



Università degli Studi di Napoli Federico II
Pubblicazioni del Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore"

Flavia Luise

L'ARCHIVIO PRIVATO D'AVALOS



CLIO PRESS

Università degli Studi di Napoli Federico II
Pubblicazioni del Dipartimento di Discipline Storiche “Ettore Lepore”

Saggi, 9

Pubblicazioni del Dipartimento di Discipline Storiche “Ettore Lepore”

Consiglio scientifico

Francesco Aceto, Francesco Barbagallo, Werner Eck, Carlo Gasparri,
Gennaro Luongo, Fernando Marias, John Marino, Mark Mazover,
Anna Maria Rao, André Vauchez, Giovanni Vitolo

Comitato editoriale

Francesco Bifulco (coordinatore), Antonella Ambrosio,
Annunziata Berrino, Luigi Cicala, Pierluigi Totaro

Saggi

1. *La costruzione della verità giudiziaria*, a cura di Marcella Marmo e Luigi Musella
2. *Scritture femminili e Storia*, a cura di Laura Guidi
3. Roberto P. Violi, *La formazione della Democrazia Cristiana a Napoli*
4. Andrea D'Onofrio, *Razza, sangue e suolo. Utopie della razza e progetti eugenetici nel ruralismo nazista*
5. *Vivere la guerra. Percorsi biografici e ruoli di genere tra Risorgimento e primo conflitto mondiale*, a cura di Laura Guidi
6. Maria Rosaria Rescigno, *All'origine di una burocrazia moderna. Il personale del Ministero delle Finanze nel Mezzogiorno di primo Ottocento*
7. *Gli uomini e le cose I. Figure di restauratori e casi di restauro in Italia tra XVIII e XX secolo*, a cura di Paola D'Alconzo
8. *Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante D'Aragone*, a cura di Francesco Senatore e Francesco Storti
9. Flavia Luise, *L'Archivio privato d'Avalos*
10. *Nuovi studi su Kyme eolica*, a cura di Lucia A. Scatozza Hörich
11. Pierluigi Totaro, *Modernizzazione e potere locale*

L'Archivio privato d'Avalos

di
Flavia Luise

CLIO PRESS

L'Archivio privato d'Avalos /
di Flavia Luise. – Napoli :
ClioPress, 2012. - 484 p. ; 21 cm
(Saggi ; 9)
Accesso alla versione elettronica:
www.cliopress.unina.it/luise.html
ISBN 978-88-88904-14-6

Università degli Studi di Napoli Federico II
ClioPress - Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore"
www.cliopress.unina.it
Copyright © 2012 - ClioPress
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: ottobre 2012
ISBN 978-88-88904-14-6

Sommario

| | |
|--|-----|
| Premessa | 7 |
| L'Archivio privato d'Avalos | 9 |
| 1. Il «seppellimento» dell'archivio ottocentesco | 9 |
| 2. Il fondo archivistico | 26 |
| Documenti | 33 |
| Indice dei nomi e dei luoghi | 445 |

Premessa

I d'Avalos rappresentano una delle più antiche famiglie nobiliari napoletane, profondamente radicata nel nostro territorio fin dalla seconda metà del XV secolo, testimone e protagonista di eventi di rilievo nazionali e internazionali. Come le pubblicazioni e i saggi più recenti hanno dimostrato¹, il casato è «biografia» della nostra città e la sua residenza è «effigie» del nostro passato. Il palazzo, sito nel quartiere di Chiaia, è parte integrante del patrimonio culturale, artistico, economico della città di Napoli. Custodisce non solo ricordi, testimonianze di affetti, oggetti insostituibili legati alla sfera familiare, ma nasconde da secoli un archivio privato di inestimabile valore. Giacciono sotto la fitta coltre dei secoli volumi in cartapeccora, diplomi, pergamene, corrispondenze con sovrani, pontefici, dignitari di corte e autorità straniere, nonché disegni, stampe, autografi di personaggi famosi, bolle pontificie, assenti regi, diplomi e privilegi ambiti da studiosi e ricercatori, che potrebbero ricavare dati e conoscenze tali da dare risposte a tanti interrogativi privi di chiarimenti. Questo interessante laboratorio di indagini storiche è rimasto finora escluso da ogni forma di approfondimento. L'archivio, accumulato dalla famiglia nel corso dei secoli e sfuggito ai saccheggi, alle razzie e ai bombardamenti dell'ultima guerra, esige un doveroso riconoscimento. Per scongiurarne l'oblio ne offriamo la trascrizione ottocentesca, eseguita durante il lungo lavoro di catalogazione dei beni mobili, immobili e fondiari del principe Alfonso d'Avalos dopo il suo decesso nella residenza napoletana².

¹ Per le segnalazioni bibliografiche cfr. F. Luise, *I d'Avalos Una grande famiglia aristocratica napoletana del Settecento*, Napoli, 2006.

² L'atto è riportato in un esteso protocollo del notaio Nicola Scotto di Santolo, conservato nelle carte dell'Archivio Notarile Distrettuale di Napoli. Cfr. ANDN, notaio Nico-

L'Archivio privato d'Avalos

Nel lungo lavoro di ricerca ho incontrato molte persone con le quale ho condiviso straordinarie esperienze: per il debito che ho nei loro confronti nutro profonda e sincera gratitudine. Per questo ringrazio Ornella Laudiero, Daniela Ricci e Valeria Nazzaro e l'amica Maria Rosaria Pilone, che ha contribuito con il suo bagaglio di conoscenze. Sono grata all'Archivio Notarile Distrettuale di Napoli che ha reso possibile consultare senza alcun intralcio questo testo manoscritto e dove ho trovato sempre amici che meritano la mia riconoscenza.

la Scotto di Santolo, *Inventario dei beni del defunto marchese del Vasto Alfonso d'Avalos, iniziato il 29 settembre 1862 e terminato il 16 giugno 1868, consta di carte scritte 1997, oltre gli inserti, (d'ora in poi Inventario).*

L'Archivio privato d'Avalos

1. *Il «seppellimento» dell'archivio ottocentesco*

Nel 1862, dopo una breve malattia, muore Alfonso d'Avalos, secondogenito di Diego e Eleonora Doria Pamphilj, ultimo esponente del ramo primario del casato. La personalità di Alfonso non è meno complessa di quella dei fratelli Ferdinando e Giuseppe e di tanti altri componenti del casato, i cui profili ancora indistinti richiedono studi scrupolosi e approfonditi. La famiglia d'Avalos, dopo la morte del marchese Tommaso avvenuta a Palermo nel 1806 durante gli anni dell'esilio siciliano, mentre era al servizio della dinastia borbonica in qualità di maggiordomo maggiore, si è definitivamente e indissolubilmente legata alla corona borbonica. Ad accrescere il suo ruolo a corte concorrono il peso politico dell'Austria nella penisola italiana dopo il congresso di Vienna, i vincoli parentali della casa di Borbone con quella asburgica, e soprattutto la fedele adesione dei d'Avalos al vecchio partito filo imperiale. I due fratelli, il maggiore Ferdinando e il secondogenito Alfonso, offrono alla dinastia regnante nella prima metà del XIX secolo il loro contributo in forme diverse: il primogenito partecipando alle vicende politiche della seconda restaurazione, servendo fedelmente Ferdinando I e accompagnandolo a Lubiana nel 1820-1821¹, l'altro, altero e distaccato, assicurandosi la stima dei sovrani per il codice morale e sociale che lo contraddistingue. Alfonso, infatti, reinterpreta il modello del principe cristiano rispettando i canoni della cultura aristocratica, riadattandoli alla realtà economica e politica del suo tempo. Riscopre la sacralità del titolo che ricopre e la missione divina cui si sente predesti-

¹ Cfr. J. Mazzoleni, *Giornali di viaggi dei reali borbonici conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, in NAS, III (1943), pp. 61-64.

nato: investito dall'elevata condizione sociale che rappresenta, converte le virtù degli avi – coraggio, lealtà, fierezza – in impegni civili e religiosi. I simboli esteriori delle sue virtù non sono più, come nei secoli passati, le raccolte librerie, le pregiate collezioni di opere d'arte, l'esposizione degli arazzi cinquecenteschi, che erano stati durante l'antico regime necessari investimenti materiali e culturali, strumenti dei valori ideologici e politici del suo ceto. Per il riconoscimento del suo *status* e per il rispetto del suo onore non sono sufficienti le arti della guerra, il mecenatismo e il collezionismo, ma solo le opere di carità e i gesti di beneficenza. Alfonso sceglie una vita mistico-devota, come quella praticata dalla madre e dagli zii cardinali. In lui si sommano la severa religione del principe Andrea IV Doria Pamphilj, lo spirito generoso e prodigo della nonna Leopoldina di Savoia Carignano², l'obbedienza ai cerimoniali della madre Eleonora, la pratica missionaria della zia Vittoria Pallavicini. Dopo le esperienze rivoluzionarie e napoleoniche, nel clima cupo della restaurazione e nel vuoto creato dalla perdita del regime feudale Alfonso matura un nuovo modello nobiliare che esalta i tratti distintivi dello spirito e la fedeltà alla corona: si riappropria dell'antico impegno cristiano di risarcire i derelitti dai mali sociali, si fa protettore dei deboli, degli indigenti e degli analfabeti, per traghettarli attraverso la fede all'obbedienza regia. La beneficenza diventa così un nuovo strumento di controllo sui ceti popolari: l'aristocrazia si assicura ancora una volta l'obbedienza degli umili, pilotandoli lontano dalle «tentazioni» dei moti carbonari. Particolarmente bisognosa di protezione è la figura femminile, anello debole del sistema sociale, alla quale Alfonso dedica tutto il suo impegno. Dalla fine degli anni '30 del XIX secolo, quando la capitale e il regno sono funestati ripetutamente da disastri naturali come il terremoto in Calabria nel 1836 e il flagello del colera, Alfonso si prodiga con pia sollecitudine a reperire spazi e sussidi per fondare a Napoli un ritiro per le or-

² Sulla principessa Leopoldina, moglie di Andrea IV Doria Pamphilj, nata a Torino nel 1744 e morta a Roma nel 1807, cfr. O. F. Tencajoli, *Leopoldina di Savoia-Carignano principessa Doria Pamphilj Landi (1744-1807)*, Roma, [1936].

fane dei colerosi sito alle Rampe Brancaccio³ e a Mugnano del Cardinale un monastero femminile dedicato a S. Filomena. Per sostenere le opere caritatevoli raddoppia gli affitti dei suoi pigionanti, riduce il peso delle messe da celebrare nelle chiese di patronato della casa, progetta la trasformazione di ampie zone boschive in Abruzzo, acquista altri terreni alle spalle della residenza napoletana detta la Vetreria per ricavarne nuovi condomini⁴ e incrementare così le rendite. La metamorfosi ottocentesca dei d'Avalos coincide con quella di gran parte del ceto aristocratico che ridefinisce ancora una volta la sua identità culturale: l'obbedienza alla sovranità spirituale della Chiesa e alla sovranità reale dei Borbone proietta il nobile ai tempi mitici del *miles christianus* e ai suoi obblighi educativi, assistenziali e sodali, mentre come classe dominante conserva la gestione del ricco patrimonio che adegua alle crescenti esigenze del mercato.

Nella corrispondenza rinvenuta tra le sue carte è esposto con chiarezza il programma sociale di Alfonso: «[Farei molto di più], se non mi ritrovassi sempre più caricato da fondazioni pel mantenimento di povere orfane e da una quantità di fissi e avventizi sussidii alle cui numerose domande mi vedo sommamente angustiato, perché non mi vorrei mai recusare di beneficiare, essendo la mia sola felicità quando posso giovare agli infelici, e per cui con devoto orgoglio accetto a gran soddisfazione l'umile titolo di Padre dei poveri, [più] che qualunque altro titolo che mi è pervenuto dai miei maggiori, e che ho procurato anche di non demeritare»⁵. Sempre nella corrispondenza affiora il tratto distintivo del suo carattere: un temperamento insofferente alle critiche e ai gesti di ingratitudine: «Esimo benefattore per quanto sia la sua virtù e rassegnazione, [il principe d'Avalos] è sì sensibile all'onore, che ogni piccola mancanza di delicatezza, di dovuti riguardi e di gratitudine lo irrita immensamente e quel che è peggio sempre internamente senza mai nulla mostrare»⁶.

³ Cfr. *infra* atti n. 611, 622.

⁴ Cfr. *infra* atto n. 593.

⁵ Cfr. *infra* atto n.725.

⁶ Cfr. *infra* atto n. 46.

Alfonso vive tra i fasti della corte borbonica e gli impegni svolti a Roma come alto funzionario addetto al soglio pontificio, particolarmente apprezzato da Papa Pio IX in tanta «nequizia» dei tempi «per la di lui chiara religione, pietà, virtù, umanità, singolare devozione verso di Noi e la cattedra di S. Pietro e per altre egregie doti dell'animo»⁷. Per la fedeltà dimostrata al trono e all'altare merita i titoli di esclusivi ordini cavallereschi come quello di Grande di Prima Classe, principe del Sacro Romano Impero, cavaliere della Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, dell'Ordine di S. Gennaro, dell'Ordine di S. Giuseppe e di commendatore dell'Ordine di Cristo. Propositore della causa di beatificazione della regina Maria Cristina di Savoia⁸, prima moglie di Ferdinando II, è scelto come amministratore e curatore dei legati per enti religiosi del marchese Mariano Genovese morto nel 1846⁹ e come esecutore testamentario nel 1851 del principe di Salerno Leopoldo di Borbone, fratello di Francesco I e zio di Ferdinando II, con cui condivide l'amore per le arti e le opere di benefi-

⁷ Cfr. *infra* atto n. 611. Cfr. G. Cittadini (a cura di), *Carteggio privato di papa Pio IX e Ferdinando II re di Napoli esistente nell'Archivio statale di Napoli*, Macerata, 1969.

⁸ Cfr. *infra* atto n. 964. Ultima figlia di Maria Teresa d'Asburgo-Este e Vittorio Emanuele I, nipote di Maria Clotilde, pia sorella di Luigi XVI, e della religiosissima vedova di Carlo Felice di Savoia, fu allevata nell'atmosfera profondamente religiosa della corte sabauda. Come le sorelle Maria Beatrice, Maria Anna e Maria Teresa andate rispettivamente sposate di Francesco IV duca di Modena, di Ferdinando I d'Austria e di Carlo II duca di Parma, dopo la morte del padre fu data in moglie al re Ferdinando II di Borbone. Morta nel 1836 dopo la nascita di Francesco II, per la sua condotta dedicata alle preghiere e agli esercizi spirituali e per gli esempi di spiritualità presso la corte napoletana fu soprannominata la regina santa.

⁹ G. Bovi, *Leopoldo di Borbone principe di Salerno (1790-1851)*, Napoli, 1981, p. 287, lettera del 10 agosto 1846, in cui si segnala la morte del marchese e i donativi a suo favore sui beni siti a Salerno, e si prega di nominare una persona di fiducia che per procura accetti il testamento. Il titolo marchesale era ereditato dalla zia materna donna Teresa d'Ippolito, figlia del marchese don Vincenzo d'Ippolito, presidente del Sacro Consiglio sotto Carlo di Borbone. Noto per la sua «sordida avarizia» lasciava a Leopoldo di Borbone denaro contante, masserie, contado e la mobilia del suo palazzo, come riferiva il vicario generale il cavaliere Fortunato. Cfr. *infra* atto n. 76 dove è una memoria relativa agli onorari dovuti ai legali per la difesa della causa di falsità del testamento Genovesi.

cenza¹⁰. Nominato dalla corona ministro e segretario di Stato, è mediatore tra lo Stato pontificio e il regno d'Italia per l'annessione di Benevento e Pontecorvo¹¹ e amministratore del Real Albergo dei Poveri.

Scomparsi i fratelli Ferdinando e Giuseppe, Alfonso vive da solo nella casa che da secoli è la residenza urbana della famiglia, circondato dal sincero affetto delle cugine che prestano la loro caritatevole assistenza ai poveri e da una schiera di segretari, architetti, avvocati che seguono i «considerevoli» lavori edili avviati dal principe¹². Privo di discendenti diretti, pressato da religiosi, parenti ed amici che lo circondano, roga nel 1862 prima di morire vari testamenti e codicilli presso i notai Taddeo Brasca e Luigi Guida, in cui nomina eredi il duca Carlo d'Avalos e il cavalier Francesco d'Avalos, cugini del ramo di Celenza, e dispone la donazione degli arazzi e della favolosa pinacoteca a favore del Museo Nazionale di Napoli¹³. Nelle scritture testamentarie insieme al fiero orgoglio di aver preservato e accresciuto il patrimonio di famiglia riemerge il suo spirito caritatevole verso le istituzioni religiose. Destina, infatti, parte delle sue rendite alle religiose e alle orfane del Ritiro sito alle rampe Brancaccio, alla sezione di Chiaia dell'Opera Pia de-

¹⁰ G. Bovi, *Leopoldo di Borbone*, cit., pp. 303-305. Leopoldo, figlio preferito della regina Maria Carolina, che aveva accompagnato la madre nell'avventuroso viaggio del 1814 a Vienna per chiedere l'aiuto dell'Austria contro i francesi nel regno di Napoli, era genero dell'imperatore Francesco II d'Asburgo Lorena, perché aveva sposato l'arciduchessa Maria Clementina, sorella di Maria Luisa moglie di Napoleone e imperatrice di Francia, di Maria Leopoldina imperatrice del Brasile, di Ferdinando I d'Austria e di Maria Carolina principessa ereditaria di Sassonia. Uomo d'armi durante gli anni delle rivoluzioni aveva ottenuto dal padre di risiedere a Napoli nella residenza che era stata di Giovanni Acton. Prodigio e «poco regolato nei suoi affari» aveva chiesto allo zio di aumentare il vitalizio e di concedergli altri sussidi per saldare i debiti contratti con i molti debitori. Alla sua morte Alfonso d'Avalos è nominato da Ferdinando II esecutore testamentario affinché provveda a regolare i conti con i creditori.

¹¹ Cfr. *infra* atto n. 780.

¹² Cfr. *infra* atto n. 842.

¹³ F. Luise, *Aristocrazia e raccolte librerie*, in *Cultura e lavoro intellettuale: istruzioni, saperi e professioni nel Decennio francese*, Atti del Primo Seminario di studi "Decennio francese (1806-1815)", a cura di Anna Maria Rao, Napoli, 2009, pp. 235-261. Cfr. ANDN, notaio Taddeo Brasca, 1862, cc. 499-502 e ivi, notaio Luigi Guida, 1852, cc. 173-177v.

gli Infermi, alle monache di S. Filomena, alla parrocchia dell'Ascensione a Chiaia. In particolare assegna al rettore e amministratore del ritiro Matteo Zuppardo, coadiuvato dal notaio Giovanni Sepe e dall'avvocato Lista, in attesa della divisione dei suoi beni, le entrate annue provenienti dalla proprietà di Napoli denominata Vetriera. Non dimentica i fedeli servitori al servizio della casa – domestici, giardinieri, sorveglianti, impiegati, avvocati, vedove dei vecchi funzionari, razionali e architetti – e neppure i più cari amici, come il marchese Luigi de Sterlich cui fa dono delle carrozze, dei finimenti e dei cavalli riservando al nipote Carlo il trasporto e gli animali migliori¹⁴.

La sua morte alimenta le speranze di una favolosa eredità. I parenti più prossimi di Alfonso, i procuratori dei congiunti che risiedono fuori dal regno, e i procuratori dei creditori sono convocati dal notaio nella residenza del defunto per presenziare all'inventario dello straordinario patrimonio che li impegnerà dal 1862 al 1865 in oltre 150 sedute¹⁵. Fin dai

¹⁴ F. Luise, *Aristocrazia e raccolte librerie*, cit., pp. 249-250.

¹⁵ ANDN, *Inventario*, cc.1-24. Nella prima seduta del 29 settembre 1862, aperta alle ore 8 antimeridiane e terminata dopo le 5 del pomeriggio, su invito dell'esecutore testamentario il cavaliere Ferdinando Arpino si riuniscono nella residenza del Largo a Chiaia numero 10 i congiunti più prossimi del defunto marchese accompagnati o rappresentati dai loro legali. Sono presenti l'avvocato Luca Rossano per Ferdinando Arpino, il duca Carlo e il cavalier Francesco d'Avalos, figli del defunto duca Gaetano, assistiti dai legali Giovanni Ferraroli, Luigi Dentice e Domenico Antonacci, i procuratori di Francesco Caracciolo, principe di Avellino, Eugenio Cerulli e Gennaro Lamonica, il notaio Luigi Maddalena per il principe di Melfi Filippo Andrea e il cavalier Domenico Doria Pamphilj, l'avvocato Antonio Scoppa in rappresentanza di Luigi Alessio Genovesi procuratore generale della principessa Maria Augusta di Borbone, duchessa di Aumale, moglie del principe Enrico Eugenio Filippo Luigi Orleans, beneficiario di Leopoldo di Borbone, principe di Salerno, Giuseppe Pagliano procuratore del Direttore del Museo Nazionale dell'Antichità, l'avvocato Antonio Carrillo procuratore del marchese di Sterlich, sostituito dall'avvocato Giovanni Landolfi, che è anche procuratore di Enrico Fleischer. Nella seduta successiva si aggiunge Domenico Patti, procuratore di Monsignor Matteo Zuppardo amministratore del Ritiro Branaccio. Cfr. *ivi*, cc. 29-38, seconda seduta del 7 ottobre 1862, durata 4 ore dove si aggiungono al Patti gli avvocati Guida e Caruso rispettivamente per Giulia Caracciolo, principessa d'Angri e la marchesa Giustina Caracciolo, figlie di Eugenia Doria Pamphilj. In seguito il procuratore di Giovannina Calvari, moglie di Achille Smith.

primi incontri il clima è litigioso e turbolento: nascono profondi contrasti e accesi diverbi verbali tra le parti convenute in merito alla procedura dell'inventario e alle nomine delle persone cui affidare in via provvisoria in deposito i beni¹⁶. Gli intervenuti, scontenti per la donazione fatta al Museo Archeologico di Napoli della pinacoteca e degli arazzi, preoccupati dei tempi e delle modalità di registrazione dell'inventario, si appellano all'esecutore testamentario nominato da Alfonso, Ferdinando Arpino, avvocato di vecchia data della casa, perché accetti l'amministrazione dei conti bancari. Dopo il netto rifiuto dell'Arpino aprono un conto di deposito sul Banco di Napoli intestato come «eredità del marchese d'Avalos»¹⁷ e conservano le gioie, i brillanti, gli ori e gli argenti sul Banco dei Pegni. Gli arazzi e i quadri restano in custodia giudiziaria al Museo Nazionale, mentre le polizze bancarie e i monili di famiglia sono consegnati al notaio Luigi Maddalena e ai fratelli d'Avalos. Non si fa alcun accenno della principessa Giulia Gaetani, vedova di Ferdinando d'Avalos, cognata del defunto, dei domestici, che attendono ancora i loro pagamenti mensili¹⁸, nonché dell'archivio, che custodisce le numerosissime carte della casa.

Molti gli scogli da superare. Il primo è l'ordine planimetrico da seguire nel lavoro di inventariazione. A discrezione del giudice si visitano le quattro rimesse e la scuderia poste a sinistra del palazzo, ingombre di vetture di ogni tipo - carrozze, berline, bussole, breack - e di guarnimenti, briglie e casse da viaggio¹⁹. Si spalancano i vani del quartino terraneo

¹⁶ I giudici che seguono la causa sono Giuseppe Talamo e Giovanni Pasqualoni, rispettivamente in servizio presso il tribunale circondariale di Chiaia e la Corte d'Appello di Napoli.

¹⁷ ANDN, *Inventario*, quarta seduta del 6 novembre 1862, cc. 50v-65. Prelevato il cantante conservato nello stanzino sito di fronte alla scala, sorvegliato da due carabinieri, il notaio Maddalena insieme al cavalier Francesco d'Avalos e a Gennaro Lamonica compie l'operazione di deposito in Banca, la cui fede è allegata agli atti. Il maniscalco Salvatore Palma è convocato per periziare i cavalli donati secondo le volontà del defunto al marchese de Sterlich. Le due pariglie di cavalli bai, tre cavalli bai e uno nero sono valutati 756 lire.

¹⁸ Ivi, *Inventario*, terza seduta del 15 ottobre 1862, cc. 38v-48.

¹⁹ Ivi, *Inventario*, quinta seduta del 13 novembre 1862, cc. 67v-85v. Pasquale Cozzolino

che fa angolo con il vico del Vasto, la sala, l'anticamera, la stanza con lo stipo a cappella, i cui arredi sacri sono pretesi dal Ritiro Brancaccio. Mentre si esamina l'altro quartino posto a piano terra, il procuratore del Museo Archeologico insinua nel giudice il dubbio di un grave deterioramento subito dai preziosi arazzi donati al Museo, «essendo [...] oggetti che possono con facilità logorarsi. Tale circostanza cagionerebbe danno non leggero al legato fatto al Museo e alla stessa Nazione cui si è creduto di fare un regalo, [...] tanto più che va' nelle bocche di tutti di trattarsi di arazzi molto preziosi, la cui conserva a lungo renderebbe pressoché frustaneo il legato»²⁰. Il timore di incorrere in controversie legali convince il giudice a invertire il corso dei lavori e a spostarsi al secondo piano del palazzo, dove, salendo una scala a chiocciola, il cavalier Arpino ha suggerito essere gli arazzi. A nulla valgono le proteste dei d'Avalos: contrari a questo improvviso cambiamento di rotta, negano al Museo la prerogativa di gestire l'ordine dell'inventario, che vorrebbero fosse disciplinato secondo i loro interessi di eredi legittimi. Pretendono urgentemente la raccolta delle carte di famiglia, per «rinvenire i registi ed altri titoli importanti dell'eredità, il cui seppellimento potrebbe grandissimo pregiudizio arrecare agli interessi di tutta l'eredità». La richiesta è negata, in base alla procedura vigente che le carte non possono essere oggetti preferenziali e che le descrizioni delle scritture devono procedere per ultime negli inventari, essendo bisognose di più tempo e di più minuta elencazione²¹.

è il perito nominato per la rimessa e la stalla, mentre Raffaele Piccolo e Rocco Raguseo sono i periti scelti per apprezzare gli oggetti affidati al giudice al momento di apporre i sigilli e la biancheria della servitù, come livree, guanti e scarpe. Inoltre il procuratore del marchese de Sterlich consegna il ricavato della vendita dei cavalli che è inserito sul capitale ereditario.

²⁰ Ivi, *Inventario*, sesta seduta, del 18 novembre 1862, cc. 86-102.

²¹ Ivi, *Inventario*, settima seduta del 20 novembre 1862, cc. 102v-119, in particolar cc. 104, 105. A c. 112 si prosegue con la descrizione degli arazzi. In merito alla procedura dell'inventario si ricorda che il Codice civile italiano è promulgato nel 1865, cfr. *Codice civile del Regno d'Italia*, Torino-Firenze, 1865, e che nel 1862 Napoli manteneva ancora norme e istituzioni del Codice del Regno delle Due Sicilie, cfr. *Codice per lo Regno delle Due*

Nei giorni successivi il museo, come istituzione nazionale, incamera senza trovare ostacoli non solo gli arazzi che si rinvennero ben conservati e in buone condizioni²², ma anche ogni oggetto d'arte non incluso nel lascito, interpretando troppo alla lettera le disposizioni del tribunale, che riconosce solo all'istituzione museale il titolo di conservatore cautelare dei beni artistici presenti nel palazzo. Consegnati i capolavori tanto ambiti, l'attenzione dei partecipanti si sposta sugli altri beni mobili che si vanno man mano schedando: arredi e scritture sono i nuovi articoli su cui si accendono animosi conflitti. Proseguendo, infatti, nell'appartamento di Alfonso schedano la stanza da letto e lo studio privato²³. Rinvennero oltre ai mobili e ai monili alcune carte che, ordinate e selezionate fino alla data del 1860, costituiscono con una numerazione progressiva fissata dal notaio l'*incipit* dell'archivio privato postunitario dei d'Avalos²⁴.

L'ispezione all'appartamento di Alfonso e il trasferimento al primo piano degli arredi²⁵ offrono l'appiglio al duca Carlo di Celenza per ten-

Sicilie, Stamperia Reale, 1837, restando in vigore le dottrine giuridiche nei differenti stati preunitari. Sulle leggi di procedura civile, sull'apertura alla successione e sull'inventario cfr. V. Castellano, *Istituzioni di Procedura civile per lo Regno delle Due Sicilie*, Napoli, 1840, pp. 108, 333-335.

²² Ivi, *Inventario*, ottava seduta del 25 novembre 1862, cc. 119v-133, dove termina la descrizione degli arazzi consegnati a Giulio Leandro controllore del Museo Nazionale. Durante la seduta Carlo d'Avalos nomina Luigi Dentice suo procuratore.

²³ Ivi, *Inventario*, nona seduta del 29 settembre 1862, cc. 133v-149v. Sono descritti i quadri trovati nell'appartamento e dati in consegna al Leandro per il Museo. Nonostante la contestazione degli eredi d'Avalos circa l'interpretazione della donazione della quadreria che doveva comprendere solo le pitture di pregio e non quelle delle sovrapporte o i bassorilievi di gesso, il giudice consegna loro gli oggetti minuti.

²⁴ Ivi, *Inventario*, decima seduta del 2 dicembre 1862, cc. 150-174. Le polizze sono date in consegna al notaio Luigi Maddalena insieme al contante per effettuare il versamento bancario. Gli estratti di rendita annotati sul Gran Libro del Regno delle Due Sicilie intestati ad Alfonso e pretesi dal procuratore di Enrico Fleischer sono dati al notaio per effettuare il cambio. I certificati della Segreteria e Tesoreria sono consegnati ai fratelli d'Avalos. Il notaio riscuote l'incasso delle polizze intestate alla ditta Roschild.

²⁵ Ivi, *Inventario*, undicesima seduta del 4 dicembre 1862, cc. 174-194v. Si inventariano i mobili trasportati al primo piano e si mettono i sigilli alle porte interne.

tare di insediarsi definitivamente nel palazzo di Chiaia in spazi più idonei alla famiglia e più confacenti al suo titolo nobiliare. «Non potendo continuare a dimorare nella umida stanza interna del primo piano, ove si indusse per accudire il defunto nella sua ultima malattia» chiede la rimozione dei sigilli del secondo piano, «verificato, vuotato ed assicurato nelle sue interne comunicazioni col piano superiore [...] e che sia a lui consegnata la chiave per usarne provvisoriamente e come di ragione»²⁶. La domanda non trova consensi né da parte del fratello Francesco, né del giudice «essendosi molte segrete ed ignote comunicazioni con altri appartamenti dell'istesso palazzo non suggellati»²⁷.

A rallentare il lavoro di catalogazione non sono solo le proteste continue degli eredi legittimi e il ricorso al presidente del tribunale per dirimere le controversie tra le parti convenute. Anche le istituzioni pubbliche e altri congiunti avanzano richieste attraverso i loro procuratori. Si fa avanti la municipalità cittadina che nelle persone del legale Francesco Costabile e dell'architetto Achille Catalano, fidando nella dichiarazione del marchese Luigi de Sterlich, vanta la restituzione delle candele non adoperate e rimaste dopo la festa celebrata nel palazzo d'Avalos in occasione della visita di Vittorio Emanuele II a Napoli per l'unità d'Italia. Seguendo le indicazioni, in un deposito nello stanzino a piano terra a sinistra del portone si trovano insieme ad alcuni marmi otto casse, di cui soltanto sei contenenti ceri²⁸.

Altri parenti del defunto interrompono le sedute, presentandosi dopo oltre sei mesi dal decesso per partecipare all'inventario. È il caso di Leopoldina Pallavicini, figlia di Alessandro e di Vittoria Doria Pamphilj, che

²⁶ Ivi, *Inventario*, cc. 187v-188.

²⁷ Ivi, *Inventario*, c. 188.

²⁸ Ivi, *Inventario*, diciassettesima seduta del 13 gennaio 1863, cc. 274v-299v. Il reclamo delle candele è ivi, cc. 278-281. Le casse contengono la prima 100 candele di prima taglia; la seconda 415 candele di prima taglia; la terza 416 simili; la quarta 416 simili; per un peso totale di 898 libbre del valore di 161. 64 ducati. La quinta cassa 1.356 candele di seconda classe del peso di 449 libbre per un valore di 80. 82 ducati.

invia nel marzo del 1863 l'avvocato Ernesto Minervini a rappresentarla²⁹. Nel luglio 1863 sono accolti altri congiunti del ramo di Celenza. Tornano, infatti, a vantare diritti sugli antichi legati settecenteschi i discendenti di Maria Teresa d'Avalos, sorella di Tommaso, le cui nozze celebrate nel 1765 con lo zio Carlo Cesare avevano suggellato una tregua secolare nelle controversie legali della dinastia³⁰. Infine i giovani nipoti di Gaetano, secondogenito dell'ava, figli di Carlo d'Avalos - Gaetano, Ortenzia e Carolina -, per i quali è nominato dal tribunale tutore Ciro de Luca. In considerazione di un «pregresso annoso giudizio [...] ora rinovellato» e soprattutto nel rispetto della prassi procedurale delegano i loro interessi al procuratore più anziano dei creditori³¹.

Carlo e Francesco d'Avalos si mostrano sfiduciati verso le autorità per i tempi che si vanno allungando e per il ritardo nella consegna della pretesa eredità. Alla richiesta di inventariare anche le piante e alla convocazione dell'agronomo Raffaele Loprete per numerare e valutare le piante in vaso che sono nel giardino³² così rispondono al notaio: «I signori d'Avalos [...] ammirano l'ingegnoso ritrovato di dilungare il presente inventario e di allontanare il più che possibile l'annotazione delle carte che a tutti e più che ad ogni altro ai deducenti interessa di conoscere»³³. E quando i parenti presentano altri procuratori replicano: «La deduzione dei pretesi eredi di sangue trova così poco fondamento nella legge e nel buon senso ch'essi non valgono che a provare sempre più il desiderio in essi di protrarre fino all'eternità l'inventario che si sta compilando con quale intendimento non è difficile indovinarlo»³⁴.

²⁹ Ivi, *Inventario*, venticinquesima seduta del 5 marzo 1863, cc. 423-436v.

³⁰ Sono le famiglie de Lerma dei duchi di Castelmezzano nelle persone di Edoardo Andrea, Antonio, e Giovanni, nipoti di Andrea, primogenito di Maria Teresa; le famiglie Cestari dei conti di Scapoli, nelle persone di Domenico, e Carlo, anch'essi congiunti di Maria Teresa, in quanto le sue due figlie Eleonora e Teresa avevano sposato i fratelli Francesco e Carlo Cestari.

³¹ Ivi, *Inventario*, cc. 684-686v.

³² Ivi, *Inventario*, ventiquattresima seduta del 26 febbraio 1863, cc. 408v-423.

³³ Ivi, *Inventario*, c. 379.

³⁴ Ivi, *Inventario*, c. 457v.

Interviene, anche, il Real Albergo dei Poveri, che crede esservi tra le carte dello studio di Alfonso documenti e libri contabili che appartengono all'istituto per tanti anni amministrato dal marchese del Vasto. Alla domanda di restituzione della documentazione³⁵ Carlo e Francesco d'Avalos, stanchi di «essere spogliati di titoli e documenti [...] che si rinvencono tra le carte del defunto»³⁶ e meravigliati circa il reclamo avanzato dopo tanto tempo, si appellano al magistrato osservando che il cugino da tempo aveva lasciato l'amministrazione del Real Albergo. L'ordinanza, che concede alla pia istituzione il diritto d'intervenire nell'inventario esclusivamente per le carte che le competono, genera malumori in Carlo che si assenta nelle successive sedute non riconoscendosi nel ruolo di consegnatario dell'archivio di famiglia³⁷. I d'Avalos interpretano le intromissioni fatte da alcuni legatari come vere e proprie molestie. «Un triste sistema [è] invalso nel presente inventario: sol perché ammesso ad intervenire [chiunque] si crede nel diritto di far deduzioni ed osservazioni in cose che non lo riguardano»³⁸. Il giudice, invece, ribadisce i diritti dell'Albergo dei Poveri. Con decisione salomonica stabilisce che in caso di carte da inventariare relative all'ente si potrà agire solo in due modi: o le carte saranno ritenute del tutto estranee alla successione e appartenenti esclusivamente all'Albergo dei Poveri che potrà reclamarle, oppure saranno inserite nella successione³⁹. Quando, identificati i documenti, è accertata la natura amministrativa degli atti dettagliatamente trascritti, Carlo d'Avalos continua nella sua opera di ostruzionismo, opponendosi strenuamente alla procedura. Il giudice ammette di aver inserito erroneamente le trascrizioni degli atti nell'inventario, ma giustifica la «lie-

³⁵ Ivi, *Inventario*, trentaquattresima seduta del 19 maggio 1863, cc. 539-556v.

³⁶ Ivi, *Inventario*, c. 541.

³⁷ Ivi, *Inventario*, c. 542. Si apre un vero e proprio contenzioso tra coloro che intervengono alla catalogazione. Si medita anche su una precedente ordinanza in merito agli oggetti e alle carte che si ritrovano, riflettendo che «si può reclamare una cosa che si vede e non si può reclamare per un semplice sospetto».

³⁸ Ivi, *Inventario*, c. 541.

³⁹ Ivi, *Inventario*, c. 579.

ve colpa d'esecuzione» perché non pregiudica i diritti di coloro che sarebbero intervenuti successivamente. Ordinata la consegna degli incartamenti siglati dal notaio obbliga in caso di necessità alla lettura e alla consegna delle copie agli eredi d'Avalos⁴⁰.

A un anno dalla scomparsa di Alfonso i problemi di casa d'Avalos continuano a essere irrisolti. Le spese dell'inventario sono ingenti: il cavalier Arpino, incaricato di provvedere ai funerali del defunto marchese e di saldare i debiti ereditari, denuncia la scarsa somma rimasta sul conto corrente. Per gli acconti richiesti dal notaio e dal cancelliere si fa istanza al giudice, affinché liberi qualche entrata proveniente da un cespite ereditario a sua scelta⁴¹. «Uno scempio di denaro» dichiara Francesco d'Avalos, che promuove appello al tribunale sia per i pagamenti dell'Arpino che per i costi dei carabinieri che devono vigilare sul palazzo⁴².

Ma sono i documenti a generare sospetti e infinite discussioni. Le carte, accatastate nella stanza della ragioneria, dove sono state trasportate in sacchi e bauli per essere lette accuratamente dagli interessati e poi trascritte, sono conservate in maniera disordinata, tra polvere e incuria. Inoltre per lo stato di abbandono del fabbricato le infiltrazioni d'acqua dal solaio causano macchie sui fogli, che i servitori lasciano sui pochi mobili della stanza. Il lavoro di descrizione e trascrizione dell'archivio si trasforma in un altro contenzioso verbale, particolarmente acceso per le ingiurie e le denunce che le parti si scambiano reciprocamente. Alcuni insinuano il sospetto che i sigilli siano stati violati e che vi siano stati furti, «vedendosi diversi fascicoli con lacci sciolti, varie carte coperte di polvere e altre no; e non corrispondono i lacci al numero delle carte legatevi. Oltre di che le dette carte si veggono in generale disordinate, in modo di esser chiaro di essere state svolte»⁴³. Francesco d'Avalos dichiara che il denso strato di pol-

⁴⁰ Ivi, *Inventario*, cc. 621-623.

⁴¹ Ivi, *Inventario*, 7 agosto 1763, cc. 687-699.

⁴² Ivi, *Inventario*, 1 settembre 1863, cc. 768-778. In merito alla nomina dei carabinieri il Talamo decreta di rinviare a un magistrato competente.

⁴³ Ivi, *Inventario*, c. 701.

vere rinvenuto sui mobili e sulle carte è prova «per contrario come le pretese infrazioni, intrusioni e sottrazioni non siano che il frutto della feconda immaginazione di chi vedendo riuscire a poco buon fine le vie civili si avventura audacemente su quelle penali»⁴⁴. Ricorda che tutti, per soddisfare la loro naturale curiosità, avevano toccato e rimosso gli oggetti; inoltre aveva personalmente inviato il servitore Urbano Cavatta a spolverare i mobili e le carte e a spostare il tavolino al fine di consentire al giudice di disporre di un comodo piano di appoggio. Mai avrebbe immaginato che il verbale dell'inventario si sarebbe trasformato in un «verbale d'istruzione criminale!»⁴⁵.

Altro motivo di litigio è la descrizione e la registrazione di documenti particolari che una volta trascritti nei protocolli notarili sarebbero stati resi pubblici. Un Breve pontificio del 1850 in latino, in cui il Pontefice concede alcuni privilegi alla famiglia d'Avalos, scatena un nuovo dibattito. Se il disordine delle carte aveva alimentato in tutti il sospetto di volontarie sottrazioni, il loro inserimento nell'inventario disturba ora Francesco d'Avalos: l'erede legittimo, scontento della copia pubblica degli atti, teme che si «svalori un documento che è per sua indole importantissimo»⁴⁶.

Due eventi interrompono il noioso lavoro di lettura e trascrizione delle carte agitando le acque già sufficientemente smosse del patrimonio d'Avalos: la decisione del consiglio di famiglia che dichiara incapace il duca Carlo e la denuncia da parte di alcuni legali delle ingiustificate intromissioni del giudice istruttore Boccia che, privo di testimoni, aveva manomesso i sigilli dei vani della loggia e delle porte del corridoio del primo piano per accedervi a suo arbitrio⁴⁷. Nella seduta del 25 agosto 1863 il cavaliere Salvatore Caleo rende noto che il consiglio di famiglia ha interdetto, con decreto del 25 agosto spedito dalla Cancelleria del Tribunale, Carlo d'A-

⁴⁴ Ivi, *Inventario*, c. 702v.

⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁶ Ivi, *Inventario*, c. 752.

⁴⁷ Ivi, *Inventario*, cc. 648v.-656 in data 16 luglio 1863; ivi, cc.664-684v, in data 28 luglio 1863.

valos⁴⁸ e che Giuseppe Malvezzi è nominato tutore del duca di Celenza⁴⁹. Il giudice sospende le sedute e concede la presenza dei carabinieri per garantire l'inviolabilità del fabbricato. Francesco d'Avalos commenta ancora una volta che è «uno scempio di denaro»⁵⁰. Solo alla fine del mese di novembre si riprende il lavoro di registrazione delle carte, e si torna a parlare di furti e violazioni. I procuratori notano che non vi sono scaffalature e mensole dove poter conservare i documenti: fogli sciolti e cartelle vuote giacciono in maniera disordinata sull'unico tavolino presente nella stanza, una *consolle* dorata ricoperta di marmo, «occupata da carte bianche o inutili, la maggior parte delle quali accennano per la loro forma ad esser servite d'indotto ad altre carte che ora non contengono, ed ora trovansi così situate per nascondere il vuoto delle carte che dovevano essere nel luogo da esse occupate, come vi erano nella rimanente *consola*»⁵¹. A tanto disordine si aggiunge la ricerca affannosa dei documenti che alcuni congiunti devono presentare in tribunale per la loro azione giudiziaria. In un'atmosfera già così tesa sorge il sospetto che, accelerando la schedatura di alcuni fascicoli, si privilegi un coerede a danno degli altri⁵².

Francesco d'Avalos, stanco delle spese e dei tempi occorsi, richiama l'attenzione sulla confezione dell'inventario «che può dirsi unico non tanto per la durata che è già per passare il biennio, quanto per la ferraggine spaventevole delle carte rinvenute in località così estese e diverse»⁵³. Lunga, infatti, è la procedura con cui si catalogano i documenti: le carte studiate e visionate sono passate di mano in mano, attraverso una vera e pro-

⁴⁸ Ivi, *Inventario*, c. 759: «un incapace non può essere consegnatario, essendo la consegna un'obbligazione personale, la quale non può assumersi da un uomo sui compiti, né il tutore può assumere per lui questa obbligazione, perché ove mancasse nei suoi doveri di consegnatario non ne potrebbe rispondere coi beni dell'interdetto, i quali non si possono obbligare se non con l'assenso del Consiglio di famiglia».

⁴⁹ Ivi, *Inventario*, cc. 755-766.

⁵⁰ Ivi, *Inventario*, cc. 768-778, seduta del 1 settembre 1863.

⁵¹ Ivi, *Inventario*, c. 825.

⁵² Ivi, *Inventario*, c. 1298.

⁵³ Ivi, *Inventario*, c. 1360v.

pria catena umana. I fogli sono presi uno per uno dai fascicoli: controllati dai vari rappresentanti legali, sono «osservati con quell'attenzione che ciascun erede sufficiente[mente mette] al disimpegno dei propri doveri». Ordinati cronologicamente, sono, quindi, annotati e cifrati individualmente dal notaio e dai presenti insieme alle necessarie osservazioni che sono inserite nell'inventario, a condizione di rilasciarne copia conforme su richiesta. Un aspro scontro esplose in merito alle carte dei coniugi Smith⁵⁴ e a una

⁵⁴ Ignoriamo il contenuto dei documenti della famiglia Smith, italianizzata Smitti, ma alcune brevi trascrizioni riportate nell'inventario rendono estremamente interessanti le figure di Achille Smith e sua moglie Giovannina Calvari. Achille godeva la piena fiducia del principe di Salerno Leopoldo di Borbone, perché il nonno materno, Vito Talamo, sospettato di essere in corrispondenza con la regina Maria Carolina durante il Decennio francese, era stato processato e condannato a morte. Per la sua uccisione avvenuta a Piazza Mercato insieme ad altri complici, Ferdinando I, dopo il suo rientro a Napoli, aveva assegnato alle tre figlie del Talamo - Teresa, Carolina e Celestina - una pensione mensile di 10 ducati, e dato al figlio Raffaele un impiego nella regia dogana. Carolina aveva sposato un onesto negoziante Vincenzo Smith e dalla loro unione era nato Achille, che svolgeva la professione di avvocato e procuratore. In una lettera non datata, il principe di Salerno raccomanda calorosamente a Ferdinando II la famiglia Smith, ripetendo tutto il bene riferitogli «più volte sul suo conto». Achille cura, infatti, l'amministrazione dei beni di Leopoldo, procurandogli prestiti anche fuori del regno. Cfr. G. Bovi, *Leopoldo di Borbone*, cit., p. 267-268. Essendo profondo conoscitore dell'«imbarazzante situazione economica» del principe di Salerno, dopo la sua morte avvenuta nel 1851, è in contatto con la principessa Maria Carolina Augusta di Borbone e suo marito il principe Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duca di Aumale, rispettivamente figlia e genero del defunto, e con Alfonso che deve accertarne i debiti contratti e esaminare quelli già concordati con la corona, cfr. G. Bovi, *Leopoldo di Borbone*, cit., p. 303-305. Nell'inventario d'Avalos vi sono tracce evidenti che lo Smith godè a lungo del patronage di Alfonso e della protezione di Ferdinando II. Ignoriamo se la pubblicazione di un suo testo intitolato *L'ordine ed il progresso al 19. secolo: cause che han prodotto lo spirito rivoluzionario e mezzi da rimediarvi: ricerche*, edito la prima volta a Parigi nel 1856, lo rese poco gradito a corte e se Francesco II salito al trono lo mandò in esilio. È certo che la famiglia Smith visse a Roma con la beneficenza di Alfonso, come testimoniano nella fitta corrispondenza le suppliche e le parole di gratitudine di Giovannina e delle sue sette figlie. Cfr. *infra*, atto n. 684: «Confido pienamente nella V. A. S. che come seppa salvare la mia numerosa famiglia così vorrà sottrarmi alla durissima condizione di vivere in un perpetuo esilio che mi rende affatto inutile a me stesso e al mio Paese. E se il Re si decidesse di abbracciare e seguire i miei con-

cambiale intestata a loro nome⁵⁵. I legali denunciano la pratica ricorrente di Francesco e del suo avvocato di «inviare documenti importanti, provvidenzialmente rinvenuti per la lodevole ambizione di negare un'obbligazione di un defunto sacrosanta». Ricordano i tempi occorsi per sistemare le carte, le norme concordate per formare un funzionale repertorio, e soprattutto la discrezione concessa a Francesco d'Avalos: mentre in altri inventari «si scruta con occhi di Argo ogni minimo atto, ogni gesto e ogni operazione, in tale circostanza non si è toccata carta che prima non sia passata per mano del cavalier d'Avalos».

È «mendace e grossolana l'affermazione che di tutte le carte non si fosse fatta lettura precisa, dettagliata e meditata in tempo passato e che nella seduta, in che poi si sono inventariate, non se ne fosse presa esatta cognizione⁵⁶. [...] In tempo passato non si fece che riunire, senza veruna precisa e prudente disamina le carte riguardanti l'uno o l'altro affare, la tale o tale altra persona, e quindi si formarono dei fascicoli con indicazioni Carte Smitti - Carte Aumale - idem Albergo dei Poveri - idem Ritiro Brancaccio etc. da doversi poi esaminare, scrivere ed inventariare a tempo proprio. Il dichiarante sfida gli audaci protestanti cav. D. Francesco d'Avalos e patrocinatore Dentice, come ogni altra parte, a dichiarare senza però prendere lucciole per lanterne, ma con certezza e precisione dipendente dal mentito esame del passato, cosa si contenga nelle altre carte affasciolate. Soltanto nella seduta in cui le carte si sono inventariate con tanta precisione e dettaglio, insino a notar qualche spazio in bianco e qualche viziatura nel corpo della scrittura, si rinvennero le molte lettere dei coniugi Smitti e Calvari, dividendoli da al-

sigli, dovrebbe richiamarmi presso di se e quindi la mia liberazione ne conseguirebbe spontanea». Sui gesti caritatevoli di Alfonso cfr. *infra* atto n. 625.

⁵⁵ Circa l'obbligazione del valore di 75.000 ducati intestata a Giovannina Calvari contestata da Francesco d'Avalos durante l'inventario delle carte cfr. *infra* atto n. 770, (copia di un'obbligazione di ducati 75.000 a favore della Calvari che porta l'unica firma del canonico Giuseppe Ubaldo Rossi) e vedi l'atto precedente n. 684 che è la trascrizione di una lettera di Smith senza data. Vi aleggia un'aria di mistero circa la copia in carta da bollo di una obbligazione rilasciata a favore della Calvari fin dal 2 dicembre 1858. Poiché portava l'unica firma di Monsignor Rossi come testimone, era necessario per la legge aggiungerne una seconda. Per assicurare «l'inviolabilità del segreto che tanto le sta a cuore», si cercava un uomo probato disposto a firmare l'atto senza leggerlo.

⁵⁶ ANDN, *Inventario*, c. 1370.

tri numerandi ed altre carte pure ad essi attinenti, e che non ancora si conosce, sia pel passato, sia pel presente, cosa contengono⁵⁷.

Ai primi del mese di aprile del 1865, dopo oltre tre anni di sedute in cui sono numerate quasi 4.000 fascicoli, - dalle polizze ottocentesche per le quali gli eredi reclamavano la proprietà delle partite di rendite sulla Tesoreria Generale e Regia Scrivania di Razione, ai debiti vantati dai creditori del defunto marchese, fino alle antiche pergamene quattrocentesche, agli atti ufficiali scritti in spagnolo della prima età moderna-, il notaio può dichiarare finalmente concluso l'inventario delle carte. Nel 1868, dopo altri tre anni, ha termine anche la trascrizione dei beni fondiari e immobiliari della casa distribuiti nelle varie province meridionali e nella città di Napoli.

2. *Il fondo archivistico*

L'elenco dei documenti della famiglia d'Avalos raccolti nel protocollo notarile non è né la trascrizione né la copia di un inventario preesistente. L'assenza di una numerazione progressiva o di una catalogazione per lettere alfabetiche o topografica con riferimento ai beni fondiari confermano che dopo la morte di Alfonso gli eredi, travolti dall'urgenza di ottenere il legittimo riconoscimento nella successione, non sono in grado di tutelare gli antichi documenti, registrati per secoli da quanti erano stati destinati a tale incarico. Labili tracce lasciano intuire l'esistenza nella lussuosa residenza di un ampio spazio destinato a raccogliere le carte amministrative e giuridiche della casa, articolate secondo un valido sistema archivistico, con il quale i funzionari della segreteria e dell'economato rintracciavano nelle scaffalature degli armadi predisposti gli strumenti necessari per il loro lavoro⁵⁸. Il trasferimento delle carte - sia quelle private raccol-

⁵⁷ Ivi, *Inventario*, cc. 1375sgg.

⁵⁸ Cfr. *infra* atti n. 1471, 1474, 1475, 1479, 1481.

te nelle stanze del defunto, sia quelle cronologicamente anteriori, cumulate insieme nei vani «del quartino destinato ad archivio sito in mezzo alla grata della scala interna del corridoio del primo piano» - alimenta il disordine e agevola la confusione, talvolta utile per fini personali a confondere i coeredi. Non è quindi possibile offrire i documenti secondo un ordine cronologico, mancando troppo spesso i dati necessari indicativi. Per una più agevole consultazione le date espresse in lettere sono state convertite in cifre, mentre la trascrizione, che non ha rispettato norme di catalogazione archivistica, è stata fedele al documento originario. La consistenza del patrimonio cartaceo non è facile da quantificare. La numerazione progressiva termina al fascio numero 3.880, ma non chiarisce allo studioso i criteri adottati per la catalogazione e la segnatura degli involucri: fogli singoli, borri, fascicoli, contenitori di ogni genere sono vidimati di volta in volta dal notaio che si limita a una superficiale descrizione degli atti. Solo in pochi e rari casi, per l'alto valore attribuito al documento, è riportata la trascrizione integrale dell'atto.

L'approccio all'archivio d'Avalos è duplice. Da una parte è strumento economico e legale usato dai creditori e dai congiunti per rivendicare somme di denaro e diritti successori, dall'altro è cassaforte delle memorie familiari. La collezione delle carte procede cronologicamente a ritroso: ha inizio con le scritture private di Alfonso del XIX secolo e termina con i documenti più antichi del casato del XIV e XV secolo. La sezione iniziale, molto lunga e corposa, raccoglie atti relativi alla persona di Alfonso, che sono genericamente divisibili in mutui, carte bancarie e fiscali; carte relative alle proprietà fondiarie e immobiliari; memorie e corrispondenze; atti che testimoniano il suo ruolo particolare di mecenate verso enti di beneficenza e di assistenza; i suoi rapporti politici e diplomatici con la Santa Sede e con la Corona. Emerge la sua duplice personalità di uomo di Stato, impegnato nei servizi diplomatici e politici della corte borbonica, garante di inviolabili segreti di Stato, e quella che maggiormente traspare dalla trascrizione delle lettere e dalla copiosità dei fogli di un uomo molto pio e devoto, gratificato dai titoli dei suoi antenati, che non intende «demeritare», ma appagato soprattutto da quel-

lo assegnatogli di «Padre dei poveri». La sfera pubblica e quella privata sono in lui indissolubilmente intrecciati. I viaggi fatti insieme al sovrano, il suo ruolo di capo cerimoniere a corte e di mediatore con lo Stato della Chiesa nelle trattative dell'annessione di Benevento e Pontecorvo lo collocano nel ruolo di fedele suddito della monarchia borbonica fino agli ultimi momenti dell'indipendenza del regno, con la conseguenza di subire l'occupazione delle truppe sabaude nel palazzo di Chiaia e di celebrarvi la visita del nuovo sovrano Vittorio Emanuele II. Tutto ciò non lo distrae dal mantenere gli stretti e affettuosi legami con tutti i cugini sia nel Regno che a Roma con i quali ha una fitta e non formale corrispondenza. Altra raccolta epistolare di grande interesse è quella con i congiunti della casa reale e in particolare con la figlia del principe di Salerno Maria Carolina sposata nel 1844 a Napoli con Enrico d'Orleans, duca d'Aumale. Non meno interessante è quella con i coniugi Giovannina Calvari e Achille Smith, italianizzati in Smitti. La sua benevola attenzione spazia dalla condivisione di opere di carità con le cugine, alle istituzioni benefiche che avevano goduto dei fondi provenienti dall'eredità delle famiglie Sinno e Grana, all'interesse pratico e immediato per i nipoti figli di Carlo e Francesco, mantenuti in collegi militari ed in educandati femminili.

Superato quasi il primo migliaio di fascicoli, si procede con lo spoglio delle carte settecentesche, che certificano i vincoli di sangue dei vari rami della famiglia e la strategia di lunga durata progettata per assicurare a un unico esponente del casato l'immenso patrimonio. L'ampia documentazione include gli attestati degli antichi diritti cinquecenteschi sul ducato di Milano e le radici trecentesche del casato, esaltate ancora nelle pergamene del XVI secolo. La difesa secolare del patrimonio è presente nei lunghi contenziosi giudiziari, nelle liti tra i Celenza e il ramo primario, nel laudo originario di Giovan Battista per certificare la successione a Cesare Michelangelo, nelle cause mosse durante la rifeudalizzazione settecentesca contro le università ribelli per salvaguardare le antiche giurisdizioni, nei processi avviati davanti alla Commissione feudale nel Decennio francese. Continua nei contratti matrimoniali che assicurano alleanze e

protezioni tra le famiglie aristocratiche, come ad esempio le nozze di Maria Teresa con lo zio Carlo Cesare e nei testamenti che impongono ossessivamente il rispetto dell'ordine della trasmissione dei beni. Gli assenti regi certificano la legittimità dei feudi ottenuti dai sovrani e le licenze concesse per unificare i rami familiari e rafforzare il loro potere politico ed economico. Gli inventari e le spese domestiche parlano il linguaggio di un mondo perduto, dove ricchezza, splendore e potere sono indissolubilmente legati.

Molto interessanti sembrano i fascicoli che titolano gli antichi possedimenti di Isernia, Vasto, Monteodorisio, Pescara, Montesarchio, Ischia e Procida, per secoli vissuti sotto il giogo feudale dei d'Avalos. L'esposizione, pur non ordinata nei contenuti, procede, infatti, per indicazione territoriale e nonostante la brevità delle segnalazioni riportate le carte accennano copiosamente alla loro storia. Spaziano dai privilegi municipali riconosciuti dai sovrani aragonesi ai conflitti giurisdizionali con la corte baronale, dalle controversie private alle opere pubbliche, agli edifici religiosi e ai diritti di giuspatronato. Emergono, oltre a una mole di atti di compravendita, ad informazioni sui censi e su gli atti notarili e le piante topografiche dei feudi, anche notizie circa la viabilità di Montesarchio, sulla donazione della lumiera di Ischia da parte del re Ferdinando, sulla fortificazione del castello, delle guardie e sulle spese di manutenzione della struttura difensiva dell'isola, nonché altre curiosità come il possesso di un bagno presumibilmente termale nel comune di Casamicciola. Di grande attrattiva possono essere, qualora fossero offerti alla consultazione, i fasci sulla storia degli arazzi, sui permessi di scavi archeologici concessi al principe di Montesarchio per trovare i vasi italo-greci detti comunemente etruschi e brevi componimenti letterari, come quello sul marchese Cesare Michelangelo descritto ai viaggiatori stranieri⁵⁹.

In una posizione strategica e quasi ideale, a metà dell'inventario, sono le testimonianze più autorevoli della famiglia, ossia un gruppo di antiche pergamene che raccoglie dal fascio numero 1861 al 1883 i privilegi con-

⁵⁹ Cfr. *infra* atti n. 2061, 2062 e 2064.

cessi da Carlo V e dai suoi successori a Ferdinando, Alfonso e Innico d'Avalos, i riconoscimenti ottenuti attraverso le cariche di gran ciambellano e di viceré di Sicilia, la concessione del governo della città, l'isola e la fortezza d'Ischia, i vincoli parentali con i Gonzaga di Mantova e la famiglia d'Aquino. Chiudono questa prima segnalazione di pergamene due documenti cronologicamente lontani: il titolo di gran maresciallo di campo conferito nel 1701 a Cesare Michelangelo dall'imperatore Leopoldo d'Austria e l'atto di donazione di città e territori fatto nel 1393 dal re Enrico a Ruy Lopez d'Avalos, che secondo le parole del notaio era «scritto in lingua spagnola ed [sic] come molto antico vedesi consunto e rosicchiato in molte parti»⁶⁰. L'orgoglio dei privilegi ecclesiastici, delle onorificenze, delle cariche di corte, dei titoli nobiliari tradotti in più lingue si coniuga con l'interesse per la realizzazione di grandi opere pubbliche come la chiesa di S. Francesco di Paola o la costruzione del ponte sul Garigliano, nonché i bilanci della Cappella del Tesoro di S. Gennaro che ci riportano al ruolo pubblico degli ultimi d'Avalos sette-ottocenteschi. Impegnati nella maggiordomia borbonica Tommaso e i suoi eredi sono obbligati ad acquisire cognizioni sull'espulsione dei gesuiti, sull'estinzione e sulla successione dei beni allodiali della casa Medici, sull'isola d'Elba, sul principato di Piombino e sulla Toscana e persino sulla storia del popolo romano.

Nella babele degli atti non sconcerta il rimescolamento farraginoso dei temi. L'intrusione nella sfera privata torna inaspettata con le note delle spese ordinarie rigorosamente conteggiate in particolare nei periodi più bui della storia dei d'Avalos, come la minuziosa contabilità tenuta da Eleonora Doria Pamphilj madre di Ferdinando ancora minorenni durante il Decennio francese, o le spese di ristrutturazione per la residenza avita fatte da Alfonso durante la prima metà dell'Ottocento con l'intervento dell'architetto Benedetto Bernabò. Sono resi pubblici i nomi degli artigiani che lavorarono nella splendida dimora di Chiaia, le opere edili realizzate negli spazi dell'antica Vetriera sita alle spalle della residenza nobiliare,

⁶⁰ ANDN, *Inventario*, c. 1517; cfr. *infra* atto n. 1879.

i pittori, i marmisti, gli indoratori e tanti altri che decorarono il Ritiro dell'Immacolata Concezione destinato alle orfane. Arricchiscono l'inventario le informazioni nascoste in piccole nicchie, come le istruzioni ai doganieri di Montesarchio, le piante e le vedute dei feudi della casa d'Avalos raccolti in copiosi volumi, l'acquisto di schiave bianche e i privilegi concessi dal re Alfonso alle comunità ebraiche nella città di Fiano.

La registrazione degli atti restituisce anche altre storie interessanti, come ad esempio quelle delle donne aristocratiche capaci di condividere il potere e le ricchezze dei coniugi o di amministrare con oculatezza i beni dei figli e del casato. Esemplari sono Giovannella del Borgo, figlia ed erede di Cecco marchese di Pescara, conte di Monteodorisio e Vicerè del Regno di Sicilia, Beatrice Gaetani, figlia di Giacomo signore di Sermoneta che portò in dote i feudi di Monteroduni e Macchia, Antonella d'Aquino, marchesa di Pescara, contessa di Loreto e di Monteodorisio, moglie di Innico d'Avalos, Costanza d'Avalos, Isabella d'Avalos, Anna Guevara, moglie di Andrea d'Avalos, Eleonora Doria Pamphilj, figlia del principe di Melfi. Altre figure femminili non sono di minore spessore: penalizzate dalla crescita demografica o dagli interessi dinastici, sono sacrificate alla vita monacale o a unioni tra consanguinei per agevolare il casato che, troppo ramificato, deve superare crisi economiche e politiche di enormi proporzioni. Un esempio sono le rinunce ai beni paterni di Andreana e Sveva figlie di Andrea d'Avalos per favorire le nozze dell'altra sorella Giulia con il cugino Giovanni d'Avalos principe di Troia.

Nella sezione finale sono i documenti più antichi del casato, le pergamene trecentesche e quattrocentesche che testimoniano come attraverso gli assenti regi, le donazioni, le concessioni, le bolle pontificie, le onorificenze e i certificati, conferiti da pontefici e sovrani spagnoli e francesi, i d'Avalos abbiano scalato con fermezza e ostinazione tutti i gradini della gerarchia nobiliare fino all'ambito conseguimento del titolo principesco. Tra il XIV e XV secolo il successo nelle carriere militari e il controllo sulle industrie delle drapperie a Giffoni, le cui rendite erano state concesse dai re di Francia e di Spagna alla famiglia d'Aquino, costituiscono le salde colonne su cui l'aristocratica famiglia innalza le sue ricchezze e l'im-

menso potere politico giurisdizionale. Una schiera di autorevoli personaggi ruota intorno ai d'Avalos da pontefici, a ordini religiosi, a imperatori e dogi come l'Imperatore Giuseppe, Vittorio Amedeo duca di Savoia e principe di Piemonte, Francesco Farnese, duca di Parma e Piacenza, Leopoldo duca di Lorena, Cosimo de Medici, ai governatori della Repubblica di Genova, agli Anziani della città imperiale di Lucerna, al marchese Ercole Giuseppe Ludovico. Non mancano anche altri personaggi come i «ribelli» che parteggiarono per il partito francese, i religiosi defunti venerati in onore di santità, duellanti e dame privilegiate nel partecipare alle funzioni dei vari ordini religiosi, favorite nell'ingresso dei conventi di clausura femminili. Dall'elenco dei documenti, quasi come un prezioso gioiello gelosamente nascosto, emerge il diario di Cesare Michelangelo durante gli anni dell'esilio e del soggiorno a Vienna. La lista dei documenti ha termine con altre carte raccolte da Alfonso, che come segnalato fin dai primi fasci torna a ribadire il prestigio del casato non solo collezionando titoli e onorificenze, ma facendo autenticare dal notaio a metà degli anni '50 dell'Ottocento il diploma inviato dall'Imperatore Carlo VI a Cesare Michelangelo tramite il Conte Rocco Stella.

La perdita di un tesoro tanto prezioso è un danno e una ferita profonda inferti al nostro bagaglio intellettuale già tanto leso e danneggiato. Mi auguro che questo lavoro sull'archivio ottocentesco possa contribuire almeno in parte alla sua salvaguardia.

Documenti

1-2. Due polizze notata fede in testa alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Napoli pagabili al signor Alfonso d'Avalos, fu Diego fu Tommaso, lire 1.338 e centesimi 65 notata a 22 luglio 1862 per il primo semestre del 1862 foglio 12699. La prima e la seconda di lire 2.125 in testa della stessa Direzione, pagabile in testa del signor Alfonso d'Avalos, fu Diego, per il primo semestre 1862 notata avanti due fogli detto foglio 9199, Cassa S. Giacomo argento, le quali due polizze riunite formano ducati 815¹

3. Altra polizza in testa della stessa Direzione Speciale di lire 23 centesimi 37 Cassa S. Giacomo argento, pagabile al signor Giuseppe d'Avalos, fu Diego per il primo semestre 1862 notata a 22 luglio detto foglio 7796, la quale corrisponde a ducati 5 e grana 50

4. Tre fedeli di credito in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto di lire 2012 e centesimi 50 per la Cassa Spirito Santo argento, cassiere Marino del dì 18 luglio 1862, le quali tre fedeli formano ducati 150

5. Un'altra fede di credito in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto di lire 425 per la cassa Spirito Santo argento, cassiere Marino, del dì 18 luglio 1862 la quale corrisponde a ducati 100

6. Un'altra fede di credito di lire 425 per la cassa Pietà argento, cassiere Meola, del 10 marzo 1862 in testa del signor Luigi Catelli, da cui firmata e passata per contanti, indi, con diverse girate e firme e l'ultima delle quali è per signor S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto. Luigi Petruzzi. Essa corrisponde a ducati 100

7. Un'altra di lire 425 per la cassa S. Giacomo argento, cassiere Ruggiano, in testa di Giuseppe Puro da cui firmata senza piede in dorso e dopo altre due firme, la seguente girata E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto – Luigi Petruzzi. Essa corrisponde a ducati 100

¹ Le polizze sono registrate dal notaio nell'inventario con i numeri progressivi 1 e 2.

8. Altre cinque fedi di credito di lire 425 ognuna per la Cassa Spirito Santo argento, tutte in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto e tutte in data 12 luglio 1862, cassiere Marino, le quali riunite formano ducati 500
9. Un'altra fede di credito di lire 425 per la Cassa S. Giacomo argento, cassiere Marino, del di 30 giugno 1862 in testa di Don Teodoro Tracca, da cui girata a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto in conto di valuta Napoli 1 luglio 1862 Teodoro Tracca. La quale corrisponde a ducati 100
10. Un'altra di lire 840 che corrisponde a ducati 200 della cassa S. Giacomo argento, cassiere Marino, del di 27 giugno 1862 in testa di Teodoro Tracca con girata data a firma perfettamente simile alla precedente
11. Altra di lire 850 per la Cassa S. Giacomo argento, cassiere Marino del di 22 aprile 1862 in testa di Luigi Musico da cui firmate e indi girate dal signor Luigi Petruzzi a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto. Essa corrisponde a ducati 200
12. Altra fede di credito di lire 850 per la Cassa S. Giacomo argento, cassiere De Angelis, in testa di Don Giovanni Russo di data 22 marzo 1862 del quale Russo segnata al dorso senza firma al piede, e dopo quattro firme vi si legge la seguente girata: E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto Luigi Petruzzi e corrisponde a ducati 200
13. Altra fede di credito per lo Banco delle Due Sicilie, Cassa Pietà argento, cassiere Amatrice, del 4 febbraio 1862 di ducati 1.000 intestata a Don Raffaele Sava da chi segnata al davanti ed al piede nell'interno dello scudo, al di cui dorso dopo una gira[ta] diretta del signor Nicola Pastore. Vi si veggono tre altre firme e quindi una gira[ta] così dittante: E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto Luigi Petruzzi
14. Altra fede di credito per lo stesso Banco delle Due Sicilie Spirito Santo, seconda Cassa di Corte argento, cassiere Leone, del 26 agosto 1861 di ducati 50 in testa al Principe di Pescara e Marchese del Vasto senza alcuna firma né al davanti né al dorso
15. Simile per lo stesso Banco seconda Cassa di Corte argento, cassiere Marino, del di 28 aprile 1860 per ducati 50 in testa al Principe di Pescara e Marchese del Vasto, senza alcuna firma né al davanti né al dorso

16. Altra fede di credito per lo stesso Banco Cassa e cassiere del dì 11 giugno 1861 per ducati 50 in testa al Principe di Pescara e Marchese del Vasto sfornita di firma di costui
17. Altra ancora di simile somma per lo stesso Banco Cassa, cassiere ed intestazione segnante data del 25 settembre 1861 non avente alcuna firma
18. Fede di credito di ducati 100 pel suddetto Banco Cassa, cassiere ed intestazione del dì 11 ottobre 1859 non portante alcuna firma
19. Simile di ducati 100 conforme in tutto alla precedente, meno per la data che è quella del 21 aprile 1855. Dopo è sfornita di firma
20. Simile di ducati 100 uniforme in tutto alla precedente anche per la data
21. Un'altra di simil somma per lo stesso Banco Cassa, cassiere, intestazione e data non che è sfornita di firma come le precedenti
22. Altra fede di credito per lo stesso Banco delle Due Sicilie Seconda Cassa Spirito Santo argento, cassiere Marino, di data 18 settembre 1855 in testa al ripetuto Principe di Pescara e Marchese del Vasto da cui non segnato
23. Altra di pari somma Banco Cassa, cassiere ed intestazione di data 23 giugno 1855. La stessa non porta alcuna firma
24. Fede di credito del Banco di Napoli di Cassa S. Giacomo oro in testa di Don Diodato Farina di lire 850, cassiere Ruggiano, data 24 maggio 1862 con gira[ta] al dorso dello stesso, firma per altrettanti con piede dello stesso Farina e di Barbarulo, dopo la firma del quale Farina ne seguono due altre una di Antonio Barbarulo e altra di Gennaro Loreto e quindi la seguente girata: E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto Luigi Petruzzi. Essa corrisponde a ducati 200
25. Altra per lo stesso Banco Cassa S. Giacomo oro, cassiere Marino, di lire 425 pari a ducati 100 in testa a Don Domenico de Simone di data 8 aprile 1862, con al dorso la firma dello stesso De Simone e quindi altre otto firme ed in ultimo una girata che così dice: E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto Luigi Petruzzi; al piede vi si leggono i cognomi De Simone, Mauro, Finelli, De Matteis

26. Un altro del detto Banco Cassa S. Giacomo oro, cassiere Suggiano di lire 425 pari a ducati 100 sette maggio 1862 in testa a Don Nicola Cannone da cui girata all'ordine S. P. del signor Giuseppe Pirro e dopo quattro altre firme vi si legge la solita girata: E per me a S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto Luigi Petruzzi

27. Un'altra di lire 60 per la cassa S. Giacomo oro in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto del dì 28 febbraio 1862, cassiere Marino, che importa ducati 14 e grana 11

28. Tre fedi di credito per lo Banco Spirito Santo Cassa argento, tutte in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto di ducati 100 ognuna, cassiere Marino, la prima del giorno 3 maggio 1859 e la terza del 1 dicembre 1855

29. Una polizza notata fede in testa alla Cassa del Municipio di Napoli nel dì 1 agosto 1862, Cassa Spirito Santo bronzo, di lire 354 e centesimi 14 pari a ducati 83 e grana 33 così girata: Banco pagate al Sacerdote Don Matteo Zuppardo, amministratore del Ritiro fondato dal Marchese Alfonso d'Avalos sotto il titolo della Immacolata Concezione delle Rampe Brancaccio, la somma di lire 354 e centesimi 14 pari a ducati 83 e grana 33

30. Altra polizza di lire 12 e centesimi 75 notata li 11 luglio 1862 Cassa Pietà Rame, in testa alla Reale Commissione di Beneficenza pagabili a Francesca Greco e per essa al Reverendo Don Matteo Zuppardo e dallo stesso firmata e munita del suo piede, con attestato dello stesso cui la detta Greco è vivente e residente nel Ritiro suddetto. Essa equivale a ducati 3

31. Una polizza notata fede intestata alla Direzione speciale del Debito Pubblico di Napoli di lire 178 e centesimi 50 pagabili alla eredità del fu Don Gennaro Grano pel Primo semestre 1862 notata a 22 luglio detto anno in dorso. Di essa esiste la firma Monsignor Matteo Zuppardo. Indi segue Marchese del Vasto. Vi sono i piedi di entrambi e corrisponde a ducati 42

32. Un ordinativo in firma Cavalier Giustino Adami del tenore seguente: Naples 1 giugno 1862 Monseur Carlo de Rothschild & fils veullete payer a S. A. S. Principe di Pescara Marchese del Vasto ou au porter la somme de ducati 555 che vous posserez au debit de mou compete chez vou Somme Lire 555. Firmata Cavalier Giustino Adami

33. Un borro di rendita iscritto sul già Gran Libro del Regno delle Due Sicilie in testa del signor d'Avalos Alfonso, fu Diego, di annui ducati 1.000 col godimento del 1 gennaio 1858 sotto il numero d'ordine che regola il pagamento 8639 folio 9139 volume 19, datato Napoli il dì 8 maggio 1858 e firmato A. Maddaloni. In dorso si vedono quattro marche pagate

34. Un altro pure in testa del signor d'Avalos Alfonso, fu Diego, fu Tommaso, di annui ducati 630 col godimento del 1 gennaio 1854 sotto il numero d'ordine che regola i pagamenti 12199 folio 12699 volume 26, datato Napoli il dì 2 del 1854 firmati A. Maddaloni. In dorso di esso si veggono numero 10 marche di pagamenti di semestri

35. Altro borro in testa di Alfonso Giuseppe, fu Diego, di annui ducati 11 col godimento del 1 luglio 1857 sotto il numero d'ordine che regola i pagamenti 7296 folio 7796 volume 16, datato Napoli il dì 1 dicembre 1857 e firmato A. Maddaloni. In dorso d'esso vi sono 4 marche di semestri pagati

36. Un certificato della Tesoreria Generale Regia Scrivania di Ragione di ducati 330 e grana 62 numero d'ordine 5993 in testa del signor Ferdinando d'Avalos, d'Aquino, d'Aragona napoletano registrato nel terzo Uffizio di 5 dicembre 1825 libro 1 volume 177 folio 82 casella 4 grana 20 Minieri. In dorso di esso sono notati tutti i semestri pagati l'ultimo dei quali dice così, 1 semestre 1862 n. 847 DL 165.31 Lire 702. 56

37. Accomodo di un orologio di oro [grana] 2.40, altro accomodo di un piccolo orologio grana 70. 3. 10

38. Una carta pecora scritta su una sola faccia, scritta in lingua latina e a caratteri gotico in firma di A. H. Kurandus dell'anno 1568

39. Un manoscritto intitolato: Osservazioni astrologiche sopra la vita di Sua Eccellenza il Marchese del Vasto ricavata dal di Lui oroscopo

40. Un foglio di carta libera scritta nella sola prima pagina con la epigrafe Brigata di Chiaja stato indicante gli uomini di servizio di Sua Eccellenza Marchese del Vasto che giungono fino al numero 17, Napoli 20 maggio 1862 e sotto la data si legge così: Dichiaro io sottoscritto aver ricevuto dal Signor Marchesino ducati 12.10 per gratificazione alle guardie, Calabrese Vincenzo

41. Due pezzettini di carta semplice in firma Francesco d'Avalos l'uno del 10 luglio 1862 così concepito: ho ricevuto dal signor Gennaro Lista la somma di Napoleoni 10 per parte di mio zio, 10 luglio 1862 Francesco d'Avalos e l'altro del 30 luglio 1862 così concepito: ho ricevuto dal signor Gennarino Lista la somma di Napoleoni 10 mandatimi da mio zio di 30 luglio 1862

42. Un altro pezzettino di carta semplice così concepito: si sono ricevuti dal signor Cavaliere Don Francesco d'Avalos 20 Napoleoni d'oro, per restituirli a chi li aveva per mio mezzo importati 8 agosto 1862

43. Un foglio in carta semplice a firma Benedetto Bernabò Napoli 31 luglio 1862 contenente Conto di Razione del secondo piano della casa sita al Vico del Vasto di proprietà di S. A. S. il principe di Pescara e Vasto il cui risultato è di ducati 20

44. Numero sette fogli in carta semplice, tutti in firma Benedetto Bernabò del 31 luglio 1862, contenenti certificati di pagamenti il primo a firma dei muratori Giuseppe Francesco Sinna per ducati 60, il secondo a pro del falegname Nicola Maresca per ducati 50, il terzo a pro dello stesso Maresca per ducati 120, il quarto a pro del pittore Raffaele Turco per ducati 20, il quinto a pro del rigiolaro Salvatore Costanzo per ducati 12, il sesto a pro di Giuseppe Francesco Sinna per ducati 90, il settimo a pro di Raffaele Turco per ducati 10

45. Una lettera del tenore seguente: A Sua Eccellenza il signor Benedetto Bernabò Vico Salita a S. Pantaleone 14, primo piano Napoli, con francobollo Roma 5 agosto 1862, arrivo 6 agosto 1862. Amatissimo signor Benedetto rispondo alla altra Sua del 28 pendente mese godo dell'ottimo stato di sua salute. Donna Assunta e famiglia S. le ritornano i loro più cordiali ossequi e ringraziamenti. Il signor Cerisi mi disse che teneva certi libri per cui me li volle passare. Mi dica cosa debbo fare ora sono presso di me, e qui baciandole rispettosamente le mani pieno di eterna gratitudine me le offro di Lei pregevolissimo signor Don Benedetto suo devotissimo, obbligatissimo servo G. Ubaldo Rossi Roma 5 agosto 1862

46. Un pezzettino di carta semplice su cui è scritto quanto segue: Nel pregare di presentare i soliti distinti complimenti alla pregiata Assunta le direte ne ho con piacere ricevuta la sua gradita lettera con anche a Giannina S. e sua famiglia per l'altro foglio che mi hanno richiesto. Non ci rimane a noi tutti che pregare per questo nostro esimio benefattore onde il cielo gli accordi salute, giacchè per quanto sia la sua virtù e rassegnazione è sì sensibile poi all'onore che ogni piccola man-

canza di delicatezza di dovuti riguardi e di gratitudine lo irrita immensamente e quel che è peggio sempre internamente senza mai nulla dimostrare e dobbiamo noi accorgocene solamente dal suo esterno sofferente per cui fate fare avanti le immagini le più miracolose di esse che liberino dagli attacchi nervini e reumatici. Lo scritto contiene molte cassature, molte parole sovrapposte e non contiene né firme né data alcuna

47. Un foglietto a guisa di lettera così concepito: Altezza, il latore è mio cognato Luigi Guida Notaio Pandettaro al Banco San Giacomo incaricato da me per l'acquisto della rendita che V. S. conosce. Deve pertanto parlare a voi per la rendita medesima e deve avere la firma della fede ed all'istrumento: per lo che mi prendo la libertà di pregare V. A. di avere la libertà di riceverlo non solo, ma metterlo nel numero dei suoi servi, che ha tutti i numeri per meritare la protezione di V. A. Mi onoro dirmi di V. A. umilissimo servo Gennaro Lista da casa 18 luglio 1862

48. Un altro foglietto a guisa di lettera che incomincia: Mio carissimo padre, con firma di lui Mio caro padre affezionatissimo ed obbligatissima figlia vostra, 8 giugno 1861. In essa fra le altre cose si annota la ricezione di 45 scudi per il corrente mese di giugno, luglio e agosto

49. Un'altra lettera in firma Maria de Branganca. Roma il 19 luglio 1859. Si raccomanda a Suor Saveria e Suor Blandina

50. Tre fogli di carta semplice e contenenti conti di S. A. il signor Marchese del Vasto a firma Giuseppe d'Amore il 1 di agosto 1862 in ducati 1 e grana 40, il secondo detto in ducati 1 e grana 30.

51. Un altro in firma Benevento 16 luglio 1862 per grana 30

52. Un cartellino in firma Napoli 3 luglio 1862 contenente ricevuta di ducati 100 e grana 20 dal Marchese del Vasto del 21 luglio 1862

53. Altro in firma G. Nagar per carlini 6 all'assunzione al programma giornaliero dei teatri e spettacoli ed altri divertimenti pubblici

54. Un notamento della farmacia dell'Olivo di Gennaro Sorvillo per conto del Ritiro di Brancaccio per ducati 9 grana 25, Napoli 12 luglio 1862: soddisfatto Sorvillo

55. Un foglio di carta semplice del cui dorso è scritto: Debiti antichi di mamma dismessi, e nel fronte sono scritte le seguenti partite e capitali, 1 giugno 1831 Ruoti 5.000, Anartasio 400, Smith 4.000, interessi 249.99, alia di Smith 2.000, interessi 120, Bozzi Ambrosio 500, interessi 42, Tizzoni 700, Pegni Coloreto 650, interessi 58.60, Idem Alvino 280, interessi 40.80, Idem detto 180, interessi 27, Scala 50, interessi 6, Banco Pietà interessi 100, Altro pegno 600, interessi 60, Capitali 11.000, interessi 769.99, Beni 13.000, interessi 42, Pegni 1860, interessi 198.40

56. Un avviso in stampa con cui si fissa il giorno 15 maggio per l'accensione della candela per l'affitto di alcuni pezzi di palude del Signor Don Cataldo di Siena innanzi al Notaio Don Carlo

57. Numero 16 fascicoli in carta semplice contenenti liste di carico per affitti, di terraggi e per fitti di case, a contare dal 1 gennaio 1856 al 31 dicembre 1860, relativo a fondi nel Distretto di Vasto. Il primo di fogli 6, il secondo pure di fogli 6, il terzo di fogli 12 entro cui in una lettera suppletoria di fogli 2, il quarto di fogli 6, il quinto pure di fogli 6, il sesto di fogli 6, il settimo pure di fogli 12, l'ottavo di fogli 14, il nono di fogli 10 con entro 7 fogli aggiunti, il decimo di fogli 6, l'undicesimo di fogli 10, il dodicesimo di fogli 6, il tredicesimo di fogli 10, il quattordicesimo di fogli 12 con un foglio aggiunto, il quindicesimo di fogli 15, il sedicesimo di fogli 6

58. Numero 24 stati di amministrazione di Vasto contenenti conti d'introito ed esito a contare dal 1 gennaio 1857 a 31 dicembre 1859, il primo di foglietti 10, il secondo di fogli 6, il terzo di fogli 2, il quarto di fogli 8, il quinto di fogli 6, il sesto di fogli 4, il settimo di fogli 14, l'ottavo di fogli 16, il nono di fogli 4, il decimo di fogli 14, l'undicesimo di fogli 12, il dodicesimo di fogli 8, il tredicesimo di fogli 6, il quattordicesimo di fogli 6, il quindicesimo di fogli 12, il sedicesimo di fogli 18, il diciassettesimo di fogli 6, il diciottesimo di fogli 10, il diciannovesimo di fogli 8, il ventesimo di fogli 14, il ventunesimo di fogli 8, il ventiduesimo di fogli 6, il ventitreesimo di fogli 6 ed il ventiquattresimo parimenti di fogli 6

59. Numero ventitre pagamenti di carta semplice con molti di mezzi fogli contenenti conti e notizie diverse

60. Un foglio di carta semplice con la lista dei pagamenti in polizze e contanti da farsi in fine del mese di giugno 1862, e lo stato nominativo dell'esito, in cui si legge tutto della polizze 3175.41: pagamenti contanti ducati 91.60

61. Copia di madre fede d'eredità del Banco di Napoli Cassa San Giacomo in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto per lire 168 e centesimi 5 il 30 giugno 1862. La firma Marino, girate all'educandato di San Marcellino per le sue mezze pensioni alle alunne Donna Ortensia, Donna Carolina d'Avalos, figlie del Duca di Celenza Don Carlo d'Avalos per trimestre anticipato, incominciato dal 23 giugno e da terminare al 23 settembre 1862, firmato Napoli 1 luglio 1862 Principe di Pescara e Marchese del Vasto di cui annessa la ricezione. Razionale Luigi Farina

62. Una nota del tenore seguente: spese fatte per l'alunna D'Avalos nel mese di maggio 1862: Biancheria ducati 2, Manifattura della cintura 28, Saponette, cerette ed olio per la testa, grana 20. 2, paia di stivaletti ducati 3, per lavoro di Vittorio Emmanuele ducati 1.60, Acconti di scarpe grana 25, fettucce e lacci per corsetti grana 10, Ricreazioni grana 45, Date alla sarta questa nota di ducati 13.49. Totali ducati 21 e grana 37, ricevuta Caterina Tucci

63. Numero cinque fogli contenenti gli stati dei pagamenti in polizze e contanti da farsi in fine gennaio, febbraio, marzo, aprile e luglio 1862

64. Copia di una girata di una fede di credito del Banco di Napoli cassa da San Giacomo, in testa dal Principe di Pescara Marchese dal Vasto per lire 344 e centesimi 42 del 21 marzo 1862, girate al Monastero delle Perpetue Adoratrici per terzo con anticipazione per maturo del 4 maggio 1862 dagli annui ducati 243 e grana 13, d'interessi fatturati sul capitale di ducati 4052 e grana 35 per un comprensorio di case, dette la Vetriera, firmata Napoli 31 marzo 1862 Principe di Pescara e Marchese del Vasto, e ricevuta dall'originale firmata S.^{ra} Maria Alfonsa di Santissimo Sacramento sup.^a

65. Copia di una girata di una fede di credito del Banco delle due Sicilie in testo del Principe di Pescara Marchese del Vasto per ducati 166 e grana 66 del 23 dicembre 1861 fede 2734 cassiere Marino, girata alla Baronessa Donna Margherita Filosa Rossi redatto al 5% maturata al 1 gennaio 1862 su di un capitale di ducati 10.000 residuali di ducati 25.000, firmata Napoli 30 dicembre 1861. Principe di Pescara e Marchese del Vasto con la copia dell'originale in firma Margherita Filosa Rossi

66. Altre per Banco delle Due Sicilie del 28 dicembre 1861 in testa del principe di Pescara Marchese del Vasto per ducati 50, folio 2704. La prima girata a Don

Giovanni, Donna Caterina e Donna Annamaria Corazzino per lo terzo degli annui ducati 150 che matura a 4 gennaio 1852, firmata Napoli 30 dicembre 1861 Principe di Pescara e Marchese del Vasto, con la ricevuta dell'originale firmata Giovanni Corazzino e Caterina Corazzino

67. Un Ufficio della Soprintendenza generale dell'Albergo dei Poveri del 4 luglio 1852, diretto al sacerdote Don Raffaele Cilento, Dottore dell'Ospedale di Loreto, con cui è confermato nel detto posto e sottoscritto dal Soprintendente generale Marchese del Vasto

68. Due lettere scritte in idioma francese a firma Hen. D'Orleans la prima datata Capodimonte 16 juillet e l'altra che vi è acclusa Naples 28 juin 1851 del tenore seguente: Encore une lettre de Smith: Mon cher Marquis si ne mi ouvez pas la forme qui est parfaitement émouvant. Mais tel homme est il réellement dans la profonde misère dont il parle? Il y a lieu de lui donner un secours qui serait necesserment tres restreint? Vous me direz votre opinion. La Principessa de Salerne sera avec noi a Naples vendredi ou samedi pour reviser l'Inventaire. Elle mi avait dit de vous convoquer ou si, mais il me parait que le serait vous emposer une parte de temps complètement inutile, et je me charge d'expellequer votre absence. Si après-demain vous aurez quelques moments à nous, vendredi ou samedi, mandez moi lequel de deux jour set quelle heure vous tenaient le plus commodés. Nous y accomoderies a faueur de votre rencontre au Palais Salerne. Tout à vous H. d'Orleans. Naples 28 juin 1851. Mon Cher Marquis je ne soin de a billet vous trouvere remettre à Rome, mais se le risque pour vous dire que rien absolument rien ne se fait, en votre absence. Je viens donc vous rappeler que vous avez promis votre retour pour le 2 juillet et que nous avons un besoin urgent. S'au remettre au jeudi 3 la Conférence que devait avoir lieu le merdi 1, à peu que vous precissiez y accepter Se Saintéte donc bien vivamente que ce meme jeudi 3, vous puissiez veir me au Palais Salerno a 9h^{1/2} de matin et je reste en attendante et de grand coeur. Votre affétié H. d'Orleans.

69. Un pezzo di carta in cui si legge quanto appreso: Dichiaro io qui sottoscritto di aver ricevuto dai Signori C.M. Rotchild e figli la somma di ducati 36.000 in argenti effettivi con l'impronta di Sua Altezza Reale il Duca di Aumale e per rimborsi di simil somma da me erogati per conto di S. A. S. la Principessa di Salerno, Napoli 21 dicembre 1855, Principe di Pescara e Marchese del Vasto

70. Un fascicoletto di cinque carte contenenti diverse note per salario ed altro

71. Una lettera senza intestazione portante data in fine 11 ottobre 1860, comincia la stessa: Le duc d'Aumale a reçu e termina con un periodo di cui le prime parole dicono: Le duc accepte avec reconnaissance, au nom de la Princesse de Salerno l'offre que lui fait le dit personnage de recevoir dans soi palais les meubles de la princessa des qu'il sere possible de les y recevoir. La stessa è senza sottoscrizione

72. Un fascicolo di lettere scritte in francese al numero 22 di cui 14 a sottoscrizione d'Orléans, ed otto senza veruna sottoscrizione, meno una cifra

73. Due suppliche dirette a S. A. R. il Duca d'Aumale, da Francesco Gorzia relative alla transazione che ebbe luogo nel 1851 per la controvertita eredità Genovesi sulla quale il Principe di Salerno raccolse i 2/5

74. Notamenti di lavori per commissione del Signor Marchese del Vasto, esso riguarda un paio di solitari di brillanti di camicia del prezzo di ducati 263 valore di gioia a legatura. Al di sopra di quella carta vi si vede l'impronta a seco dittante Sodo et figli

75. Due scritte su carta semplice filogranate a conto frutti nella sola prima e seconda facciata. La prima della quale incomincia: L. Guérin a l'honneur de presente au N. P. l'hommage de ses très profonds respectes, e termina Toujours confiant dans la bienveillance indulgence de N.P. e segue una cifra e infine la data 24 febbraio [18]61. L'altra parimenti comincia: L. Guerin a l'honneur de présenter au N.P. l'hommage de ses tres profonds respectes e termina con un periodo le di cui prime parole dicono Les hautes lumiere de Monsieur le Marquis etc. Pur le Marches e non segue né cifra né data

76. Memoria relativa agli onorari dovuti all'avvocato Raffaele Conforti per la difesa della causa di falsità del testamento Genovesi

77. Due procure una in firma Maria Clementina Principessa di Salerno, e l'altra in firma della stessa e di E. D'Orleans datata in Londra 15 marzo 1853, legalizzata dal Console De Martino, con la prima delle quali si concedono più ampie facoltà al Signor De Filippo Carrillo, e con la seconda al Giudice Don Domenico Cosenza per prendere cura dei loro affari

78. Un progetto di spesa per la costruzione della leggenda in marmo da porsi sulle porte d'ingresso al Monastero di Santa Filomena in Mugnano del Cardinale fatta dall'Architetto Don Benedetto Bernabò in data del 3 agosto 1853 il di cui ammontare si fa ascendere ducati 53 e grana 25. Accluso al progetto stesso ebbi altro foglio racchiudente conto di spese bisognevoli per rettificare la leggenda sulla porta d'ingresso del suddetto Monastero di Santa Filomena, ammontante a ducati 30 sottoscritto stesso Bernabò in data del 14 novembre 1845. Più un certificato rilasciato dall' Architetto stesso Benedetto Bernabò in data del 2 gennaio 1862, nel quale si accerta che dei ducati 7.304 spesi per la leggenda sulla porta d'ingresso del suddetto Monastero di santa Filomena in Mugnano, soli ducati 460 furono erogati dal Signor D. Giovanni Sirignano ed il restante dal Marchese del Vasto

79. Un progetto di carta semplice nel cui fronte è scritto così: Casamento fatto costruire nel 1859 da S. A. S. il principe di Pescara e Vasto per un educandato istituito sulle regole delle Suore della Carità e diretto dalle medesime. Nel dorso poi è scritto così. Nuova iscrizione della tabella dell'educandato

80. Un fascetto di carte diverse al numero di 97 relative tutte alla Pia Opera menata innanzi dal Signore Marchese del Vasto in Mugnano del Cardinale, tra le quali si rinviene una copia di fede di credito di ducati 50 del Banco delle Due Sicilie del dì 1 dicembre 1837 in testa del cavaliere D. Alfonso d'Avalos girata all'orefice D. Pietro Salzano per il prezzo di una corona dorata da porsi sul corpo di S. Filomena

81. Altro fascetto di carte scritte sei, racchiudenti notizie di ricevi, notamenti. ed una lettera in copia portante data Palermo 21 dicembre 1857 dirette al Monsieur C.M. de Rotchild et figli

82. Un fascicolo di diverse carte semplice, relative a diverse azioni del taglio di cerri per farsi docarelle

83. Un istrumento scritto in carta da bollo, senza data senza firma di notaio né di testimoni, di fogli numero sette, con l'intestazione di Notaio certificatore reale Francesco Apice firmato al margine, e nel fine seguente modo: Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, Raffaele Mezzanotte, Giustino Adami. E esso racchiude un contratto di enfiteusi perpetua di un bosco denominato Cerreto nel territorio di Vasto, fatto tra Alfonso d'Avalos, il detto Adami e Mezzanotte, e quest'ultimo, qual procuratore di Don Domenico Bevilacqua e di Don Tiberio Mucci

84. Un fascicolo che porta in fronte una lettera diretta al signor Principe di Pescara e Vasto, di Domenico Ferdinando Arpino, seguente data del 31 maggio 1856, mercé della quale egli si occupa a parlare del consaputo affare del bosco, e più i seguenti altri documenti: tre petizioni, o meglio offerte presentate al signor marchese del Vasto

85. Una lettera in firma Antonio Lopez ha arrecato la circostanza dell'opera data in Vasto del 26 aprile 1859, senza direzione alcuna. Essa incomincia: Non poca sorpresa mi della mia lettera e termina: Bacio rispettosamente le mani a S. A. S. e con la solita stima mi dico. Segue la detta firma

86. Un fascicolo di ventisei diversi incartamenti relativi a vendite di lana che si raccolgono dagli animali pecorini del fondo di Troia, comincia dall'anno 1814 e termina all'anno 1842

87. Un fascicoletto contenente delle lettere, dei ricavi e delle petizioni relative a disposizioni di ducati 445 di Bufalara

88. Uno statino relativo ai canoni e proprietà del 1861 di fogli 4

89. Notamento del dono ricevuto dalle Suore della Carità delle obbligazioni di Santa Filomena, del 1 ottobre a tutto dicembre 1861 in avanti, in risultato con introito di ducati 3.359 e grana 28 in tutto, e un esito di ducati 3.465 e grana 46, dal che risulta un supero di ducati 106 e grana 18; entro lo stesso vi sono borri di notizie relative allo stesso

90. Un fascicolo di 24 lettere scritte a S.A.S. il Signore Marchese dal Vasto da Gaetano Bernardini

91. Numero tre lettere dirette al signore Antonio Attanasio con sottoscrizione due al Signore Antonio Attanasio con sottoscrizione Antonio Lopez e una al Signor Tommaso Mattioli, con sottoscrizione Vostro affezionatissimo nipote Gaetano

92. Due altre lettere dirette al Signor Urbano Covatta a sottoscrizione Filippo De Blasiis. Più una terza diretta al Signor Don Piero Manassi con sottoscrizione dello stesso Filippo De Blasiis

93. Un fascicolo di altre sei lettere sottoscritte dal Signor Giustino Adami, dirette al Signor Marchese dal Vasto

94. Un fascicolo di notizie diverse che riguardano notamenti di spesa, lettere, memorie al Principe Salerno e altri particolari affari del Marchese dal Vasto

95. Un fascicolo distinto in quindici articoli di carta di notizia diversa con la seguente epigrafe: Il primo notamento dei residui in numerario ed in genere esibiti a tutto ottobre 1835. Il secondo, introito ed esito per gli Abruzzi dell'anno 1837 numerario. Il terzo, senza epigrafe. Il quarto, Ricapitolazione generale di tutti gli esiti degli Abruzzi. Il quinto, Stati dei fondi urbani e rustici. Inserirsi ricapitolazione per ogni anno dal 1831 al 1839. Il sesto, Esiti ricapitolazioni per ogni ramo. Il settimo, Situazione della cassa. L'ottavo, Introiti ricapitolazione per ogni ramo dal 1831 al 1839. Il nono, Ricapitolazione degl'introiti da luglio 1834 a tutto maggio 1836. Il decimo, Introito ed esito per gli Abruzzi per l'anno 1836 in numerario. L'undicesimo, Introito ed esito per gli Abruzzi per l'anno 1835 in numerario. Il dodicesimo, Introito ed esito per semestre della nuova annata per gli Abruzzi da luglio a dicembre 1834 in numerario. Il tredicesimo, Analisi degli introiti difficili a verificarsi e degli introiti straordinari. Il quattordicesimo, Analisi di tutte le spese diverse cioè dei boschi, degli uliveti, della masseria, della masseria dei neri, della masseria delle pecore, e spese straordinarie. Il quindicesimo, Bilancio

96. Una cambiale in firma Filippo della Noce datata Roma 15 settembre 1858 per ducati 100 a otto giorni vista all'ordine S.P. del Signor Antonio Cerasi, vista in Napoli il 25 settembre 1858, Tommaso Mattioli In dorso della quale è così scritto Pagate all'ordine dei signori C.M. de Rothchild e figli

97. Un'altra in carta semplice dal testo seguente: Sarete compiacente signor Don Tommaso pagare al signore Don Antonio all'ordine S.P. ducati 100 per altrettanti dal medesimo ricevuti. Ponete in conto come dall'avviso. In fede Roma 25 gennaio 1857 Filippo della Noce dico ducati 100. S. E. Tommaso Mattioli, palazzo del Vasto Napoli. Per me pagate all'ordine del Signor Angelo Mazzola valuta in conto, Roma 26 gennaio 1857, Antonio Porzia per quietanza Angelo Mazzola

98. Una ricevuta di ducati 200 del 21 giugno 1857 in firma Rothchild per ducati 200 per valuta al cambio, ricevuta dal signor Marchese del Vasto di grana 19 per

ogni lira fiorentina di lire 1.059.63 per tratta fornita a 10 giorni data ordine abate Pietro Noto Badge a carico dei Signori Emmanuele Finzi et C.ⁱ di Firenze

99. Altra della sopra casa Rothchild a firma però Signor P. P. C.M.D. Rothchild e figli, Bolognese Estinger, datata Napoli 12 febbraio 1857 con cui accusano ricevuta al Principe di Pescara e Vasto la somma di ducati 871 per valuta contro due cambiali tratte cioè lire 2.050 al cambio di grana 22 a due giorni data ordine canonico Prospero Ansaldo a carico del Signor Giuseppe Ricci di Genova e ducati 350 al cambio di grana 120 per ogni scudo rimesso ordine Abate Piero Casarrotti a 5 giorni data a carico del Signor A. Hecht di Roma. Evvi al di fuori una nota di conteggio

100. Altra del 10 gennaio 1858 in firma dei suddetti, in cui si è omessa ricevuta dal Marchese del Vasto la somma di ducati 625 per valuta al cambio di grana 125 per ogni scudo romano di franchi 500 forniti con tratta a tre giorni al di Lei ordine a carico del Signor Torlonia e compagni di Roma

101. Un'altra del 20 gennaio 1860 in firma Rothchild e figli, con cui si accusa ricevuta dal Marchese del Vasto della somma di ducati 1.285 per valuta al cambio di grana 128 e mezzo per ogni scudo romano, di franchi forniti con tratta a tre giorni. Data ordine del Signor Commendatore Di Martino a carico del Signor A. Cerasi di Roma

102. Altre dal 27 giugno 1859 in firma P. P. M. da Rothchild e figli. Bolognese, Muratt, con cui si accusa ricevuta dal Marchese del Vasto con la firma di ducati 1.275, valuta di una cambiale fornita di franchi 1.000 S[opra] Roma ordine del Signor Commendatore Di Martino

103. Un'altra del 30 agosto 1859 in firma dei suddetti contenente ricevuta dal Marchese del Vasto per ducati 1.265 per valuta al cambio di grana 126 e mezzo per ogni scudo romano forniti con tratta a tre giorni. Data ordine del Commendatore de Martino a carico del Signor Alberto Hecth di Roma.

104. Altre del 26 aprile 1859 in firma Rothchild con cui si accusa ricevuta dal Marchese del Vasto la somma di ducati 1.836 per valuta al cambio di grana 127 e mezzo per ogni scudo romano all'ordine del signor Commendator De Martino Piro Menapei ed a carico del Signor Hecth di Roma

105. Una nota con diversi numeri uno dei quali dittante 1008 con al disotto la seguente ricevuta Napoli 5 settembre 1857 ricevuti i detti ducati 1.008 da S. A. il Signor Marchese del Vasto e Principe di Pescara P.P. C.M. de Rothchild e figli. Bolognese

106. Un'altra nota in numeri il cui ammontare è di ducati 1.231 con il di solito la seguente ricevuta. Napoli 15 giugno 1857 ricevuta la detta somma è di ducati 1.221 e grana 90 dal S. A. S. il Signor Principe di Pescara Marchese del Vasto. P.P. C.M de Rothchild e figli. Bolognese. Il bollettino della rendita l'avrà domattina

107. Un'altra nota in diverse cifre il cui complesso è ducati 1.984.95 per rendita comperata con la seguente ricevuta. Ricevuta da S. A. S. il Marchese del Vasto la soprascritta somma oggi di 15 maggio 1859. da P.P. C.M. de Rothchild e figli, Bolognese, Federico Muratt

108. Un'altra nota per ducati 581.25 con la seguente ricevuta. Napoles le 16 dicembre 1857 ricevuti detti 531 ducati e grana 25 da P.P.C.M. de Rothchild e figli. Bolognese

109. Altre due note, una di ducati 252 e grana 80 senza data e l'altra di ducati 145 e grana settanta. Napoli 7 gennajo 1859. Senza alcuna ricevuta entro la stessa carta una memoria al Principe di Bisignano Maggiordomo Maggiore, Soprintendente generale di Casa Reale, con cui si divide la somma di ducati 145 e grana 70 per altrettanti spediti in Torino per due sovvenzioni accordate per ordine di sua Maestà il Re (Dio Guardi) senza firma e datata in Napoli 13 gennajo 1859

110. Una sopraccarta d'una lettera con la seguente direzione S. A. S. il Signor Marchese del Vasto Principe di Pescara, ecc ecc. Palazzo Doria, Roma con bollo di Antonio Ceraso. Roma

111. Un fascicolo di numero 75 lettere e domande relative al Monastero di Santa Filomena in Mugnano

112. Un altro fascicolo di carte, cartuscelle, note e notamenti, conti e conticini relativi al Santuario di Santa Filomena

113. Un altro fascicolo contenente, conti e conteggi, notamenti e lettere relativi al Santuario di Santa Filomena

114. Una copia di bancale di ducati 500 in testa a Don Raffaele Militto, del 3 agosto 1850. Cassa di Corte argento con la seguente dicitoria: Ho ricevuto la suddetta fede di ducati 500 per passarla al signor Don Biagio Minozzi ed Antonio Vitrano in conti di sorte ed interessi di cui vari creditori dell'Eccellentissimo signor Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos come dal doppio foglio sinalagmatico del dì 7 novembre 1845, al quale mi riporto. Salvo ogni altro diritto competente ad essi Signori Menozzi e Vitrano ed a cautela del detto Eccellentissimo Signor Marchese oggi di 13 dicembre 1850. Giuseppe Pollio

115. Una ricevuta in carta semplice in firma Antonio Vitrano datata Napoli 20 settembre 1851 con cui accusa ricevuta dal Signor Marchese del Vasto ducati 500 in una fede di credito in testa sua del 20 maggio 1850 Banco Spirito Santo in conto di lavori eseguiti per conto del Monastero di Santa Filomena

116. Altro in firma Antonio Carrillo del 19 settembre 1851 con cui acclusa ricevuta dal Marchese del Vasto di ducati 500 in una fede in testa sua del 21 marzo 1851 in conto di ciò che doveva a Don Biagio Minozzi di cui esso Carrillo si dichiara cessionario

117. Altra di Notaio Giuseppe Lopez del Cardinale nel 15 ottobre 1839 accusando la ricevuta di ducati 4 e grana 60 da Don Pasquale Vitale, per importo di un istrumento e copia per conto del Santuario di Santa Filomena

118. Un'altra dello stesso Notaio Lopez per ducati 14 del detto Vitale per importo di tre istrumenti pel detto Santuario di Santa Filomena

119. Numero 8 foglietti di carte diverse contenenti note di spesa e specifiche diverse

120. Un bilancio d'introito ed esito dell'anno 1844 e 1845 firmato in Mugnano 1849, Giovanni Antonio Sirignano

121. Due note di lavori, una in firma Vincenzo Caruso che accusa ricevuta del Cavalier Don Alfonso d'Avalos ducati 1.082, l'altra in firma Giovanni Antonio Sirignano in cui dichiara l'esito pareggiato con l'introito

122. Due certificati di seguita celebrazione di messe, il primo 30 giugno 1838, ed il secondo del 31 ottobre detto in firma Sacerdote Raffaele Bianco

123. Una ricevuta in firma Pasquale Capozzi dell'8 agosto 1856, accusando ricevuta di ducati 360 di don Nicola Colugio per custodia d'argento

124. Un libro con l'epigrafe Annotazioni del Santuario di Santa Filomena Introiti ed esiti. Esso è scritto dal folio 1 al folio 8 inclusivo, dal folio 9 al ventiquattresimo è in bianco; dal folio vigesimoquinto fino al trentesimoprimo è egualmente scritto, salvo dagli spazi in bianco che si sono interlineati e tutto il resto del libro è in bianco

125. Una lettera in firma del Cavalier Giustino Adami datata Vasto 6 febbraio 1862 che incomincia così: Stimatissimo D. Ferdinando con l'ultima mia vi ho rimesso il verbale pel noto dissodamento di Bufalara, e termina: Interesse la vostra amicizia a voler subito presentare questa mia a S.^a Altezza cui bacio la mano e disposto sempre a servirvi posso con tutta la stima soscrivermi. Entro la stessa un'altra lettera in firma F. A. diretta al Signor Giustino Adami datata Napoli 15 agosto 1861. Essa incomincia: Copia mio caro Don Giustino l'oggetto della presente è il seguente e termina: Una copia di questa mia l'ho passata a S. A.^a perché promessa. E dentro di quest'ultima lettera una copia di un telegramma che comincia così: Riscontro telegramma: Il proprietario ripete non approvare contratti ligname, e termina con le parole Mentre per livello fu fissato ducati 2.500

126. Un pezzettino di carta su cui è scritto così: il Duca di Celenza d'Avalos con i suoi tre figli per baciargli la mano

127. Un fascicolo di carte semplici contenente diversi numeri. In testa al primo foglio vi è la seguente epigrafe: Introito ed esito per le proprietà in Abruzzo per un trentennio

128. Una nota in firma, Benedetto Bernabò datata Napoli 4 giugno 1860 che comincia così: Giardino o palude al largo del Vasto di proprietà S.A.S. il Principe di Pescara e Vasto ricevuto dai coloni Pasquale e Salvatore Messina la somma di ducati 258 e grana 5 e termina quali ducati 258 da me sottoscritto si sono rimessi nel sotto segnato giorno nelle mani della sullodata A.S.S. dico ducati 258.05

129. Un'altra in firma al medesimo Barnabò datata Napoli 17 giugno 1861. Comincia Giardino al largo del Vasto di proprietà di S.A.S. il Principe di Pescara e Vasto ricevuto dai coloni Pasquale e Salvatore Messina la somma di ducati 258

e grana 4, e termina: quali suddetti ducati 258.04. vi sono rimessi nel sotto segnato giorno nelle mani della sullodata S. A. S. ducati 258.04

130. Altre in firma suddetto Bernabò in data Napoli 31 luglio 1862 e incomincia: Nota di spese diverse, contiene otto partite e la cifra in ultimo di ducati 35 e grana 61

131. Un'altra in firma della stessa datata Napoli 31 luglio 1862. Comincia: Casa Santa Teresa a Chiaia numero 67 per giugno, in due colonne, introito ed esito, nella prima colonna segna sei partite d'introito che formano ducati 39 e grana 80. Nella colonna dell'esito due partite di ducati 2 e finisce per introito superante esito ducati 37 pareggiano ducati 39.80

132. Altra in firma dello stesso e della stessa data incomincia: Riassunto introito ducati 37.80, per spese diverse ducati 35.61, per introito superante esito ducati 2.19 che nel sotto segnato giorno col presente conto si sono rimessi nelle mani dell' S. A. S.

133. Altra in data 30 novembre 1860 in firma di S.V. Bernabò contiene certificato di pagamento a prò di D. Carlo Torvino mio fattore per ducati 7 e grana 20. In piè della stessa sta scritta la ricevuta di Carlo Torvino della detta somma del 3 dicembre 1860 dal Principe di Pescara e del Vasto

134. Una lista di carico in firma Benedetto Bernabò datato Napoli 3 maggio 1851. Comincia così. Lista di carico per le case site alla Calata Vetriera a Betlemme di proprietà di S.E. il signor Marchese del Vasto da maggio 1851 a maggio 1852. Finisce così: In uno per ogni mese ducati 110.90. Entro la stessa una noticina con diversi numeri e con l'indicazione delle diverse abitazioni della detta proprietà. L'ultimo numero è 110.90

135. Una nota senza firma che comincia così: Resta pel casamento alla Vetriera dal 4 maggio 1856 al 4 maggio 1857 finisce con la ricapitolazione. Totale ducati 229.80

136. Una copia di bancale di ducati 38 firmata Napoli 18 febbraio 1858 Nicola Maresca in testa dello stesso del 23 gennajo 1858 pagata al Principe di Pescara a compimento di ducati 1093 e grana 40, per tanti esatti dalle case di proprietà di A. S. S. ai gradini di Betlemme

137. Tre note di generi coloniali del magazzino Giovanni Profeta, la prima del 2 febbraio 1860, la seconda del 14 agosto 1856, e la terza da novembre 1852 a giugno 1855. La prima per ducati 18 e grana 5, la seconda per ducati 43 e grana 30, la terza per ducati 2 e grana 99 e tutte e tre firmate per quietanza Giovanni Profeta

138. Una nota di spesa. Gennaio Lista datata Napoli 18 giugno 1861. Comincia così: Spese erogate per S.A.S. il Signor Marchese del Vasto per la causa sua contro i cittadini di Troja. Finisce in totale ducati 6 e grana 30

139. Un'altra che comincia così: Nota di S.A.S. il signor Marchese del Vasto contiene diverse partite di gelati e finisce con la cifra ducati 28.43. Soddisfatti fratelli Lazzaro

140. Una ricevuta in firma B[aronessa] Margherita Filosa Rossi B[arone] Carlo Rossi per l'autorizzazione del tenore seguente: Dichiaro io sottoscritta come per far cosa grata all'Eccellentissimo Marchese del Vasto, Don Alfonso d'Avalos, ho prestato il mio nome nel mutuo di ducati 600 fatto al Marchese Don Luigi De Sterlich con la di Lui garanzia, mentre della somma di ducati 600 essendo stata stabilita da esso Signor Marchese, a Lui dovranno essere restituiti il mutuo, avendo al medesimo consegnata la copia esecutiva del detto titolo. Ben vero gli annui ducati 30 che a causa di tal mutuo a me verranno corrisposti, e di conseguenza dal dichiarante sopra si apparterrebbero al su indicato Signor Marchese li ritirerò in compensazione del mezzo per 100, verbalmente promesso dal ripetuto Signor Marchese, per differenza di interesse fra il 5% e il 5 e 1/2 % su ducati 6.000 da me mutuati al medesimo Signor Marchesino De Sterlich . Con la solidale garanzia di esso Eccellentissimo Signor Marchese mercé istrumento del 18 scorso mese di agosto per gli atti di detto Notaio Conte Napoli settembre 1857

141. Una copia di prima edizione dell'istrumento del dì 4 settembre 1857 per Notaio Giovanni Conte, Signor Don Luigi di Sterlich e Marchese di Pescara e del Vasto Don Alfonso d'Avalos e Baronessa Margherita Filosa moglie di Carlo Rossi contenete obbligo del Marchese de Sterlich con la solidale obbligazione dell'Eccellentissimo Signor Marchese del Vasto di ducati 600 pagabili fra anni 6 con l'interesse al 5%. Essa è di ruoli 2

142. Copia conforme di ruoli due del detto istrumento per Notaio Conte, contenente come sopra

143. Una dichiarazione privata sopra carta graduata in firma Marchesa de Sterlich Vincenza Adelaide Cavalcanti datata Napoli agosto 1857 dal tenore seguente: Dichiaro io sottoscritta Marchesa De Sterlich Vincenza Adelaide Cavalcanti come avendo fatto premura alla Baronessa Filosa Rossi ed al marchese del Vasto perché la prima mutuata avesse a mio figlio marchesino Luigi de Sterlich la somma di ducati 6.600, ed il secondo garantito avesse la restituzione al maturo ed il pagamento degli interessi assumendosene da me solidalmente al detto mio figlio l'adempimento al mutuo, ed avendo essi aderito a tali miei desideri, così abbenché io non fussi intervenuta nei due istrumenti all'uopo stipulati nei dì 18 andante mese per gli atti del notaio Giovanni Conte di Napoli, per ritenere debbasi come se in essa io fossi intervenuta debitamente autorizzata da mio marito marchese Don Rinaldo de Sterlich e conseguentemente tenuta in solido con detto mio figlio ad esatto adempimento degli obblighi tutti dal medesimo in essi assunti a tale obbligazione, abbenché potesse forse dirsi inefficace per difetto di autorizzazione di detto mio marito, pure per quella delicatezza, lealtà e buona fede che regolar deve le contrattazioni tra persone distinte, dichiaro che sarà da me esattamente rispettata ed eseguita senza far giammai uso della detta eccezione di mancanza di autorizzazione, proibendo espressamente a' miei eredi poter addurre siffatta eccezione in qualunque tempo e circostanza Napoli agosto 1857

144. Un pezzettino di carta semplice su cui è scritto quanto segue: Il mutuo di ducati 6.000 per S. L. fu fatto l'11 agosto 1857 per 6 anni a tutto il 9 agosto 1863 al 5% 300.00. E poi fu fatto un altro di ducati 600 all'istesso interesse 30.00. N.B. questa ultima somma fu del noto personaggio per far pagare a S. il solo 5% invece del 5 ½ come la Baronessa Rossi diceva per debito di altri ducati 400. Firmato a Napoli con altro istrumento del 12 maggio 1860 furono presi e pagati ducati .800 per anticipatamento dell'interesse del 5% essendosene poi rilasciato uno sconto per la detta anticipazione di ducati 806 in ducati 73.33 ½. Quest'altro istrumento scade il 12 marzo 1864. Esso non contiene alcuna firma

145. Un fascicolo di carte contenente lettere dirette al Signor Marchese del Vasto a firma Lorenzo Vandenheuevel in data 14 agosto 1857, 10 agosto detto, 14 marzo detto, 27 luglio detto

146. Una copia di polizza di ducati 200 in testa del Principe di Pescara e Marchese del Vasto del dì 12 maggio 1860. Con gira[ta] diretta al Signor Marchesino Luigi De Sterlich a compimento di ducati 4.000 per aver pagato il rimanete nel modo indicato nell'istrumento del 14 maggio 1860 per gli atti di Notaio Giovanni Conte di Napoli

147. Un fascicoletto contenente un'altra lettera diretta al Signor Marchese del Vasto dal sottoscrittore Lorenzo Vandenheuvcl portante data del di 11 maggio 1860, acclusi alla quale vi sono quattro fogli volanti, due contenenti conti, e due altri borri di girate di polizze pagate alla signora Baronessa Donna Margherita Filosa a copertura del quale fascicoletto vi è altro mezzo foglio volante, con la seguente scritta: Ducati 10.000 che gli appartengono sulla dote di ducati 30.000 della sua signora Madre Donna Vincenza Adelaide Cavalcanti mercè ducati 5.000 per legittima e ducati 5000 per disponibile già dalla detta sua madre assicurati

148. Un fascicolo numero ventidue tra lettere e suppliche dirette al Marchese del Vasto da diversi e tutte riguardanti affari del Santuario di Filomena in Mugnano e dentro di esse numero di 39 pezzetti di carta contenenti borri di conti, borri di progetti e altro

149. Un foglio di carta contenente un conto di staglio dovuto da Francesco Elefante a S.A.S. il Principe di Pescara per il giardino di sua proprietà sotto la denominazione di giardino delle Monache di Betlemme che finisce così: Resta dovendo il detto Elefante a tutto il 4 maggio 1861 ducati 356, Napoli 6 settembre 1861. Firmato Francesco Elefante

150. Copia di bancale di ducati 213.43 del 26 giugno 1855. Copia di Cassa di corte argento in testa del Marchese del Vasto pagabile alla Real Cassa di ammortizzazione per deposito di due annate, di annui ducati 120 lordi dovuti agli eredi del duca Don Stefano de Stefano

151. Un'altra copia della suddetta fede di credito in carta da bollo di grana 12 per ricevo della girata dalla Cassa di ammortizzazione registrata nel Primo Ufficio di 11 maggio 1855 numero 299

152. Due ordinativi spediti dal Marchese del Vasto al Signor Bruschi, una del 5 febbraio 1860, e l'altra li 7 luglio 1861 per commissione di cere, e sei fatture in firma Luigi Bruschi quietanziate

153. Due certificati di eseguita celebrazione di messe firmati da Gaspare Lasco-sa sacerdote, l'uno del 30 luglio l'altro del 30 novembre 1860

154. Un fascicolo di carte relative ad un debito che aveva la famiglia de Ciantis verso il Marchese del Vasto, consistente in circa cinquanta pezzetti di carta distinte per uso di notizia

155. Un fascicoletto di cinque lettere firmate tutte dal Cavalier Giustino Adami dirette al Principe di Pescara una datata in Vasto 24 settembre 1861, l'altra 19 luglio detto, l'altro il 16 luglio detto, un'altra del 18 dicembre detto ed un'altra il 16 luglio detto, concernenti notizie dei beni amministrati in Vasto

156. Un fascicolo contenente 21 bilanci generali e particolari d'introito ed esito del 1861 e 1862 per le due eredità di Greco e Sinno

157. Un altro fascicolo contenente numero 34 notamenti di spese giornaliere per conto del Ritiro di Brancaccio dal 1861 al 1862

158. Un fascicoletto di notizie diverse per lo stabilimento Brancaccio, fra cui una nota del farmacista Gennaro Sorvillo

159. Un fascicolo di conti, stati, nominativi, lettere, contratti informi ed altro, relativi alla vendita di lana in Troja

160. Un attestato in firma Nicola Antonio de Cecco, datato Benevento 27 febbraio 1828, vidimato dal Notaio Nicola Bruno di Benevento, verificato dal Pretore Verusio, relativo al negoziato di lana, tenuto in Foggia, tra Don Raffaele Quinto fattore delle casa di Pescara e Vasto ed il negoziante Michele Bergantini Beneventano. Esso è di carte scritte numero 7

161. Una scrittura in doppio originale di Antonio Sbordone e Nicola Antonio de Cecco, datato Montesarchio 16 luglio 1828 di carte scritte numero 2, contenete un contratto di lana

162. Una scrittura privata in doppio originale tra Raffaele Quinto fattore generale della casa di Pescara e Vasto e Michele Bergantini datata Foggia il dì 30 maggio 1827 firmato Raffaele Quinto, contenente contratto di lana. Esso è di ruoli 2

163. Un ricevo in firma Raffaele Quinto datato Foggia 31 marzo 1827 del tenore seguente: Si dichiara da me qui sottoscritto persona Michele Bergantini ha saldato la partita della lana agostina dello scorso anno 1826 di quella Eccellentissima casa di Troja a ragion di ducati 47 il cantajo, e ciò per mezzo di suo nipote Nicola Antonio De Cecco

164. Tre pezzetti di carta tra cui due biglietti da visita con la leggenda il Principe di Pescara e Marchese del Vasto, nel cui foglio vi è l'impronta dei due suggeriti diversi sopra cera lacca

165. Un biglietto in carta semplice dal tenore seguente: Carlo d'Avalos si presenta con i suoi tre figli Gaetanino, Ortensia e Carolina, augurando al loro pregiatissimo zio e benefattore un buon principio d'anno, accompagnato da mille

166. Una pianta topografica per la masseria detta Piana delle Vacche di Troja

167. Uno stato dimostrativo per ciascun feudo del 22° annuale e del decimo di guerra del 1862. Amministrazione della casa serenissima di Troja, contenente certe scritte numero 6

168. Un libretto legato a guisa di portafoglio contenente diverse piante topografiche e con la seguente intestazione manoscritta: Libro di tutte le piante dei territori dell'eccellentissima casa di Troja

169. Un foglio di carta semplice nel cui dorso è scritto così: Prospetto della rendita acquistata in ogni semestre dal 1827 e il ragguglio del corso, secondo il quale si è venuto ad acquistare la rendita, non che della ragione approssimativa per 100 ducati di capitale effettivo. Nell'interno comincia così: Epoche della scadenza dei semestri in ordine progressivo e termina così: Nel 17° semestre 1 luglio 1835, essendosi col capitale di ducati 273.302.26 ducati 14.059 questa si è venuta ad acquistare concertatamente al corso del 97.19.84 cioè poco meno del 97% in guisa che per ogni 100 ducati di capitale si è avuta la rendita di ducati 5.14 e centesimi 41. Dentro lo stesso foglio vi sono altri tre mezzi fogli di carte semplici relative al medesimo oggetto

170. Un fascicolo di carta relativo all'apertura di una strada che da Fiuggi passando per Troja per le vicinanze di Benevento portasse direttamente a Napoli. In esso vi sono due memorie e diversi appuntamenti

171. Conto di esazione per la casa a Santa Teresa in firma Benedetto Bernabò datata Napoli 28 maggio 1861, in una colonna vi è l'introito totale di ducati 41.20, nell'altra l'esito di ducati 1 e finisce per introito superante esito ducati 40.20 paggiano ducati 41.20

172. Una nota di spesa fatte per ordine del Principe di Pescara e Vasto per aprile 1861 firmata Benedetto Benabò datata Napoli 28 maggio 1861 il cui totale è ducati 14.03

173. Un riassunto di introito ed esito fatto per ordine del Principe di Pescara per aprile 1861 datata Napoli 28 maggio 1861 firmata Benedetto Bernabò. La colonna d'introito segna 40.20 esito 14.03 per introiti superante esito ducati 26.17. che nel sotto segnato giorno col presente conto si rimettono nelle mani della sulodata A. S.

174. Una nota di misura e apprezzamento dei lavori di Angelo Berriola nella cappella del fu Don Gennaro Grano firmata dall'Architetto Benedetto Bernabò datata Napoli 16 ottobre 1852, il cui ammontare è di ducati 1.69 sotto la stessa vi è la ricevuta di detto Berriola di detta somma

175. Una dichiarazione in firma Benedetto Bernabò datata Napoli 9 luglio 1862 in cui dichiara aver ricevuto dai coloni Pasquale e Salvatore Marino la somma di ducati 257 e grana 16 a compimento di ducati 316 per l'annuo estaglio a tutto dicembre 1861 per l'affitto del giardino. Quale somma con lo stesso conto si dichiara messa nelle mani del Marchese del Vasto. Dentro di esso vi è un avvertimento fondiario dell'anno 1861, in testa al duca di Sessa articolo del ruolo 432

176. Un foglietto contenente lettera del tema seguente: Napoli 18 febbraio 1861 Stimatissimo signor zio, mi giunge questa lettera dal collegio di Marina, ve la rimetto affinché regolate come meglio credete. Credetemi sempre e con stima vi dico Vostro affezionatissimo Francesco d'Avalos. Entro la stessa un'altra lettera del tema seguente: Pregiatissimo signor Cavaliere, andiamo di male in peggio con suo signor nipote Gaetanino. Io attendo il suo signor zio secondo che ella mi promise, ma non è venuto. Devo dirle e me ne duole grandemente che ove per domani non vedrò alcuno di loro sarò mio malgrado nella indisponibilità di scrivere ai superiori per la espulsione, non essendovi forse che basti per far rimanere in collegio chi non vuol rimanervi, poiché se ai consigli alle ammonizioni, ai castighi, si risponde sempre recalcitrante e riottoso non vi è altro rimedio che mettere fuori dallo stabilimento l'alunno che fa di tutto per ottenere quell'intento. Gradisca la profferta di amicizia dal suo amico obbligato Errico di Brochetti Collegio 18 febbraio 1861

177. Una lettera diretta a S.A.S. il Principe di Pescara Marchese del Vasto con cui si chiede a titolo d'impronto scudi 50 al defunto. Porta cifra in luogo di firma che non è facile definirsi a chi possa venir attribuita

178. Due copie di lettera l'una racchiusa nell'altra, la prima con piede diretta a S. E. Monsieur le Marquis del Vasto con firma el Duc de Rivaz in data Avril 1850, l'altra di data Madrid li 22 marzo 1850 che comincia: Stimatissimo Marchese e termina con la firma Maria Cristina

179. Un foglio intero di carta e un altro mezzo foglio accluso ad esso, sul fronte del primo il quale vi si legge: Notamenti di carte consegnate al signor Don Giustino Adami 3 luglio 1861, e sul secondo di esso si legge: Altre carte consegnate ad Adami in luglio 1862. Il contenuto è come segue: Nel primo vi si legge Notamento di carte consegnate al Cavalier Giustino Adami per farne riconsegna 3 luglio 1861. 1) Stato generale degli affitti in numerario e generi colla rispettive scadenze. 2) Quattro fogli contenenti la numerazione degli alberi di ulivi. 3) Pianta topografica dei beni esistenti in Guilmi. 4) Notizie sulla estensione e altro relative alla selva Guerenna e Bosco Pontone in Guilmi. 5) Osservazione sulla badia di Santa Maria dei Cardi. 6) Offerte per Guilmi. 7) Progetto di de Blasiis per gli accomodi al mulino di Gissi. 8) Copia di una scrittura per terrazzi di Ragna. 9) Pianta del nuovo mulino in Bufalara. 10) Copia di una scrittura relativa alla compra di alcune migliorie al frutteto. 11) Stato di esazione del 1823. 12) Copia di istrumento per l'affitto di alcuni pezzi di terra olivetati. 13) Abbozzo della platea generale di Vasto e contado di Monteodorisio sopra della quale si è fatto dall'agromensore la platea nuova della commissione feudale. 14) Lettera o per meglio dire supplica dell'affittatore di Bardella e Ragna per una riduzione e lettera dell'agente al riguardo. 15) Censi passivi in Vasto. 16) Note dei censi in Scerni. 17) Dettaglio di tutti i boschi e delle sezioni in ciascuna di essi. 18) Lista di carico di canoni e censi in numerario e generi. 19) Conti in denaro e generi della rendita del Vasto e contado di Monteodorisio, dell'agente Majo del 1806 e 1807. 20) Libro della rendita di amministrazione di Vasto di Longo 1834. 21) Progetto per migliorare l'oliveto di Santa Luisa. E nel secondo vi si legge Rilevio 1571 rilievo 1742. Pianta Badia delle Cardi. De Horati per Scerni Decisione per terrazzi di Guilmi. Carte pel mulino idem Mass. con 19 istrumenti riguardanti per due patrimoni dei tre che vi sono in Casalbordino. Notizie intorno al beneficio di S. Cleto di Gissi. Carte per le prepositure di Monteodorisio di collazione del Marchese del Vasto Cappella dei Miracoli di Casalbordino. Notizie interne ai canonici di Vasto di patronato del Marchese. idem per la Badia della Penna. Piant.

1777 apprezzamento dei beni ceduti dal marchese al Capitolo di S. Maria di Vasto in ducati 277.80 netti e lordi 298.45 Mest. Ducati 20.65 sono di peso. Casalbor-dino, Cappellania a Monteodorisio patrimoni. Suppellettili di S. Lucia. Corpi bur-gensatici in Gissi. Arcipretura di S. Pomfilo in Scerni. Censi di Guilmi. Vacchiera idem più varie copie di bolle di benefizii siti nei feudi di Abruzzo. Ragioni per essere esentato il Marchese a fare lo stato delle datazioni e fondazioni dei bene-fizii. Ragioni per la reintegra del padronato feudale di varie chiese. Reintegra del padronato feudale del beneficio di San Pietro ad Aram, Pianta della Bufalara tut-ti di Abruzzo, più stati dei beni del Signor Sacchinelli

180. Un titolo in carta semplice racchiudente il prospetto generale delle ragio-ni del signor Marchese del Vasto nella divisione demaniale di carte scritte numero undici

181. Un volume di carte scritte sulla prima delle quali si legge di carattere defunto: Carte riservate riguardano esse la proprietà in Vasto, accluso il foglio stesso di car-ta vi sono 3 lettere dirette dal signor Filippo Blasis al signor Giovanni Genove-si, le quali perché reclamate da quest' ultimo, gli interessati tutti hanno consen-tito consegnarle, come in effetti gli sono state consegnate si è inoltre acclusa al-tra lettera senza intestazione portante data del 18 ottobre 1852 a sottoscrizione Vit-torio Menassi

182. Uno stato della rendita in olio avuta dal signor Principe di Pescara e Mar-chese del Vasto nel raccolto del 1861 dai fondi di Vasto, segue la data del 5 febbraio 1862 e porta la sottoscrizione l'affittatore generale dei beni di S. A. S. Cavaliere Gio-vanni Adami. Si raccoglie in quattro fogli scritti

183. Una pianta stratigrafica di Pescara

184. Una notizia in parte di carattere del defunto Marchese, su cui vi è scritto mo-bili per Vasto ed in essa vi è la descrizione dei mobili stessi

185. Altro foglio racchiudente il prodotto dell'affitto dei beni dell'Abruzzo ci-tra netto da ogni spesa di amministrazione che finisce con totale di ducati 4.540

186. Uno stato che comprende stipendi e pesi che sono a carico dell'amministrazione marchesale di Vasto. La sua data è del 12 agosto 1861, a firma Cavalier Giusti-no Adami. Vi contiene in un sol foglio

187. Copia legale della lista di carico degli affitti e rendite che si possedevano del quondam illustre Marchese del Vasto, Don Cesare Michelangelo d'Avalos, nel contado di Monteodorisio nelle cinque annotate terre Casalbordino, Villalfonsina, Pollutri, Scerni e Monteodorisio, consegnate da Don Alfonso Roberti, Regio tesoriere della Provincia di Abruzzo, contra al Magnifico Gaetano Sabetti erario estratto dall'ufficio della Regia segreteria, in data del 21 marzo 1838 dal Mastroatti Giacomo de Agelinis, contiene carte numero sei

188. Un opuscolo stampato di fogli 4 contenente Discorso all'assemblea generale della Società degli asili infantili napoletana letta dal duca Pentignano a dì 8 marzo 1846

189. Una lettera diretta al signor Marchese di Pescara e Vasto dal signor Gennaro de Vivo, portante data del 1 maggio 1857 in cui parla di una offerta su noto fondo. Acclusa alla quale lettera evvi una notizia relativa ad un credito del romitorio di ducati 2.736 e la trascrizione dell'articolo 6° dei capitoli di vendite dell'aggiudicazione di cui nella lettera stessa parla

190. Un pezzetto di carta semplice su cui è scritto così. Uno smeraldo grande di peso carati $5 \frac{1}{4}$ di buon peso ducati 400 brillanti n. 42 di peso g[ra]. na 48 incirca ducati il grano. ducati 4.80

191. Un borro di contratto di affitto della Bufalara per anni 8 e per ducati 2.000 tra il Sig. r Bernardini Raffaele agente del Marchese del Vasto, Antonio Ciavatta, Giulio e Gaetano Boschetti, a contare dal 1 ottobre 1856 a 30 settembre 1864

192. Un foglio di carta libera contenente copia di un conticello di fatto per scrittura privata datata Vasto primo giugno 1860. Tra Don Gaetano Bernardini e Don Giuseppe de Pompeis per l'affitto di alcune case per anni nove dal dì 18 settembre 1860 all' 8 settembre 1861

193. Un altro foglio contenente copia informe e un borro di istrumento per Notaio Vincenzo Marchesani tra Don Giustino Adami e Panfilo di Virgilio, contenente rinunzia di un affitto

194. Due note di spesa per stipulazioni d'istrumenti forse per Notar Apice tra il signor Adami ed il Marchese del Vasto

195. Numero 8 estratti di fondiaria antichi della provincia di Chieti in distretto del Vasto con entro due statini di mutazioni e di sgravi

196. Una pianta del palazzo del Vasto

197. Uno statino della enumerazione e valore degli alberi esistenti nel bosco di Cerreto

198. Copia in carta semplice di un istrumento del 27 giugno 1847 per Notaio Nicola Caruso tra Raffaele Bonardini e Antonio Ferrante

199. Uno statino del valore e dell'enumerazione degl'alberi da recidersi nel bosco di Ragna firmato dall'Architetto Filippo De Blasiis

200. Tavola topografica del molino in Gissi firmata Filippo De Blasiis

201. Due statini contenenti la consegna eseguita dell'olio del ricotto del Principe di Pescara, dell'anno 1857 e l'altro la vendita dell'olio mosto dell'anno 1860 datati in Vasto di 3 maggio 1861

202. Un fascicolo di carta su cui leggesi di carattere del defunto Vertenze di Scerni. In detto fascicoletto tra le altre carte vi esistono sette lettere dirette al defunto dal signor Don Ferdinando Arpino una della data 11 dicembre 1861, altra del 3 novembre detto, altra del 23 novembre detto, altra del 28 ottobre detto, altra del 8 novembre detto, altra del 27 ottobre ed un'ultima del 7 ottobre 1862, di carte scritte numero venti

203. Un pacchetto di 35 biglietti da visita su cui è scritto il Principe di Pescara e Marchese del Vasto

204. Una nota di lavori fatti per il Marchese del Vasto in una di ducati 8 e grana 30 di cui si avanza la ricezione da Raffaele Serra. Datata in Napoli di 25 maggio 1862

205. Un fascicoletto di notizie diverse relative a Scerni di carte scritte numero 25

206. Un doppio foglio fra il Principe di Pescara e Don Francesco Olivieri e Don Giacomo Feltrinelli, contenente contratto di vendita del taglio di tomola 460 nel

bosco di Bufalara. Esso è di scudi 3 e porta la data e sottoscrizione così fatta in Napoli il 2 aprile 1862 Principe di Troja. Marchese di Pescara e Vasto Alfonso d'Avalos, Feltrinelli Giacomo, Faustino di Milano, Francesco Olivieri di Raffaele

207. Altro doppio foglio tra Don Giustino Adami, Giulio Boschetti, Antonio e Giuseppe Ciavatta del 21 ottobre 1861 contenente convenzione per dissodamenti, danni ed indennizzi

208. Un libretto di carta semplice con la epigrafe: Amministrazione generale delle Acque, Foreste e caccia della Provincia di Chieti, di carte scritte numero 11 vistati dal Sindaco di Monteodorisio, e dalla guardia generale del circondario di Vasto, Giuseppe D'Amelii

209. Una copia legale di istrumento dal 5 marzo 1740 tra Giovan Battista d'Avalos, d'Aquino, d'Aragona ed Andrea Schiattarella, contenente affitto, esso è di ruoli 4, e si dice estratta dagli atti di notaio Francesco Palomba e firmata Palomba

210. Un fascioletto in cui si legge: Acquisto palude da Sessa In esso, fra l'altro, vi è una copia di prima edizione dell'istrumento del dì 3 febbraio 1840 per notaio Luigi de Vita di Napoli fra coniugi Duca e Duchessa di Sessa, Don Saverio Maria Petroni ed Anna Maria Rosa Ossorio e Pasquale e Salvatore Marino, contenente affitto. Essa è di ruoli 6. Di più vi esistono tre note di cui due sole firmate Benedetto Bernabò, una del 5 e l'altra del 16 febbraio del 1853. Il primo contiene la cifra di ducati 175 e grana 74, il secondo ducati 6 e grana 8, il terzo quello cioè senza firma contiene il notamento delle piante da svellersi nella Palude

211. Un fascioletto di carta relativo all'acquisto di un pezzo palude che si riferisce a un progetto da farsi del Signor Nicola Robertella Baus, di carte scritte numero 20

212. Una copia di prima edizione di un istrumento del dì 2 luglio 1861 per notaio Francesco Apice tra il Marchese del Vasto e Sacerdote Don Giustino Adami di carte scritte numero 8, contenente affitto fatto dal Marchese del Vasto al signor Adami di 3 oliveti siti nel Comune di Vasto, e si tenta la trascrizione della firma nel seguente modo marchese di Pescara e Vasto, Principe di Troja Alfonso d'Avalos, Cavalier Giustino Adami. Essa è rilasciata lì 5 luglio 1861

213. Altra copia di prima edizione dell'istrumento del 21 maggio 1862 per detto notaio Apice tra il Marchese del Vasto e Don Giustino Adami contenenti mandato. Essa è di ruoli 4 e si tenta la trascrizione della firma così, Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, cavaliere Giustino Adami. La stessa è rilasciata lì 12 giugno 1862

214. Altra copia di prima edizione dell'istrumento tra Marchese del Vasto e Don Giustino Adami lì 2 luglio 1861 per detto notaio Apice contenente contratto enfiteutico, le firme sono trascritte così: Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, Cavaliere Giustino Adami. Essa è di ruoli 6 ed è rilasciata lì 4 luglio 1861

215. Un doppio foglio tra il Marchese del Vasto e Don Giustino Adami in data 2 luglio 1861, in cui vi è la sola scritta del Marchese; è scritta così Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos. Esso è di ruoli 2 e contiene una convenzione con cui Adami domanda che non si verificasse lo scioglimento di un affitto tra i signori de Francesco Franchetti, Mattucci e Rocco. Sarebbe pronto ad accettarne gli obblighi ed i d[i]ritti

216. Altro doppio foglio tra i medesimi del dì 2 luglio 1861 firmata così, Principe di Pescara Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, Cavaliere Giustino Adami. Esso è di ruoli 2 e contiene una specie di controscrittura all'istrumento fra essi della stessa data pel Notaio Francesco Apice

217. Altro doppio foglio di ruoli 3 del 9 giugno 1862. Firmati così, Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, cavaliere Giustino Adami con cui si apportano delle modifiche al contratto di enfiteusi per atti pubblici del 24 maggio 1862 per Notaio Apice di Napoli

218. Altro tra i medesimi e Tiberio Mucci del giorno 2 luglio 1861 firmato così. Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, cavaliere Giustino Adami, Tiberio Mucci contenente l'affitto generale di tutti i boschi del distretto di Vasto di proprietà del Marchese del Vasto denominati Bufalara, Bardella, Ragna, Cantalupo e Crivella. Esso è di ruoli 6

219. Una copia di prima edizione dell'istrumento del 30 maggio 1862 per Notaio Apice, Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, Cavaliere Giustino Adami, contenente affitto, ratifiche, modifiche di altri contratti. Le firme sono trascritte così,

Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Alfonso d'Avalos, Sacerdote Cavalier Giustino Adami. Essa è di ruoli 15 ed è ritrascritta 31 maggio 1862

220. Altra copia di prima edizione dell'istrumento del 24 maggio 1862 per lo stesso Notaio Apice e fra i medesimi Marchese del Vasto e Cavaliere Giustino Adami, contenente concessione in enfiteutici di diversi beni in Vasto. Le firme sono trascritte così Alfonso d'Avalos, Principe di Pescara e Marchese del Vasto, cavalier Giustino Adami. Esso è di ruoli 18 ed è rilasciato al dì 27 maggio 1862

221. Una copia di bancali di ducati 100 del 7 ottobre 1842 per la Cassa di corte argento, in testa al Cavalier Don Alfonso d'Avalos, girata a Don Ferdinando Arpino a compimento di ducati 300 a saldo di tutte le sue fatiche, come patrocinatore ed avvocato della casa del Vasto fino alla morte del Marchese Don Ferdinando d'Avalos girata in Napoli il dì 20 dicembre 1843 e sotto di esso è scritto così: Ho ricevuto l'originale della presente Ferdinando Arpino, dentro la stessa vi è il borro di detta girata

222. Numero 6 ricevi tutti firmati Raffaele Turco a pro del Principe di Pescara e Vasto. Il primo del 31 marzo 1862 per ducati 2.680, il secondo del 21 dicembre 1861 per ducati 40 a compimento di ducati 2.580, il terzo di ducati 60, compimento di ducati 1.160 del 10 gennajo 1852, il quarto del 7 febbraio 1852 per ducati 80 compimento di ducati 1.300, il quinto del 4 settembre 1852 per ducati 50, compimento di ducati 560, ed il sesto del 18 settembre 1852 per ducati 40, compimento di ducati 5.090

223. Un fascicolo di noticine e conti di spesa del mese di febbraio 1862. In fronte del primo foglietto è scritto così Marasco spese nel mese di febbraio 1862

224. Un notamento di spese fatte da Benedetto Bernabò del 7 agosto 1847 per viaggi in Mugnano il cui ammontare è in ducati 23 e grana 75 di cui al di sotto si accusa la ricevuta del detto Bernabò

225. Altro dello stesso Bernabò per la direzione del Monastero di Santa Filomena di Mugnano, per ducati 28 e grana 68 per spese di maggio di cui anche accusa la ricezione

226. Simile del 12 ottobre 1847 per ducati 12 e grana 93 di cui anche accusa ricezione

- 227.** Un conto di esecuzioni e spese del 20 gennajo 1852 firmato Benedetto Bernabò a cui si vede per introito superante esito ducati 8 e grana 39
- 228.** Altra nota di spese diverse del 13 novembre 1856 firmata Benedetto Bernabò formante in uno ducato 1 e grana 44
- 229.** Altra simile del 15 febbrajo 1858 di ducati 9 e grana 81
- 230.** Un certificato di Bernabò di 8 giugno 1844 a suo pro di Giuseppe Moria, muratore per ducati 50 a compimento di ducati 5.110 in conto di lavori di fabbrica ed altro sul Ritiro Brancaccio
- 231.** Altro dello stesso, ed a favore dello stesso del 22 detto mese ed anno per ducati 50, compimenti di ducati 5.240
- 232.** Altro dello stesso ed a pro dello stesso per ducati 30, a compimento di 5.270 del 6 luglio detto anno
- 233.** Altro per medesimi per ducati 20 a compimento di 5.290 ducati dal 13 luglio detto anno
- 234.** Altro per gli stessi di ducati 30 a compimento di 5.276 del 16 agosto del detto anno
- 235.** Altro per ducati 10 a compimento di ducati 5.300 del 5 ottobre del detto anno
- 236.** Altro per ducati 20 a compimento di ducati 5.320 del 20 dicembre del detto anno
- 237.** Altro per lo stesso Bernabò a pro di Raffaele Turco per ducati 36 a compimento di 5.992 del 2 febbrajo 1854 per lavori di tintura e di pittura eseguiti nel palazzo del Vasto
- 238.** Altro simile di Benedetto Bernabò a pro del ferraro Michele Santino per ducati 30, compimento di 3.491 e grana 65 del 2 settembre 1854
- 239.** Altro a pro di Nunzio Grimaldi per ducati 12 del 23 dicembre 1854

- 240.** Altro per ducati 40 a pro di Angelo Berriola del 22 maggio 1856
- 241.** Altro per ducati 100 complimenti di 200 al marmorario Luigi Belli del 22 marzo 1856
- 242.** Altro a pro dello stesso per ducati 100 a compimento di 300 del 19 aprile del detto anno
- 243.** Altro a pro del vetraro Angelo Berriola per ducati 20 a compimento di 60 del 30 aprile 1856
- 244.** Altro a pro del marmorario Luigi Belli per ducati 100 a compimento di 400 dal 17 maggio 1856
- 245.** Altro a pro del indoratore Federico Sorrentino per ducati 30 del 31 maggio 1856
- 246.** Altro a pro del detto Luigi Belli per ducati 20 a compimento di 500 del 14 giugno 1856
- 247.** Altro per ducati 20 compimento di 50 a pro del detto Sorrentino del dì 28 giugno 1856
- 248.** Altro per ducati 20 a compimento di 70 a pro del detto Sorrentino del 31 agosto 1856
- 249.** Altro del detto Sorrentino per ducati 30 a compimento di 100 del 30 ottobre 1856
- 250.** Altro a pro dello stagnaro Nunzio Grimaldi per ducati 15 del 27 dicembre 1856
- 251.** Altro a pro del detto Sorrentino per ducati 30 a compimento di 160 del 27 dicembre 1856
- 252.** Altro a pro Nunzio Grimaldi per ducati 20 a compimento di 35 del 31 gennaio 1857

- 253.** E un altro a pro di Salvatore Costanzo per ducati 12 dal 31 gennajo 1857
- 254.** Un certificato dell'Architetto Benedetto Bernabò del 31 gennajo 1857 per restauro della Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Mugnano del Cardinale per ducati 30, a compimento di 190 a pro del maestro indoratore Federico Sorrentino
- 255.** Simile dello stesso Bernabò del giorno 28 febbraio 1857 per restauro della chiesa di Santa Filomena per ducati 30 compimenti di 220 a pro del detto Sorrentino
- 256.** Altro dello stesso architetto Bernabò e della stessa data del precedente per ducati 30 a compimento di 65 a pro dello stagnaro Nunzio Grimaldi
- 257.** Altro dello stesso Architetto del 30 marzo detto anno per ducati 30 compimento di 250 a pro detto Federico Sorrentino
- 258.** Altro del detto Architetto a pro del marmorario Luigi Belli per ducati 40 a compimento di 368 e grana 47, del dì 27 febbraio 1858
- 259.** Altro del detto Architetto del 30 gennajo 1860 a pro del pittore Raffaele Turco per ducati 40 compimento di 2.112 e grana 27
- 260.** Altro del detto Architetto e della stessa data del presente a pro del falegname Nicola Marasco, per ducati 100 a compimento di 5.015 e grana 20
- 261.** Altro del 29 febbraio 1860 per la stesso Architetto a pro dell'indoratore Federico Sorrentino per ducati 30
- 262.** Altro per lo stesso architetto del 31 marzo 1860 a pro del detto Federico Sorrentino per ducati 20 a compimento di 50
- 263.** Altro dello stesso Architetto del 30 aprile detto anno a pro del detto Federico Sorrentino per ducati 20 a compimento di 70
- 264.** Un foglio di carta libera firmato Benedetto Bernabò Napoli 10 gennajo 1862 con la seguente epigrafe: Casa a Santa Teresa numero 67. Conto di esazioni degli pigioni degli appartamenti della detta casa di S. A. S. il Principe di Pescara e Vasto, l'ultima cifra ossia il totale di esso è ducati 318 e grana 67

265. Altro conto del 13 gennajo detto per la esazione dei pigioni di detta casa il cui totale è ducati 116 e grana 66
266. Altro del 13 gennajo detto anno per le nuove botteghe al largo del Vasto numero 6, il cui totale è ducati 47 e grana 10
267. Altro del 17 gennajo detto anno per casa a Santa Teresa a Chiaja numero 67 per ducati 180
268. Altro del 5 febbraio detto anno per ducati 64
269. Altro del 7 detto per ducati 66 e grana 66
270. Altro del 31 febbraio detto per ducati 55
271. Altro del 24 febbraio detto per ducati 37 e grana 80
272. Altro del 24 detto per ducati 38 e grana 80
273. Altro del 24 detto per ducati 25 e grana 4
274. Altro del 17 marzo detto per ducati 21 e grana 65
275. Altro del 20 marzo detto per ducati 46 e grana 30
276. Altro del 12 maggio detto per ducati 198 e grana 67
277. Altro del 15 maggio detto per ducati 68 e grana 7
278. Altro del 15 maggio detto per ducati 39 e grana 60
279. Altro del 21 maggio detto per ducati 40 e grana 80
280. Altro del 21 maggio detto per ducati 39 e grana 80
281. Altro del 21 maggio detto per ducati 28 e grana 38
282. Altro dello stesso dì per ducati 20

- 283.** Altro del 9 giugno detto anno per ducati 66 e grana 66
- 284.** Altro del 23 giugno detto anno per ducati 40 e grana 30
- 285.** Altro del 23 giugno detto anno per ducati 39 e grana 30
- 286.** Altro del 23 giugno detto anno per ducati 94 e grana 83
- 287.** Altro del 14 giugno detto anno per ducati 98 e grana 80
- 288.** Una ricevuta di carta firmata Napoli, 8 febbraio 1832 Ferdinando Arpino, contenente il notamento di diversi titoli pel signori Marchese del Vasto, Don Ferdinando e Cavalier Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos coi signori coniugi, Conte Riccardo de Sangro e Contessa Argentina Caracciolo, duchessa vedova di Martino Caracciolo, Cavalier Gerardo Caracciolo ed altri
- 289.** Un fascicolo contenente diversi borri ed atti di difesa e due memorie in istampa una per Vasto contro Sangro 6 agosto 1839 in firma Carrillo e l'altra del 26 marzo 1836, firmata Ferdinando Arpino, Filippo Carrillo per il Marchese del Vasto ed i suoi fratelli cavalieri Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos, contro gli ultimi eredi della Duchessa di Martino Donna Isabella d'Avalos ed una ricevuta, ossia notamento di diversi titoli firmata da Don Ferdinando Arpino li 5 marzo 1832
- 290.** Un fascicolo con la seguente epigrafe Marchese del Vasto, feudi venduti. Esso contiene una lettera di Nicola Epifania del 10 dicembre 1804 con entro numero 13 cedolari
- 291.** Un libercolo manoscritto con la seguente intestazione: Piccole osservazioni sul Regio demanio della città del Vasto domandato, entro di esso vi sono diversi borri e memorie con una istanza per la ritenzione del Vasto del 1829; diverse suppliche ed una procura a brevetto per Notaio Gabellone senza data e senza firma di Notajo
- 292.** Un fascicolo contenente due sentenze della provincia di Abruzzo Citeriore per mezzo dell'intendente funzionante della stessa ed altre memorie a notizia relativa all'oggetto nonché incluse 2 lettere

293. Una copia di polizza Banco San Giacomo ducati 100 pagata a Don Gaetano Laudi erede della quondam Antonia Tasques come da decreto di preambolo della Gran Corte della Vicaria del 26 febbraio 1777

294. Due fogli sinallagmatici: uno del 1 novembre 1834 firmato Michele Bernardini e Pompeo de Pompeis e l'altro del 30 ottobre detto anno firmato, Pompeo de Pompeis contenente contratti di fitto

295. Un'offerta di Crisostomo Cianciosi del 25 novembre 1833 contenente offerte per la compravendita di tutti i beni di Furci appartenenti al Marchese del Vasto

296. Altra di Domenico Crognoli del 30 novembre 1833 contenete offerta per la compravendita dei beni tutti dei boschi di Villaragna e Bardella. Entro di esso una memorietta

297. Una sinallagmatica del dì 8 novembre 1831 tra il Marchese del Vasto, Giuseppe Leone e Marco Potena per contratto di taglio di carbone

298. Un fascicoletto di carte semplici con una memorietta stampata per la causa Martino firmata Carrillo. Questo fa seguito all'altro fascicolo per la stessa causa Martino segnato di n. 289

299. Un involto di molte carte con epigrafe sulla prima di esse Strada Ignazia antichi progetti

300. Un fascicolo di numeri quattordici cataloghi diversi

301. Due libri in istampa indicati l'uno l'origine feudale delle terre creditizie al Comune del Vasto e sue conseguenze Napoli 1859, con una pianta topografica al principio del tenimento di Vasto Aimone di pagine 25, e l'altra avente la stessa epigrafe e pianta topografica al fronte di pagine 92, e che termina con la sottoscrizione anche in istampa del capo del secondo ufficio Salvatore Tellarico, col visto del soprintendente generale dagli archivi Granito

302. Due notamenti di spese fatte per il signore d'Avalos, l'uno ammontante a ducati 12 e grana 50 con sottoscrizione Clementina e l'altro ammontante a ducati 3 e grana 30 con sottoscrizione de Angelis

303. Un libro manoscritto con la seguente epigrafe: Libro maggiore segretario lettera F. Esso contiene fogli numerati 956, oltre alcuni senza numero nel principio e nella fine di esso. Sono interamente albi i fogli coi numeri 1, 4, 5, 6. Il secondo foglio donde la scrittura comincia principia così: I.M.I. bilancio del presente libro dei creditori e debitori della casa Eccellentissima, per spoglio del libro maggiore antecedente, segnatura lettera E. a tutto agosto 1783. Il settimo foglio comincia: Monte di Ciarletta – Caracciolo. L'ultimo foglio 956 termina così: Dal Monte Nuovo dei Maritaggi di dote della signora Donna Maria Francesca Caracciolo, Marchesa di Vasto per il maritaggio²

304. Altro libro manoscritto di fogli numerati numero 87. Il primo comincia così 1796, Università della terra del Vasto deve annui ducati 1.270 e grana 86 e un dodicesimo e l'ultimo 1701 Lorenzo del Moro, vetraro abitante nel Vasto. Conto a tempi. Vi sono moltissimi altri fogli specialmente in fine senza numeri ed interamente albi. Vi abbiamo posto il numero occorrente nel presente inventario e la nostra cifra al principio ed alla fine dello scritto

305. Un altro libro manoscritto con la seguente epigrafe: Stato di rendite ed altri corpi di entrate dell'Eccellentissima casa di Pescara a modo di platea, 1696. Esso è numerato dal foglio 229; gli altri fogli sono interamente albi. Il foglio 37 fino al 42 non è scritto, come non sono scritti i fogli del numero 45 fino al 61 ed il 64 fino all'81, da 90 fino al 106, il 109 fino al 116, il 121 fino al 124, il 127 fino al 131, il 133 fino al 157, il 160, 167, 170, 171, e il 172, 174, 180, 183, 186, 190, 197, 200, 205, 210, 214, 221, e 222. L'ultimo foglio scritto finisce così. Ego qui sup. Ioseph Galluci iudex et apostolica auctoritate notarius, id est signum. In diversi fogli vi sono delle notizie relative alle partite nel foglio medesimo descritte

306. Un istrumento antico in data 27 febbraio 1580 contenente transazione tra l'Eccellentissima casa del Vasto e Aniello Gian Francesco Roger di Salerno di carte scritte 3

307. Due ricevute per lavori eseguiti dal guarnamentario Amiranda, l'uno ammontante a ducati 5 e grana 85 e l'altro ducati 5 e grana 40

² La trascrizione dell'atto termina con l'osservazione del notaio: «Abbiamo introitato i fogli albi numerati, ed abbiamo inserito il numero del presente inventario nel principio e fine di esso con la nostra cifra».

308. Copia di una disposizione sovrana con la quale fu ordinato al Marchese del Vasto di pagare nel termine di 3 giorni i ducati 6.000 che deve al Principe di Troja dal dì 16 agosto 1735

309. Diversi stati racchiudenti il primo la rendita calcolata sull'anno 1825 delle possessioni al Vasto. Il secondo lo stato nominativo delle possessioni del Vasto. Il terzo le possessioni del Marchese del Vasto negli Abruzzi. Il quarto gli estratti catastali per 9 comuni del distretto del Vasto. Il quinto lo stato dei censi bollati ed enfiteutici alla casa del signor Marchese di Pescara e Vasto. Il sesto altro stato sui censi stessi bollari ed enfiteutici. Il settimo riguardante gli stessi censi bollari ed enfiteutici. L'ottavo ed il nono senza epigrafe, racchiudenti conti di amministrazioni e più quattro carte relative a conti, possessioni della proprietà a Vasto

310. Un altro libro manoscritto di fogli numerati numero 398 scritto però solamente fino al foglio 251 mentre tutti gli altri fogli posteriori sono in bianco, sono pure albi 2 primi fogli, il sesto, il dodicesimo, ed altri diversi nell'intermedio di esso libro. Il terzo foglio donde lo scritto comincia, principia così: Die decima mensis aprilis Millesimosecentesimoseptagesimosesti Neapoli e l'ultimo foglio termina così 1688 avere a 7 gennajo 1688 ducati 20 pagati per cassa alla Principessa per mano di Giuseppe Pessemato

311. Numero undici piante topografiche, la prima riguarda il territorio del beneficio di Santo Petro ossia di San Pietro d'Arem nel demanio di Monteodorisio de jure patronato dell'Eccellentissimo Signore Marchese del Vasto, Don Tommaso d'Avalos d'Aquino, d'Aragona, al presente conferito al Cavalier Abate Don Giuseppe Avalos, D' Aquino, d'Aragona, che giusta la terminazione e la misura fatta dal sottoscritto agromensore ascende la superficie di essa a catene 9.081, che alla ragione di catene 9 al tomolo formano tomoli 1.009. Vi è sottoscrizione finale di Bernardino Eliso. La seconda riguarda il fondo dell'Eccellentissima casa di Troja sottoscritta da Vincenzo de Masi Architetto con 2 lettere, l'una portante il terreno per uso di pascolo a verzure 21.212.08^{11/12} e l'altra i terreni per uso di coltura a verzure 4412,10^{21/36}. La terza riguardante topografia delle pezze dette Canneto siti nella partita di giardino in possessione di sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto, in cui vi è la seguente distinta: Prima pezza del Canneto di verzure 15 e un terzo totale verzure 2 rotoli 17 e mezzo, e pezza di Giardinetto versura 33 e mezzo, posta la data di Foggia 7 giugno 1797 e la sottoscrizione di Vincenzo Magnone Regio agromensore. La quarta riguarda il fondo detto Mez-

zana di Giardinetto in possessione di sua Eccellenza il Marchese del Vasto di versura 52, porta data di Foggia 3 giugno 1797, e la sottoscrizione di Vincenzo Magnone Regio agrimensore. La quinta riguarda la pezza di Zinando sita nella porzione di Giardino in possessione di sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto di versura 121, porta la data di Foggia 8 giugno 1797 e la sottoscrizione di Vincenzo Magnone Regio agromensore. La sesta riguarda la pezza di Sant'Agapito sita nella partita di giardino in possessione di sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto di versure 184^{17/96} e datata Foggia 4 giugno 1797, e sottoscritta da Vincenzo Magnone Regio agromensore. La settima riguarda la pezza detta la Lenza sita nella portata di giardino in possessione di sua Eccellenza il Marchese del Vasto di versure 82^{1/9} e sottoscritta da Vincenzo Magnone Regio agromensore e portata la data di Foggia 8 giugno 1797. L'ottava riguarda la pezza detta la Caccia sita nella partita di giardino in possessione di sua Eccellenza il Marchese del Vasto di versura 120 portante data Foggia 7 giugno 1797 Vincenzo Magnone Regio agrimensore. La nona riguarda la Mezzana di giardino di possessione di sua eccellenza il Signor Marchese del Vasto di versura 160^{11/18} datata Foggia 8 giugno 1797 Vincenzo Magnone Regio agrimensore. La decima pianta topografica riguarda il Sellotto e Crivella intersecata dal fiume Spinelli del Signor Marchese d'Avalos di cui il primo è di tomoli locali 86 più un quarto ed il secondo di tomoli 162 datati a 30 novembre e ai 2 dicembre 1810. Vi è sottoscrizione di Nicola Turli, Giacomo dell'Arciprete architetto e Ferdinando Piccirilli Regio agromensore. L'undicesima ed ultima riguarda il territorio di Villaragna in tenimento di Scerni dell'Eccellentissima casa del Vasto Signor Marchese d'Avalos tutto il territorio di sua natura porzione seminatoria, porzione boscosa è dell'estensione di tomoli 4.463 a misura locale cioè di mille passi quadrati il tomolo e ciascun passo lungo passi 7. La sola parte seminatoria è dell'estensione di tomoli 3.164, e la portata boscosa di tomoli 1.239, si vede sottoscritta da Giacomo dell'Arciprete Architetto

312. Un altro libro manoscritto di fogli numerati 272. Lo scritto arriva fino al foglio 182. Vi sono anche moltissimi fogli, altri per mezzo. Nel primo foglio è scritto così: Vasto [...]. L'ultimo finisce così: Cesare Gaudéis contate all'erario della Serra. Più vi è la seguente cifra numeraria 32254.2.10. A fronte del primo foglio sta scritto così: Entrate all'incontro devono dare al Principe di Pescara vita sua durante dal 20 novembre 1632, etc.

313. Numero dodici incartamenti riguardanti nomine, diplomi e conferimenti di cariche in persona del defunto Marchese del Vasto

314. Un libro manoscritto di fogli numerati e scritti numero 654, mentre molti altri fogli in ultimo non sono né numerati né scritti. Nel primo è scritto così: L.M.I 1760, 1 settembre. Introito del presente libro, conto di capitali passivi Dare e Avere. L'ultimo foglio termina con la seguente scrittura: In Ecc.mo signor Duca di Cosenza [sic Celenza], Don Carlo Cesare d'Avalos 593 = 1.100 ed al di sotto, una cifra totale con i seguenti numeri 9789.97.11

315. Un fascicolo di conti e carte diverse

316. Fede intercedera di un titolo portante data del 21 novembre 1521 in atti di Notaio Annibale Naponisio, di carta scritta 1

317. Progetto di un edificio da costruirsi nel vicolo del Vasto a fronte di un giardino di proprietà di sua Altezza Serenissima Principe di Pescara e Marchese del Vasto, portante la data del mese di luglio 1859 ed è sottoscritto dall'Architetto Benedetto Bernabò ed è legato in un libro di carte 4

318. Registro di tutti i patronati, jus padronati, benefici, patrimoni canonicati, nomine di parrocchie, arcipreture, propositure ed altre segnature ecclesiastiche appartenenti all'Eccellentissima casa di Pescara e Vasto. In fronte vi è la rubrica dei feudi dove esistono i padronati ed altre segnature ecclesiastiche e non forma parte della numerazione. Indi incomincia la descrizione di ciascun feudo dal numero 1 e progressivamente procedendo, termina al folio 66 sol che i fogli seguenti con numero 3, 6, 15, 49, 65 sono del tutto bianchi. Vi si racchiude inoltre una notizietta su di un pezzo di carta che porta la data di aprile 1807, relativa alla rendita del beneficio netta di pesi. Ascende a ducati 118 e grana 72

319. Una produzione del signor Don Guglielmo Chiurazzi contro il signor Don Pasquale Varriale per danni, interessi, di carte scritte numero 47

320. Sei atti legali e due memorie manoscritte, relative all'acquisto fatto dal signor Cavaliere Don Alfonso d'Avalos di numero 2 camere basse in Mugnano, acquistati per lo Santuario di Santa Filomena dai coniugi Donna Nicoletta Pecchia e Don Bartolomeo de Lucia

321. Memorie in stampa per Marchese del Vasto della Prima Camera del Tribunale Civile di Napoli a relazione del Cavaliere Perrillo Napoli 1832 riguardante litigio contro i signori Caracciolo di Martino. Vi si leggono infine due lettere iniziali F.C.

322. Un libro legato con entro copie autentiche di strumenti di possesso e compra di una masseria di moggia 42, quarte 2 e none 2 comprata sub hasta dall'Ecc. ma Sig.ra Donna Giovanna Caracciolo principessa di Troja e Montesarchio dedotta in patrimonio e venduta ad istanza dei creditori dei furono Don Agnello e Don Giuseppe Ascione nella G. C. della Vicaria in banco del mastrodatti Salerno presso lo scrivano Gaglione e stipulate per M.^{co} N.r Vito Antonio Mascolo di Napoli. Esso contiene carte scritte n. 45

323. Un altro libro manoscritto di fogli scritti numero 386, numerato fino al foglio settimo, mentre tutti gli altri sono stati da noi numerati e cifrati. Esso porta la seguente epigrafe in un foglio non numerato che precede il primo foglio: I.M.I. Si avverte che la scrittura presente comincia dalli 20 di aprile del corrente anno 1676 atteso i libri antecedenti furono laurati dal S. Principe di Montesarchio che ne fece la quietanza della mia amministrazione sotto di 15 del presente mese di aprile di detto anno 1676 per mano di Notaio Antonio de Blasii. Il primo foglio comincia così: I.M.I. 1676 a 20 aprile a Giovanni Battista Artinguido. L'ultimo comincia così: Per 17 partite di banco e pagamenti fatti a diversi lunghi per la soddisfazione de legato delli ducati 1.000 rimessi per la Principessa Donna Anna de Guevara l.1.10 ed al di sotto la presente cifra Tot. 288.3.14 ½

324. Altro di fogli numerati e scritti numero 399, meno il secondo che è interamente albo. Il primo foglio comincia con la seguente scrittura: I.M.I. bilancio di tutti li creditori istrumentari dell'Eccellentissima casa del Signor Diego d'Avalos, Marchese di Pescara e Vasto, a tutto di 31 agosto 1760. L'ultimo foglio dice così: 1786 gennajo detto di 25. In tanti importa un'annata di onorario dovuto al detto avvocato Ciccone decorso dal di 18 gennajo 1785 e maturate a di 17 gennajo 1786

325. Altro simile di fogli scritti e numerati, numero 564. Il Frontespizio è come segue: Libro maggiore segretariato con la lettera D. Il primo foglio comincia così: I.M.I. 1 settembre 1777, introito generale del presente libro maggiore lettera D per spoglio di libro maggiore antecedente marcato lettura C di tutti i capitali passivi dell'Eccellentissima casa del signor Don Diego d'Avalos, Marchese di Pescara e Vasto. L'ultimo foglio termina così: Avere 1778, 31 agosto. In quant'importano un'annata di suo assegnamento maturata a di 25 novembre 1778. Vi è la cifra numeraria 616.537.15

326. Numero venti fascicoli di carta semplice in cui si contengono i conti materiali del panettiere dei Coppachi Ferdinando de Nittis dalli 9 settembre 1849 all' 8 settembre 1850, per l'amministrazione dell'Eccellentissima casa di Troja

327. Un volumetto contenente copie di ricevute, copie di bancali, di contratti di fitto ed altro di carta scritta numero 91

328. Un libro stampato di pagine 48 con il sopraggiunto frontespizio: Diploma della dignità di Principe del S. R. I. conferito dall'Invittissimo e Augustissimo Imperatore dei Romani Leopoldo I, all'Altezza principale di Don Cesare Michelangelo d'Avalos, d' Aquino, d' Aragona, Marchese di Pescara e del Vasto, Principe di Francavilla, della Roccella etc. dell'anno 1704 tradotto dal latino dell'idioma italiano da Don Agrippino Boccia Napolitano

329. Numero dodici progetti di polizza non notate per pagarsi a diverse persone in agosto 1862

330. Una copia di bancali del dì 19 gennaio 1861 foglio 195 in testa di Don Luigi Rizzi e Donna Maria Francesca Manna, pagata al Principe di Pescara e Marchese del Vasto per una convenzione tra loro, con cui il Marchese del Vasto cedeva a detti coniugi il diritto contro Don Francesco Manna per un credito di ducati 1.573 con la consegna dei rispettivi titoli per il prezzo di ducati 1.500 con diversi patti. Entro la stessa vi sono 3 atti in copia relativi ai pagamenti fatti alla Marchesa del Vasto vedova

331. Un'altra copia di bancali notata fede a 16 giugno 1843 per ducati 291 e grana 49 in testa al Cavalier Don Alfonso d'Avalos pagabili alla signora Donna Maria Antonia Guevara Suardo dei Duchi di Bovino, per la ricompra degli annui ducati 16 e grana 98 alla medesima davanti a tempo indefinito per causa in detta girata espressa. Infine vi è così scritto: ho ricevuto l'originale della presente copia. Maria Antonia Guevara Suardo

332. Un libretto in carta semplice con la epigrafe: Pandetta. Esso comincia con la lettera A finisce con la lettera Z. Il foglio con la lettera D è interamente bianco ed i fogli V e Z sono egualmente bianchi

333. Un libro di casa di fogli numerati e scritti numero 203, meno il foglio 202, che è interamente albo. Esso comincia così: Bilancio di entrata nel presente libro

di tutto all'epoca 1 settembre 1820 rilevato dal bilancio di capitale e mutui. 1821 settembre e termina così: Dalle spese straordinarie dell'Eccellentissima casa 73.16.42

334. Un altro libro fogliato e scritto fino al numero 3, mentre tutto il resto è bianco, contenete la seguente epigrafe: Foliario 1 gennaio 1848. Principia così: 1848 a 31 gennaio Introiti ducati 1.925 con fede in testa il Notaio G. G. Chiara. Girata a sua Eccellenza il Signor Marchese, e termina così: Per me più diffusamente si osserva nella copia del presente pagamento si conserva nella razionalia

335. Un altro libro di fogli numerati e scritti numero 99 con la epigrafe: Introito. Il primo foglio comincia così: Cassa a cura e carico dell'Eccellentissima signora Principessa di Montesarchio madre e tutrice dell'Eccellentissimo signor Ferdinando d'Avalos, e l'ultima termina così: Restano in cassa £12.440 = 2831.82

336. Un altro libro di carte scritte e numerate numero 388 senza epigrafe. Il primo foglio comincia così: I.M.I. Cassa a cura e carico di sua Eccellenza signor Don Diego d'Avalos, Marchese dei Pescara e Vasto 1760 14 ottobre. Termina così: Registrato in questo dal folio 85 al folio 137 ducati 24027.84.5

337. Un altro di fogli numerati e scritti numero 132 con la epigrafe Foliario, dal 1 settembre 1704 a tutti di 31 agosto 1768. Il primo foglio comincia così: I.M.I. Cassa a cura e carico di sua Eccellenza il signor Don Diego d'Avalos 1764. L'ultimo termina così: Registrato in questo dal foglio 52 al foglio 69 = 27312.74.6

338. Un altro di fogli numerati e scritti numero 339 con la epigrafe Foliario dal dì 1 settembre 1768 a tutto il 31 agosto 1772. Il primo foglio comincia così: I.M.I. Cassa a cura e carico di Sua Eccellenza il signor Don Diego d'Avalos e l'ultimo termina così. In testa di sua Eccellenza signor Marchese Nostro 25733.61.6 Si osserva che i fogli da 323 a 337 sono interamente albi

339. Altro di fogli scritti numero 316 con la epigrafe Foliario dal dì 1 settembre 1772 a tutti li 31 agosto 1776 D. Comincia come il precedente e termina Riportati in altro suo conto nuovo segnato lettera E = 7311.40.1

340. Altro con la stessa epigrafe dal 1 settembre 1776 a 31 agosto 1779. Lettera E di fogli scritti numero 285. Comincia così: Cassa a cura e carico di sua Eccellenza il signor Don Tommaso d'Avalos e termina così: Nel successivo libro simile lettera E folio primo 55061.68

341. Un altro foliario dal 1 settembre 1779 a tutto di 31 agosto 1782 di carte scritte numero 319. Comincia nello stesso modo come il precedente e termina nel successivo libro simile segnato lettera G foglio primo 43601.96.1

342. Un altro con l'epigrafe Foliaro segnato lettera E principiando dal 1 settembre 1782 a tutto agosto 1785 di fogli scritti numero 328. Comincia così: A cura e carico di sua Eccellenza il signor Don Tommaso d'Avalos Termina in filza terza al numero 103 e così 117078.39

343. Un altro con l'epigrafe Registro di esito della casa Eccellentissima del signor Marchese di Pescara e Vasto dal 1 settembre 1785 per agosto. Esso contiene fogli scritti numero 615, ma dal folio 534 a 544 sono interamente albi. Comincia così: I.M.I 1785 settembre 6 detto Don Nicola Amblingh mio maestro di casa e termina rimasti esistenti e formatene fede in testa di S.E. 632.52

344. Un altro libro di fogli scritto numero 100 senza epigrafe, il primo foglio comincia così: febbraio 1788 un trinciante ed un forchettone e termina di più col calzolaio come appare dalla sua nota, ducati 325.18

345. Un altro libro con l'epigrafe Libro della fabbrica del palazzo grande sito nella regione di Chiaja di proprietà della casa Eccellentissima del Vasto. Contiene fogli numero 153, comincia con l'indice alfabetico senza numeri, ed il primo numerato comincia così: Eccellentissimo signor Marchese del Vasto suo conto corrente, e l'ultimo termina 1798. 151.220.94. Il folio al numero 182 è interamente albo

346. Un altro di fogli scritti numero 874 senza epigrafe. Il primo foglio comincia così: 1791, pagamenti che si fanno dalla cassa a cura e carico dell'Eccellentissimo signor Marchese di Pescara e Vasto dal 1 settembre 1791 all'agosto 1792 e termina il Marchese di Pescara e Vasto giusta la nota in filza 6 al numero 63.21.61

347. Un altro di fogli scritti 106. Il primo foglio comincia Cassa di sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto per mese di settembre 1828. Il foglio termina Borsa di Sua Eccellenza 64.30

348. Un altro di fogli scritti numero 401 senza epigrafe. Il primo foglio comincia 1830, 3 maggio al signore Don Aniello Tiziani, l'ultimo termina Giusto il dettaglio della casa di detto mese 33.84

349. Un altro di fogli scritti numero 129 senza epigrafe. Il primo foglio comincia così 1838 a 6 maggio Banco pagate al signor Cavaliere Don Raffaele Nuzzo di Calabria. L'ultimo termina, giusta il dettaglio della cassa di detto mese 35.75

350. Una pandetta con l'indice alfabetico. Comincia Apollonio Aniello, termina alla lettera D. Università della Casteluccia interesse 258

351. Un'altra pandetta con l'intero indice alfabetico comincia così, Don Antonio Maria della Vecchia, termina alla lettera D. Suo conto fanno $479 = 479$

352. Un'altra con l'impresa della casa lettera E. Comincia Anastasio Russo Napoli, termina alla lettera V. Vincenzo Sanseverino conto danno onorario 181. Vincenzo Adamo per costruzione della nuova facciata del nostro palazzo grande 540

353. Un altro comincia Don Angelo Michele Grella e Donna Errichetta Astore, termina alla lettera U. Università della Castelluccio, interessi 34

354. Un altro libro di fogli scritti numero 409 esso porta l'epigrafe Libro maggiore segnato lettera secondo G. Si osserva che è composto da molti fascicoli e manca dal foglio 63 al foglio 93 inclusivo. Il primo foglio comincia così I.M.I. 1806 bilancio del presente libro dei creditori e debitori. Termina 1811 agli eredi del Duca di Celenza 312 = 480

355. Un altro libro composto di 14 fascicoli scritti contenenti fogli numero 444, il primo foglio comincia così: Dal 1 luglio per il 30 agosto 1806 cassa a cura e carico di Sua Eccellenza la nostra signora Principessa di Montesarchio, e l'ultimo foglio termina Da Silvestro Astolfi, simile 822.16^{2/3}

356. Un altro libro di cassa con l'epigrafe Platea dell'Eccellentissima casa di Montesarchio. Esso contiene fogli scritti numero 723. Il primo foglio comincia Montesarchio, l'ultimo termina, Don Tommaso Barletta di Napoli al quale etc. che si conserva in archivio al numero 5966

357. Un altro libro di cassa senza alcuna epigrafe numerato e scritto fino al foglio 780, mentre tutto il di più è in bianco. Il primo foglio comincia così: al dì 31 agosto 1767 cassa a cura e carico di sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto, e l'ultimo termina Conto corrente per l'anno dal 1 settembre 1771, a tutto il 31 agosto 1772 ducati 2066.56

358. Un altro con l'epigrafe Inventari di ori e di argenti e di tutte altre suppellettili dell'Eccellentissimo signor Marchese del Vasto e di Pescara consegnate ad Alfonso Barbarotta a dì luglio 1651. Esso è scritto nei primi fogli fino al numero 50. Il primo comincia Argenti indorati, acquesante di rame indorate con pietre incastrate con un cristino d'argento in mezzo, numero 2. L'ultimo termina Conto di Ramiro Pettine 1667

359. Un altro libro di cassa con l'epigrafe Libro maggiore di azienda dell'Eccellentissima casa del Vasto. Esso contiene fogli scritti e numerati numero 317, tutto il resto è in bianco, il primo foglio comincia Bilancio di creditori e debitori dell'Eccellentissima casa, tutto agosto 1751. L'ultimo termina Tanti importa un annata di interessi maturata a 30 novembre 1759, ducati $316 = 144$, ed il di sotto la seguente cifra 1008

360. Un altro senza epigrafe di fogli scritti numero 555 e gli altri sono in bianco, comincia I.M.I 1751 Nicola Salerni. Erario delle terre di Villa Alfonsina. L'ultima termina, avere esso Corradini in suo conto a moneta per l'anno 1755

361. Un altro di fogli numerati e scritti numero 937. Comincia il primo foglio 1760 a dì 5 settembre, signor Don Gennaro de Siena nostro agente. L'ultimo termina Avere avanzi e disavanzi per l'anno in tutto 598.25.8

362. Altro con l'epigrafe giornale del libro, maggiore lettera D, contiene fogli numerati e scritti numero 653. Il primo comincia a dì 31 agosto 1773 cassa a cura e carico di sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto Don Diego d'Avalos L'ultimo termina 1 settembre 1777 a tutto di 31 agosto 1778

363. Un altro con la epigrafe Giornale del libro maggiore lettera E. Contiene fogli numerati e scritti numero 508, il primo comincia così: 31 agosto 1774, cassa a cura e carico di sua Eccellenza il signor Marchese Nostro e l'ultimo termina Battinelli detto conto per detto anno 289.27.43

364. Altro di carte scritte numero 563 con la epigrafe Libro maggiore segretariato colla lettera E. Il primo foglio comincia I-M.I Introito generale del presente libro maggiore segnato lettera E. L'ultimo termina, Restituirle in grano nell'annata a tutto agosto 1784, $24.15.526 = 24.62.6$

365. Un altro libro senza epigrafe di fogli numero 711. Il primo incomincia Introito generale del presente libro maggiore segnato lettera G. L'ultimo termina di 31 agosto 1773. Nel medesimo libro simile marcato lettera D. f.^o 282, 20.73.8

366. Una copia dell'istrumento de 4 novembre 1766 per Notaio Sebastiano Ortensio tra Germano Sangiorgio erario del Marchese del Vasto, con Vincenzo d'Angelo, di fogli 4 contenente concessione enfiteutica di un territorio in Montedorisio per l'annuo censo di ducati 5

367. Altra copia dell'istrumento del 20 giugno 1768 per detto Notaio di ruoli 3 tra Ambrogio Ferrante e Vincislao Majo, agente del Marchese di Pescara, contenente costituzione di rendita di annui carlini 21 e grana 2

368. Altra dell'istrumento del 20 dicembre 1768 di ruoli due per Notaio Giuseppe Pantini a Vincislao Majo agente del Marchese di Pescara e Vasto, contenente concessione enfiteutica di una cantina nel Vasto per annui ducati 16

369. Altre del 2 dicembre 1773 di ruoli 4 per Notaio Giovanni Andrea Angelini tra Felice Maria Cirelli, erario ed Agostino Fanti e Giuseppe Tambelli, per l'affitto della Dogana del Vasto

370. Copia di un atto erariale per la subasta della detta Dogana

371. Copia dell'istrumento del 27 aprile 1754 per Notaio Domenico de Grado di ruoli 11 tra Don Cesare d'Avalos, ed altri d'Avalos, contenente quietanza per ducati 6.000

372. Simile del 29 ottobre 1779 per Notaio Giuseppe de Grado, contenete affitto della Dogana feudale del Vasto. Entro di esso vi erano diverse notizie scritte relative all'affare

373. Un fascicoletto di nota di lavori e ricevi del pittore Pasquale Cerrito tra cui copia di bancale di marzo 1841 per ducati 63

374. Due fogli di carta semplice contenente diversi ricevi di Francesco Saverio Canonico Luriano, a pro della Principessa di Montesarchio di ducati 1 e grana 20 ognuno, l'ultimo dei quali è del 30 novembre 1837

375. Altro simile di Pasquale de Curtis a pro della Principessa di Montesarchio, per ducati 1 e grana 20 ognuno, l'ultimo segue la data del 31 maggio 1836 firmato da Raffaele Treno

376. Simile di Andrea Paolillo e Michele Zambardo per ducato 1 e grana 20 ognuno, l'ultimo dei quali segna la data del 30 novembre 1839

377. Un fascicoletto di note di lavori e ricevi del maestro fabbricatore Giuseppe Grandi ed altri

378. Un fascicolo contenente diversi volumetti di contabilità di molte rendite in Vasto in generi di olio avena ed altro del 1814 e del 1815 con diverse notizie sciolte

379. Un notamento dei pagamenti mensili da farsi. Principia dalla fine di gennaio a tutto dicembre senza indicazione dell'anno. Entro di esso diverse copie di atti di usciere, ed una copia di bancale notata fede a 30 ottobre 1849 in testa al Marchese di Pescara e Vasto, pagabili ai coniugi Angelo Michele Grello e Errichetta Aitori, per un terzo d'interesse maturato al 28 ottobre detto anno; in più della quale si legge: Ho ricevuto l'originale della presente copia L. Grello

380. Un fascicolo di diverse copie di bancale pagate dal Marchese di Pescara e Vasto ai signori coniugi Donna Giulia Caracciolo e Don Gaetano Pironti a Donna Francesca Pignatelli, alla Principessa d'Andria Donna Giulia Caracciolo e suo marito Nicola Caracciolo, ai coniugi Marchese Don Carlo Cito e Marianna Frammarino, ai coniugi Marchese Don Gaetano Sensale e Donna Teresa Milano, ai coniugi Don Carlo Tafuri e Donna Laura Milano, a Donna Francesca Pignatelli vedova di Salvatore Gentile, ai coniugi Marchese Don Pasquale Vitale e Donna Emma Milano, e alla Signora Duchessa di Nevano Donna Enrichetta Nevano vedova del Duca Don Pietro Capecelatro per terzi d'interessi sopra capitale quandocumque di ducati 10.248 dovuto al disciolto Monte dalle 30 famiglie nobili napoletane

381. Un altro fascicolo di 6 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto al Monastero di Montevergine di ducati 341 ognuno per semestri di censo enfiteutico su di un feudo in tenimento di Troja

382. Simile di altre 6 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto ai

coniugi Raffaella Morese e Saverio Moscati di ducati 36 ognuna per terzi d'interesse sul disciolto Monte della quondam Camilla Moscati

383. Simile di 7 copie di bancali pagabili dal Marchese di Pescara e Vasto a Scarpa di ducati 22 e grana 80 ognuno per terzi d'interesse a lui dovuti in virtù di cautela strumentaria

384. Simile di numero 22 copie di bancali di ducati 46 e grana 45 ognuno pagata dal Marchese di Pescara e Vasto agli Signori Alessandro e Nicola Scarpa e Gioacchino e Beniamino Natellis per terzi su di una porzione di capitale di 22.600 ducati in virtù di cautela

385. Un altro di numero 3 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto alla mensa Arcivescovile di Napoli di ducati 30 e grana 40, ognuna per annate di canone su di una masseria in Torre del Greco

386. Una ricevuta di ducati 2 e grana 40 fatta dal cassiere della Cassa Comunale di Napoli a pro del Marchese del Vasto per l'annata di censi, maturata in aprile 1849

387. Un altro fascicolo di copie di bancali pagate dal Marchese del Vasto al Principe di Tiriolo Don Fabrizio Cigala, Giovanni Carabella, Gennaro Pascale in qualità di amministratori giudiziari dell'eredità di Don Carlo Cigala di ducati 21 ognuno per terzi d'interessi su capitale di ducati 2000 spettanti al suddetto Conte Cigala. Entro lo stesso fascicolo vi sono 3 copie di atti di usciere diversi ed un borro di bancale con alcune altre notiziette scritte relative allo stesso oggetto

388. Un altro fascicolo di 6 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto al Marchese di Monferrato Don Giuseppe Palmieri di diverse somme per interessi dovuti alla Marchesa di Pescara e Vasto Donna Giulia Gaetani

389. Un altro di numero 3 copie di bancali pagate da Marchese di Pescara e Vasto ai Padri Agostiniani Scalzi di Napoli di ducati 129 e grana 24 ognuno per annata di più sovvenzioni

390. Simile di numero 17 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto a Donna Errichetta Aitori, alcuni di ducati 80, ed altre di ducati 13 e grana 10 per terzi d'interesse su di un capitale

391. Simile di 3 copie di bancale pagate dal Marchese di Pescara e Vasto ai legittimi eredi di Vincenzo Cammarota di ducati 16 e grana 20 ognuna per annata d'interessi su di un capitale di ducati 3.000

392. Altro simile di 4 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto al Signor Don Francesco Ciotola per mesate di legato

393. Un ricevo firmato Ferdinando Arpino di una copia di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto al detto Don Ferdinando Arpino per ducati 30 compenso di più fatiche per l'affare del Largo [Vasto] innanzi al Palazzo del Marchese del Vasto

394. Altra copia di bancale pagata dal Marchese di Pescara e Vasto al Corpo della città di Napoli di ducati 4 e grana 80 per l'annata di censo enfiteutico maturato in dicembre 1833

395. Simile pagata dal detto Marchese di Pescara e Vasto al Corpo della città di Napoli di ducati 4 e grana 80 per annata di canone in giugno 1835

396. Un ricevo firmato dal cassiere della città di Napoli a pro del Marchese di Pescara e Vasto per ducati 2 e grana 40 per l'annata di censi maturata in aprile 1838

397. Un libro di casa in carta semplice con cartone al di sopra del cui fronte sta scritto Conto di Bosco. Esso contiene la misura ad apprezzamento dei lavori di legname eseguiti dal maestro falegname Biagio Bosco nel secondo appartamento della casa palazzata del Marchese del Vasto. Nel fine esso sta scritto che la intera somma dei detti lavori ammonta a ducati 4.641 e grana 11, transatto per consenso per ducati 3.841 e grana 11, dei quali detto Biagio Bosco si dichiara saldato e soddisfatto senza aver altro a pretendere né per detto né per qualunque altra causa, finisce con la firma Biagio Bosco

398. Una madre fede per pari estinta per lo Banco delle due Sicilie, Cassa di Corte argento del dì 11 ottobre 1831 in testa al Marchese di Pescara e Vasto per ducati 125 e grana 26. Finisce così, 1839, 23 agosto detto Butera Centotrenta

399. Altra madre fede dal pari estinta per lo Banco delle due Sicilie. Cassa di Conto argento del 7 maggio 1839 per ducati 24, in testa del Marchese di Pescara e Vasto. L'ultima partita dice così 1841 a 5 ottobre Aitori 13.10 ed al di sotto la seguente cifra 24744.27

400. Simile per detto Banco e Cassa in testa allo stesso di ducati 10 del 26 aprile 1859. L'ultima partita dice così d'Avalos 26.77 ed al di sotto 18066.85

401. Altra dello stesso Banco e Cassa in testa al medesimo del 4 novembre 1844 per ducati 11 e grana 35, finisce così: 1855, 29 gennaio. Marino 260.16 e al di sotto la cifra 67926.22

402. Altro per lo stesso Banco e Cassa egualmente estinta come tutte le altre di sopra, in testa al medesimo per ducati 249 e grana 41 del 30 luglio 1855. L'ultima partita è così Palmieri 239 e al di sotto 249 e grana 48

403. Simile per lo stesso Banco e stessa Cassa per ducati 60 in testa al medesimo del 4 settembre 1829. L'esito offre la sola partita di ducati 60 a pro di Bosco e quindi estinto

404. Altro per lo stesso Banco e Cassa di ducati 90 e grana 15 in testa allo stesso del di 18 settembre 1829. Vi sono notate 2 sole partite di esito che la saldano

405. Ed un'altra per lo stesso Banco e Cassa in testa al detto Principe di Pescara e Marchese del Vasto di ducati 127 e grana 29 del 28 gennaio 1859. In testa così 1 aprile ducati 341.92. ed al di sotto la seguente cifra 2162.45

406. Una nota di spesa fatta pel Marchese del Vasto dell'avvocato Don Antonio Lionetti. Comincia da novembre 1838 e finisce a 25 ottobre 1839. In essa vi è il borro e la copia della bancale di ducati 200 pagata dal Marchese di Pescara e Vasto con fede notata a 9 novembre 1839 ai legittimi eredi del fu Avvocato Don Antonio Lionetti in saldo di tutte le spese, compensi e palmari

407. Un fascicolo di diversi ricevuti di pagamenti fatti dal Marchese del Vasto a diverse persone e per diverse causali di poco conto

408. Un fascicoletto di 3 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto al fabbricante Mariano Vecchione, Don Gaetano Salzano e Pasquale Cerritto. Al primo per spese fatte nel palazzo, al secondo qual padre spirituale della Congrega di Betlemme ed al terzo per dipinture eseguite nel palazzo. In quest'ultima vi è la nota del pittore in ducati 28

409. Altro fascicolo di numero 10 copie di bancali pagate ai Padri Agostiniani Scalzi di Napoli di ducati 129 e grana 24 per annata di più sovvenzioni

410. Un fascicolo di numero 7 copie di bancali in testa al Marchese di Pescara e Vasto pagate alla Signora Marchesa di Monferrato, Donna Giulia Gaetani per interessi, l'ultima della quale di ducati 105 notata in maggio 1841 e su ognuno di essi vi è la seguente dicitura al di sotto: Ho ricevuto l'originale della presente. Marchesa di Monferrato Giulia Gaetani

411. Un altro fascicolo contenente numero 16 copie di polizze in testa al Marchese del Vasto pagabili a Lucia Magnoni, vedova del fu Pietro Prestigiaco per causa di mensili, l'ultima delli quali è notata in dicembre 1840, ed ognuna contenente la ricevuta dell'originale con la firma Lucia Magnoni. Ve ne è un'altra di ducati 22 e grana 80 per 4 mesate dal 1 gennajo al 30 aprile 1849

412. Un altro fascicolo di numero 25 copie di bancali in testa al Marchese di Pescara e Vasto pagata a Don Francesco Tenore di ducati 34 e grana 56, ognuna per terzi di censo infisso sopra una casa palazzata con giardino sito a Chiaja. Nello stesso vi sono 4 copie di atti di usciere

413. Numero 43 fascicoletti di copie di polizze pagate dal Marchese di Pescara e Vasto pagate a diverse Montiste per interessi sul Monte delle ventinove Famiglie Nobili napoletane

414. Un altro fascicoletto di 7 copie di bancali in testa al Marchese di Pescara e Vasto pagate alla Marchesa di Monferrato Donna Giulia Gaetani. L'ultima del 1849 per interessi di ducati 60.000. Entro lo stesso ve ne sono altri 4 della stessa natura

415. Altro fascicoletto di 3 copie di bancali pagate dal Marchese di Pescara e Vasto a Signor Giuseppe Maria Iannotti procuratore del Convitto della Compagnia di Gesù

416. Un fascicoletto contenente 2 copie di polizze notate su una a 5 novembre 1847 per ducati 9 e grana 47, e l'altra in settembre detto anno per ducati 44 pagate dal Marchese del Vasto al Convitto dei Nobili in San Sebastiano per la pensione del Convittore Don Giovanni Gaetani, più una nota di ducati 14 e grana 33 di abiti fatti per il Signorino don Gaetani, e 2 note stampate del detto con-

vitto per spese ordinarie e straordinarie occorse per il Convittore Gaetani. Le dette note sono dirette al Marchese del Vasto

417. Un altro fascicoletto contenete altre 2 copie di bancali notate fedì a settembre e dicembre 1845 in testa al Marchese di Pescara e Vasto pagabili al Convitto de' Nobili di S. Sebastiano e più diverse note di detto collegio in istampa contenenti notamenti per gli oggetti occorsi e spese erogate dal detto Collegio pel Convittore Gaetani. Esse sono dirette al Marchese del Vasto

418. Una copia di bancali notata fede al 18 giugno 1833 in testa del Marchese di Pescara e Vasto per ducati 2200 pagata a Don Raffaele Talamo in restituzione di simil somma che la casa d'Avalos gli doveva per ducati 10.000 al Signor Don Gabriele Stasi in virtù d'istrumento del 28 maggio 1796 per Notaio Andrea di Lauro di Napoli per cessione fatta ad esso al Marchese di Pescara dal detto Signore Talamo

419. Copia di bancale di ducati 4.800 pagata dal principe di Pescara e Vasto ai legittimi eredi del fu Signor Don Francesco Sant'Angelo avvenuta in giugno 1841 su restituzione di somma capitale derivante da istrumento per Notaio Andrea di Lauro del 28 maggio 1796 per Notaio Andrea Lauro. Entro la stessa vi è la copia delle bancali notata fede in maggio detto anno 1841 in testa al Marchese di Pescara e Vasto pagate a detti legittimi eredi del fu Don Francesco Sant'Angelo di ducati 24 a compimento di ducati 1504 per importo di un'annata d'interesse su capitale di ducati 4000, non che per altro. Infine di quest'ultima è scritto così, ho ricevuto l'originale della presente. Napoli, 10 maggio 1841. Felice Sant'Angelo

420. Un Fascicolo contenente molte copie di bancali notate fedì in testa del Cavalier Don Alfonso di Napoli pagate per le spese d'ingresso, trattenimento e spese straordinarie pel giovinetto Don Giovanni Gaetani di Corignano. Vi sono in esso diverse note di sarti e del convitto, non che alcune lettere di quel Rettore al Marchese del Vasto

421. Due ricevi su di una sola carta in firma Felice Santangelo. L'uno del 12 dicembre 1847 e l'altro del 30 agosto 1848 per ducati 70 ognuno a saldo della pensione vitalizia dovutagli dal Marchese di Pescara e Vasto. Dentro alla detta carta vi è la copia di una polizza notata fede a 25 settembre 1850 in testa al detto Marchese di Pescara e Vasto pagate al detto Felice Santangelo per pensione vitalizia maturando a fine settembre 1850

422. Un borro di un contratto di fitto tra l'Eccellentissimo Signor Marchese di Pescara e Vasto coi Signori Severino Ridolfo e Giuseppe Struvolo di casamento alla strada Santa Teresa a Chiaja numero 67 per anni 4 per l'annui pigione di ducati 400. Essa è di carattere del Signor Don Ferdinando d'Avalos

423. Una ricevuta in firma Lucia de Nisca con cui accusa ricevute dal Razionale del Marchese di Pescara e Vasto Don Antonio Lanza, numero 7 articoli di carte relative alle cause agitate nel Tribunale di Commercio di Napoli dal lodato Signor Marchese attore contro Raffaele Gravina

424. Un altro fascicolo di diverse copie di bancali, note ed altro relative al mantenimento di Giovanni Gaetani di Corignano nel Convitto dei nobili di San Sebastiano. Tutti i pagamenti si veggono fatti dal Marchese di Pescara e Vasto

425. Un fascicolo contenente copie di contatti di paglia, di agnelli, biada, pecore, lana e ghiande ed altro relativi al conto di Foggia, fino al 1844

426. Un borro di polizza con cui si pagano ducati 620 e grana 19 alla Signora Marchesa del Vasto Donna Giulia Gaetani in soddisfazione delle mesate di sopravvivenza dal 10 settembre a tutta la fine di dicembre. Questo è di carattere di Don Ferdinando Arpino

427. Numero 5 ricevi della Cassa Comunale di Napoli per ducati 2 e grana 4 ognuno per diverse annate di censo

428. Un fascicolo contenente diversi ricevi e copie di bancali fatti da diverse persone per notamenti di accomodi e spesa erogate da diversi per conto del Marchese di Pescara e Vasto e soddisfatti in gran parte dal suo razionale

429. Un fascicolo di copie di bancali di ducati 46 e grana 45 ognuno, pagate dal Marchese di Pescara e Vasto ai signori Nicola ed'Alessandro Scarpa per terzi di interessi su di una porzione di capitale di ducati 26.600 fino al 1850

430. Una madre fede in testa al Marchese di Pescara e Vasto di ducati 305 e grana 62 per Cassa di Corte argento del dì 3 ottobre 1828. Essa è estinta, e l'ultima partita è per ducati 114, la cifratura finale segna così 18074.80

431. Altro simile del pari estinta dal 5 ottobre 1841, per ducati 374 e grana 50 in testa al Alfonso d'Avalos. L'ultima partita è ducati 360 per Gaetani e l'ultima cifra segna come segue 14590.60

432. Altra in testa del Don Alfonso d'Avalos per la detta cassa di corte argento di ducati 12 del 25 aprile 1843 del pari estinta. L'ultima partita di esito è ducati 63 e grana 40 per Percettore, l'ultima partita di esito e ducati 63 e grana 40 per pittore, l'ultima cifra segna così, 15478.58

433. Una copia di bancale notata fede di 13 aprile 1838 per ducati 30 pagata dal Marchese di Pescara e Vasto al signore Don Ferdinando Arpino a compimento di ducati 50 per compenso di fatiche, spese e tutt'altro, per la causa contro Gaetani e fratelli Avallone nel Tribunale di Commercio di Napoli

434. Un'altra copia di polizza notata fede a 18 marzo 1841 in testa al Marchese di Pescara e Vasto per ducati 68 e grana 69 pagata a Don Ferdinando Arpino per importo delle diverse spese giudiziarie al medesimo erogate per varie cause contro il Principe di Butera, Cassa di amministrazione e per altro. Entro la stessa vi è la corrispettiva nota di spesa.

435. Una copia di una polizza notata fede in testa del Marchese di Pescara e Vasto pagata alle signore Agnese e Cristina Squisito, per spese accorse nella causa dal Tribunale di commercio di Terra di Lavoro, ed a cui il Marchese di Pescara e Vasto fu condannato. In piè della medesima vi è la firma di Gaetano Picone patrocinatore, che accusa la ricezione dell'originale insieme a carlini 10 e grana 5 in contanti

436. Cinque fascicoli contenenti bilanci d'introiti ed esiti sulle vendite e pesi del Marchese di Pescara e Vasto negli stati di Vitulano per gli anni dal 1831 a 1832, 1834, 1835, 1836, e ognuno di essi contiene diversi ricevuti per pesi soddisfatti

437. Un fascicolo contenente diversi conti di cassa del Marchese di Pescara e Vasto a cominciare dal mese di gennaio 1846 al mese di luglio 1850

438. Un fascicolo di copie di bancali per pagamenti fatti dal Cavalier Alfonso d'Avalos a Francesco Tenore per ducati 40 ognuna per terzi di censo infisso su di una casa palazzata alla calata di Betlemme

439. Un altro fascicolo di 4 copie di bancali pagate dal Marchese del Vasto a Francesco Ciotola per mesate di vitalizi, l'ultima delle quali è del 31 dicembre 1849
440. Un fascicolo di diverse copie di bancali notate fedeli pagate dal Cavalier Alfonso d'Avalos ai coniugi Raffaella Moresca e Saverio Moscati, rappresentanti il dissolto Monte della quondam Camilla Moscati per terzi di rendita maturati
441. Altro simile fascicolo pagate ai legittimi eredi di Vincenzo Cammarota per annate di rendite sul capitale di ducati 400
442. Altro simile pagata ad Aniello Tizzani per terzi d'interessi sul capitale di ducati 4.736
443. Simile di pagamenti fatti a Lucia Magnoni per mesata di vitalizi
444. Simile di pagamenti fatti ai fratelli Don Giacchino e Don Beniamino Nattellis per terzi
445. Simile di pagamenti fatti a Donna Teresa Castelli per terzi di annui ducati 45 sul capitale di ducati 500
446. Altro fascicolo per pagamenti fatti alla Mensa Arcivescovile di Napoli per annata di annui in fitto della masseria a fine del bosco
447. Altro per pagamenti fatti agli eredi di Torricello per terzi di annui ducati 123 e grana 20
448. Simile per pagamenti fatti dal principe di Tiriolo e per esso a Gaetano Pascale per terzi sul capitale di ducati 2.000
449. Altro per pagamenti fatti al Monastero di Montevergine
450. Altro per pagamenti fatti ai legittimi eredi di Don Tommaso Aitori
451. Altro per pagamenti fatti ai Padri Agostiniani Scalzi di Napoli
452. Altri pagamenti fatti al Principe di Scilla Don Raffaele Ruffo di Calabria per terzi di annui ducati 37 e grana 30

453. Simile per pagamenti fatti alla Signora Isidora Motti, vedova di Francesco Loffredo per terzi sul capitale di ducati 500

454. Copia di un atto notarile in carta semplice del dì 27 settembre 1842 per Notaio Nicola Magnone di Foggia per Don Donato Tricarico e Gennaro Lucarelli, contenente contratto di fitto di una taverna in Foggia per mesi 11 dal 1842 per ducati 65. Entro la stessa c'è una lettera di Donato Tricarico diretta al Marchese di Pescara e Vasto relativa alla taverna in parola

455. Un volume legato in carta pecora con la seguente epigrafe 1858. Cassa di economia. Esso contiene fogli scritti numero 497, oltre a molti altri nel framezzo ed infine non scritte e contiene diverse domande e disposizioni emesse dal Marchese di Pescara e Vasto per l'amministrazione generale del Real Albergo dei Poveri. In fronte di esso volume vi è un foglio dimostrativo, che comincia così Dimostrazione delle giornate su di cui si è pagato il vitto in denaro negli infrascritti mesi ai reclusi nei seguenti stabilimenti. Finisce detto stato con le seguenti parole: Napoli 26 del 1859, il razionale Raffaele Sabariani. Il primo foglio di detto volume comincia così: Napoli 2 gennaio 1858 e l'ultimo termina così: Ho ricevuto i suddetti ducati 50 Gaetano Amoruso. Si osserva che fogli numero 89, 331, 340, 457, non esistono, ma invece vi sono delle striscette di carta semplice che accennano essersi prelevati detti fogli perché posti colla spiegazione dell'esito nel conto delle somme che si rilevano presi dal sovrintendente generale

456. Un altro volume di fogli numerati numero 655, e si osserva che alcuni fogli infine ed anche nell'intermedio si veggono recisi, senza però alterare il numero progressivo della fascicolazione. Manca però il foglio 191, perché con la solita striscetta si accenna a ducati 500, prelevati per ordine del sovrintendente generale. Simile foglio manca al numero 129. La sua epigrafe è così: 1859 Cassa di Economia. Il primo foglio comincia Amministrazione generale dell'Albergo dei Poveri. L'ultimo termina così L'esito figurerà nella Cassa di Economia. Il governatore Tito Berni

457. Un altro volume con la seguente epigrafe 1860. Da gennaio a maggio contiene fogli scritti numero 217. Se ne veggono recisi nella fine e nell'intermedio. Il primo foglio comincia Amministrazione generale del Real Albergo dei Poveri Napoli 1 gennaio 1860. L'ultimo contiene quanto segue Ricevo dalla Cassa di Economia ducati 3 per un assegno di maggio 1860

458. Un altro volume con la seguente epigrafe 1860 giugno e luglio. Comincia la foliazione dal numero 218 proseguo del precedente e finisce al foglio 488; oltre alcuni fogli in ultimo interamente albi ed alcuni nell'intermedio recisi senza alterare il numero progressivo della fascicolazione, il quale numero però si vede parimente accomodato. Il primo foglio comincia così: 13 aprile 1860, il Signor Segretario generale dell'amministrazione abbia la bontà di riferire, il Sovrintendente Generale. L'ultimo foglio scritto contiene un notamento di pagamenti da farsi e termina così: Questi due ultimi per completare il saldo di ducati 16 che prima godevano, mentre ora ne ricevono ducati 12. Il Sovrintendente Generale Marchese del Vasto

459. Un involto in un cartone con la seguente epigrafe: Cassa di Economia da 1 a 113 = Prima gestione. Nel di dietro sulla prima carta leggesi quanto segue = Prima gestione. Fascicolo 1 a 113, tolto il documento numero uno del 16 dicembre 1848 ducati 300 il detto numero di 113 corrisponde esattamente al numero delle carte sciolte in detto involto contenente. Il numero due da cui comincia l'intero involto ha come epigrafe quanto segue: Filippo Braccio ducati 18 a sconto carlini 30 al mese e l'ultima carta di detto involto seguita nel numero 113. Ha per epigrafe quanto segue: Spese a Schioppa ducati 2. 20

460. Un altro involto con la seguente epigrafe: La seconda gestione 1 a 100. Apertasi il detto involto in fronte vi è una striscetta in carta semplice dittante così: Seconda gestione fascicolo 1 a 100. Tolto il documento del 20 ottobre 1849 numero 18 per ducati 100. Il numero delle carte racchiuse in detto involto è precisamente quello che corrisponde al nominato di sopra cioè da 1 a 100, mancando solo numero 18. Il primo porta in fronte le seguenti parole: Luigi de Marco e l'ultimo queste altre, Gerardo Marone ducati 12 a sconto in seguito dello sconto che ora sta praticando polizza di ducati 180.96. li 9 marzo

461. Un altro involto nell'esterno del quale si legge così, 101 a 200, questo involto è coverto come il precedente. In fronte del primo foglio trovasi scritto quanto segue: Baino ducati 12, in seguito l'ultimo in fronte porta quanto segue a Luigi La Rocca, sovvenzione ducati 5, polizza di ducati 14.04 del 4 luglio. Il numero delle carte contenente nel detto involto corrisponde precisamente a quello indicato nella corteccia cioè 101 a 200

462. Un altro involto simile ai precedenti, in fronte del quale vi è la seguente scritta 201 a 300. Apertosi detto involto si è veduto contenere effettivamente tanti

fascicoli sciolti segnati dal numero 201 a numero 300. In fronte al primo foglio è scritto così: Don Antonio de Vita ducati 8.08 polizza del 4 luglio ducati 21.18 e l'ultimo direttore Don Domenico Princi gratificazione di ducati 12

463. Un altro involto simile ai precedenti, in fronte del quale è scritto così 301 a 400. Apertosi lo stesso si è veduto contenere effettivamente tanti fascicoli sciolti che cominciano dal numero 301 e terminano al numero 400. Si osserva che al numero 400 vi è una striscetta di carta su cui è scritto così Seconda gestione, Quarto fascicolo 301 a 400. Tutto il documento di ducati 500 del 24 maggio 1851 numero 400. In fronte al primo foglio è scritto così Sales medici ducati 16. L'ultimo segnato col numero 399 contiene in fronte le seguenti parole Allo spedale di Loreto ducati 71.12

464. Un altro involto simile ai precedenti, in fronte del quale è scritto così 401 a 500. Apertosi si è verificato contenere effettivamente i fascicoli di carte sciolte segnati dai numeri 401 a 500. In fronte del primo è scritto così assegni maggio, 56.35. ed in fronte all'ultimo è scritto così Francesco Petrilli ducati 30

465. Un altro involto simile al precedente in fronte del quale sta scritto così 501 a 600. Apertasi si è veduta contenere i fascicoli scritti segnati dai numeri 501 a 600. In fronte al primo fascicolo è scritto così Sersale ducati 6. E in fronte all'ultimo Buonocore ducati 4 in prestito

466. Un altro involto simile al precedente in fronte del quale sta scritto due volte 601 a 700. Però aperto lo stesso non si sono trovati che i seguenti fascicoli scritti segnati con i seguenti numeri 617, 618, 619, 620, 621, 622, 698, 699, 700. Sul primo dei detti fogli sciolti è scritto così Don Raffaele Rossi ducati 6 compenso, e sull'ultimo Buonocore 18

467. Un altro involto simile al precedente in fronte del quale sta scritto 701 a 800. Apertosi detto involto si è trovato contenere esattamente fascicoli scritti segnati dai numeri 701 a 800. In fronte del primo foglio è scritto G. F. Russo 2.40 ed in fronte all'ultimo Cappetta

468. Un altro involto simile ai precedenti in fronte del quale sta scritto due volte 801 a 900. Dentro lo stesso si contengono fascicoli sciolti segnati dai numeri 801 a 900. In fronte al primo foglio è scritto Sanseverino ducati 1.20 ed in fronte all'ultimo Martino 1.75

469. E un altro involto simile ai precedenti in fronte del quale sempre alla parte esterna è scritto per due volte 901 a 1000. Apertosi poi il detto involto si è trovato contenere fascicoli scritti segnati dai numeri 901 a 1000, con osservazione che manca il numero 934, in dove esiste una striscetta di carta libera su cui è scritto così, II° gestione fascicoli 901 a 1000. Tutto il documento di ducati 400 del 17 novembre 1862 numero 934. In fronte al primo fascicolo trovasi scritto così, Bardella 1.75 saldo

470. Uno stato di introito e esito di carte scritte numero 36. Esso comincia così Real Albergo dei Poveri Rendiconto della cassa di economia dell'anno 1848 al 1859. Anno 1848 e termina con la seguente parola. Totale ducati 978.08

471. Un grande fascicolo contenente diversi stati in istampa con la seguente intestazione: Amministrazione Generale del Real Albergo dei Poveri e degli Stabilimenti riuniti. Rapporto e situazioni degli Stabilimenti riuniti. Tali stati trovansi divisi per anni ed anche per mesi e ciò nel seguente modo cioè: numero 1 dell'anno 1847, 2 dell'anno 1849, 1 dell'anno 1853, 6 dell'anno 1854, 16 dell'anno 1855, 84 dell'anno 1856, 178 dell'anno 1857, di cui il primo è per metà, 31 per l'anno 1858. Si osserva che la maggior parte dei detti stati trovansi divisi per metà, facendo tra essi confronto numero 32 per l'anno 1859, e 4 dell'anno 1860. Tutti i menzionati stati veggono firmati dal Capo della sezione del personale Giovanni Cantarella meno dell'anno 1855 cui un solo stato non firmato dal Cantarella, numero 13 nell'anno 1856, numero 9 nel 1857, e numero 1 nel 1858 ed ognuno di essi ha uno specchietto in fine

472. Un altro fascicolo contenente 15 stati i quali hanno la seguente intestazione: Amministrazione Generale del Real Albergo dei Poveri e degli Ospizi e Stabilimenti riuniti, Ruolo dell'impiegati e degli anni cioè uno del 1847, 11 del 1842, 1 del 1855, ed uno del 1858, dei quali quattro non firmati ed i rimanenti firmati ognuno dai rispettivi impiegati dell'amministrazione cui appartengono

473. Un volume di carte scritte numero 217 nei quali si contiene domanda per ammissione negli Stabilimenti riuniti dell'Albergo, ordinativi per la detta amministrazione, ordinativi per pagamenti, ricevute delle parti precedenti, borri di rapporti, borri di conteggi, stati diversi, ministeriali per remissioni di suppliche, alcune delle quali con decretazione sovrana. Tale carte contenenti in detto volumino hanno relazione ed affari dell'amministrazione del Real Albergo dei Poveri

474. Un volume di carta imperiale grande sul del quale vi si legge quanto appresso Real Albergo dei Poveri e Stabilimenti dipendenti. Creditori dell'Albergo per conti correnti nella razionalità a tutto il 31 dicembre 1843, giusta la rispettiva liquidazione eseguita per semplice norma ed il modo approssimativo della razionalità stessa. Il detto volume è di carte scritte 15 compresa quella contenente la trascritta intestazione. Il primo foglio scritto dopo l'intestazione comincia così auditori diretti ed indiretti per cessione dei titoli. E l'ultimo foglio comincia così Impiego a tutt'oggi luglio 1844. Termina con le parole Pagabili ove più necessario

475. Due fogli di carta libera grande, cuciti, scritti nelle sole prime due carte che comincia con la seguente dicitura: Amministrazione del Real Albergo dei Poveri, conto d'introito ed esito della cassa di Economia da gennajo a tutto 25 maggio 1848. In fine vedesi la seguente dicitura: Disponibile ducati 109.08 firmato il Contabile di detta cassa Domenico Albano

476. Un foglio di carta grande, che contiene uno stato con la seguente epigrafe Provincia di Bari, Amministrazione dei beni del Real Albergo dei Poveri di Napoli e termina Bari 12 aprile 1844. L'amministratore Francesco Lapone

477. Un altro foglio di carta grande, contenente lo stato con la seguente intestazione Real Albergo dei Poveri e sue dipendenze. Stato dimostrativo dei risparmi fatti nello acquisto della farina per la panizzazione del Real Albergo dei Poveri anno 1853 e termina con le seguenti parole Totale dei risparmi ducati 1605.81. L'economista Domenico Albano Taesco evvi un ufficio con data del giorno 11 ottobre 1855 contenente rapporto del detto Albano riferibile al cennato stato e trovasi firmato dallo stesso Albano

478. Una copia di prima edizione dell'istrumento del 23 febbraio 1822 per Notaio Giuseppe Narici tra Don Michele de Curtis ed il Marchese Don Ottavio Avena non che Marchese del Vasto e Pescara Don Ferdinando d'Avalos, contenente convenzioni relative alla compensazione di un debito contro la eredità del Marchese del Vasto che rappresentava la Cassa di Ammortizzazione al succeduto sopra Monastero di San Giovanni Battista di carte scritte numero 7

479. Copia legale del testamento olografo del Marchese di Pescara e Vasto Don Tommaso d'Avolos del di 7 dicembre 1798 per Notaio Giuseppe Maria Macchia di Napoli ed aperto a 28 maggio 1806 per mano del notaio Raffaele Servillo di

Napoli, conservatore delle scritture di detto Macchia, di carte scritte numero 11 acclusa alla quale copia evvene altra in carta libera del testamento medesimo ed apertura di carte scritte 10 ed inoltre un foglio anche in carta libera dove si leggono i sussidi che si somministravano dal fu Marchese del Vasto, di carta scritta uno

480. Copia esecutiva di altro istrumento del 5 luglio 1822 per Notaio Domenico Izzo di Santacroce tra Angelo Scariugi, Orazio Pedicini, Francesco Procaccini nella qualità d'agente del Marchese del Vasto e Pescara, col quale si rende dai primi al Marchese del Vasto un moggio di terreno nel Comune di Foglianise. Esso è di ruoli 4

481. Copia esecutiva di un altro istrumento del 7 luglio 1822 per lo stesso Notaio Domenico Izzo tra Carlo Rusco, Pasquale Zampelli e il signor Francesco Procaccini, nella qualità questi di agente generale del Marchese del Vasto, contenente vendite di tomolo 1 e mezzo di terreno del Comune di Foglianise. Contiene ruoli 4

482. Copia in forma della liquidazione di diverse partite di fiscali ed adoa domandati dal Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos in data 15 ottobre 1807, senza firma alcuna, di carte scritte numero 23

483. Copia in carta semplice di una citazione fatta ad istanza di Don Nicola Poppa e Don Michele de Santis muratore domiciliato in Troja e diretta a Don Michelangelo Sassi in Troja come amministratore della casa del Marchese del Vasto, che contiene appello avverso la sentenza del 25 giugno 1835 emesso dal Tribunale Civile di Capitanata. In dorso del foglio si legge: Citazione di Poppa e de Santis di Troja e consegnata l'originale ad Arpino di 23 ottobre 1835

484. Copia in carta semplice di un ricorso prodotto alla Corte dei Conti dal signore Don Saverio Scillitano avverso la decisione pronunciata dal Consiglio di Intendenza di Capitanata nel giorno 14 giugno 1832 e copia della corrispondente decisione della detta Corte dei Conti del 20 novembre 1832 di ruoli 4

485. Copia in carta semplice di una istanza del 28 dicembre 1838 ad istanza del Comune di Guilmi diretta a Don Ferdinando d'Avalos, Marchese del Vasto e di Pescara per la rinnovazione dell'istrumento del 9 aprile 1817 che il fu Don Cesare d'Avalos, d'Aragona, aveva fatto con i rappresentanti di detto comune di ruolo 1

486. Copia in carta semplice di una citazione di dicembre 1838 ad istanza dell'amministrazione generale della Real Cassa di Ammortizzazione diretta al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos, per rilascio di rive indebitamente occupate ed opere in esse fatte di ruoli 2

487. Copia in carta semplice di una citazione ad istanza della detta Cassa di Ammortizzazione diretta al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos per rilascio di circa tomoli 100 di terreno rimasti dal mare nel suo abbassamento lungo il litorale dei Comuni di Pescara e San Silvestro che si diceva anticamente ritenersi. Esso porta la data del 16 marzo 1839, è di un solo ruolo

488. Copia in carta semplice di una citazione del 31 dicembre 1838 ad istanza del Demanio Pubblico e diretta fra gli altri al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos per esser condannato dal Tribunale Civile di Napoli a pagare ducati 40.000 per la causa cui espressa di ruoli 1

489. Copia in carta semplice di una citazione del giorno in bianco agosto 1838 ad istanza della signora Donna Maria Carmela Bonito, Abbadessa nel Monastero delle Donne Nobili nella città di Amalfi diretta alla signora d'Avalos d'Aquino attuale Marchesa del Vasto e Pescara per la rinnovazione di un titolo di liberalità, che si diceva fatto mediante albarano, dal defunto Marchese del Vasto d'Avalos d'Aquino, di ruoli 3

490. Copia in carta semplice di una domanda diretta al Regio Giudice dai signori Nicola Tecco e Giuseppe Anelli, per ottenere giornata onde darsi luogo a prove testimoniali già disposte e correlativa ordinanza di ruoli 2

491. Copia in carta semplice di una sentenza del giorno 6 marzo 1838 tra i signori Nicola Tecco e Giuseppe Anelli ed altri contro il Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos di ruoli 2

492. Copia legale di una decisione della Gran Corte Civile di Napoli del 14 giugno 1824, intimata al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos del 19 luglio 1824 di ruoli 7

493. Copia legale di una citazione del 4 marzo 1839 ad istanza di Nicola Maria Scarpa, diretta al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos onde essere confermata alla somma di ducati 46 e grana 55 per la causa in essa espressa di ruoli 2

494. Copia legale di una citazione ed istanza di Salvatore Ferrara in data del 28 dicembre 1829 diretta al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos, chiedendosi il pagamento di ducati 630 in capitale oltre 2 annate d'interessi, di ruolo 1

495. Copia legale di una citazione del 27 dicembre 1838 ad istanza della Cassa di Ammortizzazione, diretta ai fratelli Marchese del Vasto Don Ferdinando, Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos d'Aquino, chiedendosi il pagamento di ducati 9267 e grana 30, per interessi su un capitale che si diceva dovuto alla già Comenda di San Leonardo, di ruoli 1

496. Copia legale di un appello prodotto in data del 14 maggio 1831 da Don Simone Gennarelli, contro la sentenza del Tribunale Civile d'Avellino del 30 agosto 1830, per devoluzione ottenuta dal Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos di ruoli 1

497. Altra in copia del 30 luglio 1834 ad istanza della Marchesa Donna Eleonora Consaga diretta al Marchese Don Ferdinando d'Avalos, col quale si avvisa di aver nominato per di lei esattore della rendita da esso Marchese dovuta al Signore Don Giacinto Guerra, di ruoli 1

498. Citazione in copia del dì 11 novembre 1830 ad istanza di Pasquale Assisi diretta ai coniugi Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos e Marchesa Donna Giulietta Gaetani, per sentirsi condannate al pagamento di ducati 113 per pitture eseguite di un ruolo

499. Altro in copia del 4 giugno 1835 ad istanza del parroco Don Francesco Nappo ed Avvocato Don Giovanni Rubino diretto fra gli altri al Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos e contenente domanda di convalida di sequestro fatto a danno di Don Ferdinando Stasi ed altri. È di ruoli 2

500. Un fascicoletto di numero 2 atti giudiziari in copia estranei alla successione

501. Un notamento in carta semplice senza firma, di carte che diconsi consegnate ad Arpino, di ruolo 1. Entro di esso altro notamento in carta semplice anche senza firma di vari debiti della casa del Vasto

502. Una altro fascicolo di numero 8 atti giudiziari in copia di cose estranee alla successione

503. Un volume di carte riguardanti il padronato della famiglia d'Avalos del Vasto della venerabile Chiesa delle Purità in Montesarchio, contenente nomine, conti ed altre notizie relative a detta chiesa

504. Un fascicolo contenente 2 misure in carta semplice, recanti sempre segna-tura dell'architetto Don Achille Pullo, l'una 21 settembre 1840 e l'altra 31 otto-bre detto, per lavori fatti dal portinaio Vincenzo Salvo nel largo e palazzo di pro-prietà del Marchese del Vasto e Pescara, diversi certificati del detto Architetto, per liberanza di denaro e molte copie in carta semplice di pagamenti eseguiti a detto portinaio

505. Un fascicolo contenente copia di ricevi relativi agli affittatori della masse-ria in Torre del Greco avvertimenti di fondiaria, conteggi senza firma di estaghi relativi a detto fondo

506. Un fascicolo contenente copia in carta semplice quietanzato del signor Tor-rebruno per lavoro di ferro ed altro, fatti per conto del Marchese del Vasto

507. Un fascicolo contenente citazione in data 12 aprile 1833 ad istanza dei signori Salvatore e Teresa Ferrara eredi di Giuseppe per aver dal Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos la restituzione del capitale di ducati 630 di sorte, oltre gli in-teressi, copie in carta semplice di bancali quietanzate per interessi pagati, ed altra di ducati 630, notata fede a luglio 1833 per la restituzione del detto capitale

508. Altro fascicoletto contenente ricevi in carta semplice e bancali in copia, ri-guardanti il Notaio Don Giuseppe Gabellone, per quietanze di spesa per affari disimpegnati

509. Altro fascicolo contenente note del falegname Andrea Bosco e consultive copie di simile per pagamenti ed esso fatti quietanzate

510. Copia di un istrumento del 30 giugno 1797 tra il Marchese del Vasto Don Tommaso d'Avalos e Don Francesco Magnone col quale detto Magnone è costituito procuratore ad esigere e contiene ruoli 7

511. Copia di un istrumento del 25 agosto 1801 tra Don Francesco Faicchio e Don Camillo Pensa, contenente un partito forzoso per la esazione delle pigioni di una casa del Marchese di Pescara e Vasto, per Notaio Gennaro Averaimo di ruoli 5

512. Una nota contenente liquidazione del conto delle spese erogate dal Marchese di Pescara e Vasto per il proseguimento delle restaurazioni, rimodernamenti ed aumenti del suo palazzo onde in Napoli in data 2 luglio 1805 con firma dittante Carlo Lanza quondam Domenico Razionale di ruoli 36

513. Un libercolo di fogli scritti numero 6 con epigrafe Registro di biglietti di avvocati e procuratori tenuto in Napoli da fuori dall'Eccellentissima Casa del Vasto, dati e rinnovati da sua Eccellenza la signora Principessa di Montesarchio

514. Un libro con epigrafe, registro delle patenti di tutte le cariche, si provvedono dall'Eccellentissima casa di Pescara e Vasto con i suoi feudi, sotto il governo dell'odierno signor Marchese Don Tommaso d'Avalos dal mese di luglio in avanti 1776 con alcuni fogli intermezzi non scritti

515. Un elenco indicante diversi titoli, senza data e senza firma di carte scritte numero 21

516. Un fascicoletto di carte scritte numero 4, la prima delle quali racchiude un bilancio d'introito ed esito del 1830 sulle vendite e pesi di sua Eccellenza il signor Marchese di Pescara e Vasto nello stato di Vitulano. Porta per corollario un introito di ducati 420 e grana 68, un esito di ducati 393 e grana 72, sottoscritto da Francesco Procaccini. La seconda contiene una dichiarazione di Giuseppe Castelli, per ricezione di ducati 60 da parte di Don Francesco Procaccini agente. La terza comprende 2 dichiarazioni, l'una sottoscritta dal Canonico Francesco Izzo per ricezione di ducati 41, ricevuti da Francesco Procaccini, quale agente della casa del Vasto, per celebrazione di messe e l'altra da Filippo Cusano egualmente per celebrazione di messe per la somma di ducati 20 e grana 40. La quarta contiene 5 dichiarazioni o ricevute l'una per ducati 4 e grana 32, l'altra per ducati 5 e grana 86, altra di ducato 1 e grana 28. La quinta per ducato 1 e grana 60 e l'ultima ducati 2, tutte per pagamenti di canoni; più altre due dichiarazioni su di un medesimo foglio sottoscritto, l'uno da Pietrangelo Cusano e l'altro da Giovanni Antonio Cerrachia per ricezione di somme pagate per lavori di fabbrica per una taverna di proprietà del Marchese del Vasto e quattro avvertimenti fondiari per l'anno 1830 del Comune di Tocco distretto di Avellino l'uno; l'altro di Foglianise distretto medesimo; il terzo del Comune di Santelmo provincia di Principato e il quarto di Santa Maria Maggiore, similmente Provincia di Principato

517. Un fascicolo che si compone di 3 scritture private, la prima delle quali porta data del 20 gennaio 1819 in più della quale leggesi la firma Marchese di Pescara e Vasto e quella di Antonio Cusano. La seconda segna data del dì 11 febbraio 1820, sottoscritta da Antonio Cusano, aventi un approvato per ducati 2.350, inoltre la firma dei testimoni Costantino Muschiano e Francesco Antonetti. Al seguito di dette firme avvi un bilancio della rendita di Montesarchio e porta un totale di ducati 3.801 e grana 27. La terza ed ultima segue la data del 7 gennaio 1813 ed è scritta dal Marchese di Pescara e Vasto, da Antonio Cusano, Vincenzo Cusano e dai testimoni Giuseppe Gabellone e Giovanni Lanzetti

518. Una scrittura sinallagmatica firmata tra il Marchese di Pescara e Vasto e Don Carli del fu Francesco di Casalanguida, contenente affitti, la data di questa scrittura è quella del 18 febbraio 1818, di carte scritte numero 7

519. Altra scrittura a doppio originale, passata tra il Marchese di Pescara e Vasto Don Ferdinando d'Avalos a Gaetano Varo riguardante l'affitto della masseria detta Giardino in Troja, porta la data del 7 febbraio 1817 di carta scritta 1

520. Altra carta contenente l'inventario dei libri e scritture appartenenti alla casa e famiglia d'Avalos, Vasto, che dal signor Antonio Cusano si consegnano al signor Antonio Sbordone con sottoscrizione di entrambi. Segue data del 28 maggio 1824, e comprende ruoli 4

521. Un fascicolo di carte informi, sulla prima delle quali vi è la seguente epigrafe, Pagamenti annuali a Sant'Angelo da maggio 1840 in poi

522. Un altro fascicoletto che si compone di tutte le informi di polizza, per pagamenti fatti a Donna Luisa Maresca, per interessi su di una residuale somma di ducati 100 dovuti dal Marchese di Pescara e Vasto

523. Altre quattro copie di bancali informi per pagamenti fatti al Comune di Castelluccio di Sauro, per restituzione di ducati 20.000 dovuti dalla casa d'Avalos al Comune stesso e correlativi interessi

524. Un fascicoletto contenente atti di usciere, copie di bancali informi, lettere ed altre notizie riguardanti Cirigliano e Sersale, come nell'epigrafe si legge

525. Altro fascicolo di carte contenente notamento di lavori eseguiti dal vetrajo nella proprietà del Marchese di Pescara e Vasto, sulla prima delle quali è scritto vetrajo aggiustato a 7 novembre 1830

526. Un conteggio riguardante il mattonaro Mattia Barbieri, con entro un foglio con 3 ricevute sottoscritto dallo stesso Barbieri, l'una per ducati 60 e l'altra per ducati 40, ed in ultima per ducati 30, ed una copia informe di bancali per ducati 121 e grana 40, pagati allo stesso Barbieri a compimento di ducati 249 e grana 40 per lavori eseguiti dallo stesso Barbieri, nel secondo appartamento nobile della casa al largo Vasto numero 10

527. Due carte infirme che contengono ricevute e pagamenti per banco, relativi a soddisfazione di lavori di stucco, eseguiti nel palazzo di abitazione dell'Excellentissimo Marchese del Vasto

528. Un notamento di lavori di fabbrica eseguiti dal mastro muratore Giovanni Ruggiero, nella casa del suddetto Marchese del Vasto, e una ricevuta in carta da bollo di grana 3, sottoscritta dallo stesso Giovanni Ruggiero, per la somma di ducati 24 pagati in soddisfazione della detta nota

529. Un altro fascicoletto contenente notamenti di lavoro del tappezziere Cherchè, con entro un pagamento per banco, fatti dal Marchese del Vasto a Don Gabriele Ceconno a compimento di ducati 60 per saldo di detti lavori

530. Un altro fascicoletto contenente nota del pittore Pasquale d'Assisi con un una ricevuta di costui di ducati 4

531. Un altro fascicoletto contenente le misure del laminario Mattia de Pasquale con una copia di bancale di ducati 100 notata in agosto 1840

532. Un altro fascicolo contenente le misure del marmoraio Gaetano Lamberti, una copia di bancale di ducati 45 e grana 8 a compimento di 115 e grana 28

533. Un fascicoletto contenente misure suppletarie per accomodi, rappezzi ed altro degli artisti Albovino per le fenditure del rigiolaro, del pittore, vetrajo, stagnaro, fabbricatore, guarnamentaro, piperniere, pittore e stuccatore Giuseppe Bocchetti fatti dai suddetti artisti per conto del detto signor Marchese del Vasto con entro diversi ricevi e certificati dell'Architetto Pulli

534. Una pianta topografica riguardante proprietà in Pescara, contrassegnata la detta pianta dalla lettera A ad Z, avente una scala di passi 400, ciascun passo di palmi 7

535. Un fascicolo composto di numero 19 atti di citra prejudicium e per oggetti diversi

536. Quattro copie di atti giudiziari, l'uno ad istanza del signor Anastasio Cafiero Mosca, l'altro ad istanza della Principessa di Milissano, Donna Francesca Spinelli, un terzo ad istanza dello stesso signor Anastasio Cafiero, ed un quarto ad istanza della signora Donna Marianna Buoncristiano, tutti contro la famiglia Vasto

537. Un fascicoletto di carte informi contenente una copia di istrumento dell'11 dicembre 1823 per Notaio Angelo Guerra, e tre copie di sentenze oltre quella di un atto giudiziario pure in firma

538. Uno stato delle rendite di Montesarchio, affittate al signor Antonio Cusano a partite forzose per anni 6 e per l'annuo estaglio di ducati 2.340, con esser a detto stato uniti dei fogli di osservazione delle partite esitate da Sbordonì nell'ultimo sessennio da gennaio 1836 in avanti

539. Un libro racchiudente nomine di benefici di casa d'Avalos, di carte scritte numero 20. La prima della quale riguarda la nomina della propositura di Gissi, e l'ultima la nomina del quarto canonico dell'insigne collegiata di Santa Maria Maggiore di Vasto in persona del Reverendo Don Antonio Smargiassi, con anche dei borri relativi ad essi

540. Un fascicolo contenente numero 210 ricevi tra stati, atti giudiziari, altri documenti per tanti pagamenti eseguiti e quietanzati

541. Un fascicolo di beni e notizie diverse di niuna importanza

542. Piante topografiche del territorio di Villaragna dell'estensione totale di to-moli 4.466 contraddistinta dalla lettera A, al doppio V, portante una scala di passi 1.000, ciascuno lungo palmi 7

543. Un fascicolo di quindici bilanci d'introito ed esito della rendita e pesi di Sua Eccellenza il Marchese di Pescara e Vasto nello stato di Vitulano

544. Un cajè di carta su cui si legge Notamenti di carte per uso della segreteria, Napoli 23 maggio 1805, di carte scritte 5, oltre la epigrafe

545. Copia legale di uno istrumento del 15 settembre 1802 per Notaio Bernardo Capobianco tra il Marchese di Pescara e Vasto Don Tommaso d'Avalos ed il signor Don Gabriele Stasi del fu Michele, di carte scritte numero 4, contenente mutuo per ducati 10.000

546. Due atti di preambolo ad istanza dell'illustrissimo Duca di Carinari, Don Michele Mormile, l'uno di data 23 settembre 1802 e l'altro 27 settembre detto

547. Altra copia dell'istrumento del dì primo ottobre 1801 per lo stesso Notaio Bernardo Capobianco, tra l'Eccellentissimo Don Tommaso d'Avalos e Don Matteo Tufarelli, di cui detto Tommaso si dichiarava debitore del sudetto Tufarelli nella somma di ducati 600. Esso è di 1 solo ruolo

548. Copia dell'istrumento del 26 ottobre 1807 per Notaio Nicola Maria Frattiasi di Montesarchio, mercé del quale Don Angelo de Fiore dell'università di Montesarchio si dichiara debitore della famiglia d'Avalos nella somma di annui ducati 31 per censo infisso sopra moggia 5, misure 10 e passi 15 e mezzo di territorio al luogo detto li Puchetti, di carte scritte 4

549. Una copia legale della tavola dei beni che possiede la camera Baronale in tenimento di Montesarchio, fatta dal nuovo catasto, estratta dal Notaio Federico Maria Marchesani del Vasto di ruoli 2

550. Un'altra contenente del 12 maggio 1856 estratta dallo stesso Notaio Marchesani, riguardante la Convenzione del consiglio particolare da parte del Sindaco ed altri cittadini della università di Monteodorisio e di Furci in occasione di doversi accordare, come in effetti viene accordato al Marchese del Vasto, che la difesa che desiderava fare per li negri nei terzi in tempo di spighe lo possa nei luoghi designati nell'istrumento di accordi tra università di Monteodorisio e quella di Furci

551. Copia legale d'istrumento del 18 gennaio 1807 per gli atti di Notaio Giovan Battista Izzo di Vitulano tra Angelo Passino ed Angelo Columbo del casale di Foglianise ed il magnifico Dottor Menna Iuliani, erario della città dello Stato di Vitulano, contenente vendita dell'utile dominio di una vigna di misure 4 in circa di proprietà dei detti Columbo, di carte scritte 3

552. Altra dell'istrumento del 10 luglio 1804 per Notaio Giuseppe Barbari di ruolo uno, contenente affitto della taverna nella piazza dei Franchi, nello stato di Vitulano, concesso a Menna Betti

553. Simile istrumento del 5 novembre 1802 per detto Notaio Barbari contenente affitto dei terreni seminati e boscosi, appartenenti alla Camera Principale nel luogo detto Portone in Vitulano in favore di Don Alessandro Seta, di carte scritte numero 2

554. Un'altra copia di istrumento del 26 dicembre 1802 per lo stesso Notaio Barbari contenente affitto di terreni esistenti in pertinenza di Tocco, propriamente al luogo denominato Bosco dei Morti in favore di Gennaro Lombardi ed altri di carte scritte 2

555. Altra copia d'istrumento del 10 ottobre 1805 per Notaio Giuseppe Barbari col quale si stabilisce l'affitto di taluni territori appartenenti alla Camera Principale di Vitulano in firma di Antonio Noja ed altri di carte scritte numero 2

556. Pianta topografica di proprietà in Pescara contrassegnata con la seguente lettera A ad H, portante una scala di passi di palmi 7 ognuno

557. Un fascicolo contenente diversi documenti di esiti ed introiti dal 1826 al 1833 per la principessa di Montesarchio, Cavaliere Don Giuseppe e Cavaliere Don Alfonso d'Avalos

558. Un fascicolo contenente diverse lettere di corrispondenza tra la casa d'Avalos e corrispondenti di Provincia

559. Un libro in carta semplice di fogli scritti 37, con l'epigrafe: Inventario generale di tutti i conti e scritture esistenti nella computisteria dell'Eccellentissimo signor Marchese di Pescara e Vasto, Don Tommaso d'Avalos, formato dal Razionale Don Carlo Lanza quondam Domenico in luglio 1805 in maniera da potersi aggiungere altri conti e scritture che successivamente dovranno pervenire in detta computisteria. Il primo foglio contiene l'indice, e termina nell'ultimo foglio Copia della liquidazione del conto della spesa di detta fabbrica ed il volume di cautele da esibirsi allo scrivano Pisani. Non presenta firma di alcuno

560. Un fascicolo di molte lettere su del quale leggesi Lettere del mio viaggio col Re a Lubiana 1820-1821

561. Un fascicolo sul quale si legge Lettere avute in Troja settembre 1823 - maggio 1824

562. Altro fascicolo di lettere dirette dal Marchese di Pescara e Vasto alla di lui madre Eleonora

563. Altro fascicolo di lettere sul quale si legge Lettere in Napoli dalla Provincia da 1818 a 1819

564. Altro simile fascicolo sul quale si legge Lettere avute in Troja 1814, 1815, 1816 e 1817

565. Numero quaranta fascicoli intitolati: Copia lettere. Il primo contiene copie delle lettere dell'anno 1805 e l'ultimo l'anno 1842, però manca l'anno 1828

566. Dodici fascicoletti con l'intestazione Cassa mese di gennajo 1840. Al secondo Cassa del mese di febbrajo 1840, e così per tutti e 12 mesi di quell'anno. Più numero 12 fogli con l'indicazione Stato di pagamento da farsi in fine di gennajo 1840, al secondo Stati di pagamenti da farsi in fine febbrajo 1840 e così per ciascun mese di quell'anno

567. Numero undici fascicoli con l'epigrafe nella sopraccarta: Cassa di gennajo e febbrajo 1824 e così negl'altri mesi di quell'anno. In ciascun di detti fascicoli vi sono varii ricevi e notamenti, relativi a pagamenti eseguiti

568. Altro fascicolo con la sopraccarta: Cassa 1841, il quale contiene 10 fascicoletti indicanti Cassa del mese di gennajo 1841, così per tutti gli altri mesi di quell'anno, mancando i soli mesi di maggio e giugno. Contiene ancora 12 fogli indicanti uno stato dei pagamenti da farsi in ciascun mese dell'anno 1841

569. Un fascicoletto di carte scritte numero 4 con la epigrafe Stato dei pesi annuali che gravitano sulla Cassa di Napoli dell'Eccellentissima Casa del Vasto. Il primo foglio comincia Pagamenti che scadono in gennajo, l'ultimo foglio in dorso termina Il nuovo assegno da farsi alla Signora Marchesa anche vi è compreso. Non vi è firma di alcuno

570. Un fascicoletto relativo alla restituzione del capitale di ducati 10.000 pro Don Ferdinando Stasi, il quale fascicoletto contiene copia legale di una bancale di ducati 3.000 del 18 settembre 1837 pagati dal Marchese di Pescara e Vasto a Don Ferdinando Stasi con di costui quietanza, ed oltre a ciò diverse copie di bancali in carta semplice e ricevi del medesimo Stasi

571. Un fascicolo contenente note e quietanze del pittore Pasquale Calderazzi

572. Altro fascicolo con note relative ad accomodi fatti per conto del Marchese del Vasto nella sua casa di campagna sita fuori la Torre del Greco dal muratore Domenico Ruggiero ed altri artefici con parziali quietanze dei medesimi

573. Altro fascicolo contenente diversi pagamenti fatti dal Marchese del Vasto ai fratelli Majo, e più dei pagamenti fatti agli eredi del fu Francesco Santangelo per conto di interessi e capitali

574. Altro fascicolo contenente conteggi fatti al pittore Gennaro Biancardi

575. Un volume contenente 8 fascicoli con le indicazioni cassa per anni 1832, 1833, 1834, 1835, 1837, 1838, 1839 e 1831 non che altro del 1836. In ciascun dei detti fascicoli vi è notamento dei pagamenti da farsi in ciascun mese dei detti anni

576. Altro volume contenente 9 fascicoli. Il primo è relativo all'introito ed esito degli Eccellentissimi signori Principessa [Eleonora Doria Pamphilj] e Cavalier Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos, mancanti di firme. Il secondo indica i documenti in appoggio delle spese particolari del mese di dicembre 1836 per la casa del Vasto ed il terzo uno stato di pagamenti mensili per l'annata da settembre 1824 ad agosto 1825, e gli altri sei per l'indicanti anni dal 1835 al 1840 contengono notizie e notamenti di Razionalia per la somme pagate per conto del Signor Marchese del Vasto

577. Un fascicoletto contenente copie di bancali in carta corrente e senza firma, ed alcuni atti di usciere, il tutto relativo alla restituzione del capitale di ducati 10.000 a pro di coniugi Don Gioacchino di Paolis e donna Clementina Paro

578. Un foglio e mezzo di carta libera piegata in quattro, con in fronte la epigrafe Camera Notarile. Essa contiene l'elenco dei notai di Napoli ed alcuni articoli della legge sul notariato manoscritto

579. Una copia esecutiva dell'istrumento del dì 5 febbraio 1840 per Notaio Giuseppe Maria Pacifico, rilasciata al Cavalier d'Avalos, interceduta tra il Commendatore Sancio, Intendente della Provincia di Napoli, il Duca di Laurito, Don Alessandro de Angelis, Don Gennaro Lanzetta e Cavalier Don Alfonso d'Avalos, contenente la concessione enfiteutica del locale del Ritiro di Brancaccio da parte della Provincia di Napoli a pro del detto Cavalier d'Avalos Essa è di ruoli 8

580. Un ricevo in carta libera del detto Notaio Pacifico, per le spese e competenze per la stipula di detto istrumento, con entro la nota specifica correlativa

581. Un foglio di carta semplice, scritto alla spagnola senza alcuna firma, contenente notizie relative all'acquisto del locale del Ritiro Brancaccio. Entro di esso altro foglio contenente notizie relative allo stesso oggetto

582. Tre borri di suppliche diverse, relative al Ritiro Brancaccio

583. Un fascicolo di carte scritte numero 6 con l'epigrafe: Suppliche che riguardano diversi oggetti relativi al Ritiro

584. Un altro fascicolo di carte scritte numero 8, contenenti cinque suppliche diverse e due altre carte contenenti notizie, tutte relative al Ritiro Brancaccio

585. Un rapporto dell'Intendente della Provincia di Napoli al Ministero dell'Interno, relativo alla censuazione del Ritiro Brancaccio

586. Copia di una liberazione del Comune del 21 dicembre 1838 per assegno di fondi comunali a favore delle orfane del Ritiro Brancaccio, di carte scritte numero 8

587. Un fascioletto di carte scritte numero 5, contenenti suppliche e riscontri tra il Consiglio Generale degli Ospizi e il Cavalier Don Alfonso d'Avalos, relative al detto Ritiro

588. Un fascicolo di carte scritte numero 7 ed una sopraccarta di lettera. Detto fascicolo contiene copie di tante bancali pagate dalla Real Commissione di Beneficenza, pagate al Reverendo Don Domenico Matarazzo e più tre suppliche una diretta al Marchese di Pietracutella, l'altra a Sua Maestà il Re, la terza al Cavalier Don Alfonso d'Avalos fondatore del detto Ritiro

589. Un fascicolo contenente da prima una sentenza del Giudice di Chiaja in data 6 ottobre 1840 tra il sacerdote Don Domenico Matarazzo, Rettore del detto Ritiro, il signore Giberto Brum e poi una memoria in istampa con firma Angelo Francesco Giordano, più diversi fogli in carta libera contenenti note relativi a detta causa

590. Altro fascicolo contenente diverse copie di bancali, pagate dal sacerdote Don Domenico Matarazzo, Rettore del detto Ritiro, per sovvenzione, non che diverse suppliche del detto sacerdote Matarazzo e dell'altro sacerdote Don Matteo Zupardo, ed in fine una lettera con firma dittante Antonio Panieri diretta a Don Tommaso Mattioli

591. Altro fascicolo contenente due lettere firma dittante Francesco Antonio Claris Appiano, per notizie di un testamento fatto a favore della Arciconfraternita di San Ferdinando e diverse copie di pareri e rapporti ai governativi di quella Congrega, il tutto relativo a detto testamento

592. Una copia esecutiva dell'istrumento del 22 febbrajo 1859 per Notaio Giovanni Sepe, rilasciato dal Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos, interceduto tra il Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos ed i germani Barone Don Riccardo e Baronessa Donna Amalia de Mase, il Giudice Don Ferdinando Manni ed il signor Don Gennaro Ferrazzano relativo detto atto all'acquisto del primo e secondo appartamento a destra della casa al vicoletto del Vasto numero 15 e di due bassi coi numeri 13 e 14. Essa è di ruoli 8. Entro la stessa alcuni fogli in carta semplice di notizie relative a detto acquisto

593. Altro fascicolo con sopracarta nella quale si legge Titoli per l'acquisto fatto dell'utile dominio del casamento della Vetriera dalle Sagramentiste. In un volumetto si contiene la prima copia enfiteutica rilasciata al Marchese del Vasto di cui pubblico atto del 25 febbrajo 1842 per Notaio Gaetano Rossi tra la Reverenda Vicaria del Monastero delle Adoratrici Perpetue ed il Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos relativo alla vendita di case appartenenti a detto Monastero e site nel rione detto Vetriera di carte scritte numero 20. Un certificato del detto Notaio Rossi per notamento eseguito in margine del detto pubblico atto, di ruoli 4. Copia in carta libera di uno istrumento del 3 ottobre 1822 per Notaio Diego Tommasuolo tra Don Gennaro Fabbricatore, Donna Domenica Errichiello e i signori Don Filippo Cangiani e Don Luigi Cangiani. Simile copia in carta semplice dell'istrumento del 3 settembre 1824 per Notaio Ferdinando Cacace tra Don

Pasquale Corazzini ed i signori Don Filippo e Don Luigi Cangiani. Altra copia in carta semplice dell'istrumento del 18 marzo 1807 per Notaio Nicola Cimmino di Napoli, tra Don Gennaro, Don Michele, Don Raffaele Cangiani ed il signor Don Michele Gambardella ed in esso copia anche in carta semplice di un apprezzo di un comprensorio di case in Napoli nella contrada del Monastero del Santissimo Presepio in Betlemme, depositato presso il Notaio Don Giovanni Cervelli di Napoli. Ed un foglio di notizie per lumi relativo alle dette case. In proseguo, in detto volume una copia conforme di un istrumento del 2 aprile 1843 per Notaio Giuseppe Scotto tra il Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos e la reverenda Vicaria del Monastero delle Adoratrici Perpetue relativa a detta vendita. Essa è di ruoli 2. In essa copia in carta corrente di una fede di credito della Casa di Corte in testa a Don Michele de Pompeis per ducati 4.000, 21 marzo 1843, pagata al Monastero delle Adoratrici Perpetue. E un altro fascicoletto contenente diverse suppliche e notizie per detto acquisto, non che copia legale di una sentenza del giudice di Chiaja tra l'Arcivescovo di Palermo e Don Ferdinando Maria Pignatelli e l'eredità di Monsignor Cappellano Gabriele Maria Gravina. Copia esecutiva di istrumento del 1 febbraio 1822 per notar Carlo Spolidoro tra Don Cataldo de Sinna e Don Gennaro Grano di ruoli numero 3. Infine un volumetto contenente degli esposti fatti alla Santa Sede, permesso correlativo e valutazione, tutte relative alla suddetta vendita delle case alla Vetriera

594. Un fascicolo contenente diverse lettere e suppliche dirette al defunto Marchese del Vasto, durante il viaggio per le Puglie nel 1858

595. Un altro fascicolo di lettere, suppliche e memorie dirette al defunto Marchese del Vasto, durante il viaggio nelle Puglie nell'anno 1860. Vi sono ancora degli appunti per le spese erogate nel viaggio

596. Un uffizio del Cardinale Grimani, diretto al Marchese del Vasto nel 1708 con cui si prega il Marchese del Vasto di far portare in Napoli il molto grano che egli aveva in Troja. Esso è scritto in lingua spagnola

597. Un notamento di spese intitolato così Conto delle spese fatte da me sottoscritto in Roma in aprile 1861 per conto di S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto. Offre un totale di ducati 39 e grana 85 e una ricevuta in conto di ducati 37. Resta ducati 2 e grana 85 segue la data 14 aprile 1860, firmata Sterlich. Essa è di un sol ruolo

598. Un involto di carta per notizie riguardanti l'ordinanza degli asili infantili

599. Un involto di carte informi e notizie diverse riguardanti l'acquisto della casa Masi

600. Una dichiarazione con firma dittante Lorenzo Vandenheuvel del 17 ottobre 1845 di 1 ruolo, con la quale il medesimo manifesta di essere intervenuto nell'istrumento stipulato dello stesso giorno 17 ottobre 1845 per Notaio Don Benedetto Lamberti tra esso lui e donna Carmela Bottino circa la vendita dell'usufrutto della casa palaziata al vicoletto del Vasto numero 15, nel quale dichiara aver avuto il puro e semplice nome per far cosa gradita al Marchese di Pescara e Vasto Don Alfonso d'Avalos, ed in suo nome e parte senza anziché in realtà avesse sborsato somma alcuna. Essa è di ruolo uno

601. Una nota in carta semplice del 10 dicembre 1857 per la somma di ducati 283 e grana 28 con firma dittante l'architetto Benedetto Bernabò per la indicazione di spesa delle opere che si eseguiranno nei due locali a sinistra del cancello d'ingresso, al giardino, al largo del Vasto di proprietà del medesimo quante volte si effettueranno per uso di grande bottega il primo e per abitazione il secondo. Essa è di un sol ruolo

602. Duplicato in carta semplice di una nota ed apprezzo delle riggiole patinate somministrare dal fabbricante Vincenzo Marigliano al Marchese del Vasto di ducati 84 e grana 10, con firma dettante Architetto Benedetto Bernabò ed in piede quietanza del detto Marigliano. Lo stesso è di 1 solo ruolo

603. Un foglio in carta corrente di 2 ruoli con la seguente indicazione Conto d'introito mensile da farsi dai suddetti inquilini della Vetreria a Betlemme a tutto il 4 maggio 1858. Si avverte che nella terza pagina si vedono scritte delle annotazioni in lapis di altro carattere che vuolsi essere del defunto

604. Un foglio in carta semplice con data Napoli febbraio 1858 a firma dittante Domenico Nazari, col quale delega a favore di Donna Elisabetta Laudo, vita sua durante, grana 60 mensili al saldo che riceverà dal Real Albergo dei Poveri, è di un solo ruolo

605. Un fascicolo contenente delle lettere, suppliche ed altro che si è creduto inutile, tra le quali un foglietto senza firma di carattere ignoto, così concepito: Nota

degli argenti, posate numero quattro, bicchieri d'argento, zuccheriere d'argento numero due, una caffettiera, cucchiaini numero undici, un crocifisso, candelieri, pipe 2, una lampada, una sacchetta con l'aspersorio, due piccole cornicette, una lettiera. I quattro versetti indicanti il crocifisso, la lampada e la sacchetta e le cornicette si vedono contrassegnate con piccole crocette

606. Due lettere del signor Guido Guida, la prima del 1 aprile 1848, la seconda del 3 maggio detto anno dirette al Marchese del Vasto, con la quale accennando alla sue fatiche per eredità di Don Cataldo de Sinno, chiede liquidazione ed una liberazione in conto

607. Un fascicolo con diciassette fogli separati, la maggior parte consistenti in fedeli di nascita per le orfane del Ritiro Brancaccio

608. Un foglio in carta semplice senza data e firma che si osserva essere una supplica di Filomena Sarmiento con petizione per due sue sorelle Sarmiento Elena e Michela, che dice trovarsi rinchiusi nel Ritiro Brancaccio. Non appare a chi sia diretta tal supplica. Su detto foglio avvi fede di nascita di Filomena Sarmiento

609. Mezzo foglio di carta semplice con firma dittante Michele Mastrantuoni, ed un ricevo di ducati 100 ricevuti in fede dal Marchese del Vasto per pagarli alla signora Donna Carolina Siani a saldo dei suoi mensili

610. Una domanda firmata dal Marchese del Vasto Napoli 22 Marzo 1848 al signor Sindaco della Città di Napoli, con cui domandava che per l'avvenuta morte del sacerdote Don Domenico Matarazzo Rettore e Amministratore del Ritiro Brancaccio, l'assegnazione dei pagamenti mensili di ducati 86 e grana 33 a favore del reverendo Don Matteo Zuppardo, destinato a succedere al trapassato Matarazzo nella rettoria del Ritiro medesimo. Dentro lo stesso vi sono 2 borri dello stesso tenore della dimanda

611. Tre fogli di carta semplice contenenti una scrittura del tenore seguente «Beattissimo Padre, il Marchese di Pescara e Vasto Don Alfonso d'Avalos, avendo fondato in Napoli un Ritiro di orfane con un dignitoso emolumento a pro del Rettore della Chiesa del Ritiro supplica la Santità Vostra a degnarsi d'accordarsi al medesimo un'onorificenza ecclesiastica col nominare il Rettore pro tempore del Ritiro Protonotario Apostolico. E siccome la grazia che si chiede non è che per solo accrescere decoro alla sua Chiesa, così implora del pari alla Santità Vostra che

si benigni prescrivere nella concessione della nomina che il Rettore non possa funzionare coll'accennata caratteristica di Protonotario Apostolico, se non nella sola Chiesa dell'indicato Ritiro, poiché trovasi di esclusivo patronato della famiglia del supplicante». «Papa Pio IX A perpetua rimembranza della cosa, siccome in tanta nequizia dei tempi non evvi per noi cosa maggiormente desiderabile quanto la gioventù fin dai teneri anni sia maturamente formata ad ogni virtù ed onestà e venga saggiamente imbevuta dei Santissimi Precetti della Nostra Divina Religione, così noi accordiamo la nostra special benevolenza a quegli uomini che con tutto il loro impegno attendono a un'opera sì salutare, e perciò ben volentieri secondiamo le loro petizioni. Certamente con grandissima consolazione del nostro animo abbiamo conosciuto che il diletto figliolo Alfonso d'Avalos marchese del Vasto, personaggio a Noi sommamente conosciuto per la di lui chiara religione, pietà, virtù, umanità, singolare devozione verso di Noi e la Cattedra di S. Pietro e per altre egregie doti dell'animo, abbia a sue spese istituito nella città di Napoli un Ritiro nel quale vengono piamente educate le orfane donzelle e accuratamente sono ammaestrate alle virtù e arti donnesche. Si aggiunga anche che lo stesso marchese abbia assegnato 500 ducati di moneta napoletana al Rettore del Tempio dell'anzidetto Ritiro, che è dedicato alla Concezione della Santissima Madre di Dio Maria Vergine Immacolata, annuo assegno col quale l'istesso rettore possa decentemente vivere. Sicché avendoci il menzionato Marchese chiesto che avesse voluto da Noi benignamente concedere qualche privilegio al Rettore dello stesso tempio, che è il detto figlio sacerdote Matteo Zuppardo, Noi benevolmente abbiamo determinato di annuire ai voti del menzionato marchese. Per la qual cosa volendo Noi usare peculiare beneficenza verso di tutti e ciascuno di coloro che queste Lettere favoriscono ed in grazia di ciò assolvendoli, e stimandoli di essere assolti da ogni scomunica, sospensione ed interdetto e da qualsivogliano altre censure ecclesiastiche, sentenze, e pene in qualsiasi modo e per qualunque causa profferte se non vi fossero forse ricorsi, con queste Lettere mercé la nostra Apostolica Autorità in perpetuo accordiamo e condiscendiamo che tanto il detto figlio sacerdote Matteo Zuppardo odierno Rettore di quel Tempio finché vi si impegnino questo incarico di Rettore, e soltanto in giorni sacri alla Concezione della Beatissima Vergine Maria, Annunziazione e Ascensione, nel celebrare soltanto nel commemorato tempio e non altrove il sacrificio della Messa col rito solenne, lecitamente e liberamente possano avere l'uso dei Pontificali, siccome hanno i Protonotari Apostolici a somiglianza di Partecipanti. Inoltre ai rettori dell'istesso tempio in perpetuo concediamo facoltà che essi allora, quando siano insigniti di tal carica possano benedire per donzelle soltanto conviventi nell'anzidetto ritiro le corone di preghiere, i rosari, le sacre medaglie, le croci

e i crocifissi con l'applicazione con tutte quelle medesime indulgenze che nel libello stampato della Sacra Congregazione de' Ritiri per nostro ordine del 17 giugno 1846 si trovano enunciate, serbate però tutte quelle cose che in detto libello si veggono espresse di doversi osservare. Queste cose concediamo e condiscendiamo, decretando che le presenti Lettere siano per essere sempre ferme valide ed efficaci ed abbiano a sortire ed ottenere i loro pieni e integrali effetti, ed in qualunque tempo debbano pienamente suffragare coloro ai quali riguardano, ed in tal modo si debbia giudicare e definire per le premesse cose da tutti i giudici ordinari e delegati Apostolici anche Uditori delle cause del Palazzo Apostolico e cardinali della santa Romana Chiesa, tutti ad essi e cadauno di essi la facoltà e l'autorità di giudicare ed interpretare diversamente, ritenendo per irritato e nullo tutto ciò che si fosse attentato in contrario sulle mentovate cose. Nonostante le Costituzioni Apostoliche e le disposizioni generali, provinciali e sinodali ed ogni altra ordinazione degna di speciale e individua menzione e donazione che contraria fosse ad alcuna delle anzidette concessioni date in Napoli nel Suburbano di Portici sotto l'anello del Pescatore il dì 11 gennajo 1850 Anno IV del nostro Pontificato, firmato Cardinal Lambruschini». Il terzo foglio contiene copia di un altro Breve Pontificio della stessa data del precedente, riguardante altri privilegi conceduti al menzionato Ritiro³

612. Un sunto di Breve ottenuto dall'udienza del Santo Padre nel giorno 13 marzo 1843 contenente la facoltà di benedire croci e medaglie. Esso è di ruoli 2

613. Un foglio contenente notamenti di un'indulgenza per il Ritiro Brancaccio

614. Un borro di suppliche a nome del Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos con che domanda al Santo Padre altri privilegi in consecuzione della dignità conferita con breve del 11 gennajo al Rettore pro tempore del Ritiro Brancaccio, di poter far uso dei Pontificali in qualunque sacra funzione

615. Un borro di regolamenti riflettenti il Ritiro Brancaccio diretto al Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos da M.Z. di ruoli 11

616. Due fogli contenenti giornalieri regolamenti per le orfane del Ritiro Brancaccio

³ Ivi, cc. 733-736v.

617. Sei pezzetti di carta diversi, ciascuno portante diversi numeri ed in fronte orario del Ritiro

618. Quattro note diverse per cere, somministrate al Ritiro, quietanzate da Luigi Braschi

619. Numero diciannove pezzetti di carta contenti diversi notamenti per acquisti di tele

620. Numero cinque fogli di carta riguardante esito per la vittitazione delle orfane

621. Un mezzo foglio di carta semplice che serviva d'involto alla carte inventariate, su cui vi è scritto quanto segue: Riscritto per non essere il Ritiro sotto alcuna dipendenza. Franchigia. Ricevuta per le carte. Notamento delle orfane residenti in Ritiro. Ufficio del Monte della Misericordia, per cessazione delle messe. Ricevuta degli avvocati di Grano e Procura per esigere Don Matteo Zupparado. Vendite Sinno e Grano

622. Un fascicolo con la seguente epigrafe: Indulgenze per Ritiro ed altri Brevi Pontefici, pel medesimo ottenuti. Entro lo stesso le seguenti carte: un rescritto del Sommo Pontefice con cui si accorda indulgenza di 7 anni al Cavalier Alfonso d'Avalos nell'adorare l'immagine della Vergine da lui posseduta. Due copie di domande al Beatissimo Padre per riduzione di messe per la casa di Montesarchio. Una domanda diretta al Santo Padre Pio IX dal Marchese del Vasto, simile alla bozza inventariata di sopra al numero 614. Altra domanda con Breve Pontificio contenente riduzione di messe. Due borri di suppliche per la chiesa di Santa Filomena di Mugnano al Santo Padre. Una bolla della curia arcivescovile di Napoli del 7 settembre 1833 contenente facoltà al Marchese del Vasto per far celebrare due messe al giorno nel suo oratorio privato. Domanda per ottenere l'autorizzazione da Pio IX con la facoltà di ritenere il Santissimo Sacramento in casa. Tre copie di riscritti pontifici per riduzione di messe in Montesarchio⁴. Un plico con-

⁴ La trascrizione del fascicolo n. 622 è interrotta a c. 736 per la richiesta del rappresentante legale di monsignor Zupparado che domanda la consegna di tutte le carte relative al Ritiro Brancaccio e la copia in lingua italiana del breve pontificio. Dopo altre due sospensioni, ivi, cc. 742 e 742v. nelle quali le parti si rimettono al giudice del tribunale circondariale in merito alla controversia sorta sul breve pontificio, si riprende la descrizione dell'inventario a c. 745v.

tenente tre riscritti pontifici riguardanti talune indulgenze. Un borro di domanda diretta al Santo Padre riguardante la riduzione di talune messe in Montesarchio. Un breve pontificio riguardante talune indulgenze comandate al Santuario di Santa Filomena in Mugnano con notizie annesse. Altro breve pontificio con due notizie annesse riguardanti lo stesso oggetto. Un plico intestato Particolare a sua Eccellenza il signor Marchese di Pescara e Vasto capo di Corte introduttore degli ambasciatori da Vienna. Entro lo stesso due Brevi pontifici non che i due corrispondenti exequatur riguardanti l'annua pensione di ducati 575 sul terzo pensionabile sulla Mensa vescovile di Melfi e Rapolla. Numero cinque di borri per indulgenze concesse al Ritiro Brancaccio, non che un borro di domande sull'oggetto cioè per indulgenze concesse, nonché un notamento delle indulgenze istesse che gode il Ritiro. Essendosi rinvenuti in questi fascicoli il decreto pontificio originale dell'11 gennaio 1850 non che si comanda al Marchese del Vasto Alfonso d'Avalos un privilegio e siccome dello stesso breve si rinviene la traduzione nella precedente seduta e fu trascritta nel presente inventario. Una domanda del Cavalier Alfonso d'Avalos diretta al Cardinale di Napoli per la fondazione canonica del Ritiro Brancaccio. Nel margine di essa vi è la correlativa autorizzazione ed approvazione fatta li 25 novembre 1839. Autorizzazione accordata dal Cardinale Caracciolo Arcivescovo di Napoli al sacerdote D. Domenico Matarazzo Rettore del Ritiro Brancaccio per tenere nella Chiesa del Ritiro il Santissimo Sacramento. Un Breve Pontificio sottoscritto dal Cardinale Lambruschini, col quale si concede la facoltà di un altare privilegiato e perpetuo. Esso segnala data del 9 marzo 1841 con la quale si accorda un'indulgenza ai fedeli che in designate giornate visitano la Chiesa del detto Ritiro. Altro breve pontificio del 23 marzo 1841, col quale si concede facoltà di conservare e somministrare l'olio santo nella chiesa del detto Ritiro. Domanda del Cavalier Alfonso d'Avalos al Cardinale Arcivescovo di Napoli, con la quale chiede che siano destinate le quattro festività della Vergine per godimento delle indulgenze, avente a margine la correlativa autorizzazione dell'Arcivescovo. Breve Pontificio col quale il marchese del Vasto venne autorizzato a far celebrare la messa nell'oratorio privato del Ritiro sempreché fosse impedita la chiesa annessa allo stesso. Il Breve è firmato dal Cardinale Lambruschini e segna la data del 23 aprile 1841. Domanda del Cavalier d'Avalos al Cardinale di Napoli con la quale chiede che autorizzazione a far celebrare la messa nell'oratorio privato sia limitata ad alcuni casi speciali. Si legge in piede la corrispondente autorizzazione del cardinale sotto la data del 19 maggio 1841. Altro breve pontificio col quale si concedono altre nuove facoltà e nuovi privilegi al Ritiro Brancaccio degli 11 gennajo 1850. Corrispondente regio exequatur del 2 maggio 1850. Domanda col quale il marchese del Vasto nel ringraziare il Bea-

tissimo Padre delle singolari grazie accordatigli con breve dell'11 gennajo 1850, cioè della dignità conferita al Ritiro pro tempore della chiesa della SS. Immacolata Concezione e di poter questi pontificare nelle tre festività della Concezione, Annunciazione e Assunzione, implora che per poter maggiormente fluire delle precisate sue grazie si degnasse concedere la facoltà di poter sostituire altre festività a quelle innanzi indicate, non che venendo qualche distinto personaggio a visitare la detta chiesa e Ritiro il Rettore potesse benedirlo con la formula *Adjutorum nostrum in nomine Domini*. A piedi si legge la concessione pontificia sottoscritta dal pontefice Pio IX e datata da Portici ai 18 febbrajo 1850. Fascicoletto di diversi borri per ottenere diverse concessioni di indulgenze a favore del detto Ritiro

623. Lettera senza sopranota datata da Roma il giorno delle Commemorazioni ai fedeli defunti del 1861, sottoscritta da G. Ubaldo Rossi, in fronte alla quale si legge: Pregiatissimo signor Don Benedetto Bernabò e nel corpo della stessa leggonsi due seguenti periodi. L'intera famiglia di Donna Giovannina lo ossequiano ed unitamente a suo marito le baciano la mano e pregano il Signore a farlo sempre contento. Io poi mettomi ai suoi piedi, ed ivi deposito tutti i miei sinceri ringraziamenti di eterna gratitudine per le tante e tante carità ricevute, e prego Dio ad esaudirmi. E poco appresso Adempio pure col trascriverle le spesucce di posta nel qui annesso foglio da passarsi al noto ed illustre personaggio

624. Un fascicoletto contenente diversi statini delle orfane [e]sistenti nell'Asilo di Brancaccio

625. Conto per Sua Maestà. Impiego ed uso fatto delle 840 lire sterline di rendita 3 % in esecuzione degli accordi presi e dei venerati ordini ed incarichi ricevuti da S. M. Ricevuto Gli otto certificati consegnatimi da S. M. componenti le 840 lire sterline di rendita 3% ragguagliate al prezzo corrente in Banca di 93 lire sterline per ogni 3 di rendita formano il capitale di lire sterline 26.040. Le quali al cambio corrente di ducati 5 e grana 78 per ogni lira sterlina danno 150511.20. Speso: 1) Impiegati per me stesso per salvare la sventurata famiglia S. in Roma rendendome io diretto debitore della Signora, giusta la carta che ho firmata per le ragioni rassegnate a S. M: scudi romani 60.000 pari a ducati 75.000. 2) Spediti al signor C. G. in Genova per farli capitare in Fubourg alla nota destinazione del Col. B. lire nove di Genova 68.000. Calcolata la lira per grana 22 e mezzo sono 15.30.00. 3) Spediti per segreto e sicuro canale a S. E. il signor B. a Parigi per le note commissioni franchi 150.000, calcolato il franco

per grana 23 sono 34.500.00. 4) Spediti per altro mezzo egualmente segreto e sicuro al Signor P. P. a Vienna per commissioni come sopra fiorini 26.000, calcolato il fiorino per grana 49 e mezzo sono 12.870.00. 5) Per la solita messa di S. Giovanni scudi 10.000 pari ducati 12.500.00. Rilascio Ricevuto ducati 150.511. 20. Speso 150.170. 00 Resto debitore per saldo in 341.20. Per questa resta di ducati 341. 20 prego S. M. di permettere che io lo impieghi pure in sollievo della infelice famiglia S., giacché quei poveretti da che stanno in Roma hanno vissuto facendo debiti col padrone di casa, pizzicaroli, fornari etc. e se ora non si purgano e non si mettono a corrente essi non si crederanno salvati e la beneficenza non sarà completa con quello che da me si è operato nell'interesse specialmente dei figli mercé l'assegno di mensili scudi 150 non insisteranno e potranno sempre avere tutto o parte del capitale e poi sciuparlo al solito. Dicembre 1858. I due mezzi fogli di carta sono stati da noi cifrati col numero su ciascuno di essi del presente inventario 625 e per consenso di tutti gli interessati sono stati ancora cifrati dal presente Regio Giudice e da tutte le parti interessate, interamente nella presente seduta, meno dal signor Minichini il quale durante questa esecuzione si è appartato

626. Un Breve pontificio del giorno 11 gennajo 1850 scritto in latino e firmato A. Card. Lambruschini a «Brevibus apostolicis» contenente concessione al Rettore pro tempore del Ritiro Brancaccio. Accluso in esso è il regio Exequatur del 2 marzo 1850 firmato dal duca di Avena

627. Una spedizione della sentenza di aggiudicazione definitiva nel dì 20 marzo 1839, per vendita di 3 bassi e di retrobassi alle rampe Brancaccio a favore del defunto Marchese del Vasto, dai signori Corazzini, rilasciate al patrocinatore di esso Marchese Signor La Greca e debitamente trascritto a favore dello stesso nel 5 giugno 1839. Essa è di ruoli 12

628. Un fascicolo di numero 41 carte diverse, uffici del Sindaco di Napoli a risposta ai medesimi, il numero delle orfane racchiuse nel Ritiro Brancaccio, non che l'uso dei ducati 1.000 che della città di Napoli si corrispondono in sussidio al menzionato Ritiro

629. Un altro fascicoletto contenente il notamento delle orfane, direttrici, maestre dimoranti nel 1862 nel Ritiro Brancaccio, giusta il decreto dal dì 8 settembre 1861 e corrispondente ufficio dell'Eletto della Sezione Chiaja

630. Due avvertimenti fondiari del 1849 in testa di Don Alfonso d'Avalos nella sezione Chiaja

631. Due carte riguardanti il casamento di Brancaccio, circa la provenienza

632. Un certificato dell'architetto Benedetto Bernabò, per ducati 27 in favore del partitario Francesco Albolino segnato Napoli 30 maggio 1861 Riguarda il casamento del Ritiro Brancaccio

633. Un foglio dell'amministrazione generale dell'Albergo dei Poveri, con firma dittante Marchese del Vasto del 16 giugno 1855 che contiene un ordinativo al guardaroba di consegnare a Maria Celestina Nazari 24 scanni di ferro e 36 tavole da letto nuove. Questo ordinativo con la detta firma si osserva tirato con penna indicante copertura. Entro lo stesso un ricevo di detti scanni di ferro e tavole con firma Maestra Superiora Maria Celestina Nazari

634. Altro foglio con firma dittante Marchese del Vasto, contenente in data 13 novembre 1856 ordinativi al guardaroba Gennaro Chiurazzo di conseguire numero 12 coperte di lana di nuova dotazione ed in proseguo ricevo di detto Chiurazzo per le suddette 12 coperte. L'uno e l'altro si osserva coperto da un tratto di penna indicante la cassatura. In stesso si leggono le seguenti parole: Acquisto di 12 coperte, per restituirsi all'albergo ducati 48 e grana 2 e mezzo. Entro detto foglio avene un altro indicante conteggio del peso ed importo di dette 12 coperte e finisce A Marasco 50.00

635. Ricevo in carta semplice in firma Gennaro Matarese guardaroba locale, a favore di Don Gennaro Chiurazzo per due letti di ferro e dentro di esso altro foglietto in carta semplice senza firma, indicante il costo di detti due letti in ducati 14 e grana 44, ricevuti contanti ducati 12; restano ducati 2 e grana 44

636. Numero venticinque fedeli di nascita delle diverse orfane racchiuse nel Ritiro di Brancaccio

637. Numero dodici certificati diversi per sorteggi di maritaggio, fatti dall'Arciconfraternita di San Ferdinando, della confidenza della Monica in favore di Giuseppa Cipollaro e Rosa Avallone, della confidenza Pallavicino in favore di Domenica De Marco, di Fortunata Maria Troilo, di Luisa Anselmi, di Lucia Torretta e di Gaetana Grania, della confidenza Arditi a favore di Teresa Traja, di Concetta

Allegro e di Michela Manfredonia e di Luisa Cipollaro, della confidenza Guevara in favore di Maria Concetta Troilo

638. Cinque carte diverse, contenenti talune notizie sulle orfane esistenti nel Ritiro Brancaccio ed talune di esse trapassate

639. Un notamento intitolato Supero dei funerali anniversari che furono di Don Gennaro Grano, Donna Celeste Simeoni e Cavalier Don Cataldo de Sinno degli anni 1858, 1859, 1860, ammontanti a ducati 84

640. Un'altra nota per l'anno 1861 riguardante lo stesso oggetto in ducati 16 e grana 80. Al fronte della stessa è un conteggio che il Signor Patti sostiene di carattere del defunto Marchese del Vasto, quale conteggio riflette lo stesso oggetto del supero dei funerali, né vi è firma alcuna

641. Altri due notamenti riguardanti spese occorse per la costruzione del feretro in marzo 1858, messa cantata e funerali

642. Una nota di sedie sottoscritte dall'architetto Bernabò, somministrate dall'architetto Don Giovanni di Luise in ducati 14 e grana 90 e ricevo dovuta somma

643. Numero sei pezzetti in carta contenenti, notizia circa il mantenimento delle orfane del Ritiro Brancaccio per l'anno 1845

644. Numero sette diverse noticine riguardanti, la vestizione d'inverno per l'anno 1861 per le orfane del detto Ritiro

645. Altre tre noticine che riflettono il conto delle tele che si manifatturano nello stesso Ritiro

646. Due ricevi in carta l'uno per ducati 165 e grana 92 in data 10 novembre 1852 con firma dittante Aniello Cozzolino, rilasciata a favore del Marchese del Vasto per importo di tele e l'altro rilasciato da Maria Celestina per dette tele

647. Un fascioletto di carte contenenti, ricordi e notizie relativi al Ritiro Brancaccio

648. Una nota degli accomodi fatti al pianoforte del Ritiro d'orfane, in ducati 34 e grana 40 oltre di tre altri ricevi, in più è della stessa sottoscritta da Daniele He-drich

649. Cinque carte contenenti diversi conteggi che riguardavano le due eredità di Sinno Grano che dal Signor Patti si ritengono scritte di carattere del defunto Marchese del Vasto

650. Due notamenti delle orfane racchiuse nel detto Ritiro Brancaccio non che un progetto della spesa bisognevole per la costruzione di un granajo nel detto Ritiro, sottoscritta dall'architetto Bernabò

651. Un fascicolo di numero otto carte diverse riguardanti le spese erogate nel Ritiro Brancaccio, non che conti di corrispondenza col Sindaco di Napoli

652. Un fascicoletto di carte riguardanti notizie di esazioni di rendite di alcune casette in Calvizano, alle quali vi sono aggiunte delle lettere dell'esattore Sabatino e del Signor Bernabò

653. Numero sette polizzine di grana 10 ciascuna, il primo firmato da Giuseppe Cipolletta e fatto introito a 3 agosto 1847, il secondo firmato da Aniello di Luna, notata a 3 settembre 1847, cassa di Corte, il terzo da Concetta Morlando del 3 agosto detto anno, il quarto da Gennaro Giaccio della stessa data, il quinto da Nicodemo Ferillo della stessa data, il sesto da Pasquale Morlando, il settimo da detto Pasquale Morlaldo, tutti diretti al Cavalier Don Francesco Antonio Cloris Appiani, da chi rigirati al Marchese del Vasto, come al medesimo appartenente la località di cui è parola, in dette polizzine e giusta l'istrumento del 2 settembre 1847 per Notaio Cacace

654. Numero otto lettere del Signor Luigi Sabatini al Marchese del Vasto per diversi affari e con esse un notamento d'inquilini e notizie d'affitto

655. Un altro fascicolo di cinque lettere del detto Sabatini al detto Marchese del Vasto con un notamento del 12 settembre 1847 con firma Benedetto Bernabò, riguardanti missive di accomodi eseguiti dal muratore Antonio C. Simoni per conto del Marchese del Vasto

656. Tre polizzini non notati al Banco l'uno da Matteo Pompegna, l'altro da Francesco Zerrillo ed il terzo da Nicola Vallefuoco per affitti in Calvizzano

657. Un fascicolo contenente sette missive in carta semplice firmate dall'Architetto Benedetto Bernabò, la prima in data 9 agosto 1851 per muratore Giuseppe Siena per ducati 161 e grana 30 e in piedi della stessa quietanza di detto Siena per detti ducati 161 e grana 30 a compimento di ducati 301 e grana 30 per lavori nel casamento in Calvizzano di proprietà del Marchese del Vasto. La seconda della medesima data a pro del vetraro Angelo Berriolo per ducati 13 e grana 45, ed in piedi la quietanza del detto Berriolo. La terza a pro del ferraro Michele Sannino per ducati 48 e grana 33, ed in piedi la quietanza del detto Sannino. La quarta a favore del rigiolaro per ducati 12 e grana 66, ed in piedi la quietanza del detto rigiolaro Salvatore Costanzo. La quinta a pro del falegname Raffaele Salzano per ducati 30 e grana 36 ed in piedi la quietanza del detto Salzano. La sesta a pro del marmoraro Luigi Belli per ducati 4 e grana 96, ed in piedi la quietanza di detto Belli. La settima a pro del pittore Raffaele Turco per ducati 17 e grana 34, ed in piedi la quietanza del detto Turco

658. Una produzione contenente i seguenti documenti: 1) la spedizione di aggiudicazione del casamento sito nel Comune di Calvizzano, di più e diversi membri a pro del patrocinatoro Raffaele Visconti per conto di Don Cristoforo Agliato. 2) Copia esecutiva dell'istrumento in data 28 aprile 1847 per Ferdinando Cacace con cui il detto Agliato cede detto casamento, a pro del Cavalier Don Francesco Antonio Cloris Appiani. 3) Atto di riconoscenza in data 4 maggio 1847 intestato dal detto Cloris Appiani ai diversi inquilini. 4) Atto del detto giorno destinato dal detto Cloris al debitore espropriato Giuseppe Mallardo per rilascio del fondo. 5) Copia di istrumento in forma esecutiva per detto Notaio Cacace del 5 ottobre 1847 col quale il detto Cavaliere Cloris Appiani cede a favore del Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos il detto casamento pervenutogli come sopra, e per effetto di detta aggiudicazione

659. Un fascicoletto di carte riguardanti spese diverse fatte in Roma nelle quali è menzionato il Canonico Ubaldo Rossi, diverse delle quali sono da costui altresì firmate e che sono da noi notaio numerate e cifrate. Esse ammontano a numero 13

660. Fascicoletto di varie lettere senza firma e notizie relative all'ordine Toson d'Oro

- 661.** Fascicoletto di diverse note di spesa fatte per la casa del Marchese
- 662.** Un fascicoletto contenente quattro memoriette riguardanti le monache Benedettine di Amalfi
- 663.** Un fascicoletto contenente diverse lettere del signor Gennaro de Nivo ed una nota specifica da lui sottoscritta e quietanziata riguardante le spese da lui erogate nelle graduazioni a carico di Francesco e Maria e di alcuni consigli di famiglia convocati per l'interdizione del Duca di Celenza, nella quale si legge fra le altre la seguente partita Atto di Opposizione alla nomina di tutore del dì 11 dicembre 1860. Grana
- 664.** Un altro fascicoletto di diverse lettere scritte dall'avvocato Francesco Villani di Avellino relative ad un credito di ducati 10.000 contro il signor Mariano Caracciolo, ed altre faccende
- 665.** Conto in carta semplice con l'epigrafe: Eccellentissimo signor Andrea d'Avalos Conto a moneta per causa di capitale, terze e vitalizio dovutoli dalla Casa Eccellentissima di Troja dal 1 settembre 1739 a tutto agosto 1745. E così termina il suddetto fascicolo
- 666.** Un fascicolo contenente le seguenti carte: 1) Borro d'istrumento di carte scritte numero 17 tra la Principessa di Montesarchio Donna Eleonora Doria, Don Alfonso d'Avalos e Baronessa Donna Margherita Filosa, che contiene mutuo di ducati 25.000 a carico di detti d'Avalos Montesarchio Doria. In dorso di detto borro, si legge così: Dal presunte borro d'istrumento si verrà a capo di tutto. 2) Copia in carta semplice di una fede di credito Banco Spirito Santo, in testa della detta Baronessa Donna Margherita Filosa del 25 settembre 1843 di ducati 25.000 girata ai detti Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos e Principessa di Montesarchio Donna Eleonora Doria equivalenti al detto mutuo. 3) Copia anche in carta semplice della rigirata dei suddetti ducati 25.000, senza alcuna firma fatta dalla detta Marchesa [sic principessa] di Montesarchio al suo figlio Marchese di Pescara e del Vasto Don Alfonso d'Avalos nel cui solo interesse si è stipulato il suddetto istrumento di mutuo per Notaio Giuseppe Gabbellone. 4) Una copia in carta libera di una fede di credito di ducati 4.000 del 28 ottobre 1853 Banco Spirito Santo in testa del Marchese di Pescara e del Vasto Don Alfonso d'Avalos, da chi girata alla Baronessa Rossi Donna Margherita Filosa, a compimento di ducati 9.000, avendole pagato altri ducati 4.000 con altre fedì di credito della stessa Banca della stes-

sa data e ducati 1.000 precedentemente con fede di credito pure in testa sua di ducati 1.001 e grana 18 del 19 luglio 1846 e tutti in restituzione di parte del detto mutuo di ducati 25.000. In piè dello stesso si legge così: Ho ricevuto l'originale e l'accetto Margherita Filosa. Entro lo stesso altra copia della detta fede di credito di ducati 4.000 enunciata precedentemente ugualmente accettata e firmata da Margherita Filosa, non che un borro di detta girata. E finalmente copia della enunciata fede di credito di ducati 1.001 e grana 18, accettata e firmata dalla Baronessa Rossi Margherita Filosa e il Barone Carlo Rossi e dentro quest'ultima altre copie di una fede di credito di ducati 10 e grana 52 del dì 31 agosto 1846, in testa allo stesso Marchese del Vasto, Banco dello Spirito Santo, girata alla detta Filosa per interessi sui detti ducati 1.000 dal 1 maggio al 19 luglio detto anno con ricevuta in piede di Margherita Filosa Rossi. 5) Copia di un atto di febbraio 1848, il giorno è in bianco per l'usciera Labocchetta con il quale s'intima all'Eccellentissimo Marchese di Pescara e Vasto Don Alfonso di Avalos ad istanza del signore Cavaliere Don Ubaldo Corsi e del Commendatore Angelo Cordaris, copia di un strumento stipulato tra essi astanti e la signora Donna Margherita Filosa moglie di Carlo Rossi stipulata nel 22 gennajo 1848 per Notaio Giovanni Conte con il quale tra l'altro fu dato in pegno il credito che detta Baronessa come cessionaria della Principessa Doria vantava contro detto Marchese del Vasto

667. Un foglio in carta semplice senza data né firma sul quale si legge: Rapporto delli Razionali in settembre 1841 sui pagamenti fatti e da farsi per interessi di debito. Detto foglio riguarda notizia per interessi e capitali pagati alla signora Milano vedova del Duca Don Pietro Capecelatro

668. Altro foglio in carta semplice sul quale si legge: Contabilità particolare per provvedere al denaro a mutuo ed è una dimostrazione dell'utilità che potrebbe risultare da un mutuo di ducati 25.000 a contrarsi per l'estinguere debiti antichi. Detto foglio è senza data e senza firma

669. Un fascicoletto contenente tre foglietti indicanti lo stato della corrisposta annualità che si pagano per capitale di ducati 10.248 dovuto al disciolto Monte delle trenta famiglie nobili

670. Un fascicoletto contenente notizie riguardo al debito di Bovino, tolto. Fra esso avvi copia in carta semplice di una polizza di ducati 291 e grana 49 notata fede a 16 giugno 1843 del Cavaliere Alfonso d'Avalos pagata alla signora Donna Mariantonia Guevara Suardo e da costei quietanzata

671. Altro fascicoletto contenente tre ricevì in carta semplice con firma Gennaro de Vivo, per spese fatte per il Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos l'uno per ducati 38 e grana 86 e l'altro per ducati 47 e grana 17 e il terzo per ducati 48 e grana 19

672. Altro fascicolo che contiene due lettere di Don Gennaro de Vivo dirette al Marchese del Vasto, un ricevì di Antonio Formicola del 28 marzo 1841 per ducati 34 per indennità dovuta come perito nella masseria in Torre del Greco ed un certificato dell'architetto Benedetto Bernabò, con il quale dichiarava di non poter garantire le opere fatte di fabbriche nella masseria posta in Torre del Greco

673. Un foglio contenente lo stato generale d'introito ed esito dei beni posti nel Vallo di Vitulano con firma di Carlo dei Conti Procaccini per 1849

674. Altro foglio contenente il bilancio del 1860 del 17 novembre 1861 senza firma

675. Un foglio di carta semplice che ha lo scritto nella prima sola pagina. Comincia così Notamento di oggetti inutili trovansi nel piano superiore della casa di S. A. S il Principe di Pescara e Vasto in Torre del Greco e termina così: 9 dicembre 1861. L'intero scritto comprende 27 righe dei quali molti non usati e contiene 15 partite di mobili diversi, con numeri al di fuori

676. Un volumetto di carta semplice composto da fogli 11, scritto solamente nei primi dieci ruoli, e comincia così: Inventario di tutti i mobili, materassi, biancherie rame e altro, esistente nel casino di Torre del Greco e proprio nel luogo detto Carbolillo dell'Eccellentissimo signor Marchese del Vasto, che si passano tutti in consegna del personale della sua masseria, Giovanni Panariello per darsene conto ad ogni richiesta ed ordine di detto signore, oggi 1 ottobre 1771, e termina così: Oggi di 1 ottobre 1771. Io Antonio Gargiulo ho firmato la presente in nome di Giovanni Panariello⁵

677. Due fogli di carta scritti in due ruoli e mezzo senza data né firma; comincia in questi termini, Distinto notamento di tutti gli oggetti e mobili esistenti nel palazzo di S.A.S. Serenissima signor Marchese di Pescara in Montesarchio fatto in febbraio 1857 dal suo agente Alessandro Ausano. Nella quarta pagina del verso si vede cassata una sola parola

⁵ Il notaio precisa le cassature e le aggiunte trascritte nei diversi righe.

678. Due fogli di carta che cominciano: Conto che si rende da me sottoscritto all'Eccellentissima Casa del Marchese di Pescara e Vasto per l'introito ed esito fatto dal dì 1 settembre 1825 a 31 agosto 1826 per la rendita addotta al culto e al mantenimento della chiesa in Montesarchio. Termina così: Montesarchio 19 agosto 1840, il rettore della Chiesa Andrea Ambrosone rettore. E l'altro per l'introito ed esito fatto dal 1 settembre 1824 a 30 agosto 1825 per la detta Chiesa in Montesarchio e che termina similmente Montesarchio di 19 agosto 1840, il rettore della Chiesa Andrea Ambrosone rettore

679. Un foglio con lo detto stato generale di tutte le rendite riguardanti l'amministrazione dei beni di Sua Altezza Serenissima il Marchese di Pescara e Vasto siti e posti nel Vallo di Vitulano: bilancio dell'anno 1857. Termina Napoli 30 agosto 1858, Carlo dei Conti Procaccini. Altro simile bilancio per l'anno 1858, termina: Napoli 19 luglio 1859, senza firma

680. Due fogli, il primo comincia Rendite di Sua Eccellenza il signore Marchese di Pescara e Vasto, conto dell'anno 1846, termina Alvizzano, 3 gennaio 1847 delle rendite di Piedimonte. Termina totale ducati 1902: senza firma o data

681. Un fascicoletto contenente sei carte, inutili descritte nel verbale del Giudice per le deduzioni delle parti⁵

682. Copia di sentenza del Tribunale Civile di Napoli promulgata nel 23 gennaio 1860 nella causa sotto il ruolo 52219 tra il Commendatore Don Domenico Cosenza nella qualità di Vicario generale di Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aumale, Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa vedova, Principessa di Salerno e Sua Altezza Serenissima Don Alfonso d'Avalos intimata nel 21 marzo 1860 ad istanza del detto signore di Cosenza alle altre parti, con visto in calce per la sua intimazione del Procuratore del Re Cassini. Essa è di ruoli 7 ed avevi annesso un foglio di notizia per detta intimazione senza firma e senza data

683. Un foglietto scritto a mezza pagina di quindici versi senza data né firma e dalla stessa si rileva essere una protesta di Vincenzo Cioffi, il quale si duole presso S.A.S. Serenissima che essendo andato nella di costui casa, con molto dispiacere non gli era stato concesso tanto onore per ritirare le stampe della Beata Regina Maria Cristina e confermava in scritto tal desiderio

684. Una lettera del tenore seguente, comincia: Altezza Serenissima, eccole secondo il desiderio espressomi pria di lasciare questa dominante una copia in carta da bollo della obbligazione da V. A. S. rilasciata in favore di mia moglie fin dal 2 dicembre 1858 da me sottoscritta per copia conforme. Come V. A. osserverà essa porta la sola firma di Monsignor Rossi per testimonio e per verità io non solo trovo giusto di aggiungervene un'altra, come impose l'A. V. S. allo stesso Monsignore, essendo per me superflua anche la sua, ma trovo difficilissimo di trovare un uomo probo che firmi senza leggere sulla semplice fiducia di Monsignore come pretende V. A. S., che d'altronde non a torto diffida della discrezione di chicchessia per l'invulnerabilità del segreto che tanto Le sta a cuore. Ma l'ottimo Monsignore, che mi perdoni V. A. S. [tal]volta pecca un tantino di pedantismo, dice che vuole assolutamente eseguire gli ordini di V. A. S. e conta sulla fiducia che ha in lui un tal Bianchini Sacerdote, che a me sembra un balordo. Che che sia, se Monsignore otterrà da Bianchini quanto desidera io non mi opporrò a fargli compiere questa superfluità. Oso raccomandare a V. A. i noti consigli e suggerimenti al giovane Re, che sembra purtroppo abbisognarne, e che se si ostina nella via battuta dal padre specialmente nell'ultimo decennio, comprometterà certamente la sua corona. Vada innanzi ai bisogni dei popoli e del mondiale progresso con giuste e ragionate concezioni, e non attenda che gli vengano strappate dalla rivoluzione. Legga, se ancora non lo ha fatto, il mio Ordre et progress an XIX siècle⁶ e si persuaderà che bisogna camminare con la società che non è stazionaria e che nelle sue mani sta la vera felicità dei suoi popoli e la conservazione della sua dinastia. Credo che la mia lunga esperienza, le mie opere e il mio non dubbio attaccamento alla Real Famiglia mi danno il diritto di parlare e di essere inteso. Mi duole che la mia posizione mi vieti di recarmi io stesso ai piedi del giovane monarca, però confido pienamente nella V. A. S. che come seppe salvare la mia numerosa famiglia così vorrà sottrarmi alla durissima condizione di vivere in un perpetuo esilio, che mi rende affatto inutile a me stesso e al mio Paese. E certamente se il re si decidesse ad abbracciare e seguire i miei consigli, dovrebbe richiamarmi presso di se e quindi la mia liberazione ne conseguirebbe spontanea. E mettendomi con Giovannina e tutte le figlie ai piedi di V. A. S. le bacio per tutti mille volte le mani e col più profondo rispetto mi onoro segnarmi anno 30 aprile 1860 di Vostra Al-

⁶ A. Smitti, *L'ordine e il progresso al XIX secolo - Cause che han prodotto lo spirito rivoluzionario e mezzi da rimediarvi*, Parigi, Stassin e Xavier, 1856.

tezza Serenissima umilissimo, devotissimo obligatissimo servo Achille Smiti. Ai piedi della colonna bianca della prima pagina è scritto A Sua Altezza Serenissima l'illustre principe di Pescara e Marchese del Vasto Napoli. Questa lettera è scritta sopra un foglio di carta alla spagnola su quattro colonne di scrittura con margine superiore in ciascuna di esse; al margine della prima colonna vi è la trascritta dizione. Si avverte esservi nelle ultime pagine delle macchie⁷ e termina: Napoli 4 novembre 1860

685. Un fascicoletto di tredici ricevi scritti e sulla pagina precedente è così scritto: Declaratoria per l'anno 1855 rilasciata dalla Corte dei Conti, per l'ultimazione del conto reso all'Amministrazione Generale del Real Albergo dei Poveri per detto esercizio registrata in Napoli nel 17 maggio 1860. Secondo ufficio ducati 103 grana 20 Caruso. Dentro lo stesso sono racchiusi cinque statini senza firma alcuna relativi al detto Albergo dei Poveri

686. Un involtino il di cui primo foglio contiene Notamenti dei primi oggetti pagati, e termina dopo sette versi alla seconda pagina: Stufa di ferro nella scrivania della Principessa, ducati 6 e grana 10, totale ducati 555.80, senza alcuna cassatura. Il secondo anche senza cassatura in quattordici versi comincia: Notamento di altri oggetti presi e termina: totale ducati 130.15. Il terzo in tredici versi anche senza cassatura Notamenti dei lampadari e altri oggetti e termina totale ducati 172.10. Il quarto nove versi senza indicazione, termina ducati 175.00, con firma dittante Luigi Fattorino similmente senza viziatura. Nel quinto si legge Oggetti trasportati in Napoli conta nove versi senza viziatura. Nel sesto si legge Notamento del servizio di cristallo tutto brillantato per 24 coverti di proprietà dell'Eccellentissimo Marchese del Vasto, contiene 11 versi. Tutti detti notamenti non hanno né firma, né data, meno quattro indicanti firma Fattorino. Annesso a questo involto vi sono diversi foglietti, scritti in lapis ed altri sem-

⁷ La lettera, macchiata perché bagnata di acqua piovana come gli altri documenti rinvenuti dal giudice, è oggetto di rivendicazione dai legali dei coniugi Smith, che chiedono che sia affidata al notaio Luigi Maddalena per loro assicurazione. In merito al segreto di Stato di cui si fa menzione gli altri avvocati dubitano che la carta fosse originariamente confusa con le altre e che fosse stata abbandonata dal defunto in modo così disordinato. Il giudice dichiara di averla trovata personalmente tra i fogli posti sul tavolino rotondo dello stanzone sotto il lastrico dove vi erano infiltrazioni di acque. Il notaio Maddalena la prende in consegna

brano di carattere del defunto Marchese, che indicano notizie di costi e rivendite di mobili e sono di numero di pagine 11 scritte

687. Un foglietto di carta da bollo di grana 3, con firma dittante Francesco Garzia nel quale dichiara di aver ricevuto dalla eredità di Sua Altezza Reale il Principe di Salerno per mezzo di S.A.S. il signor Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Don Alfonso d'Avalos, la somma di ducati 2.130 donde da ritenersi sui ducati 3.375 d'interessi calcolati in transazione sugli interessi di ducati 15.000 convenuti pagarsi all'esito della causa dell'eredità Genovesi, Napoli 15 agosto 1860

688. Un involtino che contiene scritti due ruoli e mezzo riguardante la immissione in possesso del Marchese Don Diego d'Avalos nella città del Vasto ed ordine a tutti di riconoscerlo per tale e certificato dall'affissione e notificazione di detti ordini

689. Un foglio che contiene un ruolo scritto e più quindici versi nella seconda pagina senza data o firma che comincia: Numero due piante del palazzo e termina Involto di numero sei figure di santi diversi

690. Un foglio di carta bollata di grana 6 contenente una sinallagmatica del 27 febbrajo 1840 con firma dittante Andrea Bosco marchese di Pescara e Vasto, riguardante l'affitto di un quartino al 3° piano della casa Vico Vasto numero 17, ed in esso allegata una copia in carta semplice senza firma di una fede di credito in testa di D. Andrea Bosco, numero sette copie in carta semplice senza firma di una fede di credito in testa ad Andrea Bosco, di ducati 150 del 22 maggio 1861. Copia sinallagmatica ed un pezzetto di carta senza firma con data 20 agosto 1861 e con epigrafe Conto dato da Bosco per la esazione nel vico Vasto dal 4 maggio 1848 al 4 maggio 1861⁸

⁸ Ivi, c. 841. Il signor Patti reclama la proprietà delle altre carte rinvenute: «Essendosi rinvenuta la carta contenente conteggi relativi ad oggetti d'argento, non che notamenti per l'istessi oggetti in borro e tra questi me sottoscritto con firma Caruso al numero di 30, come pure una copia di fede di credito di ducati 10 intestata da Don Domenico Grano e girata a Giosuè Attanasio ed una dichiarazione in carta da bollo di grana 6, sottoscritta da Maria Albano e Michela Lorenzi riguardante la stessa eredità Grano, così il signor Patti, nell'interesse a Monsignor Zuppardo ed in qualità di erede fiduciario ed esecutore testamentario del detto defunto Don Gennaro Grano, reclama la proprietà delle anzi dette carte e che quindi chiede non vengano ammontate nell'inventario».

691. Una sinallagmatica di due fogli di carta de grana 6 con firma alla settima pagina Marchese del Vasto Don Alfonso d'Avalos, Biagio Minozzi, Antonio Vetrano con la data 7 novembre 1848, con la quale il detto Marchese del Vasto nella qualità di incaricato Reale del Santuario di Santa Filomena in Mugnano procede con gli imprenditori a liquidazione di conti annessi alla sinallagmatica. Vi sono tre copie in carta semplice di pagamenti del detto Marchese, eseguiti per detta causa, cioè una fede di ducati 100 girata ad Antonio Vetrano con di costui quietanza. Detta fede è del 21 gennaio 1852, altra del 9 agosto 1852 anche di ducati 100 girata a Don Antonio Casillo cessionario di Biagio Minozzi da essi loro quietanzata. La terza di ducati 500 del 30 ottobre 1848, girata a Bigio Minozzi ed Antonio Vetrano e per loro quietanzata

692. Un fascicolo composto da quattro fogli di carta semplice in fronte del quale si legge così Inventario di quanto esiste nella credenza di S. E. il signor Marchese di Pescara e Vasto in consegna di Domenico Coscia, tutto in ottimo stato 1802⁹

693. Un altro fascicolo cucito coperto di cartone e con la seguente epigrafe Inventario dei mobili del palazzo Marchesale della Città del Vasto, fatto con la direzione del Magnifico Agente Generale Don Vincislao Majo a consegna del guardaroba Agostino Sagrado e da esso formato con autentica e legalizzazione del signor Notaio Giuseppe Cinquina. In questa suddetta città e sotto del corrente giorno 12 novembre 1777 Napoli. Lo stesso contiene carte scritte numero 54, scritte all'ispagnola, firmata in ogni pagina da Gerardo ed Agostino Sagrado¹⁰

694. Un altro simile fascicoletto con la seguente epigrafe Inventario dei mobili dei casini Marchesali della città del Vasto, sotto la direzione del Magnifico Agente Generale Dr. D. Vincislao Majo e consegna di Gerardo Sagrado e da esso firmato con autentica e legalizzazione del Magnifico Notaio Giuseppe Cinquina. In questa suddetta città e sotto del corrente giorno 12 novembre 1777. Lo stesso contiene fogli numerati numero 16¹¹

⁹ Ivi, cc. 844v-845. Nella trascrizione del fascicolo sono precisati numeri dei righe pagina per pagina e gli errori ivi cassati.

¹⁰ Ivi, cc. 846-848. Nella trascrizione del fascicolo sono precisati gli oggetti mancanti o dati in prestito annotati a margine del documento.

¹¹ Ivi, cc.848v-849v. Nella trascrizione del fascicolo sono precisati gli oggetti mancanti o dati in prestito annotati a margine del documento.

695. Un altro fascicolo cucito senza copertura con la seguente epigrafe Inventario dei mobili del palazzo Marchesale della Città del Vasto, fatto alla direzione del Agente Generale Dr. D. Vincislao Majo, a consegna dal guardaroba Agostino Sagrado e da esso firmato con autentica e legalizzazione del Magnifico Notaio Giuseppe Cinquina. In questa suddetta città e sotto del corrente giorno 12 novembre 1777. Esso contiene fogli numerati pagina per pagina, e per meglio dire contiene pagine numerate 108 scritte a metà facciata¹²

696. Un altro fascicolo con la seguente epigrafe Inventario di tutto quello che esiste nella scuderia di S.E. il signor Marchese del Vasto ed in consegna del cocchiere maggiore Fabrizio La Magna, oggi di novembre 1805. Contiene carte scritte numero 6 scritte a metà di facciata, con l'epigrafe. Il penultimo foglio non è interamente scritto e l'ultima pagina contiene solo 5 versi di scritte. L'intero fascicolo non contiene alcuna firma. La prima partita è questa una commessa al dì 4 luglio e l'ultima così una leva di legno per le ruote delle carrozza

697. Un altro simile con la seguente epigrafe: Inventario di quanto esiste nella credenza del Marchese di Pescara e Vasto in consegna al ripostiere Domenico Coscia. Tutto in ottimo stato, 1802

698. Un fascicolo di diverse bolle ed indulgenza per reliquie

699. Un volume legato in carta pecora con la seguente epigrafe Volume di carte contenenti la compra di Troja e i suoi pagamenti con lo spoglio ragionato di esso. Lo stesso è di volumi due scritti in numero 371, oltre di alcuni perfettamente in bianco, contenente 73 titoli e documenti i quali, consistono nella maggior parte in copie di bancali. Lo stesso è stato da me Notaio cifrato in ogni foglio, ed interlineato nei fogli in bianco

700. Copia di istrumento del 26 gennajo 1671, di cui non si rileva il Notaio stipulatore, poiché l'ultimo foglio è roso con altri come si dirà ma nel dorso di detto primo foglio si legge così Copia dell'istrumento di transazione e quietanza per la compra di Val di Stella fatta per mano di Notaio Domenico del Vecchio di Napoli a 26 gennajo 1671. La stessa copia è di ruoli 34, di cui gli ultimi 5 sono laceri e mancanti

¹² Ivi, cc. 849v-851v. Nella trascrizione del fascicolo sono precisati le pagine segnate con lapis a margine e gli oggetti dati in prestito o mancanti.

nella parte superiore di un buon pezzo di carta. Altri 6 ruoli precedenti sono parzialmente logori, anche nella parte superiore, il tutto si osserva proveniente da vestustà di detta copia. Il dippiù è regolarmente scritto e senza viziature

701. Copia di altro istrumento del 2 maggio 1821 per Notaio Cristante Iulius o per dir meglio estratte a costui dal protocollo del Notaio Eusebio Pacci di Troja, relativo alla detta possessione Val di Stella. La stessa è di ruoli 12 e sul primo foglio vi è così scritto: 22 maggio 1621, apprezzo di Val di Stella ed altre notizie all'oggetto estratto dal protocollo del quondam Notaio Eusebio Pacci di Troja, li di cui protocolli si conservano dal signor Don Giaquinto Petruzzi

702. Copia di altro istrumento del 26 aprile 1623, estratto nel 12 settembre 1740, estratto dal protocollo del Notaio Eusebio Pacci, relativo alla detta possessione Val di Stella. La stessa è di ruoli sette, ed ha sul primo foglio scritto 26 aprile 1623 attivazione per la possessione della mezzana di Val di Stella, persa dai signori Piccolomini

703. Certificato del Grande Archivio di Napoli, Terzo ufficio, contenente lo stato dell'introito ed esito della Città di Troja, rilasciato dal Direttore Generale, Francesco Lattari, registrato in Napoli nel 3 giugno 1861 al numero 4874, grana 20, De Angelis. Lo stesso certificato è di 5 ruoli. Allo stesso vi è annessa copia in carta semplice dello stesso certificato

704. Una copia di bancale di ducati 100 in testa alla signora Donna Giulia d'Avalos del 15 giugno 1675, girata ad Ottavio de Marinis

705. Un foglio che contiene misure delle Poste e Feudi del Principe di Troja, con firma Alessandro Pomarico e Felice Capustelli, senza data e in esso un foglietto di notizie relativo a detto oggetto. Però nello stesso si legge a 21 novembre 1706

706. Copia di istrumento del 10 aprile 1823 per Notaio Giovanni Micone. La stessa è di tre ruoli ed ha nel dorso così scritto: Copia di istrumento consegnato da D. Cassandro Sacchetti

707. Un volumetto di ruoli 29 in carte semplice senza firma, sebbene comincia così: Avviso che si fa da me sottoscritto razionale dell'Eccellentissima casa di S.E. il signore Marchese di Pescara e Vasto, di tutte le rendite burgensatiche e nell'infrascritti feudi con la rispettiva vendita, a tener del fruttato del passato anno a tutto agosto

1795, giusto dispaccio di agosto 1796 e Banno fatto per emanare in seguito di detto Real Dispaccio la tassa della decima. Termina Napoli novembre 1796. Vi è un foglietto annesso che ha epigrafe Pesi non dedotti sulla rivela del burgensatico

708. Tre piante, l'una della difesa detta Valle di Stella in Troja, un'altra detta pianta dei territori della Valle di Stella 1706, firmata da Alessandro Pomarico e la terza Feudo di Valle di Stella, firmato da Domenico Antonio Serritiello

709. Un involto che contiene memorie, copie di relazione, ed altre notizie relative tutte al detto feudo Valle [di] Stella

710. Estratto firmato da Notaio Simone Ferrara contenente descrizione di un territorio detto Padula nel sito dove si dice Valle [di] stella, esso e di ruoli 2

711. Una produzione per Don Giovanni Trovani, procuratore del Marchese del Vasto, contro Giovanni Angelucci e Giovanni La Piaca per pagamenti di pigioni. Dentro la stessa vi sono diversi atti di uscieri sciolti

712. Un fascicolo contenente moltissime copie di contratti di fitti di mulini, terreni, giardini e altro in Vasto, rapporti per accomodi da eseguirsi, e due piante topografiche. Detti affitti si riportano dal 1837 al 1848

713. Un altro fascicolo contenente diversi conti dei prodotti e conti per olio in Vasto, che cominciano dal 1832 e terminano al 1857

714. Una copia di una fede di credito in testa del Marchese Luigi Sterlich di ducati 25 per cassa di corte girata di 27 agosto 1857 a Donna Margherita Rossi Filosa, per interessi del mese di agosto del mutuo di ducati 6.000. In piedi di esso si accusa la ricevuta dell'originale della Baronessa Rossi. Dentro la stessa altri borri di girate e 2 specifiche di essa senza firma alcuna

715. Diversi statini di esiti ed introiti in numero 6 dal 1834 al 1839

716. Un involto contenente 5 alberi genealogici della famiglia d'Avalos. Il primo scritto sopra tela datato Vasto 30 dicembre 1719, il secondo sopra carta in stampa, il terzo simile al secondo non che in alcune caselle vi sono alcune osservazioni manoscritte, il quarto e il quinto scritti a versi ed in questi il primo ha la data Vasto 30 del 1759 ed il secondo senza data, ciascuna da noi cifrata

717. Un foglio in carta semplice con la firma il Direttore Antonio Maria de Magistris con epigrafe Notamento delle spese fatte alle sorelle Cuomo, alunne dello stabilimento di San Francesco di Sales, datato a 15 maggio 1860, ed in esso diversi fogli di notizie relative

718. Un involto di più fogli che contiene dapprima una lettera con firma Filippo Carrillo 1 aprile 1842, diretta al Marchese di Pescara e Vasto con la quale denuncia di accludere la quietanza del pagamento ricevuto per le sue fatiche. Il secondo foglio è in carta da bollo di grana 6 anche in firma Filippo Carrillo, 1 aprile 1842 e dichiara di aver ricevuto ducati 2.000 in Vasto a finale pagamento di tutte le fatiche giudiziarie e stragiudiziarie erogate nel favore del defunto Marchese Don Ferdinando d'Avalos. In seguito due lettere con firma del detto Carrillo, l'una del 10 ottobre 1841 e l'altra del 10 dicembre detto anno e termina con un elenco delle fatiche erogate dal detto Carrillo, in difesa del defunto Marchese del Vasto e delle ricompense a lui dovute ed allo stesso vi è annesso un foglietto scritto di osservazioni

719. Una lettera in data 22 del 1862 che comincia Mio caro cugino e termina Il tuo affezionatissimo cugino, Avellino. La stessa rattrovasi incartata in carta semplice e sulla quale leggesi A sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto, Napoli. La detta lettera viene anche da noi cifrata

720. Una lettera Roma 11 maggio 1848. Comincia Caro cugino e termina Affezionatissima, obbligatissima cugina, Principessa Doria Panphili con soprascritta S.A.S. Il signor Marchese Alfonso d'Avalos, Napoli. Munita dai bolli di posta

721. Una lettera 1 ottobre 1857. Comincia Altezza, e termina Umilissimo, devotissimo e obbligatissimo servitore Vittorio Manassei. In piedi della prima pagina vi è scritto S. A. S. Il signor Marchese del Vasto, quale lettera comincia a parlare della fusione fatta dal signore Rossi della statua della Santissima Immacolata ed insinuazione dell'Eccellentissimo Antonelli e poi rivolge ad altri affari. Alla stessa non vi è soprascritta

722. Altra lettera in un foglietto, contornato a nero che comincia Signor Marchese gentilissimo, Roma 5 maggio 1858 e termina Vostro affezionatissimo amico Annibale Morone. Non vi è soprascritta. Con la stessa, chiede favore per il Conte Francesco Dautini, per il matrimonio a contrarre con la signora Marianna Casitti e ciò anche in nome della Principessa Doria

723. Un pezzetto di carta che sembra carattere del defunto, che contiene quanto segue: Regali in casa Doria, Chicco Firelli, Servitore, Cocchiere, Cavalcante, Famiglio, Guardaporte, Servo della notte. Dippiù a Chicco, allorchè il Principe è fuori, ai due Servi da due Scudi ognuno

724. Una cartiera, ed in essa i seguenti stati per amministrazione di famiglia. Il primo fogli due senza firma, con la seguente epigrafe Ricapitolazione degl'introiti fatti dall' amministrazione di Troja del 9 settembre 1846 per l'8 settembre 1847. Il secondo di tre ruoli scritti anche senza firma e con l'epigrafe Dettaglio degli esiti della masseria delle pecore del 9 settembre 1847 per li 8 settembre 1848. Il terzo scritto in sei ruoli e mezzo anche senza firma coll'epigrafe: Dettaglio degli introiti dell'amministrazione di Troia per l'anno amministrativo dal 9 settembre 1847 per l'8 settembre 1848 giusta i mensili di cassa. Il quarto di due ruoli scritti senza firma e con l'epigrafe, Conto dell'esito per la masseria delle giumente riguardante i prodotti e le spese di esse nel corso dell'anno amministrativo 9 settembre 1857 all'8 settembre 1858. Il quinto anche di due ruoli e mezzo scritti ed anche senza firma e con epigrafe Conto dettagliato d'introito ed esito per la masseria delle vacche del 9 settembre 1857 all'8 settembre 1858. Il sesto scritto in mezza pagina solamente senza firma, e con il detto conto approssimativo per la masseria delle pecore dal 2 settembre 1857 all'8 settembre 1858, per non essersi ancora venduta la lana di detto anno, e l'ultimo di ruoli tredici ed una mezza pagina susseguente con epigrafe Dettaglio dell'introito ed esito per l'anno amministrativo dal 9 settembre 1857 per l'8 settembre 1858 diversi per categoria al confronto degli introiti ed esiti del precedente anno 1856 al 1857. Ciascuno di detti stati è stato da noi segnato in una sola pagina

725. Un foglietto senza data e firma, in molte parti cassato e che sembra di carattere del defunto. Lo stesso letto al miglior modo contiene quanto segue Sono grato alle gentili espressioni che ha voluto compartirmi e delle gentilezze avute e di rimettermi due copie dell'annuario che parlavano della mia persona e che è stato riportato. A quel che mi si dice mentre io per sistema non leggo alcun foglio, da un giornale che qui si stampa e ha risposto a mia insaputa ad un altro che senza conoscermi e non sapendo che io non mi occupo che di soli affari di beneficenza aveva voluto dar dei motivi al mio ritorno da Roma in Napoli, quandochè vi ho sempre passato nei trascorsi tempi delle lunghe e brevi dimore presso mio fratello cugino il principe Doria. Intanto volendo secondare il mio benefico desiderio di ajutare costì una infelice famiglia le rimetto una cambiale di cento lire, mentre lo avrei fatto di più se non mi trovassi sempre più caricato da fon-

dazioni pel mantenimento di poveri orfani e da una quantità di fissi ed avventizi sussidi alle cui numerose domande mi vedo sommamente angustiato perché non mi vorrei mai ricusare di beneficiare, essendo la mia sola felicità quando posso giovare agli infelici, e per cui con devoto orgoglio accetto a gran soddisfazione l'umile titolo di Padre dei poveri che qualunque altro diverso titolo che mi è pervenuto dai miei maggiori, e che ho procurato anche di non demeritare

726. Un fascioletto contenente scritti tre ruoli di una pagina. Lo stesso riguarda le formalità ed assenso regio per la subastazione e il possesso dei feudi di Vasto, Pescara, Contado di Monteodorisio e Terre di Francavilla a favore di Don Diego d'Avalos, d'Aquinio, d'Aragona. Ed è in carta pergamena con firma in stampa Ferdinandus, data Napoli nel 27 novembre 1775

727. Copia dell'intestazione domandata dal Marchese di Pescara e Vasto Don Didaco d'Avalos dei feudi del Vasto, Pescara, Francavilla, Lanciano e del Contado di Monteodorisio, rilasciati nel 27 settembre 1780, con firma Felix del Giesù e Thomas Scotti, contenente ruoli 11 e mezzo scritti

728. Copia della relazione del Razionale di Regia Camera, Don Filippo Molinari sopra diversi corpi feudali in Vitulano, 25 settembre 1781, con firma Amato e Catalano. La stessa e di ruoli 5

729. Sei fedi diverse per intestazione ricevuta dal Marchese di Pescara e Vasto

730. Altra fede in tre ruoli del 3 giugno 1783 con firma Antonio Coppola per avvertimenti fiscali al Marchese di Pescara e Vasto

731. Rivela che si fa dal razionale del Marchese del Vasto di tutte le rendite feudali a tutto agosto 1795, in data 6 novembre 1796. Si legge la firma Francesco Faichio, sebbene tirata di penna. È di ruoli scritti 21

732. Copia di un'altra rivela fatta dal signor Giorgio Huber agente del Marchese di Pescara e Vasto per la possessione dei beni bugensatici con firma Crisanto de Iuliis in Troja. È di ruoli 10 scritti

733. Un involto di diverse carte con notizie riguardanti detto feudo dell'Eccellentissima casa del Marchese di Vasto

734. Due piante, una del territorio in Serra Andina del 19 ottobre 1749, l'altra che indica nuovo edificio da farsi

735. Quattro lettere del Cavaliere Francesco d'Avalos dirette al Marchese di Pescara e Vasto, due con la data del 18 ottobre e 10 dicembre 1860 e le altre due senza data, anzi, l'ultima senza soprascritta. In esse si parla di affari di famiglia e di attestati di affetto

736. Una lettera firmata da Ortensia, nipote, senza soprascritta, diretta allo zio per felici auguri

737. Un'altra in firma Teresa d'Avalos, diretta al Marchese di Pescara e Vasto, datata in Barra 13 novembre 1859, chiedendo raccomandazione presso i Magistrati per la causa conto il Principe di Santobuono

738. Altra in firma Duca Gaetano d'Avalos, senza soprascritta, in data 10 ottobre 1852, raccomandando al cugino due famiglie infelici

739. Un'altra lettera in firma Sant'Arpino d'Avalos diretta al Marchese del Vasto contenente ringraziamenti ed auguri

740. Dodici fascioletti che riguardano l'amministrazione del Vasto per gli anni dal 1837 al 1848. Son tutte carte senza firma e contenenti notizie relative a detta amministrazione

741. Tre fascioletti riguardanti l'amministrazione d'affitto dei boschi, anche senza firma e contenente solo notizie relative a detta amministrazione

742. Una copia dell'inventario di tutti gli oggetti attrezzi e utensili, fabbricato e animali appartenenti alla masseria dei neri del Marchese del Vasto, sottoscritta in Vasto il dì 13 aprile 1830 da Michele Bernardini, Claudio Tolva e Federico Manitelli. Essa è di ruoli 4, scritta in carta semplice

743. Un fascicolo che contiene offerte parziali, senza firma e semplici notizie per gli affitti dei beni del Vasto, con diverse copie di affitti estinti

744. Un fascicolo contenente appuntamenti, cifre numeriche e notizie per l'amministrazione dei beni di Vasto

745. Quattro piante topografiche con le date. La prima del 3, la seconda del 4 e due del 5 giugno 1797 di alcuni territori in Foggia, firmati dall'agrimensore Vincenzo Magnone

746. Una copia dell'istrumento del 1695 tra il signor Don Diego d'Avalos coi rappresentanti di una cappella della Chiesa e Cappella di Santa Maria della Penna, contenente una sopraddata. Essa è di ruoli 4 e non indica il Notaio stipulatore

747. Un fascicolo contenente sette copie di documenti per la istanza fino alla bolla di fondazione della Cappella di Santa Maria della Penna, esistente nella Curia di Chieti

748. Copia esecutiva dell'istrumento del dì 8 aprile 1818 per Notaio Francesco Antonio Marchesani di Vasto tra don Gaetano Bernardini in nome del Marchese del Vasto e Pasquale Persiani ed altri contenente vendita di una campana fatta dal rappresentante del Marchese agli altri intervenuti, dentro la stessa diverse notizie, con suppliche e corrispondenze relative alla detta vendita

749. Copia di prima edizione dell'istrumento del dì 10 dicembre 1842 per Notaio Francesco Marchesani di Vasto interceduto tra Filoteo de Benedictis, nella qualità di amministratore e priore dell'Arciconfraternita della Carità e della Morte nella città del Vasto, e Don Raffaele Bernardini agente del Marchese di Pescara e Vasto Alfonso d'Avalos, con cui il Marchese del Vasto dona alla detta Arciconfraternita l'uso perpetuo di tutta l'intera sua Chiesa di San Francesco di Paola in Vasto. Essa è di fogli 4 ed è rilasciata al Marchese del Vasto li 2 gennaio 1843. Dentro la stessa alcune notizie in carta semplice relative all'oggetto

750. Un fascicolo con molte lettere, racchiuse in un foglio di carta semplice con la seguente epigrafe: lettere di distinti personaggi sì esteri che nazionali

751. Diverse lettere racchiuse in un foglio di carta semplice con la seguente epigrafe Lettere di ringraziamento di amici e amiche per i servigi prestati

752. Un altro fascicolo con epigrafe Lettere diverse

753. Un fascicoletto contenente diverse note di spese per la venuta che si supponeva del principe Doria

754. Un fascicolo di carte contenente le seguenti: un notamento intitolato Proprietà dell'Eccellentissimo Marchese di Pescara e Vasto in quel Circondario di fogli due, nel quale tra le altre partite si legge: in Gissi censi in grano circa tomoli 57 e misure 14 lordi del quinto, dovuti da diversi a tenore della nota. In Guilmi censi in denaro circa 22.13 lordi di quinto dovuti da diversi nella detta Selva Guerenna come alla nota. Censi in grano circa tomoli 21 e misure 14 e mezzo netti del quinto dovuti da diversi nella detta Selva Guerenna come delle note. In Montedorisio censi in denaro circa ducati 22 e grana 20 dovuti da diversi a tenore della nota. Censi in grano circa tomoli 3 e misure 21 dovuti da diversi secondo la nota. Censi minuti circa ducato 1 e grana 80 dovuti da diversi. In Colle di Mezzo, Torre della Corte, Piana Vicenna e Castellana di circa tomoli 9 e misure 10 a terraggio. In Furci vari censi minuti in denaro e grano dovuti da diversi. In Villa Cupello censi in denaro, circa ducato 1 e grana 70, e censo in grano circa annui tomoli 29 e misure 16 lorde dovute in diversi Rubettini di circa tomoli 296 dai quali si esige il terraggio a decima. Colle della Torre di circa tomoli 416 seminati da coloni, che corrispondono il terraggio a decima. Colle Pizzuto di circa tomoli 84 e misure 14, di cui una parte è inclusa nei censi e sulla altra dai coloni si paga il terraggio a decima. In Casal Bordino censo in denaro circa 15 lordi dovuti da diversi. In Scerni Villa Ragna di circa tomoli 4466 di cui tomoli 1239 boscosi e 3164 seminario, sui quali i coloni pagano 2 tomoli di grano per soli censi in denaro e grano dovuti da diversi come dalla nota. Cinque foglietti di notizie intitolati Estratti delle sentenze della Commissione Feudale, due altri foglietti di notizie in uno dei quali si legge: I censi e canoni sono 194 in numerario e 66 di censi e se ne nota il valsente per canoni in ducati 176 e grana 60 e mezzo dei censi in ducati 133 e grana 16 e mezzo, in uno ducati 309 e grana 77. Un foglio grande intitolato Stato che questo Comune di Scerni stabilisce per l'amministrazione di benefici di Santa Maria della Strada di diritto padronato di sua Eccellenza il Signor Marchese do Pescara e Vasto, giusto il rilievo fatto dall'erario Nicola Antonio Colonna ed oggi beneficiato il signor Don Giuseppe Raimondi a piè del quale si legge: Duplicato visto da me Sindaco Ferdinando d'Ercole, l'agente di Scerni. Altro foglio senza firma intitolato Stato dei benefici vacanti di San Giorgio e Santa Caterina di dritto Patronato di S. E. il marchese del Vasto che io Angelantonio Colonna erario del medesimo rivelo all'amministratore diocesano in Chieti, giusta il Real decreto dell'11 gennajo 1820. Altro stato del beneficio vacante di San Sabino di diritto padronato di sua Eccellenza il Marchese del Vasto in Casalbordino che io Angelo Antonio Colonna erario del medesimo rivelo all'amministratore diocesano in Chieti, giusto il detto decreto, un terzo stato del beneficio vacante di San Venanzio di diritto padronato del suddetto Marchese esi-

stente in Casalbordino, che io Angelo Antonio Colonna erario del medesimo rivelo all'amministratore diocesano in Chieti. Detti tre stati non sono muniti di firma

755. Tre fogli cuciti con epigrafe Lista di carico per terzierie e decime in olio prodotto dal raccolto dell'anno 1860. Contiene 56 nomi di debitori con totale della quantità dovuti in bomboli 5757. In esso un mezzo foglio sciolto molto lacero di carattere del defunto, con numeri e con poche parole indicante notizie di conteggi

756. Un fascioletto, il di cui primo foglio consiste in una copia in carta semplice di un contratto fatto il 6 novembre 1836, col quale Don Raffaele Bernardini vende a Nicola Tacco, Teodoro Roselli e Teodoro di Pietro di Vasto il frutto pendente di 6 oliveti detti Santa Lucia, Vavone, Vavoncello, Frutteto, Genesi e Maddalena per bomboli 6.860 di olio. Il secondo foglio contiene apprezzamento del 1836 delle terzerie e decime in olio per gli oliveti dati a coloni di proprietà del Marchese del Vasto con la indicazione dei debitori, ossia coloni: detta porzione netta spettante alla casa del Vasto. Il terzo foglio contiene la lista dei debitori in olio per decime, terzerie e affitto per lo raccolto del 1836, per il totale di bomboli 7904 e carafe 2. In prosieguo, in mezzo foglietto si contiene copia senza firma di una sinallagmatica con la quale Don Raffaele Bernardini vende a D. Giuseppe Carolone nel 20 dicembre 1836 bomboli 7.750 di olio di olive per ducati 2.489 e grana 69. E poi un mezzo foglietto che da la notizia della gara per detta vendita di olio

757. Una lettera sottoscritta da Francesco d'Avalos senza soprascritta, scritta nelle tre prime pagine e comincia: Mio caro zio e termina: Baciandovi rispettosamente le mani per la vita. Il vostro affezionatissimo ubbidientissimo nipote Francesco d'Avalos

758. Un'altra lettera sottoscritta dal Marchese Federico Imperiale, senza alcuna soprascritta e senza alcuna data, meno la parola Lunedì in fronte della lettera medesima. Di essa è scritto nelle prime due pagine e circa fino alla metà della terza Principia Lunedì, Gentilissimo signor Marchese e termina così: Scusate quest'ultima mia seccatura e credetemi sempre vostro affezionatissimo cugino Marchese Federico Imperiale. Si osserva che la detta lettera è scritta su un foglietto di carta ceruleo avente la impronta a secco di una corona e di due lettere iniziali F. I.

759. Un'altra lettera firmata da Giustina Caracciolo d'Avellino portante data Casa 21 marzo 57, non vi è soprascritta. Comincia: Non dubito caro cugino e termina: Fidando nella tua bontà e carità te ne anticipo i miei vivi ringraziamenti. Credimi intanto l'affezionatissima cugina Giustina Caracciolo d'Avellino. Si osserva che la stessa lettera è scritta solo nella prima pagina

760. Un'altra lettera della stessa Giustina Caracciolo datata 3 maggio 57 scritta nella intera prima pagina e in quattro versi della seconda. Comincia: Caro cugino ti ringrazio di quanto hai detto a mio marito e termina con le parole: E spero Iddio te ne renda merito. Intanto, credimi l'affezionatissima cugina Giustina Caracciolo

761. Un'altra lettera in firma affezionatissima cugina Giulia, datata Casa 21 marzo 58, scritta nella sola prima pagina, senza soprascritta. Comincia Amabile cugino e termina: Gradite i miei complimenti e credetemi

762. Altra della stessa Giulia datata Casa 9 settembre 59, scritta nella sola prima pagina e senza soprascritta. Comincia: Amabile cugino, termina: L'affezionatissima cugina Giulia

763. Altra della medesima senza data e senza soprascritta è scritto nella sola prima pagina. Comincia: Amabile cugino, a San Francesco di Sales e termina: Spero mi farete questo favore e sono l'affezionatissima cugina Giulia

764. Altra firmata Giulia Caracciolo in data 10 marzo 59, scritta solo sulla prima pagina e senza soprascritta. Comincia: Carissimo cugino, conoscendo la vostra carità e termina: Ringraziandovi anticipatamente sono l'affezionatissima cugina, auguri Giulia Caracciolo

765. Un'altra lettera scritta su un foglietto con bordure nere, datata Roma 19 maggio 60, firmata dal Principe Doria, senza soprascritta. Comincia Caro cugino io martedì parto e termina: Amami sempre e credimi di cuore affezionatissimo cugino Principe Doria La stessa è scritta nelle sole prime pagine

766. Un biglietto senza data e firma in cui è scritto così la Principessa d'Angri Caracciolo invia 100 biglietti della lotteria delle orfane del colera a S.A.S. il Marchese del Vasto, se mai vuol prenderli come il solito e la prego gradisca i miei complimenti

767. Altro biglietto con cui la Principessa d'Angri complimenta il Marchese del Vasto e lo scrive per vedere i premi al vico Lava in cui verrà sua Eminenza il Cardinale. Non ha né data né firma, né soprascrittura alcuna ed è scritta nella sola prima pagina

768. Un envelope con la seguente scritta A S. A. S. il Principe di Pescara e Marchese del Vasto dalla Principessa d'Angri

769. Simile con la seguente epigrafe scritta: A Sua Altezza Serenissima il signor Marchese del Vasto. Napoli S. R. M.

770. Copia di un obbligazione a favore della signora Giovanna Calvari per ducati napoletani 75.000 con la data 20 dicembre 1858, firma Principe di Pescara e Marchese del Vasto. Ubaldo canonico Rossi testimone. In prosieguo è scritto Per copia conforme all'originale, Roma di 30 aprile 1860. Achille Smitti. È scritta sopra un foglio di carta da bollo numero di baiocchi 15 nelle due prime facciate e nel principio della terza. Non vi è alcuna viziatura

771. Lettera del canonico G. Ubaldo Rossi con la data Roma li 30 aprile 1858 con bolla della posta, diretta al signore Luigi Ponzi, segretario di Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara e Vasto

772. Memorando di carte scritte numero 12, nella prima pagina vi è la intitolazione Sacra Real Maestà Vostra, la Maestà Vostra. La carta scritta numero 12 che sarebbe la pagina 23 è scritta sulla colonna a dritta come tutte le precedenti pagine in parte e termina: Mi onori segnarmi. Dopo uno spazio in bianco vi è Di Vostra Real Maestà. Dopo altro spazio in bianco la sottoscrizione. Devotissimo, umilissimo, obbligatissimo Achille Smitti. Alla colonna a sinistra vi è scritto Roma via della Fontanella di Borghese numero 56 aprile 1860¹³

773. Notamento di 4 fedì di scudi 100 ognuno e dell'uso fattone con data 6 aprile 1860, firma Pirro Manassei

774. Altro notamento della stessa firma con la data 5 aprile 1860 per giustifiche della spesa 8.79

¹³ Nella trascrizione del fascicolo sono inserite precisazioni di cassature e di righe cancellate.

775. Notamento di pugno del defunto, che incomincia in questo modo Portati ducati 500 pari a scudi 400 e di questi 140 scudi per Smitti fino al 10 maggio dalla solita cassa eguali ducati 167 e grana 50 e continua I quali tre notamenti si sono ricevuti l'uno in fogliato nell'altro. Si avverte che in questo ultimo notamento di pugno del defunto al settimo verso vi sono due parole cassate in tratto di penna e che la cifra 20 nello stesso verso è viziata alla cifra 8.79. Il numero 9 è viziato e nel verso dodicesimo alla cifra 61.21 i due numeri sono anche viziati

776. Una sopraccarta di lettera sulla quale è scritto Sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto, coi più distinti complimenti del Conte M. Esterhacy, palazzo Doria

777. Un bigliettino da visita sul quale si legge La Principessa di Angri nata Carracciolo di Avellino in istampa e poi in iscritto Ringrazia il di lei cugino per la bontà avuta e lo prega inviare la lettera qui acclusa a Roma

778. Una lettera con firma dittante V. Manassei, Roma 1 settembre 1860, diretta a Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara e Marchese del Vasto. Comincia: Altezza e termina Con profondo rispetto ho l'onore rassegnarmi

779. Un fascioletto di 78 lettere di diversi personaggi per complimenti ed altro, tra le quali avviene una diretta a Sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto, con firma Pallavicino, Russia 23 del [18]52, comincia Mille ringraziamenti al cugino, amico e padrone mio il Marchese del Vasto e termina: dopo la detta firma Con suggiunto che ci fece il Commendatore Quaranta

780. Un fascio di carte legato con laccio e riavvolto in un foglio di carta bianca intitolato Roma, Benevento, Pontecorvo. Nel medesimo sono compresi una cartiera con delle carte dentro, e sei fascicoli di carte anche legati con lacci. La cartiera e cinque di questi fascicoli contengono carte e corrispondenze in ordine alle cessioni di Benevento e Pontecorvo all'ex Regno delle due Sicilie. L'ultimo fascicolo poi intitolato Carte di Roma riservate contiene diverse notizie relative ai viaggi del defunto Marchese del Vasto in Roma tra i quali si annotano, specialmente le seguenti: 1) Un pezzetto di carta piegato in doppio e scritto nelle prime tre facciate fino alla metà del terzo, senza firma né data. Comincia con le parole: Il signor Smitti risponderà a tutti e finisce Con le altre mentovate sue vertenze, senza cassatura alcuna. 2) Altri pezzetti di carta piegati in doppio e messi l'uno dentro l'altro con sei pagine scritte in tre versi nella settimana. Dell'istesso carattere del

precedente, senza data, senza firma e senza alterazione alcuna. Comincia con le parole: Può ognuno ben immaginarsi e termina con le parole: Il mentovato Don Giulio farà sua corsa costà, giusto al suo solito. 3) Diversi borri di detta carta di carattere del defunto

781. Un envelope con sopra scritto di pugno del defunto Smitti

782. Altra envelope con l'indirizzo A Sua Altezza Serenissima, l'illustre Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Roma

783. Lettera che incomincia Altezza Serenissima, sono scritte le prime due pagine, vi è la data Roma 29 marzo 1859 e la firma Giovannina Smitti. Alla terza pagina è scritto Noi pure ringraziamo e baciamo umilmente le mani a V. A. S. e firmano Eugenia Ambrosini, Maria Teresa Isabella, Maria Ezilda, Maria Evelina, Maria Elfia, Maria Cristina, Alfonsina. Più dentro la stesso envelope inventariato al numero 781

784. Un notamento indicante approssimativo di spese giornaliere per nove individui e termina: Formante al mese scudi 143.53

785. Una lettera con la data Roma 9 gennaio 1859 scritta in francese, e con la firma D. Gonsales Arnao . È scritto sulla prima e seconda facciata

786. Lettera con l'indirizzo Altezza Serenissima, la data 12 marzo 1859 e la indicazione Roma, via delle Quattro Fontane n. 53. La firma Achille Smitti scritta sopra tre pagine la quarta bianca

787. Altra lettera con l'indirizzo Altezza Serenissima, la data Roma 18 aprile 1859, l'indicazione via delle Quattro Fontane n. 53, la firma Achille Smitti, scritta sulle due prime pagine, le altre due inclusive bianche

788. Una comunicazione diretta dal Direttore del Ministro e Reale Segreteria di Stato delle Finanze al Marchese del Vasto, per far consegnare al signor Michele di Napoli 40 libbre di tabacco leccese sempre per uso di sua Santità con firma De Liguoro ed annesso a questo un mezzo foglio di carta ed è un borro di riscontro a detta comunicazione

789. Un involto di carta con la intestazione al primo foglio Note di spesa dei figli del Duca di Celenza in San Marcellino e collegio di Marina. Contiene detto involto un pagamento fatto per le alunne Ortenzia e Carolina d'Avalos Secondo Educandato Regina Isabella Borbone nel 12 ottobre 1859 per ducati 30. Altro pagamento per detta in ducati 60 del 6 ottobre 1860. I pagamenti consimili per tutto l'anno 1861, non che per l'anno consecutivo 1862, come ancora diverse note di spese fatte per dette alunne ed in fine diversi riscontri per pagamenti fatti dal Marchese del Vasto al collegio di Marina per l'aspirante signor Gaetano d'Avalos

790. Quattro copie di fedì in carta semplice. L'una di ducati 50 del 30 agosto 1861, l'altra anche di ducati 50 del 9 gennaio 1861. La terza anche di ducati 50 del 30 aprile 1861, la quarta di lire 212 e centesimi 50 del 30 aprile 1862, tutte dal Marchese del Vasto girate al reverendo Sacerdote Don Giovanni Corazzini e Donna Caterina e Donna Anna Maria Corazzini per gli annui ducati 150 che dallo stesso si dicono loro dovuti come succeduto al venerabile Monastero delle Perpetue Adoratrici, sopra un casamento denominato la Vetriera alla salita Betlemme. Le prime tre di dette copie sono quietanzate dai suddetti tre giratarii, l'ultima dai soli Giovanni Corazzini e Caterina Corazzini

791. Quattro copie di fedì di credito in carta semplice in testa del Marchese del Vasto, la prima di ducati 166 e grana 66 del 30 agosto 1861, la seconda di simil somma del 9 gennaio 1861, la terza di somma uguale del 30 aprile 1861, e la quarta di lire 708 e centesimi 30 del 30 aprile 1862, tutte girate alla signora Baronessa Donna Margherita Filosa Rossi, per interessi su di un capitale di ducati 10.000 resto di ducati 25.000 e dalla detta signora Filosa Rossi quietanzate

792. Un involto che contiene le seguenti carte, cioè quattro copie in carta semplice di fedì di credito in testa al Marchese del Vasto girate al Venerabile Monastero delle Perpetue Adoratrici e quietanzate dalla superiora Maria Alfonsa del Santissimo Sacramento. La prima di ducati 81 e grana 4 del 30 aprile 1861, la seconda anche di ducati 81 e grana 4 del 29 novembre 1861, la terza di ducati 81 e grana 4 del 30 luglio 1861, la quarta della stessa somma e pagata per annui ducati 243 e grana 13 del dì 20 novembre 1860, frutto del capitale dei ducati 4.052 e grana 35 per un comprensorio di case detto la Vetriera, alla salita Betlemme. Si fa avvertire che l'ultima di dette fedì è in testa a Don Antonio Lanza e da costui girata a nome del Marchese del Vasto. In proseguo, due copie di fedì anche in carta semplice in testa al Marchese del Vasto: la prima di ducati 40 del 9 gennaio 1861,

ed un'altra di ducati 100 del 23 marzo 1857, girate al partitario Luigi Salzano per lavori eseguiti nel Monastero delle Perpetue Adoratrici e da costui dette copie quietanzate. Indi due suppliche del detto Salzano dirette al Marchese del Vasto. Di poi due copie di polizze in carta semplice pagate dalla Real Maggiordomia al detto Salzano, anche per lavori, come sopra. La prima di ducati 10, notata fede a 3 settembre 1860 e l'altra anche di ducati 10 notata a 1 aprile 1859 e finalmente sei copie di polizze pagate dalla Real Cassa Privata del Re al detto Salzano e da costui quietanzata, ciascuna di esse di ducati 10: la prima notata fede a 1 novembre 1860, la seconda 3 luglio 1860, la terza 1 giugno 1860, la quarta 2 aprile 1860, la quinta 1 marzo 1860 e la sesta 1 febbraio 1860 e tutte girate per causa di lavori per dette Adoratrici Perpetue

793. Una lettera con firma Filippo Doria da Roma 24 dicembre 1847 diretta in Napoli al signore Marchese del Vasto don Alfonso d'Avalos che comincia: Cugino carissimo e termina: Credetemi sinceramente e poi avvi soggiunta che comincia: Scusami se non ho scritto di pugno mio, e termina: Tal soggiunta la mia riconoscenza

794. Altre lettere con firma Principe Doria da Roma 23 ottobre 1851 dirette all'Eccellentissimo signore Marchese del Vasto in Napoli che comincia: Con la presente sono a darle la consolante notizia e termina: Credetemi sempre. Avvi soggiunto Mery vi saluta e termina: Tu mi favorirai consegnarla

795. Altra lettera con firma Principe Doria da Roma 11 novembre 1854, diretta al Marchese del Vasto in Napoli, che comincia: Cugino carissimo e termina: Credetemi sinceramente. Le suddette tre lettere non hanno alcuna viziatura

796. Un foglietto scritto nella sola prima pagina, che comincia: Eccellenza mi sono recato questa mattina nel palazzo Doria , ove l'Eccellenza Vostra dimora e termina: Chiesa nuova 3 del 1857, umilissimo servitore Giovanni Maria Conca segretario

797. Un foglio di carta scritto per metà, ossia alla spagnola nella prima pagina, dodici versi e mezzo nella seconda, senza data e firma, che comincia: Carissimo cugino, con massimo piacere ho rivelato dalla tua del 27 del corrente mese e termina: Ti abbraccio e sono

798. Una striscia di carta che si ritiene essere del defunto sulla quale vi è scritto quanto segue: Ho tardato finora di rispondere al tuo foglio del 28 dello scorso mese perché desideravo darti conto di avere eseguito la tua commissione, ma non avendo finora veduto il tuo incaricato con la tua offerta per Sant'Alfonso ho voluto eseguirla per non farti credere che io non avessi ricevuto l'indicato tuo foglio. E poi con alquanto spazio sta scritto La indicante tua offerta col ringraziamento e più abbasso Trovandomi da qui assente ricevo ora il tuo foglio in data 23 dello stesso mese

799. Due fogli e di essi il primo contiene il progetto della costruzione di una lampada d'argento, della spesa di ducati 301 e grana 40, ed il secondo una nota di un lampadario d'argento eseguito per la spesa di ducati 265 e grana 96, con firma Genaro Russo e poi la quietanza di costui per ducati 260 a saldo di diversi lavori fatti all'altare di Santa Filomena in Mugnano del Cardinale, dichiarando averli ricevuti dal Marchese del Vasto nel 18 novembre 1856 e dentro li stessi, due lettere di corrispondenza con firme Bernardo Tortora

800. Un fascicolo contenente diverse onoranze, lettere e borri di condizioni per la dissodazione del bosco denominato la Ragna

801. Un altro fascicolo contenente diverse carte, numerie, rilievi e rapporti per la dissodazione dei boschi di Cerreto e San Lorenzo. Fra le dette carte è da marcarsi la copia di prima edizione dell'istrumento del 30 gennajo 1857 per notaio Francesco Apice di Napoli di carte scritte numero 17 intercedute tra il defunto Marchese del Vasto e Don Raffaele Mezzanotte, procuratore costui di Don Domenico Bevilacqua, di Tiberio Mucci e di Don Giustino Adami, con cui il Marchese del Vasto concede in enfiteusi agli altri il bosco denominato Cerrito per l'annuo canone di ducati 1.000, più un rapporto della Direzione Generale dei Ponti, Strade, Acque, Foreste e Caccia del giorno 17 maggio 1853 relativo al Bosco Ragna e l'altro detto della Direzione medesima, del 6 maggio 1843 relativo al Bosco San Lorenzo

802. Un notamento di oggetti preziosi, firmato Francesco Sado datato Napoli 16 giugno 1857, comincia: Dettaglio del valore effettivo di due tabacchiere e termina: Prezzo definitivo ducati 736.50. D'essa acclusa in una lettera dello stesso Sado diretta al Marchese del Vasto in data 22 di detto mese e anno si osserva che nel dorso della lettera è scritto di carattere del defunto, quanto segue Vend[ita]. di oggetti di Monsignor Stella

803. Un involto sul quale è scritto S. A. R. il Conte di Siracusa, nel quale vi sono sei lettere con firma Leopoldo scritte 4 da Londra alla sua genitrice, la quinta alla stessa da Parigi e la sesta alla medesima

804. Altro involto su cui è scritto S. A. R. La Granduchessa di Toscana, nel quale vi sono 26 lettere con firma la vostra affezionatissima figlia Antonietta diretta da Firenze alla sua genitrice

805. Un altro involto nel quale è scritto S. A. R. il Conte d'Aquila nel quale vi sono quattro lettere con firma Vostro Affezionatissimo figlio Luigi diretta alla sua genitrice

806. Un altro involto su cui è scritto S. A. R. il Principe di Capua nel quale vi sono ventiquattro lettere firmate, Vostro Affezionatissimo figlio Carlo dirette alla sua genitrice

807. Un altro involto con la epigrafe Sua Maestà la Regina di Francesi, nel quale vi sono 35 lettere, la maggior parte con firma Maria Amalia, alcune senza firme e poche con firma Carlo Borbone

808. Un altro involto su cui è scritto S. A. R. la Principessa Amalia. Entro la stessa una sola lettera con firma Vostra Affezionatissima figlia Amalia diretta alla sua genitrice

809. Un altro involto sul quale è scritto Sua Maestà il Re ed in esso una lettera con firma Vostro Affezionatissimo figlio Ferdinando

810. Un altro involto su cui è scritto, S. A. R. la Duchessa di Berry, nel quale vi sono undici lettere con firma Vostra Affezionatissima figlia Carolina

811. Un certificato del Cancelliere archiviario di Guilmi del 17 marzo 1843, di ruoli 2 per la possessione dei territori, censi, mulini e esazioni di cespiti in quella città

812. Una sinallagmatica in carta stampata del 19 novembre 1858 tra il Marchese di Pescara e Vasto e Don Nicola Stella per cantaja 135 rotoli 57 e $\frac{1}{3}$, di olio di Vasto per ducati 28 e grana 50 per ogni cantajo

813. Una lettera con firma Salvatore Buonsollazzi del 28 febbraio 1844 diretta al Marchese di Pescara e Vasto ed inciso un foglio di carta bollata di grana 6 in data 4 gennaio 1844 con firma Salvatore Buonsollazzi che contiene dichiarazione dello stesso per ducati 200, ricevuti in prestito e da restituirli il giorno 10 di quel mese

814. Due lettere con firma Salvatore Buonsollazzi l'una di 3 febbraio 1844 e l'altra del 5 detto ed in esso un foglio di carta bollata di grana sei con firma Salvatore Buonsollazzi che contiene dichiarazione in data 12 dicembre 1843 per ducati 120 ricevuti graziosamente in prestito dal Marchese del Vasto

815. Cinque fogli di carta semplice senza firma con data gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1861 che contengono un notamento di salari, cibarie, appalti e spese

816. Un grande fascicolo che contiene molte notizie in numeri per conto ed introito di fatiche dal 1852 al 1860

817. Un altro fascicolo che contiene anche dal 1854 al 1859 notizie d'introiti ed esiti, conteggi di olii e copie di contratti di affitti

818. Altro fascicolo che contiene molte carte senza data e senza firma interpretate con vaghe notizie di amministrazione di famiglia

819. Altro fascicolo che contiene molte suppliche dirette al Marchese del Vasto da più individui per diversi affari

820. Un altro fascicolo che contiene alcune piante di terreni ed uno stato del valore, numerazione degli alberi esistenti nel Bosco San Lorenzo diviso in 17 sezioni in data 14 dicembre 1845 con firma dell'architetto Filippo de Blasiis

821. Una sinallagmatica in due fogli di carta bollata, di grana sei, in data 29 febbraio 1824 con firma Eleonora Panphili, Principessa di Montesarchio, Eugenia Doria Panphili Principessa di Avellino, Marino Caracciolo, Principe di Avellino, Nicola de Porcellinis testimonio, Cavaliere testimonio, Domenico Mastelloni, contenente transazione di famiglia

822. Una lettera del 12 del 1861 senza direzione e con firma inintelligibile

823. Un foglietto scritto nella sola prima pagina che comincia Il signore Manassei avrebbe potuto restituirsi, e termina Napoli 8 del 1861 Marchese del Vasto. Ed in esso altro foglietto che si crede di carattere del defunto senza firma ed in dove si legge da principio D. Giulio sperava di potersi trovare costà e termina Napoli 13 gennaio 1860

824. Numero 6 grandi fascicoli di carte diverse, sopra ognuna delle copie quale vi è messa l'epigrafe Notizie meno interessanti

825. Un altro fascicolo con l'epigrafe Conteggi generali per gli introiti che si hanno dalle diverse amministrazioni

826. Un pezzetto di carta che si crede il carattere del defunto su cui vi è scritto quanto segue Alla pregiatissima Donna Giovannina ducati 100 Pel suo raccomandato si accetta la costante memoria 24 dicembre 1861

827. Un involtino contenente certificati rilasciati da diversi sacerdoti per messe celebrate

828. Una lettera da Roma del 10 marzo 1860 con firma Pirro Manassei, la quale è diretta a S. A. S. il signor Principe di Pescara e Vasto. Essa comincia: Qui compiegato umilio alla A. V. S. e termina: Mentre nel più profondo rispetto ed ossequio ho l'onore di protestarmi. E in essa lettera evvi uno stato d'introiti ed esiti scritto in 6 pagine ed alcune non intere. Comincia nel primo verso 1859 marzo, consegnati da S. A. S per erogarsi in somministrazione al signor Smitti e termina nell'ultimo verso 25 item per l'importo di lire 2.40. Nella penultima termina così Roma di 9 marzo 1860

829. Cinque bigliettini diversi nei quali si legge in istampa Il Principe di Pescara e Marchese del Vasto

830. Un involtino sul quale si legge A. V. S. il Principe do Pescara e Vasto

831. Un piccolo involto che contiene notizie di vendite di diversi oggetti in oro brillanti e di oggetti preziosi senza firma alcuna

832. Un ordinativo in un foglietto di carta turchina da Roma 22 del 1858 in firma Filippo della Noce, diretto in Napoli a D. Tommaso Mattioli palazzo del Va-

sto per pagare a Don Luigi Ajello ducati 48. Ed in esso per quietanza Luigi Ajello

833. Altro ordinativo da Roma 28 giugno 1859 con firma Filippo della Noce diretto al detto Mattioli per pagare ducati 125 ad Antonio Giugliano da costui girato a Salvatore Vitale e da costui quietanziati

834. Un terzo ordinativo da Roma 7 gennaio 1858 con firma Filippo della Noce diretto al detto Mattioli per pagare ad Antonio Giugliano ducati 250, dal Giugliano girato a Salvatore Vitale e da chi quietanziato

835. Un quarto ordinativo da Roma 5 gennaio 1858 con firma Filippo della Noce diretto al detto Mattioli per pagare ducati 30 a Don Antonio Porzia e da chi girati a Pietro Ascione e da costui quietanziati

836. Un grande fascicolo di carte e ricevi di diversi artigiani ed altro

837. Un ufficio della Regia Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro Torino 29 aprile 1839 diretto a S. E. il Principe Don Ferdinando d'Avalos col quale gli si rimette copia in istampa della sovrana determinazione con la quale è prescritto che i Decorati del Gran Ordine quando desiderano limitarsi alla piccola Croce, abbiano anche questa sormontata da corona, ma con fregio che la distingua dalla classe che loro succede¹⁴

838. Due fogli di carta scritti, inizialmente nelle prime 5 pagine con moltissime cassature che indica un notamento di libri

839. Una supplica in carta da bollo di grana 6, senza firma né data, diretta al Ministro degli Affari Ferdinando d'Avalos Marchese di Pescara e Vasto per oggetti riguardanti il Comune di Guilmi ad cassiere di Galloni

840. Un gran fascicolo di carte scartate come quasi inutili

¹⁴ Nel 1839 Carlo Alberto per premiare le Regie Armate istituisce una medaglia d'oro Mauriziana, riservata ai soli ufficiali decorati dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro emessa in due formati, Grande e Piccola, a seconda del ruolo da Ufficiale Superiore od Inferiore rivestito dal concessionario.

841. Numero 244 misure di lavori eseguiti, certificati da' medesimi e progetti per lavori da farsi dell'architetto Benedetto Bernabò, giusta la firma dello stesso a pie' di ciascuno. In complesso tutte le dette misure, certificati e progetti sono scritti in numero 982 ruoli scritti

842. Un foglietto che si reputa di carattere del defunto, che comincia così E per me li pagherete a Benedetto Bernabò e detti sono in saldo di ducati 600 per 296.54 per avergli fatto ritenere nel 1860 una resta di mio introito in ducati 296.54 e nel 1861 una simile di ducati 230.93 e tutti sono per un fiore e per un attestato di mio gradimento per l'assistenza che mi ha sì lodevolmente prestata, non che alle cure che si è preso di incaricarsi sinora delle esazione di alcune mie proprietà in Napoli. Non avendo perciò questo nullo di comune colla direzione che il medesimo à avuto ed avrà quale mio architetto su tutti i considerevoli lavori che per mio conto si sono eseguiti e si eseguiranno, mentre ogni suo dritto di direzione per i medesimi lo a' rilevato e lo rileverà sulle misure degli stessi artefici, e ciò in esecuzione di quanto ò fatto sempre io per sistema praticare sì in tutte le mie opere di costruzione e altro, che in tutte quelle di mia amministrazione alcune delle quali le à anche lo stesso signor Bernabò lodevolmente dirette. In detto foglietto vi è un altro pezzetto di carta che si ritiene di carattere del defunto, che riguarda un progettino per regolarizzare co' Razionali tutti i pagamenti di esiti e introiti

843. Una copia di bancale di ducati 120, in testa del Marchese del Vasto e Principe di Pescara del 10 novembre 1857, pagata ad eredi di Michele Sannino a compimento di lavori al ferramenta fatti nello Stabilimento di S. Filomena in Mugnano, firmata da Francesco Pasquale e Ignazio Sannino. Entro la stessa lettera di Genaro de Vivo, diretta al Marchese del Vasto relativa al pagamento fatto ai detti Sannino

844. Un fascioletto di diverse carte riguardante l'amministrazione dei beni di Troja, conti e crediti con i signori de Stefano, de Paolis, Pece, Minichetti, Camasco, de Cecco, fratelli Rosati ed altri

845. Un fascioletto di diversi fogli di carta semplice riguardante un quadro di spese di tutti i mesi dell'anno 1843

846. Un altro fascioletto in dicembre lo stato dei pesi antichi che gravitano sulla cassa di Napoli dell'Eccellentissima casa del Vasto

847. Un volume di carte quasi inutili riguardanti notizie di famiglia e spese giornaliera

848. Un fascicolo contenente diversi stati di pagamenti in polizze e contanti da farsi per salarii dal 1860 al 1862. Dentro lo stesso diversi progetti per dissodazione di Boschi, firmati da Manassei e Rucci, non che un parere dei governatori dell'illustre Monte delle 29 famiglie nobili di questa città di Napoli di doverci dare a censo la somma di ducati 27.500. Vi sono pure delle lettere dei suddetti signori Manassei e Rucci con progetti senza firma

849. Due fogli di carta semplice sul primo dei quali è scritto La dimostrazione della rendita che ha recusato il Marchese del Vasto per le doti della Marchesa, assegnate in Alvignano Dragoni ed Alife e sull'altro i notamenti dei censi passivi in denaro da pagarsi in ciascun anno

850. Un fascicolo contenente molti ricevi rilasciati da Raffaele Turco a pro del Principe di Pescara e Vasto per pitture e dipinture

851. Un grande fascicolo contenente diversi statini, notizie riguardanti l'amministrazione di Montesarchio, Vitulano, Alvignano ed altro

852. Un altro grande fascicolo contenente diversi statini, notizie ed altro, riguardante l'amministrazione dei beni in Foggia

853. Un fascicoletto contenente offerte per affitti dei beni di Vasto, cioè dell'osteria e della taverna, l'una fatta da Saverio Reale e l'altra con dispaccio telegrafico dello stesso confermato. Di carattere del defunto vi è un notamento così concepito Aumenti di affitto nel Vasto, taverna da 120 a 260, giardino da 120 a 140, beni di Guilmi da tomoli 70 a grano 4 e granone 120, grano S. Maria de' Cardì 170. Quindi a lapis Offerta Cantalupo 30.000 Bufalara 25.000. Come del pari un'offerta di Giovanni Vinciguerra pel giardino in Contrada Neve per ducati 165

854. Un fascicoletto contenente diverse carte, cioè una di carattere del defunto Pesi dell'amministrazione di Troja ducati 510.84, giusta il numero delle diverse partite ascendente a detta cifra. Un altro anche di carattere del defunto intitolato Rendita di Capitanata spese 24.000 rendite nette 30.000. Due stati per il signor Luigi Bonardini per la rinnovazione di diversi affitti in Vasto. Supplica di Luigi Ciannisi per le inondazioni nel fondo della Badia Santa Maria della Car-

di, col supporto analogo dell'ispettore Filippo de Blasiis di Vasto. Un'offerta per Cantalupo e Bufalara. Un notamento di carattere del defunto. Apprezzo del pendente frutto degli oliveti di Vasto in tutto montanti a bomboli 5757 pari a cantaja 110.32. Un conto di cassa di carattere del defunto di diversi introiti di Vasto e due note di lavori

855. Due grandi volumi di carte riguardanti l'amministrazione del Ritiro di Braccaccio

856. Una lettera datata Roma 1 settembre 1860 firmata Rossi diretta a Sua Eccellenza il signor Marchese Don Luigi de Sterlich ed in sua assenza al signor segretario Don Luigi Ponzi, palazzo Vasto Napoli, comincia Da tutto il S. Collegio e termina Addio venite e prevenitemi

857. Un'altra lettera senza data, con firma Affezionatissimo cugino Doria diretta a sua Eccellenza il signor Marchese del Vasto, Napoli con marca e francobollo postale di bajocchi 5 da Roma, comincia Cugino carissimo e termina Di tutti ti do ottime notizie ed infiniti saluti

858. Un'altra lettera scritta da Roma li 17 gennaio 1852 con firma di Don Gioachino Sebastiano, diretta a Sua Eccellenza il signor Don Alfonso Avalos, Marchese del Vasto. La quale comincia: Sebben ben conosco che la bontà dell'E.V. e termina: Ho avuto l'onore di protestarmi in persona qual sono

859. Un fascio di lettere diverse

860. Un foglio diretto a Sua Altezza Serenissima signor Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, nel suo passaggio per Terracina 14 aprile 1858 con firma Giovanni Cavalier Forani, che comincia: Avvertito da mio figlio Antonio, oggi stesso per telegrafo e termina Mi inchino gloriandomi essere con profondissima venerazione

861. Una lettera datata Roma 11 aprile 1858 con firma Filippo Doria diretta al Marchese del Vasto, Napoli che comincia Vi prego perdonarmi se vengo con questa mia e termina: Salutandovi da parte della Principessa mia credetemi sinceramente

862. Un foglio che contiene 10 versi, alcuni non interamente scritti. Ccomincia: Il Principe Doria e contiene nell'ultimo la solita parola Amen

863. Un mezzo foglio di carta senza firma in parte raso che comincia: Restando con molto ritardo e termina: Il suo affezionatissimo cugino

864. Un fascicolo di carte contenenti diverse notizie di famiglia

865. Un fascicolo di diverse carte, la prima delle quali contiene delle note con firma Vincenzo Caruso, ed è una nota contenente manufatture di posate e non vi è data. Poi un libretto di carte numero 23 scritte. Nella seconda pagina vi è scritto: Notamento delle posate per il mese di ottobre 1840 e termina nell'ultima pagina 9 febbraio 1841 in mio poter per spese giornaliere ducati 80, non vi è firma. In seguito di detto libretto vi sono 8 foglietti scritti contenenti notizie relative allo sconto di posate per gli anni 1842, 1843, 1844, 1845, e altri senza data né firma. Le dette carte sono pienissime di viziature e in parte cassate, si attribuiscono a caratteri del defunto

866. Un pezzetto di carta senza firma né data, che si attribuisce al carattere del defunto, nel quale vi sono pochi versi scritti e comincia: La tesoreria nella polizza di ducati 268.50 e termina: Altre due comsimil polizze di ducati 30 e di ducati 3 della beneficenza

867. Un mezzo foglio di carta che si crede di carattere del defunto, senza firma né data, viziata e cassata in molte parti comincia: Dall'appartamento togliensi tutti i preparativi fatti e termina: Nel luogo che verrà indicato

868. Un fascicolo di carte contenenti notizie di spese ed altro, tutte di carattere del defunto senza data né firma

869. Un pezzetto di carta che anche si addebita al carattere del defunto, che comincia: Se il noto personaggio avesse potuto scriverle, e termina 24 maggio 1862

870. Un foglietto che contiene ricevo a firma del controllore della casa di Sua Altezza la Principessa di Salerno per ducati 125 in data Napoli 8 marzo 1852 con firma del cassiere di casa R[otschild]

871. Una missiva in seconda di cambio per fiorini 2250 all'ordine del signor Giuseppe de Ronig da Napoli 6 marzo 1852 sulla casa Rotschid a Vienna

872. Un mezzo foglio di carta sul quale è scritto Osservazioni sulla causa di Celenza e in esso altri tre mezzi foglietti, tutti di carattere del defunto ed in molte parti cassati e viziati, relativi a detta causa di Celenza

873. Un piccolo involto contenente ventotto pezzetti di carta relativi amministrazioni di famiglia per fondi mobili e rustici e rendite di erbaggi e introiti dalle pecore e da fiere varie. I primi tre sono così il primo comincia L'introito di Puglia al minimo può stabilirsi, e termina Sono opere nuove e straordinarie riparazioni da farsi. Il secondo inizia L'introito totale dell'anno detto novembre 1856 a settembre 1857 e termina con la cifra ducati 1764.10. Il terzo comincia Conto dell'introito ed esito dal 9 settembre 1857 al settembre 1858 e termina con la cifra 8103.37. Tutti detti fogli sono di carattere attribuito al defunto ad eccezione di uno solo che comincia Poche osservazioni sullo stato preventivo d'introito ed esito e termina Che si può calcolare di altri ducati 500

874. Un involto di carte che contiene quanto segue 1° Un foglio in carta semplice con intestato, Eredità della casa Celenza, rendita attuale. 2° Un foglio che comincia In gennajo, 1852 furono stipulati capitoli matrimoniali e termina In mancanza dell'altro fratello superstite. 3° Un foglio che comincia, il Principe di Torrebruna per gli annui ducati 472 e termina Restano netti 141.60. 4° Un mezzo foglietto con indicazione Conto di Celenza. 5° Un foglio che comincia Il signor Duca di Celenza per gli annui ducati 472, fra gli annui ducati 592 e termina In ducati 236. 6° Un mezzo foglio con indicazione Conto della Compagnia della Santa Croce. 7° Due fogli che contengono lo stato del dare e avere degli eredi del signor Duca di Celenza per gli annui ducati 472 lordi dal 1 giugno 1814 a tutto dicembre 1820

875. Un volume di carta contenente tre fascicoli, il primo intestato Spese per gli alloggi militari del 1 giugno a tutto agosto 1861, il secondo Spese fatte da Nicola Murasso per gli alloggi militari da marzo a tutto maggio 1861 e il terzo Note di spese occorse per l'alloggio piemontese al secondo piano dal 16 febbraio 1861

876. Un foglietto senza firma né data di carattere attribuito al defunto, che comincia: Esiti e termina Dippiù 37.50

877. Un altro foglietto anche di carattere attribuito al defunto in buona parte viziato e cassato, che comincia: S.A.S. Principe di Pescara e Marchese del Vasto e termina Che hanno estratto dalle rendite al medesimo

878. Un fascicoletto di carte di carattere attribuito al defunto contenenti Notizie di introiti e pagamenti pel 1847

879. Un fascicolo di carte per notizie relative a spese fatte per casa di S. A. S. il Marchese del Vasto

880. Tre mezzi fogli di carta, di carattere attribuito al defunto senza firma né data che contengono notizie di conti suoi particolari

881. Un pezzetto di carta su cui sono scritti quattro versi, comincia Peso del barile e termina colla la cifra 174.51

882. Altro pezzetto di carta stampato che comincia Registro degli oggetti d'oro e termina con firma Gabriele de Luca

883. Un fascicolo di lettere riguardanti il Santuario di Santa Filomena

884. Altro fascicolo di carte riguardanti affari del detto Santuario di Santa Filomena

885. Un libro manoscritto di carte scritte numero 21, oltre molte altre in bianco, con l'epigrafe seguente Amministrazione del Santuario di Santa Filomena

886. Un volume contenente tre fascicoli: Il primo contiene il dettagliato Notamento di tutte le spese occorse per la formazione del Monastero di religiose contigue al Santuario di Santa Filomena in Mugnano, il secondo le carte riguardanti l'istituzione religiosa da stabilirsi in detto Monastero, ed il terzo diversi ricevi in carta semplice e notamenti per opere fatte per lo stesso

887. Altro fascicoletto contenente dodici note, tutte con firma Vincenzo Caruso e che riguardano spese di oggetti di oro e brillanti. Nella sopraccarta di detto fascicolo si legge così Documenti originali riguardanti l'introito del Santuario di Santa Filomena

888. Altro fascicolo contenente i seguenti titoli: 1) Copia di prima edizione di ruoli tre di un atto pubblico per Notaio Giuseppe Lopez del Comune del Cardinale del 17 novembre 1838, tra Carmine Mondaro del fu Vincenzo e l'Eccellentissimo signore Cavaliere d'Avalos, del fu Don Diego, contenente vendi-

ta di una casa bassa ed una camera superiore in Mugnano per il Santuario di Santa Filomena. 2) Copia di prima edizione di tre ruoli dell'istrumento per detto Notar Nicola Lopez del dì 17 novembre 1838 tra la signora Vincenza Canonico ed il Cavalier Don Alfonso d'Avalos, contenente la vendita di un casamento in Mugnano per uso del detto Santuario di Santa Filomena. 3) Copia prima edizione di ruoli quattro di altro istrumento per detto Notar Lopez, datato 10 novembre 1838, tra Don Vincenzo Bianco il cavalier D. Alfonso d'Avalos contenente vendita di un comprensorio di case in Mugnano, per uso del detto Santuario. 4) Copia prima edizione di quattro ruoli dell' istrumento per detto Notar Lopez, del dì 27 aprile 1838 tra i coniugi Don Carlo Ippolito e Donna Teresa Bianco, non che il Cavalier Don Alfonso d'Avalos, riguardante la vendita di altro casamento per il detto Santuario. 5) Altra copia prima edizione di tre ruoli di altro istrumento per detto Notar Lopez del dì 10 novembre 1838 tra Orlando Bianco ed il Cavalier Don Alfonso d'Avalos contenente pure la vendita di un piccolo casamento per il detto Santuario. 6) Copia prima edizione di ruoli quattro dell'istrumento per detto Notar Lopez, pel 6 ottobre 1838 tra i coniugi Don Bartolomeo de Lenia e Donna Nicoletta Pecchia, non che il Cavalier Don Alfonso d'Avalos, per la vendita di due case con magazzino per uso del detto Santuario. 7) Ed copia di una prima edizione di ruoli cinque dell'istrumento per detto Notar Lopez del 5 ottobre 1838 tra i germani Don Guarino Francesco e Don Domenico Guarino ed il Cavalier Don Alfonso d'Avalos, per la vendita di altre case pel detto Santuario

889. Tre fogli in carta semplice due, e l'altro in carta da bollo della data del primo e secondo 7 giugno 1852 e l'altro del 3 luglio 1852 con firma dittante Achille Smitti, e che sono suppliche dirette al Re chiedendo il permesso di poter eseguire in Napoli una grande Lotteria di stabili e contanti

890. Un fascicoletto contenente cinque lettere dirette a S. E. il signore Marchese del Vasto con firma dittante Achille Smitti, riguardante il suddetto progetto di Lotteria

891. Un fascicolo contenente copie degli'incartamenti interno alla vertenza tra Don Cataldo de Sinna e la Tesoreria Generale di carte scritte numero 66. 1) Copia di un ufficio del 14 febbraio 1849 diretto all'agente del contenzioso. 2) Di un altro ufficio del 28 marzo detto numero 1174 dall'agente del contenzioso diretto al Ministro delle Finanze. 3) Una supplica diretta al Ministro delle Finanze, ad istanza del Ritiro Brancaccio con foglio di chiarimenti. 4) Altre osserva-

zioni sullo stesso oggetto diretta al Ministro delle Finanze. 5) Un ufficio del 23 dicembre 1848 diretto al Controllore Generale del contenzioso. 6) Un ufficio del 27 luglio detto numero 203 [diretto] dall'agente del contenzioso al Ministro delle Finanze. 7) Altro ufficio del 5 luglio [diretto] all'agente del contenzioso. 8) Altro del 20 giugno detto, con cui si rimette l'avviso della consulta sull'oggetto all'agente del contenzioso. 9) Parere del Consiglio di Stato del 13 aprile detto numero 67. 10) Ufficio diretto al Ministro delle Finanze del 17 giugno 1843, vario giudiziario. 11) Supplica al Re sottoscritta da Cataldo de Sinno di maggio 1842. 12) Avviso della Corte dei Conti del 21 dicembre 1840 della causa tra la Tesoreria Generale e Cataldo de Sinno. 13) Ufficio del 27 luglio 1840 dall'agente del contenzioso al Ministro delle Finanze. 14) Altro ufficio simile del 29 detto. 15) Un avviso della gran Corte dei Conti del 24 luglio 1840 nella causa tra la Real Tesoreria e Sinno. 16) Rescritto del 22 luglio 1840 che approva detto avviso e comunicato all'agente del contenzioso. 17) Ufficio del 7 settembre 1840 dall'agente del contenzioso diretto al Ministro delle Finanze. 18) Altro ufficio della Tesoreria generale autorizzante un pagamento a Don Federico del Re. 19) Ufficio del 10 marzo 1841 diretto dal procuratore generale della Corte dei Conti al Ministro delle Finanze. 20) Ufficio del 24 marzo 1841 diretto all'agente del contenzioso dal Ministero delle Finanze. 21) Ufficio del 1 aprile detto anno, dall'agente del contenzioso al Ministro delle Finanze. 22) Supplica di Don Cataldo de Sinno al Ministro delle Finanze del 24 maggio 1841. 23) Altra supplica dello stesso Cataldo de Sinno al Re, decretata 1 ottobre 1840. 24) Ufficio del 21 giugno 1841 dall'agente del contenzioso rimesso al Ministro delle Finanze. 25) Rescritto che approva l'avviso emesso dalla gran Corte dei Conti di una contestazione tra Sinno e Real Tesoreria

892. Un fascicolo contenente 111 bilanci d'introito ed esito per le due credità di Don Gennaro Grano e Don Cataldo de Sinno

893. Un foglio di carta semplice contenente un notamento di spese fatte dal Sacerdote Sagrestano del Ritiro della Immacolata alle rampe di Brancaccio quale erede fiduciario ed esecutore testamentario del fu Don Gennaro Grano e Don Cataldo de Sinno, incarico datogli da Sua Eccellenza il Marchese del Vasto. Non vi è né data né firma e termina con le seguenti parole di carattere che si attribuisce al defunto Marchese del Vasto Carrozze ed altre spese per la seconda gita alle paludi, di ducati 4 che si sono pagati

894. Un foglio scritto nella sola prima pagina con l'epigrafe Nota per Gennaro Grano e termina con la firma dittante Antonio Patierno. Si avverte che al principio di detta pagina vi è segnato Inventariato al numero 10, Notaio Mellone

895. Un mezzo foglio di carta, senza firma né data, che si reputa simile al carattere del Marchese defunto. Nella stessa si osservano viziate molte cifre e cassato il nono versetto. Comincia Dico al notajo a saldo di ducati 110 purchè e termina: 480 τ[omoli] di grano dal 1818, 20 τ[omoli] di biada.

896. Un fascicoletto di carte diverse riguardanti le eredità di Sinno e Grano

897. Un mezzo foglio di carta che dà l'inizio di diverse partite di brillanti. Comincia: Anello e solitario, e termina indicante la cifra 480. Non è munito di firma, né di data, il carattere è incognito. Nel nono verso si legge così N.B. Degli 11 brillanti acquistati se ne sono formati di una spilla del costo di ducati 120

898. Un altro mezzo foglio anche di carattere incognito mancante di firme e date, vi sono delle cassature per l'intero quarto e quinto versetto. Comincia Caffettiera e zucariera del peso di libbre 4 termina con due cifre di somme 332.82 e 400.06

899. Numero 6 foglietti di cui quattro si credono di carattere del defunto, contenenti note di oggetti e notizie diverse

900. Un pezzetto di carta numerato in parte. Comincia Candelieri e termina con la cifra 22890

901. Un mezzo foglio di carta in buona parte lacerato che comincia Su di un conto 5.157, contiene molte cifre numeriche rigirate e termina con la cifra 92.390

902. Un foglietto che comincia Da vendersi una coverta di dobletto inglese e termina nella quarta pagina La terza seduta 2459.49

903. Un foglio di carta che comincia Tre paja di maniche di filo e termina nella quarta pagina La terza seduta 2459.49

904. Altro foglio scritto sulla prima pagina e sei versi nella seconda comincia Stanzino numero 6 sedie e termina Fuori inventario 5

905. Altro mezzo foglio di carta scritto in parte nella prima e in parte nella quarta fasciata. La detta prima fasciata comincia Notamento di roba che si rimette 24 novembre 1849 e termina detta prima fasciata il numero della roba. La quarta fasciata comincia Registrato il numero delle robe e termina calze di filo 171 calze di filo e termina 171

906. Altro mezzo foglio che comincia Per me è da vendesi. Contiene molte cifre numerate viziato e termina con la cifra 5.769.67

907. Un fascio di carte contenenti notizie di famiglia di niuna importanza

908. Altro fascicolo contenente carte relative alla proprietà ed all'amministrazione dei beni del defunto Marchese del Vasto, tutte carte informi

909. Altro fascicolo di carte contenente conti informi del signor Marasco e Sterlich

910. Altro fascicolo contenente carte e copie semplici di contratti, tutte informi

911. Altro fascicolo contenente carte informi, relative alla Congregazione di San Ferdinando

912. Un volumetto di carte legato con carta marmorica al di sopra, di carte numero 54 scritte. La prima pagina comincia così Reale Albergo dei Poveri, descrizione dei locali tutti componenti gli stabilimenti che dipendono dalla amministrazione del Reale Albergo dei Poveri, con la indicazione della capienza distinta per ciascun locale e pei diversi edifici. E nell'ultima pagina dopo un sommario vi sono all'ultimo verso così concepito Totali eguali numero 5.508. Ed in altra colonna 4.400, poi Napoli

913. Un altro volumetto legato con carta blu di carte scritte numero 37, nella prima è scritto così Descrizione e capienza degli edifici, tutti dipendenti dalla Amministrazione Generale del Reale Albergo dei Poveri, eseguita dal Primo Tenente del Genio Gaetano Ferrara per ordine dell'Eccellentissimo Consiglio anno 1846. Nell'ultima pagina vi è il sommario, e poi termina Napoli 25 maggio 1846 Il Primo Tenente del Genio Gaetano Ferrara

914. Un atto del giorno 7 gennaio 1853 per l'usciera Labocchetta ad istanza del signor Don Giovanni Travani, ricevitore della rendite del Real Albergo dei Poveri contenente precetto diretto a Saverio Gallo e altri

915. Altro atto del 28 dicembre 1853 per detto usciere ad istanza del detto Travani per congedo dato a Gaetano e Giuseppe Santaniello ed altri

916. Altro atto di congedo dato a Francesco Laino ed altri del giorno 29 dicembre 1854, ed ad istanza del detto Travani

917. Due fascicoletti contenenti riassunti del conto di cassa dal 1854 al 1857

918. Un foglio di carta ed in esso due stati il primo indicato così: Stato dettagliato della capienza rispettiva di tutti gli stabilimenti dipendenti dalla Amministrazione Generale del Reale dell'Albergo dei Poveri, per la capienza dei letti e refettorio ed altro. Stato generale del pane bruno, bigio, bianco e freselle fabbricate da maggio 1853 ad agosto 1857

919. Sedici statini che comprendono conti ricevuti dal Direttore dell'Albergo dei Poveri Antonio Maria de Magistris al Sovrintendente Generale del detto Stabilimento non che di quelle di San Francesco di Sales per gli anni dal 1856 al 1859, per il vario vitto ed altro, riguardante le alunne

920. Numero 22 fogli in in istampa, contenenti rapporti e situazione degli stabilimenti ricevuti per diversi anni fino al 1859

921. Due fogli in carta reale contenenti un decreto della vittazione per i due mesi di maggio ed agosto 1853

922. Un fascicoletto contenente statini e dettagli riguardanti le farine ed il pane per il 1854

923. Altro fascicolo di carte che si credono di nessuna importanza, nel quale vi sono delle suppliche dirette al Marchese del Vasto, ed altre carte di notizie meno importanti

924. Quattro fogli di carta semplice scritti alla spagnola per intero in pagine 12 e la pagina susseguente per soli quattro versi. Tutti i margini sono postillati al margine a lapis, di carattere che si crede del defunto. Cominciano detti quattro fogli di carta Vasto 28 novembre 1855, Stimatissimo signor Don Giovanni rispondo categoricamente alla pregiatissima del signor D. Vittorio e pregovi assicurarmi la ricezione della presente

925. Una lettera Vasto 5 febbrajo 1860, Stimatissimo signor Don Giovanni con dispiacere sento lo stato di infermità della vostra ragazza e termina Obbligatissimo servo Filippo de Blasiis

926. Altra lettera dal Vasto 13 giugno 1859, Stimatissimo signor Don Giovanni, vi avviso la ricezione della vostra dei 4 corrente, e termina Obbligatissimo servo Filippo del Blasiis

927. Altra lettera da Scerni del 10 settembre 1860 con firma Massimo Colonna la quale comincia Stimatissimo signor Don Giovanni sin dal 21 del prossimo caduto agosto vi inviai altra mia

928. Un foglio di carta su del quale avvi bollo di posta Vasto e diretto a Sua Eccellenza signor Don Vittorio Manassei, Strada Quercia numero 3 Napoli, ma il contenuto è una bozza d'istrumento, ed infatti comincia: Si costituiscono Don Raffaele Bernardini agente generale di Sua Eccellenza il Marchese del Vasto

929. Altra lettera con bollo di posta Vasto diretta al signor Don Vittorio Manassei Napoli, comincia: Vasto 29 agosto 1853, Rispettatissimo signor Don Vittorio, ho due progetti relativi, e termina con firma Filippo Blasiis. In detta lettera vi sono due fogli di carta scritti alla spagnola in sette pagine, comincia Progetto relativo alla custodia dei boschi e termina: Vasto 29 agosto 1853, Filippo de Blasiis

930. Una lettera con bollo di posta da Roma diretta a Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Napoli. Comincia Altezza da Genovesi mi è stato rimesso lo specchio per le piante esistenti nel bosco di San Lorenzo e termina: Roma 26 novembre 1856, Umilissimo servo Vittorio Manassei

931. Altra lettera con bolla di posta Melfi 23 febbrajo 1860 diretta al Marchese del Vasto, comincia Altezza Serenissima per mezzo del signor Genovesi le feci rammentare l'invio e finisce Devotissimo, umilissimo servitore Orazio Severino

932. Altra lettera diretta al Cavaliere Don Giustino Adami, Vasto. Comincia Le rinnovo il mio rapporto del 4 prossimo passato settembre e termina l'Architetto di Altezza Serenissima Filippo de Blasiis

933. Altra lettera con bolla di posta dal Vasto 11 ottobre 1861 che comincia Antonio Tiberio Mucci residente in Napoli e termina Il supplicante Antonio Mucci

934. Altra lettera con bolla di posta diretta al Marchese del Vasto 16 maggio 1858 signor Don Giovanni, mi sono subito recato nel Comune di Guilmi e termina Filippo de Blasiis. Annessa a detta lettera vi è un'altra da Guilmi 23 novembre 1858 con firma Camillo Recchia, la quale comincia, Rispettabile signor Cavaliere, e termina con la quale ho l'onore di professarmi. Avvi ancora altro foglio scritto per la maggior parte e comincia Capitale 16.000 al 5% e termina Aumento 36260.50

935. Altra lettera con bolla di posta, diretta al signor Don Raffaele Spasiano a Casalanguida, 7 giugno 1853 con firma Felice Antonio Menna che comincia Caro amico io so che avete buona entrata col marchese del Vasto. Annesso a detta lettera vi è altra diretta a Don Donato Masullo per favore Napoli da Isernia 20 giugno 1854 con firma Domenico Colantonio che comincia Se potreste compiacervi di portarvi dal signor Marchese del Vasto. Avvi ancora annesso un foglietto con firma Antonio Cavallo da Sansalvo 8 gennaio 1858 che comincia: Altezza Serenissima il mio nome che non è ignoto alla Altezza Sua. Finalmente avvi altro foglio senza firma né data che comincia Il patto che Sua Eccellenza il signor Marchese conviene. Termina Nel bosco potrà intromettersi ogni specie di animali. Vi sono ancora due pezzettini di carta contenti notizie volanti

936. Altra lettera con bolla di posta diretta a Don Urbano Gavatta con firma Filippo de Blasiis dal Vasto, 11 luglio 1859 e comincia Stimatissimo mio signor Don Giovanni, nella sera di giovedì scorso mi è stato consegnato

937. Un'altra lettera con bollo di posta diretta al Marchese di Pescara e Vasto con firma Massimo Colonna da Scerni, 10 aprile 1860, che comincia: Fin dai 17 del prossimo mese di marzo

938. Due fogli di carta scritti nelle solo prime quattro pagina alla spagnola ed è un'offerta diretta a Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara e termina: Vasto 5 febbrajo 1856. Giuseppe Anelli offre come sopra. Raffaele Anelli offre come sopra. Ed annesso a detta offerta vi sono tre fogli, il primo diretto da Floriano Pietrocola che comincia Altezza Serenissima, sono incaricato rassegnare che l'agente di Vostra Altezza in Vasto. Il secondo con l'istessa firma Floriano Pietrocola diretto a Sua Altezza Serenissima che comincia Debbo soggiungere a Vostra Altezza che l'offerta di cui si benignò parlarvi. Ed il terzo foglio è datato da Vasto 5 febbrajo 1856, con firma Giuseppe Anelli, comincia: Altezza ho l'onore quale umile servo dell'Altezza Sua

939. Un foglio datato dal Vasto 25 marzo 1860 con firma Cesare Bucci diretta al Marchese del Vasto e che comincia, Cesare Bucci del Comune del Vasto espone a Sua Altezza Serenissima

940. Un foglietto in istampa che contiene un dispaccio telegrafico da Vasto a Giustino Adami in Napoli, Sant'Anna di Palazzo numero 5

941. Altro foglio con firma Raffaele Bernardini del Vasto 29 febbraio 1856, che comincia Sua Altezza riscontro il riverito foglio del 23 corrente mese

942. Tre fogli il primo senza firma con data 1 agosto 1784 con epigrafe Obblighi delle messe che si debbono celebrare nella Chiesa di Santa Maria della Purità nelle terre di Montesarchio, di fondazione e padronato della casa del Marchese del Vasto. Il secondo Obblighi delle messe che si debbono celebrare dai Padri Cappuccini di Montesarchio nella Chiesa sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli ed il terzo Obblighi delle messe che si debbono celebrare nella Chiesa di Santa Maria della Purità come sopra, secondo la riduzione da osservarsi dal corrente anno 1849 in avanti

943. Copia di istrumento del 22 novembre 1810 per Notaio Francesco Saverio Altamura di Foggia fra D. Donato Tricarico, rappresentante dell'Eccellentissima Principessa di Monteodorisio Donna Eleonora Panphili e Don Domenico e Canonico Don Michele de Luca, intimata nel 16 maggio 1816 al detto de Luca per l'usciera Gaetano Novi in Foggia

944. Un involto di foglietti di carta di carattere del defunto, fra le quali avviene uno scritto nella sola prima pagina con molte cassature, il quale comincia: Al signor Direttore della Cassa di Ammortizzazione del Demanio Pubblico e termina E perciò mancanti di questo Ritiro Brancaccio

945. Altro volumetto di carte contenente notizie vaghe e per lo più scritte nel carattere di defunto

946. Altro volume di carte contenenti anche notizie riguardanti amministrazione della casa del Vasto

947. Un pezzettino di carta semplice sul quale sono scritte sei partite in cifre. Sopra incomincia così: Cambiati in oro 20 Gregorine in oro a 2.50. Termina con la cifra totale 120.00

948. Altro pezzettino di carta semplice su cui sono scritte ventuno partite in cifre. Al di sopra di esso è scritto così Dana[r]i di viaggi Grossetti nuovi Termina con una cifra totale di 120.00

949. Ed un altro pezzetto di carta contenente sette partite in cifre. La prima comincia Scudi Termina con un totale Scudi 26.50

950. Un fascicoletto contenente quattro copie di bancali di pagamenti fatti dal defunto marchese del Vasto a Filippo Carrillo: la prima di ducati 100 per due annate di onorario dal 2 luglio 1836 al 1 luglio 1838 datata ottobre 1839 senza firma alcuna; la seconda di ducati 84 e grana 10 per spese di carrozze ed altro datata 23 agosto 1839 senza firma; la terza di ducati 100 per due annate di onorario del 1 luglio 1833 e del 1 luglio 1834 datata 17 luglio 1835 firmata da Filippo Carrillo; la quarta di ducati 100 per due annate di onorario maturate il 1 luglio 1835 e il 1 luglio 1836 firmata da Filippo Carrillo

951. Una nota di spese di ducati 4 e grana 36 firmata dall'avvocato Ferdinando Arpino del 14 febbraio 1832 con copia di bancale di simil somma pagata dal marchese di Pescara e Vasto al signor Arpino in data 22 febbraio [1832] detto anno e firmata dal detto signor Arpino

952. Altra nota firmata di ducati 15 e grana 69 del 14 aprile 1832 simile dello stesso avvocato Ferdinando Arpino, soddisfatta come dall'annessa copia di bancale firmata dal detto Arpino

953. Copia di bancale notata 3 marzo 1842 in testa ad Alfonso d'Avalos per ducati 45 pagata al Monte della Misericordia per l'annata del detto anno sul capitale di ducati 600 e firmata dal Razionale del detto Monte Simone Gravina

954. Altra copia di bancale di ducati 45 datata 3 aprile 1843 pagata al detto Monte della Misericordia per l'annata maturata nel marzo 1843 per la causa suddetta

955. Copia di bancale di ducati 18 e grana 60 pagata dal marchese del Vasto a Don Ferdinando Arpino per le spese giudiziarie datata 15 maggio 1835 e quietanzata dal detto Arpino

956. Simile copia di bancale datata 31 dicembre 1833 di ducati 5 e grana 66 quietanzata da Ferdinando Arpino

957. Tre note di spese una sola delle quali firmata: la prima di ducati 19 e grana 89, la seconda di ducati 96 e grana 23, la terza di ducati 14 e grana 22

958. Numero undici borri di bancali di pagamenti per diverse persone

959. Fascicoletto contenente quattro fogli di carta ognuno dei quali contiene la seguente intestazione Quadro dimostrativo degli erbaggi della Serenissima Casa di Troia dati in affitto e di quelli serbati per le industrie pecorine, vaccine e giumentine della medesima: il primo foglio contiene il quadro dimostrativo dal 1842 al 1846 inclusivo, il secondo dal 1847 al 1851 inclusivo, il terzo dal 1852 al 1856 inclusivo ed il quarto dal 1857 al 1861 inclusivo

960. Un altro fascicolo di fogli numero sei di carta libera cuciti con la seguente epigrafe: Conto d'introito ed esito dell'anno amministrativo dal 9 settembre 1858 agli 8 settembre 1859 riguardante i beni di S. A. S. il Principe di Pescara e Vasto siti in Provincia di Capitanata amministrati dall'agente generale Don Luigi Petrucci di Troia

961. Un altro fascicoletto di tre fogli con la seguente intestazione: Conti dei prodotti e delle spese della masseria delle pecore di S. A. S. il Principe di Pescara e Troia per l'anno amministrativo dal nove settembre 1858 per li 8 settembre 1859 non che delle due industrie di vacche e giumente in società con Borrelli e della mazzetta scelta delle giumente di assoluta pertinenza della suddodata A. S. L'ultimo mezzo foglio non è scritto. Dentro vi è un conteggio di esiti su mezzo foglio volante firmato da Antonio Lombardo fattore

962. Altro fascicoletto di tre fogli con l'epigrafe: Conto d'introito ed esito per l'industria delle pecore in Puglia di proprietà di S. A. S. il Principe di Troia per l'anno amministrativo dal 9 settembre 1859 fino agli 8 settembre 1860

963. Simile [fascicoletto] di fogli numero sei di carta, l'ultimo mezzo non scritto, con la seguente intestazione Amministrazione dei beni di S. A. S. il Principe di Pescara e Vasto situati in Troia Provincia di Capitanata, conto d'introito ed esito per l'anno amministrativo dal 9 settembre 1859 per li 8 settembre 1860

964. Un fascicoletto contenente un borro di procura del marchese del Vasto a suor Filomena Bolle nello stabilimento di Santa Filomena, due borri di supplica per la beatificazione di Cristina di Savoia e pezzetti di carte volanti sui quali sono scritti diversi appuntamenti di cifre occorrenti per detto stabilimento ed altro

965. Un fascicoletto contenente molti pezzi di carta volanti sui quali sono scritte moltissime partite di cifre, conti, ed altro

966. Una lettera seguente data[ta] 27 dicembre 1861 firmata da una devotissima ed obbligatissima figlia di nome Maria Assunta che comincia con Mio carissimo padre, Veramente ero in somma pena e termina con Mi pregio di segnarmi. La lettera non ha alcuna direzione ed è scritta nella sola prima pagina

967. Altra lettera simile con la medesima sottoscrizione della precedente anch'essa scritta nella sola prima pagina e senza alcuna direzione del 20 gennaio 1862 che inizia con Mio carissimo padre, Quando anche non mi venisse ogni giorno e termina con Sempre piena di riconoscenza

968. Altra lettera del 3 marzo 1862 con la medesima sottoscrizione scritta sulle prime due pagine e senza alcuna direzione che inizia con Mio carissimo padre, È ben mio dovere e termina con La prego di seguitemi sempre a' dare le sue nuove ed a credermi

969. Simile [lettera] con la medesima sottoscrizione datata 16 aprile 1862 scritta sulle prime due pagine e senza alcuna direzione che inizia con Mio carissimo padre, Nell'avvicinarsi la Santa Pasqua e termina con Pregandola di aggradire i sensi della mia più alta stima e di credermi

970. Altra [lettera] con la medesima sottoscrizione del 24 luglio 1861 scritta sulla sola prima pagina e senza alcuna direzione che inizia con Mio carissimo padre, Ho gradito e termina con Mi segno con tutta amicizia, di lei mio carissimo padre

971. Altra [lettera] con la medesima sottoscrizione datata 30 agosto 1861 scritta sulle prime tre pagine e senza direzione alcuna che comincia Mio carissimo padre, Tanti sono e termina Mi pregio di essere di lei mio carissimo padre

972. Altra [lettera] con la medesima sottoscrizione seguente data 14 agosto 1861 scritta sulle prime tre pagine e senza alcuna direzione che inizia con Mio carissimo padre, Di somma consolazione mi furono le sue nuove e termina con Le invio un milione di ossequi e con tutta affezione mi segno di lei carissimo padre

973. Altra [lettera] con la medesima sottoscrizione scritta sulle prime due pagine senza alcuna direzione. Segue la data 23 novembre 1861 e con un p.s. dittante Si rammenti spesso di darmi le sue nuove. Comincia Mio carissimo padre, Ebbi con sommo piacere e termina E che le è obbligatissimo

974. Altra [lettera] con la medesima sottoscrizione portante data 23 ottobre 1861, scritta sulle prime due pagine e senza alcuna direzione che comincia Mio carissimo padre, Quantunque le abbia scritto da poco tempo e termina Mi creda nella maggiore sincerità

975. Pezzetto di carta di quattordici versi di carattere del defunto e definito con alcuni spazi in bianco interlineati. Incomincia con le parole regali in Casa Doria e termina Prestato a servire

976. Un mezzo foglio di carta contenente il borro della nomina di notaio straordinario della Casa nella persona di Giovanni Sepe

977. Borro di lettera diretta al principe Doria con due postille di carattere del defunto che incomincia con le parole Carissimo cugino e termina con tuo affezionatissimo cugino Alfonso. È scritto nella lingua spagnola nella prima e seconda pagina ed è in tutto di ventotto versi compresa la direzione e la sottoscrizione. Nella prima facciata all'altra colonna vi sono scritti altri diciannove versi che formano la prima postilla la quale si rannoda al luogo dove dice caratteri. Nella seconda facciata ci sono poi le due postille di carattere del defunto, l'una di due versi, l'altra di quattro. Infine c'è la suddetta direzione al principe Doria. Tutti gli spazi in bianco della prima e della seconda facciata sono stati interlineati. La terza e la quarta pagina sono albe

978. Lettera del principe Doria al marchese del Vasto del 21 gennaio 1861 che comincia Caro cugino Da Manasei e termina Credimi sempre, seguono la data e la sottoscrizione. È scritta nelle prime tre facciate, nella prima i versi sono quattordici, nella seconda tredici, nella terza dieci compresa la data e la firma. Tutti gli spazi in bianco sono stati interlineati

979. Altra lettera del principe Doria al marchese del Vasto del 31 dicembre 1861 con il corrispondente *enveloppé*. La lettera è scritta su un foglietto scritto su tutte e quattro le facciate. Comincia con la data e con le parole Caro cugino, aveva terminato e termina con le parole Credimi di cuore dopo di che segue la firma e poche parole staccate e distanti Appena si aprirà la strada ferrata verrò a Napoli. La prima pagina è di quattordici versi compresa la data e l'indirizzo, la seconda di dodici, la terza di tredici, la quarta di quindici compresa la firma e le parole aggiunte. L'*enveloppé* suddetto contiene la direzione A sua Eccellenza il signor marchese del Vasto a Napoli e porta in fronte il bollo postale romano di cinque baiocchi

980. Due fogli di carta ed un mezzo foglio contenenti alcune notizie sulla nascita e distinzioni del cavaliere Alfonso d'Avalos. Una notizia è scritta su un foglio di carta in lingua spagnola di versi sedici nella sola prima facciata, con una notizia nell'ultima facciata di carattere del defunto dittante Decorazioni accordate nel matrimonio della principessa Donna Cristina in Spagna nel 1829. La seconda [notizia] è scritta in francese su un mezzo foglio di ventisette versi con l'indirizzo in dorso al cavaliere Alfonso d'Avalos anch'esso scritto in francese. La terza è scritta in italiano su un foglio di carta di sedici versi, l'ultimo dei quali incompleto che comincia Cavaliere Alfonso d'Avalos e termina Con le altre formali dimande. In dorso, cioè nell'ultima facciata, si legge di carattere del defunto Cenno sulla mia nascita e distinzioni che possiedo in spagnolo, italiano e francese

981. Volume legato in pelle intitolato Platea generale di tutti i fondi sì rustici che urbani di Sua Eccellenza il Marchese del Vasto ecc. ecc. siti nel contado di Montedorisio e Vasto, opera dell'ingegnere Giacomo dell'Arciprete 1811 contenente numero 50 piante topografiche con le relative spiegazioni

982. 38 volumi legati in stampa con la seguente intestazione Parte prima: Fatto appurato da servire nella causa tra il Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos d'Aquino d'Aragona e suoi fratelli Cavalieri Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos con gli eredi del Duca di Celenza Signor Don Carlo Cesare d'Avalos d'Aquino d'Aragona. Nella prima camera del Tribunale Civile di Napoli. Napoli dalla Tipografia di Angelo Trani 1825. Ciascun volume contiene 484 pagine

983. Numero 37 memorie con la seguente epigrafe in stampa: Pel Signori Marchese del Vasto Don Ferdinando e Cavalieri Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos d'Aquino d'Aragona contra gli eredi del Duca di Celenza Don Carlo Ce-

sare d'Avalos d'Aquino d'Aragona e loro aventi causa nella prima Camera del Tribunale Civile di Napoli. Napoli nella tipografia della società Filomatica 1827. Ciascuna memoria contiene 228 pagine oltre un albero genealogico ed è firmata Barone Parrilli e Giovanni Casazza. I volumi segnati nel numero precedente sono firmati da Giovanni Casazza e Luigi Bonchi

984. Un altro volume contenente la parte prima dei fatti appurati come al numero 982 in stampa con 119 fogli di osservazioni in carta semplice relative al fatto medesimo

985. Volume di copie e notamenti delle produzioni correnti nella causa tra Vasto e Celenza che comincia dalla riassunzione d'istanza datata 11 novembre 1820 di fogli 353. In fronte segna il numero 14

986. Volume di copie e notamenti simile al precedente di carte scritte 457. In fronte segna così: Vol. 1

987. Volume simile ai precedenti di carte scritte 257. In fronte segna così: Vol. 2

988. Un altro volume contenente parte prima del fatto appurato; al termine esiste un documento: rilasciato dal Grande Archivio di Napoli del 30 agosto 1824 contenente un regio assenso di un laudo tra Giovanni Battista d'Avalos d'Aquino d'Aragona e il principe Don Andrea d'Avalos duca di Celenza emesso dal conte Luigi d'Harrach più un atto del 31 luglio 1826 ad istanza degli eredi del duca di Celenza Carlo Cesare d'Avalos ed altri notificato ai signori marchese Ferdinando, cavaliere Alfonso e Giuseppe d'Avalos per gli atti dell'usciera Raffaele Guerra contenente diverse domande di pagamenti in prosieguo di un giudizio istituito nel 1807 più un atto di difesa del 11 settembre 1826 per l'usciera Camillo Rumolo con il quale Giovanni Casazza si costituisce patrocinatore della detta citazione per i germani Ferdinando ed Alfonso d'Avalos e fa molte difese, più un altro atto di difesa del 15 settembre 1826 per lo stesso patrocinatore e per lo stesso usciere contenente altre difese e finalmente un atto di avviso del 17 febbraio 1829 per lo stesso usciere fatto ad istanza dal patrocinatore Pasquale Masini. Tutti i detti documenti allegati sono di carte scritte 36

989. Volume di atti relativi al suddetto compromesso di carte scritte 186 con un'osservazione che contiene anche un'altra numerazione che inizia da 612 e termina a 805. Esso porta l'intestazione Copia Compromissi inter M. D. Alphonsum

Caracciolum Ducem Celentiae etc. - M. D. Andream de Avalos Principem Montis Herculis - M. D. Joseph Carissimus et Marcus Antonius de Rih Arbitri electi - Vinc. Caprilis att. assumis 248³ Dom. de Luca

990. Una produzione con l'epigrafe: Pretenzioni degli eredi del Duca di Celenza contro del Signor Marchese del Vasto per essere indennizzati delle perdite sofferte per Montenero contenente tre copie dell'atto del 1 marzo 1811 ad istanza degli eredi del duca di Celenza per l'usciera Giuseppe Prettico, una protesta del patrocinatore del marchese del Vasto alla Commissione feudale, un atto della detta Commissione del 12 aprile 1810 con cui la Commissione invia alla giustizia ordinaria l'esame dei gravami ed una copia della vendita del feudo di Montenero di Bisaccia fatta nel 1743 dal patrimonio del marchese del Vasto al duca di Celenza. Tale copia contiene le carte scritte numero 66

991. Volumetto di carte scritte numero venticinque in carta semplice con l'epigrafe: Appuramenti di fatti per i minori nipoti del fu Marchese di Pescara e Vasto nella causa contro il Duca di Celenza nel Tribunale di prima istanza di Napoli

992. Volumetto di carte scritte numero 70 in carta semplice contenente l'epigrafe: Borri, conteggi ed altro pei pagamenti fatti agli eredi del Duca di Celenza e del Principe di Torrebruna e loro creditori degli annui ducati 472 in luogo dei fiscali

993. Una produzione di carte scritte numero 61 con l'epigrafe Vol. 2^o del marchese Don Ferdinando d'Avalos coi Signori Don Anastasio Cafieri, Mosca, Duca Don Gaetano d'Avalos, Don Cherubino Gisolfi Don Luigi Guerrasio e Donn'Orsa Pascarelli, Don Paolo Norante, Conte Don Francesco Cestari, Donna Luisa Spinola - Ruolo 18197, I C^a. All'inizio di tale produzione oltre alle carte numerate vi è un sommario in un foglio in carta semplice

994. Produzione di 85 carte scritte con l'epigrafe: Pel Signor Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos terzo sequestrato colla Signora Principessa di Torrebruna Donna Mariantonia de Sangro, Signor Conte di Scapoli Don Francesco Cestari Don Raffaele Scuotto, compagnia della Santa Croce - Ruolo 29305 - 6^o. S. e. In fronte contiene inoltre un sommario su un foglio in carta semplice

995. Un'altra produzione di carte scritte numero 233 con l'epigrafe: Pel Marchese del Vasto Signor Ferdinando d'Avalos cogli eredi del Signor Duca di Celenza e

coi creditori degli eredi del Duca di Celenza e del Principe di Torrebruna suo figlio sequestranti - Ruolo 4352 - 2^a S. e altro Ruolo 865 -1^a. C^a In fronte evvi un foglietto che contiene un elenco della detta produzione su un mezzo foglio di carta

996. Un'altra produzione di 93 carte scritte con l'epigrafe: Pel Marchese del Vasto terzo sequestrato coi Signori eredi del Duca Di Stefano cioè Don Pasquale Caracciolo Principe di Marano e Donna Maria Maddalena Raggiera debitori principali e Duchessa Donna Giovanna di Tommaso, Don Antonio, Don Carlo ed altri Tartaglia, Don Gaetano Curato, creditori sequestranti. In fronte vi è il sommario scritto su un solo foglio di carta

997. Un volumetto di carte scritte numero 55 con l'epigrafe: Elenco di tutte le fatiche fatte dall'Avvocato Signor Don Giovanni Casazza per le cause trattate nell'interesse dell'Eccellentissimo Signor Marchese del Vasto dal dì primo gennaio 1824 fino al dì 30 aprile 1831 Alla fine di esse c'è un indice dell'elenco medesimo

998. Copia del diploma originale spedito da Vienna a 1 novembre 1733 con il quale l'imperatore ordina al Viceré conte Visconti di rimettere a cognizione di giustizia il laudo passato tra il marchese del Vasto D. Gio[van] Battista e il duca di Celenza suo zio, restando sospesa l'esecuzione del laudo. Foglio di cenni allegato a tale copia intitolato Notizie del Laudo tra la Casa del Vasto e Don Andrea d'Avalos Duca di Celenza

999. Fascicoletto di tre fogli sciolti contenente notizie e copie di atti informi relative al laudo suddetto

1000. Produzione di carte scritte numero 386 con l'epigrafe: Pel Signor Marchese del Vasto Don Ferdinando e Cavaliere Don Alfonso d'Avalos contro degli eredi del Duca di Celenza, Avalos e loro aventi causa. La medesima non conteneva elenco alcuno e però le parti d'accordo ne hanno formato l'elenco rispettivo che viene firmato dal notaio e da alcuni degli interessati

1001. Un volume di copie informi di documenti relativi al laudo suddetto con l'epigrafe Volume I. Per le cause contro al Duca di Celenza per la nullità del Laudo e per l'arretrato dei fiscali di Troia. Contiene carte scritte di numero 169

1002. Fascicolo contenente notizie di titoli e sunto delle ragioni delle reciproche pretese della Casa di Vasto e di Celenza. Contiene carte scritte numero 60

1003. Fascicoletto di carte sciolte ed informi. In fronte porta l'epigrafe: N. 2 - Pel rimpiazzo in ducati 544 pretesi dal Duca di Celenza ed eredi del Principe di Torrebruna e suoi creditori

1004. Una copia in carta libera di un istrumento di capitoli matrimoniali tra Diego d'Avalos e sua figlia Maria Teresa con il duca di Celenza Carlo Cesare d'Avalos rilasciata dal notaio Giuseppe de Grado di Napoli di carte scritte numero venti

1005. Un elenco dell'avvocato Giovanni Casazza di tutte le fatiche fatte per la Casa Vasto oltre un sommario. Porta in fronte l'epigrafe: Notamento dei travagli curati per S. E. il Signor Marchese di Pescara e Vasto dal Signor Giovanni Casazza per diverse cause ed affari dall'anno 1808 al 1812 di carte scritte numero 95

1006. Un'allegazione in istampa firmata da Stefano di Stefano di carte scritte numero venti con la seguente epigrafe: Allegazione di Stefano pel Duca di Celenza contro del Marchese del Vasto innanzi all'arbitro Conte d'Harrac

1007. Copia dell'istanza fatta a 14 aprile 1744 dal principe Andrea d'Avalos duca di Celenza nella Camera della Sommaria contro il marchese di Pescara e Vasto Cesare Michelangelo d'Avalos di carte scritte numero 5

1008. Memoria fatta dalla famiglia del duca di Celenza al marchese del Vasto onde dar luogo all'arbitramento di carte scritte numero 14

1009. Cenno di fatti e ragioni del marchese del Vasto contro il duca di Celenza nel Tribunale di prima istanza di Napoli di carte scritte numero 26

1010. Numero dieci estratti di partite di banco pagate per conto del marchese del Vasto a Carlo Cesare d'Avalos principe di Torrebruna per ducati annui 104, tari 1 e grana 8, dovutigli sul capitale di ducati 2.606, tari 4 e grana 1

1011. Nove bilanci dal 1759 al 1761 tra il principe di Torrebruna e la Casa Vasto

1012. Due fogli in stampa con l'epigrafe: Ragioni per lo Principe Don Andrea d'Avalos Duca di Celenza contro gli altri creditori e legatarii del Marchese del Vasto

1013. Un borro in due fogli di carta contenente minuta del ricorso del marchese del Vasto e per il duca di Celenza. Entro lo stesso 4 foglietti di notizie relative allo stesso oggetto

1014. Un protocollo legato con carta pergamena di carte scritte numero 387 contenente gli atti delle liberanze fatte ai creditori del patrimonio del marchese del Vasto Cesare Michelangelo d'Avalos

1015. Un processo di carte scritte numero 195 per la causa tra il conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris di Napoli contro gli eredi del principe di Monte Ercole e della principessa di Conca

1016. Una produzione per il marchese di Pescara e Vasto Ferdinando d'Avalos contro gli amministratori del disciolto Monte delle Ventinove famiglie di carte scritte numero 19

1017. Una produzione per la principessa Donna Eleonora Doria contro Francesco Torrese, Donna Luisa Severini e Donna Marianna Capecelatro di carte scritte numero 14

1018. Una produzione per il marchese del Vasto contro il marchese di Cirigliano e Gaetano Sersale di carte scritte numero 52

1019. Due fogli di carta manoscritta contenenti In fatto per l'Illustrissimo Marchese di Pescara con la Mensa Vescovile d'Aversa circa il dritto di proibire di mettere la tonnara avanti la sua nelle acque dell'isola di Procida. Due copie in borro dentro tali fogli dello stesso fatto

1020. Quattordici copie di allegazione per il marchese del Vasto contro alcuni viennesi datate 15 agosto 1763 di fogli stampati numero 11

1021. Un volumetto stampato di carte numero 143 contenente ragioni dei creditori viennesi contro il marchese del Vasto Napoli 5 luglio 1755, firmato da Andrea Tontulo

1022. Altra [memoria] in istampa per il marchese di Pescara e Vasto contro alcuni particolari di Vienna di sedici fogli datata Napoli, 5 novembre 1760 firmata da Gennaro Carissimi

1023. Napoli, 13 settembre 1759 Memoria di 45 carte per il marchese Diego d'Avalos contro alcuni viennesi

1024. Altra [memoria] per il marchese del Vasto contro alcuni particolari di Vienna di carte stampate numero ventiquattro, Napoli 18 novembre 1757, firmata da Carlo Paoletti

1025. Altra [memoria] per il marchese del Vasto contro i supposti creditori viennesi nella Regia Camera della Sommaria a relazione di Carovita di carte stampate numero 93 Napoli 28 agosto 1772 firmata da Pietro Patrizii. Alla fine di tale memoria sono manoscritti alcuni fogli di carta contenenti i relativi decreti

1026. Altra [memoria] contenente Fatto e ragioni per favor dei creditori della Città di Vienna col Marchese del Vasto datata 25 agosto 1757 firmata da Tommaso Carizzi. Contiene fogli stampati numero 20

1027. Altra [memoria] di dodici carte stampate per il marchese del Vasto senza firma

1028. Altra [memoria] contenente Dimostrazione del dritto del Marchese del Vasto contro i creditori della Città di Vienna di carte stampate numero 14 firmata Napoli 26 febbraio 1727 Giuseppe Carnevale

1029. Altra [memoria] di carte stampate numero 12 contenente Ristretto ultimo di tutte le precedenti allegazioni firmato da Tommaso Carizzi e datato 31 luglio 1782

1030. Altra [memoria] di 119 carte stampate più altre 4 di appendice contenente Esame del preteso dritto del Padre Provinciale del Regno sul Collegio di San Tommaso d'Aquino di Napoli

1031. Due copie stampate di 63 carte ognuna contenenti Documenti per lo Marchese del Vasto in esecuzione delli carichi datisi nelli ricorsi a Sua Maestà, Dio Guardi, dal fratello Principe di Troia

1032. Cinque copie di ventisette carte numero ognuna di memorie stampate datate 1790 luglio 10 a Napoli e firmate da Carlo Muzii e Giuseppe Maffei per il marchese del Vasto contro il duca di San Martino

1033. Altra [memoria] di sei carte numero stampate contenente Brevi ragioni di fatto per la Chiesa di Santa Maria della Penna contro il Marchese del Vasto

1034. Un volumetto stampato contenente Difesa pel Principe di Fondi Odorioso di Sangro di carte numero 111 firmato da Nicolo Mirelli Napoli 10 giugno 1747

1035. Un sommario per la Sacra Congregazione del Concilio Cavalchino

1036. Altra [memoria] per la piazza di Nilo circa le controversie giurisdizionali con la Curia arcivescovile di Napoli

1037. Altra [memoria] stampata contenente Copia di scritture della causa tra il Principe di Troia coi creditori e legatari del fu Cesare Michelangelo d'Avalos rilasciata dal regio archivario della regia Cancelleria Arcangelo Imperato di pagine numero 54 del 26 novembre 1734

1038. Sei copie di memorie per Diego d'Avalos intorno alla discussione dei suoi crediti sul patrimonio del Vasto datate Napoli, 21 giugno 1755 firmato Carlo Paolletti

1039. Copia dell'istrumento del 18 maggio 1524 di carte scritte numero sei firmata da Giovanni Ambrosio de Ferrariis contenente Possesso dato da Francesco Sforza Duca di Milano al Marchese di Pescara del Castellazzo d'Alessandro e Corte di Cavalcaboy con le loro ragioni poste nel Cremonese

1040. Copia del testamento di Isabella Consaga marchesa di Pescara del 16 agosto 1579 di carte scritte numero dieci e firmata dal notaio Prosio Naglerio

1041. Copia dell'istrumento di estinzione del censo del Vasto e corrispondente sommario per il notaio Agostino Rigusa del 11 gennaio 1776 di carte scritte numero 75

1042. Copia in carta semplice dell'istrumento tra i deputati delle terre del comitato di Laudo per l'episcopato superiore ed altri datato 19 maggio 1628 per il notaio Ferrando Dopano di carte scritte numero 58

1043. Copia del testamento di Innico d'Avalos d'Aquino marchese di Pescara di carte scritte numero 23 firmata da Giuseppe Bonechy e dal cancelliere Liborio Scala

1044. Copia di carte scritte numero 19 dell'istrumento del 24 settembre 1633 tra Isabella d'Avalos e Ferdinando Francesco d'Avalos per mezzo dei rispettivi procuratori per il notaio Giovanni Simone da Monica e firmata dai predetti Bonechy e Scala

1045. Altra [copia] dell'istrumento del 23 giugno 1752 di carte scritte numero sette e firmata da Bonechy e Scala

1046. Un certificato rilasciato il 17 maggio 1797 dietro domanda dal notaio Bernardo Capobianco di Napoli e vidimato da Bonechy e Scala di carte scritte numero nove

1047. Simile [certificato] di carte scritte numero otto del 17 maggio 1791 dello stesso notaio e vidimato come il precedente

1048. Altro [certificato] di carte scritte numero 26 del maggio 1791 con le stesse firme

1049. Altri due [certificati] di un foglio ciascuno con le stesse firme dei precedenti

1050. Altra [copia] di preambolo del 11 gennaio 1730 con le stesse firme dei precedenti

1051. Altre tre [copie] simili la prima di sette ruoli, la seconda di sei e la terza di tre

1052. Tre decreti di Innico d'Avalos due del 25 gennaio 1611 uno del 2 dicembre 1589

1053. Fascicolo contenente diverse lettere ed ordini dell'antico marchese di Pescara, notizie, appuntamenti e borri racchiusi in un foglio di carta con l'epigrafe: Atti del tribunale di Milano della estinzione fattasi dal Contado di Lodi del censo dovuto di ducatonì 68.500 alla Casa del Vasto

1054. Copia di carte scritte numero dodici dell'istrumento tra Giambattista d'Avalos e i creditori viennesi datato 19 febbraio 1731 per il notaio Giuseppe Volpe di Napoli

1055. Fascicolo contenente borri, memorie, notizie e copie di dispacci pertinenti alla detta causa contro i viennesi

1056. Copia legale dell'istrumento del 18 gennaio 1724 contenente cessione, donazione, rinuncia e quietanza fatta da Donna Giulia d'Avalos a pro di suo padre di carte scritte numero nove. allegati a tale copia quattro fascioletti di memorie e copie di ricevute riguardanti crediti fedecommissarii, difese e ragioni per la Casa d'Avalos

1057. Copia dell'istrumento del 28 marzo 1789 tra i fratelli Domenico e Giuseppe Imperiale e Michele Lopez procuratore di Tommaso d'Avalos per il notaio Gioacchino Corrado di Napoli contenente vendite di animali di carte scritte numero sette

1058. Copia legale dell'istrumento del 2 agosto 1765 rilasciata dal notaio Domenico de Grado di Napoli tra Donna Maria Teresa d'Avalos duchessa di Celenza e Carlo Cesare d'Avalos contenente la rinuncia da parte di Donna Teresa a favore della Casa Celenza di carte scritte numero undici

1059. Copia dell'istrumento datato 6 maggio 1698 contenente la rinuncia di suor Francesca Teresa d'Avalos nel secolo Andreana di carte scritte numero otto

1060. Fascioletto di carte scritte numero quattro contenente foliaro per il marchese del Vasto nella causa con il duca di Scarfizzo e marchese di Montemarano. Dentro tale fascioletto un altro fascicolo contenente il borro d'istrumento per le indennità e promessa per il principe di Troia

1061. Una produzione per il marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos contro il principe di Butera di carte scritte numero sette per convalida di offerta reale, oltre alcuni atti sciolti relativi

1062. Altra [produzione] per lo stesso marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos contro Emmanuele Scialas ed altri di carte scritte numero 33, oltre un atto sciolto per convalida di sequestri

1063. Altra [produzione] per lo stesso d'Avalos contro Raffaele Maresca ed altri di carte scritte numero trentuno, oltre tre atti sciolti [aventi per] oggetto convalida di sequestro

1064. Produzione di carte scritte numero 13 per lo stesso contro Carlo Tourner

1065. Produzione di carte scritte numero 17 per lo stesso contro la Cassa di Ammortizzazione

1066. Produzione di carte scritte numero 31 per lo stesso contro Errichetta Milano

1067. Produzione di carte scritte numero 54 per il marchese del Vasto Alfonso d'Avalos contro Francesco Tenore, Francesco ed altri Volpicelli

1068. Produzione per il marchese di Pescara e Vasto contro i fratelli Avallone nel Tribunale di Commercio di Napoli avente per oggetto la domanda di pagamento di 1.000 ducati. Tre piccole produzioni informi annesse a tale produzione per lo stesso oggetto

1069. Fascicolo contenente dieci stati diversi dei fondi di Pescara e Castellamare, con le rispettive piante topografiche

1070. Mappa di undici piante di fondi rustici nello stato di Vitulano realizzata nel 1792 dagli agrimensori Angelo Caporaso e Francesco Rapuano e proseguita nel 1795 dal detto Rapuano e da Nicola Molinara

1071. Fascicolo contenente sette fasciole di copie di polizze e ricevute per i pagamenti fatti dal marchese del Vasto per conto della Casa di Celenza ai signori Trilocco, de Marco e Carierò, alla Congregazione di Santa Croce, agli eredi di Stefano, Gisolfi, Croce e Celenza

1072. Un fascicolo di fogli sciolti numero settantotto contenenti notizie di contee diversi

1073. Un fascicolo di duecentoquindici quietanze diverse

1074. Quattro fascicoli grandi contenenti ciascuno una immensità di progetti di carta su cui è scritto o una notizia o un ricordo o altre cose di simil genere, il tutto di nessun conto

1075. Un fascicolo contenente minute e titoli per l'affitto della masseria in Torre del Greco di proprietà del marchese del Vasto. Dentro tale fascicolo vi sono i seguenti titoli: 1) Copia dell'istrumento del 28 marzo 1815 per il notaio Giuseppe Gabellone tra Ferdinando d'Avalos, Bernardo e Francesco Saverio Cirillo di carte scritte numero 10 contenente affitto 2) Copia dell'istrumento del 22 agosto 1820 per il notaio Gabellone tra Ferdinando d'Avalos e Francesco Saverio Cirillo di carte scritte numero 9 contenente affitto 3) Copia dell'istrumento del 18 novembre 1824 per il notaio Gabellone tra il marchese del Vasto e Bernardo Cirillo contenente obbligo 4) Copia dell'istrumento del 27 dicembre 1828 per il notaio Gabellone tra Francesco Balzano, Gaetano Elefante e Salvatore Porzio di carte scritte numero 7 contenente cessione di affitto 5) Copia dell'istrumento del 30 settembre 1842 per il notaio Gabellone contenente la numerazione delle piante della masseria a Torre del Greco 6) Quattro fogli in doppio originali: del 15 luglio 1818 il primo firmato da Sabato di Felice e Francesco Cirillo del 15 giugno 1827, il secondo firmato da Francesco Balzano del 1 febbraio 1827, il terzo firmato da Bernardo e Francesco Cirillo, Ferdinando d'Avalos e Salvatore Porzio del 18 aprile 1827 registrato a Torre del Greco il giorno 23, il quarto contenente la numerazione di piante firmato da Vincenzo Balzano

1076. Un fascicolo contenente conti e notizie diverse di oggetti presenti nel casino a Torre del Greco, notizie di pagamenti, notamenti d'introiti ed altro, relativi alla masseria e casino in Torre del Greco

1077. Un fascicolo contenente diverse notizie e sei lettere dirette al marchese del Vasto, cioè quattro da Gennaro de Vivo e due da Filippo Carrillo, più una memoria per il marchese del Vasto Alfonso d'Avalos contro Bartolomeo e Sebastiano Palomba firmata da Filippo Carrillo e Gennaro de Vivo e un'altra memoria firmata solo da Gennaro de Vivo

1078. Una memoria in istampa con l'epigrafe: Fatto e ragioni per l'illustre Duca di Bovino contro di Don Pietro Guevara Commissario il Degnissimo Regio Consigliere Signor Don Ferdinando Porcinari. Dentro tale memoria diversi estratti di processi antichi, memorie e notizie relative alla causa enunciata in detta memoria

1079. Due memorie per Vasto contro Sangro firmate da Filippo Carrillo con un ricordo scritto relativo alla causa enunciata in tale memoria

1080. Altra memoria con l'epigrafe Giunta di ragioni in difesa dell'Illustre Marchese di Pescara e Vasto, contro il Patrimonio di Eugenio de Risis e il Monte della Misericordia, datata 12 gennaio 1787. Vi è annesso un fascicolo di ragioni relative alla detta causa

1081. Un fascicolo contenente diverse notizie di borri e conteggi relativi alla masseria in Torre del Greco. Nello stesso esiste copia dell'istrumento del 28 marzo 1815 per il notaio Gabellone tra Ferdinando d'Avalos contenente affitto

1082. Un fascicolo contenente copie in forma valida dell'istrumento del 8 giugno 1787 con cui il marchese del Vasto viene aggregato alla Colonna delle Assicurazioni Vesuviane per la sua masseria sita a Torre del Greco e le diverse copie stampate di detta Colonna di Assicurazione

1083. Un ricevo firmato da Gennaro de Vivo per una nota di spese fatte per il marchese del Vasto di ducati 64 e grana 67, accusando la ricezione della somma medesima, firmata Napoli, 5 marzo 1860

1084. Un fascicolo contenente Nota di fatto e di ragioni del Consigliere Vitale de Vitale per la tassa di fatiche contro il Marchese del Vasto

1085. Altro fascicolo contenente Notamento del processo in Banca dell'Attuario Bruno per la spedizione del termine per la liquidazione dei suoi crediti dedotti dal Marchese del Vasto

1086. Altro fascicolo contenente quattro foglietti di notizie relative al monastero di Sant'Agostino degli Scalzi

1087. Copia informe di carte scritte numero quattordici della decisione della Corte d'Appello di Napoli a favore del duca d'Ascoli Troiano Marulli contro il comune d'Ascoli

1088. Fascicolo contenente Fatto e ragioni del Marchese del Vasto con il Signor Principe di Avellino in Banco de Figliosa Castaldo di carte scritte numero dodici

1089. Memoria in istampa firmata Napoli, 17 maggio 1740 Giovambattista Maria Iannucci contenente la difesa del marchese del Vasto contro Ascanio Centomani

1090. Una produzione per il marchese di Pescara e Vasto contro Gennaro e Antonio Gargiulo per l'affitto della masseria a Torre del Greco di fogli scritti numero 129 ed altra produzione di fogli scritti numero 91 per i detti Gargiulo contro il medesimo marchese e il signor Antonio Palumbo

1091. Un foglio in carta semplice contenente notizie relative alle servitù tra il palazzo Vasto e il palazzo Bruzzano

1092. Un fascicolo contenente diversi borri d'affitto, notizie, notamenti ed altro relativi alla masseria a Torre del Greco

1093. Fascicolo di notizie diverse e memoria per un bagno nel casale di Casamicciola

1094. Fascicolo contenente osservazioni sulle cause del signor Casazza ed altre carte relative a notizie diverse

1095. Copia dell'istrumento del 1 giugno 1646 di carte scritte numero tre e interceduto tra Andrea d'Avalos e Carlo Antonio Guevara duca di Bovino

1096. Un foglio a doppio originale del 27 gennaio 1842 tra Alfonso d'Avalos e Antonio Palomba relativo all'affitto della masseria a Torre del Greco

1097. Copia di una partita di banco del 17 marzo 1817 di ducati 200 pagata a Ferdinando Stasi e rilasciata dal Governo del Banco di Napoli

1098. Foglio di carta contenente domanda al commendatore Sancio Intendente della Provincia di Napoli per rinchiudere il largo davanti al palazzo Vasto

1099. Un fascicoletto contenente copia informale di una decisione tra il marchese del Vasto, Vitali e Benedictis

1100. Altro [fascicoletto] relativo al cambio del credito degli argenti con il debito di San Giovambattista del 1820

1101. Un fascicolo di lettere di Antonio d'Istria di numero 10 dirette al marchese con una risposta di quest'ultimo per affari relativi alla masseria di Torre del Greco

1102. Un fascio di lettere numero 93 di nessun interesse del duca d'Aumale ed altri

1103. Un fascicolo contenente notizie relative alla liquidazione di un credito del signor Epifania

1104. Una citazione con una sentenza contumaciale tra il marchese del Vasto, il cambiamonete Sigillo e il colonnello Francesco Flores di carte scritte numero otto

1105. Un fascicolo di notizie relative ad una decisione della Corte d'Appello per una vertenza tra Vasto e Sant'Arpino

1106. Altro fascicolo di atti giudiziari contenenti conteggi ad istanza di Claudio e Scipione Tolva denunciati al marchese del Vasto

1107. Numero 10 copie di memorie stampate con la seguente epigrafe: Ragionamento per l'Illustre Marchese del Vasto contro la città del Vasto Napoli 1794 firmate da Bernardo Navarro

1108. Numero 11 copie di memorie stampate con l'epigrafe: Carte che devono aver presenti nella decisione della causa che verte tra l'Illustre Marchese di Pescara e Vasto e l'Università del Vasto

1109. Numero 20 copie di memorie stampate Napoli 21 giugno 1755 e firmate da Carlo Paoletti con l'epigrafe: Per Don Diego d'Avalos Marchese di Pescara e Vasto intorno alla discussione dei suoi crediti sopra il patrimonio del Vasto

1110. Quattro memorie stampate in Napoli 21 giugno 1755 firmate da Carlo Paoletti con la epigrafe simile alla precedente

1111. Altre sei memorie stampate Napoli 20 luglio 1781 firmate da Gioacchino Procaccini con l'epigrafe: Per l'Illustre Marchese di Pescara e Vasto contro la città di Pescara

1112. Altre due memorie stampate Napoli 25 gennaio 1780 firmate da Paolo Guidotti con l'epigrafe: Per lo Marchese del Vasto in risposta alla difesa della città di Lanciano

1113. Dieci memorie in stampa Napoli 27 ottobre 1759 firmate da Tommaso Abamonte con l'epigrafe: Per lo Marchese del Vasto contro Casal Bordino

1114. Tre memorie in stampa Napoli 18 agosto 1810, firmate da Gaspare Capone, Michele d'Ambrosio, Giovanni Casazza per il marchese di Pescara e Vasto contro i comuni di Furci, Villa Cupello ed altri nella Commissione feudale

1115. Cinque memorie in stampa Napoli 23 maggio 1810, firmate da Gaspare Capone, Michele d'Ambrosio e Giovanni Casazza per il marchese di Pescara e Vasto con i comuni di Furci, Villa Cupello e Monteodorisio nella Commissione feudale

1116. Quattro copie di memorie in stampa datate Napoli 26 giugno 1810 e firmate da Gaspare Capone, Michele d'Ambrosio e Giovanni Casazza con l'epigrafe Seconda difesa del Marchese di Pescara e Vasto contro dei comuni di Furci, Villa Cupello e Monteodorisio nella Commissione feudale

1117. Otto copie di memorie stampate a Napoli datate 5 agosto 1797 per il marchese di Pescara e Vasto contro l'Università di Casalbordino nella regia Camera della Sommaria senza firma

1118. Una memoria in istampa senza firma con l'epigrafe: Per lo Marchese del Vasto e Pescara con la città del Vasto

1119. Altra [memoria] datata Napoli 27 febbraio 1810 firmata da Francesco Santangelo con l'epigrafe: Pel Marchese di Pescara e Vasto col comune di Pescara

1120. Altra [memoria] datata Napoli 20 luglio 1791 senza firma per il marchese di Pescara e Vasto contro l'Università di Villa Cupello

1121. Altra [memoria] datata Napoli 25 gennaio 1780 firmata da Paolo Guidotti per il marchese del Vasto in risposta alla difesa della città di Lanciano

1122. Altra [memoria] datata Napoli 9 febbraio 1824 firmata da Giovanni Casazza intitolata Difesa del Signor Marchese del Vasto contro dei Signori Mazzella

1123. Altra [memoria] datata Napoli 30 novembre 1830 per il marchese e la marchesa del Vasto nel Tribunale civile di Napoli, Prima Camera, relatore il giudice Cappelli

1124. Una produzione di carte scritte numero centotrentacinque senza indice con l'epigrafe Reali Dispacci per l'arbitramento da farsi dall'Illustre consultore del Regno di Sicilia Consigliere del Supremo Consiglio delle Reali Finanze Signor Don Saverio d'Andrea e dell'Illustre Presidente della Regia Camera Signor Carlo Muzii per le cause tra l'Illustre Marchese del Vasto e l'Università del suo feudo di Montedorisio

1125. Altra [memoria] di carte scritte numero 22 con sommario sul frontespizio è riportato: Pel Signor Marchese del Vasto contro del Ceto di Ave Grazia Ple-na

1126. Altra [memoria] di carte scritte numero 43 sul frontespizio è riportato Pel Signor Marchese del Vasto contro Don Federico Mascitelli

1127. Altra [memoria] di carte foliate numero 102 e 4 senza foliazione senza sommario con la seguente epigrafe: Atti civili tra l'Illustre Marchese del Vasto contro il Signor Don Emmanuele Fenaroli ed il Magnifico Gio. Antonio Maddestra

1128. Un fascicolo di lettere del 1810 firmate Biase, dirette da Chieti a Napoli al signor Vincislao Majo con alcune notizie relative a cause della Casa Vasto

1129. Numero 94 lettere rinvenute precedentemente nel primo appuntamento e messe da parte per affascicolarsi di firma dei coniugi Achille Smitti e Giovannina Calvari. Le lettere poste per ordine di data sono: 1) Lettera del 8 marzo 1851 firmata da Giovannina Smitti, sopra all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 2) Lettera del 29 marzo 1851 sopra due fogli firmata Achille Smitti, e sopra Eccellenza; al margine indirizzo al duca Alfonso d'Avalos senza sopraccarta. 3) Altra lettera a mezza colonna del 8 aprile 1851 firmata da Achille Smitti con intestazione e indicazione al margine come la precedente senza sopraccarta. 4) Altra lettera del 19 agosto 1851 a firma Giovannina Smitti, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 5) Altra lettera del 5 settembre 1851 fir-

ma Giovannina Smitti, inviata all'«Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 6) Altra [lettera] come la precedente del 11 settembre 1851. 7) Altra [lettera] simile del 2 novembre 1851. 8) Altra [lettera] simile del 8 marzo 1852. 9) Altra [lettera] del 28 aprile 1852 firmata da Achille Smitti, scritta a mezzo margine, inviata a Eccellenza, alla fine del margine bianco della prima pagina A Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara e Vasto ecc. 10) Altra [lettera] del 1 maggio 1852 firmata da Achille Smitti, inviata a Eccellenza senza indirizzo. 11) Altra [lettera] del 1 maggio 1852 firmata da Achille Smitti, scritta sulla prima pagina a mezzo margine, inviata a Eccellenza e alla fine a sinistra l'indicazione A Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara e Vasto, senza altro indirizzo. 12) Altra [lettera] del 3 maggio 1852 firma[ta] Achille Smitti, inviata a Eccellenza, senza indirizzo. 13) Altra [lettera] del 8 maggio 1852 firma[ta] Giovannina Smitti, inviata all'«Eccellentissimo Signor Marchese, senza indirizzo. 14) Altra [lettera] del 15 maggio 1852 firma[ta] Achille Smitti, scritta a mezzo margine, inviata a Eccellenza, al margine a sinistra della prima pagina l'indicazione A Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara e Vasto ecc. senza indirizzo. 15) Altra [lettera] del 5 luglio 1852 firma[ta] Giovannina Smitti, inviata all'«Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo e con un doposcritto. 16) Altra [lettera] simile del 28 settembre 1852. 17) Altra [lettera] simile del 6 ottobre 1852. 18) Altra [lettera] del 6 novembre 1852 firma[ta] Achille Smitti, scritta a mezzo margine sulla prima pagina, inviata a Eccellenza, a sinistra A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto ecc. senza indirizzo. 19) Altra [lettera] simile del 11 novembre 1852 scritta però su tre pagine. 20) 8 gennaio 1853 Altra [lettera] simile scritta su quattro pagine. 21) Altra [lettera] simile del 7 gennaio 1853. 22) Altra [lettera] simile del 15 febbraio 1853 scritta però su due pagine. 23) Altra [lettera] simile del 1 marzo 1853 scritta sulla sola prima pagina, sulla colonna a sinistra oltre l'indirizzo sono scritti tre versi con indirizzo A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto ecc. urgentissima da A. Smitti, Napoli. 24) Altra [lettera] del 1 marzo 1853 firma[ta] Achille Smitti, scritta sulla prima pagina a mezzo margine, al margine a sinistra l'indirizzo A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto e contenente la copia del verbale di pignoramento datato 1 marzo 1853, effettuata su richiesta di Angelo Conci per mezzo dell'usciere Giovanni Salvati. 25) Altra [lettera] del 14 marzo 1853 firmata da Achille Smitti, inviata al Mio caro Don Tommaso con un doposcritto scritto trasversalmente e la sopraccarta Sua Eccellenza Signor Don Tommaso Mattioli da Smitti. 26) Altra [lettera] del 15 marzo 1853 firmata da Achille Smitti, inviata al Mio caro Don Tommaso con la sopraccarta simile alla precedente. 27) Altra [lettera] del 16 marzo 1853 firmata da Achille Smitti, scritta sulle due prime pagine, principia Eccellenza. 28) Altra [lettera] del 19 luglio 1853 firmata da Giovannina Smitti, scritta sulle

prime due pagine, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 29) Altra [lettera] del 15 agosto 1853 scritta sul mezzo margine della prima pagina firmata da Achille Smitti, inviata a Eccellenza, al margine A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto ecc senza indirizzo. 30) Altra [lettera] del 16 agosto 1853 scritta su un piccolo foglietto, firmata da Giovannina Smitti, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 31) Altra [lettera] del 9 settembre 1853 scritta a mezzo margine di tre pagine, firmata da Achille Smitti, inviata a Eccellenza, a margine A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto senza sopraccarta. 32) Altra [lettera] del 16 ottobre 1853 firma[ta] Giovannina Smitti senza indirizzo, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese. 33) Altra [lettera] scritta su quattro pagine a mezzo margine del 16 novembre 1853, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Eccellenza, al margine A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto senza sopraccarta. 34) Altra [lettera] scritta sulla sola prima pagina del 20 novembre 1853, firma[ta] Giovannina Smitti, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 35) Altra [lettera] scritta su due pagine a mezzo margine, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Eccellenza al margine A Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto senza indirizzo. 36) Altra [lettera] scritta su due pagine del 15 dicembre 1853, firma[ta] Giovannina Smitti, inviata all'Eccellentissimo Signor Marchese senza indirizzo. 37) Altra [lettera] simile del 19 novembre 1853 scritta sulla prima pagina. 38) Altra [lettera] del 15 gennaio 1854 perfettamente simile alla precedente. 39) Altra [lettera] simile del 18 febbraio 1854 scritta su due pagine. 40) Altra [lettera] simile del 15 marzo 1854. 41) Altra [lettera] simile del 21 aprile 1854 scritta sulla prima pagina. 42) Altra [lettera] simile del 12 marzo 1854 scritta sulla prima e seconda pagina. 43) Altra [lettera] simile del 5 giugno 1854. 44) Altra [lettera] simile del 15 giugno 1854 scritta sulla sola prima pagina. 45) Altra [lettera] simile del 15 luglio 1854 scritta sulla prima e seconda pagina. 46) Altra [lettera] simile del 14 agosto 1854. 47) Altra [lettera] simile del 30 agosto 1854. 48) Altra [lettera] simile del 16 ottobre 1854. 49) Altra [lettera] simile del 15 novembre 1854 scritta sulla prima pagina. 50) Altra [lettera] simile del 16 dicembre 1854. 51) Altra [lettera] del 19 dicembre 1854 scritta su due pagine. 52) Altra [lettera] del 3 febbraio 1855 scritta su quattro pagine a mezzo margine, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima, al margine intestazione al defunto senza sopraccarta. 53) Altra [lettera] del 10 maggio 1855 firma[ta] Giovannina Smitti, scritta su due pagine, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 54) Altra [lettera] simile del 25 maggio 1855 scritta su tre pagine. 55) Altra [lettera] del 15 gennaio 1856 scritta su tre pagine, firma[ta] Achille Smitti, con un doposcritto firmato da Giovannina Smitti. 56) Altra [lettera] del 21 febbraio 1856 scritta su tre pagine, firma[ta] Giovannina Smitti, inviata a Sua Altezza Serenissima senza in-

dirizzo. 57) Altra [lettera] del 1 marzo 1856 scritta su quattro pagine, firma[ta] da Achille Smitti, inviata a Sua Altezza Serenissima senza sopraccarta. 58) Altra [lettera] del 18 marzo 1856 scritta su due pagine, firma[ta] Giovannina Smitti, alla fine della seconda pagina l'indicazione Sua Altezza Serenissima il Marchese del Vasto Napoli senza sopraccarta. 59) Altra [lettera] scritta su due pagine, firmata da Achille Smitti del 10 maggio 1856. Scritto firmato da Giovannina Smitti, inviato all'Amatissimo Don Tommaso con indirizzo a Tommaso Mattioli presso il defunto e bolli postali. 60) Altra [lettera] del 13 agosto 1856 scritta su quattro pagine a mezzo margine, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima, al margine intestazione al defunto senza sopraccarta. 61) Altra [lettera] del 19 settembre 1856 scritta su due pagine, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima. 62) Altra [lettera] del settembre 1856, senza giorno essendosi lineato spazietto bianco, in forma di memoria scritta la prima pagina di mezzo foglio di carta, firma[ta] Achille Smitti con l'intestazione A Sua Altezza Serenissima ecc. 63) Altra [lettera] del 22 febbraio 1857 scritta su due pagine a mezzo margine, firma[ta] Achille Smitti, in margine intestazione al defunto e di fuori direzione A Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara e Marchese del Vasto, Napoli. 64) Altra [lettera] del 21 maggio 1857 scritta sulle prime due pagine a mezzo margine, firmata da Achille Smitti. Nella terza pagina firma[ta] Giovannina Smitti e di fuori indirizzo al defunto con bolli postali. 65) Altra [lettera] scritta su tre pagine a mezzo margine del 4 luglio 1857, firma[ta] Achille Smitti e fuori indirizzo al defunto con bolli postali. 66) Altra [lettera] del 15 luglio 1857 scritta su quattro pagine a mezzo margine, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima, al margine indirizzo al defunto senza sopraccarta. 67) Altra [lettera] su mezzo foglio di carta, su cui vi è prima lettera con data 7 agosto 1857 firma[ta] Achille Smitti e di seguito altra [lettera] firma[ta] Giovannina Smitti con l'indirizzo sull'altra pagina a Tommaso Mattioli presso il defunto e bolli postali. 68) Altra [lettera] del 7 agosto 1857 scritta sulle prime due pagine, firma[ta] Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima e indirizzo del defunto sulla quarta pagina. 69) Altra [lettera] del 20 febbraio 1858 scritta su quattro pagine intere, firmata da Achille Smitti con indirizzo al defunto senza sopraccarta. 70) Altra [lettera] simile del 4 aprile 1858 firma[ta] Giovannina Smitti, scritte le prime due pagine, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 71) Altra [lettera] scritta sulle prime 4 pagine. Nella prima lettera firma[ta] Achille Smitti con l'indirizzo A Sua Altezza Serenissima l'Illustre Principe di Pescara ecc. del 8 luglio 1858. Sulle altre due pagine lettera firma[ta] Giovannina Smitti. Non c'è sopraccarta e si osservano tagli dell'ufficio postale. 72) Altra [lettera] simile del 10 agosto 1858 scritta sulle prime due pagine e parte della terza, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenis-

sima. Lettera scritta sulla rimanente parte della terza e della quarta pagina, firma[ta] Giovannina Smitti senza sopraccarta. 73) Altra [lettera] del 17 agosto 1858 scritta su tre pagine, la quarta bianca, firmata da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza sopraccarta. 74) Altra [lettera] del 27 dicembre 1858 scritta su due pagine, firma[ta] Achille Smitti con un doposcritto, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 75) Altra [lettera] del 27 dicembre 1858 scritta su due pagine, firma[ta] da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 76) Altra [lettera] del 27 dicembre 1858 firmata da Ginevra Smitti, scritta in francese senza indirizzo. 77) Altra [lettera] del 10 gennaio 1859 scritta sulla sola prima pagina, firmata da Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima. 78) Altra [lettera] del 3 febbraio 1859 scritta su tre pagine a poco più di mezzo margine, la quarta pagina bianca, firmata da Achille Smitti, alla fine della prima colonna a sinistra l'indirizzo al defunto senza sopraccarta. 79) Altra [lettera] del 30 aprile 1859 scritta su tre pagine, sulla quarta pagina direzione al defunto con bolli postali, firmata da Achille Smitti. 80) Altra [lettera] del 22 dicembre 1859 scritta sulla prima pagina e parte della seconda, firmata da Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima. Lettera scritta sul resto della seconda pagina e parte della terza, firmata da Giovannina Smitti. Lettera in francese scritta sul resto della terza pagina e della quarta, firmata da Ginevra e dalla altre figlie Smitti. 81) Altra [lettera] del 3 gennaio 1860 scritta sulla sola prima pagina, firmata da Achille Smitti, sulla quarta indirizzo al defunto e bolli postali. 82) Altra [lettera] del 8 marzo 1860 scritta su due pagine a mezzo margine, firmata da Achille Smitti, al margine indicazione al defunto senza sopraccarta. 83) Altra [lettera] simile del 1 maggio 1860 scritta su tre mezza pagine, firmata da Achille Smitti. 84) Altra [lettera] del 20 giugno 1860 scritta sulla prima pagina, bianca la seconda e continua su parte della terza, firmata da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 85) Altra [lettera] del 6 luglio 1860 scritta su tre pagine, firmata da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 86) Altra [lettera] del 26 marzo 1861 scritta su due pagine, firmata da Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 87) Altra [lettera] simile del 26 marzo 1861 firmata da Giovannina Smitti. 88) Altra [lettera] del 21 dicembre 1861 scritta su due pagine a mezzo margine, firmata da Achille Smitti, al margine della prima pagina indirizzo al defunto senza sopraccarta. 89) Altra [lettera] del 21 dicembre 1861 scritta su due pagine firmata da Giovannina Smitti. Sulla terza pagina ci sono vari indirizzi con firme delle figlie Smitti ed in ultimo un'iscrizione di pugno di Achille Smitti. Sulla quarta pagina c'è l'indirizzo al defunto. Pezzetti di carta all'interno di tale lettera scritto di pugno del defunto con l'avvertenza che al decimo verso ci sono tre parole interamente copiate e tre sovrapposte, all'undicesimo una parola copiata in princi-

pio, al quattordicesimo due parole copiate, al quindicesimo una parola copiata infine sei sovrapposte, il sedicesimo verso è coperto da un tratto di penna, gli altri versi seguenti sono con tratti di penna da sopra in basso, ma si può leggere lo scritto meno sette parole. 90) Altra [lettera] del 23 gennaio 1862 scritta su tre pagine, firmata da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 91) Altra [lettera] del 2 aprile 1862 scritta su tre pagine, firmata da Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima. Lettera scritta alla fine della terza e quarta pagina firmata da Achille Smitti senza sopraccarta. 92) Lettera scritta sulla sola prima pagina del 15 aprile 1862, firma[ta] Achille Smitti, inviata a Altezza Serenissima senza indirizzo. 93) Altra [lettera] scritta sulla prima pagina del 15 aprile 1862, firma[ta] Giovannina Smitti, inviata a Altezza Serenissima, la seconda pagina è bianca come la quarta. Lettera in francese scritta sulla terza pagina firmata dalle figlie Smitti. Non c'è né indirizzo, né sopraccarta. 94) Altra [lettera] firmata da Giovannina Smitti e dalle figlie, inviata a Altezza Serenissima con indirizzo al defunto sulla quarta pagina

1130. Un fascicoletto contenente tre note di lavori, una sola delle quali firmata da Michele Bisanti. Accluso a tali note un biglietto di Benedetto Bernabò, nel quale si dice che le tre note ammontano in uno a ducati 29 e grana 30

1131. Quattro lettere firmate da Ferdinando Arpino dirette al marchese del Vasto con quattro borri di partite di banco per gli eredi del defunto duca de Stefano

1132. Un fascicolo contenente diverse provvisioni dei nuovi decurioni eletti e di diversi ufficiali dei feudi nel 1769

1133. Un altro fascicolo di carte relative all'amministrazione del feudo di Casalbordino del 1683

1134. Copia legale di una decisione della Terza Camera della già Gran Corte Civile di Napoli nella causa tra gli amministratori dei beni del disciolto Monte delle ventinove famiglie ed i Montisti che pronuncia: Riunione di contumacia Difesa del dì 8 aprile 1829 per alcuni Montisti, Ricorso per annullamento prodotto dai coniugi duca e duchessa di Nevano nel dì 3 maggio 1831 contro una decisione in grado di rinvio della seconda camera della Gran Corte civile di Napoli datata 17 novembre 1830

1135. Una memoria manoscritta degli atti tra il Regio Fisco, il marchese del Vasto e l'Università di Villalfonsina e Casalbordino

1136. Copia legale di fogli 146 estratta dal processo originale tra il principe di Roccella con il marchese di San Giorgio

1137. Un fascicoletto contenente tre notamenti del processo per i diritti di Bagliva, Portolania e Scannaggio nella terra di Francavilla

1138. Volume di atti antichi legato in pergamena contenente gli atti di un giudizio relativi ad un fedecommesso sui beni di Casa Medici

1139. Fascicolo di memorie e di notizie relative ai cosiddetti passi di Pescara e ad altri affari della baronia di Pescara

1140. Un volume di atti antichi intitolato: *Acta pro regio Fisco et Universitate Iserniae*

1141. Una produzione di 13 fogli tra il marchese di Pescara e Vasto, la principessa di Montesarchio e la principessa di Colle contro Andrea Croce voluto creditore per esito superante introito dell'Erariato di Pescara e Francavilla, insieme con alcune notizie e borri di appelli ed alcune carte antiche

1142. Un fascicolo di carte relative ad una causa nella Camera della Sommaria contenente un notamento degli atti, un estratto del processo, alcune notizie staccate, una memoria scritta e una memoria in stampa di sessantuno pagine dell'avvocato Michele Lopez Fonseca

1143. Un grande involto composto di 10 fascicoli di carte scritte relative alle cause tra il marchese del Vasto e l'Università di Villalfonsina e Casalbordino contenente copie estratte da antichi processi di titoli, decreti, istanze e notizie diverse

1144. Un altro involto composto di sette fascicoli di carte scritte relative alle cause tra il marchese del Vasto, il Regio Fisco e l'Università di Pollutri nel feudo di Monteodorisio, contenente copie estratte da 80 antichi processi di titoli, documenti, decreti, istanze, memorie ed altre notizie

1145. Un volume di atti antichi relativi al giudizio contestato in seguito della risulta formata dal razionale del cedolario per la morte di Domenico Maria di Ca-

pua principe di Conca in considerazione che il dominio dello stato di Montedorisio era stato intestato al detto principe e che dopo la sua morte era stato devoluto al Regio Fisco; tale risulta viene denunziata al marchese del Vasto in qualità di possessore dello stato

1146. Due copie in stampa di pagine 63 intitolate: Documento per lo Marchese del Vasto in esclusione delli carichi datisi nelli ricorsi a Sua Maestà dal fratello Principe di Troia

1147. Una Copia dell'istrumento di transazione e convenzione tra il marchese del Vasto Giambattista d'Avalos erede e successore del marchese Cesare d'Avalos ed i germani canonico Antonio e Diego Tomasi di carte scritte 49 datato 29 gennaio 1751 per il notaio Vincenzo Ventura di Vasto

1148. Un fascicolo di carte relative alla causa contro l'Università di Turino confinante con il feudo di Casalbordino

1149. Un volume di atti tra il regio Fisco e l'Università di Vasto per l'esibizione del titolo della Bagliva, Scannaggio e Portolania di carte scritte numero 27

1150. Una copia dei privilegi concessi dall'imperatore Carlo Quinto a favore dell'Università di Vasto

1151. Un fascicolo di carte e notizie su questioni relative ai fiscali di Vasto

1152. Un volume contenente gli atti tra il marchese del Vasto e l'Università di Lanciano di carte scritte numero 52

1153. Un volume contenente gli atti di un giudizio agitato nella Dogana di Foggia tra il marchese del Vasto e i fratelli Raimondo di Turni, e di più un parere del giureconsulto Giuseppe Maffei di carte scritte numero 100

1154. Un grande involto composto di 44 fascicoli contenente una memoria di Donato Mazza di sei carte per il marchese del Vasto contro la marchesa di Pescara madre; una copia legale estratta dagli atti del giudizio tra l'Università di Villalfonsina e l'Università di Casalbordino circa la turbativa del possesso di pasceri contenente copia delle immunità, capitoli e prerogative connesse dai conti di Montedorisio; una notizia intitolata: Fatto tra il Marchese del Vasto e il Principe di

Melfi, una memorietta per il marchese del Vasto contro il principe d'Isernia; una memoria scritta per il marchese del Vasto contro l'Università di Casalbordino; otto memorie stampate di due pagine per la marchesa di Pescara contro il Regio Fisco; un'altra memorietta per il marchese del Vasto contro il principe d'Isernia; una memoria scritta intitolata: Ragioni per il Signor Marchese del Vasto con il Signor Marchesino, Signora Marchesa di Pescara; due memorie scritte intitolate Fatto per il Marchese di Pescara circa le munizioni d'Ischia; due memoriette intitolate Fatto e dritto pel Marchese del Vasto contro Andrea Consaga ed un altro foglio di notizie; una memoria intitolata Fatto per l'Illustre Marchese del Vasto con li Governatori della Regia Dogana di Napoli; quattro memoriette simili costituenti altri quattro dei detti fascicoli; una memoria intitolata: In facto ed in iure pro l'Illustre Marchese di Pescara con Don Alfonso Consaga insieme al borro di detta memoria; una memoria relativa allo stesso oggetto; diverse carte sia legali che informi, nonchè una memoria in istampa di tre pagine relative a cause tra il marchese del Vasto e il principe di Avellino; una memorietta intitolata: In facto per la Marchesa di Pescara con le sorelle secondogenite circa la contribuzione; una memoria intitolata: In fatto per il Marchese di Pescara col Regio Fisco nella remissione di Nardò e un foglio di notizie correlative; una memoria intitolata: In iure per la Marchesa di Pescara contro il Regio Fisco sopra il Relevio; una memoria intitolata Fatto tra il Regio Fisco e la Marchesa di Pescara; una memoria intitolata Ragioni del Marchese del Vasto e Pescara; un fascicolo intitolato: 1643 tra il Duca di Carpignano e la Regia Corte; due memorie intitolate: Per il Marchese di Pescara ed il Duca di Montoleone; una memorietta intitolata: Per l'Università di Pescara contro i soldati del Presidio; un'altra memoria intitolata: Per la Marchesa di Pescara contro Don Giovanni d'Avalos d'Aragona; un'altra memoria intitolata: In fatto per Don Cesare [Michelangelo] d'Avalos d'Aragona contro il Monastero di Santa Chiara; una memorietta intitolata: Fatto per l'Illustre Marchese di Pescara nella remissione della causa d'Ischia; una memoria in stampa di cinque carte per la marchesa di Pescara con il Regio Fisco; sette memorie in istampa di quattro carte intitolate: Iuris responsum per la Marchesa di Pescara col Regio Fisco a firma Ettore Capecelatro; due memorie in stampa di sedici carte intitolate: Difese delle giustissime ragioni del Signor Marchese del Vasto degli 11 novembre 1727; una memoria scritta relativa alla stessa causa tra la marchesa di Pescara e il Regio Fisco; una memoria in stampa di dodici carte intitolata: Giustificazione del ricorso che ha tenuto il Dottor Antonio Widman contro il Consigliere Giacomo Salerno; una memoria intitolata: In fatto per l'Illustre Marchese di Pescara contro il Regio Fisco; una memoria intitolata: Nota di fatto per l'Illustre Marchese del Vasto contro il Regio Fisco per il Relevio d'I-

sabella d'Avalos un parere in ordine a detti affari; un'altra memoria in stampa di otto carte intitolata: Fatti e ragioni pel Marchese del Vasto e sua Università della Città d'Ischia coll'Illustre Vescovo della Città medesima; una memoria intitolata Fatto pel Marchese del Vasto con il Venerabile Monastero dello Spirito Santo delle Monache della Città di Genova; una memorietta scritta intitolata: Per la Signora Marchesa di Pescara; una memoria intitolata: Fatto del Signor Sebastiano Aliberti per l'affitto della Doganella degli animali grossi contro l'Università di Atessa insieme con una procura legale del delegato di Atessa; una memoria in stampa di sei carte intitolata: Ragioni le quali si appartengono al Signor Marchese del Vasto contro il Dottor Tommaso Talizi; cinque copie in stampa intitolate: Umississima supplica la quale si porge dal Marchese del Vasto Cesareo e Cattolico

1155. Lettera di Gioacchino Falcon al principe di Pescara e marchese del Vasto del 6 novembre 1858 scritta sulla prima facciata del foglio a mezza colonna. Entro estratto di diverse lettere scritte dal 1855 per ordine del serenissimo marchese del Vasto. Sono su due fogli di carta scritta con un piccolo margine a sinistra. In tutto sono otto pagine, meno l'ultima che contiene solo cinque versi senza alcuna viziatura; Memoria al re Ferdinando Secondo re del Regno delle Due Sicilie ecc. Gaeta, firma Achille Smitti con data ottobre 1858, Roma (Via delle Quattro Fontane, 53). Sono scritte sei pagine con piccolo margine laterale senza alcuna viziatura. Dietro l'ultima pagina della memoria è scritto con lapis: Vasto 1^a volta scritta presentata al Re e il Re darà risposta dura a questo Signore, sotto a carattere più grande sempre con lapis: Marchese del Vasto. Gli spazi in bianco sono interlineati

1156. Numero dodici lettere [ma 11 lettere e un memorandum]: 1) Lettera firma[ta] Achille Smitti del dì lunedì 19 aprile 1858 scritta su tre pagine senza sopraccarta. 2) Lettera firma[ta] Achille Smitti del dì 4 maggio 1858 scritta su tre pagine senza sopraccarta. 3) Lettera firma[ta] Achille Smitti del dì 30 agosto 1858 scritta su tre pagine senza sopraccarta. 4) Lettera in forma di memoria firma[ta] Achille Smitti del dì 2 settembre 1858 con l'intestazione Altezza Serenissima, scritta su quattro pagine a mezza colonna, in piedi a sinistra della prima c'è l'indirizzo A Sua Altezza Serenissima l'Illustre Principe di Pescara Marchese del Vasto, Capo di Corte di Sua Maestà Siciliana ecc. Napoli. La data è scritta sulla colonna bianca della quarta pagina. 5) Lettera firma[ta] Achille Smitti, del dì 7 settembre 1858, Roma scritta sulla sola prima pagina senza sopraccarta. 6) Lettera in forma di memoria firma[ta] Achille Smitti, del dì 7 settembre 1858, Roma scritta su tre pagine a mezza colonna. Principio, indirizzo e data sono scritti sulla colonna bianca come nella precedente lettera inventariata. 7) Lettera firma[ta] Achille Smitti, del dì 24 settembre 1858, Roma scritta su

tre pagine di cui la prima e la seconda intere, la terza in parte con piccolo margine a sinistra. La sopraccarta presenta l'indirizzo A Sua Altezza Serenissima il Principe di Pescara Marchese del Vasto, Napoli senza bollo postale. 8) Lettera firma[ta] Achille Smitti, del dì 25 settembre 1858, Roma diretta al defunto principe di Pescara e marchese del Vasto e scritta su quattro pagine componenti un solo foglio, intere le prime tre, la quarta in parte con piccolo margine a sinistra senza sopraccarta. 9) Lettera firma[ta] Giovannina Smitti su un solo foglio di cui sono scritte tre pagine intere con piccolo margine laterale; sulla quarta pagina ci sono i bolli postali e l'indirizzo A Sua Altezza Serenissima l'Illustre Principe di Pescara Marchese del Vasto ecc. Napoli. 10) Lettera firma[ta] Achille Smitti del dì 30 ottobre 1858, Roma (Via delle Quattro Fontane 53, secondo piano) e scritta su di un foglio di tre pagine intere; sulla quarta pagina ci sono i bolli postali e l'indirizzo come nella precedente. 11) Lettera firma[ta] Achille Smitti, del dì 29 giugno 1860, Saragozza scritta su tre pagine intere di un solo foglietto con piccolo margine laterale; la quarta pagina è bianca senza sopraccarta. 12) Memorandum per sua Altezza Serenissima il principe di Troia marchese del Vasto scritto su un solo foglio di carta, di cui le prime due pagine sono intere con un piccolo margine a sinistra, la terza contiene otto versi, la quarta è bianca¹⁵

1157. Ventinove lettere firmate da G. Ubaldo Rossi dirette 4 al signor Luigi Ponzi, una al marchese e 24 al signor Benedetto Bernabò: Lettera diretta a Luigi Ponzi del 4 dicembre 1858, Lettera diretta a Luigi Ponzi del 10 gennaio 1859, Lettera diretta a Luigi Ponzi del 25 gennaio 1859, Lettera diretta a Luigi Ponzi del 7 febbraio 1859, Lettera diretta al marchese del 13 febbraio 1859, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 1 agosto 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 19 agosto 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 31 agosto 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 4 settembre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 23 settembre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 5 ottobre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 17 ottobre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 24 ottobre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 23 novembre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 28 dicembre 1861, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 13 gennaio 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 3 febbraio 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 13 febbraio 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 26 febbraio 1862, Lettera diretta a

¹⁵ *Inventario*, c. 1388: il notaio precisa che «le lettere sono undici e non dodici, mentre prima si era creduto che questo memorandum fosse pure una lettera. Si dichiara inoltre che gli spazi in bianco sono stati lineati e che per pagina si è inteso lo scritto sulla quarta parte di un foglio».

Benedetto Bernabò del 2 aprile 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 3 marzo 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 14 marzo 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del giovedì santo 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 23 aprile 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 25 aprile 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 7 maggio 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 17 maggio 1862, Lettera diretta a Benedetto Bernabò, Lettera diretta a Benedetto Bernabò del 30 giugno 1862

1158. Un fascicolo intitolato Chieti 2 dicembre 1780 [contenente]: Lettera di Giovanbattista Polacchi che riferisce quanto ha osservato nelle copie degli istrumenti che erano presso Appignani a Pescara in attinenza alla confinazione di quel feudo con Spoltore con le copie degli stessi istrumenti. Copia legale dell'istrumento del 6 ottobre 1780 per il notaio Ferdinando Doria contenente concessione dei beni di Casanova a favore di Muzio Blasiotto di carte scritte numero nove. Fede legale di quattro carte scritte del notaio Ferdinando Doria in ordine ai beni dell'abbazia di Santa Maria di Casanova nel territorio di Spoltore del 6 ottobre 1780. Dichiarazione dei notai Francesco Saverio Ricci e Giovanni Ciccolante relativa ad alcune carte ed istrumenti che si conservavano nella Corte marchesale di Pescara del 24 agosto 1780. Istrumento primitivo di sei carte scritte di concessione a Muzio Blasiotto dei beni di Casanova del 19 maggio 1608. Rivela legale dei beni dell'abbazia di Santa Maria di Casanova. Copia legale dell'istrumento datato 25 ottobre 1742 per il notaio Domenico Antonio Giufigi contenente concessione in enfiteusi di beni appartenenti all'abbazia di Santa Maria di Casanova. Copia legale di diciotto carte scritte dell'istrumento datato 15 giugno 1750 contenente una concessione simile. Fede legale del notaio Giovanni Ciccolante relativa ai beni dell'abbazia di Casanova riportati nel catasto vecchio del comune di Spoltore del 1645

1159. Copia legale dell'istrumento del 17 dicembre 1786 per il notaio Giuseppe Onorio Angonitano contenente vendita di una vigna nel colle detto di Gianvittorio compreso nel territorio della camera marchesale fatta da Simone Leone a Spiridione Pennese

1160. Un fascio di carte contenente sei fascicoli con le epigrafi: 1) Processo della Corte Bagliulare di Pescara contro Don Nicola Basile e Geremia Merciaro con relazione diretta al Consigliere Porcinari. 2) Nuovo accordo fatto in Pescara per le differenze che vertono tra la Corte Baronale e Militare a causa di giurisdizione. 3) Notamento del processo tra Pescara e Spoltore per li confini. 4) Carte attinenti agli Cittadini di Castellammare di Pescara contro Spoltore 1777. 5) Tra

le Università di Pescara e Francavilla con il Regio Fisco sopra il donativo che dette Università facevano al fu Marchese del Vasto. 6) Copia d'inventario dei processi criminali della Corte di Pescara dell'anno 1752 a tutto l'anno 1780 rimesso dall'Erario interino Don Giambattista Camponero in aprile 1781

1161. Un altro fascicolo contenente diverse istanze ed atti compilati davanti alla Corte marchesale di Pescara

1162. Un fascicolo di diverse copie di processi antichi dibattuti nella regia Camera della Sommaria tra il marchese del Vasto ed il comune di Pescara, soprattutto per la proclamazione del detto comune al regio demanio

1163. Un fascicolo contenente copia di un processo con l'epigrafe: Pro Regio Fisco contra l'Illustre Don Gabriele de Torres Marchese di Marialva colonnello e castellano della fortezza di Pescara

1164. Un grande fascio contenente due volumi di antichi processi ed altre carte relative a giudizi dibattuti davanti alla curia marchesale di Pescara

1165. Un mezzo foglio di carta con sopra scritto di pugno del defunto Due lettere della Regina Maria Cristina di Spagna in favore di Smitti con dentro le carte: Lettera del 15 febbraio 1856 firma[ta] Maria Cristina, scritta sulla prima pagina e mezzo verso della seconda di un foglietto con la firma dopo con dentro una sopraccarta con l'indirizzo al defunto. Una lettera del 31 luglio 1858 firma[ta] Maria Cristina, scritta sulla sola prima pagina di un foglietto con dentro una sopraccarta con l'indirizzo al defunto. Un foglio di carta scritto a mezza colonna, sulla prima colonna a sinistra di carattere del defunto si legge A Sua Sacra Real Maestà la Regina Maria Cristina, Parigi¹⁶.

¹⁶ Il notaio precisa nella trascrizione: «Sono scritte intere le quattro colonne a destra, sulla prima colonna al quinto verso è cancellata la parola venerati e sovrapposta rispettabili. Al dodicesimo verso è cancellata un'altra parola ed è scritto sopra in primo luogo. Nella seconda pagina alla fine del ventesimo verso e all'inizio del seguente è cancellata una parola. Nella terza pagina alla fine del primo verso e all'inizio del secondo sono cancellate quattro parole. Al settimo verso ne sono cancellate due. Alla fine del quindicesimo verso ne sono cancellate due e pure è cancellato il sedicesimo e diciassettesimo verso. Alla quarta colonna al secondo verso è cancellata con lapis la parola Francesco Paolo ed è scritto sopra di pugno del defunto Luigi. Alla fine del terzo verso ci sono due tratti di lapis sulle parole nul-

1166. Un mezzo foglio di carta bianca con sopra scritto di pugno del defunto Suppliche Smith con dentro le seguenti carte: Supplica del 8 aprile 1851¹⁷ con scritto all'inizio Sacra Real Maestà, Sire, e al primo verso Supplico la Maestà Vostra di. Sono scritte quindici facciate intere a mezza colonna a destra, l'ultima contiene dieci versi, l'undicesimo contiene la parola Sire, il dodicesimo le parole Di Vostra Sacra Real Maestà e alla fine c'è la firma di Achille Smitti. Alla nona facciata a sinistra c'è una nota di diciannove versi. In tutto il corso della scrittura non c'è alcuna viziatura. Altra memoria del 22 maggio 1851 scritta su un foglio di carta a mezza colonna, sulla prima c'è scritta l'intestazione Sacra Real Maestà, poi, Sire. Al primo verso c'è scritto Ridotto nella posizione la più. La prima e la seconda pagina sono scritte intere, sulla terza sono scritti tredici versi, poi Sire, poi di vostra Sacra Real Maestà, alla fine c'è la firma di Achille Smitti. Non c'è alcuna viziatura nel corso della scrittura. Altra memoria del 4 giugno 1851 firma[ta] Achille Smitti, scritta su un foglio di carta con bollo di grana sei, diretta al signor presidente della Gran Corte civile di Napoli, Sono scritte intere le prime due pagine senza alcuna viziatura. Altra memoria del 4 giugno 1857¹⁸ scritta su tre facciate di un foglio di carta a metà sulla parte destra. La prima facciata inizia con Eccellenza, e al primo verso c'è scritto Venerata l'Eccellenza Vostra di. Alla fine della terza colonna c'è la firma di Achille Smitti. Sul margine della prima facciata alla fine c'è l'indirizzo al defunto e su quello della terza alla fine la data 9 giugno 1853, giovedì (data scritta alla fine dell'ultima colonna). Memoria di quattro pagine intere scritta su un foglio di carta. Inizia con Eccellenza e al primo verso c'è scritto Mi arbitro importunare Vostra Eccellenza colla presente. Termina con la firma di Achille Smitti. Non ci sono viziature nel corso della scrittura. Sulla prima colonna bianca in piede vi è l'indirizzo al defunto e la data. Supplica scritta su due pagine di un foglio di carta, ciascuna sulla metà a destra. Sulla prima pagina c'è scritto Sacra Real Maestà, poi Sire, al primo verso Achille Smitti prostrato umilmente ai, alla fine c'è la firma di Achille Smitti. Sulla quarta pagina bianca c'è scritto di pugno del defunto con lapis la parola Smith e a penna sempre di

l'altro. Al quarto verso è aggiunta fuori margine la parola non di pugno del defunto e nel corso del verso sono cancellate tre parole. Alla fine del quinto verso la parola già è coperta con tratti di lapis. Al ventunesimo verso è cancellato con penna sulle parole alla M.V. Al venticinquesimo verso la parola ma è aggiustata a penna. Sulla prima colonna inoltre all'inizio del terzo verso sotto la parola grazioso c'è un tratto con lapis e a fianco con lo stesso lapis è scritto di pugno del defunto la parola venerati».

¹⁷ Il notaio riporta la data scritta sul margine bianco.

¹⁸ Altra data scritta sul margine bianco.

pugno del defunto Memoria al Re F. II. Sul margine della seconda pagina vi è in piede la data 10 agosto 1859, Roma, Via del Tritone 13

1167. Memoria di Napoli del 13 settembre 1851¹⁹ scritta su un foglio di carta di quattro pagine sulla metà a destra. La prima pagina inizia con Eccellenza ed il primo verso con Permetta l'Eccellenza Vostra che pieno di. Nell'ultima mezza pagina ci sono otto versi, poi di Vostra Eccellenza ed in fine la firma di Achille Smitti. Sul margine della prima pagina c'è l'indirizzo al defunto. Questa memoria è munita delle seguenti carte: Memoria scritta sopra una sola mezza pagina, firma[ta] Achille Smitti del 16 febbraio 1853. Sul margine c'è l'indirizzo al defunto, Lettera della stessa data dentro tale memoria firma[ta] Giovannina Smitti e scritta su un foglietto di cui la prima pagina è intera, la seconda solo di quattro versi senza sopraccarta. Foglio di carta sulla cui prima pagina c'è uno scritto di pugno del defunto di quattordici versi. Al primo verso c'è una parola cassata, al secondo una cassatura di otto parole, tra il secondo e il terzo verso c'è una parola aggiunta, al quarto una parola cassata e aggiunte sei parole sovrapposte, al nono verso ci sono due parole cancellate, al decimo sei, all'undicesimo quattro, al dodicesimo due, al tredicesimo quattro, al quinto verso c'è una nota al margine dove sono scritte tre parole, alla fine dell'ultimo verso c'è una nota al margine dove sono scritte dodici parole più due cancellate

1168. Un fascicolo nel quale c'è un foglio di carta su cui è scritta la prima pagina in quarto, nella seconda ci sono sette versi del 16 dicembre 1854 e firma[to] Achille Smitti. Il primo verso inizia con le parole Essendo giunto Un b[u]ono scritto in buono stato su un foglio di carta con bollo rosso per ducati 12.000 a favore di Matteo Durante, firma[to] Leopoldo Borbone principe di Salerno con sigillo a sinistra della firma del 1 agosto 1848. Lettera scritta su un mezzo foglio di carta che inizia con Signor Achille Smitti in Napoli del 16 giugno 1851. Sul dorso c'è l'indirizzo a Signor Achille Smitti in Napoli

1169. Tre fogli di carta il primo dei quali è scritto per intero nella prima e seconda pagina sulla metà a destra. Nella seconda pagina al terzo verso c'è una parola cancellata. Nel secondo foglio con al margine il numero due è scritta intera la prima pagina e nella seconda ci sono solo cinque versi. Nel terzo foglio con al margine il numero tre, è scritta intera la prima pagina, nella seconda sono scritti cinque versi, non ci sono altre vizature

¹⁹ Il notaio osserva che la data è riportata sul margine della quarta pagina.

1170. Una produzione di carte scritte numero 16 oltre all'elenco all'inizio con in fronte l'epigrafe Per la controversia con Monsignor Vescovo di Bajano per ducati 60 annui e per un arretrato di ducati 536

1171. Altra produzione di carte scritte numero 82 oltre all'elenco con l'epigrafe Borri, notamenti ed altro pel nuovo affitto dei beni di Abruzzo fatto ai Signori Mascitelli e Tolva. Indi per la lite surta coi medesimi

1172. Altra [produzione] di carte scritte numero 6 oltre il sommario con l'epigrafe Per l'inventario della eredità delle Duchessa Donna Laura Serra, moglie del Signor Duca di Laurenzana

1173. Altra [produzione] di carte scritte numero 24 con l'epigrafe Pel danni recati dal Barone Cavoli e Compagni nei boschi del Marchese del Vasto

1174. Altra [produzione] di carte scritte numero 50 oltre il sommario, con l'epigrafe Pel Signor Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos terzo sequestrato coi Signori Don Giovanni Gambale, Don Nicola, Don Biase ed altri Varola sequestranti, Canonico Don Pasquale Maggio. Palma creditori del Duca di Celenza debitore principale Duca Don Gaetano d'Avalos sproprante contro detti eredi

1175. Altra [produzione] di carte scritte numero 30 oltre il foliario con l'epigrafe Pel Signor Marchese del Vasto contro Don Giovambattista Elia

1176. Altra [produzione] di carte scritte numero 48 con foliario con l'intestazione: Produzione del Marchese del Vasto contro i Signori Don Prailo e Don Levino Majo

1177. Altra [produzione] di carte scritte numero 32 oltre il foliario con l'intestazione: Produzione ad istanza dell'Illustre Signor Marchese del Vasto contro Francesco Damiani

1178. Altra [produzione] di carte scritte numero 14 senza foliario con l'epigrafe Produzione Signor Don Antonio Sbordone procuratore del Signor Marchese del Vasto contro Francesco Damiani

1179. Un fascicolo di carte scritte numero 56 contenente copia del processo per la causa per il mulino del Vasto

1180. Produzione di carte scritte numero 208 oltre il sommario con l'epigrafe: Copie di varii testamenti principali della casa del Vasto e Troia raccolti dall'avvocato Don Giovanni Casazza

1181. Una [produzione] di carte scritte numero sedici per Vasto e Perticone

1182. Due copie di memorie in stampa datate 7 giugno 1830 in Napoli per il marchese del Vasto e firma[te] A. Lionetti

1183. Una produzione con l'epigrafe: Ultimo elenco di fatiche forensi fatte dalla felicissima rimembranza del degno avvocato Don Giovanni Casazza nell'interesse della Eccellentissima Casa del Vasto dall'anno 1824 a 3 maggio del 1831. Entro lo stesso un fascicolo di risposte alle osservazioni fatte dal marchese del Vasto sull'elenco del fu avvocato Casazza, e più un foglio di cenni

1184. Un fascicolo contenente sette carte sciolte avvolte in un mezzo foglio di carta su cui è scritto così: Notamenti di processi diversi presso la Banca dell'Attuario Cocozza che possono valere per le notizie di scritture presentate ed occorrenti per altre difendenze del primo patrimonio del Vasto

1185. Un fascicolo di carte diverse relative a questioni circa i feudi di Casa Vasto

1186. Altro fascicolo intitolato: Memoria per la divisione del demanio di Vasto di Benedetto Botti al Commissario di detta divisione Cavaliere di Tomasis

1187. Un altro fascicolo intitolato Notamento di processi concernenti la vendita di Casalbordino

1188. Memoria in stampa per l'illustre marchese del Vasto contro l'Università di Villa Cupello senza firma di trentatre pagine datata Napoli 20 luglio 1791

1189. Una copia notificata della sentenza del Tribunale civile di Napoli datata 1830 giugno 14 nella causa tra il marchese Ferdinando d'Avalos e i signori Giuseppe Maria Verlengia e Michele Preda di carte scritte numero 14

1190. Atto del 19 gennaio 1833 relativo ad istanza del marchese Ferdinando d'Avalos notificato al superiore della compagnia di Santa Croce relativo al pigno-

ramento praticato sull'annua rendita dovuta al signor Celenza di solo mezzo foglio di carta

1191. Un estratto rilasciato dal cancelliere dell'Università di Vasto intestato Signor Marchese del Vasto esige annualmente da questa Università le seguenti partite per cause di fiscali 55.56, per cause d'istrumentari 431.50, per cause di affitti, misure, pesi e portolanie 475, totale 962 ducati e grana 6, segna una memoria relativa a detto oggetto

1192. Un altro fascicolo intitolato Accomodo proposto dall'Università del Vasto al Signor Marchese sopra i corpi della Zecca, pesi, misure e portolanìa e risoluzione presa con rimettersi a Don Orazio Mandelli Marchese di Sassinoro ed avvocato della Città

1193. Un altro [fascicolo] intitolato Città del Vasto per lo demanio

1194. Altro [fascicolo] intitolato Supplica dell'Università del Vasto alla Maestà del Re ed istanza in Regia Camera per il demanio da essa preteso e lettera del Marchese scritta all'agente Majo e copia della di lui risposta fattasi con istanza alla Corte della Vicaria e con un biglietto di Don Gennaro de Siena

1195. Un fascicolo intitolato Verlengia

1196. Una copia in carta semplice di diploma intitolata Diploma di Carlo Ottavo ossia esecutoriale del 1495 per la Città del Vasto per mantenersi il Regio Demanio

1197. Un fascicolo di lettere relative agli affari del detto Verlengia

1198. Un borderò ipotecario della provincia di Principato Citra a favore di Ferdinando d'Avalos contro Verlengia Giuseppe Maria per ducati 4.000

1199. Un borderò ipotecario della provincia di Abruzzo ossia Stato d'iscrizione contro Mascitelli Federico

1200. Una memoria per il signor marchese del Vasto in iscritto per il feudo della città del Vasto

- 1201.** Un fascicolo intitolato Stato della Casa di Troia
- 1202.** Altro [fascicolo] intitolato Distretti del Vasto seu memoriale fatto alla Maestà del Re dal Pubblico della Città del Vasto
- 1203.** Altro [fascicolo] intitolato Vasto Borro d'istanza da presentarsi in Regia Camera dal Procuratore del Marchese Don Diego per li crediti de ' fedecommissi
- 1204.** Una memoria scritta intitolata Pel Marchese del Vasto col Comune del Vasto, Buonatenza, insieme con un foglio di notizie di capitali che il Marchese possiede sopra l'Università del Vasto
- 1205.** Un fascicolo di carte relative all'affitto di feudi e di beni di Casa Vasto
- 1206.** Una costituzione di patrocinatore per il marchese del Vasto sull'appello prodotto da Michele de Rosa contro la sentenza del Tribunale civile di Capitanata del 10 ottobre 1833
- 1207.** Costituzione di patrocinatore per il marchese Ferdinando d'Avalos su di un appello proposto dal signor Federico Mascitelli datato giugno 1831
- 1208.** Tre atti giudiziari intimati al marchese d'Avalos
- 1209.** Un volume legato in cartapeccora di 236 fogli contenente copia conforme dell'inventario dei feudi e dell'eredità del marchese Cesare Michelangelo d'Avalos d'Aquino d'Aragona compilato su richiesta del signor Giovambattista d'Avalos d'Aquino d'Aragona marchese del Vasto e aperto in data 3 aprile 1730
- 1210.** Un altro volume in cartapeccora di fogli 104 seguito da molti fogli in bianco, contenente copia di diversi titoli conforme alla pandetta per ordine alfabetico. Detto volume termina con la data 1570
- 1211.** Un altro volume simile in cartapeccora di fogli 24 intitolato Annotamento dei mobili esistenti nel palazzo grande dell'Eccellentissimo Signor Marchese dentro di questa città del Vasto fatto per ordine del Signor Don Giuseppe Salvatore de Luna agente generale dell'Illustre Signor Marchese ai 21 novembre 1746

1212. Volume intitolato a 12 maggio 1796: Inventario così della guardaroba che delli quarti del palazzo grande di tutti li mobili ed altro dell'Eccellentissima casa del Signor Marchese di Pescara e Vasto, in consegna del guardaroba Leonardo Masullo in questo anno 1796. Inizia con Inventario di tutte le robe e termina con Un altro quadro in detta stanza con cornice dorata ad oro fino e questo è stato levato dalla quadreria

1213. Un altro libro intitolato: Inventarii di cucina, riposto e scuderia dell'Eccellentissima casa del Signor Marchese di Pescara e Vasto formato in questo anno 1796. Inizia con le parole Inventario della cucina e termina con le altre di un palmo. Annessi a tale libro sono due notamenti intitolati: l'uno Nota dello rame, latta, ferri ed altro sistenti nella cucina e riposto di Caserta, a dì novembre 1797, l'altro Inventario della seguente roba di cucina

1214. Un fascicolo di carte contenenti diversi inventari di cucina, mobili, abiti, letti e simili distinti in piccoli fascicoli e carte sciolte

1215. Un volume contenente una prova testimoniale raccolta su richiesta del marchese del Vasto in una causa vertente davanti al regio commissario delle cause dei ribelli tra il marchese Giovan Vincenzo Cossa e il detto marchese del Vasto di carte scritte numero 66

1216. Un altro volume intitolato: Inventario dei mobili sistenti nel palazzo grande dell'Eccellentissimo Signor Marchese dentro di questa città del Vasto fatto per ordine del Signor Don Giuseppe Salvatore de Luna agente di detto Illustre Signor Marchese a 21 novembre 1746 di carte scritte 38

1217. Un fascio di carte contenente copie delle diverse rileve delle rendite burgensatiche della Casa del Vasto riunite per formare la decima sulle rendite di detta Casa

1218. Fascio contenente ventuno fascicoli aventi tutti per oggetto il conto delle rendite del marchese del Vasto in Alvignano, Dragoni e Alife per l'anno 1831 e 1832 e per gli anni precedenti dal 1815 fino al 1830. Tutti i fascicoli appartengono a Giovancrisostomo Ventura

1219. Un fascio di diciotto inventari. I primi tre inventari sono intitolati: il primo Inventario dei libri, scritture ed altri oggetti e mobili trovati nel primo e se-

condo gabinetto di Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto fatto in febbraio 1813, il secondo Inventario dei quadri, il terzo Inventario degli argenti di Sua Altezza di Pescara del Vasto 30 giugno 1718. Molti notamenti di mobili ed altri oggetti sono annessi ai diciotto inventari

1220. Un volume in cartapecora intitolato Vallo di Vitulano et Tocco, inventario con reintegra di Staibano fatta per l'Eccellentissima Casa di Montesarchio per il feudo di Vitulano e suo stato. Sono documenti legali

1221. Un volume in cartapecora e legato in cartapecora intitolato Assenso al contratto stipulato tra la casa Eccellentissima e quella di Bruzzano intorno alle differenze tra essi per la successione del detto Stato, 1713. Tale volume contiene il detto assenso in forma legale

1222. Un altro volume in cartapecora e legato in cartapecora contenente l'assenso regio al maggiorasco, primogenitura e fidecommesso di Giovanni d'Avalos a beneficio di suo figlio Nicola anche in forma legale

1223. Un altro volume in cartapecora e con copertura in cartapecora intitolato 27 agosto 1710, assenso alla vendita libera della città d'Isernia e Feudo di riparto a beneficio di Don Cesare [Michelangelo] d'Avalos Marchese di Pescara per ducati 57.400. Il volume contiene il detto assenso regio in forma legale

1224. Un altro volume in cartapecora e con copertura di cartapecora contenente la platea del feudo di Pescara in forma legale

1225. Un volume in cartapecora e con copertura di cartapecora contenente assenso regio in forma legale a diversi istrumenti interceduti tra Andriana d'Avalos e Giuseppe Medici principe d'Ottaiano

1226. Altro volume in cartapecora e con copertura di cartapecora contenente assenso regio in forma legale alla rinuncia fatta dal principe di Montesarchio Andrea d'Avalos dei suoi feudi e beni feudali a vantaggio della figlia Giulia d'Avalos principessa di Troia, casata nella stessa famiglia d'Avalos con il principe di Troia

1227. Altro volume pure in cartapecora e con copertura di cartapecora contenente l'assenso regio in forma legale concesso in data 7 dicembre 1699 dal re Carlo Secondo alla transazione fatta a Napoli dal viceré duca di Medina Celi con sua al-

tezza il principe don Cesare Michelangelo d'Avalos marchese di Pescara e del Vasto per 1.000 ducati per le pretensioni che aveva il Regio Fisco sul contado di Montedorisio

1228. Altro volume in cartapeccora e con copertura di cartapeccora contenente un istrumento in forma legale del 13 ottobre 1848 avente per oggetto la reintegrazione della terra di Gifoni e sue pertinenze fatta su ordine del sovrano e su richiesta dell'eccellentissimo Alfonso d'Aquino

1229. Altro volume in cartapeccora e con copertura di cartapeccora contenente l'assenso regio in forma legale concesso a Cesare Michelangelo d'Avalos per il possesso di tutti i feudi nello stato di Vasto dopo la morte di suo padre Don Diego nel 1692

1230. Un volume in cartapeccora e con copertura di cartapeccora contenente l'assenso regio in forma legale del 16 gennaio 1678 alla rinuncia della primogenitura della signora Donn'Andriana d'Avalos figlia del principe di Montesarchio per chi potesse disporre dei beni feudali e titolati a beneficio dei coniugi principe di Troia e suoi dipendenti

1231. Altro volume in cartapeccora e con copertura di cartapeccora intitolato Rocca di Raso 1548. Reintegra di Staibano per i beni [che] si possedevano dalla Casa Eccellentissima nel feudo di Rocca di Raso feudali e burgensatici

1232. Una pergamena contenente un obbligo in forma legale del 7 settembre 1593 di Masturzio Foglia a favore dell'eccellentissima Casa

1233. Regio assenso in cartapeccora concesso sull'istrumento del 30 aprile 1659 della rinuncia di Andriana d'Avalos della sua primogenitura a favore di suo padre Andrea d'Avalos principe di Montesarchio in forma legale

1234. Un volume in cartapeccora e con copertura di cartapeccora contenente l'assenso regio in forma legale del 17 dicembre 1683 sull'obbligazione dei feudali per il signor Diego d'Avalos d'Aquino d'Aragona marchese del Vasto per causa di donazione da esso fatta a sua moglie la signora Francesca Carafa

1235. Un volume in carta semplice intitolato Allegazione del Dottore Alciato sulla causa di Procida

1236. Pergamena contenente un istrumento datato 25 settembre 1641 contenente l'acquisto di una casa di più metri in Vitulano con bottega fatta per l'eccellentissimo Andrea d'Avalos da Annibale de Martino per ducati 460

1237. Una pergamena contenente l'istrumento del 20 maggio 1548 per la reintegrazione della terra di Francavilla in forma legale di carte scritte numero 6

1238. Altra pergamena contenente istrumento per il notaio Giovanni Tucca di Celenza di permuta di stabili in forma legale del 18 marzo 1581

1239. Altra pergamena contenente l'assenso alla donazione fatta da Donna Giulia d'Avalos a favore di suo figlio Nicola sui feudi datata 7 giugno 1709 in forma legale di carte scritte numero quattro

1240. Altra pergamena di carte scritte numero quattordici contenente l'assenso regio originale al rifiuto della donazione e cessione della terra di Vitulano e dei suoi casali fatta dal marchese Giovanni d'Avalos al germano Diego del 13 ottobre 1732 in forma legale

1241. Copia legale dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Francesco Maffei per l'enfiteusi di un territorio in Foglianise nel luogo detto Le Crocelle seu Pastena ad Ales[s]io Infelise per il canone di trenta carlini. Esso è di ruoli quattro

1242. Assenso regio alla vendita del Vallo di Vitulano del 6 ottobre 1615 a favore di Giovanni d'Avalos in forma legale di ruoli sette

1243. Copia legale dell'istrumento del 31 luglio 1639 per il notaio Giuseppe de Pane per l'acquisto di un fondo detto Pezza Milasio e del fondo detto Sassoluto in Vitulano da Orazio Formichella di due ruoli

1244. Copia legale della quietanza dei coniugi Lisa Lepre e Giovanni de Luna del 13 settembre 1659 per il notaio Filippo Mastrocinque di ruoli due

1245. Copia legale di altro istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi di due fondi in Foglianise a Saverio Pastore di quattro ruoli

1246. Copia legale dell'istrumento del 15 luglio 1697 per il notaio Savoni di Vitulano per l'enfiteusi del fondo detto Padula a Francesco Boffa di tre ruoli

1247. Dieci piante di fondi in Vitulano

1248. Copia legale dell'istrumento del 24 febbraio 1798 per il notaio Maffei per ricognizione di enfiteusi da Nicola Palumbo di sei ruoli. Entro vi è domanda di tale copia del detto Palumbo

1249. Copia legale dell'istrumento del 19 novembre 1787 per il notaio Maffei di ruoli sei contenente l'enfiteusi di un fondo nel luogo detto Valle di Tocco seu Grieci a favore di Angelo e Bartolomeo Melfi, Fiasco e Pollastro

1250. Copia legale dei privilegi concessi dal re Ferrante d'Aragona in data 9 febbraio 1496 nell'acquisto di Montesarchio e delle sue entrate, giurisdizione e portolanie di trentasei ruoli scritti.

1251. Copia legale dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei di ruoli tre per l'enfiteusi di un fondo Pastena seu Crocelle a favore di Giovanni ed altri Columbro

1252. Copia legale dell'istrumento del 11 giugno 1697 per il notaio Marsilio Sacconi di ruoli tre per l'enfiteusi dei fondi alla Padula feudale ad Antonio Cimella

1253. Simile [copia legale] dell'istrumento del 11 maggio 1697 per il notaio Saccone di ruoli tre contenente l'enfiteusi di un altro fondo nel luogo suddetto a Liberatore Tomasiello

1254. Simile [copia legale] dell'istrumento del 17 dicembre 1718 per il notaio Saccone di ruoli due contenente enfiteusi nel luogo suddetto ad Antonio Tomasiello

1255. Simile [copia legale] dell'istrumento del 2 ottobre 1700 del fondo detto Terra d'oro a Giovanni Aceto per il notaio Saccone di ruoli due

1256. Simile [copia legale] dell'istrumento del 20 gennaio 1626 per il notaio Paolo Iannelli di ruoli due per l'acquisto del fondo nel luogo detto Fuori Finocchio

1257. Simile [copia legale] dell'istrumento del 8 gennaio 1805 per il notaio Saverio Majo di Castelpuoti per l'enfiteusi di due stanze nel Casale Palazzo di Vitulano di ruoli quattro

1258. Copia legale molto logora dell'istrumento del 5 aprile 1560 contenente l'acquisto del Vallo di Vitulano da Scipione Carafa di ruoli diciassette

1259. Copia dell'istrumento del 15 giugno 1697 per il notaio Saccone di ruoli tre per l'enfiteusi di un fondo a Padula feudale a Marino e Giovanni Lepre

1260. Copia dell'istrumento del 3 marzo 1752 per il notaio Pedicino di ruoli sette per l'enfiteusi ai fratelli Mermata della vigna del Vallo di Vitulano

1261. Altra copia dell'istrumento del 23 aprile 1752 per il notaio Meoli di ruoli cinque contenente l'enfiteusi del fondo di Canali a Domenico Pellegrini

1262. Simile copia dell'istrumento del 20 gennaio 1753 di case a Barassano a favore di Andrea Pirozzoli di ruoli sei per il notaio Pedicino

1263. Altra copia dell'istrumento del 1 febbraio 1753 per il notaio Pedicino di ruoli sette contenente l'enfiteusi di una vigna a Paolo Pedicino

1264. Altra copia dell'istrumento del 21 febbraio 1753 per il notaio Meoli per l'enfiteusi del fondo Pezza Spina ad Andrea Formichelli di ruoli cinque

1265. Altra [copia] dell'istrumento con stessa data e notaio del precedente di tre fondi detti Casa e Tavernone a favore di Cosmo Pessemaro di tre ruoli

1266. Simile [copia] dell'istrumento del 2 maggio 1753 per il notaio Meoli per la vigna Foggiani a Carlo e Domenico Giannini di ruoli quattro

1267. Altra [copia] dell'istrumento del 12 agosto 1753 per il notaio Pedicino per case in Barassano a Nicola Monaciliani di ruoli sei

1268. Altra [copia] dell'istrumento del 22 novembre 1754 per il notaio Meoli per il debito di cento pecore di Stefano Tadenza di ruoli sei

1269. Altra [copia] dell'istrumento del 5 agosto 1785 per il notaio Carlo Nari per l'enfiteusi del mulino ed otto fondi a Caporaso di ruoli dodici

1270. Altra [copia] dell'istrumento del 8 settembre 1630 per il notaio Giulio Cesare Percaccini per la vendita del fondo Fontana Vecchia da Cristofaro Vitello di due ruoli

1271. Pianta del fondo La Lote

1272. Copia dell'istrumento del 9 settembre 1690 per il notaio Mastrocinque contenente l'enfiteusi della vigna Cacciano a Tommaso Rapuano di tre ruoli

1273. [Copia] simile dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi di un fondo detto Pastena a Marco Caporaso di quattro ruoli

1274. Altra [copia] dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi di due territori ad Angelo Calvelli e Gioacchino Pastore di quattro ruoli

1275. Altra [copia] dell'istrumento del 23 luglio 1783 per il notaio Izzo per l'enfiteusi del Mulinello ai fratelli Viglione di undici ruoli

1276. Copia della copia del Regio Assenso del 5 novembre 1783 sull'enfiteusi del mulino e territorio a Caporaso di tredici ruoli

1277. Copia dell'istrumento del 6 dicembre 1757 per il notaio Alfonso Ferace per la cessione in solutum di una masseria con aia e case in rovina, un annuo censo e una vigna fatta da Prudenzia Toncolo di Tocco di undici ruoli

1278. Copia della copia in forma legale dell'istrumento del 13 maggio 1634 per il notaio Giovambattista Brancale contenente convenzione sulla confinazione dello stato di Vitulano di dodici ruoli

1279. Copia legale dell'istrumento del 25 settembre 1656 per il notaio Marcarelli per la cessione in solutum di una vigna da Annibale Fusco di quattro ruoli.

1280. Un volume di fogli scritti numero quaranta intitolato Atti ad istanza dell'Università del Vasto circa la bonifica di molte spese fatte dalla medesima

1281. Altro volume di fogli numero ventuno riguardante gli atti e il decreto tra l'Università e cittadini di Casalbordino e l'Università e cittadini di Villalfonsina

1282. Un altro volume di fogli scritti numero trenta contenente gli atti civili formati su richiesta del procuratore di Gaetano Giannelli come agente dello stato di Vitulano contro Bartolomeo Melfi ed altri censuari senza ragioni dei territori siti nella valle di Tocco pertinenza di Vitulano per la devoluzione dei medesi-

mi a favore della Camera Marchesale tanto per non essersi ottenuta la ratifica della confinazione di essi, quanto per non essersi contravvenuti a patti stipulati nell'istrumento del 22 marzo 1707 per il notaio Giuseppe Stefanelli di Apollosa

1283. Altro volume di fogli scritti numero sessantasette contenente gli atti originali costruiti nella Gran Corte della Vicaria su richiesta della principessa di Troja Eleonora Acquaviva nel 1746 contro Giuseppe Procaccini di Vitulano per avere da lui spiegazione di come aveva amministrato ducati 2.500 datigli a negoziare per conto suo

1284. Altro volume di fogli numero trentacinque contenente gli atti originali della Principal Corte di Vitulano commissionata dalla Regia Camera intorno alla misura e posizione dei termini in certi territori della Camera Principale per evitarne l'usurpazione

1285. Copia legale di carte scritte numero tredici del 15 maggio 1795 della misura e pianta fatta dai Regi Agrimensori Nicola Molinara e Francesco Rapuano di due pezzi di territorio seminatorio siti in pertinenza di questo stato di Vitulano nei luoghi denominati Sformilo e Sferracavallo appartenenti alla Camera Principale di detto stato eseguita con l'intervento del Magnifico Erario e della maggior parte dei possessori di quei fondi

1286. Pianta dell'intero Corpo feudale denominato La Fratta nel possedimento terriero dello stato di Montesarchio fatta e misurata dal detto Corpo ad uso della suddetta terra dall'agrimensore Crescenzo Grasso nel 1785

1287. Tre esemplari di pagine numero quattordici in stampa a favore del marchese del Vasto e in sostegno dell'antico possesso dei suoi trappeti feudali dello stato di Vitulano

1288. Un foglio di carta con il seguente contenuto Napoli ducati 1824.73. Foggia 6707.69. Troja 31053.47. Vitulano 181.30. idem 17.03. Foglianise 22.50. Tocco 173.10. Castellammare 95.55. Francavilla 45.30. Pescara 154.50. Monteodorisio 1094.20. Casalbordino 999.00. Cupello 3281.70. Scerni 1618.30. Villalfonsina 62.95. Gizzi 306.50. Pollutri 18.10. Vasto 3447.21. Santella 1.48. Furci 00.50. Guilmi. 235.99. Montesarchio 1316.50. Totale 52657.60. Dedotti 1824.13. Restano 50833.47

1289. Un fascicolo contenente fogli di carta numero quattro intitolati Stato dei

debiti della Casa Eccellentissima del Signor Marchese di Pescara a Vasto da estinguersi a tutto il corrente aprile 1822 e negli altri susseguenti 1823, 1824 e 1825

1290. Una madrefede del 27 gennaio 1789 intestata Signor Marchese di Pescara e Vasto, ducati 326, grana 1 e cavalli 4. Entro la stessa vi è una madrefede in testata al medesimo di ducati 191, grana 2 e cavalli 5

1291. Copia informale dell'istrumento legale del 15 maggio 1797 per il notaio Saccone contenente l'enfiteusi di un pezzo di territorio feudale sito in Vitulano fatta a favore di Domenico Masillo di tre ruoli

1292. Altra [copia] dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei contenente l'enfiteusi di due pezzi di territorio nelle pertinenze di Vitulo Foglianise nel luogo detto Le Croccelle favore di Gioacchino Pastore ed Angelo Cairelli di quattro ruoli

1293. Altra [copia] dell'istrumento del 14 febbraio 1644 per il notaio Procaccini contenente permuta di un territorio in Cacciano nel luogo detto Pezzo Loberto di due ruoli

1294. Altra [copia] dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei contenente rinnovazione enfiteutica di un territorio in Foglianise nel luogo detto Croccelle a Crescenzo Pedicino di quattro ruoli

1295. Altra [copia] dell'istrumento del 3 aprile 1785 per il notaio Maffei contenente concessione enfiteutica di un territorio in Foglianise nel luogo detto Padula a favore di Giovanni Caporaso di due ruoli

1296. Altra [copia] dell'istrumento del 30 agosto 1795 per il notaio Maffei contenente obbligo di Giovanni e Antonio Pedicino di pagare l'annuo canone di misure trentuno di grano per il fondo nel possedimento terriero di Foglianise nel luogo detto Le Pastene di quattro ruoli

1297. Altra [copia] dell'istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei contenente riconsessione di un territorio detto Le Pastene seu Croccelle in Foglianise a favore di Andrea di Mennato, Nicola, Angelo e Biagio Columbo di quattro ruoli

1298. Altra [copia] dell'istrumento del 11 maggio 1797 per l'enfiteusi di un territorio nel luogo detto La Palude in Vitulano ad Antonio di Virgilio Columbo di due ruoli

1299. Un foglio in doppio originale tra Ferdinando d'Avalos e Francesco Procaccini compilato a Napoli in data 28 gennaio 1817 contenente la vendita di un casamento nel comune di Cacciano per ducati 250 e grana 80 fatta dal signor d'Avalos a Procaccini

1300. Un fascicolo di diversi documenti, istanze, memorie e notizie relative a controversie dibattutesi tra il marchese del Vasto principe di Montesarchio nell'Università di Vitulano

1301. Copia legale dell'istrumento del 11 febbraio 1817 per il notaio Bartolomeo Capaldo interceduto tra il marchese di Pescara e Vasto Ferdinando d'Avalos e il sacerdote Muzio Leone con il quale questi affranca un canone dovuto al marchese del Vasto su di un territorio sito nel comune di Santa Croce denominato Boscarello di due ruoli

1302. Istrumento in forma legale del 11 febbraio 1817 per il notaio Bartolomeo Capaldo tra il marchese di Pescara e Vasto Ferdinando d'Avalos e il sacerdote Muzio Leone con il quale questi affranca un canone sul territorio detto Castiello di ruoli due

1303. Volume di fogli scritti numero trentaquattro contenente gli atti originali tra il Regio Fisco e l'Università della Valle di Vitulano in ordine all'esibizione del titolo dello Scannaggio e Portolania

1304. Altro volume di fogli scritti numero dieci contenente gli atti per il regio Fisco contro l'Università della terra di Foglianise Vitulano in provincia di Principato Ultra

1305. Un volume di fogli scritti numero ottantacinque contenente gli atti per il principe di Troja Diego d'Avalos utile padrone dello stato di Vitulano con l'Università del detto stato in ordine all'esercizio dei diritti feudali

1306. Un volume di fogli scritti numero nove contenente gli atti per il regio Fisco contro l'Università della terra di Vitulano, Santa Croce in provincia di Principato Ultra sull'esibizione del titolo di alcuni Corpi feudali

1307. Un volume di fogli numero quarantasette contenente gli atti del regio Fisco contro il possessore delle terre Monte Ercole e Valle di Vitulano in provincia di Principato Ultra

1308. Un volume di fogli numero ventidue contenente gli atti per il regio Fisco contro l'attuale possessore della terra volgarmente detta di Cacciano Formilo in Principato Ultra per il pagamento del relevio

1309. Altro volume di fogli numero sette contenente gli atti del regio Fisco con l'attuale possessore della terra di Cacciano nella provincia di Principato Ultra sul pagamento delle tasse dei Corpi feudali

1310. Un fascicolo contenente diversi rateizzi e pagamenti per la nuova strada di Montesarchio

1311. Un fascicolo contenente istanze, documenti, memorie, notizie diverse e contenente diversi altri fascicoli con i seguenti oggetti: 1) Offerta affitto Vitulano; 2) Opposizioni fatte sui fondi di Vitulano; 3) Taglio del Bosco dei Morti; 4) Fondiaria di Vitulano; 5) Borri dei fondi a Vitulano dove c'è nota dei censi enfiteutici nello stesso stato; 6) Taverna di Vitulano; 7) Corte Vitulano, affranco censi e notamento affranchi 8) Vendite di Vitulano; 9) Pagamento del terzo dei Nardi; 10) Parere di Paolella per i confini di Airola; 11) Supplica alla maestà del re del marchese del Vasto per la vendita di Vitulano; 12) Copia di dispaccio del marchese Squilaci diretta al preside di Montefusco; 13) Partite di pagamenti fatti; 14) Biglietti del signor Nicola La Cesa; 15) Lettere diverse; 16) Copia di un documento estratto dal Grande Archivio; 17) Copia legale di una bolla del 1 maggio 1524

1312. Un volume di carte scritte numero duecentoventotto legato in cartapecora avente per oggetto controversie in ordine al feudo di Vitulano

1313. Un altro volume di fogli numero quarantadue contenente gli atti e giudizi relativi al feudo di Vitulano

1314. Un volume riguardante gli atti penali della Corte baronale di Vitulano

1315. Atro [volume] simile al precedente

1316. Un fascio di atti diversi della Curia di Vitulano.

1317. Altro volume di fogli numero centotrentotto contenente gli atti originali relativi alla apprezzo dello stato di Vitulano

1318. Tre esemplari di una memoria in stampa di pagine numero diciotto per il marchese di Pescara e Vasto in sostegno del diritto solito dei trappeti feudali nel suo stato di Vitulano firmati da Gioacchino Procaccini

1319. Copia di una scrittura relativa all'arcipretura di Sant'Andrea di Cacciano e San Pietro di Tocco di nomina di Sua Eccellenza

1320. Una memoria scritta per il marchese del Vasto principe di Montesarchio contro l'Università del Casale di Santa Maria di Vitulano del 5 novembre 1729

1321. Un fascicolo contenente diversi titoli relativi ai censi di Vitulano con un elenco contenente la descrizione di ciascun titolo del tenore seguente: Elenco delle scritture appartenenti alla Casa di Sua Altezza Serenissima il Marchese di Vasto e Pescara. Fascicolo 1: 1) Incartamento informe instrutto nel 1787 in occasione della recisione di alberi nel Bosco detto dei Morti nel feudo di Montesarchio a Vitulano; 2) Copia dell'istrumento stipulato per il notaio Francesco Maffei di Torrecuso in data 6 febbraio 1785 con il quale si concesse in enfiteusi due territori in Foglianise nel luogo detto Le Crocelle, seu Pastena a Francesco Savochelli; 3) Altra copia dell'istrumento del 8 febbraio 1616 contenente convenzione tra l'Università di Vitulano di pagare all'Eccellentissima Casa 500 ducati annui facendosi camera riservata sotto la protezione della Casa medesima; 4) Copia dell'istrumento del 26 novembre 1792 per l'affitto dei trappeti in Vitulano con i signori Carapelle Mastrocinque; 5) [Copia] simile [dell'istrumento] del 8 gennaio 1791; 6) Offerta di Giuseppe Lepore per l'acquisto del palazzo diruto di Vitulano; 7) Notamento dei conduttori dei terreni camerali a Vitulano; 8) Offerta di Francesco Manfredi per l'affitto del Bosco dei Morti a Vitulano nel 1801; 9) Copia dell'istrumento del 28 novembre 1792 per l'affitto dei trappeti a de Luise ed altri; 10) Offerta di affitto del Bosco dei Morti del 1794; 11) Stato descrittivo del vallo di Vitulano e suoi casali; 12) Grazia accordata dal marchese Giovambattista al comune di Vitulano del 19 settembre 1616; 13) Memoria contro l'Università di Vitulano; 14) Altra [memoria] sulla relazione dell'affitto della Bagliva e Portolania; 15) Istrumento del 11 maggio 1697 per l'enfiteusi dei fondi in Vitulano a Ciriacco Carrella; 16) Presentazione ed estinzione del cappellano del beneficio di San-

ta Croce di Vitulano; 17) Rappresentanze sulla rimacina dei nocciuoli del 1772; 18) Istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi di un territorio in Foglianise a Gennaro e Giambattista Viglione; 19) Intestazione al Marchese Tommaso d'Avalos nel 1778 dei fiscali di Vitulano, Santa Maria e Montesarchio; 20) Istrumento del 6 febbraio 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi dei fondi alle Croccelle a Vito Pastore; 21) Altro [istrumento] del 11 ottobre 1636 di permuta di un territorio nel luogo Cerzeto della Palude con un castagneto detto Castagnola di Andrea de Sangro; 22) Altro [istrumento] del 26 agosto 1711 per l'enfiteusi del fondo del Castello ad Antonio e Domenico Scaramazzo; 23) Intestazione a Tommaso d'Avalos di una partita di fiscali su Vitulano; 24) Istrumento del 5 dicembre 1707 per l'enfiteusi di un fondo nel luogo detto Castiello a Menna Passaro; 25) Altro [istrumento] del 15 settembre 1703 per la vendita dell'annua rendita da Giovanbattista Pastore a Luisa Spina; 26) Assenso del 25 settembre 1535 alla vendita fatta da Giacomo Carafa a Bartolomeo Sellardo; 27) Istrumento del 3 aprile 1785 per l'enfiteusi a favore di Carlo e Berardino Palombo dei territori a Foglianise; 28) Altro [istrumento] del 25 novembre 1790 per l'enfiteusi a favore di Saverio Pedicini; 29) Borro di Lorenzo Capobianco del 1 settembre 1718 per l'affitto della ferreria del palazzo; 30) Istrumento del 1 febbraio 1805 per l'enfiteusi di un casolare in Santa Maria a Francesco Sanchelli; 31) Altro [istrumento] del 14 marzo 1583 la vendita del fondo detto La Vigna da ; 32) Altro [istrumento] del 18 giugno 1798 per l'affitto della masseria Ponterotto a Cosmo Revellino; 33) Offerta di censo del mulino fatta da Russo nel 1731; 34) Istrumento del 29 ottobre 1696 di enfiteusi del fondo L'Amara a Francesco Fiorillo; 35) Altro [istrumento] del 16 agosto 1637 per la vendita fatta da Tommaso Vantillo e Marsilia Serrillo; 36) Altro [istrumento] del 30 maggio 1795 per l'acquisto di un territorio da Carlo Zarrillo; 37) Altro [istrumento] del 9 maggio 1697 per l'enfiteusi di un fondo detto Padula a Giambattista d'Ascanio; 38) Affitto a Nunzio Tommaso Caporaso del mulino in Cacciano e territori del 23 agosto 1797; 39) Certificato della cessione fatta in data 23 aprile 1764 di una vigna detta La Cupa degli Zicchi da Angelo Cinnata e figli; 40) Istrumento del 3 aprile 1785 di ricognizione del fondo Padula Pasquale Piruozzolo; 41) Altro [istrumento] del 20 luglio 1684 della vendita del bosco in Carignano detto La Padula fatto da Carlo Feola a Carlo Chiarattone; 42) Altro [istrumento] del 18 luglio 1792 di enfiteusi del mulino Le Leschea favore di Saverio e Menna Miglione; 43) Memoria di Vitulano della Regia Strada; 44) Assenso sull'acquisto di Vitulano; 45) Ordini per i pagamenti di Nicola De Tommaso; 46) Istrumento del 21 febbraio 1753 di enfiteusi per i fondi Pezza Spina, Pezza Lota, Maione e Vasciello ad Andrea Formichelli; 47) Memoria contro l'Università di Santa Maria di Vitulano; 48) Concessione del

titolo di principe di Vitulano; 49) Capitolazione della Bagliva di Vitulano; 50) Note e lettere diverse di Urcioli Giordani agente per l'affitto del mulino di Vitulano con Lucio d'Ancora ed altri dal 1797 in seguito

1322. Copia legale di carte scritte numero ventisei dell'istrumento del 31 gennaio 1615 per il notaio Giovambattista Verlezi di Napoli contenente compravendita del Vallo di Vitulano

1323. Simile [copia] di carte scritte numero dieci della copia dell'istrumento del 17 aprile 1800 per il notaio Saverio Epifania di Napoli contenente l'acquisto di alcuni terreni nel luogo detto Pezza Ruberto a Vitulano

1324. Simile [copia] dell'istrumento del 21 maggio 1785 per il notaio Maffei contenente l'enfiteusi di un fondo nel luogo detto Le Pastene a favore di Domenico Spina di ruoli tre

1325. Simile [copia] dell'istrumento con la stessa data e notaio del precedente per l'enfiteusi di un altro fondo nel suddetto luogo a favore di Nicola de Coglià di ruoli due

1326. Simile [copia] dell'istrumento del 3 aprile 1785 per il notaio Maffei a favore di Paolo Pedicino di ruoli due

1327. Simile [copia] dell'istrumento con la stessa data e notaio del precedente a favore di Crescenzo Pedicino ruoli due

1328. Copia con la stessa data e notaio a favore di Saverio Viglione di due ruoli

1329. Copia legale dell'istrumento del 30 maggio 1732 per il notaio Giuseppe Severino contenente transazione con l'Università di Vitulano sul diritto di erborare di ruoli quaranta

1330. Altra [copia dell'istrumento] del 7 settembre 1645 per il notaio Marco Marcariello contenente la fondazione e datazione di una cappella nella chiesa della Trinità di Vitulano di ruoli due

1331. Copia dell'istrumento del 16 dicembre 1784 per il notaio Nicola Caruso per il censo delle Valcherie di Vitulano di ruoli otto

1332. Altra [copia dell'istrumento] del 17 novembre 1790 per il notaio de Martino per l'enfiteusi a favore di Nicola Palummo di ruoli otto

1333. Altra [copia dell'istrumento] del 5 febbraio 1637 per il notaio Germano de Monica di cessione dei feudi di Montesarchio e Vitulano alla principessa Donn'Andreana de Sangro di ruoli tre

1334. Altra [copia dell'istrumento] del 19 gennaio 1643 per il notaio Gregorio Izzo di acquisto del fondo detto Cesa in Cacciano di ruoli tre

1335. Altra [copia dell'istrumento] del 5 settembre 1746 per il notaio Nicola Succiano per l'enfiteusi a favore di Andrea Formichelli di ruoli quattro

1336. Altra [copia dell'istrumento] del 1691 giugno 13 per il notaio Francesco Columbro per l'enfiteusi a favore di Antonio ed altri Pastore di ruoli tre

1337. Altra [copia dell'istrumento] del 10 luglio 1803 per il notaio Maffei per l'enfiteusi a favore di Angelo Columbro di ruoli otto

1338. Altra [copia dell'istrumento] del 3 aprile 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi a favore di Saverio Viglione e Annibale Columbro di ruoli due

1339. Altra [copia dell'istrumento] del 20 gennaio 1792 per il notaio Maffei per l'enfiteusi a favore di Cosimo Leone di ruoli sette

1340. Monitorio per il monastero di Santa Maria delle Grazie di Vitulano di un ruolo

1341. Copia legale dell'istrumento del 25 settembre 1641 per il notaio Giacomo Leone per l'acquisto di una casetta a Vitulano di un ruolo

1342. Copia dell'istrumento del 3 aprile 1785 per il notaio Maffei per l'enfiteusi a favore di Saverio Angiolella di ruoli due

1343. Copia legale dei privilegi a favore della principessa di Montesarchio di ruoli due

1344. Incartamento di atti relativi alla cappella di San Ciriaco nella chiesa della Trinità di Vitulano, un tempo appartenente alla principessa Donn'Anna Maria Guevara contenente tre fascicoli: il primo dei quali contiene sei titoli sciolti, il secondo fogli numerati e scritti da 119 a 159, il terzo fogli numerati e scritti da 164 a 235. Tale postilla è di 31 parole, la prima è fascicoli, l'ultima è 235²⁰

1345. Atti dell'investitura a Matteo Ascantini dei corpi suffeudali Frigio e Orlali a Vitulano di carte scritte numero quarantacinque

1346. Atti d'investitura a Raffaele Ascantini dei detti suffeudi Frigio e Orlali di carte scritte numero trentasei

1347. Atti dell'assenso regio sugli acquisti fatti da Ferdinando Rapuano dei terreni suffeudali Vigna, Sterpe e Corte d'Onica a Vitulano di carte scritte numero settantacinque

1348. Fascicolo distinto in sessantasette fogli contenente bilanci di Vitulano da luglio 1807 a giugno 1813

1349. Copia legale dell'istrumento del 29 novembre 1624 per il notaio Andrea Calatolo per la vendita di quattro giardini a Procida a danno di Francesco Scotto e Mattia Lista di carte scritte numero tre

1350. Copia informe della relazione fatta al marchese di Nisida in forza della real cedola del 25 giugno 1718 sulle rendite del marchese di Pescara e Vasto di carte scritte numero sette

1351. Copia legale dell'istrumento del 15 aprile 1627 per il notaio Scipione Colasati contenente la rinuncia di Cesare d'Avalos ai territori di Procida di due ruoli

1352. Copia informe della donazione della lumiera d'Ischia fatta da Ferdinando d'Aragona di tre ruoli

1353. Due fedeli del possesso preso ad Ischia in data 3 novembre 1591

²⁰ L'elenco degli atti che costituiscono l'incartamento è inserito lateralmente «a mo' di postilla».

1354. Processo antico del 1649 per la causa dell'Università d'Ischia sull'elezione del sindaco di carte scritte numero diciannove

1355. Fede di Onofrio Schiano Erario del Marchese del Vasto in Procida per terre abbandonate di un ruolo.

1356. Copia legale dell'istrumento del 6 ottobre 1568 per il notaio Polidoro Albano relativo al possesso del feudo d'Ischia appartenente a Giovan Vincenzo Caridono di tre ruoli.

1357. Tre piante di fondi ad Ischia e copia informi dei privilegi concessi alla Casa d'Avalos relativa a detti fondi di carte scritte numero tre

1358. Nove carte scritte relative alla fortificazione del Castello d'Ischia nel 1579

1359. Fascicolo contenente: Relazione di Nicola Illon Severino di una sollevazione seguita nel casale di Barano d'Ischia; una copia del privilegio del consigliere di Giustizia e Guerra concesso a don Innico d'Avalos dal re Ferdinando nel 1497; Copia dell'obbligazione dell'affitto della Bagliva della città d'Ischia fatto a Vittorio Taliano nel 1610; Scrittura sulla detta Bagliva d'Ischia del 1530; Relazione della Bagliva sui diritti e pesi che possiede Ischia; Copia legale della dichiarazione del marchese del Vasto a favore del vescovo d'Ischia estratta nel 1659 ed una cedola originale del re cattolico del 1692 con la quale questi da facoltà di poter dare patente di suo sostituto nel governo d'Ischia alla persona che fosse approvata dal Viceré

1360. Processo antico per procedimento penale contro Carlo Sportiello ed altri di carte scritte numero tredici

1361. Un fascicolo contenente: Scrittura del possesso di una casa ad Ischia. Concessione della Bagliva e dogana di Procida al marchese del Vasto; Istrumento del 1649 dei debitori di Procida all'eccellentissima Casa della somma di ducati 6.000; Carte per la decima; Copia della transazione del 1682 fatta dall'Università di Procida in estinzione dei fiscali; Scrittura dell'Università di Procida per i fiscali eliminati nel 1676

1362 Fascicolo contenente: Copia di conferma del governo della città d'Ischia; Donazione del 1638 fatta da Vittoria Basso al suo figlio naturale Antonio d'Avalos della sesta parte dell'eredità di Alfonso; Copia del distretto dei privilegi d'I-

schia; Copia dei privilegi della città d'Ischia; Stato dell'Università d'Ischia; Copia legale del possesso d'Ischia nel 1651; Copia legale dell'esenzione d'Ischia; Copia di patente del 1647 di soprintendente delle armi ad Ischia nella persona del principe di Montesarchio; Ampliamento del governo d'Ischia concesso da Sua Maestà re Filippo nel 1650; Conferma del privilegio di governatore d'Ischia della regina Giovanna e del re Carlo nel 1516 nella persona di Donna Costanza d'Avalos; Copia del privilegio di governatore d'Ischia concesso dalla regina Giovanna; Copia del privilegio nella persona di Francesco Ferdinando d'Avalos nel 1651; Copia della cedola del castello d'Ischia; Copia del privilegio del governo d'Ischia nel 1633; Copia del privilegio del re Filippo nel 1598; Nota dei privilegi d'Ischia nel 1497; Ordine di sua eccellenza contro il governatore d'Ischia affinché desista da quel governo nel 1645; Memoria fatta dal marchese al viceré per l'isola d'Ischia; Nota dei parlamentari; Memoriale per monsignor vicario; Fede del segretario d'Ischia; Fede del capitolo d'Ischia; Atti da farsi dall'attuario Francesco Frate per Ischia; Approvazione per Ischia; Supplica dei parlamentari e cittadini; Decreto della Gran Corte della Vicaria del 1668 per la ricezione di ducati 50 a favore di Domenico Mengo d'Ischia; Citazione ad istanza della Regia Camera contro il presidente d'Ischia; Pretesa dei Rossi nel 1682 di essere rettori della Bagliva della fortezza d'Ischia; Memoriale del marchese del Vasto al procuratore della Regia Camera per essere stato dichiarato debitore della fortezza d'Ischia di ducati 441; Schizzi di istanza fatta dalla Regia Camera contro la significatoria della monizione d'Ischia; Memoria al Viceré per essere soddisfatto di quello che la Casa Vasto doveva conseguire ad Ischia

1363. Istrumenti originali in pergamena per il notaio Marzio de Griso contenenti la vendita fatta dal marchese di Pescara e Vasto a Cesare Pappacoda e Tommaso d'Avalos di ruoli dodici in data 21 agosto 1604

1364. Regio assenso in cartapecora relativo ai precedenti istrumenti del 26 novembre 1612 di ruoli due

1365. Regio assenso in pergamena sull'obbligo dei feudali fatto da Cesare Pappacoda in occasione dei precedenti istrumenti del 27 maggio 1611

1366. Copia legale dell'istrumento del 11 maggio 1723 per il notaio Errico de Lillis contenente ratifica della convenzione fatta con l'Università di Procida di ruoli ventisette

1367. [Copia] simile [dell'istrumento] del 23 luglio 1613 per il notaio Salvatore Frica per l'obbligo dei feudali fatta dal marchese del Vasto

1368. [Copia] simile [dell'istrumento] del 1728 ottobre 25 per il notaio Antonio de Marinis contenente ratifica delle vendite di entrate annue fatte ai signori d'Amante di Procida di ruoli dieci

1369. Memoria a favore del marchese del Vasto contro Procida di ruoli dodici

1370. Copia informale dell'istrumento del 1669 contenente donazione della città d'Isernia e dell'isola di Procida al marchese di Pescara di ruoli tre

1371. Processo vecchio di Procida di carte scritte numero ventidue

1372. Idem [processo] contenente i fogli dal numero nove al numero settantaquattro

1373. Fascicolo di carte informi contenente il ristretto delle entrate di Procida

1374. Memoria di ragioni contro l'Università di Procida per il marchese del Vasto circa la Caccetta situata nella Schianata

1375. Un fascioletto contenente uno scritto fatto per la pretesa del vescovo d'Ischia e copia del biglietto del compromesso fatto con il monsignore d'Ischia

1376. Un fascicolo contenente: Fede d'istrumento con la quale il marchese Cesare Michelangelo vendette al principe di Francavilla Giovambattista d'Avalos l'isola di Procida per ducati 163.340 e grana 66 dando ducati 20.000 in contanti e pagando il rimanente ai creditori con assenso con firma del privilegio dell'isola di Procida per la Bagliva; Dimostrazione del credito di ducati 45.000 a favore del principe Giovanni d'Avalos pagati per l'acquisto di Procida; Rinuncia di Procida a favore del marchese di Pescara; Copia della partita di banco per ducati 45.000, prezzo di Procida; Copia del diploma del viceré di Napoli della concessione dell'isola di Procida al marchese del Vasto Alfonso d'Avalos spedito a Napoli in data 12 gennaio 1529

1377. Altro fascicolo contenente diverse carte con le seguenti epigrafi: Protesta fatta da Alessandro Capano governatore e castellano d'Ischia per le mancanze co-

nosciute in detta fortezza; Ischia, materie appartenenti a Ischia colla ripartizione di detta isola; Discarico della munizione del Castello d'Ischia; Conto del Marchese del Vasto col Barone de Rossi e fratello; Nota di quello che deve alla Regia Camera l'Università d'Ischia; 1680 per gli interessi in Ischia; Rollo del borgo di Gelsi; Rollo Molopane del 1683; 1646 relazione di quello che necessita la fortezza d'Ischia; foglietto per la munizione d'Ischia; Memoriale della Città ed Isola d'Ischia che li vassalli non possano essere astretti dalli fori ecclesiastico e secolare col suo rescritto; 1635 spesa fatta per la munizione d'Ischia; Rollo delle guardie di Ponza 1640; Simile 1683; Rollo di Barano, Testaccio e lo Piano; Lista delle guardie notturne di campagna; Chiarezza dei conti dell'Isola d'Ischia; Attestazione delli sindaci della terra di Foria nell'isola d'Ischia; Ischia lettera C; Nota delle guardie del Casale di Casamicciola; Minuta dell'istrumento di compra del giardino in Procida del Reverendo Don Nicola Scotti; Nota delle terre segnalate per pagarsi i pesi di alcune provincie; Inventario dei beni che si trovano in Ischia; Diversi fogli di carta sciolti relativi alle carte sopra descritte

1378. Copia legale dell'istrumento di cessione del feudo di Procida fatta da Michele Costa a Pietro Costa di ruoli ventisette

1379. Copia del privilegio con cui si ordina la restituzione della baronia di Procida a Michele Coscia di due ruoli

1380. Copia dell'istrumento del 14 giugno 1708 per il notaio Francesco Ferrara di Procida contenente donazione di ducati tremila a sua altezza d'Avalos di ruoli due

1381. Copia del privilegio concesso dal cardinale d'Aragona al Vicario del Convento di Santa Margherita di Procida. Entro vi sono due carte sciolte

1382. Offerta fatta da Fabio Supino per la subasta dell'isola di Procida con il verbale del correlativo affitto. Segue la data del 1608

1383. Copia legale dell'istrumento del 21 febbraio 1803 per il notaio Tommaso Barletta contenente la riparazione fatta tra le Eccellentissime Case del Vasto e Conversano, rimanendo quella del Vasto creditrice dell'altra di ducati 5966 con alcune carte sciolte annesse

1384. Conteggio tra il Regio Fisco e la Casa del Vasto

- 1385.** Memoriali, biglietti e dispacci del Viceré per la castellania d'Ischia
- 1386.** Copia dell'istrumento del 9 gennaio 1819 per il notaio Raffaele Gismondi contenente l'affitto di un territorio in Piedimonte di Alife a Domenico Tunarelli ed altri di due ruoli
- 1387.** Un fascicolo contenente diversi pezzi di carta informi in cui sono scritti diversi appuntamenti e note di debitori
- 1388.** Copia informe dell'istrumento del fitto del 11 gennaio 1819 dei fondi di Olivella ed annessi a favore di Antonio Squisito
- 1389.** Tre stati di rendite appartenenti alla Casa Vasto: il primo per Vitulano, il secondo di Vasto, il terzo di Piedimonte di Alife
- 1390.** Copia dell'istrumento del 23 ottobre 1572 contenente obbligo di pagamento del possesso del capitolo e città d'Ischia di dieci ruoli
- 1391.** Copia dell'istrumento del 9 ottobre 1617 per il notaio Scotti contenente dimostrazione per via di privilegi del possesso del marchese del Vasto sull'isola di Procida di dieci ruoli
- 1392.** Un fascicolo contenente diversi atti per le differenze insorte tra il marchese del Vasto e l'Università di Procida
- 1393.** Un fascicoletto contenente diverse scritture appartenenti all'oratorio dei Bianchi di Procida datate 1714
- 1394.** Copia dell'istrumento del 23 dicembre 1612 per il notaio Aniello de Francesco d'Ischia contenente convenzione con Ischia e Procida di otto ruoli
- 1395.** Altra [copia] dell'istrumento per il notaio Borrelli del 4 settembre 1612 per lo stesso oggetto di otto ruoli
- 1396.** Copia dell'istrumento del 29 gennaio 1674 per il notaio Leonardo Scotti contenente concessione enfiteutica dell'isoletta di Bivaro [sic Vivara] a Procida

1397. Un fascicolo contenente atti per la lite per la città d'Ischia contro l'Università di Forio

1398. Informazione dei territori usurpati a Procida

1399. Una produzione contenente diversi privilegi concessi al marchese del Vasto sull'isola di Procida. Carte sciolte annesse a tale produzione

1400. Un fascicolo contenente quattordici fascicoletti di carte contenenti ciascuno il bilancio dell'introito ed esito sulle rendite e pesi dello stato di Vitulano a cominciare dall'anno 1837 all'anno 1851

1401. Sei copie di memorie stampate firmate da Carlo Muzi per il marchese di Pescara e Vasto in sostegno del solito diritto dei trappeti feudali nel suo stato di Vitulano

1402. Una cartiera con dentro otto fascicoletti di carte da bollo contenenti ciascuno il conto delle rendite di Vitulano senza alcuna firma ai margini e alla fine la firma Menna Sambuci Erario

1403. Processo antico di fogli scritti numero ottantatre, l'ultimo dei quali segna la data del 27 luglio 1632 tra l'Università di Vitulano e il regio Fisco

1404. Copia legale dell'istrumento del 12 luglio 1651 per il notaio Romeo contenente cessione di fondo da parte di Antonio Procida di ruoli quattro

1405. Un fascicolo contenente quattro piccoli fascicoli di conti resi da Antonio Mellusi per l'amministrazione dello stato di Vitulano con i documenti giustificativi dal 1812 al 1814

1406. Copia legale di carte scritte numero trentaquattro della copia di un istrumento del 31 luglio 1548 per la reintegra di Staibano con l'inventario dei corpi e delle rendite dello stato di Vitulano

1407. Tre copie esecutive di istrumenti stipulati dal notaio Caruso di Torrecuso nel 1812 per affrancazione di censi dei signori Iadanza, Manarelli e Di Martino

1408. Copia di scrittura presentata nella corte di Vitulano da Andrea Buono

1409. Un fascicolo contenente i seguenti documenti descritti in una nota: 1) Offerta non accettata per prendere a censo la Valcheria a Vitulano; 2) Provvisione della regia Camera per non innovare l'esazione delle collette; 3) Nota dei fiscali della eccellentissima Casa; 4) [Nota] simile dei fiscali come la precedente; 5) Ratifica di procura a dare il giuramento di fedeltà; 6) Supplica per commissione di causa; 7) Processo degli amministratori della chiesa della Santissima Trinità di Vitulano; 8) Parere di causa; 9) Supplica per portolania e bagliva di Vitulano; 10) Certificato dei fiscali che l'eccellentissima Casa possedeva a Vitulano; 11) Notamente dei suffeudi di Vitulano; 12) Carte informi intorno alle fide della Montagna di Vitulano; 13) Notizie informi sulle scritture dell'eccellentissima Casa; 14) Parere per il suffeudo di Triggio; 15) Carte dell'Università di Montesarchio che chiede disarcio di beni feudali e suffeudali; 16) Carte informi sul territorio detto La Sala di quaranta moggia a Vitulano; 17) Affitto dei trappeti a Vitulano fatto nel 1783; 18) Incartamento riguardante le ricostruzioni della chiesa di Cacciano; 19) Provvisioni della Camera per l'intestazione di ducati venticinque e grana cinquantotto sull'Università di Vitulano; 20) Notamento di scritture di Santa Maria di Monte Vergine di Tocco; 21) Fede del cedolario sull'assegnazione dei fiscali; 22) Incartamento circa l'estrazione dell'oglio; 23) Decreto di remissione di causa; 24) Fede dell'archivario di Vitulano di non aver trovato l'assenso del 1521; 25) Carte per parere; 26) Carte per provvisioni di consiglio; 27) Conclusioni di Vitulano per sistemare le differenze con l'eccellentissima Casa; 28) Atti d'investitura dei suffeudali a favore di Giovannantonio Rapuano; 29) Bancale di ducati millecento pagati all'eccellentissima Casa da Carlo Iadanza; 30) Ordinanze e disposizioni per l'abbazia di Santa Maria de Crysto; 31) Pagamenti per Banco per il prezzo di Vitulano; 32) Risulta dei fiscali; 33) Memoria sui trappeti; 34) Provvisioni contro l'Università di Vitulano; 35) Notizie sui beni burgensatici; 36) Altre notizie sull'esibizione dei titoli; 37) Lettere dell'Università di Vitulano; 38) Elezione di avvocato; 39) Lettere sulla causa; 40) Atti d'investitura in suffeudo; 41) Istrumento del giuramento del ligio omaggio dato dal signor Giovanni d'Avalos ai cittadini di Vitulano quando comprò questa terra; 42) Parere circa la confinazione di Vitulano; 43) Memoria per le questioni con l'Università di Vitulano; 44) Atti d'investitura di suffeudo; 45) [Atti] simili per Carlo Ascantini; 46) [Atti] per Nunzio Caporaso; 47) [Atti] simili per Giambattista Iadanza

1410. Un altro fascicolo contenente le seguenti carte: 1) Un progetto degli amministratori dei sette comuni dello stato di Vitulano con tre memorie manoscritte;

2) Memoria manoscritta con lettere e notizie diverse; 3) Perizia di Angelo Iadanza, Luigi Spitalotto e Ferdinando Lombardo; 4) Certificato del sindaco e decurione di Foglianise; 5) Memoria manoscritta al giudice di pace del Circondario di Chiaja; 6) Volume di copie di partite di Banco dei pagamenti fatti dal principe di Montesarchio a conto dell'affitto del suo stato medesimo; 7) Volume dei pagamenti fatti dalla principessa di Montesarchio per lo stesso oggetto; 8) Certificato curiale; 9) Incartamento relativo ad un piccolo casale diruto a Cacciano; 10) Lettera di Giuseppe Rivellino al principe; 11) Conti dell'Erario di Vitulano del 1642 e 1643; 12) Richiesta dell'Università di Vitulano per essere intesi nella apprezzo del feudo Li Carpi; 13) Borro di supplica a sua Maestà; 14) Stato genealogico di Biase de Antelis; 15) Produzione per usurpata giurisdizione contro Nicola di Goglia; 16) Esecutoria di provvisori sulla spedizione delle cause di Vitulano; 17) Certificato della Regia Camera della Sommaria con diversi atti annessi; 18) Provvisori della Corte della Vicaria contro il signor Rivellini; 19) Parlamento dell'Università di Vitulano; 20) Parlamento simile; 21) Copia dei capitoli della Bagliva; 22) Notamento di beni ed individui; 23) Rinuncia dell'affitto della Bagliva di Vitulano; 24) Emanazione dei bandi a Vitulano; 25) Note delle scritture per giustificare gli acquisti della Casa Vasto; 26) Notamento di atti contro l'Università di Vitulano; 27) Informazione criminale per usurpata giurisdizione; 28) Stato del Vallo di Vitulano; 29) Carte attinenti al suffeudo detto La Sala a Vitulano posseduto dalla famiglia de Antellis nel 1782; 30) Nota stampata per il marchese del Vasto contro l'Università del casale di Santa Maria a Vitulano; 31) Notizie dei possessori di Valle di Vitulano dal 1434 a questa parte; 32) Processo contenente gli atti per il Regio Fisco contro Cornilli attuale possessore della terra di Cacciano

1411. Una cartina con dentro diverse carte relative a giustificazione di conti dati da Menna Imbucci alla Casa Vasto per l'amministrazione tenuta a Vitulano dal 1801 al 1806

1412. Un fascicolo contenente diverse lettere e notizie relative soprattutto al Bosco dei Morti nell'interesse della Casa Vasto

1413. Un altro fascicolo contenente le seguenti carte: 1) Processetto per il cardinale Pietro Aloisio Carafa contro il marchese del Vasto per il maestro d'atti Agnello Auriemma del 1731; 2) Memoria manoscritta per il marchese del Vasto al commissario del Tavoliere di Puglia; 3) Processetto per la Casa d'Avalos contro sette comuni di Vitulano; 4) Processetto contenente atti civili ad istanza del reve-

rendo don Francesco Bruni contro Giuseppe ed altri del Belli di Pollutri. 5) Copia dell'istrumento del 25 giugno 1795 per il notaio Macchia tra Tommaso d'Avalos e i componenti dell'Università del Vasto; 6) Copia dell'istrumento del 3 luglio 1795 per il notaio Macchia relativo all'oggetto sopra detto; 7) Processetto per il decreto della Corte di Monteodorisio con cui si approva una convenzione di quell'Università con l'arciprete di colà; 8) Proposta e parlata per parte dell'Università di Casalbordino del 7 aprile 1796; 9) Foliario del processo tra la marchesa del Vasto contro Aniello Mallella; 10) Copia del processo della Casa Vasto sulla domanda dell'atrasso del 1828; 11) Processetto antico circa le gabelle di Vitulano; 12) Notamento di processo tra Giovanni d'Avalos e il principe di Troja; 13) Copia dell'istrumento del 12 giugno 1802 per il notaio Carlo Narici tra Pasquale e Giuseppe Menichini con la Casa d'Avalos di ruoli sei; 14) Ricorso dei fiscali di Troia per alcuni capi di gravame contro la Casa di Troia; 15) Copia dei capitoli matrimoniali di Donn'Anna Maria Scamacca e Cavallaro con Andrea d'Avalos; 16) Due memorie stampate per il comune del Vasto contro diverse collegiate; 17) Copia dell'istrumento del 10 maggio 1651 per il notaio Matteo Angelo Sparano contenente transazione di Ferdinando Francesco d'Avalos con la regia Corte di ruoli dieci; 18) Copia dell'istrumento del 10 maggio 1651 per il notaio Sparano tra il marchese del Vasto e la Regia Corte di ruoli otto; 19) Copia della nuova Pannetta, ossia tariffa dei diritti spettanti ai dottori e maestri d'atti per le cause civili e criminali; 20) Notamento del processo del duca di Martina contro il marchese del Vasto e l'Università di Lanciano

1414. Due piante topografiche di fondi situati a Pezzillo, Bonea ed altri

1415. Volume contenente copia in pergamena dell'inventario dei beni di Montesarchio del dì 24 luglio 1548 di carte scritte numero quarantasei ed un altro inventario in carta libera in forma legale contenente reintegrazione delle rendite di Montesarchio fatta da Staibano

1416. Fascicolo contenente otto stati delle rendite di Montesarchio di epoche antiche.

1417. Copia dello stato di tutti gli effetti ed entrate della terra di Montesarchio per l'anno 1680

1418. Fascicolo contenente otto copie di notamenti e d'inventarii dei beni mobili ed immobili situati a Montesarchio

1419. Fascicolo contenente diverse carte con le seguenti epigrafi: 1) Nota delle rendite dello stato di Montesarchio formato da Camillo Riccio; 2) Stato delle rendite di Montesarchio formato dalla computisteria di Napoli nell'anno da primo settembre 1757 a tutto agosto 1758, in cui vi è anche lo stato delle terre di Vitulano; 3) Censi del feudo di Montesarchio; 4) Danaro dei proventi ed assensi in tempo del governatore di giurisprudenza del 1349; 5) Nota degli affitti a Montesarchio; 6) Fede intercetera dell'obbligo di ducati 10.530 pagabili alla ragione di ducati 3.510 annui da Lorenzo Farace e compagni per l'affitto della Dogana di Montesarchio del primo settembre 1758 a tutto agosto 1761; 7) Notamento di tutti i subaffitti dei corpi annessi alla Dogana di Montesarchio; 8) Nota di ricordi pel buon regolamento della Dogana di Montesarchio; 9) Fede intercedera dell'obbligo di ducati 580 pagabili da Biase Striano; 10) Copia dell'obbligo fatto da Biase Striano per l'affitto della Taverna Grande; 11) Simile dell'obbligo di ducati 235 e grana 50; 12) Copia di un affitto fatto a Michele Fortino di una terra di Montesarchio; 13) Sette lettere dell'agente Francesco Savoia; 14) Quindici ricevute di pagamenti in denaro e grano; 15) Notamento dei censi annuali in grano della Camera di Montesarchio; 16) Biglietto di Notar Domenico de Grado; 17) Lettera del Signor Marchese Giovambattista; 18) Procura alle liti di Don Gaetano Buonocore; 19) Certificato per la liquidazione dei conti di Francesco Savoia; 20) Lettera di Vincenzo Grasso per la Chiesa della Purità; 21) Provisioe del Percettore Gaetano Galdieri; 22) Lettera del Dottor Vincenzo Savoia, con la quale mandò il suo conto a tutto agosto 1768

1420. Copia informe di carte scritte numero quarantaquattro dell'istrumento del 24 luglio 1548 della reintegra dei beni di Montesarchio a favore del principe

1421. Assenso regio in cartapecora di carte scritte numero dodici alla vendita di Montesarchio fatta dal principe di Conca a favore di Giovanni d'Avalos in data 18 febbraio 1622

1422. Copia informe di carte scritte numero ottantasei dell'istrumento del 31 luglio 1622 per il notaio Giuseppe di Panno per la donazione a favore dell'Università di Montesarchio

1423. Relazione del 28 marzo 1653 di fogli numero undici sul dovuto dal principe di Montesarchio al duca d'Aquara

1424. Copia informe del 13 agosto 1573 dell'istrumento di convenzione tra le Università di Montesarchio e Campora

1425. Copia del privilegio concesso alle Università di Vitulano e Montesarchio del 1546.

1426. Copia legale dell'istrumento del 8 gennaio 1708 di rinvestitura di una casa a Ghignano

1427. Copia dell'istrumento del 19 agosto 1655 di quietanza a favore di Isabella Pennone

1428. Copia legale dell'istrumento di ricognizione di enfiteusi di Carlo Barbatto del 9 dicembre 1788 per il notaio Carlo Aceto

1429. Copia dell'istrumento di vendita di diversi beni stabili a Montesarchio

1430. Fascicolo di carte antiche riguardanti i diversi censuisti del territorio La Palude a Vitulano

1431. Sei copie di diverse allegazioni stampate a favore del marchese del Vasto contro i signori Mazzella e duca di San Martino

1432. Produzione di carte scritte numero diciassette contro don Gaetano e fratelli Avallone

1433. Produzione di carte scritte numero ottantaquattro contro Antonio Sbordone

1434. Due volumi di produzioni contro Arcangelo ed altri Iannelli: il primo di carte scritte numero centocinquantuno, il secondo di carte scritte numero centoventinove con i rispettivi foliari

1435. Produzione di carte scritte numero ottantasette con il corrispondente foliario contro Simone Somarelli e Francesco Damiani

1436. Altra [produzione] di carte scritte numero settantasei contro Pasquale Corrado, Mariano ed altri Viola

1437. Altra [produzione] di carte scritte numero cinquantasette a favore di Gaetano Barbatelli contro i marchesi di Vasto.

1438. Altra [produzione] di carte scritte numero quaranta a favore degli Avalos contro il detto Barbatelli

1439. Altra [produzione] di carte scritte numero ventotto contro Domenico La Carra

1440. Altra [produzione] di carte scritte numero sessanta contro Giovanni Utino e Nicola Leonardo

1441. Decisione della Commissione feudale e ordinanza del commissario ripartitore del 1810 e 1811 tra il marchese del Vasto e i comuni di Montesarchio, Pescara, Vasto e il contado di Monteodorisio

1442. Processo antico intitolato Acta pro Illustrissimo Principe Montis Erculis Andrea d'Avalos cum regio Fisco numerato il primo foglio centodiciassette e l'ultimo duecentododici

1443. Processo penale di carte scritte numero quaranta contro Giuseppe Pirone e Nicola Cecere

1444. Processo antico di carte scritte numero ventidue intitolato Pro regio Fisco contra Principem Montesarchi

1445. Altro [processo] simile di ventidue carte scritte

1446. Altro [processo] di carte scritte numero trentasette contro Nicola d'Amelio ed altri

1447. Un fascicolo di carte informi ed antiche riguardante i beni di Montesarchio

1448. Fascicolo di memorie per la causa davanti alla Regia Camera contro l'Università di Montesarchio

1449. Fascicolo di notamenti di processi tra l'Università di Apollosa e Montesarchio

- 1450.** Fascicolo di carte antiche ed informi relative al feudo di Montesarchio
- 1451.** Ricorso dell'Università di Montesarchio contro l'esattore erariale
- 1452.** Processo penale contro Giuseppe Pirone
- 1453.** Processo contro il mastro d'atti ed armigeri
- 1454.** Processo antico di carte scritte numero cinquantadue contro Basilio Perina
- 1455.** Altro processo Pro Regio Fisco contro il Marchese di Montesarchio e Vitulano
- 1456.** Altro processo in possessorio di carte scritte numero quattrocentoquarantasette per la confinazione dei feudi di Montesorbo, Carunchio, Arco e Spinalveto
- 1457.** Un fascicolo di diciotto processi penali contro diversi individui di Montesarchio
- 1458.** Fascicolo di carte informi ed antiche per gli affitti ed arrendamenti nel territorio di Montesarchio
- 1459.** Altro [fascicolo] d'inventario e conti della chiesa di Santa Maria della Purità di Montesarchio
- 1460.** Un fascicolo di carte illegali [sic] riguardanti l'amministrazione di detta chiesa
- 1461.** Fascicolo di lettere di diversi individui del secolo scorso con alcuni pareri e piccoli processi criminali
- 1462.** Copia della sentenza del 8 marzo 1548 a favore dell'Università di Montesarchio
- 1463.** Quattro notamenti del marchese del Vasto contro la pretesione fiscale per relevio sui giardini di Montesarchio

1464. Copia legale dell'istrumento di vendita dei castelli di Rocca d'Evandro e Camino del 4 maggio 1551

1465. Provisionsi di carte scritte numero centotredici per la reintegrazione dei territori di Pescara del 15 giugno 1690

1466. Nove conti dell'amministrazione di Montesarchio dei signori Antonio Cusano e Antonio Mellusi

1467. Fascicolo di lettere dell'avvocato Francesco Villani dal 1828 al 1845

1468. Libro manoscritto legato in cartapecora di trecentottantuno fogli numerati intitolato Notamento delle scritture si appartengono all'Eccellentissima Casa di Pescara e Vasto secondo l'ordine di alfabeto e di cronologia esposto. Volume primo L'ultimo foglio è in bianco. In principio vi sono cinque carte scritte numerate separatamente

1469. Altro volume legato in cartapecora intitolato Notamento delle scritture esistenti nell'Eccellentissima Casa di Pescara e Vasto divise per ciascun feudo in particolare in ordine alfabetico cronologico esposto. Volume secondo. Tale volume si compone delle seguenti parti: Feudo di Francavilla di quarantuno fogli, Feudo di Lanciano di ventisei fogli; Feudo di Monteodorisio e Casalbordino di centonove fogli; Feudo di Pescara di centodiciassette fogli; Feudo di Troia di novantacinque fogli; Feudo di Vasto di centottantacinque fogli

1470. Un altro volume legato in cartapecora intitolato Volume terzo di carte per i feudi alienati. Elenco delle scritture dei feudi alienati in ordine alfabetico cronologico esposto. Volume terzo di fogli novantaquattro

1471. Un altro volume di quarantacinque fogli scritti ed il resto bianco legato in cartapecora. Tale volume è intitolato Repertorio delle scritture esistenti nell'archivio del Serenissimo Signor Marchese del Vasto recentemente eretto nel palazzo di Troia dal giorno 18 settembre 1732

1472. Un fascicolo di carte contenente un elenco di scritture, diplomi e pergamene

1473. Un volume di centoquarantuno fogli scritti legato in carta semplice intitolato Riassunti di pergamene della Casa del Signor Marchese del Vasto

1474. Altro volume di quarantaquattro fogli scritti ed il resto bianco con copertura in carta semplice intitolato Inventario generale di tutte le scritture, conti e libri che sono nella computisteria di Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara e Vasto

1475. Un volumetto di sessantatre fogli intitolato Indice o pandette delle carte dell'archivio dell'Eccellentissima Casa di Vasto

1476. Un fascicolo di carte contenente copie di varie scritture riguardante i feudi di Procida e di Ischia.

1477. Un volumetto senza legatura contenente notamento di varie altre scritture.

1478. Altro volume slegato intitolato Scritture consegnatesi dall'esecutore testamentario del fu Don Tommaso Greco da lui istituito, dal Signor Don Ferdinando Maselli portato all'Archivio di Cava a quattordici maggio millesettecentottantacinque

1479. Un volume legato in cartapecora intitolato: Inventario delle scritture sistenti nella computisteria dentro del palazzo di Sua Eccellenza Marchese del Vasto formato oggi li venti febbraio 1691

1480. Altro volume legato in cartapecora contenente un notamento di diverse scritture. Nel mezzo vi sono molti fogli in bianco

1481. Un volume senza copertura di 440 fogli numerati intitolato Scritture che si conservano nell'archivio delli Eccellentissimi Signori d'Avalos Marchesi del Vasto e di Pescara dentro del Convento di San Domenico Maggiore in Napoli 1666

1482. Inventario della mobilia del palazzo Vasto con consegna degli oggetti fatta da Gerardo Sagredo ai signori Nicola e Ferdinando Sagredo per mezzo dell'attitante Pietrantonio de Sale

1483. Altro [inventario] di novantanove carte degli argenti, gioie, paramenti ed altre robe del 1671

1484. Un grande libro legato di fogli numerati in ogni pagina fino al numero cinquecentottantasette alcune delle quali anche nell'intermedio non scritte contenente copie di diverse scritture e diplomi

1485. Un frammento di undici carte scritte contenente copie di polizze del 1589

1486. Due pandette legate in pergamena a grandi fogli con i rispettivi indici alfabetici

1487. Un volume di cinquecento fogli legato in cartapeccora contenente una serie di titoli e documenti in corrispondenza. Altro apprezzamento della Platea di famiglia lettera D

1488. Apprezzo del contado di Monteodorisio di Biagio de Lellis del 14 giugno 1742 di carte numero 124

1489. Altro [apprezzo] dello stesso architetto del 20 dicembre 1740 per i feudi ereditari del marchese Cesare Michelangelo d'Avalos

1490. Altro [apprezzo] dello stesso architetto in data 30 aprile 1742 per i beni della città di Vasto

1491. Altro [apprezzo] degli ingegneri Giustiniano Cafaro e Giuseppe Galluccio del 25 dicembre 1703 per la contea di Monteodorisio

1492. Istrumento in forma legale del 14 maggio 1548 contenente l'inventario del contado di Monteodorisio

1493. Processo antico di carte scritte numero novantacinque intitolato Informazione del relevio presentato da Don Cesare d'Avalos nel 1697

1494. Un fascicolo di carte scritte numero diciotto con l'epigrafe Inventario ossia reintegra di Vasto nell'anno 1548

1495. Altro [fascicolo] di carte scritte numero cinquanta con l'epigrafe Inventario dei mobili del palazzo Marchese della città del Vasto

1496. Altri due fascicoli simili contenenti notamento dei libri che si trovano nel castello della città del Vasto

1497. Altro [fascicolo] di carte scritte numero trentadue contenente la platea antica delle rendite del contado di Monteodorisio del 1647 con pianta topografica annessa

1498. Altro [fascicolo] contenente quindici fascicoletti diversi in ciascuno dei quali c'è l'inventario di scritture, privilegi, conti, memorie ed altro appartenenti alla Casa Vasto

1499. Incartamento di trecentoundici fogli numerati con l'epigrafe Volume ottavo, carteggio fra il Signor Giovanni Casazza e gli Eccellentissimi tutori del Marchese del Vasto con gli amministratori degli ex feudi di Abruzzo, avvocato in Chieti, razionale nel Vasto

1500. Copia in forma valida del privilegio spedito dall'imperatore Carlo Quinto nel 1532 al marchese del Vasto Alfonso d'Avalos di ruoli otto

1501. Fascio di carte informi riguardanti la città di Vasto per feudali e burgenatici concessa a Innico d'Avalos dal re Federico di Sicilia

1502. Spoglio del cedolario della provincia di Abruzzo Citra del 28 luglio 1804 per la successione dei feudi, tasse di adoe, relevio ed altro firmato da Antonino Ricciardi in forma legale di carte scritte numero trentotto

1503. Due piante dei fondi Aragona e Rivullo

1504. Registro di carte scritte numero ventiquattro delle patenti che si forniscono nei feudi di Casa Vasto nel 1749

1505. Quattro quinterni e diversi fogli sciolti delle liberanze del patrimonio del marchese di Vasto Cesare Michelangelo d'Avalos

1506. Notamente delle famiglie che posseggono feudi nel regno di Napoli in qual numero ed in quali province

1507. Relazione e pianta per i diversi edifici del marchese del Vasto firmate da Grazio Salerno Napoli 12 gennaio 1787

1508. Stato del dominio ereditario del Vasto di trentunocarte scritte con altre due contenenti gli stati delle terre del Vasto, Montesarchio e Troia: l'uno firmato nel 1742, l'altro nel 1744

1509. Pandette della Dogana marchesale di Vasto dell'anno 1604

1510. Incartamento antico di sessantaquattro fogli numerati con l'epigrafe Stato dell'Università del Vasto Aimone con entro alcune carte sciolte consistenti in lettere e notizie relative al detto Stato

1511. Copia di undici carte scritte dell'assenso regio rilasciata in data 26 novembre 1789 da Filippo Caselli a pro di Ferrante Francesco d'Avalos con Francesco d'Afflitto

1512. Un fascicolo contenente notamenti di molti contratti stipulati per la Casa Vasto per il notaio Domenico de Grado di Napoli nel 1700, notamenti di mobili, borri e notamenti di bolle

1513. Copia legale di dodici carte scritte del processo della reintegra al padronato feudale del Beneficio di Santa Maria de Contra di Pescara nel 1783

1514. Una produzione di duecentodiciannove carte scritte firmata di Giovambattista Adone Napoli 20 gennaio 1801 ad istanza del marchese di Pescara e Vasto per il padronato feudale di Santa Maria della Carità della contea di Montedorisio

1515. Copia del processo a distanza del marchese di Pescara e Vasto circa il padronato feudale sulla prepositura di Santa Maria della Terra di Gissi di quarantanove carte scritte

1516. Due stati dei fondi censiti dal Capitolo di Troia e dal Tavoliere di Puglia.

1517. Copia informi del catasto provvisorio di Furci di nove carte scritte

1518. Un fascio di lettere, notizie ed altre carte informi relative ai benefici ecclesiastici nella provincia di Abruzzo per diversi monasteri e cappelle

1519. Altro fascicolo contenente diverse carte, ossia atti per l'Università di Chieti riguardo i beni beneficiali di San Pietro ad Aram a Monteodorisio

1520. Altro fascicolo contenente carte relative alla fondazione della collegiata di Santa Maria Maggiore a Vasto

1521. Fascicolo contenente pretensioni dell'abate di Santa Maria della Penna contro la Casa del Vasto

1522. Relazione del governatore di Monteodorisio relativa al cappellano di San Francesco a Monteodorisio

1523. Incartamento antico di ventisette carte scritte con l'epigrafe: Registro di tutti i patronati, jus presentarteli, beneficii, patrimonii, canonicati, nomine di Parrocchie, arcipreture, prepositure ed altre segnature ecclesiastiche di Pescara e Vasto con due notamenti correlativi

1524. Un fascicolo contenente carte riguardanti i patronati del Vasto soprattutto dei canonici

1525. Un incartamento contenente copia degli atti sul beneficio di Santa Maria della Penna del diritto del patronato del marchese del Vasto di carte scritte numero cinquantasette

1526. Fascicolo di carte riguardanti la nomina dell'arcipretura dei canonicati di Vasto

1527. Un fascicolo di carte relative ad istituzioni, decreti ed assegni di diversi luoghi Pii

1528. Due bolle in cartapeccora contenenti privilegi a favore del marchese del Vasto

1529. Una memoria stampata per il marchese del Vasto per la prepositura di San Pietro del Vasto Napoli 20 settembre 1792, firmata da Francesco Santangelo

1530. Altra [memoria] contenente ragioni di fatto per la chiesa di Santa Maria della Penna

1531. Due copie di memorie stampate per Salvatore de Leoni contro Tommaso Greco

1532. Una bolla di Innocenzio Decimoterzo sull'elezione della collegiata di Santa Maria Maggiore

1533. Un fascio contenente sette fascicoli: l'uno relativo alla platea delle rendite della prepositura di Monteodorisio. L'altro [fascicolo] relativo alla cappella del Santissimo Sacramento della chiesa di Santa Maria Maggiore a Vasto. Il terzo [fascicolo contenente] una relazione sulla controversia tra il cappellano di San Francesco e l'arciprete della terra di Monteodorisio. Il quarto [fascicolo contenente] la messa da celebrarsi nella chiesa degli Agostiniani di Lanciano. Il quinto [fascicolo contenente] una memoria per il capitolo di Santa Maria Maggiore a Vasto. Il sesto [fascicolo contenente] vari memoriali per i benefici di Casa dati a vari pretensori. Il settimo [fascicolo contenente] un notamento di benefici ed altre segnature possedute dal marchese del Vasto

1534. Un altro fascio contenente nove fascicoli tutti relativi ai benefici che si trovano negli stati di Monteodorisio e di Arpino

1535. Un altro fascicolo simile relativo a scritture e notizie perquanto riguarda i benefici di patronato della Casa a Mnteodorisio, Furci, Gissi, Colle di Mezzo, Guilmi, Pollutri e Pescara

1536. Un fascicolo relativo ad una controversia riguardante la prelatura del capitolo di Santa Maria Maggiore contro i signori Brancaccio

1537. Fascicolo contenente scritture e notizie relative a benefici di patronato della Casa a Monteodorisio

1538. Altro fascicolo contenente scritture e notizie riguardanti i benefici della Casa a Vasto e le opere pie ivi esistenti

1539. Un fascicolo di documenti e memorie relative alla fondazione di un canonico nella collegiata di Santa Maria Maggiore a Vasto di patronato della famiglia d'Avalos

1540. Una memoria scritta con una notizia relativa alla controversia del marchese del Vasto per il patronato feudale della prepositura della chiesa di San Pietro del Vasto

1541. Un istrumento per la messa quotidiana nella chiesa della Penna fatto dal marchese Giambattista d'Avalos nel 26 maggio 1736

1542. Un istrumento di donazione fatto dal marchese Diego d'Avalos a beneficio del monastero dello Spirito Santo di Vasto nel 1678

1543. Un grande fascio contenente diverse scritture, documenti, memorie e notizie diverse riguardanti i benefici di diritto padronato della Casa Vasto in Abruzzo

1544. Perizia dei danni rinvenuti nei boschi del marchese del Vasto nella riconsegna di essi dai cessati affittuari Claudio Tolva e Federico Mascitelli valutati dal perito Domenico Finamore del 4 giugno 1830 e un doppio foglio di affitto del 30 gennaio 1829 nonché un processo di sessantacinque fogli scritti relativo al giudizio in corso tra il marchese del Vasto e detti affittatori

1545. Fascicolo contenente copie d'istrumenti e di altre scritture attinenti alla vendita fatta da Sua Eccellenza il signor marchese di Pescara e Vasto del 20 luglio 1780 al signor Francesco Farina di 11.350 tomoli del raccolto di detto anno

1546. Un fascicolo contenente: Copia dell'istrumento del 24 luglio 1779 con il quale il marchese del Vasto vendette a Giacomo Schermi 13.500 tomoli di grano, nonché copia dell'istrumento del 22 maggio 1781 della vendita fatta dal marchese del Vasto a Nicola Scherino di diecimila tomoli di grano

1547. Un fascicolo contenente la copia legale di due istrumenti: l'uno del 19 marzo 1818 per il notaio Daniele Podorico tra il marchese Ferdinando d'Avalos e i signori Nicola Caoli, Giuseppe Colantonio e Pasquale Salvatore di affitto di tutti i beni di Abruzzo Citra, l'altro del 21 novembre 1821 per il detto notaio tra il marchese Ferdinando d'Avalos e Nicola Caoli di rinnovo del detto affitto

1548. Un fascicolo contenente le carte rimesse da Roma dal duca Lante della Rovere al marchese del Vasto, dippiù uno scritto di Gennaro di Siena per le cose controvertite con quell'Università e tra essi per la Zecca dei pesi, misure e portolano

nie con un foglio di appuramento delle scritture confacenti alla Camera marchesale, ed una relazione del procuratore Luigi Barone con due documenti annessi dell'esito che la causa ebbe nella Regia Camera nel 1769 e di un decreto precedente in materia di giurisdizione a favore del marchese del 13 settembre 1768, ed altre carte correlative

1549. Copia dell'istrumento del dì 20 agosto 1698 per il notaio Giovannantonio de Marinis contenente mutuo di ducati 366 ad Alessandro de Angelis di carte scritte numero quattro

1550. Altra [copia] dell'istrumento del dì 10 agosto 1698 per lo stesso notaio contenente mutuo gratis di ducati 1.954 ad Alessandro de Angelis di ruoli quattro

1551. Copia dell'istrumento del dì 31 ottobre 1768 per il notaio Donatantonio de Cesare tra il marchese del Vasto e Goffredo Spinola di carte scritte numero quattordici

1552. Altra [copia] dell'istrumento del dì 11 ottobre 1695 per il notaio Giovanni Razionetti tra Francescantonio de Benedictis e Carlo Riccio

1553. Un fascicoletto contenente diverse note di spese, memorie ed altro per causa fatta contro Iacobitti di Lanciano

1554. Copia dell'istrumento del 7 febbraio 1782 per il notaio Gennaro Gioja legate con pelle colorata e riguardante l'acquisto fatto dal marchese del Vasto di una masseria denominata Favone nel possedimento terriero di Vasto per ducati 7.400

1555. Copia dell'istrumento del 29 giugno 1737 per il notaio Palomba contenente transazione di legati tra la Casa Vasto e Giuseppe Carnevale

1556. Altra [copia] dell'istrumento del 19 settembre 1783 per il notaio Sebastiano Ortensio di ruoli due

1557. Altra [copia] scritte dell'istrumento del 9 giugno 1701 per il notaio Giacinto Codagnone di carte numero otto

1558. Copia dell'istrumento del 29 novembre 1717 per lo stesso notaio contenente l'acquisto della vigna di Santo Muratore di ruoli tre

1559 Altra [copia] dell'istrumento del dì 1 marzo 1719 per il notaio Giacinto Codagnone per l'acquisto della casa e grotta del signor Crisci

1560. Altra [copia] dell'istrumento del 14 maggio 1781 per il notaio Sebastiano Ortensio per la vendita di un territorio nella contrada Favone

1561. Altra [copia] dell'istrumento del 17 agosto 1718 per il notaio Giacinto Codagnone per l'acquisto di una camera da Teresia Cabizzi

1562. Altra [copia] dell'istrumento del 6 marzo 1693 per il notaio Antonio Ruggiero per un piccolo casale a Portanuova

1563. Altra [copia] dell'istrumento del 17 settembre 1698 per il notaio de Marinis per il fondo San Rocco di un ruolo

1564. Altra [copia] dell'istrumento del 28 dicembre 1667 contenente la donazione fatta da Annibale de Nardis al marchese del Vasto

1565. Tre fascicoli di carte diverse relative all'amministrazione dei feudi di famiglia d'Avalos e a diversi crediti di detta famiglia

1566. Un fascicoletto contenente diverse carte relative alla concessione di alcune grazie impartite all'Università del Vasto

1567. Copia legale dell'istrumento del 13 ottobre 1695 per il notaio Giovanni Ragionetti per l'acquisto di un uliveto da Berardelli di ruoli quattro

1568. Altra [copia] dell'istrumento del 25 ottobre 1717 per il notaio Giacinto Codagnone per l'acquisto della vigna di Barbarotta di ruoli tre

1569. Altra [copia] dell'istrumento del 16 agosto 1718 per lo stesso notaio per l'acquisto di una cantina da Spadaro di ruoli tre

1570. Altra [copia] dell'istrumento del 23 luglio 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto delle vigne di Cefaro ed Acquarola di ruoli quattro

1571. Altra [copia] dell'istrumento del 8 settembre 1726 per lo stesso notaio per l'acquisto della villa de Rubeis di ruoli tre

1572. Altra [copia] dell'istrumento del 1 agosto 1717 per lo stesso notaio per la ratifica del censo a favore di Santa Chiara di ruoli otto

1573. Altra [copia] dell'istrumento del 7 ottobre 1718 per lo stesso notaio per l'acquisto della cantina de Angelis di ruoli nove

1574. Altra [copia] dell'istrumento del 1 marzo 1719 per lo stesso notaio per l'acquisto della casa Crisci di ruoli tre

1575. Altra [copia] dell'istrumento del 25 ottobre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna Mascara di ruoli cinque

1576. Altra [copia] dell'istrumento del 28 febbraio 1719 per lo stesso notaio per l'acquisto della casa della congregazione del Carmine di cinque ruoli

1577. Altra [copia] dell'istrumento con la stessa data e notaio per l'acquisto del convento di Sant'Antonio di ruoli quattro

1578. Altra [copia] dell'istrumento del 25 ottobre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna di Raspa di ruoli quattro

1579. Altra [copia] dell'istrumento del 7 ottobre 1818 per lo stesso notaio per l'acquisto di un territorio delle sorelle d'Abundanzi di ruoli tre

1580. Altra [copia] dell'istrumento del 25 ottobre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna di San Giacomo di ruoli quattro

1581. Altra [copia] dell'istrumento del 4 giugno 1719 per lo stesso notaio per l'acquisto di un uliveto di Giuliano di ruoli tre

1582. Altra [copia] dell'istrumento del 29 luglio 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto del territorio d'Angelo di ruoli due

1583. Altra [copia] dell'istrumento del 17 agosto 1718 per l'acquisto della cantina Spadaro di ruoli tre

1584. Altra [copia] dell'istrumento del 5 marzo 1720 per lo stesso notaio per l'acquisto dell'uliveto di Giuliano di ruoli tre

1585. Altra [copia] dell'istrumento del 13 ottobre 1719 per lo stesso notaio per l'acquisto della casa di Piccirilli di ruoli cinque

1586. Altra [copia] dell'istrumento del 29 novembre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna di Bernardini di ruoli tre

1587. Altra [copia] dell'istrumento del 27 settembre 1719 per lo stesso notaio per la cessione di stabili da Tucci di ruoli sette

1588. Altra [copia] dell'istrumento del 28 novembre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna di Benedetto di ruoli tre

1589. Altra [copia] dell'istrumento del 19 ottobre 1717 per lo stesso notaio per l'acquisto della vigna di Ruzzi di ruoli quattro

1590. Altra [copia] dell'istrumento del 17 agosto 1718 per lo stesso notaio per l'acquisto della casa Calizio di ruoli quattro

1591. Minuta dell'istrumento per l'acquisto del Favone

1592. Copia senza firma dell'istrumento del 9 novembre 1749 di convenzione con i fratelli de Tommasi per il notaio Vincenzo Ventura di Vasto

1593. Copia legale dell'istrumento del 23 marzo 1632 per il notaio Antonio Ruggiero di concessione del fondo dell'Aragona di ruoli dieci

1594. Altra [copia] dell'istrumento del 9 novembre 1749 per il notaio Marcantonio Ricci di convenzione con Diego Tommasi di ruoli trentasei

1595. Altra [copia] dell'istrumento del 13 maggio 1769 per il notaio Giuseppe Colonna per l'acquisto di rendita sulla casa di delle Donne di ruoli quattro

1596. Altra [copia] dell'istrumento del 6 settembre 1721 per il notaio Leonardo per l'acquisto di Santoro di ruoli due

1597. Altra [copia] del testamento di Vincislao Majo del 7 febbraio 1811 per il notaio Marchesani di ruoli quattro

1598. Altra [copia] del testamento del 21 marzo 1718 per il notaio Leonardo contenente affrancazione di decima di ruoli due

1599. Copia dell'istrumento del 19 ottobre 1717 per il notaio Codagnone per l'acquisto del territorio di Cantini di ruoli quattro

1600. Altra [copia dell'istrumento] del 25 ottobre 1717 per detto notaio per l'acquisto della vigna Massaro di ruoli cinque

1601. Altra [copia dell'istrumento] del 1 agosto 1717 per detto notaio contenente ratifica dell'enfiteusi del giardino di Sant'Agostino di ruoli sette

1602. Altra [copia dell'istrumento] del 26 ottobre 1717 per detto notaio per l'affranco a favore di Invitti di ruoli cinque

1603. Altra [copia dell'istrumento] del 28 novembre 1717 per detto notaio per l'acquisto della vigna de Nardis di ruoli cinque

1604. Altra [copia dell'istrumento] del 12 ottobre 1719 per l'acquisto della casa di Muzii di ruoli sei

1605. Altra [copia dell'istrumento] del 6 giugno 1719 per la cessione del territorio Limosano di ruoli quattro

1606. Altra [copia dell'istrumento] del 28 settembre 1719 per detto notaio di affranco per il giardino di Coculli di ruoli sei

1607. Altra [copia dell'istrumento] del 26 novembre 1720 per detto notaio per la permuta con de Rubiis di ruoli sei

1608. Altra [copia dell'istrumento] del 5 giugno 1719 per detto notaio di permuta con il capitolo di San Pietro

1609. Altra [copia dell'istrumento] del 5 marzo 1720 per detto notaio di acquisto dell'uliveto di Giuliani di cinque ruoli

1610. Altra [copia dell'istrumento] del 9 dicembre 1717 per detto notaio per l'acquisto dell'uliveto di Silviis di ruoli cinque

1611. Altra [copia dell'istrumento] del 21 luglio 1717 per detto notaio per retrocessione dell'uliveto Maricetti di ruoli cinque

1612. Altra [copia dell'istrumento] del 13 ottobre 1719 per detto notaio per l'acquisto di stanze da Piccirillo di ruoli sei

1613. Altra [copia dell'istrumento] del 6 ottobre 1718 per detto notaio per l'acquisto di una stanza da de Rubiis di ruoli tre

1614. Altra [copia dell'istrumento] del 7 ottobre 1718 per detto notaio per l'acquisto della casa di Rocco di ruoli sette

1615. Altra [copia dell'istrumento] del 15 giugno 1719 per detto notaio per l'acquisto del fondo di de Silviis di ruoli quattro

1616. Altra [copia dell'istrumento] del 5 marzo 1720 per detto notaio per l'acquisto di una casa di Danelli di ruoli cinque

1617. Altra [copia dell'istrumento] del 1 marzo 1719 per detto notaio per l'acquisto della casa di Crisci di ruoli tre

1618. Altra [copia dell'istrumento] del 29 novembre 1717 per detto notaio per l'acquisto della vigna di Muratore di ruoli tre

1619. Altra [copia dell'istrumento] del 29 novembre 1717 per detto notaio per l'acquisto della vigna di Pollutri di ruoli tre

1620. Altra [copia dell'istrumento] del 2 aprile 1721 per detto notaio per la ratifica dell'acquisto del casino dal monastero di Trenviti di ruoli dodici

1621. Altra [copia dell'istrumento] del 15 maggio 1671 per il notaio Antonio Ruggiero per l'acquisto per la difesa da di ruoli quattro

1622. Altra [copia dell'istrumento] del 27 marzo 1729 per il notaio Codagnone per la donazione di un giardino alla cappella di Santa Lucia di ruoli quattro

1623. Altra [copia dell'istrumento] del 18 settembre 1745 per il notaio de Marinis contenente enfiteusi a Santoro di ruoli quattro

1624. Altra [copia dell'istrumento] del 29 novembre 1717 per il notaio Codagnone per l'acquisto della vigna di Monteodorisio di ruoli quattro

1625. Altra [copia dell'istrumento] del 26 ottobre 1717 per detto notaio per l'affranco a favore di Invitti di ruoli quattro

1626. Altra [copia dell'istrumento] del 21 luglio 1717 per lo stesso notaio di retrocessione dell'uliveto di Mariotti di ruoli sette

1627. Altra [copia dell'istrumento] del 25 gennaio 1722 per il notaio Errico de Lillis per l'acquisto della casa dal conte Grigis di ruoli quattro

1628. Altra [copia dell'istrumento] del 17 aprile 1714 per detto notaio per la ratifica della vendita dei fondi di Frascone di ruoli nove

1629. Altra [copia dell'istrumento] del 27 marzo 1729 per il notaio Codagnone per convenzione con Leonardo Prete di ruoli quattro

1630. Altra [copia dell'istrumento] del 4 maggio 1700 per il notaio Leonardo Marchetta per l'acquisto del giardino di Grigis di ruoli quattro

1631. Altra [copia dell'istrumento] del 29 luglio 1811 per il notaio Marchesani di due ruoli per l'acquisto di migliorie da Del Muto con carte annesse

1632. Altra [copia dell'istrumento] del 1 settembre 1548 per il notaio Salvatore Martelli di reintegra dei feudali di ruoli dieci

1633. Pergamena contenente istrumento del 12 aprile 1619 contenente istrumento di rinuncia di un'osteria per il notaio Alessandro Fantini

1634. Copia esecutiva dell'istrumento del 10 aprile 1813 per il notaio Marchesani per l'affitto di migliorie comprate da Del Gesso di ruoli quattro

1635. Altra [copia dell'istrumento] del 29 luglio 1811 per detto notaio contenente affitto a favore di Ritucci di quattro ruoli

1636. Altra [copia dell'istrumento] del 5 aprile 1813 per detto notaio di acquisto di migliorie da del Gesso di quattro ruoli

1637. Altra [copia dell'istrumento] del 3 aprile 1688 per il notaio Ruggiero di donazione fatta dall'abate Santilli di ruoli tre

1638. Altra [copia dell'istrumento] del 26 marzo 1714 per il notaio de Lillis per l'acquisto del fondo da Cardone

1639. Altra [copia dell'istrumento] del 29 giugno 1737 per il notaio Rocco Palomba contenente transazione con il conte e la contessa Vicci di cinque ruoli

1640. Altra [copia dell'istrumento] del 22 maggio 1775 per lo scrivano Palmieri contenente istanza per l'aggiudicazione della città di Vasto

1641. Copia legale dell'istrumento del 29 novembre 1717 per il notaio Codagnone per l'acquisto di una vigna da Fiorodi ruoli tre

1642. Altra [copia dell'istrumento] del 3 giugno 1719 per detto notaio contenente l'acquisto della casa di Benedetto di ruoli sei

1643. Altra [copia dell'istrumento] del 22 marzo 1730 per il notaio Stanziani contenente la retrocessione della detta casa di Benedetto

1644. Un fascicolo contenente copia informi di diversi titoli di diverse proprietà

1645. Due copie di diploma del 1523 dell'imperatore Carlo Quinto contenente il privilegio in ordine all'ampliamento e in ordine alla successione nei feudi di Vasto e Pescara

1646. Un fascicolo di diverse lettere del secolo scorso da Chieti e Vasto riguardanti gli interessi di Casa Vasto

1647. Altro fascicolo contenente nota delle rendite e privilegi di Casa Vasto nel 1744

1648. Un altro fascicolo contenente notizie e conti per relevi della Casa Vasto per il secolo passato

1649. Altro fascicolo contenente notizie di relevio ed altre notizie per la Casa Vasto nel secolo passato

1650. Tre processi riguardanti atti fatti per il marchese di Vasto con la regia del secolo passato

1651. Un fascicolo contenente notizie ed istruzioni riguardante Dogane del secolo scorso

1652. Un altro fascicolo contenente descrizione di diverse cose fatte venire a Napoli dal Vasto e bilanci del signor Centomani

1653. Un volume manoscritto legato in cartapeccora contenente conti d'introiti ed esiti della Casa Vasto per l'anno 1765

1654. Altro [volume] per lo stesso oggetto del precedente concopertura di cartone per l'anno 1675

1655. Simile [volume] della masseria di pecore del Vasto dall'ottobre 1766 al 31 maggio 1770

1656. Altro [volume] legato in cartapeccora per i conti dell'Erario dello stato di Montesarchio, Vasto, Pescara e Francavilla per l'anno 1557

1657. Un grosso volume con l'epigrafe Protocollo di Giovambattista di Rodio di Vasto, Napoli 1563 contenente notamento dei diversi reddenti

1658. Una copia legale di provvisioni della regia Camera ordinanti che l'Università della Villa Pietra Costantina soddisfi al marchese del Vasto l'attrasso accordatogli

1659. Una produzione per il Regio Fisco contro il possessore del feudo Sasso nel contado di Molise

1660. Un fascicolo contenente tre minute di ratifica di Gaura che il marchese del Vasto deve fare per la rendita del *ius luendi* della città di Lettere dal G. Galeazzi, Pinello ed altre entrate fatte a Cesare Mazzate per ducati 30.000

- 1661.** Notamento degli affitti della Casa Vasto nel 1567
- 1662.** Fascicoletto contenente scritture relative ai feudi della contea d'Aquino
- 1663.** Fascicolo contenente istruzioni per la vendita della Civita Campo Marano per il collegio di San Tommaso d'Aquino a Napoli
- 1664.** Un fascicolo contenente copie delle stime della terra di Montenegro e Monte la Teglia per i creditori del patrimonio del defunto Carlo Caracciolo di San'Eremo nel 1679
- 1665.** Copia legata in pergamena dell'istrumento di compravendita per la Serra Capriola del 10 febbraio 1635
- 1666.** Un fascicolo contenente diverse scritture, bilanci, relazioni ed altro relative alla città d'Isernia
- 1667.** Altro [fascicolo] contenente carte relative alla vendita fatta da Cesare d'Avalos a favore di Fulvio di Costanzio
- 1668.** Un fascicoletto contenente diverse scritture per gli affitti della gabella di Lanciano nel 1677
- 1669.** Un fascicolo contenente diverse carte relative alla Casa Lanciano
- 1670.** Altro [fascicolo] contenente notizie di pagamenti fatti per la città di Lanciano
- 1671.** Altro [fascicolo] contenente partite d'introito per i fiscali di Lanciano
- 1672.** Altro [fascicolo] contenente carte relative alla gabella della farina di Lanciano
- 1673.** Un grande fascio di carte contenente scritture relative alla lite di Lanciano per il marchese del Vasto contro la detta Città
- 1674.** Un pacchetto contenente scritture relative ad un debito della città di Lanciano verso la Casa Vasto

1675. Un fascicolo contenente carte per diverse istruzioni per il marchese del Vasto e l'Università di Lanciano

1676. Un volumetto contenente copie di tutti i privilegi concessi all'Università di Lanciano dai diversi regnanti

1677. Un fascicolo contenente diverse lettere, notamenti di affitti ed altro relativi al comune di Guilmi

1678. Altro [fascicolo] di carte simili relative al comune di San Salvo

1679. Altro [fascicolo] di carte simili relative al comune di Gissi

1680. Altro [fascicolo] simile per il comune di Furci

1681. Altro [fascicolo] simile per il comune di Cupello

1682. Altro [fascicolo] simile per i comuni di Lentella, Colle di Mezzo, Casalanguida e Liscia

1683. Un volumetto legato in cartone contenente undici copie d'istrumenti stipulati tra diversi confinanti e la Camera comitale di Monteodorisio per cause di usurpazione nel 1798

1684. Fede intercetera delle capitolazioni fatte in data 13 gennaio 1582 per il notaio Giuseppantonio d'Amelio di ruoli ventotto

1685. Copia dell'istrumento del 10 novembre 1685 per il notaio Ruggiero di Vasto contenente obbligo di pagamento a favore della Casa Vasto

1686. Simile [copia dell'istrumento] per la reintegra di Monteodorisio

1687. Altra [copia dell'istrumento] del 16 giugno 1716 per il feudo di Sant'An-sino

1688. Copia dell'istrumento di transazione del 11 marzo 1785 contenente transazione con l'Università di Casalbordino

- 1689.** Un fascioletto contenente atti contro Nicolantonio Colonna
- 1690.** Copia dell'istrumento del 1593 per l'acquisto di alcuni corpi dell'Università di Casalbordino
- 1691.** Notamento del processo di Villa Alfonsina
- 1692.** Copia dell'istrumento del 18 settembre 1593 per alcuni corpi acquistati dall'Università di Casalbordino
- 1693.** Copia dell'istrumento del 4 ottobre 1738 per la vendita fatta da Amblingh a Tommaso Tambelli
- 1694.** Un fascicolo contenente notamenti, memorie ed altro relativo alla Villa Alfonsina
- 1695.** Un fascicolo contenente atti della regia udienza di Chieti tra l'Università di Casalbordino e la Camera comitale per la confinazione vecchia e nuova delle deferenze
- 1696.** Altro fascicolo contenente diversi atti, scritture e memorie fatte nel 1664 per l'Università di Casalbordino
- 1697.** Una pianta fatta nel 1812 per la confinazione del Tratturo di Monteodorisio e di Scerni
- 1698.** Copia dell'istrumento del 24 giugno 1720 in pergamena legato in cartapecora contenente l'acquisto della Villa Ragna in Abruzzo a favore del marchese del Vasto dal monastero di Santa Maria in Vallo dell'Isola
- 1699.** Un fascicolo contenente una pianta del palazzo di Scerni e varie notizie per acquisti fatti dal marchese del Vasto a Monteodorisio e Scerni, più altre notizie per liti con quell'Università
- 1700.** Una bolla della Curia arcivescovile di Napoli per l'assoluzione di giuramenti al fine di proseguire la causa con il contado di Monteodorisio

1701. Un fascicolo contenente carte relative all'assenso dei feudali sullo stato di Monteodorisio nel 1699

1702. Un fascicolo contenente diversi titoli e notizie relative a stime ed affitti di alcune terre di Monteodorisio nel 1738 ed anni circoscriventi

1703. Un fascicolo contenente un estratto dell'istrumento del 9 dicembre 1813 per il notaio Gabellone con cui Ferdinando d'Avalos si dichiara debitore dell'avvocato Casazza della somma di ducati 4.000 con dentro diverse notizie relative all'oggetto

1704. Un fascicolo contenente diverse carte relative a confinazioni di diversi comuni a Monteodorisio con copie di privilegi, bandi ed altro

1705. Un fascicolo contenente diverse scritture relative alla causa tra la Casa Vasto e l'Università di Monteodorisio

1706. Un fascicolo di carte relative al patrimonio di Conca per il marchese del Vasto contro Spinola nel 1669 nel quale fra l'altro vi è transazione per il regio Fisco per pretese sul contado. Istrumento di Spinola per il principe di Troia per l'acquisto del contado. Assenso regio del maggiorato di ducati 40.000 sul prezzo del contado di Monteodorisio fatto dal marchese Cesare

1707. Un fascicolo contenente note dei diversi privilegi concessi alle Università di Casalbordino, Monteodorisio, Casalanguida, Furci, Gissi ed altri

1708. Un fascicolo contenente significatoria di Lodovoro Bieni erario di Pescara nel 1643 con diverse scritture e notizie di quell'epoca

1709. Un fascicolo contenente diversi conti ed altre carte riguardanti Tornasetti agente a Pescara nel 1813 e 1814

1710. Un fascicolo contenente otto fascicoletti di introiti e esiti per la Casa Vasto dal 1805 al 1809.

1711. Due memorie in istampa segnate Napoli, 25 gennaio 1780 firmate da Paolo Guidotti per il marchese del Vasto in risposta alla difesa di Lanciano

1712. Un grande fascio di carte contenente otto fascicoli diversi contenenti ciascuno il notamento delle rendite di Casa Vasto, un apprezzamento della città di Pescara e diverse carte sciolte ed informi per misure, stime ed altro

1713. Un libro manoscritto e foliato dal numero uno al numero settantotto. Dal numero uno al numero sessantacinque vi è la seguente epigrafe: Platea di tutti i territori che il Signor Marchese del Vasto possiede nella sua città di Pescara misurati da noi Eduardo Consorte di Chieti e Pietro Castellani di Castellammare agrimensori e periti alle cose di campagna nell'anno 1765

1714. Un fascicolo contenente indice dei nomi dei proprietari annotati nelle sezioni di Pescara con una matrice di ruolo fondiario del detto comune di Pescara

1715. Volume manoscritto legato in cartapeccora contenente la platea di Pescara

1716. Altro [volume] legato in pelle contenente platea dei territori di Pescara misurati da Gioacchino Castello

1717. Assenso regio del 30 agosto 1677 alle obbligazioni feudali di Diego d'Avolos

1718. 1771 Diploma in cartapeccora di Ferdinando Quarto con alcune notizie annesse per la vendita fatta della città di Lanciano

1719. Un fascicolo di carte contenente il possesso di Pescara dato al marchese del Vasto nel 1775 con diverse copie di privilegi dati al marchese del Vasto

1720. Un fascicolo di carte relative all'intestazione della mastrodattia di Lanciano

1721. Altro fascicolo di carte relative alle differenze di confini tra Pescara e Spoltore ed altri comuni

1722. Un fascicolo di carte relative all'amministrazione dei feudi di Pescara e Francavilla tenuta da Stefano Cartiglio e Michele Battimeli

1723. Altro [fascicolo] di carte attinenti alla graziosa concessione del camposanto di Pescara

- 1724.** Un fascicolo contenente carte relative alle rendite baronali di Pescara e Francavilla
- 1725.** Altro [fascicolo] contenente carte per il Tabolario sull'area di Pescara
- 1726.** Un fascicolo contenente carte relative alla quantità che deve esigere la Dogana di Francavilla con diverse carte sciolte
- 1727.** Altro [fascicolo] relativo alla riedificazione del mulino nel fiume di Pescara con parere dell'architetto, suppliche ed altro
- 1728.** Copia informe della reintegrazione di Pescara nel 1548
- 1729.** Un fascicolo di carte relative al mulino sul fiume di Pescara
- 1730.** Copia della procura fatta dal marchese del Vasto per la transazione con il collegio di San Tommaso d'Aquino
- 1731.** Fascicolo di carte attinenti a Pescara e Francavilla
- 1732.** Fascicolo relativo ad antichi affari di Pescara
- 1733.** Fascicolo di carte relative alla vendita di certe case di Candela
- 1734.** Fascicolo di carte riguardanti la Commissione feudale e varie memorie sullo stesso oggetto per Pescara.
- 1735.** Copia dell'istrumento di affitto della Dogana di Francavilla del 20 ottobre 1801
- 1736.** Fascicolo di carte relative ai beni a Castellammare di Chieti
- 1737.** Istruzioni per la portata della masseria dei neri nella contea
- 1738.** Tre fascicoletti contenenti lo stato dell'arretrato del Vasto, resti dei conti d'Abruzzo e spoglio dell'introito pecuniario di Procaccini

1739. Fascio di lettere del signor Bernardini per l'amministrazione in Abruzzo dal 1835 al 1842

1740. Quattro fascicoli riguardanti l'amministrazione di Vasto dal 1845 al 1848

1741. Fascio di lettere di carico e conti dell'amministrazione di Vasto

1742. Un fascicolo contenente diverse liste di carico per affitti di case dal 1837 al 1859

1743. Altro [fascicolo] contenente diversi stati di amministrazione a Vasto dal 1848 al 1858

1744. Un fascicolo contenente la lista di carico per i fondi rustici per il 1849

1745. Altro fascicolo per liste di carico per le rette dei generi esigibili per l'amministrazione di Vasto per tutto dicembre 1854

1746. Altro [fascicolo] per l'amministrazione di Vasto dal 1844 al 1857 per il registro di esito in numerario

1747. Diversi fascicoli contenenti la situazione di case dal 1837 al 1855

1748. Un grande fascio di liste di carico per affitti di fondi rustici ed altro dal 1834 al 1855

1749. Un fascicoletto di carte cucite con copertura di cartone contenente il conto del denaro, generi ed altro della masseria dei neri per tutto agosto 1802

1750. Un fascicolo contenente diversi stati degli introiti per gli alberi venduti dal 1834 al 1851

1751. Un altro fascicolo contenente diversi stati di rendite, pesi ed esiti fatti dal 1806 al 1826

1752. Un fascicoletto per conti dati dal signor de Benedictis nel 1679

1753. Un fascicolo di copie di documenti occorrenti per lo stato della città di Vasto nel 1808

1754. Un fascicolo contenente l'inventario, conto del frutteto della masseria dei neri dal 1815 al 1817

1755. Un fascicolo di carte relative all'amministrazione di Vasto

1756. Un altro fascicolo di carte relative all'amministrazione Vasto nell'anno 1770 e in anni circonvicini

1757. Un fascicolo legato con copertura di cartone di ventidue carte scritte ed altre dieci carte aggiunte con l'epigrafe 1803 masseria dei neri

1758. Altro [fascicolo] simile per l'anno 1794

1759. Altro [fascicolo] simile per l'anno 1798

1760. Altro [fascicolo] simile per l'anno per l'anno 1801

1761. Un fascicoletto di cinque fogli di carta contenente la liquidazione del conto del capitale, inventario, denaro, generi ed altro per la masseria dei neri nel 1813

1762. Altro [fascicolo] simile per l'anno 1812

1763. Conto dell'introito dell'Erario del Vasto nel 1812

1764. Un fascicolo contenente i diversi conti dell'amministrazione di San Pietro ad Aram nel 1815

1765. Otto fascicoletti di carte contenenti conti della masseria dei neri nel 1809 ed anni circonvicini, conti dell'Erario del Vasto ed altro

1766. Un grande fascio di conti in denaro e grano dell'Erario di Liscia, Colle di Mezzo, Monteodorisio, Gissi ed altri comuni, distinto in cinquantatre fascicoli a partire dal 1806 al 1814

1767. Un grande fascio contenente diversi stati per l'agenzia generale della Casa del marchese del Vasto con conti particolari sciolti, parte per anni e parte per mesi, con diverse lettere dei diversi agenti, dei diversi luoghi e notizie relative all'amministrazione

1768. Un grande fascio di carte contenente molti fascicoli in cui sono annotati gli stati d'amministrazione di esiti ed introiti in denaro ed in giorni a partire dal 1834 al 1843 distinti per lo più in semestri

1769. Fascio di sei produzioni e carte sciolte per cause contro Claudio Tolva e Federico Mascitelli: la prima produzione è di venticinque carte scritte, la seconda di sessanta, la terza di otto, la quarta di ventotto, la quinta di sette, la sesta di tre; le carte sciolte consistono in borri, notizie e memorie relative all'oggetto

1770. Copia intimata di una decisione datata 9 febbraio 1828 per lo scioglimento del Monte delle ventinove famiglie

1771. Bozza di transazione tra Giovambattista, Don Andrea e Donna Ippolita d'Avalos

1772. Produzione contro il principe Gennaro Caracciolo di Corsi di centonovantaquattro carte scritte oltre il foliario

1773. Produzione contro Ferdinando Raimondi di duecentosessantadue carte scritte oltre il foliario

1774. Altra [produzione] contro Luigi Ferrara di trentadue carte oltre il foliario

1775. Altra [produzione] contro Vincenzo Arpone di quarantuno carte

1776. Altra [produzione] presso la Commissione del Tavoliere di Puglia di settantanove carte informi

1777. Altra [produzione] contro il canonico don Francesco Saverio Cristiano di duecentoquindici carte scritte oltre il foliario

1778. Altra [produzione] per la successione di Giovanni principe di Montesarchio di centosessanta carte

1779. Altra [produzione] di duecentodiciassette carte contro il principe di Sulpino

1780. Fascio di memorie stampate per il marchese del Vasto Giovambattista d'Avalos contro i creditori e legatari di suo zio il marchese Cesare Michelangelo; Risposta contro le opposizioni contrarie per la causa del privilegio del foro come gran camerario di godere di quello della regia Camera; Suppliche del marchese del Vasto a sua Maestà Cesarea e Cattolica

1781. Memoria manoscritta di carte numero centodiciotto contro le pretese del regio Fisco intorno la successione del defunto marchese Cesare Michelangelo d'Avalos

1782. Fascio di sette memorie manoscritte per cause presso gli antichi Tribunali per il marchese del Vasto con Saverio denominato d'Avalos

1783. Atti originali di carte numero novantadue per Diego d'Avalos contro il conte di Conversano

1784. Fascicolo di carte riguardanti le convenzioni avutesi tra il marchese Diego e la vedova marchesa del Vasto Donna Luigia De Sangro contenente tra le altre carte: Copia dell'istrumento del 27 marzo 1738 per il notaio Francesco Palomba di Napoli tra il marchese di Pescara e la principessa di Montesarchio; Copia dell'istrumento del 21 aprile 1731 per il notaio Giuseppe Volpe per la convenzione tra Giovambattista d'Avalos e Donna Giovanna Caracciolo; Copia dell'istrumento del 2 gennaio 1734 per il notaio de Franco fra le stesse parti del precedente; Una pergamena del 1637; Una pergamena del 1635; Una pergamena del 1535; Un alberano per il marchese Andrea d'Avalos con la marchesa Donna Ippolita; Una pergamena del 1598. Le dette pergamene contengono: la prima una promessa alla principessa di Conca di pagare ducati 6.875 in caso di evizione del Vico di Pantano, la seconda la cessione di un burgensatico a Donna Isabella e a Diego d'Avalos di ducati annui 2.000, la terza una transazione tra la marchesa di Pescara e Tommaso d'Avalos, la quarta una procura generale fatta da Innico ed Isabella d'Avalos al dottore Rocca di Napoli

1785. Una produzione contro il duca di Bruzzano di carte scritte numero cinquantasei

1786. Una produzione per Carlo e Alfonso d'Avalos contro il regio Fisco di centoventisette carte

1787. Copia del notamento del processo tra Avellino e Vasto di settantotto carte scritte

1788. Copia legata in cartone del processo tra Donna Isabella d'Avalos e Alfonso Consaga principe di Cariati

1789. Una produzione di settantatre carte scritte per il monastero di San Tomaso d'Aquino contro gli eredi del marchese del Vasto

1790. Altra [produzione] di sette carte contro Giuseppe Verruso

1791. Altra [produzione] di dieci carte contro Aniello e Giovanni Maruccia

1792. Altra [produzione] di nove carte contro Costantino Melillo

1793. Altra [produzione] di quarantadue carte contro Antonio Amante

1794. Altra [produzione] di dieci carte contro Giovanni Barbato

1795. Altra [produzione] di nove carte contro Luca Spagnuolo

1796. Altra [produzione] di dieci carte contro Domenico Finella

1797. Altra [produzione] di trentotto carte contro il principe di Cariati

1798. Altra [produzione] di centottantotto carte contro il regio Fisco e i creditori del principe di Galliciano

1799. Altra [produzione] di centosettantacinque carte legata in cartapecora contro il regio Fisco

1800. Altra [produzione] di dieci carte contro Salvatore Eschena

1801. Altra [produzione] di trecentonovantasette carte legata in cartapecora tra Felice e Giuseppe Salzano e Donna Petronilla Hernandez

- 1802.** Altra [produzione] di sei carte scritte contro Costantino Melillo
- 1803.** Altra [produzione] di ventinove carte oltre l'elenco contro Luigi Giezzi
- 1804.** Altra [produzione] di ventisei carte oltre l'elenco contro Gaetano de Benedictis
- 1805.** Altra [produzione] di centosette carte oltre l'elenco contro Donna Lucia Magnoni
- 1806.** Altra [produzione] di diciassette carte contro gli eredi di Gabriele Stasi
- 1807.** Altra [produzione] di cinque carte contro il duca di Spezzano
- 1808.** Altra [produzione] di quattro carte contro il conte di Policastro
- 1809.** Altra [produzione] di trentaquattro carte contro i signori Dalenagro [sic De Sangro], Pignatelli, Guevara, Galluccio e Leonessa
- 1810.** Altra [produzione] di quattro carte contro il principe di Torchiarolo
- 1811.** Altra [produzione] di nove carte contro Tommaso Maria Caracciolo
- 1812.** Altra [produzione] di dieci carte contro Angelo Guarracini
- 1813.** Altra [produzione] di diciannove carte contro il marchese Natale Galiani
- 1814.** Altra [produzione] di quattordici carte scritte contro Orazio Tufarelli
- 1815.** Altra [produzione] di ventiquattro carte contro il principe d'Ardore
- 1816.** Altra [produzione] di quattro carte contro il Monte della Misericordia
- 1817.** Altra [produzione] di quindici carte contro Ignazio Iovene
- 1818.** Altra [produzione] di venti carte contro Donna Carmina Bova

- 1819.** Altra [produzione] di dieci carte contro Paolo Minucci
- 1820.** Altra [produzione] di dodici carte contro i signori Lotti, Guida e Viva
- 1821.** Altra [produzione] di dieci carte contro Alessandro Orciuoli
- 1822.** Altra [produzione] di tre carte contro i fratelli de Meis
- 1823.** Altra [produzione] di centonove carte per i consigli di famiglia per il minore Ferdinando d'Avalos del 1813
- 1824.** Altra [produzione] di venti carte con la congregazione di Sant'Anna dei Lombardi
- 1825.** Altra [produzione] di trentuno carte contro il marchese Natale Galiani e Ferdinando Parete
- 1826.** Altra [produzione] di ventiquattro carte per la liquidazione dei partiti dei fiscali
- 1827.** Altra [produzione] di nove carte contro Orazio Stefanelli
- 1828.** Altra [produzione] di cinquantanove carte contro Mascitelli e Tolva
- 1829.** Altra [produzione] di quarantuno carte contro la duchessa di Sant'Arpino
- 1830.** Altra [produzione] di centocinquantotto carte contro il monastero di Santa Maria delle Grazie di Troia
- 1831.** Altra [produzione] di trentanove carte contro Cafieri, Mosca, Trilocco e Fierry
- 1832.** Altra [produzione] di quarantuno carte contro gli interessati nel Monte delle ventinove famiglie
- 1833.** Altra [produzione] di sei carte contro Quirino Majo

- 1834.** Altra [produzione] di centodue carte contro Matteo Croce
- 1835.** Altra [produzione] di centocinquantasei carte contro gli eredi di Vincenzo Quattromani
- 1836.** Altra [produzione] di centocinquantasei carte contro la certosa di San Lorenzo alla Palude
- 1837.** Altra [produzione] di centosessantacinque carte contro Bernardo e Francesco Saverio Cirillo
- 1838.** Copia legale del testamento del principe Giovanni d'Avalos di quattordici carte scritte per il notaio Giuseppe Antonio Fucci della città di Foggia chiuso in data 22 luglio 1710 e aperto in data 13 ottobre 1712
- 1839.** Fascicolo d'informazioni ed altre carte informi attinenti al feudo della Palude
- 1840.** Fascio di lettere con gli avvocati di Provincia dal 1818 al 1829
- 1841.** Copia informe dell'istrumento di vendita della terra di Cogliano e Coglianiello del 27 giugno 1620 per il notaio Rosario Sportelli di Napoli per ducati 22.000
- 1842.** Altra [copia] simile dell'istrumento per la vendita di Cogliano del 16 aprile 1612
- 1843.** Altra [copia] simile dei fogli nuziali in data 28 febbraio 1610 per il notaio Sportelli per il matrimonio di Donna Livia Cavaniglia con Geronimo Cavaniglia
- 1844.** Altra [copia] del regio assenso dato nel 1614 alla vendita di Cogliano e Coglianiello
- 1845.** Altra [copia] del regio assenso del 16 febbraio 1621 per la vendita di Cogliano e Coglianiello
- 1846.** Altra [copia] legale in pergamena del dì 8 marzo 1548 contenente la reintegrazione del feudo di Montesarchio di ruoli ventotto

1847. Produzione per il duca della Rovere contro il Regio Fisco di carte scritte numero tredici

1848. Produzione per il marchese Tommaso d'Avalos relativa alla dote promessa alla figlia Donn'Eleonora d'Avalos moglie del marchese Don Vincenzo Spinelli di carte scritte numero centosessantadue

1849. Copia dell'istrumento del 1640 per il notaio Giovan Francesco Podery residente a Genova di carte scritte numero trentasette

1850. Fascio di memorie in istampa per cause prese in esame presso gli antichi Tribunali

1851. Fascio di spogli di processi antichi

1852. Un fascicoletto di carte antiche relative alle provvisioni per gli artiglieri di Pescara

1853. Un fascicolo di carte informi del 1551 contenente l'assegno fatto dalla vedova di Mazzella alla Casa Vasto

1854. Un grande fascicolo contenente diversi spogli di antichi processi

1855. Un fascio di carte contenente i diversi stati discussi dei diversi Ministeri di Napoli dal 1824 al 1830

1856. Un fascio di carte contenente sette fascicoli di carte relative alla fabbrica della chiesa di San Francesco di Paola di fronte al palazzo reale

1857. Un fascicolo contenente diverse operazioni su tutti gli stati discussi dei detti Ministeri dal 1816 al 1830

1858. Altro [fascicolo] contenente notizie per lavori eseguiti per il ramo di guerra

1859. Un fascicolo contenente indice del bollettino delle leggi

1860. Un fascicolo di diverse lettere antiche di diverso interesse

1861. Una pergamena del 9 luglio 1524 per il privilegio di capitaneria generale dell'esercito di Carlo Quinto nella persona di Ferdinando d'Avalos

1862. Altra [pergamena] del 3 ottobre 1524 a Ferdinando d'Avalos per lo stesso oggetto

1863. Altra [pergamena] del 5 novembre 1525 per lo stesso oggetto a favore di Alfonso d'Avalos

1864. Altra [pergamena] del 25 giugno 1554 con cui Carlo Quinto ratifica la provvisione a favore del cardinale Innico d'Avalos

1865. Altra [pergamena] del 1604 contenente bolla di promozione al cardinalato del detto Signor Innico d'Avalos

1866. Altra [pergamena] del 29 luglio 1516 contenente conferma dell'ufficio di capitania a favore di Ferdinando d'Avalos

1867. Altra [pergamena] del 5 luglio 1521 per privilegio di capitania a Ferdinando d'Avalos

1868. Altra [pergamena] del 1442 per concessione di ducati 1.000 di oro fatta al marchese del Vasto

1869. Altra [pergamena] del 25 aprile 1447 per conferma dell'annua pensione di ducati 3.000 sulla segreteria dei Sali di Abruzzo a favore di Francesco da Arpino

1870. Altra [pergamena] del 1586 per l'esecutorio alla riconferma dell'ufficio di gran ciambellano nella persona del marchese del Vasto per la morte del marchese di Pescara suo padre viceré di Sicilia morto a Palermo

1871. Altra [pergamena] del 12 giugno 1512 per il privilegio a Ferdinando d'Aquino per il governo del castello d'Ischia e suo distretto

1872. Altra [pergamena] del 21 novembre 1528 contenente esecutoria del privilegio di concessione di governatore della città e casale d'Ischia ad Alfonso d'Avalos

1873. Altra [pergamena] del 3 marzo 1464 per mandato ad Innico d'Avalos per presentarsi dal Papa Pio Secondo a pagare ducati 30.000

1874. Altra [pergamena] del 18 dicembre 1433 con cui il re Alfonso decora del titolo di conte di Monteodorisio Innico d'Avalos

1875. Altra [pergamena] del 9 luglio 1449 per concessione di ufficio di capitania generale dell'armata navale ad Innico d'Avalos

1876. Altra [pergamena] del 27 giugno 1513 con cui re Ferdinando d'Aragona concede a Ferdinando d'Avalos la compagnia spagnola di cinquanta uomini

1877. Altra [pergamena] per la detta capitania generale a favore di Francesco Ferdinando d'Avalos marchese di Pescara e Vasto

1878. Altra [pergamena] del 16 dicembre 1701 con la quale l'imperatore Leopoldo d'Austria conferisce a Cesare Michelangelo d'Avalos d'Aquino il titolo di suo supremo maresciallo di campo

1879. Privilegio della donazione che il re Errico padre del re Giovanni fece a don Ruy Lopez d'Avalos, che dopo fu contestabile di molte Città e paesi del 16 novembre 1393. Tale privilegio è scritto in lingua spagnola ed essendo molto antico è consunto e rosicchiato in molte parti.

1880. Una pergamena contenente istrumento della soddisfazione delle doti di Donna Isabella Consaga moglie del marchese di Pescara e Vasto Ferdinando Francesco d'Avalos fattesi dal duca di Mantova fratello della medesima stipulata a 22 marzo 1557

1881. Altra [pergamena] del contenente istrumento rogato a 30 dicembre 1556 a Mantova con il quale il marchese di Pescara Ferdinando Francesco d'Avalos cauterela la dote di Donna Isabella Consaga dal duca di Mantova, fratello di lei, assegnata in 100.000 scudi d'oro

1882. Un fascicoletto di sonetti e lettere di ringraziamenti di diverse persone al defunto marchese del Vasto

1883. Una pergamena per il privilegio autentico della concessione di Rocca de Vandro e Camino fatta al marchese di Pescara

1884. Copia del privilegio di Carlo Quinto del 1523 per l'ampliamento della successione del Vasto a favore di Francesco d'Avalos marchese di Pescara nonostante non ne fosse in grado. Vi è annessa una supplica in istampa fatta dal marchese di Pescara

1885. Un volume manoscritto legato in cartapeccora contenente diverse lettere, notizie, privilegio ed altro dall'anno 1767 e successivi per l'espulsione dei gesuiti dal regno di Napoli

1886. Copia dei privilegi concessi da Cosimo de Medici duca di Firenze nel 1593

1887. Un fascio di carte contenente organici manoscritti e stampati per dogana, tariffa e regolamenti diversi e ramo di guerra

1888. Libro di carta manoscritto legato in pelle contenente osservazioni legali per diritti di successione nei beni allodiali e mobiliari della real Casa Medici

1889. Un fascicolo contenente diverse carte sciolte per memorie e suppliche relative alla costruzione del ponte di Garigliano

1890. Un altro fascicolo contenente diversi manoscritti riguardanti la storia antica del popolo romano

1891. Un altro fascicolo contenente la dedizione sulla natura e dipendenza territoriale delle coste toscane e isole adiacenti e soprattutto dell'isola di Elba e del principato di Piombino

1892. Un fascicolo contenente il processo di Paolo Montini e Domenico Crescini per delitti di stato

1893. Un fascicoletto di suppliche al re con commissioni reali al marchese del Vasto

1894. Altro [fascicolo] per commissioni reali riguardanti il priorato di Bari

- 1895.** Altro [fascicolo] contenente promozione di corte nel 1858
- 1896.** Altro [fascicolo] contenente progetto per l'appalto dei tabacchi di Tommaso Luselnia
- 1897.** Un fascicolo di epoca molto antica contenente diverse memorie e carte sciolte relative agli stati di Firenze ed altri luoghi
- 1898.** Un fascicolo di suppliche al re commesse al marchese d'Avalos
- 1899.** Altro [fascicolo] per comunicazioni della maggiordomia reale
- 1900.** Un fascicolo contenente il bilancio dello stato delle rendite e pesi della cappella di San Gennaro nella chiesa arcivescovile di Napoli
- 1901.** Un libro manoscritto legato con carta pelle colorata contenente conti dell'introito ed esito di Diego d'Avalos marchese di Pescara e Vasto per l'anno 1760: gli introiti sono segnati dalla pagina uno alla pagina ottantotto seguiti da alcuni fogli in bianco, l'esito inizia dalla pagina novantanove e termina alla pagina duecentocinquantotto
- 1902.** Un altro libro legato in cartone con la seguente epigrafe Bilanci di cassa dal primo settembre 1794 al primo agosto 1795. Vi sono poche pagine scritte ed il resto in bianco
- 1903.** Altro [libro] simile legato in cartone con la seguente epigrafe Bilanci di cassa dal primo settembre 1793 a 31 agosto 1794. Vi sono moltissime carte in bianco
- 1904.** Altro [libro] simile legato in cartapeccora con la seguente epigrafe M. I. Libro delle spese giornali di casa, principiando a primo aprile 1740 con molte carte in bianco
- 1905.** Altro [libro] simile legato con cartone scritto fino alla pagina novantatre contenente introito ed esito della Casa Vasto dal 1793 al 1794. All'inizio c'è l'indice alfabetico per nomi
- 1906.** Libro non numerato con molte parti in bianco con l'epigrafe: Bilanci di cassa dai 7 giugno a 31 agosto 1793

1907. Altro [libro] simile con l'epigrafe Spoglio del 1796 in 1797. È scritto fino alla settantesima pagina e le pagine quindicesima, sedicesima, diciassettesima, diciottesima e diciannovesima sono in bianco

1908. Altro libro legato in cartapeccora colorata di pagine scritte numero trecentocinquanta. Dalla pagina trecentotré a trecentotrentatré è in bianco con la seguente intestazione Cassa a cura e carico di sua Eccellenza il Signor Diego d'Avalos Marchese di Pescara e Vasto a tutto agosto 1772

1909. Un altro [libro] legato all'impastura con l'epigrafe: Introito, esito e spese di liti dell'eredità del defunto Cavaliere Don Cataldo de Sinno da ottobre 1842 al 1847. È scritto fino alla pagina novantotto e nel mezzo ci sono molte carte in bianco

1910. Un altro [libro] Libro legato in cartapeccora contenente conti di Sinno e Grano. Questi sono cifrati dal notaio Mellone, il primo sotto il numero quattordici ed il secondo sotto il numero duecentonove dell'inventario

1911. Un fascicolo di carte contenente diverse note per le spese di liti per il fallimento di Sinno dal 1817 al 1836 e con altri fino al 1842. Il primo dei detti fascicoli è segnato dal defunto notaio de Vita con il numero duecentosessantacinque in data 12 novembre 1842

1912. Numero ottanta fascicoli quasi tutti legati con cartone: 1) Il primo [fascicolo] con l'epigrafe Amministrazione del Signor Marchese del Vasto per l'anno da primo settembre 1761 a 31 agosto 1762. 2) Fascicolo con la stessa epigrafe del precedente dal 1 settembre 1762 per tutto il mese di agosto 1763. 3) Fascicolo dal 1 settembre 1763 ad agosto 1764. 4) Fascicolo per tutto agosto 1765. 5) Fascicolo per tutto agosto 1766. 6) Fascicolo per tutto agosto 1767. 7) Fascicolo per tutto agosto 1768. 8) Fascicolo per tutto agosto 1769. 9) Fascicolo dal 1 settembre 1763 per tutto il mese di agosto 1764. 10) Fascicolo per tutto l'anno 1811. 11) Fascicolo per tutto agosto 1767. 12) Fascicolo per tutto agosto 1773. 13) Fascicolo fino al primo giugno 1808. 14) Fascicolo fino al 31 agosto 1775. 15) Fascicolo per tutto agosto 1812. 16) Fascicolo fino a tutto il mese di agosto 1808. 17) Fascicolo per tutto agosto 1816. 18) Fascicolo per tutto agosto 1807. 19) Fascicolo per tutto agosto 1815. 20) Fascicolo per tutto agosto 1813. 21) Fascicolo per tutto agosto 1806. 22) Fascicolo per tutto agosto 1804. 23) Fascicolo per tutto agosto 1801. 24) Fascicolo per tutto agosto 1805. 25) Fascicolo per tutto agosto 1707. 26) Fascicolo per tutto agosto 1808. 27) Fascicolo per lo stesso 1808.

28) Fascicolo per tutto agosto 1809. 29) Fascicolo per tutto agosto 1809. 30) Fascicolo per il 1802. 31) Fascicolo dal 1 settembre 1817 per tutto il mese di agosto 1818. 32) Fascicolo per il mese di ottobre 1827. 33) Fascicolo per tutto agosto 1815. 34) Fascicolo per il 1799. 35) Fascicolo per il 1791. 36) Fascicolo per il 1790. 37) Fascicolo per il 1786. 38) Fascicolo per il 1774. 39) Fascicolo per il 1782. 40) Fascicolo per il 1789. 41) Fascicolo per il 1791. 42) Fascicolo per tutto agosto 1803. 43) Fascicolo per tutto agosto 1708. 44) Fascicolo per tutto agosto 1802. 45) Fascicolo per tutto agosto 1800. 46) Fascicolo per tutto agosto 1795. 47) Fascicolo per tutto agosto 1798. 48) Fascicolo per tutto agosto 1792. 49) Fascicolo per il 1787. 50) Fascicolo per il 1776. 51) Fascicolo per tutto agosto 1797. 52) Fascicolo per tutto agosto 1783. 53) Fascicolo per tutto agosto 1799. 54) Fascicolo per tutto agosto 1792. 55) Fascicolo per tutto agosto 1784. 56) Fascicolo per tutto agosto 1787. 57) Fascicolo per tutto agosto 1792. 58) Fascicolo per agosto 1793. 59) Fascicolo per tutto agosto 1795. 60) Fascicolo per tutto agosto 1789. 61) Fascicolo per tutto agosto 1770. 62) Fascicolo per tutto agosto 1771. 63) Fascicolo per tutto agosto 1772. 64) Fascicolo per tutto agosto 1774. 65) Fascicolo fino a tutto agosto 1780. 66) Fascicolo per tutto agosto 1779. 67) Fascicolo per tutto agosto 1778. 68) Fascicolo per tutto agosto 1785. 69) Fascicolo per il 1786. 70) Fascicolo per tutto agosto 1784. 71) Fascicolo per tutto agosto 1798. 72) Fascicolo per tutto agosto 1790. 73) Fascicolo per tutto agosto 1796. 74) Fascicolo per tutto agosto 1793. 75) Fascicolo per tutto agosto 1788. 76) Fascicolo per tutto agosto 1786. 77) Fascicolo per tutto agosto 1794. 78) Fascicolo per il 1794. 79) Fascicolo per tutto agosto 1797. 80) Fascicolo per tutto agosto 1801

1913. Un libro legato in cartapeccora per le spese domestiche che si spendono per conto della principessa di Montesarchio e spese giornalieri dal 1807 in avanti

1914. Altro [libro] legato in cartone di quarantadue pagine scritte per lo spoglio di cassa del marchese Ferdinando d'Avalos dal 1 settembre 1818 per tutto il mese di agosto 1819

1915. Altro [libro] per la principessa di Montesarchio per il 1807

1916. Altro [libro] per la stessa per il 1806

1917. Altro [libro] con l'epigrafe Bilanci di cassa dal primo settembre 1795 a tutto agosto 1796

1918. Un fascicolo contenente conti di spese del 1827 da gennaio a dicembre

1919. Altro [fascicolo] dei conti di spese della principessa di Montesarchio per gli anni 1808 e 1809

1920. Un fascio di carte contenente sedici fascicoli ciascuno con l'epigrafe: Ripartimento delli inusuali pagamenti da soddisfarsi dall'Eccellentissima Casa del Marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos ai creditori strumentarii, vitalizii, centenarii, livelli, legali, onorarii ed altri: il primo comincia dal 1 settembre 1806 ad agosto 1807, quelli degli anni successivi da settembre 1819 ad agosto 1820

1921. Volume legato in cartapeccora iniziato nel marzo 1599 contenente lettere curiali

1922. Un volume legato in cartone contenente bilanci di casse dal 1 settembre 1796 ad agosto 1797

1923. Altro [volume] legato in cartapeccora contenente misura dell'indoratore Francesco Longlietti del 30 gennaio 1795

1924. Altro [volume] contenente misura dei falegnami Provitera del 16 dicembre 1784

1925. Un fascicolo contenente diverse misure e stime di lavori, dorature, tinture ed altro occorse per la costruzione del palazzo Vasto fatti da diversi artefici

1926. Un volume legato in cartone contenente misura del fabbricatore Pasquale Avallone del 1785

1927. Altro [volume] firmato dall'architetto Bernabò del 21 dicembre 1846 contenente misura dei lavori di fabbrica del locale dell'antica Vetriera

1928. Altro [volume] legato in carta marmorina firmato dall'architetto Bernabò in data 1 aprile 1854 e contenente misura per la casa a Santa Teresa

1929. Altro [volume] legato in cartone senza firma di Napoli 5 giugno 1841 contenente misura e apprezzamento dei lavori eseguiti da Andrea Bosco nel Ritiro delle orfane dell'Immacolata Concezione situato nella salita di Mondragone di esclusivo patronato del cavaliere Alfonso d'Avalos

1930. Altro [volume] firmato dall'architetto Bernabò in data 19 ottobre 1839 con ricevuta di Pasquale Fiore contenente misura dei lavori di pittura eseguiti nel Ritiro Brancaccio

1931. Altro [volume] per i lavori di lastratura del Ritiro Brancaccio firmato da Angelo Barriola e ricevuta dell'architetto Bernabò nel 1838

1932. Altro [volume] per il 1840

1933. Altro [volume] del 18 luglio 1840 per i lavori di lastratura

1934. Altro [volume] per lavori di marmo nel detto ritiro del 24 settembre 1842

1935. Altro [volume] per lavori di mattoni a gesso per detto ritiro

1936. Altro [volume] del 25 novembre 1854 per lavori di ferro firmato dall'architetto Bernabò con ricevuta di Michele Sannino

1937. Altro [volume] per lavori di ferro fuso per detto Ritiro

1938. Altro [volume] per lavori di ferro

1939. Altro [volume] per lavori di lastratura

1940. Altro [volume] per lavori di pittura firmato dall'architetto Bernabò del 9 gennaio 1841 con ricevuta di Raffaele Turco contenente misura per lavori di pittura eseguiti nella chiesa del Ritiro Brancaccio

1941. Altro [volume] del 6 febbraio 1841 firmato dall'architetto Benedetto Bernabò con ricevute di Raffaele Turco contenente misura dei lavori di pittura eseguiti nel Ritiro Brancaccio

1942. Altro [volume] firmato da Bernabò del 3 ottobre 1840 con ricevuta di Michele Sannino per misura dei lavori di ferro eseguiti nella chiesa del detto Ritiro

1943. Altro [volume] del 12 dicembre 1840 del detto architetto Bernabò con ricevuta di Tommaso Bonelli contenente misura di lavori di marmo nella detta chiesa

1944. Altro [volume] del 10 settembre 1840 del detto architetto con ricevuta di Federico Sorrentino per lavori di doratura nella detta chiesa

1945. Altro [volume] del 3 ottobre 1840 dello stesso architetto con ricevuta di Michele Sannino per lavori di ferro eseguiti nel detto Ritiro

1946. Un altro [volume] legato contenente misura dei lavori di fabbrica ed altro eseguiti per la costruzione della chiesa Brancaccio firmato dall'architetto Bernabò del 3 aprile 1841 con ricevuta di Giuseppe Siena

1947. Napoli, ottobre 1840. Un volume di carte scritte centottanta senza firma per la misura dei lavori di legname eseguiti dal falegname al detto Ritiro. L'ultima cifra è di ducati 2139.40^{1/2}

1948. Un altro volume del 30 agosto 1860 di duecentoventi carte scritte firmato dall'architetto Bernabò con ricevuta di Giuseppe e Francesco Siena per la somma di ducati 109 e grana 17 contenente misura per lavori di fabbrica da maggio 1856 a tutto luglio 1860 eseguiti nel palazzo di Sua Altezza Serenissima il principe di Pescara e Vasto

1949. Altro [volume] del 20 giugno 1852 rivisto e firmato dal detto architetto in data 27 novembre 1852 ridotto a ducati 5.488 e grana 65 per la misura del falegname Andrea Bosco per la casa a Santa Teresa numero 67

1950. Misura per lavori di lastratura nella chiesa del detto Ritiro con ricevuta di Raffaele Amodio

1951. Altro [volume] di cinquecentoventiquattro fogli scritti contenente misura dei lavori eseguiti per il restauro del Ritiro Brancaccio dal 1838 al 1850 firmato dall'architetto Bernabò del 13 dicembre 1851 con ricevuta di Giuseppe Siena per ducati 529 e grana 87 a saldo della detta misura

1952. Altro [volume] del 8 marzo 1851 di sedici carte firmato dal detto architetto per lavori di falegname nella casa del principe

1953. Altro [volume] del 28 settembre 1844 di dieci carte scritte per il falegname Andrea Bosco

1954. Altro volume del 28 gennaio 1846 di undici carte scritte per legnami alla Vetriera firmato da Bernabò

1955. Misura del 28 novembre 1844 di diciannove carte firmata da Bernabò per lavori di legname eseguiti nei quartini della Vetriera.

1956. Altra misura del 8 gennaio 1842 firmata da Bernabò per lavori di legname e ferro nel suddetto Ritiro

1957. Altra [misura] del 3 agosto 1850 per lavori di legname ed altro nella casa del Vasto da Andrea Bosco

1958. Altra [misura] del 27 novembre 1852 firmata da Bernabò per lavori di legname eseguiti nella casa a Santa Teresa a Chiaia

1959. Altra [misura] del 5 giugno 1851 dello stesso architetto contenente la tassa della misura dei lavori di legname e ferratura eseguiti dal falegname Andrea Bosco nel Ritiro di Brancaccio

1960. Altra [misura] del 30 agosto 1860 del detto architetto con ricevuta di Giuseppe e Francesco Siena per la misura e apprezzamento delle fabbriche fatte a due botteghe in Via Chiaia

1961. Altra [misura] del 27 gennaio 1849 firmata dal detto architetto per lavori di legname eseguiti da Andrea Bosco con tre tasse relative

1962. Altra del 28 settembre 1844 dell'architetto Bernabò per lavori di legname fatti da Andrea Bosco nelle case del Vasto

1963. Altra del 28 settembre 1844 per lo stesso falegname alla misura segnata con il numero quattro

1964. Altra del 9 luglio 1842 per lo stesso oggetto

1965. Altra del 19 febbraio 1842 per lo stesso oggetto

1966. Altra del 28 gennaio 1846 per ducati 965 e grana 92 alla misura numero sette

- 1967.** Altra del 4 marzo 1848 per ducati 1.748 e grana 61
- 1968.** Altra del 4 marzo 1848 per ducati 539 e grana 63
- 1969.** Altra del 19 febbraio 1842 per ducati 123 e grana 68
- 1970.** Altra del 4 marzo 1843 per ducati 157 e grana 90
- 1971.** Altra del 27 gennaio 1849 per ducati 16 e grana 42
- 1972.** Altra del 4 marzo 1848 per ducati 9 e grana 25
- 1973.** Un fascio di carte contenente sette misure per lavori eseguiti da Andrea Bosco nelle case alla Vetriera Vecchia
- 1974.** Un altro fascio contenente tredici misure e stime di lavori di legname ed altro eseguiti nel palazzo Vasto
- 1975.** Una misura per scandaglio parziale dei lavori eseguiti da Andrea Bosco nei tre appartamenti alla casa a Santa Teresa con il portone numero 67
- 1976.** Un fascio contenente sette fascicoli di stime e lavori fatti dal falegname Andrea Bosco nel detto Ritiro dell'Immacolata
- 1977.** Un libro contenente un notamento dell'esito per banco fatto dal 1846 al 1851 per conto della regina regnante per diversi luoghi pii. È scritto solo nei primi fogli con il resto in bianco
- 1978.** Un volume di carte scritte duecentosette contenente cautele e bilancio del conto della fabbrica del palazzo di sua eccellenza il marchese di Pescara e Vasto a Chiaia
- 1979.** Un fascicolo contenente notizie di affitto e copie di partite di banco relativi al palazzo Vasto nel secolo scorso
- 1980.** Altro fascicolo contenente diverse copie di partite di banco anche del secolo scorso relative ai lavori del palazzo Vasto

1981. Un volume contenente la misura del fabbricatore Avallone e del fontanaro Prisco non che del marmorario Adamo eseguiti nel 1784

1982. Un fascicolo contenente tre misure del 1793 per il palazzo Vasto a Chiaia

1983. Due piante ed un certificato del maestro muratore Giorgio Mazzone per la perizia dei castelli di Giuglianise del 22 novembre 1793

1984. Un volume contenente diversi fascicoli di misure e stime di falegnami, ferai ed altro nel 1798 nel palazzo Vasto a Chiaia

1985. Un grosso volume legato all'impastura contenente la misura generale dei lavori di fabbrica ed altro eseguiti dal maestro muratore Giuseppe Siena nel palazzo Vasto e suoi annessi da settembre 1845 ad aprile 1856 seguita la data 31 marzo 1860 e porta la firma dagli architetti Andrea Fortunato e Benedetto Bernabò. L'ultima cifra è 310.17

1986. Altro volume del 31 marzo 1860 contenente misura e apprezzamento dei lavori di legname eseguiti dal falegname Nicola Marasco tanto nel palazzo di Sua Altezza Serenissima il principe di Pescara e Vasto, quanto nelle case di fitto e botteghe a fronte della palude al largo del Vasto dal 1850 a dicembre 1859 ed è firmato da Benedetto Bernabò. In fine contiene il ricevo di Nicola Marasco in data agosto 1860 della somma di ducati 950 e grana 51 a favore del marchese del Vasto in saldo della detta misura

1987. Altro volume per la misura e apprezzamento dei lavori di tintura e pittura eseguiti dal pittore Raffaele Turco nel palazzo di Sua Altezza Serenissima il principe di Pescara e marchese del Vasto e suoi annessi dal 1843 datata Napoli, 2 agosto 1856. È firmata da Bernabò con ricevuta datata 18 ottobre 1856 fatta da Raffaele Turco a favore del marchese del Vasto per la somma di ducati 225 e grana 38 in saldo della detta misura

1988. Una misura del 27 novembre 1852 di fogli scritti centoventidue dei lavori di tintura e pittura eseguiti nella casa a Santa Teresa a Chiaia. È firmata da Bernabò con ricevuta in saldo di Raffaele Turco

1989. Un'altra misura del 3 aprile 1852 di carte scritte undici per il ferraio Michele Satinino della casa a Santa Teresa. È firmata da Bernabò con ricevuta in saldo di Sannino

1990. Altra Misura del 3 aprile 1852 di venti carte del rigiolaro Salvatore Costanzo per lavori nella detta casa a Santa Teresa a Chiaia con ricevuta in saldo di Salvatore Costanzo

1991. Due misure e apprezzamenti firmate dall'architetto Bernabò del 3 aprile 1852 una per il vetraio Angelo Barriola, l'altra per lo stagnaio Nicola Scorciarino per le case a Santa Teresa a Chiaia

1992. Fascicoletto contenente cinque misure dell'architetto Bernabò del 19 marzo 1853 per i lavori eseguiti nel palazzo Vasto: la prima per il rigiolaro Salvatore Costanzo, la seconda per Angelo Barriola, la terza per Luigi Belli, la quarta per Scorciarino e Scassa, la quinta per Gennaro Carlino. Tali misure sono state quietanzate dai rispettivi artefici

1993. Un altro fascicolo contenente cinque misure dell'architetto Bernabò per i lavori fatti nel palazzo della Vetriera dagli artefici Francesco Albolino, Raffaele Turco, Giuseppe Siena, Nicola Marasco ed Angelo Barriola con un certificato del Signor Bernabò per tre ducati a favore di Alessandro d'Emilio. Tutti i detti certificati sono stati quietanzati dai rispettivi artefici

1994. Un fascicolo contenente sette misure di lavori diversi nella cappella Marulli situata nel nuovo camposanto di Napoli ed eseguiti dagli artefici Siena, Belli, Ponza, Grimaldi, Barriola, Sannino e Turco. Tali misure sono state quietanzate da ciascun artefice con un certificato di Bernabò

1995. Altro fascicolo contenente misure e stime dei lavori fatti nella casa detta Masi al Vico Vasto numero 16 ed eseguiti dagli artefici Turco, Bosco, Sannino, Barriola, Costanzo e Siena con una nota di riassunzione ed una lettera di Bernabò diretta al marchese del Vasto. Ciascuna misura ha la quietanza del rispettivo artefice

1996. Altro fascicolo contenente diverse misure fatte dall'architetto Bernabò dei lavori eseguiti nel palazzo a Santa Teresa a Chiaia dai suddetti artefici dai quali sono state quietanzate le note rispettive

1997. Altro fascicolo contenente sette misure firmate dall'architetto Bernabò per i lavori fatti nel locale dell'antica Vetriera dagli artefici Marasco, Siena, Turco, Belli, Costanzo, Grimaldi e Barriola. Tali misure sono del 30 gennaio 1858 e quietanzate dai rispettivi artefici

1998. Altro fascicolo contenente nove certificati di pagamenti firmati dall'architetto Bernabò in data 31 marzo 1858 a favore di Raffaele Turco, Nunzio Grimaldi, Giuseppe Malfitano, Gennaro Antoniello, Giuseppe Siena, Nicola Marasco, Francesco Albolino, Angelo Barriola e Luigi Belli

1999. Altro [fascicolo] contenente diversi certificati del detto architetto a favore dei detti artefici del 30 aprile 1858

2000. Fascicolo simile del 31 maggio 1858 firmato dal detto architetto a favore dei detti artefici

2001. Altro fascicolo simile del mese di giugno 1858

2002. Altro fascicolo simile del mese di luglio 1858

2003. Altro fascicolo simile del mese di settembre 1858

2004. Altro fascicolo simile del mese di ottobre 1858

2005. Una misura per i lavori eseguiti nella casa a Santa Teresa a Chiaia da Luigi Belli con quietanza di questi del 3 aprile 1852

2006. Un fascicolo contenente cinque misure dei lavori eseguiti nel Ritiro Braccaccio dai signori Turco, Marasco, Berriola, Siena e Paciocco con quietanza dei rispettivi artefici

2007. Un fascicolo contenente diverse liste d'introito ed esito di tutte le rendite delle case a Napoli dal 1860 al 1862

2008. Un altro fascicolo contenente moltissime note di spese diverse eseguite per la casa Vasto da diverse persone

2009. Un fascicolo contenente sei misure dell'architetto Bernabò per i lavori eseguiti da Giuseppe Siena sulle case alla Vitriera e da Berriola, Sannino, Scorciarino e Belli

2010. Altro fascicolo contenente quattro misure per dicembre 1851, aprile 1852 e dicembre 1852 per i lavori eseguiti nella casa Vasto dai suddetti artefici con le rispettive quietanze

2011. Una misura del 9 marzo 1850 di Bernabò dei lavori eseguiti da Luigi Belli per un monumento al defunto cavaliere Giuseppe d'Avalos nella chiesa dei Cappuccini a Montesarchio. Tale misura vedesi quietanzata dal detto artefice Belli

2012. Un altro fascicolo contenente cinque misure dell'architetto Bernabò del 30 aprile 1852 per i lavori eseguiti nel detto Ritiro dagli artefici Costanzo, Belli, Siena, Marasco, Turco e Sannino e quietanzati dai rispettivi artefici

2013. Altro fascicolo contenente cinque misure di Bernabò del 21 dicembre 1857 per i lavori eseguiti nella casa a Chiaia dagli artefici Grimaldi, Sorrentino, Berriola, Albolino e Sannino nella casa a Santa Teresa a Chiaia

2014. Altro fascicolo contenente nove misure dei lavori eseguiti nel Ritiro dell'Immacolata alle Rampe di Brancaccio dai suddetti artefici del 30 gennaio 1858 con la quietanza dei rispettivi artefici

2015. Una misura del 5 aprile 1849 per i lavori eseguiti da Giuseppe Siena nei quartini dell'antica Vitriera con la quietanza

2016. Altra [misura] del 3 febbraio 1855 per lo stesso locale con entro un'altra del 30 gennaio 1858 sempre con quietanza di Siena

2017. Un fascicolo contenente i diversi certificati di Bernabò con la ripartizione dei pagamenti ai diversi artefici del 10 e 24 luglio 1852

2018. Un fascicolo contenente sette misure dei lavori eseguiti nel Ritiro firmato in data 7 gennaio 1854 dall'architetto Bernabò con ripartizione dei pagamenti da eseguirsi in data 7 e 21 gennaio 1854

2019. Un fascicolo contenente sette misure e stime fatte da Bernabò per il rigiolaro Salvatore Costanzo per diversi lavori eseguiti in diverse parti e quietanzate dal detto artefice

2020. Fascicolo contenente diversi certificati con ripartizioni di pagamenti da eseguirsi a favore dei Signori Siena, Sannino, Turco, Paciocco, Sorrentino, Carlino e Grimaldi nelle seguenti epoche per la casa di Chiaia: 1) a 25 luglio 1851; 2). a 28 giugno 1851; 3) a 14 giugno 1851; 4) a 31 maggio 1851; 5) a 12 luglio 1851; 6) a 17 maggio 1851; 7) a 3 maggio 1851; 8) a 8 febbraio 1851; 9) a 5 aprile 1851;

10) a 22 marzo 1851; 11) a 8 marzo 1851; 12) a 22 febbraio 1851; 13) a 8 febbraio 1851; 14) a 25 gennaio 1851; 15) a 11 gennaio 1851

2021. Un altro fascicolo contenente certificati di pagamenti firmati da Bernabò con ripartizioni di pagamenti da farsi ai suddetti artefici per la casa a Santa Teresa nelle seguenti epoche per la casa a S. Teresa: 1) 23 dicembre 1855; 2) 16 settembre 1855; 3) 31 marzo 1855; 4) 14 aprile 1855; 5) 3 marzo 1855; 6) 17 marzo 1855; 7) 17 febbraio 1855; 8) 20 gennaio 1855; 9) 6 gennaio 1855

2022. Un fascicolo contenente trentadue misure dell'architetto Bernabò per lavori di tintura e pittura eseguiti da Raffaele Turco nel Ritiro alle Rampe di Braccaccio dal 1843 al 1847. Tali misure sono state quietanzate dal detto artefice

2023. Una misura del 30 aprile 1847 per i lavori di legname e ferrature eseguiti da Andrea Bosco nel suddetto Ritiro. Tale misura è stata tassata da Benedetto Bernabò in data 4 marzo 1848 per ducati 313 e grana 65

2024. Altro fascicolo contenente diverse misure e stime fatte da Bernabò dall'artefice Angelo Berriola dal 1846 al 1857 nelle diverse località del defunto marchese del Vasto. Ciascuna misura è stata quietanzata dal vetraio Berriola. Il numero di dette misure è diciotto

2025. Un fascicolo contenente diciotto misure fatte da Bernabò per il muratore Giuseppe Siena per diversi lavori eseguiti dal 1854 al 1859

2026. Altro fascicolo per misure di lavori fatti dallo stagnaio Nicola Scorciari-ni firmate dall'architetto Bernabò dal 1842 al 1846 e quietanzate dal detto artefice. Il numero di tali misure è diciotto

2027. Un altro fascicolo di sei misure di Bernabò per il rigiolaro Salvatore Costanzo fino al 1849 e quietanzate dallo stesso

2028. Altro [fascicolo] contenente cinque misure per l'indoratore Federico Sorrentino dal 1849 al 1854 e quietanzate dallo stesso

2029. Altro [fascicolo] di quindici misure di Bernabò per il macchinista Nunzio Grimaldi dal 1849 al 1859 e quietanzate dal detto artefice

2030. Altro fascicolo di tre misure per il tappezziere Carlino per i lavori da maggio 1853 a dicembre 1855 quietanzate dallo stesso

2031. Altro fascicolo contenente diciotto misure di Bernabò per i lavori eseguiti da Giuseppe Siena dal 1842 fino al 1857 con quietanza dello stesso

2032. Altro fascicolo di diciotto misure e stime dei lavori fatti da Angelo Berriola dal 1842 al 1859

2033. Altro fascicolo di sette misure per il maestro ferraio Michele Sannino dal 1846 al 1855

2034. Altro fascicolo di dieci misure per il marmorario Luigi Belli fino al 1858 quietanzate dallo stesso

2035. Altro fascicolo di diciotto misure per il partitario Francesco Albolino dal 1857 quietanzate dallo stesso

2036. Altro fascicolo di sei misure di Bernabò per i lavori fatti da Raffaele Turco dal 1841 al 1850 e quietanzate da quest'ultimo

2037. Altro fascicolo contenente molti certificati fatti da Bernabò a favore degli artefici Belli, Turco ed altri per diversi lavori eseguiti da questi nei diversi locali appartenenti al marchese del Vasto con le ripartizioni dei pagamenti da farsi ai signori Siena, Costanzo, Sannino, Sorrentino, Turco, Marasco e Carlino dal 1846 al 1850

2038. Un altro fascicolo contenente dieci misure tutte quietanzate: 1) Misura per Salvatore Costanzo del 22 novembre 1845; 2) Altra [misura] per lo stesso del 30 novembre 1858; 3) Altra [misura] per Giuseppe Scassa; 4) Altra [misura] per Michele Ruocco; 5) Altra [misura] per Luigi Marra; 6) Altra [misura] per Gennaro Antoniello; 7) Altra [misura] per Luigi Belli; 8) Altra [misura] per Vincenzo Salvo; 9) Altra [misura] per Luigi Carlino; 10) Altra [misura] per Luigi Paciocco

2039. Un altro fascicolo contenente quarantacinque misure diverse di Bernabò per i diversi artefici e per i diversi lavori eseguiti in diversi luoghi e in diverse epoche, tutte quietanzate dai rispettivi artefici

2040. Una misura tassata dall'architetto Bernabò per i lavori fatti da Andrea Bosco nella chiesa del Ritiro Brancaccio

2041. Un fascicolo contenente sette certificati e progetti per lavori eseguiti e da eseguirsi dai diversi artefici per conto del marchese del Vasto

2042. Una misura e apprezzamento di Bernabò per i lavori eseguiti dall'ottoneo Gaetano Iaccheo nell'appartamento nobile del marchese del Vasto con quietanza dello stesso

2043. Un fascicolo contenente tre misure di Bernabò per il muratore Siena dei lavori della chiesa alle Rampe di Brancaccio. Entro lo stesso ve n'è una quarta

2044. Un fascicolo contenente molte carte sciolte relative a notizie di fabbriche, notamenti di spese diverse, notizie di pagamenti ed altro relative alla Casa Vasto

2045. Numero tre piante topografiche per il palazzo Vasto

2046. Libro legato in cartapeccora colorata con la seguente epigrafe: Cassa privata di Sua Maestà la Regina D. G. Comincia dal mese di dicembre 1832 e termina Napoli 8 aprile 1836

2047. Un fascicolo relativo all'onorificenza di grande di Spagna appartenente ai principi di Montesarchio e marchesi di Vasto e Pescara. In esso vi è copia all'interno di tale fascicolo di un diploma di Filippo Quinto re di Spagna del 12 novembre 1703 contenente la concessione del detto titolo di grande di Spagna ad Andrea d'Avalos. Copia di un altro diploma in lingua spagnola del 14 giugno 1709 relativo alla stessa concessione del titolo di grande di Spagna. Copia di un diploma del 16 febbraio 1762 con il quale il re di Spagna nomina grande di Spagna Diego d'Avalos marchese del Vasto e Pescara, con l'antichità che acquistò il marchese Alfonso d'Avalos progenitore dei detti marchesi del Vasto comprendosi in presenza dell'imperatore Carlo Quinto. Dippiù vi sono numerose lettere, memorie e fogli di lumi in relazione sempre al detto titolo di marchese del Vasto

2048. Madrefede del 3 gennaio 1848 estinta per il Banco Spirito Santo di ducati 71 e grana 51 intestata al canonico Vincenzo Balzano

2049. Altra [madre fede] del 7 febbraio 1848 estinta per lo stesso Banco di ducati 169 e grana 61 intestata allo stesso della precedente

2050. Altra [madre fede] del 31 gennaio 1851 estinta per lo stesso Banco di ducati 14 e grana 45 intestata allo stesso

2051. Altra [madre fede] del 3 gennaio 1850 estinta per lo stesso Banco di ducati 503 e grana 14 intestata allo stesso

2052. Altra [madre fede] del 2 marzo 1846 estinta per lo stesso Banco per ducati 600 intestata allo stesso

2053. Altra [madre fede] del 15 gennaio 1847 estinta per lo stesso Banco per ducati 661 e grana 54 intestata allo stesso

2054. Altra [madre fede] del 3 gennaio 1848 estinta per lo stesso Banco per ducati 82 e grana 81 intestata allo stesso

2055. Altra [madre fede] del 7 febbraio 1848 estinta di ducati 161 e grana 15 intestata allo stesso

2056. Altra [madre fede] del 30 aprile 1852 estinta per lo stesso Banco per ducati 15 e grana 24 intestata allo stesso

2057. Altra [madre fede] del 18 marzo 1846 estinta per lo stesso Banco di ducati 200 intestata allo stesso

2058. Altra [madre fede] del 3 febbraio 1847 estinta per lo stesso Banco per ducati 148 e grana 8 intestata allo stesso

2059. Altra [madre fede] del 3 febbraio 1850 estinta per lo stesso Banco per ducati 40 e grana 23 intestata allo stesso

2060. Altra [madre fede] del 3 febbraio 1842 estinta per lo stesso Banco per ducati 49 intestata sempre a Vincenzo Balzano

2061. Un fascicolo contenente diverse descrizioni degli arazzi e diverse notizie relative ad essi

2062. Fascicolo contenente certe relative ai vasi etruschi e agli scavi che il principe di Montesarchio aveva diritto di fare nei suoi feudi

2063. Un fascicolo contenente bolle pontificie numero diciotto relative a privilegi in materia ecclesiastica

2064. Un fascicolo intitolato così: Sedici fogli che narrano un dialogo tra un Cinese ed un Napolitano nell'isola di Procida venendo il Cinese istruito dal Napolitano su di quanto da quello ora interrogato sopra la famiglia d'Avalos e dell'attuale Marchese Don Cesare Michelangelo da cui la sudetta Isola era posseduta

2065. Un fascicolo contenente diverse notizie sull'origine della famiglia d'Avalos ed alcuni alberi genealogici

2066. Copia legale dei privilegi della terra di Opi del 2 gennaio 1565

2067. Un grande fascio contenente diverse carte consistenti in lettere, suppliche e notizie di pochissima importanza

2068. Un altro fascicolo di notizie diverse dove sono carte di carattere del defunto

2069. Un fascicolo contenente le diverse nomine del marchese del Vasto come guardia del corpo, tenente del cavalleggeri e membro dell'istituto d'Africa e notizie diverse relative a tali nomine

2070. Altro fascicolo contenente diverse notizie relative ai feudi e proprietà della Casa Vasto

2071. Una memoria in stampa di ventitré pagine con la seguente epigrafe Riasunto degli atti antichi della causa tra Vasto e Martina

2072. Un volume di copie di polizze legato con cartapecora ad uso di protocollo segnato con la lettera A e contenente le copie delle polizze dall'anno 1649 all'anno 1654

2073. Altro [volume] simile con la lettera B contenente le copie delle polizze dal 1655 al 1660

2074. Altro [volume] simile con la lettera C contenente le copie delle polizze dal 1661 al 1664

2075. Altro [volume] simile con la lettera D dal 1664 al 1669

2076. Altro [volume] simile con la lettera E dal 1670 al 1673

2077. Altro [volume] simile con la lettera F dal 1674 al 1676

2078. Altro [volume] simile con la lettera G per le polizze dal 1676 al 1678

2079. Altro [volume] simile con la lettera H per le polizze dal 1679 al 1680

2080. Altro [volume] simile con la lettera I per l'anno 1681

2081. Altro [volume] simile con la lettera L per le polizze dell'anno 1682

2082. Altro [volume] simile con la lettera M per il 1683

2083. Altro [volume] simile con la lettera N per il 1684

2084. Altro [volume] simile con la lettera O per il 1685

2085. Altro [volume] simile con la lettera P per il 1686

2086. Altro [volume] simile con la lettera Q per il 1687

2087. Altro [volume] simile con la lettera R contenente le copie delle bancali per l'anno 1688

2088. Copia manoscritta legata in cartone del testamento olografo ed inventario dell'eredità del fu maresciallo di campo commendatore don Michele Fresini dedicata ad Alfonso d'Avalos marchese di Pescara e Vasto. È scritta in carta libera ed è senza firma

2089. Una memoria in istampa contenente le conclusioni del signor Winspeare nella causa tra il comune di Cassano e il marchese Giuseppe Serra

2090. Memoria contenente gravami del comune di Cassano contro quell'illustre possessore

2091. Un libro manoscritto legato con carta pelle colorata con l'epigrafe Vigni coltura Vesuviana Anno 1793

2092. Un volumetto manoscritto cucito e coperto con cartone contenente rullo dei familiari e della servitù della casa di Don Diego d'Avalos addetti ai diversi servizi

2093. Un fascicoletto contenente diverse carte composte di diverse lettere e notizie relative ad amministrazioni dei beni della Casa Vasto esistenti in Ischia e in altri luoghi in epoca molto remota

2094. Un fascicoletto contenente notamento di spese fatte per l'alunno Federico Roventi con alcune lettere relative, notizie e ricevi diversi

2095. Un fascicoletto contenente copia di un istrumento del 3 maggio 1729 per il notaio Cesare Sportelli firmata Pisani rilasciata in data 28 aprile 1770 e contenente il maggiorato fondato dal principe di Troia Don Giovanni d'Avalos; notizie intorno alla fabbrica dei Padri Camandolesi e la dotazione della Casa Eccellentissima di ducati 10.000 per il mantenimento dei monaci; La istituzione di un Monte frumentario per la città di Troia del 14 giugno 1733; Pagamento di ducati mille a compimento di 6.000 al Monte Giunti; conti di pagamenti ed altro fatti con la Casa di Sansevero

2096. Un fascicolo contenente una copia informale dell'inventario dei beni di Troia nel 1749; Notamento dei pesi e debiti di Montesarchio; Bilancio d'introito ed esito di Michele Lopez nel 1799 con i documenti giustificativi

2097. Un fascicolo contenente notamente delle scritture che dovevano ritornare in archivio fatto nel 1796 e anni circonvicini

2098. Un fascicolo contenente diverse carte informi relative a scritture riguardanti l'attentato di Bruzzano a Vienna

2099. Un altro fascicolo contenente dimostrazioni di diritto e di fatto per il marchese del Vasto contro il duca di Bruzzano con notizie relative

2100. Un fascicolo contenente tre carte relative ad interessi tra la Casa Vasto e la Casa di Celenza

2101. Un altro fascicolo contenente memorie e suppliche al marchese del Vasto per le strade rotabili occorrenti nel distretto del Vasto

2102. Un fascicolo contenente tre bolle pontificie per la celebrazione di messe con la seguente epigrafe Concessioni pontificie di Benedetto XIII per la celebrazione delle messe in casa conferite al Marchese Don Cesare Michelangelo d'Avalos per sé e per tutti i suoi eredi e successori Marchesi di Pescara e Vasto della famiglia d'Avalos

2103. Un fascicolo contenente diversi alberi genealogici della Casa Vasto

2104. Un grande rotolo su tela contenente il prospetto generale di tutti gli introiti dello stato dal 1816 al 1830. Entro li stessi dettagli relativi alla stesso oggetto

2105. Un altro rotolo contenente quattro prospetti per diversi borri della tesoreria a favore del signor Barbaia nel 1834 con notizie relative

2106. Un fascicolo contenente diversi borri di spedizioni corrispondenti ai privilegi concessi al Principato del Sacro Romano Impero con copie stampate del privilegio a favore di Geronimo Carafa marchese di Montenegro

2107. Fascicolo contenente progetto e apprezzamento del casamento nella strada Santa Teresa a Chiaia e Vico Roccella

2108. Un foglio di carta volante contenente notamento delle doti di Donna Geromina Doria defunta marchesa del Vasto del 5 gennaio 1628 in ducati 91.000

2109. Un fascicolo contenente progetto di appalto della vendita dell'olio nella città e borgo di Napoli

2110. Un fascicolo contenente diverse carte sciolte attinenti all'abbazia di Santa Maria delle Cordine nel 1823

2111. Un fascicolo contenente quattro lettere scritte al signor Vittorio Manassei: 1) Lettera del 2 giugno 1854 firmata da Filippo de Blasiis; 2) Lettera del 13

giugno 1854 firmata da Filippo de Blasiis; 3) Lettera del 16 giugno 1854 firmata da Filippo Maurizio; 4) Lettera diretta al marchese del Vasto con alcune notizie

2112. Un fascicolo contenente diversi appuntamenti, lettere e notizie diverse per affari diversi

2113. Un fascicolo con la seguente epigrafe Titoli di credito a favore del Marchese del Vasto e Pescara Don Alfonso d'Avalos contro la Casa del Vasto per ducati 6.780 e grana 9 ed il Marchese di Santeramo per ducati 10.000. [Tale fascicolo] contiene copie di diversi titoli, soprattutto borderò di ipoteche estinte e copie di bancali, in particolare copia dell'istrumento del 17 febbraio 1844 per il notaio Lamberti per cessione di credito fatta da Raffaele Ruffo ad Alfonso d'Avalos ed una madrefede estinta del 24 luglio 1844 di ducati 8.435 intestata al marchese di Pescara e Vasto Alfonso d'Avalos Cassa di Corte argento

2114. Un fascicolo contenente copia esecutiva dell'istrumento del 18 ottobre 1837 per il notaio Giuseppe Gabellone interceduto tra Donna Teresa ed altri Marra con il cavaliere Alfonso d'Avalos contenente convenzione e divisione dei beni ereditari del defunto Benedetto Marra con la cessione della masseria a Caserta e delle case a Roma a favore del cavaliere Alfonso d'Avalos; diversi stati ipotecari ed altre carte e notizie relative al detto acquisto

2115. Un fascicolo contenente due copie degli istrumenti stipulati dal notaio Gabellone: la prima del 28 febbraio 1820 tra Ferdinando d'Avalos e Francesco Santangelo, la seconda del 20 gennaio 1837 tra Felice Santangelo a favore del marchese del Vasto; Copia dell'istrumento del 17 ottobre 1837 per il notaio Gabellone contenente quietanza di Ferdinando Stasi a favore del marchese del Vasto, Borri per notizie relative ai suddetti istrumenti

2116. Un fascicolo contenente due produzioni: la prima di carte scritte numero quarantasette per Domenico de Luca contro Raffaele ed altri Cafiero, la seconda di carte scritte numero ottantotto per Anastasio Cafieri Mosca contro Donna Teresa d'Avalos duchessa di Castelmezzano figlia ed erede del principe di Torbruna Andrea d'Avalos

2117. Un altro fascicolo contenente una madrefede estinta il 26 gennaio 1842 in testata alla principessa di Montesarchio per ducati 24; Copie di bancali con l'epi-

grafe Debito tolto Dusmet e Salazar Borderò ipotecari; Sei copie di istrumenti di credito restituiti al marchese del Vasto; Madrefede estinta il 14 novembre 1846 intestata al marchese di Pescara e Vasto di ducati 9.437 e grana 1 con varie copie di polizze notate fedì su una delle quali c'è scritto: Debito tolto con la Mensa di Napoli per la eredità Anastasio

2118. Lettera della principessa d'Angri del 28 ottobre 1852 diretta al marchese del Vasto che inizia con Stimatissimo Signor Marchese e termina con la Principessa d'Angri. In tutto sono diciotto righe compresa la sottoscrizione

2119. Lettera di Emilio Massimo del dì 6 agosto 1859 al marchese del Vasto che inizia con Marchese gentilissimo e termina con Albano 6 agosto 1859. In tutto sono venti righe compresa la data e la sottoscrizione

2120. Lettera del conte Antonio Besetti del 4 giugno 1859 diretta al marchese del Vasto contenente la partecipazione della morte della moglie marchesa Maria Pallavicino

2121. Lettera sottoscritta da Carolina che inizia con Rispettabile Signor Zio e termina con Affezionatissima obbligatissima nipote Carolina contenente augurio per il nuovo anno

2122. Due notamenti di spese fatte per le due d'Avalos nei mesi di febbraio e marzo del 1860: la prima è sottoscritta con l'epigrafe Soddisfatta Ginev[r]a Dumarton 6 marzo 1860, la seconda è senza sottoscrizione

2123. 19 febbraio 1860 Un ricevo del tenente di vascello Quartier Mastro amministratore del Real Collegio di Marina Ferdinando Montemaiore che attesta di aver ricevuto dalla famiglia dell'aspirante Gaetano d'Avalos sei mensili di gennaio, febbraio, marzo e aprile

2124. Un ricevo del 10 giugno 1859 di Vincenzo Cioffi che attesta di aver ricevuto dal marchese del Vasto ducati 9 per duemila processi verbali stampati

2125. Volume di documenti di fogli scritti numero duecentotré con la seguente epigrafe: Volume di documenti per l'acquisto del Canone fatto dai signori Francesco, Costantino e Michele Volpicelli e da Francesco Tenore nel quale si contengono i seguenti documenti ed atti: 1) Istrumento del 2 giugno 1756 per il

notaio Amendola tra Domenico Antonio Avallone e Gennaro di Sieno vicario ed agente generale del marchese del Vasto Diego d'Avalos con il quale il detto Avallone concede in enfiteusi al marchese del Vasto un comprensorio di case in oltre e diversi corpi consistenti con stalle annesse ed altre comodità di bassi situati in questa città e precisamente nella regione di Chiaia Salita Bettelemme; 2) Bancale del 5 gennaio 1811 contenente un pagamento da Diodato Tenore acquirente del detto censo; 3) Ordinanza del presidente D. Eliso del 4 gennaio 1811 che ordina al marchese di pagare a Tenore; 4) Istrumento per il notaio Ignazio de Marino del 22 marzo 1813 tra Maria Giuseppe Petrillo e Vittoria Pele-
ra contenente cessione fatta dal primo a favore della seconda sul capitale di lire 1.628 dovuti al marchese Ferdinando d'Avalos; 5) Copia di bancale del 18 giugno 1818 ed un atto di denuncia relativo all'acquisto del detto canone del 11 agosto 1818; 6) Certificato del notaio Giuseppe de Grado del 7 agosto 1818; 7) Istrumento del 17 gennaio 1823 per il notaio Michele Pascarella; 8) Altro [istrumento] del 15 dicembre 1810 per il notaio Salvatore Mordisca; 9) Due fedì di Teresa Danise ed Anna Tenore; 10) Lo stato d'iscrizione a carico di Francesco Tenore, [Stato d'iscrizione] a carico di Salvatore Avallone [Stato d'iscrizione] a carico di Francesco Avallone; 11) Istrumento per il notaio Giuseppe Gabellone del 21 settembre 1842; 12) Altri stati d'iscrizione a carico di Diodato e Francesco Tenore; 13) Due atti del 20 e 22 febbraio 1742; 14) Alcune notizie in carta semplice

2126. Una produzione di trentaquattro carte scritte per il sacerdote don Giuseppe Lieto contro il conte Visconte Cigala. Entro lo stesso copie di bancale di pagamento

2127. Un fascicolo contenente: Copia dell'istrumento del 13 dicembre 1825 per il notaio Nicola Maria Maddalena da Ferdinando Stasi per il deposito di due titoli di carte scritte numero dieci. Copie di bancali e copie di pagamenti. Al di sopra [di tale fascicolo] è l'iscrizione Titoli dei ducati 12.000 pagati ai fratelli Majo

2128. Un fascicolo contenente diverse carte con le epigrafi Eredità della Casa del Vasto di unita a Casa Celenza. Tizzani debito di Tizzani tolto. Concessione fatta affrancabile da Domenico Antonio Avallone a beneficio del marchese del Vasto di alcune case e giardino a Chiaia per ducati annui 210. Copia dell'istrumento per il notaio Giuseppe Gabellone del 9 ottobre 1841 tra la principessa di Montesarchio Eleonora Doria e il cavaliere Alfonso d'Avalos. Partita di Banco per la cassa Pietà di ducati 10.000 del capitale restituito dal marchese del Vasto al duca

di Bovino. Copia legale dell'istrumento di quietanza dei signori Majo del comune di Vasto. Copia dell'istrumento del 4 aprile 1810 per il notaio Stanchi di Troia. Copia dell'istrumento del 21 febbraio 1839 per il notaio Gabellone. Copia dell'istrumento del 6 febbraio 1843 per il notaio Gabellone. Diverse copie di bancali. Copia dell'istrumento del 21 agosto 1838 per il notaio Gabellone tra Giovanni Fumaroli e Ferdinando d'Avalos

2129. Uno scritto del gennaio 1858 consistente di quattro carte contenente l'inventario, numerazione e descrizione dei soggetti della quadreria che si trova nell'appartamento di etichetta della serenissima Casa di Pescara e Vasto

2130. Copia informe di un triplice originale datata 30 gennaio 1829 tra il marchese del Vasto, Federico Mascitelli e i signori Tolva per affitti e transazioni di questioni

2131. Una ricevuta firmata da Luigi Caracciolo che attesta la ricezione della polizza di ducati 50 pagati dal marchese di Pescara e Vasto ai legittimi eredi di Gabriella Caracciolo nel 1816

2132. Fascicolo di diverse carte relative a spese fatte nei locali dell'arciconfraternita di San Ferdinando di Palazzo

2133. Copia del verbale di conciliazione del 23 maggio 1815 davanti al giudice di Foggia per la valutazione di migliorie con Antonio Rosati

2134. Due note di somme esatte a Foggia del 5 giugno 1816

2135. Copia del contratto di vendita della ghiande del Bosco Bardella nel 1817

2136. Copia di pleggeria per affitti di mulini a San Salvo nel 1676

2137. Copia in carta semplice di una parte dell'istrumento del 1721 tra il marchese di Pescara e il principe di Troia

2138. Lettera esecutoriale del 21 febbraio 1560

2139. Carte relative ad offerte di affitto dei beni di Scerni e Casalbordino

- 2140.** Cinque ricevute di Alessandro Roberti del 1750
- 2141.** Carte relative al Bosco Ragna, ossia notizie informi per l'affitto del legname
- 2142.** Copia in carta semplice dell'istrumento del 22 novembre 1647 per il notaio Francescantonio Procaccini
- 2143.** [Copia] simile all'altra compra fatta in data 5 gennaio 1651 per il notaio Procaccini
- 2144.** Un fascicoletto contenente diversi pezzetti di carta su cui sono scritti di carattere del defunto diversi notamenti disperse, notizie ed altro
- 2145.** Fascicolo di carte informi relative all'affrancazione del censo di ducati annui 67 e grana 96 sulla casa e giardino di Chiaia dei principi di Troia
- 2146.** Un fascicolo contenente otto stati d'introiti diversi nel 1860 e nel 1861
- 2147.** Un notamento di spese per atti notarili fatti per il marchese di Pescara e Vasto con ricevuta del notaio Giovanni Sepe per ducati 36 e grana 18
- 2148.** Fascicolo contenente notizia di spese relative alla fabbrica di San Francesco di Paola
- 2149.** Un fascicolo contenente carte relative a notizie di spese domestiche per la Casa del Vasto
- 2150.** Un fascicoletto contenente diverse carte sciolte, ciascuna delle quali porta l'epigrafe Statino delle annue corrisposte che si pagano al capitolo di San Giuseppe di Vasto. Rapporto sulla spesa per la costruzione di una Valchiera in Guilmi. Apprezzo della casa e Trappeto in Villalfonsina. Pianta dei locali di Santa Lucia. Copia dell'Istrumento di cessione fatta al signor Majo del diritto di prelazione per l'acquisto da lui fatto di una casa di diretta proprietà del marchese del Vasto. Borro di procura mandato da Rullo per l'acquisto del casino alla Penna. Passaggio del censo di Majo. Transazione con Longo di Casalbordino. Conto in danaro ed in generi liquidato con il signor Marciano. Vendita di settanta alberi

2151. Certificato del notaio Carlo Parente di Troia relativo all'istrumento del 9 settembre 1841 di quietanza dei germani D. Gaetano ed altri Varo a favore del marchese del Vasto per ducati 20.000 dovuti in forza di precedenti istrumenti e con menzione che per altri ducati 10.000 delegati a Donna Clementina Varo era vi stato un altro istrumento di quietanza del 25 agosto 1837 per il notaio Michele Petruzzi. Vi sono annesse carte legali ed informi relative allo stesso oggetto

2152. Copia legale dell'istrumento del 2 ottobre 1853 per il notaio Giovanni Sepe di Napoli contenente quietanza per ducati 30.000 a favore del marchese del Vasto dalla signora Sanford vedova ed erede del cavaliere Paolo Marulli. Vi sono unite altre carte legali ed informi relative allo stesso oggetto fra cui la copia esecutiva dell'istrumento di debito ed i borderò d'iscrizione

2153. Copia legale dell'istrumento di quietanza del 1 marzo 1851 per il notaio Sepe del cardinale Ferdinando Maria Pignatelli per ducati 4.000. Vi è unita copia esecutiva dell'istrumento di debito, borderò d'iscrizione ed altre carte informi

2154. Copia informi dell'istrumento di convenzione del 22 novembre 1613 con i reverendi Padri di Santa Brigida

2155. Fascicolo di carte relative all'amministrazione dei beni in Abruzzo per l'epoca del secolo scorso

2156. Fascicolo di carte e produzioni per il Ritiro dell'Addolorata all'Olivella con i signori Carpino, Liccioli e Francillo

2157. Un ricevo del 15 maggio 1840 di Gennaro de Vivo di ducati 38 e grana 73 ed altre carte relative

2158. Un fascicolo contenente suppliche, lettere di Oronzo Severino, un manoscritto dell'albero genealogico della Casa Vasto ed un conto della masseria a Torre del Greco dall'11 ottobre 1861

2159. Ricevo del signor Francesco Tenore del 11 novembre 1842 di una polizza di ducati 2.402 e grana 34, prezzo di un canone acquistato dal marchese del Vasto

2160. Un fascicolo contenente molte carte sciolte relative a notizie di esazioni a Foggia per affitti del secolo scorso e conti delle case alla Vetriera con due piante di un tempio

2161. Copia esecutiva di un istrumento di mutuo di ducati 2.000 fatto da Raffaele di Giacomo in data 19 aprile 1825 per il notaio Giuseppe Narici. Altra [copia] simile esecutiva di un istrumento di mutuo di 2.000 ducati fatto da Francesco Orsino in data 4 maggio 1822 per il notaio Angelo Guerra. Una madrefede del 7 dicembre 1825 di ducati 4.000 intestata alla principessa di Montesarchio Donna Eleonora Doria Pamphili e al cavaliere Alfonso d'Avalos, condizionata come dalla partita ed estinta perché vi sono annotate in esito due polizze di ducati 2.000 ai signori Orsino e di Giacomo. Copie in carta semplice delle quietanze di dette somme ed altre carte correlative..

2162. Copia dell'istrumento del 21 aprile 1731 per il notaio Giuseppe Volpe tra Giovambattista d'Avalos e Donna Giovanna Caracciolo contenente assegno a favore di quest'ultima per ducati annui 4.000

2163. Un fascicolo contenente diverse carte sciolte di nessun conto relative ad antichi notamenti di oggetti che si trovano nella casa Vasto

2164. Un fascicolo contenente titolo e notizie con memorie informi relative alle questioni tra i comuni di Monteodorisio e Cupello per i terreni redditizi un tempo appartenenti alla famiglia Lattanzio e in seguito ceduti al marchese del Vasto

2165. Copia dell'istrumento del 22 dicembre 1847 per il notaio Innocenzo Cerbino tra il marchese del Vasto e Nicola Gennarelli relativo ad un affrancamento di censo

2166. Un fascioletto di cinque ricevute: il primo di Francesco Paolo Abrusci del 1817; altro di Carolina Dusmet del 26 giugno 1847; altro in borro senza firma; altro di Vincenzo Salazar del 1847; ed altro del cavaliere Carlo dei marchesi Sant'Angelo del 1857

2167. Un fascicolo di lettere dirette alla principessa di Francavilla nel secolo scorso

2168. Un albero genealogico della Casa di Roccella

2169. Un fascicolo contenente diverse carte sciolte relative al condono dell'arretrato di ducati 926 e grana 30 da agosto 1805 al 1807 sul debito di San Leonardo le Mattine in Puglia

2170. Un manoscritto in latino firmato da Giovambattista Odierno con l'epigrafe: *luris responsum pro Illustrissimo Marchione Vasti cum Illustrissima Principissa Gallicana*

2171. Un fascicoletto contenente nota di fatto per la principessa di Montesarchio contro il principe di Avellino e notizie relative

2172. Due fogli di carta bianca cucita contenenti il ristretto di tutti i capitali passivi dovuti con le loro rispettive annualità che si corrispondono dalla Casa di Tommaso d'Avalos

2173. Un fascicoletto contenente diverse note di Giuseppe Durante, Rachele Valentino e Raffaele Boschetto per i diversi lavori rispettivamente quietanzati

2174. Un fascicolo contenente le misure: Misura del 31 agosto 1785 firmata da Grazio Salerno. Misura del 31 marzo 1796 di Pompeo Schiantarelli. Altra misura di Schiantarelli del 31 marzo 1796. Misura di Schiantarelli del 30 agosto 1791. Misura per diversi lavori in casa Vasto del 1790

2175. Misura del 30 giugno 1796 e apprezzamento dei lavori di fabbrica fatti dal partitario Domenico de Rosa per edificare una rimessa e stanza superiore nel palazzo Vasto firmati da Pompeo Schiantarelli

2176. Un fascicolo di varie notizie e conteggi relativi all'amministrazione dei beni della Casa Vasto

2177. Altre tre misure firmate due da Schiantarelli del 22 agosto 1789 e del 19 dicembre 1787; altra firmata da Giovanni Paduano del 1799

2178. Fascicoletto contenente le carte seguenti: Due fogli in doppio originale tra il marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos e Gaetano Avallone del 3 novembre 1830; un ricevo di Gaetano Avallone del 28 agosto 1830; altro ricevo di Gaetano Avallone del 28 agosto 1830; un ricevo firmato da Avallone; ed un borro per ducati 33 e grana 87 firmato dal detto Avallone del 14 febbraio 1831

2179. Un fascicolo di note e fatture saldate dal marchese del Vasto in epoche diverse

2180. Un fascicolo contenente molte copie di partite di diversi banchi pagate per vitalizi a monache, monasteri e monsignori in epoche diverse

2181. Un fascicoletto contenente cinque copie di bancali ricevute da Aniello Carbone, Gennaro Columbro, Giacinto Troise, Francesco Carlini e Bartolomeo Corbo

2182. Una pianta firmata da Martino Buonocore per il prospetto del palazzo alla strada Cavallerizza

2183. Quattro volumetti contenenti atti per il marchese del Vasto Tommaso d'Avalos: 1) Volumetto di otto carte scritte contro l'odierno possessore del suffeudo denominato Pantano posseduto da Andrea e Nicola D'Aula; 2) Volumetto di sei carte scritte contro Tommaso Landi possessore di una casa con giardino nel casale di Cirignano; 3) Volumetto di sette carte scritte per il suffeudo denominato Macchia in possesso di Domenico Ferace; 4) Volumetto di sette carte scritte per il suffeudo denominato Lineata posseduto da Costantino Melillo

2184. Fascicolo contenente tre inventari informi appartenenti al palazzo di Montesarchio cioè Inventario di tutti i conti e scritture dei mobili dell'1 febbraio 1772; Inventario del 6 aprile 1793; Inventario del 12 marzo 1796

2185. Un fascicolo contenente i seguenti documenti: Fede legale del notaio Giuseppe Stefanelli di Apollosa contenente convenzione tra il principe di Troia e i signori Scalzo padre e figlio. Supplica al marchese per vertenze tra le città di e Montesarchio. Istrumento del 16 settembre 1631 di acquisto di una camera situata al mercato di Montesarchio. Intimazione e citazione contro alcuni suffeudatari di Montesarchio. Copia dell'istrumento del 3 agosto 1797. Copia legale dell'istrumento di concessione di un pezzo di territorio del 7 dicembre 1718. Istrumento del 1756 stipulato da Francesco Savoia per affitto. Concessione di una taverna a Pietro Paolillo di Montesarchio. Copia di dispaccio per l'introduzione del fiore a Montesarchio. Fede della Dogana di Avellino. Disposizioni del 20 febbraio 1790 relative alla Dogana. Provvigioni legali contro i vassalli di Monaci. Polizza bancale di un subaffitto. Copia dell'istrumento di due botteghe situate nel mercato di Montesarchio

2186. Fascio contenente diversi fascicoli contenenti i seguenti soggetti: 1) Obbligo della mastrodattia del marchese per ducati 465 a favore di Gennaro Frattasio del 19 agosto 1816; 2) Provvisioni del 14 luglio 1731 contro i cittadini ed abitanti a Montesarchio affinché non possano omettere le Corti di prime e seconde cause e ricorrere ai Tribunali superiori. 3) Notizie relative alla succensuazione di Saggiano e Cerretiello. 4) Copia legale dell'istrumento di concessione enfiteutica a ventinove anni del 17 ottobre 1715 del notaio Carlantonio Carra di Montesarchio per rinnovare una casa a Montesarchio per l'annuo canone di ducati 50 dalla mensa arcivescovile di Benevento mediante il suo procuratore ed amministratore Giuseppe Petrucci a favore dell'eccellentissimo Nicola d'Avalos d'Aquino principe di Montesarchio. 5) Obbligo del 22 agosto 1798 di Francesco Pepe di pagare alla Camera marchesale di Montesarchio l'annuo canone di grana 81 e cavalli 9 per l'acquisto delle migliorie del territorio di cinque misure nel luogo detto La Fratta fatte dai coniugi Giuseppe Cerere ed Anna Votino. 6) 30 ottobre 1789 Ricorso di Anna Maria Madonna e sue sorelle figlie di un certo Mattia (con decreto di preambolo) per essere reinvestito di un territorio di un moggio e mezzo, misure tre e passi otto nel luogo detto La Fratta con la richiesta dell'obbligo di pagare l'annuo canone di grana 62 all'eccellentissima Camera e assenso della Camera per l'investitura. 7) Fede dell'istrumento del 30 agosto 1705 di concessione a ventinove anni per rinnovare la sola scrittura e senza aumento di canone di un territorio vignato in pertinenza di Montesarchio nel luogo detto Cappuccini di un moggio e sei misure con l'annuo canone di ducati 3 e grana 90 alla Camera principale pagabili ogni primo marzo fatta dalla Camera principale a favore di Marsilio Di Notte di Montesarchio per il notaio Stefanelli di Apollosa. 8) Nota dei diritti che si esigono in Dogana dagli ufficiali pro tempore della medesima. 9) Fede del 5 dicembre 1746 del notaio Nicola Succiano di Tocco concernente la concessione di due pezzi di territorio in pertinenza di Tocco Vitulano fatta a favore di Andrea Formichelli, il primo di due tomoli e mezzo nel luogo detto Cesine rotonde, il secondo di quattro tomoli e mezzo nel luogo detto la Fontana delle Lote con l'annuo canone di ducati 4 e grana 40. 10) Istrumenti di elezione e possesso di vice, marchese e giudice di Vitulano; 11) Memoria dei motivi per i quali si pretende l'ampliamento dello stato discusso dell'Università di Montesarchio formato nell'anno 1745; 12) Copia legale dell'istrumento di cessione di ragione e quietanza fatta dal notaio Francescantonio Petrarca di Montesarchio per il pagamento di ducati 100 dovutogli sulle case comprate dall'eccellentissima Casa da Grazio e Fulvio Reale e per il notaio Barnaba de Marinis di Napoli conservatore della scheda del notaio Giuseppe de Tacco di Cervinara da cui è stato stipulato il presente istrumento in data 4 settembre 1745; 13) Co-

pia legale dell'istrumento di quietanza fatta da Antonio Reale all'erario di Montesarchio Camillo de Blasio per la somma di ducati 102 e tari 1 pro capite e terze, prezzo di case anticamente vendute dall'eccellentissimo Giuseppe situate nella piazza di detta terra vicino al palazzo del detto principe per il notaio Giuseppe de Sardo di Cervinara in data 12 ottobre 1626

2187. Un fascicolo contenente atti dei relevi pagati da Gabriele Oria e Carlo D'Aula per i suffeudi di Montesarchio e i fondi denominati Macchia e Pantano

2188. Copia legale dell'istrumento del 30 agosto 1705 per la concessione enfiteutica di un fondo detto Cappuccini ad Antonio Riccio per il canone annuo di 39 carlini e 4 cavalli

2189. Un fascicoletto contenente atti dell'investitura di porzione del suffeudo denominato La Macchia

2190. Copia legale dell'istrumento del 4 settembre 1620 per la vendita della terra di Montesarchio da Giulio Cesare di Capua a favore di Giovanni d'Avalos d'Aragona con diverse carte sciolte al di dentro

2191. Copia legale dell'istrumento del 1622 relativo all'acquisto di alcuni terreni a Montesarchio fatto da Giovanni d'Avalos

2192. Copia dell'istrumento del 17 febbraio 1740 contenente convenzione tra il marchese del Vasto Giovambattista d'Avalos con l'Università di Montesarchio

2193. Una relazione del tavolario Costantino Manni per i confini con Montesarchio

2194. Una platea originale legata in cartapecora dei buonotenenti e precisamente del territorio di Montesarchio

2195. Copia legale dell'istrumento del 29 settembre 1793 con cui Giacomo Rovisco compra le migliorie di un terreno a Montesarchio

2196. Fascicolo contenente diverse carte relative alle proprietà di Montesarchio, ciascuna delle quali porta l'epigrafe Nota di fatto pel Duca ed Università di San Martino contro la Principessa ed Università di Montesarchio Notamento dei casi

gravi dell'Università di Montesarchio. Notizie relative alle pretese dell'Università di Montesarchio contro la Casa Vasto. Scritture per la Dogana di Montesarchio. Copia di relazione fatta dal Governo di Montesarchio al prefetto dell'Annona di Napoli. Intercetera della concessione del terreno di Montesarchio. Copia legale dell'istrumento di vendita della terra di Montesarchio fatta da Lavinia Feltria della Rovere a Carlo d'Avalos. Platea dei beni dell'abbazia di San Ciriaco a Foglianese. Conclusione tra il marchese del Vasto e l'Università di Vitulano Copia legale dell'istrumento di riconcessione del 14 ottobre 1792 per un territorio a Vitulano. Memoria stampata per il marchese del Vasto contro la città di Lanciano. Istrumento del 11 ottobre 1734 di affitto per un mulino a Vitulano. Transazione per la buonata fatta nel 1658. Contentamento delle Università e uomini di Montesarchio per le differenze del mulino di Tizzo. Copia dell'istrumento del 23 gennaio 1801 contenente obbligo di Angelo Daula per il territorio al Pantano. Censo del mulino e delle pesche. Copia legale dell'istrumento del 9 settembre 1793 per la concessione di un orticello a Montesarchio. Copia legale dell'istrumento del 11 giugno 1786 per concessione enfiteutica di un fondo di mezzo tomolo nelle pertinenze di Campoli. Carte sciolte relative

2197. Copia legale dell'istrumento del 14 dicembre 1798 per concessione a favore di Pietro Ferrara di un pezzetto di terreno per il canone annuo di grana nove

2198. Copia dell'istrumento del 19 febbraio 1780 contenente obbligo di Giovanni Votino verso il comune di Montesarchio

2199. Un fascicoletto contenente carte attinenti alla caccia delle starnie a Montesarchio, atti relativi alla Curia arcivescovile di Benevento e carte sciolte inutili

2200. Copia informe dell'inventario delle cose del principe di Montesarchio

2201. Un fascicolo contenente diverse lettere del sindaco di Montesarchio con altre notizie relative alla Dogana di Montesarchio

2202. Conto generale reso da Antonio Mellusi agente generale di Montesarchio dal 1 gennaio a tutto agosto 1812

2203. Un fascicolo contenente molti notamenti di spese giornalieri per la Casa Vasto con notizie di ricevute ed altro con date molto antiche..

2204. Un volumetto di carta manoscritta legato in cartapeccora con l'epigrafe: Compra di Salerno.

2205. Copia legale della transazione tra il marchese del Vasto e il regio Fisco nel 1743 per ducati 500.000

2206. Un fascicoletto di carte relative ai pagamenti da farsi alla regia Corte per Adoa ed altri pesi a Casalbordino e altrove

2207. Un fascicolo di carte relative a notamenti e descrizioni di quadri di nessun conto

2208. Fascicolo contenente diverse carte informi per note di spese, borri di ministeriali, lettere curiali e sonetti per la chiesa di Santa Filomena

2209. Fascicolo contenente le seguenti carte: Copia dell'istrumento del 23 febbraio 1771 tra il marchese del Vasto e il duca Proto per la vendita della terra occorsa per fare una vigna. Maggiorascato fatto nel 1701 dal principe di Troia Giovanni d'Avalos di ducati 500.000. Ragioni per il curatore dei futuri chiamati al detto maggiorato contro la principessa di Montesarchio. Progetti per un salone per gli arazzi. Copie di bancali. Carte sciolte inutili

2210. Fascicolo contenente diverse carte relative alla beatificazione di Maria Cristina

2211. Copia legale di diciotto carte scritte dell'istrumento del 14 febbraio 1838 per il notaio Gabellone tra Ferdinando d'Avalos e Francesco Saverio Insalata. Una memoria per il marchese del Vasto contro i fratelli Preda di Foggia ed alcune notizie riguardanti il pagamento di ducati 15.000 ai detti fratelli annessa a tale copia

2212. Un fascicolo contenente notamenti di pagamenti fatti per la strada di Abruzzo e dimostrazione della soddisfazione dei legati fatta dal rettore Andrea Ambrosone nel 1835

2213. Uno stato per residui di rendita rassegnati dal defunto agente Salvatore Palmieri a Nicola Lenza del luglio 1832

2214. Un grande fascicolo contenente diverse lettere, suppliche, e nottamenti di salari per la Casa Vasto

2215. Un altro fascicolo contenente lettere e notizie con una copia di decisione del 30 settembre 1829 nella causa tra gli amministratori del disciolto Monte delle ventinove famiglie nobili napoletane, dettaglio di alcuni lavori da farsi, conti di esiti ed introiti antichi, stime, relazioni di periti e borri per copie di polizze e copie di deliberazioni municipali

2216. Lettera in borro che inizia con Duca gentilissimo e termina con suo affezionatissimo devotissimo cugino Alfonso d'Avalos. È di dodici versi, compresa la firma

2217. Tre notamenti di spese fatte per le signorine d'Avalos di aprile e maggio 1859. Copia di una partita di banco del 29 marzo 1860 con la quale il principe di Pescara paga ducati 30 all'Educandato di San Marcellino per il trimestre delle due mezze pensioni delle signorine Ortensia e Carolina d'Avalos

2218. Lettera del 2 gennaio 1858 della contessa Lebzelttern diretta al signor marchese del Vasto a palazzo Doria a Roma

2219. Un volume di trentotto fogli scritti intitolato: Memorie della Casa Eccellentissima di Montesarchio 1716 in 1717

2220. Un volume di fogli numero cinquantotto intitolato Conto presentato dal magnifico Dottor Don Basilio Perna delle rendite del feudo di Montesarchio

2221. Volume di fogli scritti diciannove contenente una sentenza del Tribunale di prima istanza di Principato Ultra del 7 novembre 1813 riguardante la vendita di alcuni beni ad istanza della marchesa di Montesarchio e altri giudicati relativi allo stesso oggetto

2222. Un fascicolo intitolato Relazione dell'aprezzo legale del feudo di Montesarchio tanto per il feudale che per il burgensatico in rubriche separate in assieme colli capitoli di Vitulano fatto dal Tavolario Paolo Papa

2223. Un gran fascio di diversi fascicoli: 1) Un fascicolo contenente il riscontro di cassa a cura e carico di sua eccellenza il marchese di Pescara e Vasto dal 1 set-

tembre 1778 al 31 agosto 1779. 2) Altro [fascicolo] contenente bilancio d'introito ed esito dell'amministrazione tenuta delle rendite dell'eccellentissima Casa del marchese di Pescara e Vasto dal vicario generale Michele Lopez Fonseca dal 20 dicembre 1798 al 26 agosto 1799. 3) Altro [fascicolo] contenente bilancio di cassa dell'eccellentissima Casa del marchese di Pescara e Vasto nel tempo della sua assenza e in amministrazione del vicario generale Michele Lopez Fonseca dal 22 dicembre 1798 per tutto il primo luglio 1799. 4) Altro [fascicolo] intitolato Spoglio di cassa dell'Eccellentissimo Signor Don Ferdinando d'Avalos Marchese di Pescara e Vasto per l'anno dal primo settembre 1816 a tutto agosto 1817. 5) Altro [fascicolo] intitolato Bilancio di cassa e discorso che si presenta da Sua Eccellenza la Signora Principessa di Montesarchio a Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara e Vasto per l'epoca dal 14 dicembre 1820 al 31 maggio 1821. 6) Altro [fascicolo] intitolato Stato dei pagamenti mensili per l'annata di settembre 1824 ad agosto 1825. 7) Altro [fascicolo] intitolato Cassa del mese di maggio 1839. 8) Altro [fascicolo] intitolato Cassa del mese di luglio 1839. 9) Altro [fascicolo] intitolato Cassa del mese di agosto 1839 e finalmente due stati delle vedove godenti vitalizio

2224. Un fascio contenente undici fascicoli in ordine a diritti feudali e giurisdizionali sulle terre di Montesarchio

2225. Altro [fascio] contenente sei fascicoli ed alcune carte scritte per lo stesso oggetto del precedente

2226. Un grande fascio contenente diverse notizie e lettere piuttosto recenti e di poco interesse

2227. Copia dell'istrumento del 12 agosto 1639 contenente transazione con il rettore della chiesa dei Pellegrini a Napoli

2228. Altra [copia] dell'istrumento del 14 settembre 1709 per l'acquisto di una taverna a Montesarchio

2229. Fede del notaio Giuseppe Stefanelli di una concessione di un territorio chiamato Toscani a Giovanni Cerra per il canone annuo di ducati 11 e grana 50

2230. Un manoscritto contenente concessione dello stato di Montesarchio fatta da Carlo Quinto a Giovanni d'Avalos nel 1532

- 2231.** Un processetto contenente atti per il marchese del Vasto contro Fedele Luciano per il suffeudo a Fratta
- 2232.** Un fascicoletto contenente diverse notizie di Vitulano
- 2233.** Copia informe del testamento di Carlo Carafa principe di Roccella
- 2234.** Un grande fascio contenente conti e notizie sciolte piuttosto antiche relative alla Casa Vasto
- 2235.** Una lettera del principe Filippo Doria diretta al marchese del Vasto del 4 giugno 1846 e altra lettera di Carlo Doria Pamphili del 7 luglio 1846 e finalmente altra [lettera] della principessa Doria Pamphili del 24 gennaio 1850
- 2236.** Due lettere del duca Gaetano d'Avalos dirette ad Alfonso d'Avalos senza data
- 2237.** Un gran fascio di molte lettere di diverse persone e di diverse epoche e per diversi affari dirette al marchese del Vasto
- 2238.** Un gran fascio di ricevute per pagamenti fatti a diversi artefici e notamenti di spese giornaliera per la Casa Vasto
- 2239.** Un gran fascio contenente notamenti di spese di stalla e scuderia e diversi stati di pagamenti in polizze e contanti da farsi alla fine di ogni mese a partire dal 1842 al 1858
- 2240.** Un fascicolo di ricevi dei collegi di San Carlo a Mortelle, Marina e San Marcellino per il mantenimento degli alunni Gaetano, Avalos Ortenzia e Carolina d'Avalos giusta le note succartate in lettere con firma del conte Cestari dirette [a] Gentilissimo Signor Don Tommaso, accennando in dette lettere di soccartare il notamento delle spese dal detto Cestari erogate pel incarico del Signor Marchese pregando nel fargli eseguire il rimborso a suo favore di far gradire allo stesso Marchese gli attestati di affetto anche per parte della moglie di esso Cestari
- 2241.** Un fascicolo di notizie ed appuntamenti diversi di nessun conto

2242. Un fascicolo contenente diverse copie di bancali pagate dal marchese del Vasto al monastero delle Sacramentiste per tutto aprile 1860

2243. Un fascicolo contenente 45 copie di bancali per pagamenti fatti dal marchese del Vasto Alfonso d'Avalos alla baronessa Margherita Filosa Rossi e cioè 1) [Copia] del 23 dicembre 1859 per ducati 266 e grana 66 per il terzo [d'interessi] al 5 ‰ con scadenza in data 1 gennaio su di un capitale di ducati 10.000, resto di ducati 25.000. 2) [Copia] di simil somma del 30 agosto 1859 per il terzo [d'interessi] del 1 settembre 1859 sulla detta somma. 3) [Copia] di simil somma del 29 aprile 1859 per il terzo [d'interessi] di maggio 1859. 4) [Copia] di simil somma del 29 dicembre 1858 per il terzo [d'interessi] del 1 gennaio 1859. 5) Copia simile per il terzo [d'interessi] di settembre 1858. 6) Copia simile per il terzo [d'interessi] di maggio 1858. 7) Copia simile per il terzo [d'interessi] di gennaio 1858. 8) Copia di ducati 41 e grana 67 del 30 luglio 1857 per interessi di agosto 1857 su detto capitale di ducati 10.000 con dichiarazione che l'interesse in futuro resta ridotto al 5 ‰. 9) Copia di ducati 200 intestata a Luigi Genova girata a Raffaele Bernardini del 11 gennaio 1856 da questi al marchese del Vasto e da questi alla baronessa Rossi per interessi dal 1 maggio a tutto luglio 1857 sul capitale di ducati 16.000. 10) Copia di ducati 284 e grana 44 per interessi scaduti il 1 settembre 1856 sui detti ducati 16.000. 11) Copia di simil somma per il terzo [d'interessi] di maggio 1856. 12) Copia intestata a Pasquale De Meis per ducati 100 girata dal marchese del Vasto per il terzo [d'interessi] del 1 gennaio 1856. 13) Copia del 29 agosto 1855 di ducati 284 e grana 84 per il terzo [d'interessi] di settembre 1855. 14) Copia di simil somma per il terzo [d'interessi] del 1 maggio 1855. 15) Copia di simil somma del 27 dicembre 1854 per il terzo [d'interessi] del 1 gennaio 1855 su detti ducati 16.000. 16) Copia di simil somma per il terzo [d'interessi] di settembre 1854. 17) Copia di ducati 426 e grana 67 per il terzo [d'interessi] scaduto il 1 maggio 1853 sul capitale di ducati 24.000, resto di ducati 25.000. 18) Copia di ducati 426 e grana 67 per il terzo [d'interessi] di gennaio 1853. 19) Copia di simil somma per settembre 1852. 20) Copia per il terzo [d'interessi] di maggio 1852. 21) Copia per il terzo [d'interessi] di gennaio 1852. 22) Copia per il terzo [d'interessi] del 1 settembre 1851. 23) Copia per il terzo [d'interessi] di maggio 1851. 24) Copia per il terzo [d'interessi] di gennaio 1851. 25) Copia per il terzo [d'interessi] di settembre 1850. 26) Copia per il terzo [d'interessi] del 1 maggio 1850. 27) Copia per il terzo [d'interessi] di gennaio 1850. 28) Copia per il terzo [d'interessi] di settembre 1849. 29) Copia per il terzo d'interessi di maggio 1849. 30) Copia per il terzo d'interessi di gennaio 1849. 31) Copia per il terzo d'interessi di settembre 1848. 32) Copia per il ter-

zo d'interessi di maggio 1848. 33) Copia per il terzo d'interessi di gennaio 1848. 34.) Copia per i tre terzi del 1847. 35) Copia per i tre terzi del 1847. 36) Copie per i tre terzi del 1847. 37) Copia per i terzi d'interesse del 1846. 38) Copia per i terzi d'interesse del 1846; 39) Copia per i terzi d'interesse del 1846; 40) Copia per i tre terzi d'interesse del 1845. 41) Copia per i tre terzi d'interesse del 1845. 42) Copia per i tre terzi d'interesse del 1845. 43) Copia per i tre terzi d'interesse del 1844. 44) Copia per i tre terzi d'interesse del 1844. 45) Copia per i tre terzi d'interesse del 1844

2244. Un fascicolo contenente molte carte sciolte relative a diverse suppliche e a diversi pagamenti fatti per il marchese del Vasto per conto di Casa Reale a diverse orfane in diversi conservatori, ritiri e monasteri

2245. Fascicolo contenente diverse carte sciolte ed informi con le epigrafi 1792 Montesarchio saccheggio Condizioni di affitto rimesse dall'agente di Montesarchio Aula di Montesarchio. Stato degli obblighi di messe da celebrarsi nella Chiesa di Santa Maria della Purità in Montesarchio

2246. Altro fascicolo contenente le seguenti carte informi: Copia di stati d'iscrizione a carico del marchese Ferdinando d'Avalos. Altra [copia] simile [di stati d'iscrizione] a carico di Alfonso d'Avalos. Altra [copia] simile [di stati d'iscrizione] a carico di Tommaso d'Avalos. Altra [copia] simile [di stati d'iscrizione] a carico di Giuseppe, Diego e Ferdinando d'Avalos

2247. Copia dell'istrumento del 11 febbraio 1794 per il notaio Carlo Narici con il falegname Giuseppe Brevitera e il ferraio Gennaro Nicolo; Copia dell'istrumento di transazione del 4 gennaio 1799 per il notaio Bernardo Capobianco contenente transazione con Giuseppe Avallone

2248. Un fascicolo contenente carte con le seguenti epigrafi: 1194 [ma 1794] istrumento di compra di gioie in ducati 2224,50 per la Casa Eccellentissima dal Signor Tufarelli stipulato per il Notaio Carlo Narici di Napoli Inventario della roba esistente a Palermo e di quella venuta in Napoli e dell'uso fattone. Inventario di porcellana. Valuta anello di brillanti. Servigi di argento di dodici coperte. Carte per gli argenti in potere del fu guardaroba Caracciolo. Oggetti guardaroba

2249. Una lettera firmata da Francesco d'Avalos del 10 marzo senza anno. Comincia con le parole Carissimo zio, Trovo questa occasione..La prima pagina è

di tredici versi scritti, la seconda di sedici compresa la firma, la terza di quattordici. Al secondo verso della prima pagina ci sono tre parole sovrapposte. La lettera è senza indirizzo né bolla postale

2250. Un fascio di carte contenente 171 lettere del signor Bernabò al marchese del Vasto di rinvio di certificati di lavori, 49 certificati e 10 progetti e inoltre un conto di spese fatte per il marchese del Vasto

2251. Un fascicolo contenente carte sciolte relative a note disperse di cucina, inventario di conti e scritture nella scansia datati 1 febbraio 1772 e pezzetti di carta per notizie diverse, spese di farmacia, catalogo di biblioteca ed altro

2252. Fascicolo contenente carte con le seguenti epigrafi: Elenco delle carte dell'Eccellentissima Casa Vasto. Inventario delle scritture importantissime quali si contengono dalla cassa che si manda in Napoli per conservarsi nell'archivio della Casa Serenissima. Altro simile. Inventario delle scritture concernenti le liti ed altri affari della Casa Eccellentissima rimaste nella Casa del Dottor Silvestro d'Agosta dopo la sua morte. Notamento delle scritture trasferite dalla computisteria di Troia in sua casa. Notamento delle carte riguardanti l'amministrazione di Troia rimesse nella computisteria di Napoli. Elenco dei titoli appartenenti alla casa di S. A. S. il Signor Marchese di Vasto per lo Stato di Vitulano

2253. Altro fascicolo contenente carte con le epigrafi Inventario della porcellana. Consegna del ripostiere. Supplemento all'inventario del 1806. Inventario dei mobili sistenti nel palazzo a Chiaia a cura di Felice d'Acunti guardaroba fatto a 12 gennaio 1731. Inventario di riposto dell'Eccellentissimo e delle robe ivi esistenti a tutto li 12 febbraio 1760. Inventario delle rimesse e stalla dell'Eccellentissima Casa fatto a di 9 agosto 1776. Inventario della selleria e rimesse formato li 21 febbraio 1767. Simile formato li 3 dicembre 1775. Inventario di rame di cucina in consegna del c[u]oco Melchiorre Amato 17 agosto 1773. A di 1 settembre 1760 inventario di tutti gli argenti, stagni, rami, ferri, porcellane ed altro sistenti presso il ripostiere Vincenzo Barbaro. A di 9 agosto 1761 Inventario di tutti gli argenti, stagni, rami, ferri, porcellane ed altro presso il ripostiere Rocco Cerino. 18 settembre 1758 Inventario pel c[u]oco Pasquale Muro. Agosto 1755, Agosto 1756, 1760, 20 settembre 1766, Inventario in forma autentica dei mobili e di quanto esiste nel casino della Torre fatto nell'anno 1748. Inventario di agosto 1756. Inventario del 1760. Inventario simile del 20 settembre 1766. Inventario in forma autentica dei mobili e di quanto vi è nel casino della Torre del 1748. So-

pra la carta Supplemento all'inventario del 1806 c'è il notamento L'inventario fu fatto dal notaio Vignola di Napoli. Tale carta è firmata dalla principessa di Montesarchio, dal principe del Colle e dai testimoni Michele Cardone e Francesco Santangelo

2254. Un fascicoletto contenente notamenti e catalogo di libri

2255. Inventario di tutti i mobili, specchi, quadri ed altro che si trovano nel palazzo a Vasto

2256. Fascicolo contenente dieci piccoli manoscritti di carte manoscritte con l'epigrafe: Storia pittorica dell'Italia inferiore e superiore, scuola napoletana, bolognese ed altro

2257. Un fascicoletto contenente descrizione della galleria, dei quadri e dei loro autori e di quello che rappresentano, che si trovano nel palazzo del principe Doria Pamphili in Roma 1792. Notamento di chiese e palazzi a Roma e diverse ricevute di Vincenzo Gentile del 1850 per foderature di quadri

2258. Un fascicolo contenente carte con le epigrafi Inventario degli effetti di Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto che si trasportano in Portogallo. Parlata contro il Monastero della Trinità di Amalfi. Riassunto delle robe del Marchese del Vasto che vanno in Portogallo. Nota delle spese di cucina del 1760. Tre note di spese di cucina. Istanza di Celenza per l'assegnamento ritardato dalla Università di Troia. Notamenti di libri. Stati di pagamenti mensili per l'annata da settembre 1824 ad agosto 1825. Decreto della Sacra Congregazione del Concilio che conferma il padronato del Marchese con l'obbligo di mantenervi il Cappellano. Crediti della Casa Vasto sul patrimonio di Cesare Michelangelo. Sette ricevute di Gennaro Mastellone dal 1853 al 1855 per lavori fatti al reale Albergo dei Poveri

2259. Un fascicolo di carte contenente Copia del testamento del defunto marchese Niccolò d'Avalos di Macchia nel 1729. Progetto per la costruzione del borgo a Bagnoli. Memorie per le terre azionali dei luoghi Pii. Due elenchi o bilanci per pigioni di casa. Ricevuta di Annibale Virdinois con dichiarazione di conferma di affitto per un altro anno nella casa Vico Vasto numero 17. Notamento di pigionanti e statini d'introiti con affitti di case

2260. Copia rilasciata dal notaio Antonio Palmiero contenente donazione del marchese Michelangelo a favore di Lorenzo Sagredo

2261. Un fascicoletto contenente parere del giudice Letizia per il credito del signor Francesco Santangelo

2262. Un fascicolo contenente conteggi, notizie ed altro relativo alla congregazione di San Ferdinando

2263. Un fascicoletto contenente certificati e carte di uscieri e procuratori presso antichissimi tribunali

2264. Un fascicolo di molte carte di pugno del defunto, la maggior parte relative ad una corrispondenza tra lo stesso e monsignor Rossi a Roma per relazioni personali e distinte dello stesso defunto che non si è ritenuto d'inventariare dettagliatamente

2265. Un fascicolo contenente le seguenti carte 1.) Memoria scritta sulla sola prima pagina di un foglio dicarta con intestazione a Sua Altezza Reale il principe di Salerno firmata da Achille Smitti; 2) Altro foglio di carta scritta per intero la prima pagina e parte della seconda con indicazione dell'elenco dei possessori delle firme eccetera e firma alla fine di A. Smitti. 3) Altro foglio di carta scritta per intero la sola prima pagina con intestazione Notamento e valore degli oggetti preziosi eccetera con firma alla fine di A. Smitti. 4) Altro foglio di carta scritta per intero la prima facciata e parte della seconda con intestazione Elenco delle firme date fuori per la somma di ducati ventiquattromila eccetera con firma alla fine di A. Smitti. 5.) Foglietto di carta scritta per intero la sola prima facciata di pugno del signor Smitti contenente copia di un borro per ducati 24.000 del 13 dicembre 1840 con firma di Leopoldo Borbone principe di Salerno. 6.) Mezzo foglio di carta scritta per intero la prima pagina e buona parte della seconda contenente dichiarazione di pugno del signor Smitti del 3 luglio 1858 con la sua firma

2266. Un foglio di carta scritto alla spagnola per intero le quattro facciate eccetto l'ultima pagina dove alla fine ci sono sei versi che coprono il doppio margine. All'inizio c'è scritto Memorandum e inizia con Per debito di riconoscenza e termina con Da me stesso procacciarmene i mezzi

2267. Mezzo foglio di carta contenente sulla prima facciata una lettera firmata da Pietro Valmagini datata probabilmente 1857 ottobre 9 e sull'altra facciata l'indirizzo a sua eccellenza il signor marchese del Vasto. È lacerata in parte verso il sigillo

2268. Due lettere dirette all'eccellentissimo signor marchese senza nessun altro indirizzo esteriore o sopraccarta: la prima [lettera] del 31 luglio 1854 scritta su due pagine intere in quarto firmata da Giovannina Smitti e l'altra lettera del 16 agosto 1854 scritta sulla sola prima pagina in quarto firmata da Giovannina Smitti

2269. Altro foglietto sulla cui prima facciata c'è una lettera del 15 aprile 1662 intestata al gentilissimo signor Manassei e firmata da Sparano. Sulla terza facciata c'è scritto Altezza il Signor Principe nel partire con data Roma, 16 aprile 1862 e firmata da Vittorio Manassei

2270. Due quarti di foglio di carta sul primo dei quali è scritto di carattere del signor Tommaso Mattioli Smitti. Lettera del 23 agosto senza data prosegue in proposito e termina con Rotschild, virgolata al margine. Sul secondo foglio di carta sempre scritto di pugno del signor Mattioli c'è in testa una lettera di Smitti. Incomincia dice aver ricevuto e continua. Termina con regolarsi in proposito. Sulla seconda facciata di questo secondo pezzo di carta c'è scritto di pugno del defunto Conto Smitti

2271. Una lettera del 12 marzo senza anno rinvenuta in un libercolo di pugno del signor Smitti. Tale lettera è scritta su di un foglietto di carta inizia con Signor Smitti e termina alla fine della seconda facciata con la firma di De Martino. Sulla terza facciata sono scritti dello stesso carattere quattro versi interi e una parola al quinto

2272. Un fascio composto da quindici fascicoli con l'epigrafe Cassa a cura e carico dell'odierno Signor Marchese di Pescara e Vasto. Comincia dal 1 settembre 1779 al 31 agosto 1780 e termina il 31 agosto 1794

2273. Un altro fascio contenente cinque fascicoli per la cassa d'introito ed esito di sua eccellenza il signor marchese del Vasto a partire dal 1830 al 1834 inclusivo

- 2274.** Un gran fascio di lettere ritenuto inutile da tutti gli interessati
- 2275.** Una madrefede del 21 agosto 1790 estinta di ducati 16.000 intestata al signor Tommaso d'Avalos d'Aquino d'Aragona marchese del Vasto
- 2276.** Un fascicolo contenente lo spoglio di cassa per la Casa Vasto per il 1811, 1822, 1827 e 1829
- 2277.** Un altro fascicolo contenente bilanci della Casa Vasto per il 1812, 1813 e 1815, 1767, 1782, 1822, 1816, 1807 e 1818
- 2278.** Fascicolo contenente sette manoscritti per diversi ripartimenti di pagamenti mensili e due bilanci antichi di cassa
- 2279.** Un gran fascio di ricevute e copie di bancali per pagamenti di interessi ed altro di date piuttosto antiche e di diverse persone
- 2280.** Un gran fascio contenente bilanci e conti di cassa dal 1804 al 1822 con l'osservazione che nel mezzo c'è qualche interruzione d'epoca
- 2281.** Conto per gli eredi del duca di Celenza di ducati lordi 472 dal 1 gennaio 1811 ad agosto 1820
- 2282.** Un fascicoletto contenente notamento dei pesi fiscali e provvisioni per la città di Lanciano
- 2283.** Una memoretta stampata con una pianta di cento tomoli di terreno per l'abbazia di Santa Maria dei Cardini nella Bufalara
- 2284.** Fascicolo contenente alcuni stati particolari di introiti ed esiti mensili con notamenti di mobili, pecore ed altro che si trovano nei fondi di Casa Vasto
- 2285.** Un fascicolo contenente molti biglietti dell'avvocato Giovanni Casazza dal 1816 al 1818
- 2286.** Un fascicolo contenente notamenti di oggetti ritrovati nell'appartamento del defunto marchese di Pescara e Vasto Ferdinando d'Avalos

2287. Un fascicoletto contenente conti per un credito della Casa Bovino contro la Casa Vasto nel secolo passato

2288. Un fascicolo contenente conti di cassa per l'anno 1838 con carte inutili e con un regolamento per l'aumento e miglione delle razze

2289. Un gran fascio di lettere dirette al marchese da diverse persone per suppliche e raccomandazioni del tutto estranee all'eredità per essere dirette al marchese nella qualità di soprintendente dell'Albergo dei Poveri e di maggiordomo di Casa Reale

2290. Registro legato in cartapeccora nei cui primi undici fogli sono scritte undici deliberazioni prese dalla principessa di Montesarchio e dal principe del Colle da ottobre a dicembre 1806 nella qualità di tutori dei figli minori del marchese del Vasto

2291. Una pergamena di venti ruoli legata anche in cartapeccora contenente l'assenso regio del 12 febbraio 1700 sull'obbligazione dei feudali fatta dal marchese del Vasto Cesare Michelangelo d'Avalos a favore dei signori Ferri per il prezzo della città d'Isernia

2292. Un fascicoletto contenente i seguenti titoli Copia di trenta carte scritte dell'istrumento del 26 novembre 1699 per il notaio Ignazio Palumbo di Napoli. Copia di sei carte scritte dell'istrumento del 4 luglio 1699. Copia di sei carte dell'istrumento del 14 maggio 1699. Copia dell'istrumento del 16 dicembre 1699 per il notaio Giuseppe de Rosa di due ruoli. Carte sciolte per notizie relative ai detti istrumenti

2293. Un fascicolo contenente conti d'introiti ed esiti fatti da Ottavio Baistrocchi soprintendente della masseria a Torre del Greco di pertinenza della Casa Vasto per il 1785 al 1807. Inventario del 1 ottobre 1771 di tutti i mobili ed altro che si trovano nel casino a Torre del Greco. Stato dei detti mobili che sembra anteriore al precedente

2294. Copia dell'istrumento del 19 giugno 1805 per il notaio Giuseppe Campano di Pescara per concessione enfiteutica

- 2295.** Fascicolo contenente copie di polizze e ricevute per diverse persone nel 1833 ed epoche circonvicine
- 2296.** Un fascicolo contenente copie di polizze e ricevute del secolo scorso
- 2297.** Altro fascicolo contenente copie di contratti fatti da diversi Ministeri con la Casa Rotschild, dettagli dei lavori, prospetti, dettagli ed altro riguardanti lo stato dell'ex regno delle Due Sicilie
- 2298.** Fascicoletto di note di lavori e pagamenti fatti al pittore e ad altri artisti
- 2299.** Un fascicoletto contenente carte e notizie di risulite fiscali per i feudi di Montesarchio
- 2300.** Atti d'investitura ad Aniello Finelli del suffeudo Le Macchie
- 2301.** Copia legale dell'istrumento di concessione enfiteutica del 17 gennaio 1706
- 2302.** Copia dell'istrumento del 15 marzo 1781 pel ricognizione di canone di sei carlini annui
- 2303.** Copia legale degli atti d'investitura del suffeudale della Fratta
- 2304.** Un fascicoletto di documenti relativi alla Bagliva di Montesarchio
- 2305.** Atti della regia Camera ad istanza dei cittadini di Montesarchio con il marchese del Vasto
- 2306.** Brevetto di espediente su alcuni gravami imposti al comune di Montesarchio
- 2307.** Copia legale dell'istrumento di rendita delle miglorie del 17 novembre 1790 per il notaio Frattasio
- 2308.** Copia legale degli atti d'investitura del territorio La Fratta
- 2309.** Atti d'investitura del suffeudo denominato Pantano
- 2310.** Istrumento d'acquisto del 6 novembre 1626

- 2311.** Copia legale dell'istrumento del 20 agosto 1705 per concessione enfiteutica di una porzione di vigna a Montesarchio
- 2312.** Altra [copia] dell'istrumento del 18 marzo 1710 per concessione enfiteutica di territori ad Apollosa
- 2313.** Nomina degli eletti della terra di Montesarchio
- 2314.** Un fascicolo contenente diverse copie d'istrumenti ed obblighi degli affitti, taverna, mastrodattia e Dogana di Montesarchio
- 2315.** Fascicoletto contenente diverse lettere riguardanti l'affitto e rinuncia per il mercato e portolania di Montesarchio nel 1568 ed altre carte sciolte relative
- 2316.** Copia di processo contro i possidenti dei beni di Montesarchio
- 2317.** Copia legale dell'istrumento del 20 dicembre 1703 contenente concessione enfiteutica di parte del territorio Cerritiello a Montesarchio
- 2318.** Copia legale dell'intercetera dell'Università di Montesarchio per la conferma dei capitoli di mastrodattia
- 2319.** Foliario del processo del regio Fisco per il suffeudo di Foggiano
- 2320.** Copia legale dell'istrumento di quietanza fatto da Carlo Zeuli a Paolo Ciavattone per ducati 50 del 20 marzo 1686
- 2321.** Conto di Montesarchio per i mesi di luglio e agosto 1807 con una lettera e un foglio di notizie
- 2322.** Istanza di San Martino esponente la carenza di azione proposta dalla Casa Vasto riguardo l'esazione di Adoa e relevi del suffeudo di Latura ed un fatto della causa tra l'Università di Cervinara e quella di Montesarchio
- 2323.** Fascicolo contenente gli atti del relevio sui diversi fondi per il 1781 e 1792
- 2324.** Atti di devoluzione ad istanza della Casa Vasto contro gli eredi di Matteo Febbraro nel 1805

2325. Copia dell'assenso prestato alla vendita della terra di Montesarchio fatta da Isabella Gonzaga a favore del marchese Marcello Caracciolo

2326. Copia dei privilegi per Montesarchio e Vitulano nel 1528

2327. Concessione di territorio suffeudale fatta con l'istrumento del 10 febbraio 1718

2328. Copia estratta della reintegra dei diritti e giurisdizioni per l'Università di Montesarchio

2329. Copia dell'istrumento del 15 settembre 1804 per l'affitto della Dogana di Montesarchio

2330. Altra [copia dell'istrumento] per lo stesso oggetto del precedente per il 1798

2331. Altra [copia dell'istrumento] del 23 giugno 1797 per l'affitto della taverna a Montesarchio

2332. Altra [copia dell'istrumento] per l'affitto della Dogana nel 1795

2333. Altra [copia dell'istrumento] della taverna nel 1795 con l'affitto della taverna stessa

2334. Altra [copia dell'istrumento] di affitto della Dogana di Montesarchio nel 1789

2335. Altra [copia dell'istrumento] per l'affitto della Dogana di Montesarchio nel 1792

2336. Altra [copia dell'istrumento] per l'affitto della Dogana di Montesarchio nel 1789

2337. Altra [copia dell'istrumento] per l'affitto della taverna nel 1788

2338. Altra [copia dell'istrumento] per l'affitto della mastrodattia di Montesarchio nel 1788 con altra copia dell'istrumento per l'affitto della mastrodattia di Montesarchio nel 1791

- 2339.** Altra [copia dell'istrumento] di affitto per la taverna di Montesarchio per il 1788 ed altra di affitto per la taverna di Montesarchio per il 1791
- 2340.** Fede intercecherà dell'istrumento dotale di Vittoria Perone e Carlo de Vico del 15 luglio 1717
- 2341.** Copia legale dell'istrumento di quietanza fatto da Pietro Frattasio a favore della Casa Vasto del 27 agosto 1639
- 2342.** Copia legale dell'istrumento di vendita del 10 gennaio 1796
- 2343.** Copia dell'istrumento del 6 dicembre 1771 per rinnovazione di concessione enfiteutica..
- 2344.** Altra [copia] dell'istrumento del 13 gennaio 1702
- 2345.** Altra [copia] dello stato dell'Università di Montesarchio
- 2346.** Altra [copia] dell'istrumento del 20 ottobre 1802
- 2347.** Altra [copia] dell'istrumento d'acquisto del 27 agosto 1625
- 2348.** Istrumento del 17 ottobre 1825 di concessione del territorio et Censo Reale a favore di Ignazio Mazzone di Apollosa
- 2349.** Copia dell'istrumento del 8 settembre 1705
- 2350.** Copia dell'istrumento del 17 luglio 1714 per l'affitto di due taverne
- 2351.** Altra [copia] dell'istrumento del 4 settembre 1680 per l'affitto del territorio delle Fratte
- 2352.** Copia dell'istrumento di cessione di una vigna del 1 gennaio 1715 con la chiesa della Trinità
- 2353.** Copia legale dell'istrumento del 2 dicembre 1636 per l'acquisto di otto moggia di terra alla Cerzata

2354. Copia di pagamento fatto all'ospedale della Trinità per laudemio di due pezzi di terreno

2355. Fede legale dell'istrumento di vendita del 22 novembre 1660 per gli atti di Nicola Carrano

2356. Un fascicoletto di atti giudiziari, suppliche e conti diversi relativi a tutti gli istrumenti sopra inventariati

2357. Un gran fascio contenente nove fascicoli di ricevute e notamenti di lavori diversi fatti per le case del Vasto dal 1848 in addietro

2358. Alberano del 26 ottobre 1796 sottoscritto dall'architetto Pompeo Schiantarelli e da altri artefici

2359. Un fascicoletto contenente note di artefici e pagamenti fatti dalla Casa Vasto

2360. Un fascio contenente misure degli artefici Stizza, Provitera Nicolo, Paciseo, Adamo, Prisco Emilio ed Avallone per diversi lavori e per diverse case del marchese del Vasto

2361. Una lettera diretta al signor Alfonso d'Avalos dei marchesi del Vasto che inizia con Caro amico e termina con Luigi Genova 14 aprile 1823

2362. Una lettera del 27 gennaio 1838 diretta a sua eccellenza il cavaliere Alfonso d'Avalos. Inizia con Amatissimo nipote e termina con Affezionatissimo zio Carlo Doria Pamphili, Riguarda l'annuncio della morte del Principe Fratello

2363. Una lettera del 25 aprile 1836 di Filippo Doria diretta al cavaliere Alfonso d'Avalos con il bollo postale. Inizia con Cugino ed amico più che carissimo e termina con Obbligatissimo ed affezionatissimo cugino ed amico, Filippo Doria, Riguarda la partecipazione della morte di un fratello

2364. Una lettera del 6 aprile 1841 di Filippo Doria diretta al cavaliere Alfonso d'Avalos. Inizia con Cugino Carissimo, I vostri molteplici affari e termina con Affezionatissimo cugino Filippo Doria. Riguarda alcuni quesiti a farsi ad un Dottore inglese. Quesiti che si veggono alligati in altro foglietto in detta lettera

2365. Una lettera del 6 aprile 1846 di Filippo Doria diretta al marchese del Vasto. Inizia con Carissimo cugino, Il latore della presente e termina con Affezionatissimo cugino Doria. Riguarda una raccomandazione per un giovine che doveva entrare nel Collegio di Musica

2366. Una lettera del 11 aprile 1846 di Filippo Doria che inizia con Caro Alfonso, Con altre mie righe e termina con le parole contenute in un post-scriptum Essendo in letto. Riguarda lo stesso oggetto

2367. Lettera di Filippo Doria del 16 maggio che inizia con Alfonso carissimo il mio vicario e termina con Affezionatissimo cugino Filippo Doria, Riguarda diversi affari

2368. Lettera di Filippo Doria del 23 marzo 1850 che inizia con Caro cugino già saprai e termina con tuo cugino affezionatissimo, Filippo Doria

2369. Lettera di Filippo Doria che inizia con Caro cugino già purtroppo l'esperienza e termina con Tuo cugino affezionatissimo Filippo Doria. Riguarda alcuni affari

2370. Una lettera di Filippo Doria del 25 aprile 1850 diretta a sua eccellenza il signor Alfonso d'Avalos marchese del Vasto che inizia con Cugino Carissimo e termina con Affezionatissimo cugino Filippo Doria. Riguarda alcuni affari

2371. Altra lettera di Filippo Doria del 25 agosto 1850 diretta a sua eccellenza Alfonso d'Avalos marchese del Vasto. Inizia con Cugino carissimo. Conoscendo quanto mai e termina con Lutto vostro Filippo Doria, Riguarda la partecipazione della morte di una figlia del detto Filippo Doria

2372. Borro di lettera del 31 agosto 1850 tutto di carattere del marchese del Vasto in risposta a detta lettera. Inizia con Carissimo cugino, La funesta notizia e termina con tuo affezionatissimo cugino Alfonso. Tale lettera è di diciotto versi compresa la firma e ha alcune cassature negli ultimi sette versi

2373. Lettera di Domenico Doria Pamphili del 26 settembre 1840 che inizia con Mio carissimo cugino e termina con Tuo affezionatissimo cugino, Domenico Doria Pamphili. Raccomanda un individuo esiliato

2374. Lettera del principe di Avellino che inizia con Mio caro cugino e termina con Avellino e altra lettera del principe di Avellino del 26 agosto 1851 che inizia con Mio caro cugino e termina con Avellino.

2375. Lettera del principe di Centola del 29 aprile 1846 che inizia con le parole Veneratissimo Signor Marchese e termina con principe di Centola, Riguarda l'invito ad assistere ad un Consiglio di famiglia nell'interesse del minore Marino Doria

2376. Due lettere della principessa di Centola una che inizia con La principessa di Centola e termina con Essere ammesse, l'altra del 3 Agosto senza anno che inizia con Caro cugino e termina con Giulia Caracciolo

2377. Borro di una supplica al re di carattere del marchese del Vasto scritta nell'interesse del marchese Federico Imperiale e di sua moglie la marchesa Imperiale

2378. Fascicolo contenente dieci madrefedi estinte dal 1775 al 1779

2379. Un fascicolo contenente diverse carte relative alla maggiordamia dell'ex Casa Reale ritenute dagli interessati carte non influenti e non riguardanti l'eredità Vasto

2380. Molti notamenti di pugno del defunto scritti su fogli e pezzi di carta di diverse dimensioni con i quali si è formato un fascicolo e che sono stati inventariati con i numeri: 1) Foglio di carta cerulea sulla prima pagina del quale di alieno carattere e tutto della stessa mano sono scritte diverse indicazioni e somme. È scritto di pugno del defunto a fianco di due cifre la cifra 360.00 trecentosessanta e due zeri senza punti intermedi. Sempre di pugno del defunto c'è scritto Per le due carrozze e poi Cambiale di scudi duecento, duecentocinquanta e due zeri. Sotto questo verso con la divisione in mezzo di una linea, a sinistra c'è scritto pagabili in Roma a favore del Signor Achille Smith e a destra della detta linea in ducati cinquecento e sette sessantuno, sotto duecentocinquanta e due zeri, c'è poi una linea e sotto settecentocinquantesette e sessantuno. Nella stessa linea di questo scritto e sull'altro mezzo margine sempre di pugno del defunto ci sono le cifre millecentodiecisette e sessantuno, sotto trecentosessanta e due zeri, una linea e più sotto settecentocinquantesette e sessantuno. Tutti gli spazi in bianco sono stati lineati dal notaio. Napoli, 18 febbraio 1859 Cambiale rinvenuta all'interno del detto foglio per scudi duecentocinquanta all'ordine del signor Achille Smitti a carico del signor Alberto Folecht Roma con firma non intelligibile; 2) Foglio di

carta sulla prima pagina del quale e sulle due interne sono scritte molte notizie e cifre tutte di pugno del defunto. Si legge anche Dati per Smith a tutto il dieci nov. e perciò dalla cassa grande rimborsati centocinquanta e due zeri, la cifra centocinquanta è scritta su un'altra cifra preesistente. Nella seconda pagina tra molte indicazioni e cifre si legge e rimborsati i scudi centocinquanta e due zeri, più sotto dalla cassa una parola non intelligibile, dati per Smith fino al dieci nov. Sulla terza pagina fra altre indicazioni e cifre si legge dall'int[...]to in d. una linea e la cifra milleduecento e due zeri dopo sotto è scritto con i quali si restituirono gl'impronti dei d. cinquecento presi dalla cassa assegno come si riceverono i centocinquanta scudi dati a Smith e scudi quaranta a Pirro. Seguono altre cifre e indicazioni. Si fa notare che nella terza pagina è scritto solo sul mezzo margine a sinistra. La quarta pagina di questo foglio è tutta bianca e c'è scritto solo essendo di pugno del defunto, conto di Roma; 3) Foglio di carta sulla prima, seconda e terza pagina del quale sono scritte molte indicazioni e cifre tutte di pugno del defunto. Vi si legge anche Per Smith dal dieci ott. al dieci nov. centocinquanta. La quarta pagina è bianca. Tutti gli spazi in bianco sono stati lineati dal notaio; 4) Pezzo di carta costituente la quarta parte di un foglio piegato a metà, sulla prima pagina del quale c'è scritto di pugno del defunto in mezzo, Conto di Smith, più sotto per pagamenti a Smith si trova che sui ducati millecentodiciassette e sessantuno rimasti di resto disponibile presso a Rothschild sulla somma autorizzata dal duca per le gioie si trovano le seguenti partite, in agosto milleottocentocinquantotto cambiale a Smith in Roma scudi duecento, un trattolino duecentocinquanta e due zeri, in ottobre milleottocentocinquantotto idem duecento, un trattolino duecentocinquanta ed un zero, in dicembre milleottocentocinquantotto idem duecento, un trattolino duecentocinquanta e due zeri idem dei miei un trattolino, centocinquanta, un trattolino centottantasette e cinquanta. Sotto la prima colonna di scudi c'è scritto scudi settecentocinquanta, oltre un trattolino, sotto la seconda colonna scudi novecentotrentasette e cinquanta, questa cifra è scritta sopra un'altra preesistente. Sotto tale cifra c'era scritta un'altra cifra cassata, a sinistra sotto la colonna degli scudi c'è scritto Regalo di Bolognese trecento e dieci, più sotto idem Mattioli. cinquanta e due zeri, un trattolino sotto la somma trecentosessanta e due zeri, più sotto a Smith. settecentocinquanta e due zeri, più sotto millecentodieci e due zeri, a fianco resta sette e sessantuno, a fianco della cifra cassata c'è scritto altri scudi centocinquanta dei miei in Roma, più sotto in febbraio milleottocentocinquantanove secondo sostiene il patrocinatore Dentice e milleottocentocinquantatre secondo sostiene il patrocinatore Landolfi, con dichiarazione che il numero controverso non è viziato. Da me altri scudi duecentocinquanta che forma con settecentocinquanta scudi mille egua-

li a milleduecentocinquanta, più sotto e con i novecentotrentasette e cinquanta, più sotto trecentododici e cinquanta una lineetta e quindi la cifra milleduecentocinquanta e due zeri. Le altre tre pagine di questo pezzette di carta sono bianche. 5.) Pezzetti di carta sul quale da una parte è scritto contabile sotto a queste parole Carte pel Duca di Aumale pei D. trentasettemila, più sotto in due colonne a sinistra Chenig mille eduecento cifra viziata una crocetta, un trottolino ed in seguito sulla seconda colonna duemilaottocento e due zeri, più sotto un trottolino dodicimila, una crocetta, più sotto idem quattromila, una crocetta, nella colonna a sinistra a fianco di queste due somme una parentesi di unione e a fianco sull'altra colonna sedicimila e due zeri; seguono altre cifre in entrambe le due colonne e le somme rispettive. Gli spazi bianchi sono stati interlineati; 6) Mezzo foglio di carta piegato a metà sulla prima pagina del quale c'è scritto di pugno del defunto vi sono molte indicazioni e cifre tra le quali si legge tra l'altro in agosto milleottocentocinquantotto a Smith scudi rom. duecentocinquanta, più sotto idem in ott. duecentocinquanta, più sotto ancora idem in ott. duecentocinquanta, più sotto in un'altra colonna in feb. A Smith altri scudi duecentocinquanta e da questa somma trecento; questa cifra è scritta sopra una sovrapposta di quattrocento e tredici, c'è una linea e sotto la cifra centotredici e due zeri, più sotto c'è scritto allo quale manda l'altra detta resta in sette e sessantuno; nell'altra colonna c'è scritto Smith, un trottolino, quattromila e due zeri. Le altre tre pagine del detto pezzo di carta sono bianche e tutti gli spazi bianchi sono stati interlineati dal notaio; 7) Mezzo foglio di carta piegato a metà per l'alto sul quale sono scritte nella sola prima pagina indicazioni e cifre di pugno del defunto. Si legge tra l'altro al Signor Smith in franchi diecisette milasettecentosettantotto una virgola e proseguendo sulla stessa linea quattromila con due zeri e grani ventidue e mezzo; sotto questo verso c'è scritto con varie cambiali, più sotto in un'altra colonna c'è scritto conteggio in franchi e ducati ed il tempo della rimessa delle diverse partite dei franchi diecisette milasettecentosettantotto e grani ventidue e mezzo formanti ducati quattromila. Le altre tre colonne del suddetto pezzo di carta sono bianche e tutti gli spazi in bianco sono stati lineati dal notaio; 8) Pezzo di carta costituente la quarta parte di un foglio per l'alto su cui è scritto di pugno del defunto Smith milleottocentosessantuno, più sotto gen. scudi centocinquanta, al margine dopo una linea centottantasette e cinquanta, feb. Idem centocinquanta centottantasette e cinquanta, marzo idem centocinquanta centottantasette e cinquanta, aprile idem centocinquanta centottantasette e cinquanta, maggio idem centocinquanta centottantasette e cinquanta, giugno idem centocinquanta e centottantasette e cinquanta, luglio idem centocinquanta, centottantasette e cinquanta, agosto idem centocinquanta centottantasette e cinquanta. Ci sono due linee sot-

to dette due colonne e sotto la prima c'è scritto scudi milleduecento e sotto la seconda millecinqucento, più sotto c'è scritto sett. centocinquanta, un trottolino centottantasette e cinquanta, ott. centocinquanta centottantasette e cinquanta, più sotto nov. senza cifre, più sotto die. senza cifre, più sotto dopo una linea c'è scritto Assunta e seguono varie indicazioni e cifre, più sotto passati in cinque volte a ducati trecento il mese, un trottolino millecinqucento e due zeri, più sotto a Cerasi, più sotto ricevuto una resta, un trottolino senza cifra, più sotto altre indicazioni anche di pugno del defunto. L'altra facciata è bianca e gli spazi in bianco sono stati interlineati dal notaio; 9) Mezzo foglio di carta piegato a metà, nelle due pagine interne del quale sono scritte molte cifre ed indicazioni con molte cassature ed accomodate della stessa mano del defunto sulla pagina a sinistra. Nella pagina a destra nella partesuperiore c'è scritta la lettera S e sotto oltre le somme ricevute precedente, più sotto in Napoli fra oro e argento fran. cinquantamila ventiquattro un trattolino dodicimila, più sotto posteriormente a ventidue e mezzo quattromila, più sotto in feb. milleottocentocinquantotto scudi duecento un trattolino, duecentocinquanta e due zeri, in agosto milleottocentocinquantotto duecentocinquanta e due zeri, idem in ottobre duecentocinquanta e due zeri, idem in ott. duecentocinquanta e due zeri, in feb. milleottocentocinquantanove duecentocinquanta e un zero; sotto l'altra colonna e precisamente sotto il numero quattromila c'è la cifra cinquemilacinquecentosessantadue e cinquanta e tirato una linea e poi la cifra ventunomilacinquecentosessantadue e cinquanta. Sottoposto alle dette cifre nell'altra metà della pagina ci sono altre indicazioni e cifre di pugno del defunto, alcune delle quali cassate, altre accomodate. Le altre due pagine del detto pezzo di carta sono bianche e tutti gli spazi in bianco sono stati interlineati dal notaio; 10) Pezzo di carta piegato a metà per alto scritto di pugno del defunto. Sulla pagina esterna c'è scritto Dilucidazione su i debiti. Sulla prima pagina c'è scritto Schiarimenti sui debiti, sotto quindici debiti con don Matteo Durante a che in vero fu con la moglie di Smith per estinguere le cambiali di Turner servite per inviare in Francia duemila lire sterline un trottolino dodicimila, sotto a sedici con Don Achille Smith, un trattolino, sopra giacché al margine ventiquattromila e sotto continua per somme date al Principe e da lui prese in impronto da diversi e fra gli altri dalla figlia del Duca di Bovino ducati quattromila, più sotto diecisette al medesimo per due obbligaz. e da questi girate al Signor Barberio ventiquattromila, più sotto dicesi che aveva dato il detto Barberio ducati ventimila e ducati quattromila per interessi. Più sotto ventuno per otto boni formati dal Principe per trovar denari nella somma di ducati cinquantamila duecento, sotto in colonna sono l'una sottoposta all'altra le cifre dodicimila, ottomila, ottomila, seimila, cinquemila, cinquemila, cinquemila, milleduecento, una linea e

sotto cinquantamiladuecento, quest'ultima cifra è scritta con qualche viziatura; a fianco della detta colonna si legge Nat. con macchia d'inchiostro sull'n, più sotto Smith d. sedicimila due dati, un trattino, più sotto finito settantacinquemila mia carta tre p. cento sterline Re; sull's di sterline c'è un'altra macchia d'inchiostro, sulle due pagine interne del detto pezzo di carta non c'è scrittura. Si fa notare che al di sotto del detto pezzo di carta si vede lacerato un altro pezzo di carta che doveva essere anch'esso scritto, come si può vedere dalle linee di scrittura ancora visibili. Gli spazi in bianco sono stati lineati dal Notaio; 11) Pezzo di carta piegato a metà sopra una pagina del quale c'è scritto di pugno del defunto un conto di franchi diciassettemilacentoveinti con il ragguglio in ducati quattromila e grana dieci e l'indicazione di varie date senza alcuna viziatura, eccetto quella nell'anno milleottocentocinquantotto. Le altre tre pagine sono bianche e tutti gli spazi in bianco sono stati lineati dal notaio; 12) Pezzo di carta piegato a metà nel quale nella prima e seconda pagina sono scritti di pugno del defunto vari calcoli in franchi di ducati dodicimila. Nella prima pagina ci sono delle viziature nei numeri, che non ci sono nella seconda. Le altre due pagine sono bianche e gli spazi in bianco della scrittura sono stati interlineati dal notaio

2381. Una lettera del principe di Avellino diretta a sua eccellenza il cavaliere Alfonso d'Avalos che inizia con Apprezzatissimo nipote e termina con Vostro affezionatissimo servo e zio, il principe di Avellino in data 30 ottobre 1831

2382. Lettera di M. Doria Pamphili del 10 maggio 1845 che inizia con Cugino carissimo e termina con Vostra affezionatissima cugina M. Doria Pamphili

2383. Una lettera di Filippo Doria del 11 agosto 1841 diretta a sua eccellenza il cavaliere Alfonso d'Avalos che inizia con Alfonso Carissimo e termina con Tuo cugino affezionatissimo Filippo Doria

2384. Una lettera del cavaliere Carlo Doria del 20 febbraio 1841 che inizia con Carissimo nipote e termina con Vostro affezionatissimo zio C. Doria Lettera del 26 febbraio 1841 che inizia con Carissimo nipote e termina con Vostro affezionatissimo zio che vi ama C. Doria

2385. Una lettera del principe di Avellino del 26 settembre 1850 diretta a sua eccellenza il marchese del Vasto che inizia con Mio caro cugino e termina con tuo cugino Avellino

2386. Un gran fascio contenente notizie, conteggi diversi e copie semplici di documenti

2387. Un fascio di carte di carattere del defunto tra le quali vi è uno specchietto delle sue rendite

2388. Copia legale di un istrumento del 30 maggio 1807 per il notaio Michele Arcangelo Vignola tra la principessa di Montesarchio Eleonora Doria Pamphili ed Angelo Saracino contenente la rinuncia di azioni scambievoli sul casino e territorio al Petraio

2389. Atto di citazione del 28 novembre 1840 ad istanza del marchese Ferdinando d'Avalos al duca di Bruzzano Gennaro Carafa per l'usciera Caruso relativo a servitù tra i due palazzi a Chiaia

2390. Misura del 15 giugno 1841 dell'architetto Gaetano Genovese relativa ai lavori eseguiti dallo stuccatore Giuseppe Bocchetti e atto del 26 giugno 1841 per l'usciera Caruso su richiesta dei coniugi d'Avalos e Gaetani contenente una protesta

2391. Fascicolo riguardante il tetto da costruirsi nella galleria del palazzo di Napoli

2392. Copia legale della riconcessione delle case a Santa Maria Maggiore, a Chiaia e giardino fatta dall'imperatore Carlo Quinto all'eccellentissima Casa insieme con un fascicolo di documenti giustificativi del possesso dei giardini del palazzo a Chiaia

2393. Un fascicolo contenente diverse lettere e quietanze di pagamenti dell'amministratore Giovanni Panza di Sulmona

2394. Grande fascio contenente diverse lettere e suppliche di persone diverse dagli attuali interessati

2395. Un fascicolo intitolato Copie di prima edizione di tutti i contratti stipulati per gli acquisti dei fondi sì rustici che urbani per la formazione della strada e spiazzo di rimpetto al Santuario di Santa Filomena in Magnano del Cardinale. Dentro vi sono diciannove copie esecutive d'istumenti tutti stipulati dal notaio Giuseppe Lopez del comune di Cardinale a Mugnano ed una scrittura in doppio originale per contratti avvenuti nel 1838

2396. Copia legale dell'istrumento di vendita della terra di Montesarchio dal Principe di Conca a Don Giovanni d'Avalos nel dì 4 settembre 1620

2397. Copia legale dell'assenso regio della vendita sopra enunciata

2398. Copia legale dell'istrumento del dì 4 marzo 1798 per la vendita di un territorio di moggia uno in Montesarchio

2399. Copia legale dell'istrumento del dì 15 agosto 1715 per la vendita di un territorio di moggia 9 in Montesarchio

2400. Copia legale dell'istrumento di rinnovazione del 17 gennaio 1718 fatta da Gaetano Ferrara a pro di Francesco Zeuli Erario dell'Eccellentissima casa Vasto

2401. Copia legale dell'istrumento di rinnovazione di censo del dì 17 gennaio 1718

2402. Un fascicolo contenente diversi atti giudiziari antichi, certificati, conti, e notizie tutte antiche relative alle proprietà sopra descritte

2403. Un fascicoletto contenente conto e ricevi dei benefici dal 1816 al 1823

2404. Un altro fascicolo contenente i conti e i risultati delle confidenze, Guevara, Arditi, Pallavicini e della Monica

2405. Una pergamena contenente il jus padronato della Casa Serenissima del Vasto per la Canonizzazione della Chiesa Collegiale di Santa Maria del Vasto concessa a Cesare Michelangelo d'Avalos nel 1728

2406. Una scrittura sinallagmatica del 5 novembre 1841 tra il Cavaliere Don Domenico Maresca Sindaco Apostolico dei Padri Alcantarini di Santa Lucia al Monte e Don Vincenzo Caruso per la formazione di una statua di argento di San Pasquale Baylon. Entro la stessa ci sono diversi borri e lettere relative

2407. Un fascicolo contenente suppliche, memorie ed altro relative al Ritiro dell'Olivella

2408. Un altro fascicolo contenente dimande, suppliche, memorie ed altre carte relative alla eredità della Regina Isabella

- 2409.** Un fascicoletto contenente le determinazioni del Reggente Alvarez sopra il Monte istituito da Donn'Anna de Guevara tra la casa di Montesarchio e quella di Bovino
- 2410.** Copia legale dell'istrumento di censuazione del territorio denominato Scaramuzza del dì 5 dicembre 1707 per Notar Saccone
- 2411.** Copia legale dell'istrumento di cessione di una taverna del 13 novembre 1629 per Notar Paolo Cutillo
- 2412.** Copia informe della partita del Real patrimonio per l'assegnamento di fiscali nel 1648
- 2413.** Copia d'istrumento del 31 luglio 1702 per Notar Stefanelli, contenente concessione enfiteutica
- 2414.** Copia legale del decreto ad istanza del Marchese del Vasto ordinante la proceSSIONE in Vitulano, firmata da Giuseppe Iodisco nel dì 15 marzo 1783
- 2415.** Copia legale dell'istrumento del dì 9 dicembre 1813 per Notar Giuseppe Gabellone contenente affranco di censo a pro di Carlo Pedicini
- 2416.** Copia legale dell'istrumento del dì 3 aprile 1785 per Notar Francesco Maffei per riconcessione enfiteutica
- 2417.** Copia dell'istrumento del dì 15 aprile 1782 per Notar Leone Grasso contenente obbligo di Giovanni Votino
- 2418.** Copia legale dell'istrumento del dì 7 febbraio 1696 per Notar Gaetano Iannelli, contenente vendita di miglIORIA di un territorio
- 2419.** Copia dell'istrumento del 23 settembre 1804 per Notar Giambattista Perina per ricognizione di dominio
- 2420.** Copia legale dell'istrumento del 18 settembre 1717 per Notar Paolo Cutillo, contenente quietanza

- 2421.** Copia legale dell'istrumento del 17 aprile 1800 per Notar Francesco Maffei contenente obbligo di Andrea Vetrone
- 2422.** Altra dell'istrumento del 19 agosto 1655 per Notar Valerio Spagnoli per la compra di un territorio
- 2423.** Un fascicoletto contenente atti giudiziari antichi, provvisioni, fedì, istruzioni e certificati, circa le proprietà ed i titoli sopra notati
- 2424.** Un fascicoletto contenente bilancio di Cusano per l'anno 1815 con diversi ricevi
- 2425.** Copia legale del possesso preso da Donna Giulia d'Avalos della terra di Montesarchio nel 28 aprile 1689
- 2426.** Copia legale dell'istrumento del 20 giugno 1798 per Notar Iannelli, contenente vendita
- 2427.** Copia legale dell'istrumento del di 23 agosto 1715 per Notar Stefanelli, contenente concessione enfiteutica
- 2428.** Copia legale dell'istrumento del di 16 marzo 1717 per Bartolomeo Acceto per concessione enfiteutica
- 2429.** Riassunto dell'istrumento del 1622 tra Giovanni d'Avalos e l'Università di Montesarchio e Casali pel donativo di ducati 400 annui, conferma di privilegi
- 2430.** Copia di cedola con cui si concede al Marchese del Vasto facoltà di ricevere annui ducati 8.000 sulla tratta del vino d'Ischia
- 2431.** Un fascicoletto contenente bilancio pel 1641, decreti e istruzioni per i doganieri di Montesarchio e fedì diverse relative ai titoli sopra descritti
- 2432.** Un notamento di tutti gl'istrumenti di censuazione del feudo di Montesarchio per Notar Stefanelli che si conservano da Notar Barbati di Montesarchio
- 2433.** Copia dell'istrumento del 14 maggio 1781 per Notar Pietro Grasso contenente obbligo per canone sopra una vigna

- 2434.** Un fascicolo contenente carte relative alla Reale Congregazione di San Ferdinando di Napoli
- 2435.** Capitoli per l'abazia di San Cipriano, Castiglione e Piedimonte del 1525
- 2436.** Copia dell'istrumento del dì 3 febbraio 1786 per Notar Maffei contenente concessione enfiteutica
- 2437.** Altra dell'istrumento del 31 luglio 1639 per Notar Barnaba de Marinis, contenente vendita
- 2438.** Copia legale dell'istrumento del dì 4 novembre 1793 per Notar Barbati, contenente vendita di miglìoria
- 2439.** Altra dell'istrumento d'obbligo del dì 31 maggio 1804 per Notar Gaetano Iannelli
- 2440.** Un fascicolo contenente relazione del razionale Coppola. Pretensioni per il Marchese del Vasto col duca di San Martino. Borro di gravezze sull'Università di Montesarchio ed albero genealogico dei debitori di Montesarchio
- 2441.** Copia dell'istrumento del 13 agosto 1705 per Notar Stefanelli contenente concessione enfiteutica
- 2442.** Un fascicolo contenente carte relative al conto beneficiario del titolo della Concezione nel Comune di Montesarchio
- 2443.** Copia dell'istrumento del dì 4 settembre 1759 per Notar Perna tra la Mensa Arcivescovile di Benevento e la Casa Vasto
- 2444.** Copia dell'istrumento del 3 gennaio 1666 per le miglìorazioni fatte al palazzo di Montesarchio
- 2445.** Un fascicoletto di procure ed atti diversi molto antichi
- 2446.** Copia dell'istrumento del dì 2 luglio 1819 per Notar Giuseppe Gabello-
ne, contenente affitto. Entro la stessa diversi borri e notamenti informi

2447. Un fascicolo contenente notamenti di spese erogate in occasione delle festività nella chiesa di San Ferdinando di Palazzo nel 23 gennaio 1840 pel ripristinamento dell'Ordine Girolamitano nel Regno delle due Sicilie

2448. Un fascicolo di notizie diverse di nessun interesse

2449. Un gran fascio di lettere e suppliche di diverse persone

2450. Un volume legato con cartone contenente l'inventario di beni di Don Diego d'Avalos d'Aquino d'Aragona formato da Don Tommaso d'Avalos per mano di Notar Carlo Narici nel 29 novembre 1776

2451. Un volume legato in cartapeccora colla seguente epigrafe: Volumetto di scrittura dell'impiego della dote dell'Eccellentissima Signora Marchesa di San Lorenzo

2452. Regio assenso del 9 luglio 1686 in pergamena sulla rinunzia della Eccellentissima Donn'Andreana Principessa di Ottajano emessa anche dai di lei figli in favore di Donna Giulia d'Avalos

2453. Altro assenso regio del 14 dicembre 1677 alla rinunzia emessa da Donn'Andreana d'Avalos in favore di Donna Giulia sua sorella, anche in pergamena

2454. Altro regio assenso in pergamena del 31 maggio 1678 sulla rinunzia di Donn'Andreana figlia di Don Andrea d'Avalos, in favore di Donna Giulia sua sorella in occasione del matrimonio con Don Giovanni d'Avalos principe di Troja del dritto di primogenitura sul Principato di Monte Ercole

2455. Istrumento della divisione del Monte di Guevara fattasi fra il Principe di Montesarchio e Troja, il Duca di Bovino ed il Principe di Ottajano rogato da Notar Francesco Nicola di Martino di Napoli di 22 maggio 1727

2456. Assenso in pergamena all'obbligo dei feudali di Don Andrea d'Avalos di corrispondere un peso alla Marchesa Donna Giovanna d'Avalos

2457. Un volume legato con cartapeccora su cui è scritto: *Diversorum libro primo*, contiene un albarano di concessioni fatto dalla Casa di Pescara a diversi vassalli

2458. Una pergamena contenente ratifica di una rinuncia di annui ducati dugento

2459. Un diploma spedito dalla Camera Reale con assenso di Sua Maestà in data 25 aprile 1800 col quale si annulla un istrumento rogato in Palermo a 15 gennaio 1799

2460. Inventario di tutte le robe del Marchese del Vasto fatto a dì 1 gennaio 1544

2461. Un libro manoscritto di pagine 876 scritte, comincia: 1812 Pagamenti si fanno dalla cassa a disposizione di sua Eccellenza Don Ferdinando d'Avalos. L'ultima pagina contiene la data del 3 maggio 1830, e l'ultima partita e segnata per ducati 34 e grana 23

2462. Un libro di cassa a cura e carico di Don Diego d'Avalos, principia dal 1766 e termina ai 27 agosto 1772, è scritto fino alla pagina 254

2463. Altro a cura e carico di Don Tommaso d'Avalos, comincia a 1 settembre 1779, termina a 31 agosto 1785; è scritto fino alla pagina 358

2464. Una descrizione della Città di Troia dal 1749 al 1751

2465. Un volume legato in cartapecora manoscritto sopra pagine 51 portante la seguente epigrafe: Informo per chi l'opera presente dovrà vedere, riconoscere e giudicare, Indice delle cose più notabili che si contengono in questa opera. Contiene la descrizione e le piante topografiche delle diverse vedute

2466. Un libro intitolato: Cassa a disposizione di Don Ferdinando d'Avalos pel 1812 al 1813, e scritto fino al folio 196 foliato in ogni pagina, altre sette carte senza numeri, il resto in bianco. Termina a febbraio 1833

2467. Un altro libro intitolato: Pagamenti si fanno dalla cassa a cura e carico della Signora Principessa di Montesarchio madre e tutrice di Ferdinando d'Avalos. Comincia dal 1806, e termina a 31 agosto 1812, di pagine numerate numero 511

3468. Un fascicolo contenente quattro spogli di cassa, uno pel 1802, un altro pel 1804, un altro pel 1812, e un altro pel 1814

2469. Lettera di Filippo Doria degli 8 ottobre 1840, comincia colle parole Alfonso carissimo, e termina con le altre Cugino affezionatissimo Filippo Doria

2470. Altra del medesimo del 9 dicembre 1847 diretta a Sua Eccellenza il Signor Marchese Don Alfonso d'Avalos. Comincia colle parole Cugino carissimo, termina con le altre affezionatissimo cugino Filippo Doria

2471. Altra del medesimo, senza data, diretta a Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto. Comincia con le parole Cugino carissimo, termina con le altre affezionatissimo cugino Filippo Doria

2472. Altra del medesimo senza data diretta da Sua Eccellenza il Signor Marchese del Vasto. Comincia colle parole Caro Alfonso, termina con le altre l'affezionatissimo cugino Filippo Doria

2473. Altra del medesimo del 20 aprile 1852, diretta a Sua Eccellenza il Signor Don Alfonso d'Avalos. Comincia con le parole Cugino carissimo, termina con le altre affezionatissimo cugino Filippo Doria

2474. Un borro di carattere del defunto risponsivo a lettera del detto Filippo Doria. Comincia con le parole Carissimo cugino, e termina il tuo affezionatissimo cugino Alfonso

2475. Un fascicolo contenente una supplica di Carlo d'Avalos duca di Celenza al Re di aprile 1858, e tre lettere l'una di Gaetano d'Avalos duca di Celenza diretta al Marchese del Vasto; l'altra del duca di Celenza d'Avalos del 5 luglio 1849 diretta al medesimo ed altra della Duchessa d'Avalos anche diretta al Marchese del Vasto

2476. Un fascicolo di lettere di diversi individui

2477. Un monsiglio composto di 6 fogli di carta bollata di grana 6 scritto solamente sopra 5 di essi, contenente molti ricevi distinti fatti dal Cavaliere Giuseppe d'Avalos a pro del Marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos. Il primo ricevo segna la data Napoli 29 dicembre 1823, l'ultimo Napoli 10 febbraio 1837

2478. Un fascicolo contenente diverse carte relative a notizie delle condizioni per la transazione generale del Tavoliere di Puglia con riflessioni dell'agente di Tro-

ja, e copia degli atti civili per lo discaricamento degli animali del principe di Troia dalle Demaniali di Castelluccio, Cella e Faito

2479. Un fascicolo contenente molti ricevi diversi e copie dei bancali per pagamenti fatti dal Principe di Montesarchio a diversi individui nel 1809 e 1810. Vi sono pure numero 13 cambiali del Principe di Colle del 1808 e 1809 a pro della Regia Corte ed un notamento di spese dalli 20 settembre 1809 a tutto li 4 dicembre 1810 firmato Montesarchio, Colle

2480. Due madrefedi estinte in testa alla Marchesa del Vasto Donna Giulia Caetani per la cassa di Corte argento l'una del dì 8 febbraio 1842, e l'altra del dì 22 luglio 1842, e l'altra del dì 22 luglio 1844

2481. Un fascicoletto contenente ricevi per messe celebrate

2482. Un fascio di carte contenente suppliche, lettere, conti ed altro relativi al Monistero di Santa Filomena di Mugnano del Cardinale

2483. Numero 8 pergamene concernenti privilegi concessi alla Casa d'Avalos, una del 1521, contenente ampliazione del privilegio di Gran Camerario a pro di Ferdinando d'Avalos, la seconda del 25 gennaio 1449 contenente ordine di immissione in possesso di alcuni beni ad Innico d'Avalos; la terza del luglio 1516 contenente conferma di privilegio a pro di Carlo d'Avalos; la quarta del 27 settembre 1663 contenente istrumento di possessione per la terra di Torino a beneficio di Innico d'Avalos; la quinta del 20 maggio 1533 per lo assenso alla donazione dei beni feudali a favore di Alfonso d'Avalos; la sesta contenente privilegio per le gabelle ad altro a beneficio della Casa Eccellentissima di Montesarchio, la settima contenente privilegio per le terre di Arpino, Vitulano ed altro; e l'ottava del 10 novembre 1483 per assenso all'obbligo dei feudali del duca di Venosa ed Andria

2484. Diploma conferito dalla città di Ancona al marchese di Pescara Cesare d'Avalos del 7 novembre 1727

2485. Una supplica scritta sopra un foglietto di carta bianca, datata Napoli novembre 1854, firmata Achille Smitti diretta a sua Maestà Ferdinando Secondo. Comincia Sire, l'impossibilità di vivere più a lungo, e termina umilissimo, devotissimo, fedelissimo servo e suddito. Achille Smitti

2486 Un foglietto di carta bianca su cui è scritto un borro di ricevo datato Napoli settembre 1854. Comincia Io qui sottoscritto Achille Smitti ho ricevuto da Sua Eccellenza Il Signor Marchese del Vasto la somma di ducati dodicimila, e termina con le parole Napoli settembre 1854 A. S. Sulla quarta pagina è scritto altro borro di ricevo, che nomina così io qui sottoscritta Giovannina Smitti nata Calvari, e termina al quale mi riporto Napoli settembre 1854 G. S. nata C.

2487. Un fascicoletto contenente carte di carattere del defunto e di carattere alieno di cui si fa esatta descrizione come segue: 1° Un pezzo di carta che comincia con carattere alieno al defunto Si fa sapere al signor Smitti, e termina il conseguimento dell'affare di cui si tratta. È scritto nella prima pagina ed in parte della seconda. Vi si veggono diverse cassature ed alcune correzioni di carattere del defunto. Sulla terza pagina si vede scritto di carattere del defunto per circa 6 versi. Il primo dei quali dice Dall'indicato suo protettore; e l'ultimo dovrà fare per. Entro lo stesso un altro pezzo di carta scritto di carattere del defunto sulla sola prima pagina. Comincia Si fa sapere al Signor Smitti, che sicuramente, e che termina accelerarne il conseguimento; 2° Un altro pezzetto di carta di carattere del defunto scritto solamente sulla prima e sulla quarta pagina. Comincia Dall'esposto risulta, e termina nella somma dei ducati 24mila. Seguono alcuni versi cassati. Vi si osservano molte cassature; 3° Un altro pezzetto di carta scritto sulla sola prima pagina di carattere del defunto. Comincia Non rimarrebbe al Signor Smit, e termina Su ciò che può venire dalla eredità Genovese; 4° Un altro pezzetto di carta di carattere del defunto, che comincia Perdonerò se ho ritardato finora, e termina con le parole Avvezza ad un distinto e signorile trattamento. È scritto sopra ambe le facciate e vi si osservano molte cassature, ed alcune parole scritte a lapis in fronte; 5° Un altro pezzetto di carta di carattere del defunto scritto sopra ambo le facciate, la prima comincia con una crocetta a guisa di postilla Ed egli si raccomanda, e termina del Principe di Pes.; la seconda pagina comincia quali sono i d. 17mila, termina con le parole garante e delle centinaia di migliaia. Vi si osservano molte cassature; 6° Un altro pezzetto di carta di carattere del defunto scritto in ambo le parti. Comincia con due versi cassati, e poi diedi i ducati 12mila, la prima pagina finisce allorchè il noto personaggio. La seconda pagina comincia con una postilla dittante I detti d. 37mila, e termina si farà in seguito conoscere; 7° Un altro schiacciato di carta scritto sulla sola prima facciata, comincia Ci metta la data Parigi, e termina nella massima buona fede. Tanto in questo, che in quello precedente si veggono moltissime cassature; 8° Un altro pezzetto di carta scritto sulla sola prima pagina di carattere del defunto, con molte cassature. Comincia con una postilla (come pare) dittante Avrebbe dovuto essa, e termina Invitato per non dir pregato; 9° Un foglio di carta scritto sulla sola

prima pagina di carattere del defunto. Comincia l'istante conoscendo l'onoratezza di tutti detti creditori, e termina li paga con valori di proprietà di sua moglie, e perciò. Entro lo stesso un altro mezzo foglio scritto di carattere del defunto con moltissime cassature. Comincia l'istante è ben sicuro, e termina per cui non la prima facciata. La seconda facciata comincia Non doveva neanche offendersi, e termina impedito ma

2488. Un fascicoletto di alcuni titoli mezzo bruciati avvolti in un foglietto su cui è scritto. Dagli annessi spezzoni di carte bruciate si può a stento intendere essere il documento relativo all'acquisto fatto nel 1731 da Don Giovambattista d'Avalos di un mezzana del comune di Troja per crediti che vantava

2489. Fascicolo con l'epigrafe Scritture sul feudo della Palude e Buonabitacolo destinato dalla Signora Marchesa di Padula Donna Isabella d'Avalos

2490. Fascicolo di scritture per affitti ed altro relativi ai fondi di Montenero, Montelateglia ed Isernia

2491. Fascicolo di carte relative alla città di Troja per l'anno 1768, e simili

2492. Fascicolo di carte antiche per la successione di Don Giovanni d'Avalos sui fondi di Montesarchio e Vitulano

2493. Fascicolo di copie legali di istrumenti di affitti ed enfiteusi di fondi in Vitulano

2494. Copia legale dell'istrumento stipulato in data del dì 3 luglio 1787 per gli atti di Notar Carlo Aceto di carte scritte sedici

2495. Copia legale d'istrumento per gli atti del sudetto Notar Carlo Aceto del dì 15 settembre 1798, di carte scritte 6

2496. Copia d'istrumento per lo stesso notaio Aceto del dì 6 febbraio 1783, di carte scritte dodici

2497. Copia legale d'istrumento del dì 8 luglio 1734 per Notar Giuseppe di Panno di carte scritte numero 6

2498. Fede intercetera di un istrumento per Notar Pietro de Blasio del dì 31 luglio 1610

2499. Copia legale di istrumento del dì 1 novembre 1792 per gli atti di Notar Francesco Maffei

2500. Copia autentica del consenso dato dal Marchese di Cervinara, relativo a terminazione di confini

2501. Copia legale d'istrumento del 1796 per Notar Francesco Viglione riguardante la concessione enfiteutica di un territorio in Foglianise

2502. Copia legale di altro istrumento di concessione enfiteutica a tempo per gli atti di Francesco Maffei del 30 agosto 1795 sito il territorio di cui è oggetto nel tenimento di Vitulano

2503. Altra dell'istrumento del dì 8 gennaio 1818 per Notar Bartolomeo Aceto di Airola, riguardante due estensioni di terreno in uno di moggia 51 luogo detto San Giovanni a Sparanise

2504. Altra dell'istrumento del 17 gennaio 1718 per Notar Bartolomeo Aceto, di carte scritte numero sette

2505. Obbligo fiscale pel territorio la vigna dei Cappucini in otto del 21 ottobre 1802 per Notar Vincenzo Fratesi di carte scritte quattro

2506. Decreto del dì 21 febbraio 1844 riguardante la nomina di soprintendente del Real Albergo dei Poveri in persona del Cavaliere Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, con la partecipazione legale che vi è unita

2507. Altro decreto del 14 agosto 1860 concernente la esonerazione dalla detta carica di soprintendente del Real Albergo con ministeriale partecipazione alligata

2508. Copia dell'istrumento di donazione del 16 aprile 1689 per Notar Antonio de Blasio, che il Principe di Montesarchio faceva al Principe di Troja

2509. Copia legale d'istrumento del 18 maggio 1643 per Notar Domenico de Masi

2510. Fascicolo riguardante notizie e stati della Terra di Castelfranco

2511. Un fascicolo contenente atti di relevio al numero di 5, il primo per Don Domenico Finelli per la terra di Cervinara, il secondo per Fedele Luciano dello stato di Montesarchio, il terzo per Nicola Lanni del casale di Cirignano, il quarto per Giovanni Barbato dello stato di Montesarchio, ed il quinto ed ultimo per Nicola Luciano del detto stato di Montesarchio

2512. Copia di un processo del Sacro Regio Consiglio tra l'illustre Marchese di Pescara e Vasto Don Tommaso d'Avalos, contro Don Luca e Don Carlo Spagnuoli ed altri, riguardante devoluzione di fondo a beneficio della Camera principale di Montesarchio, di carte scritte numero centododici

2513. Copia legale dell'istrumento del dì 13 gennaio 1703, senza firma di notaio, contenente concessione enfiteutica fatta da Don Aniello Vitelli agente della casa d'Avalos a pro di Aniello Izzo

2514. Altra dell'istrumento del dì 11 settembre 1717 per Notar Aceto per concessione enfiteutica di un fondo di Airola

2515. Altra dell'istrumento del dì 29 settembre 1801 per Notar Aceto per concessione enfiteutica

2516. Altra dell'istrumento del dì 30 agosto 1705 per Notar Giuseppe Barbarisi, contenente concessione enfiteutica

2517. Altra dell'istrumento del dì 23 gennaio 1682 per Notar de Blasio contenente cessione e rinunzia

2518. Altra dell'istrumento del dì 6 ottobre 1771 per Notar Aceto pei censuisti del feudo detto lo Fiego

2519. Altra dell'istrumento del dì 26 dicembre 1793 per Notar Carlo Aceto, contenente concessione enfiteutica

2520. Altra dell'istrumento del dì 11 agosto 1801 per Notar Perna per ricognizione di dominio

2521. Altra dell'istrumento del dì 12 settembre 1787 per Notar Carlo Narici per concessione enfiteutica

2522. Altra dell'istrumento del dì 5 agosto 1785 per Notar Nardi per l'investitura del feudo della Torre

2523. Altra dell'istrumento del dì 24 settembre 1576 per Notar Antonio de Laurentissi per concessione enfiteutica a pro di Bartolomeo Muccillo

2524. Altra dell'istrumento del dì 30 agosto 1705 rilasciata nel 30 per Notar Pagano contenente concessione enfiteutica

2525. Altra dell'istrumento del dì 18 gennaio 1698 per Notar Aniello de Cirtis, contenente cessione e donazione in pagamento

2526. Altra dell'istrumento dell'anno 1596, rilasciata nel 1805 contenente assenso di una vendita

2527. Altra dell'istrumento del dì 20 ottobre 1674 per Notar Pietro de Blasio per concessione enfiteutica

2528. Altra dell'istrumento del dì 16 ottobre 1805 per Notar Aceto colle piante topografiche, per concessione enfiteutica

2529. Altra dell'istrumento del dì 17 dicembre 1599 per notar Bartolomeo Giordano, per la compra di molti fondi in Montesarchio

2530. Altra dell'istrumento del dì 8 settembre 1705 per Notar Stefanelli per concessione enfiteutica

2531. Altra dell'istrumento del dì 5 aprile 1689 per Notar de Blasio contenente rifiuto del feudo di Montesarchio

2532. Altra dell'istrumento del dì 1 maggio 1786 per Notar Aceto per ricognizione di dominio

- 2533.** Altra dell'istrumento del dì 22 febbraio 1803 per Notar Perna contenente obbligo di Antonio Porcaro
- 2534.** Altra dell'istrumento del dì 30 settembre 1576, contenente vendita
- 2535.** Altra dell'istrumento del dì 15 gennaio 1680 per Notar Frattasio contenente vendita
- 2536.** Altra dell'istrumento del dì 25 gennaio 1788 per Notar Barbati per ricognizione di dominio
- 2537.** Altra dell'istrumento del dì 28 febbraio 1714 per Notar Stefanelli, contenente convenzione
- 2538.** Altra dell'istrumento del dì 29 gennaio 1776 per Notar Barbati, contenente vendita
- 2539.** Altra dell'istrumento del dì 28 giugno 1609 per Notar Nicola Paolisio per concessione enfiteutica
- 2540.** Altra dell'istrumento del dì 19 dicembre 1804 per Notar Perna, contenente obbligo
- 2541.** Altra dell'istrumento del dì 27 febbraio 1798 per Notar Leone Grasso, contenente vendita
- 2542.** Altra dell'istrumento del dì 6 dicembre 1657 per notar Alfonso Ferone contenente cessione
- 2543.** Un fascicolo contenente pergamena del 6 luglio 1717, ed atti pel camerario dell'Eccellentissima casa di Montesarchio contro Spagnuolo
- 2544.** Altro fascicolo contenente carte relative alla dogana di Montesarchio
- 2545.** Un fascicoletto contenente certificati ed altre notizie relative ai titoli sopra descritti

2546. Un fascicoletto contenente copie dei privilegi della città Troja per le gabelle ed altre imposte

2547. Un fascicolo contenente carte relative al conto di Cusano reso da gennaio a dicembre 1823

2548. Un fascicolo contenente scritture e atti di devoluzione di molti territori in Montesarchio nel 1717

2549. Notamento di scritture di tutti i territori censiti nell'anno 1702

2550. Copia legale dell'istrumento del dì 20 agosto 1705 per Notar Stefanelli per concessione enfiteutica

2551. Altra dell'istrumento del dì 3 marzo 1690 per Notar Antonio de Masi contenente donazione, cessione e rinunzia

2552. Altra dell'istrumento del dì 28 febbraio 1714 per Notar Stefanelli, contenente convenzione

2553. Altra dell'istrumento del dì 28 febbraio 1714 per Notar Stefanelli, per concessione enfiteutica

2554. Altra dell'istrumento del dì 2 agosto 1716 per Notar Stefanelli, contenente concessione enfiteutica

2555. Altra dell'istrumento del dì 11 settembre 1717 per Notar Aceto, per concessione enfiteutica

2556. Altra dell'istrumento del dì 13 luglio 1633 per Notar Gregorio Gabrio, contenente cessione

2557. Altra dell'istrumento del dì 16 gennaio 1787 per Notar Aceto, contenente ricognizione di dominio

2558. Altra dell'istrumento del dì 30 agosto 1705 per Notar Stefanelli, contenente concessione enfiteutica

- 2559.** Altra dell'istrumento del dì 2 settembre 1624 per Notar Giuseppe de Panno per concessione enfiteutica
- 2560.** Altra dell'istrumento del dì 30 agosto 1705 per Notar Stefanelli per concessione enfiteutica
- 2561.** Altra dell'istrumento del dì 15 marzo 1781 per Notar Perna, contenente censuazione
- 2562.** Altra dell'istrumento del dì 20 ottobre 1793 per Notar Aceto contenente vendita
- 2563.** Simile dell'istrumento del dì 7 settembre 1715 per Notar Aceto, contenente convenzione
- 2564.** Altra dell'istrumento del dì 19 gennaio 1798 per Notar Iannelli, contenente vendita
- 2565.** Altra dell'istrumento del dì 24 ottobre 1805 per Notar Aceto, per concessione enfiteutica
- 2566.** Altra dell'istrumento del dì 15 aprile 1782 per Notar Pietro Grasso per ricognizione di dominio
- 2567.** Copia dell'istrumento del 6 aprile 1740 per Notar de Iuliis, contenente transazione. Dentro la stessa alcuni atti e capitolazioni della Università di Montesarchio
- 2568.** Processo della Corte di Montesarchio per falsità contro Giuseppe Barbatì nel 1791
- 2569.** Un fascicoletto contenente fedì, certificati, lettere relative a proprietà ed ai titoli sopra descritti
- 2570.** Copia dell'istrumento del 7 settembre 1770 per Notar Gennaro Barbatì, contenente convenzione
- 2571.** Copia legale dell'istrumento del dì 3 dicembre 1578 per Notar de Marino, contenente vendita

2572. Un fascicolo contenente lettere di Matteo la Fravola, ed atti amministrativi relativi a disagri di pesi fiscali per l'Università di Montesarchio

2573. Copia legale dell'istrumento del dì 28 settembre 1654 per Notar Pietro De Blasio contenente convenzione colla Mensa Arcivescovile di Benevento

2574. Altra dell'istrumento del dì 21 giugno 1716 per Notar Stefanelli, contenente cessione

2575 Altra dell'istrumento del dì 27 agosto 1715 per Notar Stefanelli, contenente concessione enfiteutica

2576. Altra dell'istrumento del dì 11 settembre 1717 per Notar Aceto, contenente enfiteusi

2577. Altra dell'istrumento del dì 28 settembre 1654 per Notar Pietro de Blasio, contenente concessione enfiteutica

2578. Altra dell'istrumento del dì 11 maggio 1804 per Notar Frattasio, contenente obbligo

2579. Un fascicolo contenente capitolarioni con la Università di Montesarchio, carte per la Dogana di Montesarchio, ed altri atti relativi alla Dogana di Montesarchio

2580. Atti di assenso impartito dal Marchese del Vasto per la vendita fatta dai fratelli Melillo coll'obbligo di ricognizione avvenuta nel 16 settembre 1780

2581. Copia legale del 28 novembre 1780 per Notar Pietro Grasso, contenente obbligo di corresponsione

2582 Copia dell'istrumento del dì 23 aprile 1797 per Notar Iannelli, contenente vendita di migliorie

2583. Copia di processo del 14 maggio 1618, contenente decreto di conferma per una vendita fatta da Donna Giovanna d'Avalos

2584. Copia legale dell'istrumento di affitto della Dogana di Montesarchio del 25 luglio 1715 per Notar Aceto

2585. Altra dell'istrumento del dì 12 agosto 1665 per Notar Farace, contenente vendita

2586. Copia legale dell'istrumento del dì 22 novembre 1660 per Notar Nicola Carrara, contenente vendita

2587. Copia dell'istrumento di obbligo del dì 22 gennaio 1798 per Notar Nicola Iacobelli

2588. Copia legale dell'istrumento di assenso del dì 22 marzo 1803 per Notar Francesco Maffei

2589. Un fascicolo contenente carte relative alla Università di Montesarchio per disgravi, rilevi, lettere conti ed altro, relative all'amministrazione del 1717

2590. Copia di processi contenente atti Basilio Perna contro il Marchese del Vasto

2591. Un fascicolo contenente conti d'introiti ed esiti con volumi di cautele per l'esito e bilancio delle rendite, l'ultimo dei quali contiene il riassunto del conto di cassa dai 9 agosto agli 8 settembre 1846

2592. Copia legale dell'istrumento del dì 7 febbraio 1653 per Notar Stefanelli, contenente cessione

2593. Altra dell'istrumento del dì 19 agosto 1655 per Notar Stefanelli, contenente compra

2594. Altra dell'istrumento del dì 20 febbraio 1696 per Notar Pomponio Capato, contenente concessione enfiteutica

2595. Altra dell'istrumento del dì 4 maggio 1781 per Notar Grasso per ricognizione di dominio

2596. Atti dell'investitura a pro di Domenico Farace

2597. Un fascicolo contenente diverse carte relative a notizie, conti e notamenti di tutti i censuisti dell'Eccellentissima casa Vasto

2598. Un fascicolo di atti fabbricati nella Metropolitana Curia di Benevento intorno alla fondazione della Chiesa sotto il titolo della Purità di Montesarchio di dritto padronato della casa Vasto. Cominciano dal 10 aprile 1682

2599. Una pergamena contenente privilegio di Re Federico, firmata in piedi dal Maestro d'atti Giovanni de Carpanis li 2 novembre 1521

2600. Un fascicolo contenente copia di privilegi e memorie per la causa riguardante l'isola di Procida

2601. Supplica di Andrea d'Avalos in copia per la investitura della successione nei feudi

2602. Copia dell'istrumento del dì 24 settembre 1576 per Notar de Blasio, per concessione enfiteutica

2603. Altra dell'istrumento del dì 21 dicembre 1703 per Notar Giuseppe Stefanelli, rilasciata da Notar Barbato, contenente concessione enfiteutica

2604. Altra dell'istrumento del dì 30 luglio 1639 per Notar Bartolomeo Maturo per compra di bosco

2605. Copia legale dell'istrumento del dì 24 luglio 1795 per Notar Iannelli contenente vendita di migliorie

2606. Copia legale dell'istrumento del dì 28 settembre 1787 per Notar Montemurro, contenente quietanza. Vi sono annessi anche diversi atti relativi alla quietanza medesima

2607. Copia dei privilegi dell'Imperatore Carlo Quinto dei 21 maggio 1520 a favore della Città di Chieti

2608. Copia dell'istrumento del 28 aprile 1773 per Notar Giuseppe de Grado, contenente vendita

2609. Un fascicolo contenente conti dell'agente Petrini nel 1738. Minute di atti stipulati pel Marchese del Vasto nel 1773 ed altre notizie relative agli atti sopra enunciati

- 2610.** Copia dell'istrumento del 28 giugno 1550 per Notar Fabrizio Pagano, contenente vendita di drapperie, dentro alla stessa molte note relative
- 2611.** Copia di privilegi legali della donazione della terra di Montesarchio fatti da Carlo V nel 1528 a pro di Alfonso d'Avalos
- 2612.** Copia legale dei privilegi concessi da Carlo Quinto ad Alfonso d'Avalos nell'anno 1528 nelle terre di Montesarchio, Vitulano, Airola e Cervinara
- 2613.** Albarano del 14 aprile 1689 intorno alla donazione di tutti li feudi di Montesarchio e Vitulano per Notar Alessandro di Martino
- 2614.** Copia dell'assenso sulla donazione fatta a Don Innico d'Avalos di una terra in Padula
- 2615.** Copia informe del testamento del Principe Don Andrea d'Avalos del giorno 7 febbraio 1709
- 2616.** Copia di una privata dichiarazione estratta da Notar Domenico de Grado riguardante i capitoli matrimoniali di Don Carlo Cesare d'Avalos d'Aragona Duca di Celenza con Donna Maria Teresa d'Avalos del dì 18 maggio 1765
- 2617.** Copia di decreto in forma valida della Vicaria a rote giunte dichiarante estinto il fedecommesso di Giovannangelo de Iuliani
- 2618.** Copia legale dell'istrumento del 12 gennaio 1724 per Notar Carrara contenente i capitoli ed istrumento dotali di Leonarda Cammarota
- 2619.** Copia del testamento del Marchese Don Francesco Caracciolo del 4 gennaio 1807
- 2620.** Copia d'istrumento del dì 10 maggio 1651 rilasciata da Giuseppe Flores stipulato da Angelo Sparano di Napoli contenente donazione che fa il Marchese del Vasto alla Corte
- 2621.** Copia legale dell'istrumento del dì 16 aprile 1689 per Notar de Blasio, contenente donazione, cessione e rifiuto sugli stati di Montesarchio e Vitulano

2622. Altra dell'istrumento del 16 aprile 1689, rilasciata da Francesco Sergio contenente rifiuto, cessione e donazione dei due stati di Montesarchio e Vitulano

2623. Pergamena contenente assenso Regio del 1740 all'obbligo del Principe e Principessa di Sansevero

2624. Copia dell'esecutoria legale col quale Filippo Quinto fa grazia a Don Giovanni d'Avalos del titolo di Principe sopra la sua terra di Montesarchio

2625. Copia informe dei privilegi concessi da Carlo Quinto alla Casa Vasto

2626. Foliario pel Marchese di Pescara per la causa col curatore di Eugenio Pri- sco ed i creditori di Casa Vasto

2627. Un duplicato del privilegio di Carlo Quinto a Ferdinando Francesco d'A- valos nel 20 aprile 1523

2628. Un fascicolo contenente diverse carte sciolte per notizie, certificati e conti relativi a proprietà e titoli sopra inventariati

2629. Una madrefede per la cassa di Corte del 27 luglio 1849 per ducati 373 e grana 70 in testa a Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto soprintendente del Real Albergo dei Poveri

2630. Altra di ducati 700, in testa del medesimo per la stessa Cassa di Corte del 3 agosto 1849. Anche due estinte. Entro la stessa alcuni appuntamenti e notizie relative al Real Albergo dei Poveri

2631. Un fascicolo contenente molte carte informi relative allo inventario ereditario dell'Eccellentissimo Signore Tommaso d'Avalos Marchese del Vasto, morto in Palermo nel 1806, diversi notamenti, lettere, libri di conti ed altro relativi alla detta eredità

2632. Notamento di tutti gli argenti che esistevano e che si portò dal fu Marchese del Vasto in Palermo con diverse note di brillanti con un conto dei brillanti venduti da Matteo Tufarelli all'Eccellentissimo Marchese del Vasto, con annotazioni essa che la detta nota sta inserita nell'istrumento del 3 maggio 1792 per Notar Carlo Narici

2633. Tre notamenti di oggetti esistenti nelle scuderie ed altri siti di questo palazzo nel secolo passato

2634. Un fascicolo contenente lettere di partecipazione pel matrimonio di Ferdinando d'Avalos e Donna Giulia Gaetani

2635. Un fascicolo contenente note di diversi artefici per la costruzione di questo palazzo nel 1780

2636. Copia legale dell'istrumento del dì 12 ottobre 1794 per Notar Macchia, contenente vendita della Masseria al Petrajo

2637. Copia dell'istrumento del dì otto agosto 1654 per Notar Viritella, contenente convenzione

2638. Altra dell'istrumento del dì 1 giugno 1715 per Notar Antonio Giannuzzi, convenzione col Duca di Bovino

2639. Fede dell'istrumento del 28 giugno 1644 per Notar Pietrantonio de Averzano, affrancazione di canone

2640. Copia dell'istrumento del dì 23 dicembre 1808, rilasciata dall'archivio generale del Regno per Notar Raffaele Servillo, contenente rinnovazione col Monte delle ventinove famiglie

2641. Un borderò ipotecario a favore di Doria Pamphilj Eleonora Principessa di Montesarchio contro Avalos Tommaso Marchese di Pescara e Vasto per ducati 6.000 capitale esigibile indefinitamente scritto in Napoli li 14 giugno 1809, e rinnovato nel 1839. Entro lo stesso altri due borderò di ipoteche a favore della stessa Doria Pamphilj contro il detto Ferdinando d'Avalos per un vitalizio di annui ducati 300, risultante dal testamento stipulato da Giuseppe Maria Macchia li 7 dicembre 1798 il primo; ed il secondo per capitale di ducati 62.500 per capitale esigibile indefinitamente risultante da atto dotale per detto Notar Macchia del dì 23 novembre 1792

2642. Pergamena contenente Regio assenso del 17 marzo 1727 per la transazione tra Saverio d'Avalos con Cesare Michelangelo d'Avalos

2643. Copia dell'istrumento del 18 agosto 1671, contenente procura di Francesco Maria d'Avalos a Don Diego d'Avalos

2644. Un fascicoletto contenente diversi borderò ipotecari antichi per la detta Signora Doria Pamphilj

2645. Un fascicolo contenente borro di minuta, fede di matrimonio del Principe di Troia Giovanni d'Avalos e Donna Giulia d'Avalos, certificati ed altro

2646. Copia dell'istrumento del di 28 maggio 1806 rilasciata da Notar Giovanni Sepe li 3 marzo 1853

2647. Altra rilasciata da Notar Giovanni Sepe nel medesimo giorno, contenente copia del testamento di Nicolò d'Avalos

2648. Altra rilasciata dallo stesso Notaio nello stesso dì, pur contenente il testamento di Diego d'Avalos

2649. Copia dell'istrumento del di 2 ottobre 1818 per Notar Giuseppe Gabelleone, tra Ferdinando e Giuseppe d'Avalos di carte scritte numero 6

2650. Un fascicoletto contenente certificati ed altre carte informi relative ai titoli sopra inventariati

2651. Un fascicolo contenente carte e notizie di fatti e relazioni relative alla immissione del Marchese del Vasto allo stato di Roccella

2652. Una produzione di carte scritte numero 71 pel Marchese del Vasto Don Ferdinando d'Avalos e Cavaliere Don Alfonso contro la Real Cassa di Ammortizzazione Tribunale Civile Prima Camera

2653. Copia informe di capitoli matrimoniali tra Donna Isabella della Rovere e Don Innico d'Avalos

2654. Una produzione pel Marchese del Vasto e Pescara contro Don Ascanio Centomani di fogli scritti numero 25

- 2655.** Un fascicolo contenente inventario delle scritture consegnate al Signor Quirino Majo agente generale del Vasto
- 2656.** Una produzione di carte scritte numero quattordici per Don Gennaro Finelli contro Don Giambattista d'Avalos Marchese di Vasto e Pescara
- 2657.** Una scrittura contenente le ragioni nella causa pel Signor Marchese del Vasto contro il Principe di San Martino
- 2658.** Una madrefede estinta di ducati 300 del 9 settembre 1784 in testa del Marchese di Pescara e Vasto
- 2659.** Un fascicolo contenente nota di fatto pel Monastero della Trinità di Amalfi con il Marchese del Vasto e suoi creditori
- 2660.** Un fascicolo contenente scritture attinenti agli interessi vertiti tra la Casa del Duca di Celenza e quella del Marchese del Vasto
- 2661.** Volume di bancali ed altre carte per la restituzione di ducati 51.224 e grana 60 fatta alla Marchesa del Vasto de Sangro in saldo delle sue doti
- 2662.** Due volumi di produzioni pel Marchese del Vasto contro la Principessa di Torrebruna Mariantonia de Sangro ed i coniugi Francesco Torres e Luisa Severini la prima di carte scritte numero ventiquattro e l'altra di numero quaranta
- 2663.** Fascicolo di carte della causa tra il Duca di Martina ed il conte di Buccino per liberare i dotali dovuti dal Marchese del Vasto
- 2664.** Fascicolo di carte informi relative a crediti contro Aniello Avallone, Scarci, Romanelli e Perroni
- 2665.** Copia legale dell'istrumento del 1 giugno 1646 per Notar Giulio Capuano di Troja contenente convenzioni tra il Duca di Bovino ed il Principe di Montesarchio
- 2666.** Simili dell'istrumento del 25 aprile 1717 per Notar Leonardo Marchetta di rinunzia dei Signori Gelani di Torino

2667. Un fascicolo contenente Istoria della Casa del Vasto dopo la partenza del Marchese del Vasto per la Sicilia

2668. Una pergamena del 1692 contenente procura di Cesare d'Avalos Marchese di Pescara e Vasto ad una persona in Milano

2669. Un volume manoscritto contenente copia dell'intercetera dell'istrumento della vendita fatta dal Marchese di Pescara di Castelleone, e della compra di Casalmaggiore

2670. Una carta informe su cui è scritto così: Cessione delle rendite annuali e capitale sopra il contado di Lodi nello stato di Milano con memoria stampata

2671. Copia in istampa dell'istrumento per Notar Agostino de Monti del 24 luglio 1568 per la vendita di Lodi. Entro la stessa vi è una pergamena del 1621, contenente procura di Innico d'Avalos a Vincenzo de Tunio senatore di Milano. Vi sono pure altre notizie relative

2672. Un fascicolo contenente scritture spettanti agl'interessi di Castellazzo e Castelleone col privilegio del Duca Francesco Sforza con l'infeudazione in persona del Marchese del Vasto: notizie per la vendita, e transazione relativa allo stesso oggetto; buona parte delle quali sono in istampa

2673. Copia legale dell'istrumento del di 19 aprile 1709 per Notar Alessandro di Martino di Napoli contenente convenzioni

2674. Un fascicolo contenente le seguenti carte: copia dei capitoli matrimoniali rogati a 22 agosto 1790 per Eleonora d'Avalos e Don Vincenzo Maria Spinelli, partita di Banco dello Spirito Santo colla quale lo stesso concede a mutuo al Marchese del Vasto ducati 10.000 a compimento di ducati 20.000 notata a 30 luglio 1790, altra del Banco Pietà con cui la Contessa di Policastro dà a mutuo al Marchese del Vasto ducati 16.000, notata a 18 agosto 1790, due partite del Banco del Popolo, con cui il Monte di Giunti, conto del moltiplico, dà a mutuo al Marchese del Vasto ducati 9.000; altre tre partite di banco con le quali si sono restituiti ducati 45.000, e tre provvisioni della Gran Corte della Vicaria del 18 agosto 1790, relative all'Università di Lanciano. E finalmente una partita di banco della Cassa Spirito Santo colla quale detto banco concede a mutuo al Marchese del Vasto ducati 10.000 notata a 4 giugno 1790

- 2675.** Un fascicolo contenente albarano originale tra il Marchese Giovambattista d'Avalos e la Marchesa sua zia Donna Ippolita fatto a 18 febbraio 1730 col quale conferma i legati fatti alla medesima dal Marchese don Cesare, con altre carte circa le sue doti
- 2676.** Copia dell'istrumento dei 15 gennaio 1799 per Notar Scorza di Palermo contenente donazione di Tommaso d'Avalos a Francesco Ferdinando d'Avalos
- 2677.** Altra dell'istrumento del dì 7 febbraio 1800 per Notar Filippo Monti di Palermo contenente revoca di donazione
- 2678.** Copia dei capitoli matrimoniali di Margherita d'Avalos e Don Francesco Caracciolo Marchese di Cervinara firmata da Notar de Grado
- 2679.** Copia del testamento di Nicolò d'Avalos fatto a 15 aprile 1729 firmata da Notar Aceto
- 2680.** Copia legale dell'istrumento del dì 5 marzo 1698 per Notar Alessandro di Martino contenente convenzione coi Signori Curcio
- 2681.** Copia legale del testamento di Giulia d'Avalos firmato da Notar Aceto
- 2682.** Copia d'istrumento per Notar Giovambattista Riccio del 6 maggio 1563 nell'interesse di Muzio d'Avalos
- 2683.** Copia legale dell'istrumento del dì 21 aprile 1551 contenente vendita
- 2684.** Copia legale dell'istrumento del dì 9 luglio 1555 per Notar Marco Andrea Scoppa, contenente retrovendita
- 2685.** Un fascicolo contenente atti antichi, relativi alle carte sopra inventariate
- 2686.** Copia legale dell'istrumento del dì 14 del 1676 per Notar Stefano de Angelis, contenente capitoli matrimoniali della Principessa della Roccella
- 2687.** Copia informe dei capitoli matrimoniali della Principessa di Montesarchio del 23 novembre 1792

2688. Copia legale dell'istrumento del 28 dicembre 1578 per Notar Castaldo di Napoli, contenente capitoli matrimoniali per Don Cesare d'Avalos e Donna Lucrezia del Tufo

2689. Altra dell'istrumento del dì 30 aprile 1543 per Notar Federici contenente i dotali d'Ippolita Riccio

2690. Copia di bancale di ducati 1.100 pagata da Diego d'Avalos agli eredi di Andrea d'Avalos

2691. Copia del codicillo di Cesare Michelangelo d'Avalos del 6 agosto 1729 depositato presso Notar Domenico Bolognese di Chieti

2692. Inventario informe dell'eredità di Nicola d'Avalos fatto nel 1729 dal suo figlio Principe Giovambattista

2693. Un processo di carte scritte numero 134 pel preambolo del Testamento di Tommaso d'Avalos per la morte di Didico d'Avalos suo padre

2694. Copia legale dell'istrumento del dì 20 settembre 1806 per Notar Michelangelo Vignola di Napoli, contenente inventario dei beni di Tommaso d'Avalos

2695. Copia dell'istrumento del dì 20 gennaio 1762 per Notar de Grado contenente rinunzia di Angelo d'Avalos

2696. Regio assenso dell'Imperatore Carlo Terzo per la successione nei feudi data all'illustre Cesare Michelangelo d'Avalos

2697. Copia legale dell'istrumento del dì dico senza data per Notar de Blasio contenente i capitoli matrimoniali di Don Cesare [Michelangelo] e Donna Ippolita d'Avalos

2698. Altra dell'istrumento rogato da Don Antonio Cervelli di Napoli, contenente ai capitoli matrimoniali di Tommaso d'Avalos Entro lo stesso vi sono dei notamenti di oggetti dotali, e copie di bancali

2699. Copia legale del testamento autentico del dì 5 ottobre 1503 per Notar Cesare Malfitano, contenente disposizione testamentaria del fu Marchese del Vasto Innico d'Avalos

L'Archivio privato d'Avalos

2700. Copia legale dell'istrumento del 4 maggio 1640, contenente i fogli nuziali di Andreana Caracciolo e Francesco d'Avalos d'Aragona

2701. Copia legale dell'inventario dei mobili lasciati da Ferdinando Francesco d'Avalos del dì 28 giugno 1668, rilasciata dal Grande Archivio li 3 novembre 1718

2702. Copia legale degli atti di preambolo del fu Principe di Montesarchio Giovanni d'Avalos a favore di Don Nicola d'Aquino d'Avalos d'Aragona presso il Mastrodatti Angeloni del dì 15 novembre 1710

2703. Una nota d'introiti fatti dalla Marchesa Donna Ippolita d'Avalos di speranza di suo nipote Giovambattista nel 1730

2704. Copia legale del testamento di Donna Giovanna Caracciolo del dì 30 aprile 1748 per Notar Domenico Gaudino. Entro la stessa vi è l'accettazione della sua eredità con gli atti di preambolo; fatta dai suoi figli Giovambattista e Diego Principe di Troja

2705. Copia legale dell'istrumento del dì 6 luglio 1764 per Notar Carlo Narici

2706. Copia informe del testamento del Marchese Cesare Michelangelo d'Avalos del 1716

2707. Copia legale del testamento di Andrea d'Avalos rogato dal Notar Pietro Angelo Volpe del dì diciassette febbraio 1709

2708. Altra del testamento di Andrea d'Avalos del dì 17 febbraio 1709

2709. Altra del testamento di Andrea d'Avalos del dì 17 febbraio 1709 per Notar Pietro Angelo Volpe

2710. Un fascicoletto contenente notizie e distinzioni del fedecommesso e crediti che rappresenta il Marchese del Vasto sullo stato di Vitulano

2711. Una scrittura in pergamena del 4 aprile 1585, contenente obbligo del Cardinale Innico d'Avalos, di non mai alienare o affittare la terra d'Intracqua in Abruzzo

- 2712.** Un fascicolo contenente diverse note dei parenti della famiglia d'Avalos
- 2713.** Un fascicolo contenente copia di diversi articoli dei capitoli matrimoniali della Principessa di Montesarchio, 4 copie di polizze, osservazioni ed altro, non che una memoria in istampa per le Signore Principessa di Montesarchio ed Avelino, contro il Principe Don Luigi Doria, datata Napoli 1823
- 2714.** Copia dell'istrumento del dì 15 gennaio 1799 per Notar Filippo Lioni di Palermo, contenente donazione di Tommaso d'Avalos a pro di Francesco Ferdinando d'Avalos
- 2715.** Copia dell'istrumento del dì 13 novembre 1632 per Notar Pietrantonio de Grandi, contenente compra
- 2716.** Copia dell'istrumento del dì 13 novembre 1632 contenente donazione fatta da Innico d'Avalos a pro di suo figlio Alfonso
- 2717.** Copia dell'istrumento del dì 26 aprile 1594 per Notar Cesare Benincasa, contenente procura
- 2718.** Copia dell'istrumento del dì 30 settembre 1597 per Notar Benedetto di Leone, contenente compravendita
- 2719.** Copia legale del codicillo di Innico d'Avalos del dì 17 novembre 1622
- 2720.** Un fascicoletto contenente intercetera dei diversi atti, testamenti ed altro di sopra descritti
- 2721.** Un fascicoletto contenente carte e notizie per la dote di Donna Francesca Caracciolo
- 2722.** Un fascicolo contenente scritture per la vita militare di Don Carlo d'Avalos d'Aragona dal 1564 al 1572
- 2723.** Copia dei decreti con cui Giovambattista d'Avalos fu ammesso alla successione della casa d'Avalos

2724. Due copie di partite di banco con cui Giovambattista d'Avalos nel 31 marzo 1743 pagò a Donna Eleonora duchessa di Sora un saldo di ducati 18.793 di credito contro la sua casa

2725. Un fascicolo contenente schizzi del contratto di matrimonio tra il Marchese di Pescara Giovan Giacomo Trivulzio con Donn'Antonia d'Avalos, con la dote di ducati 30.000, e la dissoluzione di quello, ed altre scritture della lite, e dei denari ricevuti dal Signor Giovan Giacomo per la restituzione di detta dote

2726. Copia legale dell'istrumento del dì 28 aprile 1681 per Notar de Blasio, contenente ratifica

2727. Copia dell'assenso Regio per l'accettazione della donazione fatta a Francesco Ferdinando d'Avalos

2728. Copia dell'istrumento di nomina per Notar Domenico Bolognese del dì 11 ottobre 1713 fatta da Michelangelo d'Avalos a pro di Giovanni d'Avalos

2729. Copia dell'istrumento del dì 11 aprile 1642 per Notar Consaga contenente capitoli matrimoniali di Ippolita Cavaniglia

2730. Un fascicolo di sette ricevute con firma autentica della Signora Marchesa del Vasto Caracciolo per gioie, argenti, mobili di casa, utensili di cucina e riposti, livree e carrozze datile dal Marchese suo consorte per di lei uso

2731. Copia dell'istrumento del dì 17 settembre 1646 per Notar Letta, contenente fogli nuziali di Diego d'Avalos con Francesca Carafa

2732. Copia del testamento di Donna Francesca d'Avalos Principessa di Galliciano del dì 12 novembre 1676 per Notar Giuseppe Ranieri di Napoli

2733. Un fascicolo contenente fogli per li capitoli matrimoniali di Diego d'Avalos con Eleonora Doria Pamphilj, rogati in Roma a 29 luglio 1791, e la copia dei capitoli effettivi rogati in Napoli a 23 novembre 1792 per Notar Giuseppe Maria Macchia. Vi sono ancora carte riguardanti l'impiego della dote, documenti corrispondenti con le rispettive partite. Più note di gioie e loro valuta, pagate alla Signora Principessa a semplice uso e non in proprietà con la corrispondente dichiarazione

2734. Un'esecutoria di real assenso spedito sull'istrumento di rinuzia di primogenitura fatta da Andreana d'Avalos a pro di Giulia sua sorella del dì 16 gennaio 1678

2735. Un fascicolo contenente fogli delle doti di Donna Giovanna d'Avalos col duca di Sant'Arpino nel 9 maggio 1797. Copia dei capitoli matrimoniali del 12 marzo 1798 per Notar Carlo Narici; istrumento di rinuzia del 7 dicembre 1798 per Notar Narici e partita di banco relativa

2736. Copia del testamento di Costanza d'Avalos, con copia dell'inventario dei beni della medesima nel 1503

2737. Assenso al credito di banco contro il patrimonio di Spinosa nel 1752

2738. Copia dell'istrumento del dì 11 novembre 1593 per Notar Benincasa, contenente accordo

2739. Altra dell'istrumento del dì 12 febbraio 1594, contenente accordo fra Genaro ed Alfonso d'Avalos

2740. Un fascicoletto contenente carte relative ad un importo e restituzione di ducati 3.000 fatto dai Banchi di Napoli alla casa Vasto nel 1786

2741. Un fascicolo contenente carte relative alla transazione fra il Marchese del Vasto e la Principessa di Galliciano, per interessi delle doti

2742. Altra fascicolo contenente notizia ed estinzione del fedecommesso, e crediti che si rappresentano sopra lo stato del Vasto. Nota dei creditori del Marchese Giovambattista. Ed altre note di crediti

2743. Copia dell'istrumento del dì 8 gennaio 1784 per Notar Narici, contenente cessione a pro del Monastero di San Giovambattista di Napoli

2744. Un albarano per Notar de Blasio contenente cessione a pro di Giulia d'Avalos

2745. Copia dell'istrumento del dì 20 luglio 1607 per Notar Benincasa, contenente ratifica e cessione

2746. Copia dell'istrumento del dì 20 marzo 1628 per Notar Ventura, contenente disposizione testamentaria di Lavinia della Rovere

2747. Copia dell'istrumento del 3 febbraio 1664 per Notar Gennaro Volpe contenente fogli nuziali di Giulia d'Avalos

2748. Altra dell'istrumento del dì 24 settembre 1774 per Notar de Grado, contenente vendita

2749. Copia dell'istrumento del venti giugno 1701 contenente istituzione di maggiorato a pro di Nicola d'Avalos

2750. Copia del testamento di Giovanni d'Avalos del 15 novembre 1712

2751. Un albarano tra Cesare d'Avalos e Donna Ippolita d'Avalos

2752. Copia legale dell'istrumento del 20 luglio 1607 per Notar Benincasa contenente cessione

2753. Altra dell'istrumento del dì 27 giugno 1717 per Notar Francesco Palomba per causa di debito nella vendita di Isernia

2754. Copia dell'istrumento di transazione del dì 24 settembre 1633 per Notar de Monaco

2755. Altra dell'istrumento del dì 24 settembre 1633 per Notar de Monaco contenente convenzione

2756. Altra dell'istrumento del dì 8 gennaio 1778 per Notar Don Antonio Comelli di Napoli, contenente convenzione per ribasso d'interessi col Monte Ciarletta

2757. Copia del testamento di Don Giovanni d'Avalos fatto nel dì 20 giugno 1701 per Notar Alessandro di Martino

2758. Copia dell'assenso impartito al maggiorato istituito da Giovanni d'Avalos del dì due aprile 1712

2759. Copia dell'istrumento del dì 8 febbraio 1746 per Notar Francesco Palomba contenente la amministrazione dei feudi di Abruzzo

2760. Copia dei capitoli di Giulia d'Avalos col Principe di Avellino nel 1765. Entro la stessa due memorie ed altre notizie relative

2761. Un fascicolo contenente sette volumetti per pagamenti fatti pei dotali di Conversano

2762. Copia del testamento di Innico d'Avalos per Notar Giannettino di Giffoni, fatto nel 1632. Entro la stessa altra copia informe con altri documenti giuridici dei relativi al medesimo

2763. Memoria contenente nota pel Principe di Troia sopra il testamento della Principessa di Montesarchio

2764. Atti di preambolo del 6 luglio 1776 pel Marchese Tommaso d'Avalos

2765. Copia dell'istrumento di fogli nuziali della Principessa della Motta, senza data e senza indicazione di notaio

2766. Copia dell'istrumento del dì 8 gennaio 1727 per Notar Domenico Bolognese, contenente concordia tra Saverio e Giovanni d'Avalos

2767. Copia del testamento di Giovanni d'Avalos aperto a 13 ottobre 1712 per Notar Tucci

2768. Copia informe dei capitoli matrimoniali di Donna Ippolita d'Avalos

2769. Copia dell'istrumento del dì 6 luglio 1764 per Notar Carlo Narici, contenente convenzione

2770. Copia legale del testamento di Giovanni d'Avalos del dì 15 novembre 1712

2771. Copia dei capitoli matrimoniali di Maria Luisa d'Avalos per Notar de Grado del 1772 primo aprile

2772. Nota per Don Giovanni d'Avalos secondogenito di Cesare d'Avalos per lo matrimonio contratto con Andreana de Sangro

2773. Copia dell'istrumento del dì 26 novembre 1593 per Notar Benincasa contenente cessione

2774. Copia dell'istrumento del dì 11 febbraio 1774 per Notar de Grado, contenente rinunzia

2775. Altra dell'istrumento del dì 25 novembre 1762 per Notar de Grado contenente rinunzia

2776. Copia dei capitoli matrimoniali di Teresa d'Avalos col Duca di Celenza del dì 18 maggio 1765 per Notar de Grado

2777. Una lettera del 30 novembre 1809 diretta alla Principessa di Montesarchio, firmata Affezionatissimo padre Andrea

2778. Una lettera diretta al Marchese Alfonso d'Avalos firmata Filippo Doria del 5 ottobre 1848

2779. Altra diretta al Signor Don Alfonso firmata Filippo Doria del 6 maggio 1850

2780. Un'altra diretta al Marchese del Vasto firmata Filippo Doria del dì 11 marzo 1853

2781. Altra lettera diretta al Signor Marchese Don Alfonso d'Avalos del 13 aprile 1853, firmata Carlo Doria Pamphili

2782. Altra diretta a Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto firmata Filippo Doria del 12 dicembre 1854

2783. Altra diretta a Don Alfonso Marchese del Vasto, firmata Filippo Doria del 28 dicembre 1854

2784. Altra diretta a Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto firmata Filippo Doria del 3 marzo 1855

2785. Un'altra diretta a Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, firmata Filippo Doria del 1 marzo 1856

2786. Un fascicolo di carte contenente una memoria intitolata Protesto, la quale incomincia con le parole Dopo di aver dovuto soffrire il Principe Doria la più terribile devastazione nei boschi di Montacenosca e Verdana. Una lettera dal Signor Filippo Carrillo del 28 maggio 1853 con la quale invia al Marchese del Vasto la detta protesta e gli parla di questo affare. Una supplica del Principe Doria Pamphili al ministro degli affari interni. Diversi fogli intitolati Carte riguardanti il Principe Doria per gli affitti dei suoi beni, ed un conteggio intitolato Corrisposte annuali sia in contanti che in grano di pertinenza di sua Eccellenza il Signor Principe Doria Pamphili

2787. Copia dell'istrumento del dì 21 dicembre 1733 per Notar Palumbo, contenente dichiarazione della Principessa di Montesarchio a favore di suo figlio

2788. Altra dell'istrumento del dì 11 giugno 1666 per Notar de Blasi, contenente convenzione tra il principe di Troia e Bovino

2789. Atti per la domanda di Giovanni d'Avalos per ducati 80.000 sopra il feudo di Montesarchio dal Principe di Conca

2790. Copia dei Capitoli Matrimoniali di Giovanni d'Avalos del dì 6 novembre 1649

2791. Altra dell'istrumento del dì 3 ottobre 1729 contenente transazione

2792. Un fascicoletto contenete nomina e notizie riguardanti i ducati 40.000 pagati a Sant'Arpino

2793. Nota dei fedecommissi di Andrea d'Avalos

2794. Un albarano del 1620 col signor Principe di Avellino per le doti di Donna Francesca d'Avalos

2795. Copia legale dell'istrumento del dì 6 marzo 1596 contenente assicurazione di Isabella d'Avalos a pro di Donna Lavinia della Rovere

2796. Copia dell'istrumento del di 30 aprile 1709 per Notar de Martino contenente ratifica

2797. Copia dell'istrumento del di 22 febbraio 1628, contenente capitoli matrimoniali di Ferdinando Francesco d'Avalos con Geronima Doria

2798. Copia dell'istrumento del di 11 ottobre 1755 per Notar de Grado, contenente quietanza del Principe di Tarsia Ferdinando Spinelli a pro di Diego d'Avalos

2799. Un fascicolo contenente lettere di Casa Reale, ministeriali e decreti relativi a diverse nomine e cariche conferite al defunto Marchese del Vasto

2800. Un fascicolo di scritture per la vita militare di Cesare d'Avalos d'Aragona dal 1555 al 1566

2801. Fascicolo contenente ragguaglio di ragioni a pro del Marchese del Vasto Gran Camerario per rimettersi la cognizione di tutte le sue cause al Tribunale della Regia Camera. Vi sono molte carte stampate

2802. Copia legale dell'istrumento del di 4 giugno 1769 per Notar Portanova, contenente fogli nuziali di Tommaso d'Avalos

2803. Altra dell'istrumento del di 8 marzo 1713 per Notar Alessandro di Martino, fogli nuziali di Giulia d'Avalos

2804. Altra dell'istrumento del 7 gennaio 1645, capitoli matrimoniali di Diego d'Avalos

2805. Altra dell'istrumento del 9 maggio 1711 per Notar Palomba, capitoli matrimoniali di Silvia Spinelli

2806. Un albarano firmato da Notar Domenico Bolognese del di diciotto febbraio 1730, accordo tra la Marchesa del Vasto e suo nipote

2807. Copia di bancale del 4 febbraio 1737 relativa al credito di Martino

2808. Copia legale dell'istrumento del di 26 giugno 1677 per Notar Stefano de Angelis, accordo

2809. Altra dell'istrumento del dì 23 luglio 1613, assenso richiesto da Donna Isabella d'Avalos

2810. Copia legale dell'istrumento del 20 marzo 1771, contenente fogli nuziali di Diego d'Avalos

2811. Altra dell'istrumento del dì giugno 1768, fogli nuziali di Tommaso d'Avalos

2812. Copia estratta dell'istrumento del 9 novembre 1677 per Notar de Blasio, convenzione col Monte della Misericordia

2813. Copia dell'istrumento del dì 21 febbraio 1803 per Notar Barletta, transazione pel credito di Conversano

2814. Copia dell'istrumento del dì 23 luglio 1689 per Notar de Blasio, convenzione

2815. Altra dell'istrumento del dì 20 dicembre 1649 per Notar Buonocore, dichiarazione e quietanza

2816. Altra dell'istrumento del dì 29 giugno 1737 per Notar Palomba, transazione

2817. Copia di partita di banco del 23 novembre 1761 pagamento di ducati 3.100

2818. Copia dell'istrumento del dì 30 giugno 1651 per Notar Lino Capasso, contenente decisione

2819. Copia dell'istrumento del dì 11 ottobre 1713 per Notar Giovanni Bruno, nomina della successione di Giovanni d'Avalos

2820. Copia dell'istrumento del dì 11 dicembre 1538, fogli nuziali di Isabella Spina

2821. Copia del testamento di Salvatore Mannino del dì 7 luglio 1547

2822. Copia del testamento di Giovanni d'Avalos del 10 ottobre 1712

2823. Copia dell'istrumento del dì 21 luglio 1503 per Notar Bove, conferma dello stato di Monteodorisio a pro di Innico d'Avalos

2824. Copia legale dell'istrumento del dì 11 aprile 1691 per Notar de Blasio, convenzione

2825. Copia dell'istrumento del dì 3 ottobre 1636 per Notar della Monica, contenente transazione

2826. Copia dell'istrumento del dì 6 luglio 1693 per Notar Ignazio del Tufo, inventario

2827. Copia dell'istrumento del dì 18 aprile 1709 per Notar Alessandro de Martino, transazione

2828. Copia dell'istrumento del dì 18 aprile 1709 per Notar Alessandro de Martino, convenzione

2829. Copia dell'istrumento del dì 1 agosto 1571, con entro una pergamena di agosto 1571, contenente convenzione colla Marchesa del Vasto, con obbligo di non dar fastidio all'accordo fatto tra il Cardinale e il fu Marchese del Vasto

2830. Copia di un istrumento firmata da Notar de Blasio. Di essa però manca il principio

2831. Copia dell'istrumento del dì 30 agosto 1729 per Notar Giacinto Codagnone, contenente l'inventario di Cesare Michelangelo d'Avalos

2832. Copia dell'istrumento del dì 9 aprile 1613 per Notar Francesco Lambruso, Capitoli di Innico d'Avalos

2833. Copia dell'istrumento del dì 17 giugno 1780 per Notar Andrea di Lauro, contenente mutuo

2834. Copia dei privilegi accordati dal Re Federico sul contado di Belcastro in persona della Duchessa di Francavilla nel 1535

2835. Copia dei privilegi concessi da Ferdinando d'Aragona alla Principessa di Francavilla sulle terre di Montescaglioso nel 1535

2836. Assenso dato da Carlo a Costanza d'Avalos

2837. Un quinterno fatto de' proventi a tempo del Magnifico Odorisio Calesio capitano della terra di Introdacqua ed altre terre della Montagna, cominciando dal 3 novembre 1559 e seguenti

2838. Copia di un istrumento del 19 luglio 1567 non leggibile

2839. Copia dell'istrumento del 22 marzo 1706 per Notar Stefanelli, concessione enfiteutica

2840. Copia dell'istrumento del 1517 per Notar de Blasio, contenente vendita con regio assenso

2841. Copia dell'istrumento del dì 13 giugno 1731 per notar Volpe, capitoli di Isabella d'Avalos

2842. Atti di preambolo per Andreana de Sangro in beneficio di Andrea d'Avalos

2843. Fascicoletto contenente carte relative al Monte di Giunti della casa Vasto in Montesarchio

2844. Una pergamena contenente istrumento del 14 febbraio 1568 stipulato a Madrid da Notar Ortiz, concessione di Casalmaggiore ad Isabella Gonzaga

2845. Istrumento del 24 aprile 1726 per Notar Domenico Bolognese

2846. Copia della concessione del 10 giugno 1525, fatta dal re Francesco al Marchese di Pescara della Terra di Castelleone

2847. Una pergamena del 1531 contenente concessione di privilegi

2848. Istrumento del dì 11 luglio 1626 contenente vendita di Castronuovo per acquistarsi Casalmaggiore in Milano

2849. Un fascicoletto contenente carte relative alla graduazione dei creditori di Casalmaggiore fatta nel 1658

2850. Copia informale dell'inventario dei beni di Giovambattista d'Avalos fatta nel 14 dicembre 1749

2851. Copia di un conto di Matteo d'Angro di Salerno del 1559

2852. Un fascicolo contenente borri per la discussione di un conto del 1583

2853. Un fascicolo di memorie manoscritte per la causa di Giovan Vincenzo Cosca col Marchese del Vasto

2854. Breve Pontificio in pergamena col quale si concede facoltà a Monsignore Fra Tommaso d'Avalos Vescovo di Lucera di Puglia di poter abitare talune stanze nel collegio colà stanzionato

2855. Copia autentica dell'accordo tra il Principe Don Tommaso d'Avalos col Monastero di San Tommaso d'Aquino nel 1635

2856. Suppliche e scritture di Notar Polidoro Albano di Procida fatta al Marchese di Pescara

2857. Un fascicolo di molte carte relative al soppresso Monastero di San Tommaso d'Aquino in Napoli

2858. Copia dell'istrumento del dì 24 settembre 1633 per Notar Giovanni della Monica. Convenzione

2859. Copia di un albarano del 18 febbraio 1690 firmato dal Notar de Blasio

2860. Copia di bancale del dì 11 febbraio 1803. Pagamento a Giuseppe Maffei

2861. Copia dell'istrumento del dì 1 agosto 1635 per Notar Giulio de Anonola firmata da Notar Bambino contenente assegno

2862. Copia dell'istrumento del dì 1 marzo 1552, contenente compravendita

- 2863.** Copia dell'istrumento del 4 novembre 1550, contenente convenzione
- 2864.** Copia della concessione fatta dalla università di Procida al Marchese di Pescara del territorio detto la Schianata nel dì 27 maggio 1696
- 2865.** Copia dell'istrumento del dì 4 maggio 1551 contenente compravendita
- 2866.** Copia dell'istrumento rilasciata a 24 gennaio 1572 per Notar Andrea Blanco
- 2867.** Altra dell'istrumento del dì 19 dicembre 1533 per Notar Domenico Grasso
- 2868.** Altra dell'istrumento del dì 19 dicembre 1533 simile al precedente per detto notaio
- 2869.** Copia dell'istrumento del dì 7 settembre 1548 per Notar Giovanni Amaro contenente cessione
- 2870.** Altra dell'istrumento del dì 28 marzo 1543 per Notar Sebastiano Canoro contenente cessione
- 2871.** Una pergamena del 1548 contenente reintegra di Staibano pel feudo di Piemonte che si possedeva dalla casa d'Avalos
- 2872.** Un volume contenente copia di atti giudiziari tra Girolamo Bitotti contro Fabio Marchese nel 1575
- 2873.** Copia dell'istrumento del dì sedici settembre 1627 per Notar Diodato Lumera, società per lo assiento dei Sali
- 2874.** Un volume contenente ricognizioni delle case, dei territori rendenti alla Casa Marchesale e di tutte le entrate feudali nella terra di Pescara fatta nel mese di marzo 1635
- 2875.** Due madrefedi in testa al Marchese di Pescara e Vasto. Una di ducati 100 del 1785, e l'altra di ducati 1.022 del 1776
- 2876.** Tre notamenti o inventari dei beni esistenti nella casa del Vasto nel 20 dicembre 1806

2877. Istanza presso la Regia Camera della Sommaria fatta da Andrea d'Avalos nel 7 febbraio 1632

2878. Copia dell'istrumento del di 1 aprile 1807 per notar Vignola contenente convenzione. Entro la stessa alcune carte sciolte e relative

2879. Inventario informe del guardaroba della casa sita nel borgo di Chiaja, luogo detto Cavallerizza, e consegna fatture nel giorno 13 agosto 1754 a Leonardo Masulli

2880. Copia dell'istrumento del 24 novembre 1808 per Notar Vignola, contenente obbligo

2881. Copia di bancale del 14 settembre 1791, pagamento ad Ignazio e Pasquale Piciocco

2882. Copia dell'istrumento del di 28 maggio 1796 per Notar di Lauro, contenente mutuo

2883. Copia dell'istrumento del 13 ottobre 1788 per Notar Carlo Narici contenente quietanza. Entro la stessa una copia di bancale

2884. Due copie di bancali per pagamenti fatti a Vincenzo Martinez del 1783

2885. Inventario di argenti porcellana ed altre galanterie che erano nel palazzo del Vasto nella camera dell'udienza nell'anno 1722

2886. Copia dell'istrumento del 28 giugno 1740 per Notar Leonardo Marinelli, contenente transazione

2887. Copia dell'istrumento del 5 aprile 1802 per Notar de Monte, contenente convenzione col Monte Ciarletta

2888. Copia dell'istrumento di quietanza del di 9 settembre 1785 per Notar Carlo Narici col Monte Ciarletta

2889. Un notamento dei mobili esistenti nel palazzo calata Betlemme affittato al Barone di Plessen

2890. Copia dell'istrumento del dì 25 dicembre 1769 Carlo Aceto di Airola, contenente assegno del Monte Ciarletta, a favore di Tommaso d'Avalos e Francesca Caracciolo di Torella

2891. Copia dell'istrumento del dì 24 settembre 1666 contenente conferma di rinunzia fatta da Giovanni d'Avalos Marchese di Pescara

2892. Copia dell'istrumento del dì 24 novembre 1666 per Notar Giovanni Rationetti contenente rinunzia

2893. Copia dell'istrumento del dì 5 febbraio 1778 firmata dall'archivario Antonio Galise, dichiarazione degli eredi di Vincenzo Quattromani

2894. Altra dell'istrumento 16 febbraio 1730 relativo al credito di Quattromani

2895. Copia dell'istrumento del dì 9 aprile 1712 per Notar Alessandro di Martino relativo alla casa di Montesarchio

2896. Copia dell'istrumento del 2 settembre 1656 firmata da Nicola Basile con entro alcune copie di partite di banco relative

2897. Copia dell'istrumento del dì 21 dicembre 1821 pel Notar Gabellone, contenete quietanza. Entro la stessa vi è un borderò ipotecario, e sua rinnovazione per un capitale di ducati 2.400 a pro di Gabriella Caracciolo contro Ferdinando d'Avalos, non che il titolo costitutivo del credito

2898. Copia di un istrumento non intelligibile su cui è scritto così Donazione fatta da Laura Monforte di ducati 540 a favore di Luisa de Vincenziis

2899. Una produzione di carte scritte numero 55 pel Marchese del Vasto Don Ferdinando contro la Duchessa di Bruzzano Donna Laura Caracciolo

2900. Un fascicolo contenete i seguenti titoli Copia dell'istrumento del dì 9 ottobre 1841 per Notar Gabellone tra Donna Eleonora Doria, Don Alfonso e Don Giuseppe d'Avalos, contenente convenzione. Copia dell'istrumento del dì 9 ottobre 1841 per detto Notar Gabellone interceduto tra i detti signori Doria e d'Avalos, contenete cessione. Copia dell'istrumento del dì 26 marzo 1846 per Notar Gabellone. Essa contiene il testamento della defunta Donna Eleonora Doria

Pamphili pubblicato nel detto di nel Giudicato di Chiaja. Vi sono pure sette borderò d'ipoteca a favore di Giuseppe d'Avalos contro Alfonso d'Avalos

2901. Un borro di capitoli matrimoniali tra il Duca di Celenza e Donna Maria Teresa d'Avalos

2902. Notizia circa la dotazione e la donazione fatta da Don Cesare d'Avalos e Don Andrea d'Avalos per lo matrimonio con la Duchessa di Celenza

2903. Pretenzione del Principe di Torrebruna contro il Signor Marchese del Vasto in manoscritto

2904. Istanza del procuratore del Duca di Celenza notificata al procuratore Don Tommaso Greco

2905. Nota di scritture attinenti agl'interessi controversi tra il Duca di Celenza colla casa Troja e Vasto

2906. Copia dell'istanza del Duca di Celenza e delle istanze responsive del Marchese del Vasto

2907. Laudo del Vicerè pei Marchesi del Vasto Don Andrea e Don Cesare d'Avalos

2908. Quattro memorie in istanza per la difesa del Marchese del Vasto Don Giambattista d'Avalos contro il Duca di Celenza

2909. Ricorso civile del Marchese Andrea d'Avalos, Marchese del Vasto

2910. Scritture e notizie appartenenti al compromesso col Signor Duca di Celenza

2911. Copia degli atti civili tra il Duca di Celenza e il Marchese del Vasto Giambattista d'Avalos

2912. Nota vera, indubitata e distinta dei crediti che si rappresentano dal Principe di Torrebruna contro la Casa del Vasto

- 2913.** Notamento del processo col Duca di Celenza circa il laudo
- 2914.** Notamento di pretenzioni di Torrebruna contro Vasto
- 2915.** Copia dell'istrumento del dì 12 aprile 1737 per Notar Nicolò Coccorese, contenente consegna di pecore
- 2916.** Una relazione per il conto del Duca di Galdo sopra fiscali di diverse università del Regno
- 2917.** Un'istrumento in pergamena del dì 8 agosto 1571 contenente transazione fatta a Palermo
- 2918.** Fede di Notar Giovannantonio de Blasio relativa a pagamenti fatti dal Marchese Giovanni d'Avalos a Marcello Figliola
- 2919.** Copia in forma valida dell'istrumento del dì 14 settembre 1787 per Notar Tommaso Barletta contenente compra di gioie dell'assortimento dell'ordine di San Gennaro a pro del Marchese del Vasto fattagli dal Conte di Conversano
- 2920.** Istrumento in pergamena del dì 1683, contenente cessione del Vasto fatta da Don Diego d'Avalos a Don Francesco Carafa
- 2921.** Fascicolo contenente conto generale della tutela di Ferdinando d'Avalos tenuta dalla Principessa di Montesarchio
- 2922.** Fascicoletto di copie di cessioni fatte da Giovanni d'Avalos al Marchese di Pescara
- 2923.** Inventario delle scritture di Casa Vasto esistenti presso il fu Gennaro de Sieno
- 2924.** Istrumento del 21 novembre 1715 per Notar Giacinto Codagnone, contenente affitto delle rendite del Gran Camerlengo
- 2925.** Notizie sulla ricompera degli arrendamenti
- 2926.** Copia dell'istrumento del dì 25 aprile 1766 per Notar Antonio Montella, convenzione tra il Marchese del Vasto ed il Principe di Teora

2927. Copia della rinunzia di Giovanni d'Avalos figlio naturale del Marchese nel 1666

2928. Copia dell'istrumento del di 23 settembre 1802, contenente affitto

2929. Copia dell'esecutoria del 1532 rilasciata da Vincenzo Sergio

2930. Copia dell'istrumento del di 25 novembre 1815 per Notar Luigi Nocerino, contenente convenzione

2931. Copia dell'istrumento del di 16 ottobre 1795, convenzione col capitolo di Troia

2932. Copia dell'istrumento del di 29 ottobre 1801 per Notar Domenico Ranucci tra il Marchese del Vasto e il Capitolo di Troia

2933. Una pergamena contenente capitoli matrimoniali di Donn'Antonella d'Aquino Marchesa di Pescara con Innico d'Avalos, rogato li 11 settembre 1450

2934. Altra contenente i capitoli matrimoniali di Costanza d'Avalos Principessa di Francavilla

2935. Altra contenente bolla del 1464, contenente concessioni di Pio Secondo ad Innico d'Avalos

2936. Altra simile della stessa epoca, per lo stesso oggetto

2937. Altra del 1594 contenente ordine dell'Auditore della Camera contro Monsignore Arcivescovo di Chieti di non perturbare la nomina del beneficiato detto San Tommaso in Pollutri

2938. Altra del 22 luglio 1677 contenente codicillo nuncupativo di Diego d'Avalos a pro di sua moglie Francesca Carafa

2939. Altra del 1666, contenente rinunzia di Giovanni d'Avalos figlio naturale di Ferdinando a pro di Francesco Maria d'Avalos

2940. Altra contenente privilegio di Carlo Sesto concesso a Giovambattista d'Avalos

2941. Altra contenente bolla del 1736 per la badia di Santa Maria della Penna spedita alla Curia di Chieti

2942. Altra corrosa, non intelligibile

2943. Altra del 1570, contenente concessione di annui ducati 1500 fatta al Cardinale d'Aragona dal Re di Spagna

2944. Copia della Concessione di Procida fatta da Carlo Quinto a Don Alfonso d'Avalos

2945. Pergamena del 20 novembre 1458, contenente transunti di privilegi concessi alla casa d'Avalos

2946. Altra contenente grazie concesse dalla Marchesa del Vasto ai Vassalli della città di Castronuovo in Lombardia nel 1540

2947. Altra del 4 giugno 1523 contenente concessioni a pro di Ottaviano Doria

2948. Altra contenente istrumento del 29 luglio 1684 pel possesso della Città d'Isernia

2949. Altra del 21 novembre 1528, donazione di Carlo Quinto a Don Alfonso sul Ducato di Sora

2950. Altra del 20 aprile 1523, contenente concessione di privilegi

2951. Altra del 3 marzo 1560

2952. Altra contenente privilegio per godere le franchigie delle gabelle in beneficio della casa di Montesarchio

2953. Altra del 26 luglio 1516 per conferma di privilegi sulla Città, Isola e Castello d'Ischia a pro di Costanza d'Avalos

2954. Altra del 25 gennaio 1349 contenente diploma d'immissione in possesso alla successione di Innico d'Avalos

2955. Altra del 20 maggio 1533 contenente assenso alla donazione di Costanza d'Avalos a suo nipote Alfonso

2956. Altra del 27 settembre 1663, istrumento di possessione della terra di Torino a beneficio di Innico d'Avalos

2957- Altra contenente privilegio del Re Alfonso a pro di Andrea d'Aquino per le terre di Campo, Arpino ed altro

2958. Altra del 1521 contenente ampliamento dei privilegi a favore di Ferdinando Francesco d'Avalos

2959. Bolla del 3 aprile 1598 con cui Clemente Ottavo nomina Innico d'Avalos suo procuratore

2960. Altra bolla di Paolo Quinto del dì 10 settembre 1611 a Tommaso d'Avalos

2961. Altra di Clemente Ottavo a pro di Innico d'Avalos denominato Cardinale d'Aragona

2962. Altra bolla di Pio Terzo al detto Cardinale Innico

2963. Altra di Clemente Settimo a pro dello stesso Innico d'Avalos

2964. Altra di Pio Terzo allo stesso Signor Innico Cardinale d'Aragona

2965. Copia dell'istrumento del 1635 rilasciata a Notar Domenico Bolognese nel 19 febbraio 1730 per la compera della terra di Serra Capriola

2966. Provvisioni della Regia Camera sopra le nuove tasse imposte alla Città della Serra

2967. Copia dell'istrumento del dì 25 giugno 1684 per Notar Pietrantonio Venditti contenente ratifica

2968. Carte informi relative a Serra Capriola

2969. Copia dell'istrumento del dì 14 gennaio 1541 per pagamenti fatti al Duca di Canzano

2970. Copia dei privilegi che tiene l'Università della Serra Capriola

2971. Fascicoletto di carte relative all'assegno della masseria detta Acquabella per la Serra Capriola

2972. Decreto della Regia Camera del 22 ottobre 1552 relativo alla Serra

2973. Dubbi sul rilevo della Serra ed altre terre, fatti dal Fisco

2974. Obblighi di diverse annue rendite della Serra Capriola per l'Erario Generale

2975. Copia del Consiglio dell'Università di Serra Capriola del 1664

2976. Fascicolo contenente informazioni di dritto sulla Serra

2977. Copia dell'istrumento del dì 10 gennaio 1699 per Notar Rocco D'Alessandro contenente cessione

2978. Fascicoletto contenente ratifiche di affitti della Serra dal 1682 al 1688

2979. Un fascicolo contenente notizie di privilegi contenente informazioni criminali ed altro relativo alla terra di Serra Capriola

2980. Un gran fascio di carte informi relative all'amministrazione di Troia

2981. Copia estratta dell'intestazione in pergamena del Marchese del Vasto Don Diego d'Avalos di tre partite di Adoa, sopra la Serra Capriola

2982. Un istrumento in pergamena del 12 febbraio 1635, assenso regio per la vendita fatta a Ferdinando d'Avalos della Serra Capriola

2983. Altra del 30 giugno 1635, assicurazione dei Vassalli di Serra Capriola

2984. Copia dell'istrumento del dì 1 novembre 1636 per Notar Giacinto Plazio, contenente cessione di credito

2985. Un fascicolo contenente carte relative all'interruzione della partita di Adoa sulla Serra Capriola, scritture dei corpi feudali della stessa. Nota dei corpi della Serra; ed altre carte inutili

2986. Un fascicolo di numero 13 piante topografiche di fondi e stati diversi

2987. Copia dell'istanza sopra le promiscuità del pascolo pretesa dall'Università di Troja nel 1699

2988. Un fascicoletto contenente copia dei diversi affitti fatti in epoche molto remote. L'ultimo nel 1798

2989. Un fascicolo contenente molte carte informi relative a progetti di pascolo, progetti di amministrazione, contamenti di persone, riflessioni sull'agricoltura, memorie, progetti ed altro

2990. Altro fascio contenente carte relative alla nomina dei Governatori della città di Troja, copie di affitti, conti di Domenico Mastropierro, provvisioni per la Università di Castelluccio, memorie, inventario dei mobili nel palazzo di Troja, fogli di provvisioni, riflessioni, ed altre carte quasi di minor interesse

2991. Un altro fascio contenente pure diverse carte informi, memorie in iscritto ed in istanza, ed altre notizie relative ai beni di Troja

2992. Un gran fascio di conti per introiti ed esiti della casa Vasto di epoche molto remote

2993. Altro fascio di carte simili di epoche più remote

2994. Un fascicolo contenente inventario dei mobili dei palazzi in Troja, Casina di Ponte Albaneto e Casa in Foggia nel 1783

2995. Altro di tutti i conti e scritture trovate nella casa del Vasto nel 15 maggio 1758

2996. Altro contenente notamento e bilancio dei generi raccolti nel 1763

2997. Altro fascicolo contenente notamento dei puledri, giumenti ed altro nel 1774

- 2998.** Altro contenente piani di determinazioni di dispense nel 1796
- 2999.** Un fascicolo contenente notizie per erbaggi, stati di rendite, ed altre notizie relative all'amministrazione
- 3000.** Altro fascicolo contenente notamenti di esazioni fatte per le diverse fiere nel 1825
- 3001.** Altro per conti di trappeti, cantine, vigne ed altro
- 3002.** Altro contenente inventario di pecore nel 1762 e nel 1829
- 3003.** Altro contenente disposizioni e risoluzioni informi relative al capitolo di Troja per li 6 meritaggi annuali da eseguirsi nella solennità dei Santi Protettori dal frutto della mezzana di quella cappella
- 3004.** Un fascio contenente 20 fogli di ripartimenti di erbe ed erbaggi della casa Vasto
- 3005.** Altro fascicolo contenente note di lane tosate nel 1752 al 1778
- 3006.** Un fascicolo di conti di cassa della Casa Vasto verso il 1820, ed epoca circconvicina
- 3007.** Un altro fascicolo contenente copie informi di affitti, inventari di razze, notamenti ed altre carte informi per l'amministrazione del Vasto
- 3008.** Copia dell'istrumento del dì quindici ottobre 1670 per Notar Cesare Vasco, contenente donazione di una mezzana fatta da Giovanni d'Avalos alla Cappella dei Santi Protettori
- 3009.** Un fascicolo di documenti, notizie e memorie relative alla compra del feudo di San Paolo in Troja fatta a 21 agosto 1794
- 3010.** Altro fascicolo relativo a notizie del debito del Marchese con l'Università di Troja per ritenerseli sopra fiscali assegnati al Duca di Celenza

3011. Altro fascicolo contenente riassunto degli atti delle diligenze commesse da Santa Maria al Presidente di Lucera

3012. Altra dell'istrumento del dì 7 dicembre 1682, contenente comprevendita. La stessa fu fatta da Notar Giovannantonio de Blasio

3013. Altra dell'istrumento del dì 15 ottobre 1670 per Notar Savino, contenente donazione

3014. Altro fascicoletto di documenti relativi all'acquisto della Taverna di Troja fatto nel 1796 per ducati 600 dalla Commenda di San Leonardo delle Mattine

3015. Un fascicoletto contenente 6 stati di affitti

3016. Un fascicolo contenente tre copie di istrumenti, uno per Notar Servillo del 23 marzo 1817; altro per Notar de Simone del 9 maggio 1799; ed il terzo del 27 marzo 1817 per Notar Servillo, contenente soddisfazione di ducati 600 agli eredi Iuliano

3017. Un fascicoletto di memorie relative ad una questione col capitolo di Troja per la Fratta che divide Piana Foresta da Casa d'Anzino

3018. Un fascicolo di copie e memorie relative alle compre fatte dei terreni e fabbricati nella contrada detta delle Cruste in Troja

3019. Copia informe di una pergamena con cui il Duca di Bovino nel 1654 consente alla vendita della terra di Castelluccio a pro di Andrea d'Avalos

3020. Un fascicolo contenente i seguenti titoli: Istrumento del dì 18 ottobre 1806 per Notar Vignola. Altro del dì 18 ottobre 1806 per detto Notar Vignola ed altro dell'istrumento del 19 febbraio 1819 per Notar de Marino, tutti relativi ai contratti e ratifiche dei terreni del Tavoliere di Puglia

3021. Copia dell'istrumento del 25 ottobre 1705 per Notar Mastrocinque, acquisto di un territorio in Troja

3022. Un fascicoletto contenente documenti alquanto bruciati per la compra della mezzana detta Malfatana

3023. Fascicoletto contenente due istrumenti, uno del 27 ottobre 1766 ed altro del 1794 relativo all'acquisto di un dominio utile sul fondo Casa d'Anzino del capitolo di Troja

3024. Un fascicolo contenente documenti per i diversi acquisti fatti della masseria e mezzana di Pezza Alvario in Troja

3025. Una produzione di carte scritte numero 85 pel Marchese del Vasto contro i coniugi Giuseppe Antonio Russo e Marianna Caetani per vendita di animali

3026. Altra di carte scritte numero 18 pel Marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos contro Michele Freda e Giuseppe Verlengia per condanna di multa, di danni ed interessi

3027. Altra di carte scritte numero 9 tra gli stessi e per lo stesso oggetto

3028. Un fascicolo di quindici incartamenti di corrispondenza cogli agenti razionali di Troja dal 9 settembre 1841 al 31 dicembre 1850

3029. Una produzione di carte scritte numero 98 pel Marchese del Vasto contro Verlengia

3030. Altra di carte scritte numero 56 contro Verlengia e Freda

3031. Altra pei medesimi di carte scritte numero 68, nella quale vi sono molte carte scritte

3032. Un gran fascio contenente dieci incartamenti di bilancio di Cassa e generi del 9 settembre 1843 a tutto il 1850 per l'amministrazione di Troja

3033. Un fascicolo di atti ed istanza di Don Tommaso d'Avalos contro per presunta cessione delle vendite e dello stato di Troja, fatti nell'anno 1800

3034. Copia di processo antico dal quale apparisce che il Demanio di Troja non è soggetto alla Dogana di Foggia

3035. Fascio di conti del Signor Don Giuseppe Petruzzi cassiere di Troja dal 9 settembre 1799 all'8 ottobre 1825

3036. Fascio di stati mensili dei generi esitati per la Eccellentissima Casa di Troja fino agli 8 settembre 1843

3037. Copia dell'istrumento del di 18 ottobre 1806 per Notar Vignola contenente censuazione di tre carra e versure 11 di terreno della Commenda di Malta in Troja

3038. Copia dell'istrumento del di 17 ottobre 1732 per Notar Salvatore Fiore contenente donazione

3039. Altra dell'istrumento del di 13 aprile 1730 per detto Notar Fiore per lo stesso oggetto

3040. Un fascicolo di atti pel Marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos coi Signori Mario Motti e Giuseppe Castelli, fatti nell'anno 1813

3041. Copia dell'istrumento del di 21 agosto 1764 per Notar de Grado, contenente transazione con li fratelli de Iulianis

3042. Un fascicolo contenente diverse carte scritte relative ad istruzioni, relazioni. Conti e memorie riguardanti la cattedrale ed il capitolo di Troja non che altre notizie diverse

3043. Uno stato dimostrativo preciso della rendita e debiti dell'Eccellentissima casa del Vasto nel 1820. Entro la stessa diverse sciolte dilucidative

3044. Un fascicolo di atti per la causa fra il Marchese del Vasto ed i signori Baroni di Troja per Pontealbaneto

3045. Copia dell'istrumento del di 22 dicembre 1804 per Notar Arcangelo della Martora, contenente affitto

3046. Un fascicoletto contenente memoria, relazione di liquidazioni fiscali, rivele di beni e memorie stampate relativi a beni del Vasto

3047. Copia dell'istrumento del di 12 agosto 1800 per Notar Gennaro Averaimo, contenente affitto

3048. Copia dell'istrumento del dì 23 dicembre 1732 per Notar Montemurro, contenente convenzione tra la Università di Castelluccio e la casa di Vasto

3049. Un fascicolo contenente carte sciolte relative alla Mezzana di Montevergine Troja, introiti ed esiti di avena, stati di introiti ed altre carte diverse

3050. Un fascicoletto di carte sciolte relativo al credito vantato dalla Casa Vasto in ducati 4.300 contro Corsi

3051. Atti civili tra i deputati del capitolo di Troja pel Marchese del Vasto nel 1739

3052. Un fascicolo di carte sciolte contenente notizie, memorie e progetti informi pel ricupero del credito contro Rosati ed altri

3053. Un libro legato in cartapecora, contenente nomi di debitori e reddenti. Comincia nel 1636, termina 30 settembre 1652, numerato in carte 97, molte delle quali non scritte

3054. Una madrefede della Cassa di Corte argento, del 31 dicembre 1832 per ducati 3.000 intestata così: Marchese del Vasto Cavaliere d'Onore. Cassa privata di sua Maestà la Regina, estinta

3055. Un istrumento in pergamena legato in cartapecora colorata del dì dieci novembre 1717 per Notar Alessandro di Martino di Napoli, contenente l'acquisto di una casa palaziata con una masseria in Troja fatta dai padri della Compagnia di Gesù

3056. Copia dell'istrumento del 13 agosto 1639 per Notar Massimo Cassaro, contenente acquisto. Essa è legata a forma di libro, nel quale sono ligati ancora diversi atti relativi

3057. Una pergamena del 28 febbraio 1650, con cui si concede a Don Francesco d'Avalos il titolo di Principe sopra la sua città di Troja

3058. Altra del 1 novembre 1639, contenente assenso alla promessa di Giovambattista Iovino di vendere Troja ad ogni richiesta di Donn'Andreana de Sangro

3059. Altra del 22 giugno 1649 datata a Madrid per la concessione del titolo del Principato di Troja

3060. Una produzione di carte numero 93 pel Marchese del Vasto Ferdinando d'Avalos contro Gioacchino Evangelista

3061. Un libro manoscritto di pagine 44, intitolato così: Indirizzo economico sopra le industrie in Troja dell'Eccellentissimo Signor Marchese del Vasto fatto da Giuseppe Mastrocinque già suo razionale al medesimo dedicato fondato sopra l'anno 1740 in 1741

3062. Una pergamena del 28 novembre 1523 per la ratifica fatta dalla Marchesa di Pescara per una vendita

3063. Altra del 29 aprile 1536, contenente dichiarazione del mercante Tommaso Carabio Fiorentino mercadante di aver pagato a Cicco de Loffredo ducati 12.000 per la ricompra del Vasto Vitulano e che detti ducati 12.000 erano di danaro del Marchese del Vasto

3064. Altra del dì 27 febbraio 1534 contenente concessione enfiteutica di terreni in pertinenza di Airola con un canone fatto dall'Abate Gabriele di Airola per Giacomo Nomicisio

3065. Altra degli 11 agosto 1519 contenente ratifica dell'istrumento di vendita di certe case in Giffoni

3066 Altra del 28 novembre 1523 duplicata, contenente ratifica fatta dalla Marchesa di Pescara su di una vendita

3067. Altra del 1531, contenente prorogazione della promessa di rivendere le castella di Scanno in Abruzzo fatta dalla Contessa [d']Avalos in favore del Marchese del Vasto

3068. Altra del 30 gennaio 1692, contenente pandetta seu tariffa delli denari del passo di Pescara dell'Illustre Marchese di Pescara da esigersi solamente nel Ponte

3069. Altra del 28 aprile 1360 circa i pesi regi in Adoa fatto da Francesco d'Aquino Conte di Loredo per tutti i feudi e corpi feudali che possiede negli Abruzzi

3070. Altra del dì 9 agosto 1556, contenente transunto dell'istrumento dotale tra il nobile Gasparro de Cerasolo con la nobile signora Giacobella de Simone

3071. Altra del 9 febbraio 1562, contenente compra per la terra di Gizzi

3072. Altra del 12 gennaio 1521, contenente vendita di annui ducati 1.300 fatta dal Principe di Bisignano a pro del Marchese del Vasto

3073. Altra del dì 11 marzo 1531, contenente ratifica della donazione fatta da Alfonso d'Avalos d'Aquino a favore di Giacomo Nomicisio delle case, giardino ed osteria rimpetto San Leonardo a Chiaja

3074. Altra del 10 dicembre 1526, contenente istrumento stipulato per Notar Antonio Passaro di Napoli, col quale la Principessa di Francavilla indennizza Giacomo Nomicisio dall'obbligo contratto per ducati 1.500

3075. Altra del dì 25 settembre 1581, contenente istrumento di cessione della Cappella di Santa Giulianessa per edificarsene altra

3076. Altra del 29 agosto 1523, contenente istrumento di vendita del castello detto Musillano in Abruzzo fatta dal Marchese del Vasto per ducati 1.000 a favore di Donna Camilla Caracciolo di Napoli

3077. Un'altra contenente pandetta degli emolumenti e dritti che spettano al Vice Marchese e Mastrodatti della Corte della terra di Pescara, i quali per consuetudine di quella Corte si dividono per metà tra di loro

3078. Altra del 19 ottobre 1518, contenente istrumento per Notar Giovannantonio Amalfitano, contenente compra del bosco di Giffoni

3079. Altra del 23 dicembre 1523 pel possesso in feudo di terra di Giacomo Nomicisio

3080. Altra dell'11 luglio 1526 contenente istrumento di retrovendita prorogata delli Castelli di Scanno, Introdacqua e Castro

3081. Altra del 26 maggio 1526, contenente istrumento per Notar Sebastiano Canoro per la vendita del Castello di Torella

3082. Altra del 12 gennaio 1521 contenente strumento per Notar Amalfitano per la vendita di annui ducati mille sopra le gabelle della seta nelle due Calabrie

3083. Altra del 19 agosto 1521 contenente lo strumento della compera fatta dalla Contessa di Aversa delle castelle di Scanno, Introdacqua e Castro

3084. Altra del dì 9 agosto 1534, strumento delle sudette castella fatta dalla Contessa di Aversa a favore di Laura Nomicisio per ducati 5.000

3085. Altra del dì 26 ottobre 1534, contenente strumento di ratifica della vendita dei detti castelli

3086. Altra del dì 20 dicembre 1524, contenente strumento di promessa di vendita dalla Signora Nomicisio al Marchese del Vasto per le dette castella

3087. Altra del 1523 per pagamenti di ducati ventiduemila

3088. Altra del 2 agosto 1557 contenente donazione di certe case in Aversa fatta dal Signor Alfonso d'Avalos a Pietro d'Avalos

3089. Altra del 3 marzo 1546 contenente strumento di possessione del Pesco Asserolo

3090. Altra del 1546 relativa alla Pegliata delle Castelle di Scanno fatta da Giovan Francesco d'Avalos

3091. Altra del 1542, relativa al possesso del feudo di Utricello

3092. Altra del 24 gennaio 1470, contenente procura

3093. Altra del 1465, contenente donazione di ducati 30 di Polisene

3094. Altra del 10 febbraio 1472 contenente donazione di ogni dritto di Onorato Gaetani contro Nardella di Vignano

3095. Altra del 18 febbraio 1439, contenente concessione di una terra fatta da Francesco da Aquino ad Antonio Cardone

3096. Altra del 15 giugno 1528, contenente vendita del castello di Gernalier posto in diocesi di Alessandrina

3097. Altra del 23 ottobre 1447, strumento di ricompra per la terra di Presenzano

3098. Altra del 1540, strumento di ricezione di ducati 2.000 da Tommaso Cambio

3099. Altra del 1524 relativa alla compra del feudo di Botticelli

3100. Altra del di quindici maggio 1535, strumento per Notar Troisio di Napoli, contenente cessione

3101. Altra del 1466, strumento dotale tra Antonio Riccardo e Giovannella d'Aquino, con cui Don Innico d'Avalos costituì la dote di ducati 500.000

3102. Altra del dì 11 agosto 1519 strumento per Notar Felice de Ferraris per la compra di certe case in Giffoni

3103. Altra del 16 maggio 1521, strumento per Notar Gaspare Girardo di Nola contenente ratifica

3104. Altra del 1523, strumento dotale con cui Alfonso d'Avalos assegna a sua moglie Donna Maria d'Aragona ducati 7.333 e grana 33

3105. Altra del 1546, contenente la pigliata del possesso del castello di Opi

3106. Altra del dì 8 aprile 1485, contenente strumento di permuta

3107. Altra del 16 maggio 1546, pigliata del possesso del castello della Valva

3108. Altra del 1524, contenente promessa di vendita del castello di Torella

3109. Altra del 27 settembre 1619, contenente strumento di censo a pro di Innico d'Avalos di annui ducati nove e mezzo da Antonio e Fabrizio di Verona

3110. Altra del 30 maggio 1601, contenente vendita

- 3111.** Altra del 1636 contenente compra della terra di Fresa fatta da Alfonso d'Avalos
- 3112.** Altra del 14 maggio 1647, riguardante il possesso del Contado di Montedorisio
- 3113.** Altra del 30 aprile 1620, contenente censuazione col canone di annui ducati 50
- 3114.** Altra del 1539 contenente istrumento di censuazione di annui ducati dugenta
- 3115.** Altra del 22 giugno 1534, contenente permuta
- 3116.** Altra del 22 febbraio 1631 contenente compra di annue entrate di ducati 105
- 3117.** Altra del dì 31 ottobre 1586, contenente istrumento di vendita
- 3118.** Altra del dì 15 maggio 1620, contenente permuta di stabili in Francavilla
- 3119.** Altra del 9 agosto 1582, contenente retrocessione di annui ducati 100
- 3120.** Altra del 15 ottobre 1587 contenente vendita
- 3121.** Altra del dì 1550, contenente retrovendita di annui ducati centottanta
- 3122.** Altra del 15 giugno 1502, contenente reinvestitura, concessione e donazione di certe case in Napoli ed in Aversa fatte da Ludovico Re di Francia a pro di Innico d'Avalos
- 3123.** Altra del 21 novembre 1467, contenente cessione delle case a Santa Maria Maggiore
- 3124.** Altra del 25 novembre 1452, pel possesso del Contado di Montedorisio
- 3125.** Altra del dì 25 gennaio 1696, contenente compra di due giardini ed un oliveto sito alle Cupe

3126. Altra del 1631, contenente istrumento di compra di annui ducati 500 fatta da Innico d'Avalos

3127. Altra del 6 aprile 1595, contenente istrumento di censo col canone di annui ducati quaranta

3128. Altra del 28 dicembre 1485, contenente assenso regio del Re Ferdinando sulla dote di Antonella da Aquino moglie di Innico d'Avalos

3129. Una pergamena del dì 11 luglio 1526, contenente assensi alla proroga della retrovendita dei feudi di Scanno, Castello ed Introdacqua

3130. Altra del 16 novembre 1467, contenente i fogli dotali di Antonietta d'Aquino

3131. Altra del 23 aprile 1495, contenente assenso alla transazione tra Giacomo da Aquino e Luisa Francigena

3132. Altra del dì 14 aprile 1466, relativa al possesso della Serra di Presenzano

3133. Altra del 27 novembre 1574, contenente istrumento di compravendita della Mastrodattia di Montesarchio

3134. Altra del 3 agosto 1649, contenente assenso alla vendita fatta a pro di Muzio Robbio

3135. Altra del 10 agosto 1530, contenente esecutoria di privilegio all'assenso della donazione della Principessa di Francavilla a pro di Alfonso d'Avalos

3136. Altra del 21 febbraio 1622, contenente istrumento di censo contro Giovanni Guatrarme di Francavilla

3137. Altra del 27 aprile 1617, contenente assenso Regio della compra del feudo del Pilo

3138. Altra del 26 novembre 1540, contenente procura

3139. Altra del 12 aprile 1540 contenente testamento e codicilli di Don Alfonso d'Avalos

- 3140.** Altra del 1619 contenente vendita
- 3141.** Altra del 13 febbraio 1612 contenente strumento di censo contro Antonio Fico di Benevento
- 3142.** Altra del 24 dicembre 1462 contenente tutela a pro di Francesco Antonio d'Aquino per la morte di Berardo Gaspare da Aquino
- 3143.** Altra del 1609 contenente strumento di censo contro l'Università di Vasto
- 3144.** Altra del 13 gennaio 1593, contenente strumento circa la Università di Vasto
- 3145.** Altra del 12 novembre 1622, contenente strumento di censo contro l'Università di Vasto per annui ducati 350
- 3146.** Altra del dì 1 aprile 1568, contenente assenso per la vendita fatta a pro della Casa Vasto
- 3147.** Altra del 17 ottobre 1586, contenente vendita di una vigna a Francesco de Episcopo
- 3148.** Altra del dì 11 ottobre 1634, contenente strumento di censo a favore dell'Eccellentissima Casa di annui ducati 67 e grana 6, valuta di una casa nella Città di Pescara per gli atti del Notaio Giuseppe Perna
- 3149.** Altra del 7 maggio 1520, contenente convenzione fra il Marchese di Pescara con Bartolomeo ed Adriano Caraffa
- 3150.** Altra del dì 2 dicembre 1569 contenente vendita di una osteria in Francavilla per ducati 600
- 3151.** Altra del 12 ottobre 1639 contenente assenso Regio pel compromesso tra Isabella d'Avalos ed il Marchese del Vasto
- 3152.** Copia legale ligata con pergamena estratta in forma valida dall'istrumento stipulato a dì 19 maggio 1628 per lo acquisto fatto da Innico ed Isabella d'Avalos dalla partita di annui ducati 4.795 sopra il censo di Lodi per capitale di ducati 68.500 di Milano

- 3153.** Altra pergamena in cui non si legge la data, contenente donazione fatta alla Principessa di Francavilla a pro del Marchese del Vasto
- 3154.** Altra del 27 marzo 1620, contenente strumento di censo contro Agostino e Giovannantonio Sammarco
- 3155.** Altra del 22 novembre 1637, contenente vendita
- 3156.** Altra del dì 8 novembre 1519, contenente strumento di vendita della Bagliva di Aquino
- 3157.** Altra del 1603 contenente strumento di vendita della terra di Rigliola
- 3158.** Altra del 4 marzo 1625 contenente assenso alla obbligazione della feudale di Isabella ed Innico d'Avalos
- 3159.** Altra del 9 marzo 1588 contenente esecutoria dei beni che si trovano dopo la morte della Signora Beatrice Gaetani
- 3160.** Altra del 17 luglio 1537 contenente strumento di donazione fatta da Francesco Carafa alla Chiesa delle Grazie di Francavilla
- 3161.** Altra del dì 17 marzo 1461 per l'esenzione di Dazii fatta da Beatrice Gaetani
- 3162.** Altra del dì 28 novembre anno settimo della Indizione, contenente concessione sopra i fuochi di Bagnoli ed altre terre
- 3163.** Altra del 1505 con cui Ferdinando Re d'Aragona concede ad Innico d'Avalos a titolo di donazione l'Isola di Procida ed il casa[le] di Sant'Antimo posseduti la prima da Michele Cossa e la seconda da Bernardo Stendardo
- 3164.** Altra del dì otto novembre 1450 contenente donazione del Contado di Montedorisio fatta da Giovanna de Burgo ad Amalia [cic Antonella] d'Aquino ed Innico d'Avalos
- 3165.** Altra del 1535 molto corrosa nello scritto contenente rinvestitura dello stato del fu Ferdinando Francesco d'Avalos a favore di Costanza d'Avalos Principessa di Francavilla

3166. Altra del 6 novembre 1553, contenente testimoniale della Università del Vasto, come il donativo fatto all'Eccellentissima Casa fu in tremila ducati e non in scudi

3167. Altra del 4 giugno 1507, contenente donazione per la Università di Francavilla

3168. Altra del 28 giugno 1649 relativa a Don Diego d'Avalos Principe di Isernia col Reverendo Vescovo della Vulturara

3169. Altra del 22 marzo 1473, contenente istrumento di compra del Castello e Casale Brionna in Contado di Molise

3170. Altra del dì 7 febbraio 1316, contenente conferma della donazione di certe terre e case in Aversa

3171. Altra del 13 marzo 1704 contenente bolla dell'arcivescovo di Chieti, che conferisce la prepositura di Monteodorisio a Don Giuseppe Giordano

3172. Altra del 19 maggio 1643 contenente procura di Isabella d'Avalos in persona di Sallustio Bisso

3173. Altra del 26 gennaio 1501 con cui Luigi Duodecimo re di Francia dopo la conquista del Regno di Napoli conferma all'Eccellentissimo Don Francesco Ferdinando d'Avalos Marchese di Pescara il possesso che aveva di Giffoni ed altre terre

3174. Altra del 9 ottobre 1517 contenente procura in persona di Giovanni Montefusco

3175. Altra del 25 luglio 1502, contenente transunto di privilegi, immunità e franchigie della Università di Castrocolle

3176. Altra del 6 dicembre 1356, contenente privilegio concesso dalla Regina Giovanna

3177. Altra del 24 febbraio 1465, contenente vendita di una terrata di case col peso di annui ducati sette

3178. Un manoscritto sopra carta dura ligata, contenente copia del privilegio e conferma della donazione di annui ducati 200 a favore del Conte Giuseppe Francesco Landriano sopra tutti li beni della casa, e specialmente sopra le Drapperie di Giffoni col patto di affrancare per scudi duemila. Essa è in forma legale

3179. Altra pergamena] del 1532, contenente privilegio con cui la Maestà Imperiale dichiara che morendo il Marchese di Pescara senza discendenti legittimi e naturali i suoi eredi siano il Marchese del Vasto e Don Rodrigo d'Avalos

3180. Altra del 22 luglio 1507 contenente procura e deputazione dei naturali di Montesarchio a prestare giuramento di fedeltà a Costanza d'Avalos

3181. Una bolla del 26 giugno 1746 del Papa Benedetto Decimoquarto diretta a Giovanna Caracciolo Principessa e vedova di Montesarchio

3182. Una lettera di nomina fatta da Francesco Ferdinando d'Avalos a pro di Giovannantonio Lubrano di Procida per rettore del Beneficio che vara a Vico di Pantano

3183. Copia legale dell'istrumento del di 11 febbraio 1555 per Notar Antonio Cataldi per transazione

3184. Una pergamena del 27 maggio 1697, contenente concessione della compagnia degli uomini d'arme a favore del Marchese Cesare d'Avalos

3185. Una copia di Breve del 3 aprile 1598 con cui Clemente Ottavo nomina Innocenzo d'Avalos a Governatore di Roma

3186. Lettera di Carlo Quinto diretta a Carlo della Noja Viceré di Napoli che la vedova contessa de Ranieri sia sicura nelle sue terre. Essa è dell'anno 1522

3187. Altra pergamena del 17 agosto 1535 contenente proroga per ricomprare il feudo di Brionna

3188. Altra con cui Carlo Quinto consente la proroga sul feudo fatta per Giovanni de Capito

3189. Altra del 12 aprile 1561, contenente ratifica della vendita del feudo di Angri

3190. Altra del 1568 contenente strumento di ratifica pel Monastero di San Lorenzo di Amalfi col Marchese del Vasto

3191. Altra del 4 dicembre 1478, contenente vendita di una casa a pro di Antonella da Aquino, moglie di Innico d'Avalos

3192. Altra del 14 settembre 1482 contenente procura

3193. Altra dell'11 aprile 1644 contenente strumento di censo di annui ducati centocinquanta, a favore di Isabella d'Avalos contro il Principe di Santobuono

3194. Altra del 1 aprile 1594 contenente procura

3195. Altra del 15 febbraio 1652, contenente censo di ducati due e grana cinquanta contro Beatrice Serrano

3196. Altra del 1605, contenente censo di annui ducati 95 contro la Università di Borrello

3197. Altra del 15 marzo 1596, contenente privilegio del Marchese del Vasto sul Contado di Monteodorisio

3198. Altra del 14 maggio 1457, contenente acquisto di una bottega in Castel di Sangro

3199. Altra del 1593 contenente ricevuta fatta da Francesco Lucino di ducati 6.000 a pro del Marchese di Pescara

3200. Altra del 8 ottobre 1570, contenente vendita di una terra in Caprioli fatta da Giovanni di Ciccio a pro di Matteo Mazzella

3201. Altra del 1594 contenente mutuo di ducati 100 a beneficio di Giovan Francesco Pucca

3202. Altra del 1446, contenente vendita a pro di Francesco da Aquino

3203. Una pergamena del 18 febbraio 1439, contenente affitto di una terra in Prezenzano

3204. Altra del 26 ottobre 1568, contenente la elezione di Cappellano di Santa Maria di San Tammaro

3205. Altra del 3 giugno 1586 per lo jus patronato di San Giovanni in Argentella

3206. Altra del 1530 contenente conferma della elezione della Rettoria di San Pietro de Valle in diocesi di Benevento

3207. Altra del 30 giugno 1685, contenente bolla dell'Arcivescovo di Chieti per la Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Monteodorisio

3208. Altra del 27 luglio 1560 per la collazione della Rettoria di Santa Maria di Santo Tammaro a vico di Pantano

3209. Altra del 31 maggio 1530, contenente procura a prendere possesso dei benefici di San Salvatore e San Leonardo

3210. Altra del 12 febbraio 1472 relativa al dritto di Padronato sull'Abazia di San-t'Eusanio

3211. Altra del 30 giugno 1532, contenente assenso di Paolo Terzo alla qualità di Canonico Beneficiato in persona di Michele Colella

3212. Altra del 1560 relativa alla Abbazia di Procida

3213. Altra del 22 ottobre 1615, relativa alla rinomina del Rettore dell'Abbazia di Procida

3214. Altra del 21 febbraio 1565, contenente bolle di pensione

3215. Altra del 7 marzo 1635, contenente privilegio di Dottore a Tommaso d'Alvalos

3216. Altra del 17 gennaio 1563 contenente strumento di possesso della prepositura di San Pietro del Vasto

3217. Altra del 1676, contenente bolla di Clemente Undecimo, con cui accorda pensione di annui ducati ottocento sul Vescovado di Cadice

- 3218.** Altra del 9 febbraio 1489, contenente esecutoria del decreto della Curia di Fiano
- 3219.** Altra del 29 gennaio 1563 contenente collazione di beneficio di San Savino in Casalbordino
- 3220.** Altra del 27 gennaio 1584 contenente procura per esigere crediti sull'abbazia di San Giovanni
- 3221.** Altra del 31 luglio 1581, contenente procura ad esigere le rendite sulla Badia di San Giovanni
- 3222.** Altra del 21 febbraio 1603 a pro di Innico d'Avalos
- 3223.** Altra del 16 novembre 1569 contenente bolla di concessione di Prebenda di San Giovanni di Monte San Giovanni
- 3224.** Altra del 1 agosto 1471 contenente privilegio per Caserta
- 3225.** Altra del 19 ottobre 1563, contenente collazione di Rettoria di San Nicola Extramuros Pollutri
- 3226.** Altra del 1648 contenente lettera di ammonizione alla Curia Arcivescovile di Chieti
- 3227.** Altra in cui non si ravvisa data. Ma su di essa si legge: Licenza Testari. Facultas Testar
- 3228.** Altra del 27 maggio 1568 contenente privilegio di passaggio
- 3229.** Un'altra in cui non leggesi affatto lo scritto. Sulla stessa si legge così *DLXVI*. Deleta
- 3230.** Altra del 1 dicembre 1514, contenente privilegi sul Municipio del Vasto
- 3231.** Altra del 22 novembre 1646, contenente assenso alle obbligazioni dei feudali

3232. Altra del di 4 febbraio 1559, contenente retrovendita dalla difesa denominata la Cava di Ricciardi

3233. Altra del 31 maggio 1541, contenete ratifica della retrovendita del feudo di Colle Corvino

3234. Altra del 30 giugno 1519. contenente assenso alla vendita di una parte di vassallaggio della terra di Castel di Sangro

3235. Altra il 28 maggio 1634, contenente istrumento di censo di annui ducati sette grana sessanta contro Giovannantonio Tondo

3236. Altra del 20 dicembre 1621, contenente istrumento di censo di annui ducati quaranta e grana 25 fatto da Bernardo di Orlando a pro di Innico d'Avalos

3237. Altra del 9 giugno 1621, contenente istrumento di censo contro l'Università del Vasto di annui ducati ventotto

3238. Altra del 1513, contenente assenso alla disposizione della Duchessa di Francavilla a pro di Ferdinando d'Avalos

3239. Altra del 1619, contenente istrumento di censo di annui ducati quaranta contro Bernardino da Cellis

3240. Altra del 10 ottobre 1536, contenente assenso sopra la donazione fatta al Marchese del Vasto

3241. Altra del 9 maggio 1537, contenente assenso all'obbligo dei feudali per l'assenso fatto a Giulia d'Avalos

3242. Altra del 26 dicembre 1487, contenente promessa di consegna di alcuni mobili

3243. Altra del 26 agosto 1528, contenente ratifica della promessa di retrovendere alcuni feudi

3244. Altra del 9 ottobre 1564, contenente quietanza

- 3245.** Altra del 5 giugno 1501, contenente procura ad esigere ducati settemila dalla casa di Sanseverino
- 3246.** Altra del 4 novembre 1519, contenente assenso alla vendita della Bagliva di Aquino
- 3247.** Altra del 14 ottobre 1525, contenente ratifica della promessa di retrovendere il feudo di Brionna
- 3248.** Altra del 1 dicembre 1528, contenente privilegio
- 3249.** Altra del 1516 contenente vendita di annui ducati centoventi di rendita a favore di Francesco Spinola
- 3250.** Altra del 14 novembre 1567, contenente assenso all'obbligo dei feudali del Marchese del Vasto
- 3251.** Altra del 10 gennaio 1471, contenente procura per pignorare alcuni stabili
- 3252.** Altra del 19 marzo 1497 contenente ratifica
- 3253.** Altra del 19 ottobre 1356 contenente quietanza di tutela
- 3254.** Altra del 20 aprile 1445, contenente permuta
- 3255.** Altra del 16 novembre 1541, contenente strumento di possesso della terra di Cropano
- 3256.** Altra del 14 maggio 1515, contenente ratifica relativa al feudo di Brionna
- 3257.** Altra del 14 marzo 1537, contenente conferma di annui ducati 90 dotali a favore Lucrezia Capasini
- 3258.** Altra del 1 giugno 1591 contenente strumento di censo contro Orazio de Episcopo
- 3259.** Altra del 13 febbraio 1576, contenente procura in persona di Luigi Ajello

- 3260.** Altra del 24 ottobre 1566, contenente ratifica
- 3261.** Altra del 17 febbraio 1517, contenente vendita di annui ducati cento sopra le rendite della Bagliva di Rocca Secca
- 3262.** Altra del dì 15 marzo 1548, contenente convenzione tra Cesare Claudio e Alfonso d'Avalos
- 3263.** Altra del 27 aprile 1621, contenente ratifica di cessione
- 3264.** Altra del 1603, contenente assenso di una vendita
- 3265.** Altra del 1619, contenente donazione
- 3266.** Altra del 1627, contenente assenso regio di una vendita
- 3267.** Altra del 1513, contenente vendita di annui 240
- 3268.** Altra molto corrosa del 1605, contenente assenso
- 3269.** Altra del 1553, contenente testimoniale
- 3270.** Altra del 13 settembre del 1530, contenente condanna di lesa maestà
- 3271.** Altra del 1 giugno 1532, donazione della dogana di Airola
- 3272.** Altra del 28 maggio 1535, contenente assenso ad una donazione
- 3273.** Altra del 20 luglio 1321, vendita di una casa a Santa Maria Maggiore in Napoli
- 3274.** Altra del 18 febbraio 1489, assegnamento di ducati 1.800
- 3275.** Altra del 21 maggio 1457, transunto di privilegio
- 3276.** Altra del 29 ottobre 1471, conservatoriali per la manutenzione dei Castelli di Roccasecca e Castroc[i]eli

L'Archivio privato d'Avalos

- 3277.** Altra del 10 maggio 1660, istrumento di vendita di un trappeto in Francavilla
- 3278.** Altra del 3 marzo 1495, contenente conferma dell'ufficio di Mastrodatti
- 3279.** Altra del dì 20 ottobre 1471, donazione di tutte le funzioni fiscali
- 3280.** Altra del 1650, disposizioni relative alla fortezza d'Ischia
- 3281.** Altra del 10 ottobre 1536, donazione dei Vassalli di Castel di Sangro
- 3282.** Altra del 31 marzo 1520, assenso all'obbligo dei feudali
- 3283.** Altra del 14 novembre 1541 possesso dello Stato e Contado di Belcastro
- 3284.** Altra del 10 marzo 1504, indulto al Marchese del Vasto Innico d'Avalos
- 3285.** Altra del 1605, albarano di Giuseppe Ruggiero di Canneto, stato di Mantova
- 3286.** Altra del 1611 contenente esecutoria di Real Patente
- 3287.** Altra del 24 dicembre 1451, contenente assenso ad una donazione dei feudi di Presenzano
- 3288.** Altra del 31 ottobre 1699, esecutoria di Reali Privilegi a Cesare d'Avalos
- 3289.** Altra del 14 marzo 1562 ratifica di una vendita
- 3290.** Altra del 7 luglio 1534, assenso ad una donazione
- 3291.** Altra del 17 dicembre 1630, istrumento di censo di annui ducati 20
- 3292.** Altra del 1669, donazione di Procida e di Ischia, fatta da Diego d'Avalos a suo figlio Francesco Maria
- 3293.** Altra del 6 febbraio 1540, ratifica di un istrumento

- 3294.** Altra del dì 11 agosto 1571, istrumento di vendita
- 3295.** Altra del 13 febbraio 1576, ratifica di cessioni di ragioni fatta da Giovanfrancesco de Ruggiero a Fabio Marcossio
- 3296.** Altra del 22 luglio 1607 donazione fatta da Cesare ad Innico d'Avalos
- 3297.** Altra del 16 gennaio 1513, assenso ad una retrovendita
- 3298.** Altra dl 26 agosto 1684, istrumento di tenuta dello stato di Monteodorsio
- 3299.** Altra del dì 27 settembre 1619, istrumento di censo di annui ducati tredici contro Agostino Sammarco
- 3300.** Altra del dì 2 gennaio 1622, istrumento di censo di annui ducati 30 contro Tiberio di Tiberio
- 3301.** Altra del 1633, affitto delle entrate di Pescara
- 3302.** Altra dl 13 novembre 1626, istrumento di obbligo di annui ducati 40 e grana 66 contro Giacomo Andrea de Pizzi
- 3303.** Altra del 27 aprile 1570, assenso alla retrovendita degli annui ducati 280 sopra le entrate di Pescara
- 3304.** Altra del 21 maggio 1530, assenso alla donazione di annui ducati 70
- 3305.** Altra del 7 settembre 1526, assenso alla donazione del feudo di Butricella
- 3306.** Altra del 1 novembre 1533, privilegio di ducati 200 a pro del Marchese di Montesarchio
- 3307.** Altra del 20 dicembre 1540, assenso all'aggregazione di ducati 2.000 sopra i feudi Introdacqua e Scanno
- 3308.** Altra del 7 giugno 1524, investitura del beneficio di Santa Maria del Castello [a Vico Equense]

- 3309.** Altra del 17 aprile 1519, assenso alla vendita fatta da Paolo Tolosa
- 3310.** Altra del 1533, donazione di annui ducati cento a pro di Nicola Giovannini da Anselmi
- 3311.** Altra del 5 ottobre 1540, concessione ed assenso di annui ducati cento sulle entrate di Monteodorisio, fatta dal Marchese del Vasto ai coniugi Domicella Castiglione e Diego de Vera
- 3312.** Altra del 1511 dieci novembre, vendita di annui ducati ottanta a pro di Ferdinando d'Avalos
- 3313.** Altra del 15 aprile 1537, donazione di annui ducati 100, sopra le funzioni fiscali di Airola
- 3314.** Altra del 12 aprile 1464, contenente procura
- 3315.** Altra del 1454, donazione di certe case con giardino, denominate le case di Santa Maria Maggiore, il monastero di San Domenico in contrada di Nilo [a Napoli], fatta da Berardo Gaspare da Aquino, a favore di sua madre
- 3316.** Altra del 4 giugno 1555, quietanza
- 3317.** Altra del 14 giugno 1523, ratifica della promessa di donativo
- 3318.** Altra del 16 maggio 1537, assenso ad una cautela faciale
- 3319.** Altra del 15 luglio 1547, quietanza
- 3320.** Altra del 15 marzo 1497, contenente cessione del Castello ed Isola d'Ischia a pro di Innico d'Avalos
- 3321.** Altra del 15 gennaio 1581, contenente locazione
- 3322.** Altra del 6 settembre 1584, contenente procura
- 3323.** Altra del 20 maggio 1666, strumento di censo contro Carlo Sassone di annui ducati dieci

3324. Altra di carte scritte numero 13 del 13 ottobre 1548, reintegra di Staibano per i beni [che] si posseggono dalla casa del Vasto

3325. Altra del 4 luglio 1556, affitto di un oliveto in Giffoni

3326. Una pergamena contenente strumento del 6 gennaio 1710 per la compra di una vigna fatta dalla Principessa di Troja per Notar Clemente di Foggia

3327. Altra del 25 novembre 1706 strumento per detto Notar con cui la Principessa di Montesarchio compra una vigna in pertinenza di Troja dal Canonico Don Giacomo Antonio Conte per ducati 924 e grana 60

3328. Altra del dì 8 gennaio 1707 strumento per Notar Rocco de Santis col quale Vincenzo Petrulli compra una vigna nella fiumera dei fratelli de Stefano per ducati 462

3329. Altra del 1709 due marzo, strumento per Notar Clemente con cui la Principessa Giovanna Caracciolo compra una vigna dai fratelli Lumera per ducati 462

3330. Altra del 26 novembre 1707 per Notar de Santis con cui la Principessa compra un territorio dalla Congregazione dell'Annunziata per ducati 5

3331. Altra del 15 giugno 1711, strumento per Notar Clemente, col quale Giovanna Caracciolo compra dai fratelli Lumera una vigna per ducati 462

3332. Altra del 24 marzo 1707 per Notar de Santis, strumento col quale la Principessa di Montesarchio compra una vigna da Vincenzo Petrulli per ducati 272

3333. Altra del 22 luglio 1447, quietanza delle doti pel matrimonio contratto da Beatrice d'Avalos con Francesco da Aquino

3334. Altra del 17 maggio 1458, strumento con cui Innico d'Avalos si obbliga pagare ducati 1.000 a favore di Antonio Pelagano

3335. Altra del 29 giugno 1465, contenente procura

3336. Altra del 3 novembre 1526, procura fatta dal Marchese Alfonso d'Avalos per Notar Tommaso Anitroffio Sormano di Milano

3337. Altra del 17 agosto 1526, procura generale del Marchese del Vasto in persona di Giacomo Nomi[ci]sio

3338. Altra del 20 novembre 1466, costituzione di antefato fatta da Pietro ed Antonio de Riccardis ad Antonella da Aquino

3339. Altra del 31 ottobre 1532. Istrumento di vendita di certe case in Aversa fatta da Pietro d'Avalos a favore di Giacomo Nomicisio per ducati 30

3340. Altra del 18 settembre 1445, fede ed istrumento di transazione tra i signori Buschi e de Bajs di Aversa

3341. Altra del 15 luglio 1540, vendita della piazza di Giffoni di tomola 50 di grano per ducati 1.000

3342. Altra del 20 aprile 1475, procura di Beatrice Gaetani da Innico d'Avalos

3343. Altra del 2 febbraio 1403 contenente il testamento di Flora Relicta per Notar Giannicola Coscia

3344. Altra del 19 agosto 1521 promesse di retrovendita dei Castelli di Scanno ed Introdacqua a favore della Casa Vasto

3345. Altra del 20 novembre 1466 duplicato d'istrumento dotale di Giovannella da Aquino ed Antonio Riccardo, contenente costituzione di dote di ducati 500

3346. Altra dell'11 agosto 1534, cessione e donazione fatta da Sofia de Teca a pro di Giacomo Nomicisio

3347. Altra del 19 gennaio 1526, contenente procura

3348. Altra del 1527 mandato generale del Marchese del Vasto a Giovambattista Nomicisio

3349. Altra del 23 marzo 1517, istrumento della gabella della seta

3350. Altra del 27 febbraio 1526, contenente procura della Duchessa di Francavilla per Notar de Ferraris

- 3351.** Altra del 22 marzo 1475, procura di Onorato Gaetani per gli sponsali di sua figlia Girolama Gaetani
- 3352.** Altra del 3 marzo 1521, procura del Conte di Aversa per una compravendita
- 3353.** Altra del 2 febbraio 1463 procura di Beatrice Gaetani
- 3354.** Altra del 26 novembre 1472, assicurazione dei vassalli della Teora
- 3355.** Altra del 26 giugno 1488, procura dell'Università di Scanno
- 3356.** Altra del 18 novembre 1465, compra di una serva bianca fatta da Beatrice Gaetani
- 3357.** Altra del 27 febbraio 1484 mutuo di ducati 460
- 3358.** Altra del 10 settembre 1551, strumento di promessa fatta da Pino Antonio Pasitillo di retrovendere un ospizio di case
- 3359.** Altra del 5 settembre 1448, quietanza di once 100
- 3360.** Altra del dì 11 aprile 1526 procura del Marchese del Vasto in persona di Giacomo Nomicisio
- 3361.** Altra del 20 luglio 1464, debito di ducati 980 dovuti da Innico d'Avalos a Pietro Vasquez
- 3362.** Altra del 22 aprile 1495, convenzione tra Luigi Francipani e Giacomo da Aquino
- 3363.** Altra del 13 settembre 1540 strumento dell'aggregazione di diversi feudi a favore di Laura Nomicisio
- 3364.** Altra del 22 giugno 1535, strumento di cessione fatta da Andrea Boccapianola a favore di Giacomo Nomicisio
- 3365.** Altra del 25 novembre 1523, procura del Marchese del Vasto a Giacomo Nomicisio

3366. Altra del 23 gennaio 1521, procura di Laura Sanseverino in persona di suo zio Alfonso

3367. Altra del 28 novembre 1370, concessione e donazione fatta da Isabella de Tocco a favore di Leonardo Notarii

3368. Altra del 10 ottobre 1534, procura in persona di Giacomo Nomicisio

3369. Altra del 14 marzo 1547, affitto di una terra in Aversa

3370. Altra del 28 febbraio 1536, convenzione tra Leonzio Morelli e Giacomo Nomicisio

3371. Altra del dì 11 dicembre 1531, donazione fatta dalla Principessa di Altamura a favore di Giacomo Nomicisio

3372. Altra del 23 novembre 1534, procura del Marchese del Vasto in persona di Giacomo Nomicisio

3373. Altra de 25 novembre 1523, contenente procura generale per lo Marchese di Pescara fatta in persona della sua moglie e del Signor Nomicisio per Notar Pietropaolo Zampaglia

3374. Altra del 10 ottobre 1524 per Notar Pasquale d'Aprèa, contenente convenzione

3375. Altra del 31 ottobre 1552, affitto di un territorio in pertinenza di Aversa

3376. Altra del 1 aprile 1459, dichiarazione di Innico d'Avalos a pro di Giacomo Blanco di ducati 760

3377. Altra del 23 gennaio 1538, affitto della Mastrodattia di Gifuni [Giffoni]

3378. Altra del 10 dicembre 1535, ratifica della procura generale fatta dal Marchese del Vasto a Giacomo Nomicisio

3379. Altra del 27 marzo 1380, strumento di quietanza a pro di Nicola Tula

- 3380.** Altra del 13 giugno 1666, convenzione tra i fratelli Rapa
- 3381.** Altra del 10 agosto 1542, ratifica della concessione del patto di retrovendere il feudo di Brionna
- 3382.** Altra del 19 luglio 1576, assenso regio alla vendita del Castello d'Ischia
- 3383.** Altra del 19 dicembre 1537, promessa di vendita
- 3384.** Altra del 15 settembre 1569, obbligo
- 3385.** Un libro antico su cui è scritto: Perceptor de Ayrola proventi annonarum 1544
- 3386.** Altra del 15 febbraio 1553, obbligo
- 3387.** Altra del 4 gennaio 1676, donazione per gli atti del Notaio Antonio Ruggiero
- 3388.** Un libro di conti dell'anno 1593
- 3389.** Altra del 14 aprile 1568, istrumento di dazione in pagamento
- 3390.** Altra del 21 settembre 1480, assenso alla enfiteusi della masseria alla Canocchia
- 3391.** Altra pergamena del 22 settembre 1480, concessione enfiteutica della Masseria alla Canocchia
- 3392.** Altra del 22 settembre 1480, censo di masseria sopra la Canocchia di anni ducati 25
- 3393.** Altra del 1553, obbligo di ducati 37 e grana 50
- 3394.** Altra del 1634 con cui Partenio Petagna vende a Gaspare Roomer una masseria sita nella Barra
- 3395.** Altra del 2 settembre 1553, obbligo di ducati trentasette e grana cinquanta

- 3396.** Altra di settembre 1553, contenente obbligo
- 3397.** Altra del 1553, obbligo di annui ducati 30
- 3398.** Altra del 10 settembre 1465, donazione del Castello dei Bagnoli in Contado di Molise, a pro di Vincenzo da Aquino figlio naturale del Marchese di Pescara
- 3399.** Altra del 27 marzo 1620, strumento di censo di ducati 75 contro Antonio Lazzaro e Giovannangelo de Rossi
- 3400.** Altra del 5 settembre 1401, concessione enfiteutica
- 3401.** Altra del 2 aprile 1682, obbligo di ducati 267
- 3402.** Altra del 1501 contenente donazione
- 3403.** Altra del 13 giugno 1456, provvista di Razionale del Nobile Gregorio Campitelli
- 3404.** Altra del 15 luglio 1555, convenzione fra Angelica Albano e la Casa Vasto
- 3405.** Altra del 20 maggio 1527, contenente donazione di ducati 50 fatta dal Marchese del Vasto
- 3406.** Altra del 20 aprile 1592, contenente una bolla per percezione di frutti di un beneficio di pertinenza del Cardinale d'Aragona
- 3407.** Altra del 28 settembre 1514 contenente regio assenso sulla vendita fatta dal Marchese del Vasto di annui ducati 600
- 3408.** Altra del 26 novembre 1472, per l'assicurazione de Vassalli di Giffoni
- 3409.** Altra del 25 giugno 1465 contenente testimoniale delle robe e denari assegnati a Casa Fontana
- 3410.** Altra del 22 novembre 1554, contenente assenso regio alla vendita della terra di Montesarchio per ducati 3.150

- 3411.** Altra del 26 novembre 1472 per l'assicurazione dei Vassalli di Giffoni
- 3412.** Altra del 26 novembre 1472, vendita di Angelo Gesualdi di Salerno
- 3413.** Altra contenente patente di Giovanna Seconda del 30 agosto 1426
- 3414.** Altra del 20 giugno 1474 contenente assenso regio
- 3415.** Altra simile del 16 novembre 1572 per assenso regio
- 3416.** Altra del 16 settembre 1573 contenente vendita della terra di Sulmona
- 3417.** Altra del 19 agosto 1564, confermazione ed assenso alla vendita della terra di Loreto
- 3418.** Altra del 2 aprile 1649, contenente donazione di Palma Vito di annui ducati 4
- 3419.** Altra del 31 marzo 1556, possesso della Città di Salerno data al Marchese del Vasto, strumento per Notar Gianferdinando Scarano di Napoli
- 3420.** Altra del 28 luglio 1615, strumento di censo contro Antonio Uberti per la corresponsione di annui ducati 190
- 3421.** Altra del 1627, contenente quietanza di ducati 2.476
- 3422.** Altra del 19 dicembre 1537, assenso di una permuta
- 3423.** Altra del 24 novembre 1536, assenso alla promessa di Giovanfrancesco de Ruggiero di retrovendere annui ducati 170 alla Casa Vasto
- 3424.** Altra del 20 luglio 1576, esecutoria del Marchese del Vasto contro Giulio Caracciolo
- 3425.** Altra del 2 maggio 1646, assenso ad una obbligazione feudale
- 3426.** Altra del 9 febbraio 1534, ratifica della donazione dei feudi fatta dalla Principessa di Francavilla a pro nipote Ferdinando Francesco d'Avalos

3427. Altra del 15 marzo 1649 donazione fatta da Giacomo Amodio a Diego d'Avalos

3428. Altra del 1654, contenente affitto

3429. Altra del 25 giugno 1467 possesso delle case a Santa Maria Maggiore

3430. Altra del dì 8 marzo 1541, assenso ad una ratifica e vendita fatta dal Marchese del Vasto, sopra la Bagliva della Città di Aquino

3431. Altra del 8 agosto 1533, assenso ad una promessa di vendita dei feudi Introdacqua e Scanno

3432. Altra del 12 settembre 1485, dazione in pagamento di alcuni beni in Giffoni

3433. Altra del 27 ottobre 1447, istrumento di acquisto di dritti e ragioni dotali, sopra i feudali di Presenzano

3434. Altra del 13 aprile 1459, mutuo di ducati 1.465 da Giovanni Berengario al Conte di Montedorisio

3435. Altra del 4 marzo 1494, concessione di Carlo Re di Francia di certe rendite in Giffoni a favore di Giacomo da Aquino

3436. Altra del 4 dicembre 1424 dichiarazione di debito di onces 15 fatta da Giacomo da Aquino

3437. Altra del 18 ottobre 1449, conferma di ducati 1.500 annui sopra i dritti di Sali in Abruzzo

3438. Altra del 1 gennaio 1444 vendita di una casa a Santa Maria Maggiore

3439 Altra del 27 giugno 1471, grazie concesute da Re Ferdinando a Beatrice Gaetani

3440 Altra del 28 marzo 1488, protesta di Alfonso d'Avalos per dritti di Antonella da Aquino sopra i mobili di Beatrice Gaetani

- 3441.** Altra del 21 febbraio 1482, concessioni di fiscali sopra gli uomini della Rocca Secca
- 3442.** Altra del 20 marzo 1519 vendita di annui ducati 170 fatta da Paolo Telesio alla Casa Vasto
- 3443.** Altra del 2 agosto 1590, compra della casa e giardino a Pozzuoli
- 3444.** Altra del 10 agosto 1478, donazione fatta da Pietro Casa ad Antonella da Aquino
- 3445.** Altra del 10 dicembre 1539, riassunto degli affittatori di Giffoni
- 3446.** Altra del 26 dicembre 1517, assenso alla vendita di annui ducati cento sulle Drapperie di Giffoni
- 3447.** Altra del 28 dicembre 1466 vendita di alcune case in Napoli
- 3448.** Altra del 18 giugno 1556, assenso ad una donazione fatta da Ancella de Albano a favore di Guerra Ciuccio
- 3449.** Altra del 20 luglio 1558 istrumento di affitto a favore di Pietro Paolillo
- 3450.** Altra del 19 dicembre 1537, contenente permuta
- 3451.** Un fascicolo contenente numero 31 stati sia per soldi degl'impiegati, sia per lo stato discusso all'Albergo [dei Poveri] per vittitazione, soldi degl'impiegati ed altro
- 3452.** Altro fascicolo di carte numero 30 contenente degli stati discussi, censi attivi e censi passivi, osservazioni e chiarimenti agli stati discussi ed altro
- 3453.** Un altro fascicolo di numero 37 stati contenenti specchio degli esiti e degli introiti, stato degli impiegati, vendita sul Gran Libro, ed altra specie di stati
- 3454.** Altro fascicolo contenente numero 22 altri stati riferibili allo Stabilimento della Vita, ai diversi prefetti degli Stabilimenti, Santa Caterina a Formiello ed altri simili

3455. Altro fascicolo di carte numero 47 contenente altri stati per l'alta e bassa disciplina, per gli assegni agli altri stabilimenti, per l'assegno dell'Ospedale Santa Maria alla Fede, per gli assegni agli impiegati al seguito, per censi attivi, progetto di bilancio ed altro

3456. Altro fascicolo contenente numero 30 stati simili ai precedenti come ancora del bilancio riferibile agli Stabilimenti Riuniti, confronto con i bilanci precedenti, e stati riferibili al personale dell'Albergo

3457. Altro fascicolo di stati numero 109 con la seguente intestazione in istanza. Amministrazione generale del Reale Albergo dei Poveri e degli Ospizi e Stabilimenti Riuniti

3458 Altro fascicolo contenente 16 stati riferibili ai soldi degl'impiegati, assegni per le scuole, per i soldi dei professori, per altri del guardaroba, per gli assegni alle persone ecclesiastiche ed altri simili

3459. Altro fascicolo contenente diversi uffizi al numero di 40 sia dell'Albergo, sia dei Ministeri, sia ancora riferibili alle diverse amministrazioni dell'Albergo, come ancora diverse altre lettere

3460. Altro fascicolo contenente 3 fascioletti di lettere reciproche dei Governatori pei diversi affari di disciplina

3461. Altro fascicolo contenente numero 13 progetti diversi riferibili all'amministrazione dell'Albergo dei Poveri

3462. Altro fascicolo di carte scritte numero 8 contenente statini per carichi degli impiegati, per la distribuzione degl'impiegati in diverse officine, e per la pianta degl'impiegati nel Reale Albergo dei Poveri

3463. Altro fascicolo contenente contratto sinallagmatico per l'appalto generale della fornitura. Il medesimo è in istampa, come ancora condizioni approvate da Sua Maestà il Re pei novelli contratti di appalto. Più contratto parimenti in istampa avvenuto col Signor Don Carlo Sora. Come ancora copia informe di prima edizione di un istrumento per la fornitura dei viveri all'Albergo

3464. Fascicolo contenente numero 7 altri fascioletti per borri di deliberazioni, per suppliche e per disposizioni analogamente date

3465. Altro fascicolo contenente numero 63 piccoli fascicoli riferibili a suppli-
che, a borri per uffizii, uffizii dell'Intendente di Napoli, uffizii dei Ministeri, uf-
fizi concernenti i diversi stabilimenti dell'Albergo, copie di deliberazioni del Con-
siglio di Amministrazione ed altri di simil fatta

3466. Altro fascicolo contenente 34 altri piccoli fascicoli riferibili ad estratti di
deliberazioni del Consiglio di amministrazione, a suppliche presentate al Re, a
Ministeriali dell'Interno, a borri diversi, a statini degli impiegati ed altro

3467. Altro fascicolo contenente numero 3 piccoli fascicoli riferibili a borri e ad
uffizii dell'Amministrazione dell'Albergo

3468. Altro fascicolo contenente numero 10 altri piccoli fascicoli riferibili ad uf-
fizii dell'amministrazione dell'Albergo; ad uffizii del Ministero della Istruzione
pubblica, a quello dell'Interno, e così degli altri

3469. Altro fascicolo contenente numero 44 altri piccoli fascicoli i quali si rife-
riscono ad assegnamenti agli impiegati, a favori diversi, ad uffizii del Consiglio
degli Ospizi, ad uffizi del Ministero dell'Interno, a statini diversi, e cose simiglianti

3470. Altro fascicolo contenente altri 10 piccoli fascicoli che si riferiscono a
deliberazioni per consiglio di amministrazione dell'Albergo, e classifica di tut-
ti gli ufficiali dignitari ed assegni fatti a diversi e cose simiglianti

3471. Altro fascicolo contenente numero 27 fascicoletti che si riferiscono a mini-
steriali, a statini, a copie di deliberazioni del Consiglio di amministrazione del Con-
siglio dell'Albergo, ad uffizii della stessa amministrazione e cose simiglianti

3472. Altro fascicolo contenente altri 16 piccoli fascicoli che si riferiscono ad uf-
fici dell'amministrazione dell'Albergo, a progetti diversi, a ministeriali dell'Interno,
a borri, a piccoli statini in istampa, ad altri manoscritti e cose simiglianti

3473. Altro fascicolo contenente numero 19 altri piccoli fascicoli, che si rife-
riscono allo Stabilimento di Santa Maria alla Fede, a borri diversi, a suppliche di-
verse dirette al Soprintendente dell'Albergo, all'ospizio di San Giuseppe e Lu-
cia ed altre carte simiglianti

3474. Altro fascicolo contenente numero 27 tra fogli scritti fascioletti che si riferiscono a suppliche, a deliberazioni dell'Albergo, a borri diversi, ad affari dell'Albergo medesimo e cose somiglianti

3475. Altro fascicolo contenente diversi altri fascicoli ed uffizi, il cui numero ascende a ventidue. I detti piccoli fascicoli e lettere si riferiscono a borri diversi a contratti di appalti in istampa per la vittitazione ad uffizi del Soprintendente dell'Albergo, a statini riferibili a conti dell'amministrazione dell'albergo, a borri per contratti ed altro, ed a suppliche dirette al Soprintendente dell'Albergo

3476. Altro fascicolo contenente numero 26 fascioletti che si riferiscono alle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione dell'Albergo, a statini per l'amministrazione medesima, ad altri uffizi del Soprintendente dell'Albergo, a borri diversi, a ministeriali della Polizia generale, e cose somiglianti

3477. Altro fascicolo contenente numero 39 altri fascicoli, che si riferiscono a deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Albergo, ad uffizi della detta amministrazione a borro diversi e altro

3478. Altro fascicolo contenente numero trentanove piccoli fascicoli che si riferiscono a suppliche fatte al Re, a deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Albergo a conti dell'Albergo a ministeriali dell'Interno, ed altre carte simili

3479. Altro fascicolo contenente alcuni dati dell'amministrazione degli impiegati, in numero di trentanove, fra i quali numerosi sono diversi fascicoli che riguardano suppliche al Re, deliberazioni del Consiglio di amministrazione, borri diversi, ed altre carte simili

3480. Altro fascicolo contenente numero 9 altri fascioletti che si riferiscono ad impressioni fatte de'ciechi di San Giuseppe e Lucia, al regolamento del servizio sanitario, ed a diverse altre stampe concernenti l'amministrazione dell'Albergo

3481. Altro fascicolo contenente numero 52 piccoli fascicoli i quali si riferiscono a diversi stabilimenti dell'Albergo dei Poveri, a deliberazioni del Consiglio di amministrazione, a borri per uffizi dell'amministrazione, a ministeriali, a progetti, e cose somiglianti

3482. Un registro di pagine scritte numero 342 con la seguente epigrafe: Registro de' rapporti dal 4 luglio 1829 a tutto li 19 ottobre 1831

3483. Altro registro di pagine scritte numero 333 con la seguente epigrafe: Ministeriali dal 24 ottobre 1829 a tutto li 26 ottobre 1831

3484. Un fascicoletto di carta semplice piegato a forma di lettera con la seguente iscrizione: Per S. A. S. Nell'interno comincia Altezza da Roma mi è stato riscontrato, e termina Quanto di gratitudine gli è dovuto Sterlich. Continua dodici versi di scrittura oltre la parola Altezza, e nel margine vi sono scritte le seguenti parole 25 f.° 59. Il foglio di carta inoltre contiene la seguente intestazione in litografia Serenissima casa di Pescara e Vasto. Oggetto N°

3485. Un mezzo foglio di carattere del defunto, il quale da una parte contiene notizie relative all'amministrazione generale del Reale Albergo dei Poveri firmato G. Pontigliosi non affatto di carattere del defunto. Lo scritto del defunto è nella intera prima facciata ed in 9 versi dell'ultima. Principia: Si lasciarono nelle mani del Signor D. Vittorio Manassei ducati duecentoquaranta e termina la prima facciata Anticipato dal 1 al 10 giugno 40.00 e con una cifra al di sotto 370.00. Continua ventisei versi di scrittura con molte cassature, parole sovrapposte, numeri e cifre accomodate e corrette. L'ultima pagina contiene dieci versi di scrittura, comincia Riporto 370.00 e termina formano scudi 240.00. Dopo il primo verso vi è una parola cassata, altra nel quarto verso ed altra nel quinto. Alcune parole ritoccate

3486. Un altro mezzo foglio con correzioni di carattere del defunto scritto sulla sola prima pagina. Comincia: Denaro da ricevere dal Signor Manassei, e termina Dati dal 15 al 30 marzo 60.00. Contiene ventitre versi di scrittura. Ha sette versi interamente cassati oltre a molte parole nell'intermedio. Vi sono pure molte parole sovrapposte, ed una cifra cassata.

3487. Due pezzetti di carta di carattere del defunto relativi dei conteggi della eredità del Principe di Salerno

3488. Un fascicoletto contenente le seguenti carte 1) Una supplica diretta al Marchese del Vasto firmata Achille Smitti datata 22 novembre 1851, 2) Altra supplica diretta a sua Maestà la Regina D.^a Maria Amalia Contessa Neully in firma Achille Smitti datata a Napoli 26 aprile 1852, 3) Una lettera in francese in firma Achille Smitti datata Parigi 5 dicembre 1855. Non vi è direzione a persona

alcuna, 4) Altra lettera firmata Giovannina Smitti datata Roma 17 agosto 1861, scritta sopra tre pagine, Comincia: Altezza Serenissima, e termina col più profondo ed umile rispetto mi onoro segnarmi. Segue la data e la firma, 5) Altra lettera in firma Achille Smitti data Roma 12 ottobre 1861 diretta in Napoli a sua Altezza Serenissima l'Illustre Principe di Pescara e Marchese del Vasto. È scritta alla spagnola nelle sole prime tre pagine. Comincia Altezza Serenissima; e termina colla firma Achille Smitti, 6) E finalmente altra lettera in firma Giovannina Smitti datata Roma 9 novembre 1861. È scritta sulle prime tre pagine, comincia Altezza Serenissima, termina colla sottoscrizione sopra indicata

3489. Una lettera diretta a Sua Altezza Serenissima il Signor Principe di Pescara Marchese del Vasto sottoscritta da Piero Manassei datata Roma 19 aprile 1859. È scritta sulle sole prime due pagine. Comincia: Altezza Serenissima. A seconda delle istruzioni, e termina Con il più profondo rispetto ho l'onore di ripetermi sempre. Segue la data e la firma come sopra. In fronte alla detta lettera e precisamente al piano della soprascritta si vede scritto di carattere del defunto. Conto per Smith.

3490. Un fascicoletto di carte relative a Barberio e Buonocore con lettera di Cristofaro Barberio. In uno il detto fascicoletto contiene carte scritte numero 7

3491. Un fascicoletto di 6 carte riguardanti un progetto di vendita di stabili per lotteria, in cui vi è un doppio foglio firmato da Giulio e Giuseppe Buono

3492. Un fascicolo di numero 25 tra lettere e memorie del signor Ubaldo Rossi

3493. Un altro fascicolo contenente molte carte e notizie relative alla successione del Principe di Salerno di nessun conto

3494. Una pergamena del 4 dicembre 1533, assenso alla donazione di annui ducati 200 fatta dal marchese del Vasto a pro di Giacomo Nomicisio sopra i fiscali di Montesarchio

3495. Altra del 14 maggio 1567, contenente assenso di annui ducati 20 ad Annibale Capasso sopra i fiscali di Montesarchio

3496. Altra del 12 gennaio 1486, presentazione di alcuni ebrei alla città di Fiano del privilegio loro concesso dal Re Alfonso di poter abitare e negoziare in detta città

3497. Altra del 29 dicembre 1536 riassunto d'istrumenti di vendita di annui ducati 140 sulle drapperia di Giffoni

3498. Altra del dì 14 agosto 1543, testimoniale sopra la maggiore età dei fratelli e sorelle Paparante di Tropea

3499. Altra del 14 giugno 1416, procura per contrarre matrimonio di Giulia Gaetani

3500. Altra del 23 novembre 1558, assenso ad una retrovendita di annui ducati 190

3501. Altra del 1453, omaggio dei vassalli del contado di Monteodorisio a pro della casa Eccellentissima di Vasto

3502. Altra del 1 dicembre 1569 assenso al dritto di affranco di annui ducati 455 sulle dogane di Vasto

3503. Altra del 4 aprile 1562, donazione fatta dalla Casa Vasto a pro di Luzio Barbati

3504. Altra del 26 maggio 1462, donazione fatta da Beatrice Gaetani a Pietro Piccione

3505. Altra del 24 dicembre 1593, procura in persona di Benedetto de Vago

3506. Altra del 14 novembre 1470 assenso ad un pagamento fatto da Giangeronimo Gallo al marchese di Pescara

3507. Altra del 20 dicembre 1458, procura ad esigere in persona di Francesco Torelli

3508. Altra del 31 agosto 1555, vendita di un territorio fatta da Antonio di Giancola alla Casa Vasto

3509. Altra del 30 gennaio 1453, possesso della terra di Monteodorisio

3510. Altra del 6 dicembre 1464, contenente cessione di una casa a favore di Pasquale de Cicco

3511. Altra del 22 giugno 1462. Licenza di demolire, concessuta a Giacobbe Bosco

3512. Altra del 1 settembre 1458, procura in persona di Antonio Palagamo

3513. Altra contenente assenso sulla donazione di annui ducati 49 fatta da Laura Monforte a Nicola de Somma

3514. Altra del 12 giugno 1470 bolla di partecipazione di tutte le opere sacre a favore di Francesco Antonio d'Avalos

3515. Altra del 18 luglio 1467, concessione della partecipazione di tutte le funzioni sacre dell'ordine dei Predicatori in persona di Innico ed Antonella da Aquino

3516. Altra del 18 aprile 1459, contenente concessione della partecipazione di tutte le opere sacre dell'ordine olivetano a pro di Innico d'Avalos e sua moglie

3517. Altra del 1603. Figliolanza all'Eccellentissima Casa del Padre Generale di Sant'Agostino

3518. Altra del 1443, bolla di privilegio concessa a Gaspare d'Aquino

3519. Altra del 1677, figliolanza dei Padri Agostiniani

3520. Altra del 1613, figliolanza all'Eccellentissima casa della religione di San Domenico

3521. Altra del 1512, figliolanza dei Chierici regolari

3522. Altra senza data. Facoltà di entrare nel monastero di Santa Chiara tre volte all'anno data ad Antonella da Aquino

3523. Altra del 20 giugno 1451. Assenso alla donazione del contado di Monteodorisio da Giovannella de Burgo ad Innico d'Avalos e Antonella da Aquino

3524. Altra il 1453 ricompensa della Contea di Monteodorisio in persona di Antonella de Burgo

- 3525.** Altra del 28 marzo 1620, strumento di annuo censo di annui ducati 51 e grana 35
- 3526.** Altra del 1644, contenente strumento di censo di annui ducati 8
- 3527.** Altra del 12 novembre 1621, strumento di censo di annui ducati 11 e grana 40, col capitale di ducati 120
- 3528.** Altra del 1503 assenso alla vendita della terra di Pescara per ducati 22.000
- 3529.** Altra del 1682, vendita di Giuseppe Saluscio a pro di Diego d'Avalos di un capitale di ducati 2.000
- 3530.** Altra del 1465, assenso regio ad un quietanza per la ricezione dei beni dotali di Donna Giovannella de Burgo
- 3531.** Altra del 19 agosto 1478 possesso della starza a Casapuzzano
- 3532.** Altra del 18 aprile 1404, convenzione della vendita della Baronìa di Trentola da Cicco de Burgo a Giacomo da Aquino
- 3533.** Altra del 15 maggio 1504, curazia e tutela dei figli del Marchese di Pescara alla Duchessa di Francavilla
- 3534.** Altra del 1573, spartenza del territorio delli Rotundi
- 3535.** Altra del 7 maggio 1520, assegno di Costanza ed Alfonso d'Avalos a Rodrigo d'Avalos
- 3536.** Altra del 1 novembre 1533, donazione di annui ducati 200 a favore di Giacomo Nomicisio
- 3537.** Altra del 27 novembre 1535 privilegio del Marchese del Vasto in persona di Laura Nomicisio
- 3538.** Altra del dì 11 settembre 1541, elezione dei sindaci pel riscatto della terra di Montesarchio

- 3539.** Altra del 13 settembre 1530. Sentenza con cui si dichiara il Principe di Montesarchio ribelle di Sua Maestà Imperiale Carlo Quinto
- 3540.** Altra del 1631, strumento di censo di annui ducati 10 contro Pietro de Santis
- 3541.** Altra del 2 gennaio 1622, strumento di censo di annui ducati 7 e carlini 6 a favore di Innico d'Avalos
- 3542.** Altra del 1665, assicurazione dei vassalli di Pollutri a pro di Innico d'Avalos
- 3543.** Altra del 12 febbraio 1507, omaggio dell'Università di Montescaglioso a pro della casa d'Avalos
- 3544.** Altra del 13 gennaio 1541, assenso regio per la ricompra di Colle Corvino
- 3545.** Altra del 1615, contenente concessione enfiteutica di una casa per annui ducati 5
- 3546.** Altra del 10 luglio 1529, donazione di annui ducati 70 fatta dal Marchese del Vasto a Cesare Plantedio.
- 3547.** Altra del 1511 assenso regio per la donazione fatta da Francesco d'Avalos a Giacomo Nomicisio
- 3548.** Altra del 13 marzo 1548, cessione di annui ducati 72 fatta da Vittoria Colonna al Marchese di Pescara
- 3549.** Altra del 1533 donazione della Principessa di Francavilla a Giovanni Nicola de Anselmi della terra di Loreto
- 3550.** Altra del 25 aprile 1546. Affido del castello d'Ischia, dell'Isola e Casali a governarsi dall'Illustre Francesco Ferdinando d'Avalos. Allegate alla stessa vi sono alcune carte relative ad un processo del 1709 pel Marchese di Pescara e Vasto sugli annui scudi 8.000 concessili da Sua Maestà, sua vita durante, sulle tratte dei vini dell'isola d'Ischia. Più una nota dei nomi dei debitori e rendite della casa Serenissima in Procida, ed altre certe notizie relative ad Ischia e Procida

3551. Altra pergamena del 1643, convenzione tra Ferdinando Francesco d'Avalos con Geronima Doria

3552. Altra dell'8 luglio 1572, esecutoria di un privilegio

3553. Altra del 1621 contenente strumento di censo contro Giambattista de Petrellis

3554. Altra del 14 luglio 1567 concessione di privilegi dal Re Filippo

3555. Altra del 1615 strumento di censo di annui ducati 9 e grana 50 contro Muzio di Lazzaro

3556. Altra del 20 febbraio 1537, strumento di donazione di Rocca d'Evandro fatta da Carlo Quinto al Marchese di Pescara

3557. Altra del 23 ottobre 1550, vendita di una casa a Chiaia con giardino

3558. Altra del 13 agosto 1560 affrancazione di annui ducati 300, sulla dogana e drapperia di Giffoni

3559. Altra del 16 settembre 1529, riassunto dell'istrumento di donazione di certi beni stabili dentro e fuori Napoli fatta da Gianvincenzo Carafa ai suoi figli Carlo e Ferdinando

3560. Altra del 1609 vendita di annui ducati 50 fatta da Francesco de Rubis ad Innico d'Avalos

3561. Altra del 10 gennaio 1516, assenso alla vendita di annui ducati 120 sopra i molini di Giffoni

3562. Altra del 1539, quietanza delle doti di Maddalena Mastrogidio

3563. Altra del 12 maggio 1551, ratifica della vendita di annui ducati 204 sulle Gabelle di Altamura

3564. Altra del 1598 procura di Paolo Bilio in persona di Laudonia Bilio

3565. Altra del 20 novembre 1522, fidejussione degli affittatori delle drapperie di Giffoni

3566. Altra di febbraio 1553, obbligo per ducati 37 e grana 50

3567. Altra del 1571, affitto delle drapperie di Giffoni

3568. Altra del 1 ottobre 1466, bolla di Paolo Secondo ad una domanda di Margherita di Aquino

3569. Altra contenente bolla di Niccolò Quinto per la elezione del Cappellano e Confessore a piacere di Beatrice Gaetani

3570. Altra del 10 maggio 1483, concessione di tutte le opere sacre dell'ordine di San Francesco

3571. Altra del 1517, donazione dei burgensatici fatta da Vincenzo Carafa a suo figlio Ferdinando

3572. Altra del 5 maggio 1566 istrumento di permuta tra Francesco de Episcopo colla casa di Celenza

3573. Altra del 16 gennaio 1459, licenza di pascolo

3574. Altra del 3 marzo 1528, istrumento di affitto delle Drapperie di San Cipriano

3575. Altra del 1619, debito di ducati 99 e grana 16 fatta da Fabio Pasciano ad Innico d'Avalos

3576. Altra del 27 agosto 1535, assenso alla vendita di annui ducati 90 sopra le drapperie di Giffoni

3577. Altra del 19 aprile 1474, mutuo di once 133

3578. Altra del tre ottobre 1580, esenzione di molitura e gabella a favore di Lorenzo Garinambo di Giffoni

- 3579.** Una pergamena del 5 maggio 1466, contenente privilegio
- 3580.** Altra del dì 8 dicembre 1533, franchigia nei molini di Giffoni
- 3581.** Altra del 12 dicembre 1523, assenso ad una vendita
- 3582.** Altra del 14 marzo 1533, sentenza che dichiara ribelle della Maestà Cesarea il Dottore Antonio di Santa Felice
- 3583.** Altra del 26 febbraio 1659, procura ad esigere
- 3584.** Altra del 10 novembre 1473 donazione di tomola 12 di terre in Presenzano
- 3585.** Altra del 4 maggio 1529, sentenza che dichiara Carlo Miroballo ribelle di Sua Maestà Cesarea
- 3586.** Altra del 1 giugno 1337, contratto di matrimonio tra Tommaso da Aquino ed Elisabetta Sanseverino
- 3587.** Altra del 31 luglio 1579, ratifica di una retrovendita di annui ducati 221
- 3588.** Altra del 27 dicembre 1565, sostituzione di procura in persona di Luzio de Leone
- 3589.** Altra del 5 ottobre 1476, riassunto di un istrumento di mutuo
- 3590.** Altra del 1 agosto 1490, procura per vendere certe case in Pozzuoli
- 3591.** Altra del 20 aprile 1451, locazione di certe terre in Presenzano
- 3592.** Altra del 1 marzo 1453, sospensione della sentenza di morte contro Domenico Mannino
- 3593.** Altra del 3 dicembre 1570, bolla di presentazione del Rettore di San Nicola di Monteodorisio
- 3594.** Altra del 4 novembre 1570, quietanza, cessione e retrovendita

- 3595.** Altra del 12 aprile 1463, donazione di una porzione di stanza in Giffoni
- 3596.** Altra del 1 gennaio 1604, ratifica di un affitto
- 3597.** Altra del 4 marzo 1569, bolla del beneficio di Santa Maria della Cerqua
- 3598.** Altra del 26 marzo 1626, strumento di compra di un trappeto in Francavilla
- 3599.** Altra del 27 novembre 1478, conservatoriali della Gran Corte della Vicaria a favore di Innico d'Avalos
- 3600.** Altra del 1 marzo 1510, assegnamento di annui ducati 70 ad Alfonso d'Avalos
- 3601.** Altra del 28 giugno 1536, assenso ad una proroga e promessa di vendita
- 3602.** Altra del 10 novembre 1480, regie commessionali per le esigenze dei fiscali sulla provincia di Abruzzo ad Innico d'Avalos
- 3603.** Altra del 21 dicembre 1365, quietanza per ducati 100
- 3604.** Altra del 15 gennaio 1483, provvista della prepositura della chiesa di San Pietro a Colle del Castello Vairano in persona di Gianfrancesco di San Germano
- 3605.** Altra del 4 novembre 1473, collazione di Abazia di Santa Maria del Monte
- 3606.** Altra del dì 8 maggio 1645, compra di un molino in Isernia
- 3607.** Altra del 24 marzo 1665, strumento di compra della casa in Torino
- 3608.** Altra del 13 luglio 1555, procura per esigere
- 3609.** Altra del 1553, obbligo
- 3610.** Altra del dì 8 maggio 1577, strumento di vendita di una casa
- 3611.** Altra del 14 dicembre 1595, strumento di censo con la Università di Tuffilli

- 3612.** Altra del 1523, vendita di un molino in Airola
- 3613.** Altra del 1 luglio 1447, divisione dei confini e termini del Castello di Rocca Resina da quello di Castelnuovo
- 3614.** Altra del dì 8 febbraio 1553, obbligo di ducati 37 e grana 50
- 3615.** Altra del 1445, liberazionali di Giuliano e Filippo Coquina dell'amministrazione di Montesarchio
- 3616.** Altra del 1594, procura in persona di Benedetto de Rago
- 3617.** Altra del 13 febbraio 1543 obbligo di ducati 37
- 3618.** Altra del 12 novembre 1523, ratifica di un istrumento di donazione
- 3619.** Altra del 25 febbraio 1458, privilegio di ammissione in Casa Reale in persona di Antonio Camerlengo
- 3620.** Altra del 28 marzo 1473 concessione di due terre demaniali in Roccasecca
- 3621.** Altra del 10 aprile 1649, istrumento convenzione ed obbligo
- 3622.** Altra del 16 luglio 1583, privilegio di Luogotenente, concesso a Scipione ed altri Alfano dal marchese di Pescara
- 3623.** Altra del 24 gennaio 1474, convenzione
- 3624.** Altra del 5 aprile 1579, istrumento di vendita
- 3625.** Altra del 1607. L'Università di Pescara restituisce ducati 2.000 che teneva a censo da Vincenzo Maria Aquilino
- 3626.** Altra del 1524, assenso alla rinunzia della Mastrodattia di Giffoni
- 3627.** Altra del 29 ottobre 1538, assenso alla rinunzia della Mastrodattia di Giffoni

- 3628.** Altra del 5 marzo 1510, regio assenso di annui ducati 70 sulle vendite di Montesarchio ad Alfonso d'Avalos
- 3629.** Altra del 18 ottobre 1513, assenso ad una vendita
- 3630.** Altra del 1600, contenente affitto
- 3631.** Altra del 1 febbraio 1564, ratifica di una vendita
- 3632.** Altra del 22 ottobre 1538, assenso regio a pro di Giacomo Nomicisio per un acquisto a Vico di Pantano
- 3633.** Altra del 20 luglio 1507, assoluzione in pro di Rodrigo d'Avalos
- 3634.** Altra del 7 maggio 1443, assicurazione dei vassalli di Luna e Cretano, a pro di Francesco da Aquino
- 3635.** Altra del 14 marzo 1464, licenza per macinare qualsiasi vettovaglia
- 3636.** Altra del 15 marzo 1464, licenza per macinare
- 3637.** Altra del 16 febbraio 1517, assenso ad una vendita fatta dal Marchese del Vasto a favore di Pietro Vasquez
- 3638.** Altra del 21 luglio 1513, assenso ad una concessione di una gabella
- 3639.** Altra del 16 novembre 1555, procura per le liti, in persona di Gaspare Gusto
- 3640.** Altra del 9 marzo 1553 obbligo di ducati 55
- 3641.** Altra senza data ligata a guisa di libro di pagine scritte numero 27 senza data, contenente capitoli ed ordinazioni fatte dall'Illustrissimo Signor Duca Cosimo de Medici Duca di Firenze, per un Collegio del suo nome
- 3642.** Altra del 1563, procura per esigere
- 3643.** Altra del 25 novembre 1462, concessione di annui ducati 1.000 sopra i fiscali di Puglia

3644. Altra del 12 luglio 1517, conferma e nuova concessione del Contado di Montescaglioso

3645. Altra il 1541, possesso di una terra a pro del Marchese del Vasto

3646. Altra del 1502, conferma di privilegi dati dal Re Federico alla Casa d'Avalos sulla terra d'Ischia

3647. Altra del 26 agosto 1516, conferma e nuova concessione dei privilegi sulla terra d'Ischia a pro di Alfonso d'Avalos

3648. Altra del 1603, concessione di annui ducati 4.000 a pro del Marchese del Vasto per servizi resi alla Corona

3649. Altra del 17 marzo 1641, concessione di annui ducati 400 sui fiscali delle terre del Conte di Satriano

3650. Altra del 10 agosto 1453, concessione di alcuni dritti sui focolari di Capitanata e Bari

3651. Altra del dì 8 novembre 1450, assegnamento di annui ducati 1.000 a pro di Giovanni d'Avalos

3652. Altra del 22 febbraio 1686, assenso al privilegio di una transazione tra il Regio Fisco coi creditori e patrimonio di Carlo Caracciolo

3653. Altra del dì 8 gennaio 1457, commissionali del Re Alfonso pel possesso delle terre di Roccasecca

3654. Altra del 1578, privilegio concesso ad Antonella d'Aquino per ricuperare dei beni

3655. Altra del 9 settembre 1427, transunto ed esemplare dei privilegi della confermazione dei feudi in Abruzzo ed altrove

3656. Altra del 1 aprile 1572, provvista del Governo del Castello d'Ischia in persona del Marchese del Vasto

3657. Altra del 1540, privilegio per l'Università della terra di Montesangiovanni

3658. Altra del 13 maggio 1608, assenso ad una ricompera pel Duca di Montalto

3659 Altra del 23 settembre 1537, concessione dei beni fatta dal Re Alfonso a pro della casa Vasto

3660. Altra del 1563, con cui Gregorio Papa Decimoterzo autorizza la Concordia e la Convenzione tra il procuratore della fabbrica di San Pietro con la casa Vasto intorno alla costruzione del monastero di Santa Maria di Santa Fede e San Tommaso d'Aquino con una prestazione di annui ducati 1.000 sulle rendite di Vico di Pantano

3661. Altra del 1523, istrumento di compra per la Signora Laura Nomicisio

3662. Altra del 1523, istrumento di ratifica per una vendita di Laura Nomicisio

3663. Altra del 5 marzo 1566, bolla del titolo del Cardinalato sotto il titolo di Santa Lucina

3664. Altra del 20 marzo 1786, bolla per la nomina dell'Arciprete di Scerni

3665. Altra del 2 luglio 1488, bolla di Rettoria in Vasto

3666. Altra del 22 ottobre 1463, processo contro Antonio Ferrer

3667. Altra del 4 agosto 1520, contenente istrumento di convenzione

3668. Altra del 21 agosto 1568, conferma della presentazione ai benefici di Santa Maria della Cerqua

3669. Altra del 21 marzo 1765, bolla a favore di Dati

3670. Altra del 21 marzo 1561, congratulazione del Doge di Venezia al Signor Innico d'Avalos per la nomina di Cardinale

3671. Altra del 1 ottobre 1524, copia della concessione apostolica della Città di Conza, Bisaccia e del Castello di Montesarchio

3672. Altra del 1608, permesso del gran maestro di Malta dato a Cesare d'Avalos di poter portare la croce d'oro della Religione Gerolosomitana

3673. Altra del 1561, Bolla di collazione di benefici di Santa Maria e di San Tommaso

3674. Altra del 21 giugno 1485, mandato d'immissione in possesso della prepositura di san Pietro ad Cellam

3675. Altra del 16 settembre 1587 per la pensione di Valencia accordata al Cardinale Innico d'Avalos dal Re di Spagna

3676. Altra del 12 maggio 1588, contenente la riserva dei frati dell'Abadia di San Vito del Pizzo

3677. Altra del 10 dicembre 1586, per la collazione dei benefici vacanti

3678. Altra del 12 luglio 1555, contenente esecutorio dell'ufficio di Gran Cancelliere nella persona del Cardinale d'Aragona

3679. Altra del 27 luglio 1669, figliolanza dei Cappuccini

3680. Altra del 23 marzo 1566, bolla di concessione di pensione sul vescovado di Bovino

3681. Altra del 9 aprile 1641, breve del Pontefice Urbano Ottavo per ricevere il nuovo vescovo Tommaso d'Avalos

3682. Altra del 1598, conferma del Marchese di Pescara della concessione fatta ai Padri Domenicani della Chiesa ed Ospedale di Vasto

3683. Altra del dì 11 aprile 1579, contenente bolla per Santa Maria de Crypta in Vitulano

3684. Altra il 15 maggio 1490, bolla della Badia del Vallo

3685. Altra del 10 dicembre 1523 contenente bolla per lo beneficio di Antonio de Petro

- 3686.** Altra del 6 maggio 1591, bolla di privilegi
- 3687.** Altra del 6 marzo 1588, concessione di una commenda vacante a morte del Cardinale Saccelli
- 3688.** Altra del 27 agosto 1613, concessione di benefici dal Cardinale Carafa di Napoli
- 3689.** Altra del 10 luglio 1589, bolla di collazione della Badia di Santa Maria de Cristi
- 3690.** Altra del 18 gennaio 1569, contenente bolla di Giovancamillo Buonamico
- 3691.** Altra del 1591, bolla di Porto con la cedola armata di mano di Papa Gregorio decimoquarto
- 3692.** Altra del 7 ottobre 1562, contenente bolla della Commenda di Sant'Antonio Ferrara
- 3693.** Altra del 21 aprile 1500, bolla episcopale
- 3694.** Altra del 9 settembre 1568, contenente bolla della Badia di San Vito
- 3695.** Altra del 1 ottobre 1574 provvista della Rettoria di Santo Vito in Monteodorisio
- 3696.** Altra del 14 febbraio 1659, bolla della prepositura di Monteodorisio in persona di Diego d'Avalos
- 3697.** Un inventarietto fatto per Notar Raffaele Gentile per la prepositura di San Nicolò Extramuros in Monteodorisio, nel 1615
- 3698.** Copia rilasciata da Notar Gentile di una bolla relativa al Vicario Capitolare di Monteodorisio
- 3699.** Una ricevuta dal Padre Guardiano, del maestro giurato dell'Erario della Serra delle tre chiavi del Cancellò dentro il quale sta intatto il corpo di Fra Tommaso d'Avalos

- 3700.** Altra pergamena del 3 dicembre 1549, collazione dell'Abadia di Santa Maria del Cardine
- 3701.** Altra del 1384, istituzione della Badia di San Barbato
- 3702.** Altra del 1761, bolla del Parroco di Sant'Anna di Vitulano
- 3703.** Altra del tre agosto 1569, della presentazione del Rettore di Santa Maria in persona di Rosato Basile
- 3704.** Altra del 16 maggio 1529, provvista della Rettoria di San Clemente
- 3705.** Altra del 1 dicembre 1487, concessione dell'Abadia di Santa Maria ad Celle
- 3706.** Altra del 9 marzo 1544, provvista della Parrocchiale Chiesa della Cappella di San Salvatore
- 3707.** Altra del 1574, collazione della prepositura di San Pietro
- 3708.** Altra del 20 marzo 1535, collazione della Parrocchiale di Monteodorisio
- 3709.** Altra del 19 dicembre 1586, ratifica di promessa
- 3710.** Altra del 13 novembre 1534, bolla per la Rettoria dell'Ospedale dei Poveri in terra di Gizzi
- 3711.** Altra del 4 febbraio 1664, contenente il monitorio di scomunica contro gli occupanti
- 3712.** Altra contenente copia di indulgenze, concesse da Papa Sisto a Ferdinando Re di Sicilia
- 3713.** Altra del 1514, dispensa di consanguineità
- 3714.** Altra del 12 ottobre 1564, contenente il possesso della Canonica di Amalfi
- 3715.** Altra del 1548, relativa ai beni di Montesarchio

- 3716.** Altra del 1586, censo fatto dall'Abate delle Fratte in persona di Antonio Figliola
- 3717.** Altra del 29 maggio 1513, collazione del beneficio della Chiesa dei Santi Clemente e Vittorino
- 3718.** Altra del 4 ottobre 1574, contenente bolla pontificia
- 3719.** Altra del 6 marzo 1550, bolla di provvista di Santa Maria della Carità
- 3720.** Altra contenente privilegio di celebrarsi la messa fino all'ora nona in presenza di Antonella d'Aquino
- 3721.** Altra del 16 marzo 1589, contenente bolla dell'Eccellentissimo Signor Cardinale
- 3722.** Altra del 19 agosto 1589, contenente cedola testimoniale per la Santa Maria de Cripta
- 3723.** Altra del 1 gennaio 1567, contenente bolla del Cardinale Riario
- 3724.** Altra del 4 ottobre 1514, contenente bolla vescovile
- 3725.** Altra del 1584, prepositura di San Pietro ad Aram
- 3726.** Altra del 13 luglio 1601, contenente dispensa matrimoniale
- 3727.** Altra del 17 dicembre 1585, contenente ratifica del Cardinale d'Avalos di un pagamento fatto dai signori Spinola
- 3728.** Altra del 20 novembre 1585, contenente concessione di un palazzo del Cardinale Innico
- 3729.** Altra del dì 8 ottobre 1604, bolla per Santa Maria di Vitulano
- 3730.** Altra senza data; facoltà data a Monsignor d'Andria di poter assolvere il Marchese dalla censura incorsa per aver accettato il duello col Principe di Sansevero

- 3731.** Altra contenente istrumento di ratifica in favore di Grimaldi per la mesata di dicembre 1535
- 3732.** Una pergamena del 30 maggio 1548, contenente quietanza di ducati 336
- 3733.** Altra del 19 novembre 1559, collazione di beneficio di San Pietro ab Arexio di Monteodorisio a Giannantonio Lubrano di Procida
- 3734.** Altra del 16 marzo 1558, investitura di beneficio di Santa Maria della Cerqua a pro del detto Lubrano
- 3735.** Altra del 12 ottobre 1462, concessione di una vigna.
- 3736.** Altra del 1576, procura di Daniele Spinola a Don Gennarino da Montenero
- 3737.** Altra del 10 novembre 1451, concessione di una terra
- 3738.** Altra del 1634, assegno di dote di Angelantonio Vitullo a suo figlio Orazio
- 3739.** Altra del 22 settembre 1419, procura di Don Giovanni Pisano
- 3740.** Altra del 10 dicembre 1406, vendita di feudi
- 3741.** Altra del 15 giugno 1485, assenso Regio ad una successione
- 3742.** Altra del 22 giugno 1482, assenso regio per un usufrutto
- 3743.** Altra del 20 novembre 1635, bolla per la badia di Mileto
- 3744.** Altra del 1 aprile 1528, assenso ad un obbligo di feudali
- 3745.** Altra del 2 ottobre 1562, donazione di annui ducati 30
- 3746.** Altra del 6 maggio 1459, assenso all'obbligo dei feudali
- 3747.** Altra del 15 settembre 1462, capitoli a grazie concesse alla Università di Francavilla

- 3748.** Altra del 31 maggio 1503, grazie accordate ad Errico de Albano di Procida
- 3749.** Altra del 1589, obbligo per ducati cento fatto da Antonella da Aquino
- 3750.** Altra del 19 febbraio 1602, vendita di una casa per ducati 400
- 3751.** Altra del 4 giugno 1577, esecutoria di sentenza
- 3752.** Altra del 1633, decreto regio per la tutela di Diego d'Avalos conferita ad Isabella d'Avalos
- 3753.** Altra del 13 maggio 1608, assenso alla obbligazione dei feudali
- 3754.** Altra del 19 agosto 1523, assenso regio ad una vendita
- 3755.** Altra del 1683 donazione di ducati 6.000 fatta da Diego d'Avalos a Francesca Carafa
- 3756.** Altra del 15 luglio 1457, concessione di annui ducati trecento
- 3757.** Altra del 21 agosto 1574, strumento di transazione
- 3758.** Altra del dì 8 agosto 1550, assenso ad una cessione
- 3759.** Altra del 28 gennaio 1530, assenso ad una donazione
- 3760.** Altra del 1564, bolla di pensione sopra un canonicato di San Pietro in Roma
- 3761.** Altra del 1615, assicurazione di vassallaggio dell'isola di Procida
- 3762.** Altra del 17 luglio 1458 conferma di assegnamento di annui ducati trecento
- 3763.** Altra del 1546, fiducia di Capitania di gente d'armi data a Francesco Ferdinando d'Avalos
- 3764.** Altra del 13 marzo 1654, assegnamento di annui ducati 1.500 fatto da Filippo Quarto a pro del Principe di Montesarchio

- 3765.** Altra del 14 maggio 1651, privilegio di legittimazione
- 3766.** Altra del 5 febbraio 1463, privilegio concesso da Ferdinando re di Sicilia ad Innico d'Avalos
- 3767.** Altra del 5 aprile 1524, Carlo Quinto accorda 30 armiggeri al Marchese di Pescara
- 3768.** Altra del 10 maggio 1504, conferma di possessione
- 3769.** Altra del 1567, donazione di annui ducati 600 a beneficio di Carlo d'Avalos
- 3770.** Altra del 13 maggio 1543, procura per esigere
- 3771.** Altra del 26 luglio 1516, conferma di Capitanìa
- 3772.** Altra del 31 agosto 1558, assenso di proroga di una retrovendita
- 3773.** Altra del 6 ottobre 1523, esecutoria di proroga di privilegi
- 3774.** Altra del 20 aprile 1523, diploma di Capitan Generale dato da Carlo Quinto ad Alfonso d'Avalos
- 3775.** Altra del 25 settembre 1528, privilegio concesso al Marchese del Vasto sulla terra di Pescara dall'Imperatore Carlo Quinto
- 3776.** Altra del 16 aprile 1546, esecutoria di privilegio concesso al Marchese del Vasto da Carlo Quinto
- 3777.** Altra del 7 marzo 1578, strumento di affitto pel Duca Cosimo de Medici
- 3778.** Altra del 15 febbraio 1510, copia di decreto
- 3779.** Altra del 1516, conferma di privilegi a pro di Costanza d'Avalos
- 3780.** Altra del 7 novembre 1511, assenso regio ad una vendita

- 3781.** Altra del dì 11 ottobre 1585, istrumento di censo di annui ducati 10
- 3782.** Altra del 6 marzo 1630, istrumento di censo di annui ducati 11
- 3783.** Altra del 29 gennaio 1453, giuramento di fedeltà a pro di Innico d'Avalos, Conte di Monteodorisio, donatario di Donna Giovannella de Burgo
- 3784.** Altra del 29 gennaio 1453, assicurazioni a pro di Innico d'Avalos donatario della detta de Burgo
- 3785.** Altra del 29 gennaio 1453, istrumento di ligio omaggio e giuramento di fedeltà della Università di Monteodorisio a pro di Innico d'Avalos
- 3786.** Altra del 3 giugno 1491, concessione di vini ed olio sulle rendite di Giffoni fatta da Alfonso d'Avalos a Giacomo da Aquino
- 3787.** Altra del 23 aprile 1447, assenso ad una vendita
- 3788.** Altra del 20 dicembre 1621, istrumento di censo di annui ducati 30
- 3789.** Altra del 3 agosto 1551, ratifica della promessa di retrovendita
- 3790.** Altra del 19 settembre 1619, istrumento di donazione a pro di Innico d'Avalos
- 3791.** Altra del 10 febbraio 1462, donazione di una terra in Giffoni
- 3792.** Altra del 2 marzo 1518, assenso regio ad una vendita fatta dalla a Ferdinando Rota
- 3793.** Altra del dì 8 maggio 1546, vendita di annui ducati 600 sulle drapperie di Giffoni
- 3794.** Altra del 17 dicembre 1521, obbligo di ducati 5.000
- 3795.** Altra del 20 maggio 1523, istrumento di promesse di retrovendita
- 3796.** Altra del dì 8 agosto 1521, assenso regio alla vendita di alcune terre di Introdacqua

3797. Altra del 24 dicembre 1508, sostituzione di procura

3798. Altra del 17 luglio 1468, conferma di Ferdinando d'Avalos alla Marchesa di Pescara della terra di Roccasecca

3799. Altra del 23 luglio 1530, collazione di Beneficio

3800. Altra del 1561, procura

3801. Altra del 13 luglio 1417, assenso regio ad un'alienazione

3802. Altra del dì 8 giugno 1451, locazione

3803. Altra del 9 luglio 1513, assenso per una vendita

3804. Altra del dì 11 febbraio 1546, concessione di privilegi a pro di Innico d'Avalos

3805. Altra del dì 11 febbraio 1526, concessione di capitania al Marchese di Pescara

3806. Due borri di testamento di Tommaso d'Avalos uno di carte scritte numero quindici, ed un altro di carte scritte numero 12, ed entro quest'ultimo un altro borro di carte scritte numero 3

3807. Un fascicolo coperto con cartapeccora, entro del quale sono altri 3 fascicoletti scritti tutti di carattere del defunto. Il detto fascicolo è intestato così: Amministrazione di Troja dal 9 settembre 1847 all'8 settembre 1848, e contiene carte scritte numero 111, ed è paginato dal numero 1 al numero 235. Il primo dei tre fascicoletti contiene la seguente intestazione di carattere del defunto: Amministrazione di Troja dal 9 settembre 1844 all'8 settembre 1845. È paginato fino al numero 55, e di poi è scritto in altre 15 carte sempre di carattere del defunto. Il secondo fascicoletto interno ha la seguente intestazione Amministrazione di Troja dal 9 settembre 1845 all'8 settembre 1846, contiene carte scritte numero 55 sempre di carattere del defunto. Il terzo ed ultimo fascicoletto interno ha la seguente intestazione Amministrazione di Troja dal 9 settembre 1846 all'8 settembre 1847, contiene carte scritte numero 91 sempre di carattere del defunto

3808. Un fascicoletto contenente numero 35 fascicoletti relativi ai conti di amministrazione dei prodotti delle spese, delle industrie ed altro, distinti nel modo seguente cioè 1) Dal 9 settembre 1852 fino a di 8 settembre dell'anno seguente; 2) Dal 9 settembre 1850 all'8 settembre del seguente anno; 3) Dal 9 settembre 1851 al di 8 settembre dell'anno seguente; 4) Dal 9 settembre 1849 all'8 settembre dell'anno seguente; 5) Dal 9 settembre 1848 all'8 settembre seguente anno; 6) Dal 9 settembre 1851 all'8 settembre del seguente anno; 7) Dal 9 settembre 1852 all'8 settembre seguente anno; 8) Dal 9 settembre 1854 al di 8 settembre dell'anno seguente; 9) Dal 9 settembre 1855 all'8 settembre dell'anno seguente; 10) Dal 9 settembre 1851 all'8 settembre dell'anno seguente; 11) Dal 9 settembre 1850 all'8 settembre dell'anno seguente; 12) Dal 9 settembre 1849 all'8 settembre dell'anno seguente; 13) Dal 9 settembre 1847 all'8 settembre 1848; 14) Dal 9 settembre 1855 all'8 settembre dell'anno seguente; 15) Dal 9 settembre 1854 all'8 settembre dell'anno seguente; 16) Dal 9 settembre 1853 all'8 settembre 1854; 17) Dal 9 settembre 1852 all'8 settembre 1853; 18) Dal 9 settembre 1851 all'8 settembre dell'anno seguente; 19) Altro dal 9 settembre 1850; 20) Altro dal 9 settembre 1847; 21) Altro dal 9 settembre 1848; 22) Altro dal 9 settembre 1854; 23) Altro dal 9 settembre 1853; 24) Altro dal 9 settembre 1852; 25) Altro dal 9 settembre 1851; 26) Altro dal 9 settembre 1850; 27) Altro dal 9 settembre 1849; 28) Altro dal 9 settembre 1848; 29) Altro dal 9 settembre 1847; 30) Altro dal 9 settembre 1855; 31) Altro dal 9 settembre 1854; 32) Altro dal 9 settembre 1853; 33) Altro dal 9 settembre 1852; 34) Altro dal 9 settembre 1851; 35) Ed altro dal 9 settembre 1850 all'8 settembre 1851. Entro lo stesso fascicolo vi sono pure altri 4 fascicoli di conti d'introiti ed esiti della masseria delle vacche di Sua Altezza Serenissima, dell'esito dell'industria delle pecore e delle giumente dal 1855 al 1857. Vi è pure un altro fascicoletto con la epigrafe: Troja Vescovado, e dentro vi è il prospetto della rendita e pesi della mensa vescovile di Troja con altre carte relative allo stesso oggetto

3809. Un gran fascio contenente 10 fascicoli di atti, carte e notizie diverse di affari di antica data, conservato per semplice memoria

3810. Un altro fascicolo contenente altri 16 fascicoletti di carte, atti e notizie diverse come sopra

3811. Un altro fascio, contenente 20 fascicoletti relativi ad atti, notizie e carte diverse simili ai precedenti

3812. Un altro fascio contenente 13 fascioletti pure di carte e notizie diverse simili alle precedenti

3813. Un fascioletto contenente numero 4 lettere scritte dal Signor Filippo de Blasiis di Vasto al Signor Vittorio Manassei relative agli affari di quell'azienda. Altra diretta dallo stesso de Blasiis al Signor Pirro Manassei. Una del 27 agosto 1853 ed altre del 1854

3814. Altro fascioletto colla facciata del primo foglio di carattere del defunto nel quale si legge Notizie ricavate dalle lettere di de Blasiis a Manassei. Vi sono ancora: uno stato dei creditori a carico di Bernardini Raffaele di Vasto, come del pari vi è una domanda diretta allo stesso Manassei dal signor Giuseppedi Pietro di Casalbordino della data 27 settembre 1852; una memoria diretta allo stesso Manassei dal signor Teodorico Lanza relativa agli affari di Vasto, con entro un altro volumetto con altre lettere dirette dal Signor Bernardini di Vasto al Signor Teodorico Lanza di carte numero diciassette, alcune delle quali non scritte

3815. Altro fascioletto contenente numero 2 suppliche dirette al Marchese del Vasto da Filippo ed Adelaide de Blasiis. Come del pari numero 5 lettere dirette al Signor Manassei nel 1853 dallo stesso Filippo de Blasiis, e un borro di lettera diretta da Napoli allo stesso de Blasiis in data 26 ottobre 1853; nonché un'altra lettera del 21 ottobre 1853 diretta dal Signor Teodorico Lanza di Casalbordino allo stesso Manassei

3816. Un gran fascio contenente 17 fascioletti di carte, atti e notizie diverse di data molto antica

3817. Altro fascio contenente numero 30 fascioletti di carte simili alle precedenti

3818. Un altro gran fascio contenente numero 32 fascioletti di carte simili alle precedenti

3819. Altro gran fascio contenente numero 30 fascioletti pure di carte simili alle precedenti

3820. Un altro gran fascio contenente 22 fascioletti di carte simili alle precedenti

3821. Ed un altro gran fascio contenente numero 50 fascicoli di carte simili alle precedenti

3822. Un fascicolo di carte stampate con la seguente epigrafe: Asilo delle sventurate orfane stabilito fin dal 1839 dal Cavaliere Don Alfonso d'Avalos odierno Marchese di Pescara e Vasto in una sua proprietà sulle rampe di Brancaccio, onde essere ivi a sue spese e dai suoi successori alimentate ed educate

3823. Un libro manoscritto legato con pelle, e ciappe di acciaio di carte scritte numero centocinquantotto con la seguente epigrafe: Diario Principiato oggi 24 settembre 1703 con alcune notizie di ciò che mi è accaduto di più essenziale dopo la morte di Carlo II di glor[iosa]. Mem[oria]. Entro allo stesso vi sono due pezzetti di carta uno contenente dei versi di scrittura e l'altro 15 numeri di notizie diverse

3824. Altro libro simile al precedente scritto solamente nelle prime 11 carte, ma senza alcuna epigrafe, comincia così: Libro 2 memorie Oggi 10 marzo lunedì 1704, termina oggi lunedì 7 aprile

3825. Altro libro simile al precedenti carte scritte numero 12, tutto il resto in bianco, senza alcuna epigrafe. Comincia: I. M. I. Oggi primo di gennaio 1718, e termina di essere impiegati nel governo d'Ischia per più anni

3826. Un altro libro simile ai precedenti scritto fino al folio 63, senza alcuna epigrafe. Tutto il resto è in bianco. Meno però la penultima carta che contiene uno scritto così concepito. Questo libro contiene alcune copie di scritture essenziali che si diedero al Predetto Abb^c D. Benedetto Laudati, che riuscì infelice ad oggetto della sua attrazione dal fine per cui per cui andò a spese della Serenissima casa del Marchese di Pescara e Vasto oggi P^o di giugno 1723. Le carte incominciano così: Tavola di quello contiene il presente libro e termina in lingua spagnola con le seguenti parole Di vostra maestà il maggior servo Antonio Romeo y Andèraz

3827. Un altro libro legato scritto nelle prime 170 pagine. Seguono in bianco le pagine da 171 a 200. Seguono scritte le pagine da 201 a 219. Comincia la prima pagina con una lettera in francese, che comincia Al mio cugino il Marchese del Vasto al Vasto. La 170 finisce così: Gli originali nove dispacci delle retroscritte nove copie, che principiano dal foglio n^o 154 sino a questo n^o 170 si ritrovano in potere della sudetta Eccelsissima S.^a Marchesa. La pagina 201 scritta in lingua spagnola comincia Eccellentissimo Signore in soddisfazione delle carte. L'ultima

pagina scritta finisce così che con tutta proprietà avevano sostenuto le cesaree veci nel battesimo del primogenito dei Signori Duca e Duchessa di Celenza. Contenevole copia di diverse lettere d'illustri personaggi

3828. Un fascicolo contenente numero 77 lettere contenute in foglio di carta per molto su cui è scritto così: Fascio di lettere importanti e fra le altre degl'Imperatori Leopoldo, Giuseppe e Carlo VI

3829. Un manoscritto contenente 7 fogli di carta scritti oltre la epigrafe seguente Summa Brevium Papalium ad Serenissima domus Principis datorum, termina colla data 1721 e colla firma Matteo Scaglione

3830. Un fascioletto con intestazione Suppliche all'Imperatore d'Austria e diverse lettere ai ministri in Germania per far riconoscere qual Principe dell'Impero Austriaco col titolo di Altezza Serenissima

3831. Altro fascioletto contenente carte diverse con le seguenti epigrafi Fede del maestro di cerimonie di palazzo per il possesso del titolo di Principe di Troja in persona di Nicolò d'Avalos Fede del maestro di cerimonie di palazzo del possesso del titolo di Principe di Montesarchio in persona di Giovanni d'Avalos Copia di lettera del 6 novembre 1723, con la quale si dà conto di aver fatta la funzione di insignire del Tosone d'oro il Signor Contestabile Fabrizio Colonna. Relazione della funzione esercitata dal Marchese del Vasto Cesare Michelangelo d'Avalos quando pose il Tosone al Contestabile Colonna nel Vasto. E finalmente Dimande e Grazie fatte per il Signor Marchese del Vasto alle Maestà di Spagna spedite dal Signor Consalvo de Cordua Gran Capitano. 1503 MDIII

3832. Due certificati rilasciati dal Notaio Giovanni Sepe di Napoli nel giorno 17 febbraio 1853 di due documenti presso di lui depositati dal principe di Pescara Alfonso d'Avalos e allegati all'istrumento per mano del detto notaio del dì 14 febbraio 1853; con uno dei quali si certifica dei titoli e possesso in cui era il detto Marchese del Vasto; e coll'altro si certifica tanto dei sudetti titoli, quanto di un albero genealogico, ognuno di essi è di ruoli due

3833. Un manoscritto di carte scritte numero 11 contenente il cerimoniale per la collazione del Tosone d'Oro

3834. Una lettera del Re Carlo del febbraio 1704 colla quale partecipa al Marchese del Vasto dichiarato dal di lui genitore Principe dell'Impero

3835. Una ricevuta del pagamento fatto per la tassa dei dritti per lo diploma del Sacro Romano Impero

3836. Un fascicoletto contenente due lettere dell'Elettore di Magonza in data del 10 maggio e 12 luglio 1704, relative al diploma del Principato del Sacro Romano Impero

3837. Una borsa di velluto con lo stemma della Casa Vasto ricamato in oro; entro la quale vi è un diploma di carte scritte numero 5, in molte parti a caratteri d'oro, oltre a due imprese, una in fronte, ed un'altra in fine. Comincia In nomina Sacrosanctae Individue Trinitatis, Amen termina Datum Viennae Austriae die

3838. Un'altra borsa di velluto con simile impresa ricamata in oro, simile alla precedente, entro la quale vi è un altro diploma legato in velluto di carte scritte numero 8, in lingua spagnola, comincia Don Carlo per la grazia di Dio e termina li 9 febbraio 1762 seguono diverse firme. Vi è annesso pure il corrispondente sugello in una scatola di latta rotonda

3839. Un'altra borsa di velluto simile alla precedente, entro la quale un diploma legato e tessuto d'oro. Contiene carte scritte numero 34. È scritto in latino, comincia Leopoldo per favore della Divina clemenza eletto Imperatore dei Romani e termina Vienna dodici marzo 1704, quarto dei nostri regni, quarantesimo sesto del Romano, quarantesimo nono dell'Ungheria e quarantesimo ottavo di Boemia. Seguono diverse firme. Vi è annesso pure il corrispondente sugello in una scatola dorata

840. Due libretti stampati legati all'impostura, contenenti diplomi della Dignità di Principe del S. R. I. conferita dall'Imperatore dei Romani Leopoldo Primo a Cesare Michelangelo d'Avalos. Sono due copie simili, ciascuna di pagine stampate numero 48

3841. Un manoscritto in pergamena di carte 4 oltre un'altra carta scritta in carta semplice con la seguente epigrafe: Diploma dell'Ufficio di Gran Camerario del Regno concedutosi dalla Maestà del Re delle due Sicilie Ferdinando IV in persona dell'Eccellentissimo Signor Don Tommaso d'Avalos d'Aquino d'Aragona Marchese di Pescara e Vasto Espedito della Real Villa di Caserta addì 10 aprile dell'anno 1782

3842. Copia di un dispaccio dell'Imperatore Giuseppe [I] del 3 settembre 1707 diretto al Principe di Montesarchio

3843. Un fascicolo di carte e notizie riguardante il titolo di Grande di Spagna concesso al Marchese del Vasto

3844. Un diploma di carta pecora del 6 maggio 1713 del Re di Spagna col quale si confermano tutti i privilegi concessi ai Marchesi di Pescara e Vasto dei quali si trovano in possesso in tale epoca

3845. Un altro diploma in lingua tedesca riguardante il Principe di Montesarchio

3846. Un fascicolo di notizie riguardanti il titolo di Altezza Serenissima come Principe del Romano Impero riconosciuto nel Marchese del Vasto

3847. Un fascicolo di carte e notizie sull'insegna del Toson d'oro concessa al Marchese del Vasto

3848. Un fascicolo di carte riguardanti carte e notizie per la nomina del Marchese Alfonso d'Avalos a Commendatore dell'ordine del Cristo in Brasile

3849. Un fascicolo di carte e notizie riguardanti il titolo di Principe assistente il soglio Pontificio concesso al Marchese del Vasto

3850. Un fascicolo contenente la partecipazione al Marchese del Vasto di essere stato eletto Gran Camerario nel 7 marzo 1782 con supplica del detto Marchese per essere assunto a tale carica

3851. Numero 15 lettere diverse dirette al Signor Luigi Ponzi palazzo del Marchese del Vasto Napoli, in tutte le quali si contiene il seguente periodo: dà mie buone notizie alla Signora Calabritto, ossequiandola da mia parte; lo stesso praticherai con tutta la famiglia Marigliano e con le monache del Ritiro dando del pari buone le mie notizie a chiunque domanda di me

3852. Un fascicolo contenente copia del diploma dell'Imperatore Carlo Sesto in persona del Conte Rocco Stella

3853. Un fascicolo di carte e notizie riguardanti l'esecutoria del Capitan Generale del Regno di Napoli Carlo Borromeo in data del 6 maggio 1713, il di cui originale trovasi inventariato sotto il numero 3844

3854. Un fascicolo contenente 7 Brevi papali, l'uno di Clemente Decimosecondo, l'altro di Benedetto Decimoterzo, l'altro di Innocenzo Decimoterzo, l'altro di Clemente Sesto, l'altro del medesimo, altro di Clemente Decimo, e l'ultimo di Clemente Nono insieme con diverse notizie relative a detti brevi

3855. Un fascicolo di carte stampate in lingua spagnola

3856. Una memoria in istampa di pagine 12 del 24 maggio 1722 a firma Giuseppe Carnevale intitolata: Nota di ragioni che si appartengono al Marchese del Vasto per il titolo del Sacro Romano Impero per la causa con il Signor Duca di Bruzzano, da trattarsi nell'Imperial Cancelleria di Vienna d'Austria

3857. Un fascicolo di carte contenente copia del privilegio di Principe del Sacro Romano Impero per Don Geronimo Carafa di Montenero e copia di diploma di Principe del Sacro Romano Impero concesso dall'Imperatore Ferdinando Secondo a Fabrizio Carafa a 16 agosto 1622

3858. Un fascicolo di lettere diverse di sovrani ed altre onorificenze, e carte e notizie correlative

3859. Una copia della lettera di partecipazione del Marchese Alfonso d'Avalos a Gran Croce dell'ordine di San Ferdinando

3860. Fra molte carte riguardanti il Toson d'oro si è rinvenuto un foglio di carta scritto nella prima e nella seconda pagina di pugno del Signor Mattioli, con sopra scritto nel primo verso *Lettera di Smitti per l'articolo riguardante la regina di Spagna* e finisce con le parole *e numerosa famiglia*

3861. Un fascicolo di numero 18 plichi contenenti lettere dell'Imperatore Giuseppe a Vittorio Amedeo Duca di Savoia e Principe di Piemonte, a Francesco Farnese Duca di Parma e Piacenza, a Leopoldo Duca di Lorena, a Cosimo de Medici Duca di Etruria, al Doge e Governatore della Repubblica di Genova, al Cardinale di Sassonia, al Doge di Venezia Antonio Mocenigo, al Cardinal Giovan Filippo Conte di Lamberg, agli Anziani della Città Imperiale di Lucerna, al Marchese principe, e le altre in lingua tedesca

3862. Diploma in carta semplice firmato dal Re di Spagna del 26 giugno 1702, contenente la nomina del Marchese del Vasto a Grande di Spagna

3863. Un fascicolo di carte concernente il Toson d'oro conferito dal Marchese di Pescara a sua Altezza il Contestabile Colonna, quali carte sono il numero di 7, e sono descritte nel foglio che le copre

3864. Altro diploma dell'Imperatore Giuseppe del 10 luglio 1705, che rinnova l'investitura del titolo di Sacro Romano Impero al Marchese del Vasto, insieme con la lettera di investitura firmata *Volberg*

3865. Diploma o sia Bolla papale del 20 aprile 1720 contenente la nomina del Marchese del Vasto di Principe assistente al soglio pontificio

3866. Un fascicolo intitolato: Cedole dei grandati di Spagna con altre carte importanti rivedute e registrate contenente le seguenti carte: 1) Copia di lettere di Pio V e di San Carlo Borromeo al Marchese di Pescara Governatore di Milano; 2) Dispaccio del Marchese del Vasto per portare lo stendardo nella festa del Corpus Domini; 3) Copia del dispaccio diretto al Signor Marchese del Vasto spedito in Torre Guevara; 4) Lettera del Marchese di Monza Vallegro da parte di sua Maestà Dio guardi per lo preparazione in Procida per la Caccia; 5) Dispaccio fatto col titolo di Eccellenza al Marchese del Vasto pel Marchese Brancone per portare lo stendardo del Corpus Domini; 6) Dispaccio al Marchese del Vasto per completare la sua compagnia di uomini d'arme; 7) Passaporto e lasciapassare dato ai Palafrenieri dal Marchese del Vasto; 8) Carta con ordine al Viceré che non si dia successione allo spurio del Marchese del Vasto con pregiudizio del Principe di Isernia suo fratello; 9) Lettera scritta da sua Maestà che destina la pensione di ducati 4.000 alla Eccellentissima Signora Marchesa di Pescara; 10) Cedola del Re Filippo Quinto a beneficio del Principe di Montesarchio Don Andrea per essere reintegrato nella consecuzione del credito contro il Marchese del Vasto sopra l'isola d'Ischia; 11) Lettera reale al Principe di Montesarchio per aversi cura della Marchesa del Vasto; 12) Lettera scritta dal Marchese de Vujas al Principe di Montesarchio; 13) Carta del Re Carlo Terzo al Principe di Montesarchio; 14) Cedola del Grande di Spagna conceduta al Principe di Montesarchio; 15) Copia stampata del privilegio di Carlo Quinto che conferma i titoli e feudi a Francesco d'Avalos Marchese di Pescara, e Don Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto; 16) Copia di cedola che conferma i privilegi a pro della Casa Vasto; 17) Dal campo imperiale presso Pontoglio 19 nov[embre] 1701. Principe Eugenio di Savoia; 18) Ed avviso al Marchese del Vasto di potersi [ri]covirire Grande di Spagna

3867. Un diploma del Re Alfonso d'Aragona del 1318 [sic] contenente la decorazione del titolo di Conte di Monteodorisio in persona di Innico d'Avalos

3868. Diploma di Filippo Quarto con cui rinnova il titolo di Marchese del Vasto ad Andrea d'Avalos Principe di Montesarchio

3869. Diverse bolle del 6 giugno 1721 di vari papi, relative al titolo di Principe assistente al soglio

3870. Un diploma del Re di Spagna del 1 maggio 1768 per rinnovazione del titolo di Grande di Spagna al Marchese del Vasto

3871. Altra del 26 agosto 1709 per rinnovazione del titolo di Grande di Spagna al Principe di Montesarchio

3872. Altro diploma in carta da bollo del 28 dicembre 1709 relativo alla nomina di Principe di Troja

3873. Una bolla papale del papa Benedetto Decimoterzo diretta a Giovanna Caracciolo Principessa di Montercole

3874. Un fascicolo di carte riguardante l'ordine di San Stefano di Firenze concesso al Marchese del Vasto

3875. Una copia in istampa del diploma di Re Carlo, ed imperatore del 25 ottobre 1709, relativa alla nomina di Grande di Spagna del Marchese del Vasto

3876. Una memoria in istampa del 1 giugno 1767, dimostrante il dritto della famiglia Vasto all'ordine del Toson d'oro

3877. Altro fascicolo contenente suppliche, memorie, copie di documenti e notizie diverse per semprepiù dimostrare il dritto della casa Vasto, e dei Marchesi di tal titolo al titolo di Altezza Serenissima

3878. Altro fascicolo contenente copie di diplomi, dispacci originali, notizie relative al titolo di grande di Spagna

3879. Un fascicolo contenente diverse originali onorificenze e notizie correlative

3880. Numero 5 note di tutti i diplomi e altri privilegi, tra i quali il quinto tutto di carattere del defunto di numero 25 versi. La prima Nota dei diplomi per il Gran Camerariato che sono in archivio dell'Eccellentissima Casa del Vasto. La seconda Transunto dei diversi privilegi, la terza del cassetto del Diploma del Toson d'oro, e la quarta incomincia: Vi sono lettere numero nove scritte da Filippo Secondo Re di Spagna a don Ferdinando Francesco d'Avalos

Indice dei nomi e dei luoghi

- Abbamonte, Tommaso, 185
Abrusci, Francesco Paolo, 295
Abruzzo, 11, 50, 59, 60, 69, 201, 203,
237, 238, 241, 253, 256, 257, 266,
294, 301, 352, 357, 380, 406, 420,
423
Aceto, Bartolomeo, 327
Aceto, Bartolomeo, notaio, 335
Aceto, Carlo, 367
Aceto, Carlo, notaio, 231, 334, 336
Aceto, Giovanni, 209
Aceto, notaio, 334, 336, 337, 339,
340, 341, 350
Acquaviva, Eleonora, principessa, mo-
glie di Diego d'Avalos, 212
Adami, Giovanni, 59
Adami, Giustino, 36, 44, 46, 50, 55,
58, 59, 60, 62, 147, 163, 165
Adamo, Vincenzo, 79
Adamo, marmoraio, 277, 317
Adone, Giovambattista, 238
Agliato, Cristoforo, 122
Airola, 215, 335, 336, 344, 367, 380,
395, 398, 421
Aitori, 84
Aitori, Errichetta, 82, 83
Aitori, Tommaso, 90
Ajello, Luigi, 151, 394
Albano, 95, 290
Albano, Angelica, 404
Albano, Domenico, 95
Albano, Maria, 129n
Albano, Polidoro, notaio, 221, 364
Albergo dei Poveri, vedi Napoli, Collegi
Albolino, 280
Albolino, Francesco, 119, 278, 279,
282
Alciato, 207
Alessandrina, diocesi di, 383
Alfano, Scipione, 421
Alfonso d'Aragona, 372, 423
Aliberti, Sebastiano, 195
Alife, 153, 205
Allegro, Concetta, 120
Altamura, 417
Altamura, Francesco Saverio, notaio,
165
Altamura, principessa di, 402
Alvarez, 326
Alvignano, 153, 205
Alvino, 40
Alvizzano, 126
Amalfi, 97, 123, 308, 348, 390, 427
Amalfitano, Giovannantonio, notaio,
381
Amante, Antonio, 261
Amaro, Giovanni, notaio, 365
Amato, 136
Amato, Melchiorre, cuoco, 307
Amatrice, cassiere, 34
Amblingh, Nicola, 78, 253
Ambrosini, Eugenia, 144
Ambrosone, Andrea, rettore della
chiesa di Montesarchio, 126, 301
Amendola, notaio, 291
Amiranda, guarnamentaro, 71
Amodio, Giacomo, 406
Amodio, Raffaele, 274

- Amoruso, Gaetano, 91
 Anastasio, eredità, 290
 Anattasio, 40
 Ancona, 332
 Andria, duca di, 332
 Anelli, Giuseppe, 97, 164
 Anelli, Raffaele, 164
 Angelini, Giovanni Andrea, 81
 Angeloni, mastrodatti, 352
 Angelucci, Giovanni, 133
 Angiolella, Saverio, 219
 Angri, 389
 Angri, principessa di, vedi Caracciolo, Giulia
 Anitrofiò Sormano, Tommaso, 399
 Ansaldo, Prospero, 47
 Anselmi, Luisa, 119
 Anselmi, Nicola Giovanni, 398, 416
 Antonacci, Domenico, 14n
 Antonelli, 134
 Antonetti, Francesco, 101
 Antoniello, Gennaro, 279
 Apice, Francesco, notaio, 44, 62, 147
 Apice, notaio, 60, 63, 64
 Apollonio, Aniello, 79
 Apollosa, 212, 232, 297, 298, 314, 316
 Appignani, 197
 Aquara, duca di, 230
 Aquilino, Vincenzo Maria, 421
 Aquino, 251, 387, 394, 406
 Aquino, famiglia d', 30, 31
 Aquino, Andrea d', 372
 Aquino, Antonella d', moglie di Inigo d'Avalos, 31, 370, 385, 387, 390, 400, 407, 414, 415, 423, 428, 430
 Aquino, Berardo Gaspare d', 386, 398, 414
 Aquino, Ferdinando d', 266
 Aquino, Francesco d', conte di Loredò, 380, 390, 399, 422
 Aquino, Francesco Antonio d', 386
 Aquino, Gaspare d', 414
 Aquino, Giacomo d', 385, 401, 406, 415, 432
 Aquino, Giovannella d', 383, 400
 Aquino, Margherita d', 418
 Aquino, Tommaso d', 419
 Aquino, Vincenzo d', 404
 Arditi, 119
 Ardore, principe di, 262
 Argentella, 391
 Arnao, Gonsales, 144
 Arpino, 16, 21, 96, 98, 156, 240, 332, 372
 Arpino, Domenico Ferdinando, 45
 Arpino, Ferdinando, 14n, 15, 61, 64, 69, 84, 88, 89, 166, 167, 191
 Arpone, Vincenzo, 259
 Ascantini, Carlo, 227
 Ascantini, Matteo, 220
 Ascantini, Raffaele, 220
 Ascione, Agnello, 75
 Ascione, Giuseppe, 75
 Ascione, Pietro, 151
 Assisi, Pasquale, 98
 Astolfi, Silvestro, 79
 Astore, Errichetta, 79
 Atessa, 195
 Attanasio, Antonio, 45
 Attanasio, Giosuè, 129
 Attinguido, Giovanni Battista, 75
 Auriemma, Agnello, mastrodatti, 228
 Ausano, Alessandro, 125
 Austria, 9, 12n, 13n, 30, 267, 437, 438, 440
 Avallone, 89, 180, 317
 Avallone, fabbro, 277, 317
 Avallone, fratelli, 180, 231
 Avallone, Aniello, 348
 Avallone, Domenico Antonio, 291
 Avallone, Francesco, 291
 Avallone, Gaetano, 231, 296

- Avallone, Giuseppe, 306
 Avallone, Pasquale, 272
 Avallone, Rosa, 119
 Avallone, Salvatore, 291
 Avalos, Alfonso d', fratello di Inigo e Rodriguez, 432
 Avalos d', duchessa, 331
 Avalos, famiglia, 7, 7n, 9, 22, 26, 99, 101, 104, 133, 206, 240, 243, 285, 288, 353
 Avalos, d' marchesa di Pescara, 380, 433, 441
 Avalos, Alfonso d', 406, 412
 Avalos, Alfonso d', figlio di Inigo e padre di Ferrante Francesco, marito di Vittoria Colonna, 423
 Avalos, Alfonso d', cugino di Ferdinando Francesco, marito di Maria d'Aragona, 371, 372, 381, 382, 383, 385, 395, 399, 422, 431
 Avalos, Alfonso d', figlio di Inigo IV, 384
 Avalos, Alfonso d', figlio di Diego e Eleonora Doria Pamphilj, principe di Pescara, Vasto e Francavilla, principe di Montesarchio, di Troia e di Vitulano, conte di Monteodorisio, 7, 8n, 9, 10-15, 17n, 20, 21, 24n, 25n, 26, 27, 30-32, 33, 36, 37, 44, 49, 52, 62, 63, 64, 69, 89, 90, 98, 107-116, 119, 122-126, 129, 130, 134, 138, 146, 154, 158, 166, 168, 170, 171, 173, 180, 181, 183, 186, 223, 237, 261, 266, 272, 286, 289, 295, 302, 304, 306, 317, 318, 323, 331, 335, 344, 345, 347, 358, 359, 368, 371, 436, 437, 439, 440, 441
 Avalos, Andrea d', marito di Anna Guevara, Capitano Generale delle Galee, 31, 172, 183, 206, 207, 208, 232, 363, 366, 376, 441, 442
 Avalos, Andrea d', figlio di Giovanni e Giulia d'Avalos, duca di Celenza e principe di Torrebruna, 123, 171, 174, 259, 260, 283, 289, 329, 343, 344, 351, 352, 359, 368
 Avalos, Andrea d', figlio di Carlo Cesare principe di Torrebruna, 19
 Avalos, Andreana (o Andriana), figlia di Andrea e Anna Guevara, moglie di Giuseppe Medici, principe di Ottaviano, 31
 Avalos, Angelo d', 351
 Avalos, Antonia d', figlia di Alfonso, principe di Francavilla e di Maria d'Aragona, 354
 Avalos, Antonio d', figlio naturale, 221, 414
 Avalos, Beatrice d', 399
 Avalos, Carlo d', 300, 332, 353, 431
 Avalos, Carlo d', principe di Pescara, Vasto e Francavilla, duca d'Avalos, 13, 17n, 19, 20, 41, 56, 331
 Avalos, Carlo Cesare duca di Celenza, principe di Torrebruna, marito di Maria Teresa d'Avalos, 19, 29, 74, 81, 96, 170, 171, 174, 179, 193, 344
 Avalos, Carolina d', figlia di Carlo d'Avalos, 19, 41, 56, 145, 302, 304
 Avalos, Cesare d', 220, 236, 251, 258, 349, 360
 Avalos, Cesare d', marito di Lucrezia del Tufo, 351
 Avalos, Cesare Michelangelo d', principe di Pescara, Vasto, Francavilla e Roccella, 60, 76, 174, 175, 177, 194, 204, 206, 207, 236, 237, 260, 267, 288, 312, 325, 332, 346, 351, 352, 354, 356, 362, 368, 389, 396, 437, 438
 Avalos, Costanza d', 11, 222, 355, 363, 370, 371, 372, 387, 389, 415, 431
 Avalos, Didico d', vedi Diego
 Avalos, Diego, padre di Maria Teresa e Tommaso, 174, 176, 177, 184, 214,

- 269, 270, 283, 287, 291, 329, 330, 351, 360, 361, 373,
- Avalos, Diego d', 138, 207, 241, 255, 260, 347, 354, 360, 369, 370, 388, 396, 406, 415, 426, 430
- Avalos, Diego d', figlio di Tommaso e Maria Francesca Caracciolo, 9, 75, 77, 80, 129, 136, 354
- Avalos, Eleonora d', figlia di Tommaso, moglie di Vincenzo Spinelli, 265, 349
- Avalos, Ferdinando d', figlio di Diego e di Eleonora Doria Pamphilj, 9
- Avalos, Ferdinando Francesco d', 178, 229, 345, 352, 360 (marito di Geronyma Doria), 372, 387, 405, 417 (Doria), 443,
- Avalos, Ferdinando Francesco d', marito di Isabella Gonzaga, 267
- Avalos, Francesca d', principessa di Galliciano, moglie di Pompeo Colonna, 354, 359
- Avalos, Francesca Teresa d', al secolo Andreana, figlia naturale di Cesare Michelangelo, 179
- Avalos, Francesco d', (1506), 416
- Avalos, Francesco d', marito di Andrea Caracciolo, 352, 379
- Avalos, Francesco d', principe di Pescara, Vasto e Francavilla, duca d'Avalos, 13, 14n, 15n, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 25n, 38, 57, 137, 140, 306
- Avalos, Francesco Ferdinando d', marchese del Vasto e di Pescara, 267, 268
- Avalos, Francesco Maria d', 347 370, 396
- Avalos, Gaetano d', figlio di Carlo, 137, 145, 172, 201, 290, 304, 331
- Avalos, Giovambattista d', figlio di Niccolò e nipote di Giovanni, 62, 171, 179, 193, 204, 223, 241, 260, 295, 299, 334, 348, 350, 353, 354, 364, 368, 370
- Avalos, Giovanni d', 31, 194, 206, 208, 223, 227, 229, 230, 264, 287, 299, 301, 303, 325, 327, 329, 334, 345, 347, 354, 352, 356, 357, 358, 359, 361, 366, 369, 370, 375 423, 437
- Avalos, Giulia d', figlia di Andrea principe di Montesarchio e Anna de Guevara, moglie di Giovanni d'Avalos, 132, 179, 206, 208, 327, 329, 347, 350, 355, 356, 360, 393
- Avalos, Giulia d', moglie del principe d'Avellino, 357
- Avalos, Giuseppe d', figlio di Diego e di Eleonora Doria Pamphilj, fratello di Alfonso, 9, 13, 33, 69, 98, 107, 170, 171, 280, 331, 347, 367, 368
- Avalos, Innico d', cardinale d'Aragona, figlio di Alfonso principe di Francavilla, 266, 352
- Avalos, Innico d', 30, 31, 178, 221, 237, 260, 266, 267, 332, 344, 347, 349, 351, 353, 357, 362, 370-372, 383, 384-387, 389, 390, 392, 393, 296-402, 414, 416-418, 420, 424, 425, 428, 431, 432, 433, 442
- Avalos, Ippolita d', figlia di Giovanni e Giulia d'Avalos, moglie di Cesare Michelangelo, 259, 260, 350, 351, 352, 356, 357
- Avalos, Isabella d', 31, 69, 178, 260, 261, 334, 359, 361, 363, 386, 388, 390, 430
- Avalos, Margherita d', 350
- Avalos, Maria Luisa d', 357
- Avalos, Maria Teresa d', figlia di Diego e Eleonora Acquaviva, moglie di Carlo Cesare d'Avalos, 19, 19n, 29, 174, 179, 344, 368
- Avalos, Niccolò d', figlio di Giovanni e Giulia d'Avalos, 308, 347, 350, 437

- Avalos, Ortensia d', figlia di Carlo, duca d'Avalos, 41, 56, 137, 302
 Avalos, Pietro d', 382, 400
 Avalos, Rodrigo d', 389, 415, 422
 Avalos, Ruy Lopez d', 30, 267
 Avalos, Saverio d', 346
 Avalos, Sveva d', 31
 Avalos, Teresa d', duchessa di Castelmezzano figlia di Andrea, principe di Torrebruna, 19n, 289
 Avalos Tommaso, figlio di Diego e di Eleonora Acquaviva, 9, 19, 30, 33, 37, 72, 77, 78, 95, 99, 100, 104, 105, 179, 217, 222, 229, 260, 265, 296, 297, 306, 311, 329, 330, 336, 345, 346, 350, 351, 353, 357, 360, 361, 364, 367, 372, 377, 391, 433, 438
 Avalos, Tommaso d', vescovo, 425
 Avalos, Tommaso d', frate, 426
 Avalos, Sveva d', figlia di Andrea, 31
 Avellino, 98, 100, 123, 297
 Avellino, famiglia, vedi Caracciolo di Avellino
 Avellino, principe di, 182, 194, 296, 319, 323, 357, 359
 Avena, Ottavio, marchese, 95
 Avena, duca di, 118
 Averaimo, Gennaro, notaio, 99, 378
 Aversa, 175, 382, 384, 388, 400, 402
 Aversa, conte di, 401
 Aversa, contessa di, 382
- Bagnoli, 308, 387, 404
 Baiano, 201
 Baino, 92
 Baistrocchi, Ottavio, soprintendente della masseria a Torre del Greco, 312
 Balzano, Francesco, 181
 Balzano, Vincenzo, 181, 283, 284
 Bambino, notaio, 364
 Barassano, 210
 Barbaia, 288
 Barbarisi, Giuseppe, notaio, 336
 Barbaro, Vincenzo, cameriere, 307
 Barbarotta, Alfonso, 80, 243
 Barbarulo, 35
 Barbarulo, Antonio, 35
 Barbatelli, Gaetano, 232
 Barbati, notaio, 327, 328
 Barbati, Gennaro, notaio, 340
 Barbati, Giuseppe, notaio, 105, 340
 Barbati, Luzzio, 413
 Barbato, notaio, 343
 Barbato, Carlo, 231
 Barbato, Giovanni, 261, 336
 Barberio, 322, 412
 Barberio, Cristofaro, 412
 Barbieri, Mattia, mattonatore, 102
 Bari, 95, 268, 423
 Barletta, notaio, 361
 Barletta, Tommaso, 79, 224, 369
 Barone, Luigi, 242
 Barriola, 278
 Barriola, Angelo, 273, 278, 279
 Basile, Nicola, 197, 367
 Basile, Rosato, 427
 Basso, Vittoria, madre di Antonio d'Avalos, 221
 Battimeli, Michele, 255
 Battinelli, 80
 Belcastro, 362, 396
 Belli, Giuseppe, 229
 Belli, Luigi, 66, 67, 122, 278, 279, 280, 282
 Benedetto XIII, pontefice, 440, 443
 Benedetto XIV, pontefice, 389
 Benedictis, 183
 Benevento, 13, 28, 39, 55, 56, 143, 298, 300, 328, 340, 342, 386, 391
 Benincasa, notaio, 355
 Benincasa, Cesare, notaio, 353, 356, 358

- Berardelli, 243
 Berengario, Giovanni, 406
 Bergantini, Michele, negoziante, 55
 Bernabò, Benedetto, architetto, 30, 38, 44,
 50, 51, 56, 57, 62, 64, 65, 67, 74, 111,
 117, 119, 120-122, 125, 152, 191, 196,
 197, 272-275, 277-283, 307
 Bernardini, 245, 257, 436
 Bernardini, Gaetano, 45, 60, 138
 Bernardini, Michele, 70, 137
 Bernardini, Raffaele, 60, 138, 140,
 163, 165, 305, 435
 Berriolo, Angelo vetraro
 Berry, duchessa di, 148
 Besetti, Antonio, conte, 290
 Betti, Menna, 105
 Bevilacqua, Domenico, 44, 147
 Biancardi, Gennaro, 107
 Bianchini, sacerdote, 127
 Bianco, Orlando, 158
 Bianco, Raffaele, sacerdote, 49
 Bianco, Teresa, 158
 Bianco, Vincenzo, 158
 Bieni, Lodovico, 254
 Bilio, Laudonia, 418
 Bilio, Paolo, 418
 Bisaccia, 172, 425
 Bisanti, Michele, 191
 Bisignano, principe di, maggiordomo
 maggiore, 48, 381
 Bisso, Sallustio, 388
 Bitotti, Girolamo, 365
 Blanco, Andrea, notaio, 365
 Blanco, Giacomo, 402
 Blasiotto, Muzio, 197
 Boccapanola, Andrea, 401
 Bocchetti, Giuseppe, stuccatore, 102, 324
 Boccia, Agrippino, 76
 Boccia, giudice, 22
 Boemia, 439
 Boffa, Francesco, 208
 Bolle, Filomena, suora, 168
 Bolognese, 47, 48, 308, 320
 Bolognese, Domenico, notaio, 351,
 354, 357, 360, 363, 372
 Bonardini, Raffaele, 61
 Bonardini, Luigi, 153
 Bonchi, Luigi, 171
 Bonea, 229
 Bonechy, Giuseppe, 178
 Bonelli, Tommaso, 273
 Bonito, Maria Carmela, badessa, 97
 Borrelli, 167
 Borrelli, notaio, 225
 Borrello, 190
 Borromeo, Carlo, 440
 Borromeo, Carlo, santo, 442
 Boschetti, Giulio, 60, 62
 Boschetti, Gaetano, 60
 Boschetto, Raffaele, 296
 Bosco, 84, 85
 Bosco, Andrea, 99, 129, 272, 274-276,
 281, 283
 Bosco, Biagio, falegname, 84
 Bosco, Giacobbe, 414
 Bottino, Carmela, 111
 Bova, Carmina, 262
 Bove, notaio, 362
 Bovi, Giovanni, 12n, 13n, 24n
 Bovino, 124, 359, 425
 Bovino, duca di, 181, 292, 312, 322, 326,
 329, 346, 348, 376
 Bozzi, Ambrosio, 40
 Braccio, Filippo, 92
 Brancaccio, famiglia, 240
 Brancale, Giovambattista, notaio, 211
 Brancone, marchese, 442
 Brasca, Taddeo, notaio, 13, 13n
 Braschi, Luigi, 115
 Brevitera, Giuseppe, falegname, 306
 Brionna, frazione di Castel di Sangro,
 388, 389, 394, 403

- Brum, Giberto, 109
 Bruni, Francesco, 229
 Bruno, attuario, 182
 Bruno, Giovanni, notaio, 361
 Bruno, Nicola, notaio, 55, 361
 Bruschi, Luigi, 54
 Bruzzano, famiglia, 206
 Bruzzano, duca di, 260, 287, 440
 Bruzzano, palazzo, 183
 Bufalara, bosco, 45, 50, 58, 59, 60, 62, 63, 153, 154, 311
 Bucci, Cesare, 165
 Buccino, conte di, 348
 Buonamico, Giovancamillo, 426
 Buoncristiano, Marianna, 103
 Buono, Andrea, 227
 Buono, Giulio, 412
 Buono, Giuseppe, 412
 Buonocore, 93, 412
 Buonocore, notaio, 361
 Buonocore, Gaetano, 230
 Buonocore, Martino, 297
 Buonsollazzi, Salvatore, 149
 Buschi, 400

 Cabizzi, Teresa, cameriera, 243
 Cacace, notaio, 121, 122
 Cacace, Ferdinando, notaio, 109, 122
 Cacciano, 211, 213-217, 219, 228
 Caetani dell'Aquila d'Aragona, Giulia, moglie di Ferdinando d'Avalos, 332
 Caetani, Marianna, 377
 Cafaro, Giustiniano, 236
 Cafieri, 263
 Cafiero, Anastasio, 103
 Cafiero, Raffaele, 289
 Cairelli, Angelo, 213
 Calabrese, Vincenzo, 37
 Calabritto, 439
 Calatolo, Andrea, notaio, 220
 Calderazzi, Pasquale, 107

 Caleo, Salvatore, 22
 Calesio, Odirisio, capitano, 363
 Calizio, 245
 Calvari, Giovanna (o Giovannina), moglie di Achille Smith, 14, 24-26, 28, 142, 144, 186-191, 196, 200, 310, 333, 412
 Calvelli, Angelo, 211
 Calvizano, 122
 Camasco, 152
 Cambio, Tommaso, 383
 Camerlengo, Antonio, 421
 Camino, castello di, 234
 Cammarota, Leonarda, 344
 Cammarota, Vincenzo, 84, 90
 Campanuo, Giuseppe, notaio, 312
 Campitelli, Gregorio, 404
 Campo, 372
 Campoli, 300
 Camponero, Giambattista, 198
 Campora, 232
 Candela, 256
 Cangiani, Filippo, 109, 110
 Cangiani, Luigi, 109, 110
 Cangiani, Raffaele, 110
 Canneto [sull'Oglio], 396
 Cannone, Nicola, 36
 Canonico, Vincenza, 158
 Canoro, Sebastiano, notaio, 365
 Cantarella, Giovanni, 94
 Canzano, duca di, 373
 Caoli, Nicola, 241
 Capaldo, Bartolomeo, notaio, 214
 Capano, Alessandro, 223
 Capasini, Lucrezia, 394
 Capasso, Annibale, 412
 Capasso, Lino, notaio, 361
 Capato, Pomponio, notaio, 342
 Capecelatro, Ettore, 194
 Capecelatro, Marianna, 175
 Capecelatro, Pietro, duca, 82, 124

- Capitanata, 96, 153, 167, 204, 423
 Capobianco, Bernardo, notaio, 104, 178, 306
 Capobianco, Lorenzo, 217
 Capone, Gaspare, 185
 Caporaso, 210, 211
 Caporaso, Angelo, agrimensore, 180
 Caporaso, Giovanni, 213
 Caporaso, Marco, 211
 Caporaso, Nunzio, 227
 Caporaso, Nunzio Tommaso, 217
 Capozzi, Pasquale, 50
 Casalbordino, 58-60, 139, 140, 185, 191-194, 202, 211, 212, 229, 234, 252-254, 292, 293, 301, 392, 435
 Cappelli, giudice, 186
 Cappetta, 93
 Caprilis, Vincenzo, 172
 Caprioli, 390
 Capua, principe di, 148
 Capuano, Giulio, notaio, 348
 Capustelli, Felice, 132
 Carabella Giovanni, 83
 Carabio, Tommaso, mercante, 380
 Caracciolo, guardarobiere, 306
 Caracciolo di Avellino, famiglia, 261
 Caracciolo di Marino, 74
 Caracciolo di Sant'Eremo, Carlo, 251
 Caracciolo, arcivescovo di Napoli, 116
 Caracciolo, Andreana, 352
 Caracciolo, Argentina, contessa, 69
 Caracciolo, Camilla, 381
 Caracciolo, Carlo, 423
 Caracciolo, Francesca, 353
 Caracciolo, Francesco, principe di Avellino, 14n
 Caracciolo, Francesco, marchese di Cerwinara, 344, 350
 Caracciolo, Gabriella, 292, 367
 Caracciolo, Gennaro, principe di Cursi, 259
 Caracciolo, Gerardo, cavaliere, 69
 Caracciolo, Giovanna, 260, 295, 352, 389
 Caracciolo, Giovanna, principessa di Montesarchio e Troia, 75, 389, 399, 442
 Caracciolo, Giulia, principessa d'Angri, 14n, 82, 141, 143, 290, 319
 Caracciolo, Giulio, 405
 Caracciolo, Giustina, principessa di Avellino, 14n, 141
 Caracciolo, Laura, duchessa di Bruzzano, 367
 Caracciolo, Luigi, 292
 Caracciolo, Marcello, marchese, 315
 Caracciolo, Maria Francesca, marchesa del Vasto, moglie di Tommaso d'Avalos, 71, 354, 367
 Caracciolo, Mariano, 123
 Caracciolo, Marino, principe di Avellino, 149, 182, 194, 296
 Caracciolo, Martino, 69
 Caracciolo, Nicola, 82
 Caracciolo, Pasquale, 173
 Caracciolo, Tommaso Maria, 262
 Carafa, cardinale, 426
 Carafa, Adriano, 386
 Carafa, Bartolomeo, 386
 Carafa, Carlo, 304, 417
 Carafa, Fabrizio, 440
 Carafa, Ferdinando, 417
 Carafa, Francesca, moglie di Diego d'Avalos, 207, 354, 370
 Carafa, Francesco, 369, 387, 430
 Carafa, Gennaro, duca di Bruzzano, 324
 Carafa, Geronimo, marchese di Montenegro, 288, 440
 Carafa, Giacomo, 217
 Carafa, Gianvincenzo, 417
 Carafa, Pietro Aloisio, cardinale, 228
 Carafa, Scipione, 210
 Carafa, Vincenzo, 418

- Carapelle, 216
 Carbone, Aniello, 297
 Cardone, 249
 Cardone, Antonio, 382
 Cardone, Michele, 308
 Cariati, principe di, 261
 Caridono, Giovan Vincenzo, 221
 Carierò, 180
 Carignano, 217
 Carissimi, Gennaro, 175
 Carizzi, Tommaso, 176
 Carli, Francesco, 101
 Carlini, Francesco, 297
 Carlino, 280
 Carlino, Gennaro, 278
 Carlino, Luigi, 282
 Carlino, tappezziere, 282
 Carlo Alberto, re, 151n
 Carlo di Borbone, 12n
 Carlo, re di Francia, 406
 Carlo Felice di Savoia, 12n
 Carlo II, re di Spagna, 206
 Carlo II, duca di Parma, 12n
 Carlo III, imperatore, 351
 Carlo V imperatore, 193, 237, 249,
 283, 324, 343, 431,
 Carlo VI, imperatore, 439
 Carlo VIII, 203
 Carnevale, Giuseppe, 242
 Carolone, Giuseppe, 140
 Carovita, 176
 Carpignano, duca di, 194
 Carrano, Nicola, 317
 Carrara, Carlantonio, notaio, 298
 Carrara, Nicola, 342
 Carrara, notaio, 344
 Carrella, Ciriaco, 216
 Carrillo, 49, 69
 Carrillo, Antonio, 14n, 49
 Carrillo, Filippo, 43, 69, 134, 166,
 181, 182, 359
 Cartiglio, Stefano, 255
 Caruso, 14n, 128, 129n, 324
 Caruso, Nicola, notaio, 61, 218, 226
 Caruso, Vincenzo, 49, 155, 157, 325
 Caruso, usciere, 324
 Casa, Pietro, 407
 Casalanguida, 101, 164, 252, 254
 Casalbordino (o Casal Bordino), 58-60,
 139, 140, 185, 191-194, 202, 211, 212,
 229, 234, 252-254, 292, 293, 301, 392,
 435
 Casalmaggiore, 349, 363, 364
 Casamicciola, vedi Ischia
 Casanova, 197
 Casarotti, Piero, 47
 Casazza, avvocato, 183
 Casazza, Giovanni, 171, 173, 174,
 185, 186, 202, 237, 254, 311
 Caselli, Filippo, 238
 Caserta, 205, 289, 292, 438
 Casillo, Antonio, 130
 Casitti, Marianna, 134
 Cassano, 286
 Cassaro, Massimo, notaio, 379
 Castaldo, notaio, 351
 Castel di Sangro, 390, 396
 Castelfranco, 336
 Castellammare, 180, 197, 212, 255,
 256
 Castellani, Pietro, 255
 Castellano V., 17n
 Castellazzo, 177, 349
 Castelleone, 349, 363
 Castelli, Giuseppe, 100, 378
 Castelli, Teresa, 90
 Castello, 385
 Castello, Gioacchino, 255
 Castelluccia, 79
 Castelluccio, 332, 374, 376, 379
 Castelluccio di Sauro, 101
 Castelmezzano, 19n, 289

- Castelpuoti, 209
 Castiglione, Domicella
 Castro, 381
 Castro Colle [Sannita], 388
 Castrocielo, 395
 Castronuovo, 363, 371
 Catalano, 136
 Catalano, Achille, architetto, 18
 Cataldi, Antonio, notaio, 389
 Catelli, Luigi, 33
 Cava, 235
 Cavalcanti, Vincenza Adelaide marchesa de Sterlich, 53, 54
 Cavallo, Antonio, 164
 Cavaniglia, Geronimo, 264
 Cavaniglia, Ippolita, 354
 Cavaniglia, Livia, 264
 Cavatta, Urbano, servitore, 22
 Cavoli, barone, 201
 Cecere, Nicola, 232
 Ceconno, Gabriele, 102
 Celenza, 208
 Celenza, famiglia, 13, 19, 174, 179, 180, 288, 291, 418
 Celenza, causa, 28, 156, 171, 308
 Celenza, duca di, 23, 41, 50, 74, 79, 123, 145, 156, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 201, 203, 311, 331, 344, 348, 358, 368, 369, 375, 437
 Celenza, Carlo, duca di, 17
 Celenza, duchessa di, 179, 368, 437
 Celenza, eredità, 156
 Centola, principe di, 319
 Centola, principessa di, 319
 Centomani, 250
 Centomani, Ascanio, 183, 347
 Cerasi, Antonio, 46, 47, 322
 Cerbino, Innocenzo, notaio, 295
 Cerere, Giuseppe, 298
 Cerino, Rocco, ripostiere, 307
 Cerrachia, Giovanni Antonio, 100
 Cerrito, Pasquale, pittore, 81
 Cerulli, Eugenio, 14n
 Cervelli, Antonio, notaio, 351
 Cervelli, Giovanni, notaio, 110
 Cervinara, 298, 299, 314, 336, 344
 Cervinara, marchese di, 335, 350
 Cestari, famiglia, 19n
 Cestari, conte, 304
 Cestari, Carlo, conte di Scapoli, 19n
 Cestari, Domenico, conte di Scapoli, 19n
 Cestari, Francesco, conte, 172
 Cherchè, tappezziere, 102
 Chiaia (o Chiaja), vedi Napoli, Strade
 Chiaia, brigata di, 37
 Chiara, G. G., notaio, 77
 Chiarattone, Carlo, 217
 Chieti, 61, 62, 138-140, 186, 197, 237, 239, 249, 253, 255, 256, 343, 351, 370, 371, 388, 391, 392
 Chiurazzi, Guglielmo, 74
 Chiurazzo, Gennaro, 119
 Cianciosi, Crisostomo, 70
 Ciavatta, Antonio Giuseppe, 60, 62
 Ciavattone, Paolo, 314
 Ciccolante, Giovanni, notaio, 197
 Ciccone, avvocato, 75
 Cigala, visconte, 291
 Cigala, Carlo, 83
 Cigala, Fabrizio, principe di Tiriolo, 83
 Cilento, Raffaele, medico dell'Ospedale di Loreto, 42
 Cimella, Antonio, 209
 Cimmino, Nicola, notaio, 110
 Cinnata, Angelo, 217
 Cinquina, Giuseppe, notaio, 130, 131
 Cioffi, Vincenzo, 126, 290
 Ciotola, Francesco, 84, 90
 Cipollaro, Giuseppa, 119
 Cipollaro, Luisa, 120

- Cipolletta, Giuseppe, 121
 Cirelli, Felice Maria, 81
 Cirigliano, 101
 Cirigliano, marchese di, 175
 Cirignano, 297, 336
 Cirillo, Bernardo, 181, 264
 Cirillo, Francesco, 181
 Cirillo, Francesco Saverio, 181, 264
 Cito, Carlo, marchese, 82
 Civita Campo Marano, 251
 Clauderio, Cesare, 395
 Clemente, notaio, 399
 Clemente VI, pontefice, 440
 Clemente VII, pontefice, 372
 Clemente VIII, pontefice, 372, 389
 Clemente IX, pontefice, 440
 Clemente X, pontefice, 440
 Clemente XI, pontefice, 391
 Clemente XII, pontefice, 440
 Clementina, 70
 Cloris (o Claris), Appiano Francesco Antonio, 109, 121, 122
 Coccorese, Nicolò, notaio, 369
 Cocozza, attuario, 202
 Coculli, 246
 Codagnone, notaio, 242, 246, 247, 248, 249
 Codagnone, Giacinto, 242, 243, 362, 369
 Codagnone, Giacinto, notaio, 243
 Colantonio, Domenico, 164
 Colantonio, Giuseppe, 241
 Colasati, Scipione, notaio, 220
 Colella, Michele, 391
 Colle della Torre, 139
 Colle di Mezzo, vedi Monteodorisio
 Colle, principe di, 332
 Collicorvino, 393, 416
 Colonna, Fabrizio, contestabile, 437
 Colonna, Giuseppe, notaio, 245
 Colonna, Massimo, 163, 164
 Colonna, Nicola Antonio (o Nicolantonio), erario, 139, 253
 Colonna, Vittoria, 416
 Coloreto, 40
 Colugio, Nicola, 50
 Columbo, Angelo, 104
 Columbo, Antonio, 214
 Columbo, Biagio, 213
 Columbo, Nicola, 213
 Columbo, Virgilio, 214
 Columbro, Angelo, 219
 Columbro, Annibale, 219
 Columbro, Francesco, notaio, 219
 Columbro, Gennaro, 297
 Columbro, Giovanni, 209
 Comelli, Antonio, notaio, 356
 Conca, Giovanni Maria, segretario, 146
 Conca, patrimonio 254
 Conca, principe di, 193, 230, 325, 359
 Conca, principessa di, 175, 260
 Conci, Angelo, 187
 Consaga, notaio, 354
 Consaga, Alfonso, principe di Cariati, 194, 261
 Consaga, Andrea, 194
 Consaga, Eleonora, 98
 Consaga, Isabella, marchesa di Pescara, 177, 267
 Consorte, Eduardo, 255
 Conte d'Aquila, vedi Luigi di Borbone conte d'Aquila
 Conte, Giovanni, notaio, 52, 53, 124
 Conte, Giacomo Antonio, canonico, 399
 Conte, notaio, 52
 Conversano, conte di, 260, 369
 Conza, 424
 Coppola, Antonio, 136
 Coppola, razionale, 328
 Coquina, Filippo, 421

L'Archivio privato d'Avalos

- Coquina, Giuliano, 421
 Corazzini, 118
 Corazzini (o Corazzino), Anna Maria, 42, 145
 Corazzini (o Corazzino), Caterina, 42, 145
 Corazzini (o Corazzino), Pasquale, 110
 Corazzini (o Corazzino), Giovanni, sacerdote, 21, 145
 Corbo, Bartolomeo, 297
 Cordaris, Angelo, 124
 Corignano, 87, 88
 Corrado, Gioacchino, notaio, 179
 Corsi, Ubaldo, 124
 Coscia, Giannicola, notaio, 400
 Coscia, Domenico, ripostiere, 130, 131
 Coscia, Michele, 224
 Cosenza, Domenico, giudice, 43
 Cosenza, Domenico, vicario generale della duchessa d'Aumale, 126
 Cossa, Giovan Vincenzo, marchese, 205, 364
 Cossa, Michele, 387
 Costa, Michele, 224
 Costa, Pietro, 224
 Costabile, Francesco, 18
 Costanzo, 280
 Costanzo, Salvatore, riggiolaro, 278, 280
 Covatta, Urbano, 45
 Cozzolino, Aniello, 120
 Crescini, Domenico, 268
 Cretano, 422
 Crisci, 243, 244, 247
 Cristiano, Francesco Saverio, canonico, 259
 Croce, Andrea, 192
 Croce, Matteo, 264
 Crognoli, Domenico, 70
 Cropano, 394
 Cuomo, 134
 Cupello, 212, 252, 295
 Curato, Gaetano, 173
 Curcio, 350
 Cusano, 327, 339
 Cusano, Antonio, 101, 103, 234
 Cusano, Filippo, 100
 Cusano, Pietrangelo, 100
 Cusano, Vincenzo, 101
 Cutillo, Paolo, notaio, 326
 D'Alessandro, Rocco, notaio, 373
 D'Amelii, Giuseppe, 62
 D'Amore, Giuseppe, 39
 D'Andria, monsignore, 428
 D'Angelo, Vincenzo, 81
 D'Angro, Matteo, 364
 D'Aprèa, Pasquale, notaio, 402
 D'Assisi, Pasquale, pittore, 102
 D'Ercole, Ferdinando, sindaco, 139
 Da Arpino, Francesco, 266
 Da Cellis, Bernardino, 393
 Da Monica, Giovanni Simone, notaio, 178
 Da Montenero, Gennarino, 429
 D'Abundanzi, sorelle, 244
 D'Acunti, Felice, guardarobbiere, 307
 D'Afflitto, Francesco, 238
 D'Agosta, Silvestro, 307
 D'Amante, 223
 D'Ambrosio, Michele, 185
 D'Amelio, Giuseppantonio, notaio, 252
 D'Amelio, Nicola, 232
 Damiani, Francesco, 201, 231
 D'Ancora, Lucio, 218
 D'Andrea, Saverio, consultore di Sicilia, 186
 Danelli, 247
 D'Angelo, Vincenzo, 81

- Danise, Teresa, 291
 D'Ascanio, Giambattista, 217
 D'Aula, Andrea, 297
 D'Aula, Nicola, 297
 Dautini, Francesco, conte, 134
 De Agelinis, Giacomo, mastrodatti, 60
 De Albano, Ancella, 407
 De Albano, Errico, 430
 De Angelis, 70, 132, 244
 De Angelis, Alessandro, duca di Laurito, 108
 De Angelis, cassiere, 34
 De Angelis, Stefano, notaio
 De Angelis, Alessandro, 242
 De Angelis, Stefano notaio, 350, 360
 De Anonola, Giulio, notaio, 364
 De Anselmi, Giovanni Nicola, 398, 416
 De Antelis, Biase, 228
 De Aversano, Pietrantonio, notaio, 346
 De Bajs, 400
 De Benedictis, 257
 De Benedictis, Francescantonio, 242
 De Benedictis, Filoteo, 138
 De Benedictis, Gaetano, 262
 De Blasi, notaio, 359
 De Blasiis, 58
 De Blasiis, Adelaide, 435
 De Blasiis, Antonio, 75
 De Blasiis, Filippo, architetto, 45, 61, 149, 154, 163, 164, 288, 289, 435
 De Blasio, Antonio, notaio, 335
 de Blasio, Camillo, erario di Montesarchio, 299
 De Blasio, Giovannantonio, notaio, 369, 376
 de Blasio, notaio, 336, 343, 344, 351, 354, 355, 361, 362, 363, 364
 De Blasio, Pietro, notaio, 335, 337, 341
 De Branganca, Maria, 39
 De Burgo, Antonella, 414
 De Burgo, Cicco, 31, 415
 De Burgo, Giovannella, 31, 387, 415, 432
 De Capito, Giovanni, 389
 De Carpanis, Giovanni, 343
 De Cecco, 152
 De Cecco, Nicola Antonio, 55
 De Cerasolo, Gasparro, 381
 De Cesare, Donatantonio, notaio, 242
 De Ciantis, famiglia, 54
 De Cicco, Pasquale, 413
 De Cittis, Aniello, notaio, 337
 De Coggia, Nicola, 218
 De Cordua, Consalvo, 437
 De Curtis, Michele, 95
 De Curtis, Pasquale, 82
 De Episcopo, Francesco, 386, 418
 De Episcopo, Orazio, 394
 De Ferrariis, Ambrosio, 177
 De Ferraris, Felice, notaio, 383,
 De Ferraris, notaio, 400
 De Fiore, Angelo, 104
 De Francesco, Aniello, notaio, 225
 De Franco, notaio, 260
 De Grado, notaio, 350, 351, 356, 357, 358, 360, 378
 De Grado, Domenico, notaio, 344
 De Grado, Giuseppe, notaio, 291, 343
 De Grandi, Pietrantonio, notaio, 353
 De Griso, Marzio, notaio, 222
 De Guevara, Anna, principessa, 75, 326
 De Horati, 58
 De Iuliani, Giovannangelo, 344
 De Iulianis, fratelli, 378
 De Iuliis, notaio, 340
 De Iuliis, Cristanto, 136
 De Lannoy, Carlo, vicerè di Napoli, 389

- De Lellis, Biagio, 236
 De Lenia, Bartolomeo, 158
 De Leone, Luzio, 419
 De Leoni, Salvatore, 240
 De Lerma, famiglia, 19n
 De Lerma, Antonio dei duchi di Castelmezzano, 19n
 de Lerma, Edoardo Andrea dei duchi di Castelmezzano, 19n
 de Lerma, Giovanni dei duchi di Castelmezzano, 19n
 De Liguoro, 144
 De Lillis, Errico, notaio, 222, 248
 De Lillis, notaio, 249
 De Loffredo, Cicco, 380
 De Luca, Ciro, 19
 De Luca, Domenico, 289
 De Luca, Gabriele, 157
 De Luca, Michele, canonico, 165, 172
 De Lucia, Bartolomeo, 74
 De Luise, 216
 De Luna Giuseppe, agente generale
 De Luna, Giovanni, 208
 De Luna, Giuseppe Salvatore, 204, 205
 De Magistris, Antonio Maria, 134, 162
 De Marco, 180
 De Marco, Domenica, 119
 De Marco, Luigi, 92
 De Marinis, notaio, 243, 247
 De Marinis, Antonio, notaio, 223
 De Marinis, Barnaba, notaio, 132, 298, 328
 De Marinis, Giovannantonio, notaio, 242
 De Marinis, Ottavio, 132
 De Marino, Ignazio, notaio, 291
 De Marino, notaio, 340, 376
 De Martino, console, 43, 47
 De Martino, notaio, 219, 310, 360
 De Martino, Alessandro, notaio, 362
 De Martino, Annibale, 208
 De Mase, Amalia, 109
 De Mase, Riccardo, barone, 109
 De Masi, Antonio, notaio, 339
 De Masi, Domenico, notaio, 336
 De Masi, Vincenzo, 72
 De Matteis, 35
 De Meis, fratelli, 263
 De Meis, Pasquale, 305
 De Monaco, notaio, 356
 De Monica, Germano, notaio, 219
 De Monte, notaio, 366
 De Monti, Agostino, 349
 De Nardis, 246
 De Nardis, Annibale, 243
 De Nisca, Lucia, 88
 De Nittis, Ferdinando, panettiere, 76
 De Pane, Giuseppe, 208
 De Panno, Giuseppe, notaio, 340
 De Paolis, 152
 De Pasquale, Mattia, laminaro, 102
 De Petrillis, Giambattista, 417
 De Pizzy, Giacomo Andrea, 397
 De Pompeis, Giuseppe, 60
 De Pompeis, Michele, 110
 De Pompeis, Pompeo, 70
 De Porcellinis, Nicola, 149
 De Rago, Benedetto, 421
 De Ranieri, contessa, 389
 De Riccardis, Antonio, 400
 De Riccardis, Pietro, 400
 De Rih, Marcus Antonius, 172
 De Risis, Eugenio, 182
 De Rivaz, duca, 58
 De Ronig, Giuseppe, 155
 De Rosa, Domenico, 296
 De Rosa, Giuseppe, notaio, 312
 De Rosa, Michele, 204
 De Rossi, barone, 224
 De Rossi, Giovannangelo, 404

- De Rubiis, 246, 247
 De Rubis, Francesco, 417
 De Ruggiero, Giovanfrancesco, 397, 405
 De Sale, Pietrantonio, 235
 De Santis, Michele, muratore, 96
 De Santis, notaio, 399
 De Santis, Pietro, 416
 De Santis, Rocco, notaio, 399
 De Sardo, Giuseppe, notaio, 299
 De Siena, Gennaro, agente, 80
 De Silviis, 247
 De Simone, notaio, 376
 De Simone, Domenico, 35
 De Simone, Giacobella, 381
 De Sinna, Cataldo
 De Somma, Nicola
 De Stefano, 152, 399
 De Stefano, Stefano, duca, 54, 191
 De Tacco, Giuseppe, notaio, 298
 De Teca, Sofia, 400
 De Tocco, Isabella, 402
 De Tommasi, 245
 De Tommaso, Nicola, 217
 De Torres, Gabriele, marchese di Marialva, 198
 De Tunio, Vincenzo, 349
 De Vago, Benedetto, 413
 De Vera, Diego, 398
 De Vico, Carlo, 316
 De Vincenziis, Luisa, 367
 De Vita, notaio, 270
 De Vita, Antonio, 93
 De Vita, Luigi, notaio, 62
 De Vitale, Vitale, consigliere, 182
 De Vivo, Gennaro, 60, 123, 125, 152, 181, 182, 294
 De Vujas, marchese, 441
 Del Borgo, Giovannella, 31
 Del Colle, principe, 308, 312
 Del Gesso, 248
 Del Moro, Lorenzo, vetraio, 71
 Del Muto, 248
 Del Tufo, Ignazio, notaio, 362
 Del Tufo, Lucrezia, marchesa di Lavello, 351
 Del Vecchio, Domenico, notaio, 131
 Dell'Arciprete, Giacomo, 73
 Dell'Arciprete, Giacomo, ingegnere, 170
 Della Martora, Arcangelo, notaio, 378
 Della Monica, 119, 325
 Della Monica, Giovanni, notaio, 362, 364
 Della Noce, Filippo, 46, 150, 151
 Della Rovere, duca, 265
 Della Rovere, Isabella, 347
 Della Rovere, Lavinia Feltria, figlia di Guidobaldo II duca di Urbino, 300, 356, 359
 Della Vecchia, Antonio Maria, 79
 Delle Donne, 245
 D'Emilio, Alessandro, 278
 Dentice, 25, 320
 Dentice, Luigi, 14n, 17n
 D'Harrach, Luigi, conte, 171
 Di Benedetto, 245, 249
 Di Brochetti, Errico, 57
 Di Capua, Domenico Maria, principe di Conca, 192, 193
 Di Capua, Giulio Cesare, 299
 di Ciccio, Giovanni, 390
 di Costanzio, Fulvio, 251
 di Felice, Sabato, 181
 Di Giacomo, Raffaele, 295
 Di Giancola, Antonio, 413
 Di Goglia, Nicola, 228
 Di Lauro, notaio, 87, 366
 Di Lauro, Andrea, notaio, 362
 Di Lazzaro, Muzio, 417
 Di Leone, Benedetto, notaio, 353
 Di Luise, Giovanni, 120

- Di Luna, 422
 Di Luna, Aniello, 121
 Di Martino, 74, 226
 Di Martino, Alessandro, notaio, 344, 349, 350, 356
 Di Martino, commendatore, 47
 Di Martino, Francesco Nicola, notaio, 329
 Di Mennato, Andrea, 213
 Di Milano, Faustino, 62
 Di Napoli, Michele, 144
 Di Notte, Marsilio, 298
 Di Orlando, Bernardo, 393
 Di Panno, Giuseppe, notaio, 230, 334
 Di Paolis, Gioacchino, 107
 Di Pietro, Giuseppe, 435
 Di Pietro, Teodoro, 140
 Di Rodio, Giovambattista
 Di Sangro, 262
 Di Sangro, Andrea, 217
 Di Sangro, Andreana, 219, 358, 363, 379
 Di Sangro, Carlotta, principessa di Sansevero,
 Di Sangro, Luigia, marchesa del Vasto, 260, 348
 Di Sangro, Mariantonina principessa di Torrebruna, 172, 348
 Di Sangro, Odorisio, principe di Fondi, 177
 Di Sangro, Riccardo, conte, 69
 Di Sangro, 262
 Di Sangro, 262
 Di Santa Felice, Antonio
 Di Siena, Cataldo, 40, 110, 280
 Di Sieno, Gennaro, 241, 291
 Di Silviis, 246
 Di Stefano, 180, 210
 Di Stefano, duca, 173
 Di Stefano, Stefano, 174
 Di Tiberio, Tiberio, 397
 Di Tommaso, Giovanna, 173
 Di Verona, Antonio, 383
 Di Verona, Fabrizio, 383
 Di Vignano, Nardella, 382
 Di Virgilio, Antonio, 214
 Di Virgilio, Columbo, 214
 Di Virgilio Panfilo, 60
 D'Ippolito, Teresa, 12n
 D'Ippolito, Vincenzo, marchese, 12n
 D'Istria, Antonio, 184
 Dopano, Ferrando, 177
 Doria, palazzo, 48, 143, 146, 302
 Doria, Ferdinando, notaio, 197
 Doria, Geronima, moglie di Alfonso d'Avalos, marchesa del Vasto, 360, 417
 Doria, Marino, 319
 Doria, Ottaviano, 371
 Doria Pamphilj, famiglia
 Doria Pamphilj, principe, 308
 Doria Pamphilj, principessa, 304
 Doria Pamphilj, Andrea IV, principe di Melfi, 10, 10n
 Doria Pamphili, Carlo, 304, 317, 323, 358
 Doria Pamphili, Domenico, 14n, 318
 Doria Pamphilj, Eleonora, moglie di Diego d'Avalos, madre di Ferdinando, Alfonso e Giuseppe, 9, 10, 30, 31, 106, 107, 123, 149, 165, 175, 265, 291, 295, 324, 346, 349, 354, 367
 Doria Pamphili, Eugenia, figlia di Andrea IV, principessa di Avellino, 14n, 149, 353
 Doria Pamphilj, Filippo Andrea, principe di Melfi, 304, 317, 318, 323, 331, 358, 359
 Doria Pamphilj, Luigi, principe, 353
 Doria Pamphili, M., 323
 Doria Pamphilj, Vittoria, figlia di Andrea IV, sorella di Eleonora e Eugenia, 18

- Dragoni, 153, 205
 Dumarton, Ginevra, 290
 Durante, Giuseppe, 296
 Durante, Matteo, 200, 322
 Dusmet, 290
 Dusmet, Carolina, 295
 de Laurentissi, Antonio, notaio, 337
- Elba, 30
 Elefante, Francesco, 54
 Elefante, Gaetano, 181
 Elia, Giovambattista, 201
 Eliso, Bernardino, 72
 Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duca di Aumale, 14n, 24, 25, 28, 42, 43, 184, 321
 Epifania, 184
 Epifania, Nicola, 69
 Epifania, Saverio, notaio, 218
 Hernandez, Petronilla, 261
 Errichiello, Domenica, 109
 Eschena, Salvatore, 261
 Esterhacy, M., conte, 143
 Eugenio di Savoia, principe, 441
 Evangelista, Gioacchino, 380
- Fabbricatore, Gennaro, 109
 Faicchio, Francesco, 99, 136
 Falcon, Gioacchino, 195
 Fanti, Agostino, 81
 Fantini, Alessandro, notaio, 248
 Farace, notaio, 342
 Farace, Domenico, 342
 Farace, Lorenzo, 230
 Farina Diodato, 35
 Farina, Francesco, 241
 Farina, Luigi, 41
 Farnese, Francesco, duca di Parma e Piacenza, 32, 440
 Fattorino, 128
 Fattorino, Luigi, 128
- Febbraro, Matteo, 314
 Federici, notaio, 351
 Federico, re, 362, 423
 Felix del Giesù, 136
 Feltrinelli, Giacomo, 61, 62
 Fenaroli, Emmanuele, 186
 Feola, Carlo, 217
 Ferace, Alfonso, notaio, 211
 Ferace, Domenico, 297
 Ferdinando II d'Aragona, 220, 267, 363, 427, 431
 Ferdinando I d'Austria, 12n, 13n
 Ferdinando I di Borbone, re delle Due Sicilie, 9
 Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie, 12n
 Ferdinando II, imperatore, 440
 Ferdinando IV di Borbone, re del Regno di Napoli, 255, 438
 Ferillo, Nicodemo, 121
 Ferone, Alfonso, notaio, 338
 Ferrara, Francesco, notaio, 224
 Ferrara, Gaetano, tenente del Genio, 161, 325
 Ferrara, Giuseppe, 99
 Ferrara, Luigi, 259
 Ferrara, Pietro, 300
 Ferrara, Salvatore, 98
 Ferrara, Simone notaio, 133
 Ferrara, Teresa, 99
 Ferrante, Ambrogio, 81
 Ferrante, Antonio, 61
 Ferrante d'Aragona, re, 209
 Ferraroli, Giovanni, 14n
 Ferrazzano, Gennaro, 109
 Ferri, 312
 Fiano, 31, 392, 412
 Fiasco, 209
 Fico, Antonio, 386
 Fierry, 263
 Figliola, Antonio, abate, 428

L'Archivio privato d'Avalos

- Figliola, Marcello, 369
Figliosa, Castaldo, 182
Filippo II, re di Spagna, 443
Filippo IV, re di Spagna, 430, 442
Filippo V, re di Spagna, 283, 345, 441
Filosa, Margherita, vedi Filosa Rossi, Margherita
Filosa Rossi, Margherita, 41, 52, 53, 54, 123, 124, 133, 145, 305
Finamore, Domenico, 241
Finella, Domenico, 261
Finelli, 35
Finelli, Aniello, 313
Finelli, Domenico, 336
Finelli, Gennaro, 348
Finzi, Emmanuele, 47
Fiore, Pasquale, 273
Fiore, Salvatore, notaio, 378
Fiorillo, Francesco, 217
Fiorodi, 249
Firelli, Chicco, servitore, 135
Firenze, 16n, 47, 148, 268, 269, 422, 442
Fiuggi, 56
Fleischer, Enrico, 14n, 17n
Flores, Francesco, colonnello, 184
Flores, Giuseppe, 344
Foggia, 55, 72, 73, 88, 91, 138, 153, 165, 193, 210, 212, 264, 292, 295, 301, 374, 377, 399
Foglia, Masturzio, 207
Foglianise, 96, 100, 104, 208, 212-214, 216, 217, 228, 335,
Folecht, Alberto, 319
Fontana, famiglia, 210, 404
Forani Antonio, 154
Forani, Giovanni, 154
Forio, vedi Ischia
Formichella, Orazio, 208
Formichelli, Andrea, 210, 217, 219, 298
Formicola Antonio, 125
Fortino, Michele, 230
Fortunato, cavaliere, 12n
Fortunato, Andrea, architetto, 277
Frammarino, Marianna, 82
Francavilla, 126, 136, 192, 198, 208, 212, 234, 250, 255, 256, 384-388, 396, 420, 429
Francavilla, duchessa di, 362, 393, 400, 415
Francavilla, principessa di, 295, 363, 370, 381, 385, 387, 405, 416
Francesco I di Borbone, 12
Francesco II di Borbone, 12n, 13n, 24n
Francesco IV, duca di Modena, 12n
Francesco Sforza, duca di Milano, 177, 349
Franchetti, Francesco, 63
Francigena, Luisa, 385
Francipani, Luigi, 401
Frascone, 248
Frate, Francesco, attuario, 222
Frattasio, Gennaro, 298
Frattasio, notaio, 313, 338, 341
Frattasio, Pietro, 316
Frattesi, Vincenzo, notaio, 335
Frattiasi, Nicola Maria, notaio, 104
Freda, Michele, 377
Fresini, Michele, 286
Frica, Salvatore, notaio, 223
Fubourg, 117
Fucci, Giuseppe Antonio, 264
Fumaroli, Giovanni, 292
Furci, 70, 104, 139, 185, 212, 238, 240, 252, 254
Fusco, Annibale, 211
Gabbellone, Giuseppe, notaio, 69, 99, 101, 181, 182, 254, 289, 291, 292, 301, 326, 328, 347, 367
Gabrio, Gregorio, notaio, 339
Gaeta, 195

- Gaetani, causa, 89, 324
 Gaetani, Beatrice, 31, 387, 400, 401, 406, 413, 418
 Gaetani, 324
 Gaetani, Giacomo, 31
 Gaetani, Giovanni, 87, 88
 Gaetani, Girolama, 401
 Gaetani, Giulia, moglie di Ferdinando d'Avalos, marchesa del Vasto, 15, 83, 86, 88, 89, 98, 346, 413
 Gaetani, Onorato, 382, 401
 Gaglione, scrivano, 75
 Galdieri, Gaetano, percettore, 230
 Galdo, duca di, 369
 Galeazzi, G., 250
 Galiani, Natale, 262, 263
 Galise, Antonio, archiviario, 367
 Gallicano, principe di, 261
 Gallicano, principessa di, 354, 355
 Gallo, Saverio, 161
 Gallo, Giangeronimo, 413
 Galloni, cassiere, 151
 Galluccio, 262
 Galluccio, Giuseppe, 236
 Galluci, Giuseppe, notaio apostolico, 71
 Gambale, Giovanni, 201
 Gambardella, Michele, 110
 Gargiulo, Antonio, 125, 183
 Gargiulo, Gennaro, 183
 Garigliano, ponte, 30, 268
 Garinambo, Lorenzo, 418
 Garzia, Francesco, 129
 Gaudeis, Cesare, 73
 Gaudino, Domenico, notaio, 352
 Gavatta, Urbano, 164
 Gelani, 348
 Gennarelli, Nicola, 295
 Gennarelli, Simone, 98
 Genova, 47, 117, 195, 265
 Genova, repubblica di, 32, 440
 Genova, Luigi, 305, 317
 Genovese, Gaetano, architetto, 324
 Genovese (o Genovesi), Mariano, 12
 Genovesi, 105, 163
 Genovesi, eredità, 12, 43, 129, 333
 Genovesi, Giovanni, 59
 Genovesi, Luigi Alessio, 14n
 Gentile, notaio, 426
 Gentile, Salvatore, 82
 Gentile, Raffaele, notaio, 426
 Gentile, Vincenzo, 308
 Germania, 437
 Gesualdi, Angelo, 405
 Ghignano, 231
 Giaccio, Gennaro, 121
 Giannelli, Gaetano, 211
 Giannettino, notaio, 357
 Giannini, Carlo, 210
 Giannini, Domenico, 210
 Giannuzzi, Antonio, notaio, 346
 Giezzi, Luigi, 262
 Giffoni, 31, 357, 380, 381, 383, 388, 389, 399, 400, 402, 404-407, 413, 417-421, 432
 Gioja, Gennaro, notaio, 242
 Giordano, Angelo Francesco, 109
 Giordano, Bartolomeo, notaio, 337
 Giordano, Giuseppe, 388
 Giovanna, regina, 222, 388
 Giovanna II, 405
 Giovanni, re, 267
 Girardo, Gaspare, notaio, 383
 Gismondi, Raffaele, 225
 Gisolfi, eredi, 180
 Gisolfi, Cherubino, 172
 Gissi, 58, 59, 61, 103, 139, 238, 240, 252, 254, 258
 Giugliano, Antonio, 151
 Giuliani, 246
 Giuliano, 244, 421
 Giuseppe I, imperatore, 32, 438

- Gizzi, 212, 381, 427
 Gonzaga, famiglia, 30
 Gonzaga, Isabella, 315, 363
 Grana, vedi Grano
 Grandi, Giuseppe, 82
 Grania, Gaetana, 119
 Granito, soprintendente archivistico, 70
 Grano (o Grana), 115, 129n, 270
 Grano, Gennaro, 36, 57, 110, 120, 121, 129n, 159, 160
 Grano, Domenico, 129n
 Grasso, notaio, 342
 Grasso, Crescenzo, 212
 Grasso, Domenico, notaio, 365
 Grasso, Leone, notaio, 326, 338
 Grasso, Pietro, notaio, 327, 340, 341,
 Grasso, Vincenzo, 230
 Gravina, Gabriele Maria, monsignore, 110
 Gravina, Raffaele 88
 Gravina, Simone, razionale del Pio Monte, 166
 Greco, 53
 Greco, Francesca, 36
 Greco, Tommaso, 240, 368
 Gregorio XIII, pontefice, 424
 Gregorio XIV, pontefice, 426
 Grella, Angelo Michele, 79, 82,
 Grigis, conte, 248
 Grimaldi, 278
 Grimaldi, Nunzio, 65-67, 279, 280, 281, 429
 Grimani, Domenico, cardinale, 110
 Guarino, Domenico, 158
 Guarino, Francesco, 158
 Guarracini, Angelo, 262
 Guatrarme, Giovanni, 385
 Guérin, L., 43
 Guerra, Angelo, notaio, 103, 295
 Guerra, Ciuccio, 407
 Guerra, Giacinto, 98
 Guerra, Raffaele, usciere, 171
 Guerrasio, Luigi, 172
 Guevara, 120, 262, 325, 329, 441
 Guevara, Anna Maria, principessa, 31, 75, 220, 326
 Guevara, Carlo Antonio, duca di Bovino, 183
 Guevara, Maria Antonia Suardo dei duchi di Bovino, 76, 124
 Guevara, Pietro, 181
 Guida, avvocato, 14n
 Guida, famiglia, 263
 Guida, Guido 112
 Guida, Luigi, notaio, 13, 13n, 39
 Guidotti, Paolo, 185, 254
 Guilmi, 58, 59, 96, 139, 148, 151, 153, 164, 212, 240, 252, 293,
 Gusto, Gaspare, 422
 Hecht, A., 47
 Hecht (o Hecth), Alberto, 47,
 Hedrich, Daniele, 121
 Huber, Giorgio, agente, 136
 Iaccheo, Gaetano, ottonaro, 283
 Iacobelli, Nicola, notaio, 342
 Iacobitti, 242
 Iadanza, 226
 Iadanza, Angelo, 228
 Iadanza, Carlo, 227
 Iadanza, Giambattista, 227
 Iannelli, Arcangelo, 231
 Iannelli, Paolo, notaio, 209
 Iannelli, Gaetano, notaio, 211, 326, 328
 Iannelli, notaio, 327, 340, 341, 343
 Iannotti, Giuseppe Maria, 86
 Iannucci, Giovambattista Maria, 183
 Imperato, Arcangelo, archiviaro, 177
 Imperiale, Domenico, 179

- Imperiale, Federico, marchese, 319
 Imperiale, Giuseppe, 179
 Infelise, Alessio, 208
 Innocenzo XIII, pontefice, 440
 Intradacqua (o Intracqua), 352, 363, 381, 382, 385, 397, 400, 406, 432
 Invitti, 246
 Iodisco, Giuseppe, 326
 Iovene, Ignazio, 262
 Iovino, Giovambattista, 379
 Ippolito, Carlo, 158
 Isabella, regina, 325
 Ischia, 29, 30, 183, 194, 195, 220-226, 235, 266, 287, 327, 371, 396, 398, 403, 416, 423, 436, 441
 Isernia, 29, 164, 192, 194, 206, 223, 251, 312, 334, 356, 371, 420, 441
 Isernia, principe di, 388
 Iuliani, Menna, 104
 Iuliano, eredi, 376
 Izzo, notaio, 211
 Izzo, Aniello, 336
 Izzo, Domenico, notaio, 96
 Izzo, Francesco, canonico, 100
 Izzo, Giovan Battista, notaio, 104
 Izzo, Gregorio, notaio, 219

 Kurandus, A. H., 37

 La Carra, Domenico, 232
 La Cesa, Nicola, 215
 La Fravola, Matteo, 341
 La Greca, 118
 La Magna, Fabrizio, cocchiere, 131
 La Piacca, Giovanni, 133
 La Rocca, Luigi, 92
 Labocchetta, usciere, 124, 161
 Laino, Francesco, 162
 Lamberg, Giovan Filippo, conte, 440
 Lamberti, notaio, 289
 Lamberti, Benedetto, notaio, 111
 Lamberti, Gaetano, marmoraio, 102
 Lambruschini, cardinale, 114, 116, 118
 Lambruso, Francesco, notaio, 362
 Lamonica, Gennaro, 14n, 15n
 Lanciano, 136, 185, 193, 229, 234, 240, 242, 251, 252, 255, 300, 311, 349
 Landi, Tommaso, 297
 Landolfi, Giovanni, avvocato, 14n
 Landriano, Giuseppe Francesco, conte, 389
 Lante della Rovere, duca, 241
 Lanza, Antonio, razionale, 88, 145
 Lanza, Carlo, 100, 105
 Lanza, Domenico, 100
 Lanza, Teodorico, 435
 Lanzetta, Gennaro, 108
 Lanzetti, Giovanni, 101
 Lapone, Francesco, 95
 Lascosa Gaspare, 54
 Lattanzio, famiglia, 295
 Lattari, Francesco, direttore del Grande Archivio, 132
 Laudati, Benedetto, 436
 Laudo, Elisabetta, 111
 Laurenzana, duca di, 201
 Lazzaro, fratelli, 52
 Lazzaro, Antonio, 404
 Leandro, Giulio, 17n
 Lentella, 252
 Lenza, Nicola, 301
 Leonardo, Nicola, 232
 Leonardo, notaio, 245, 246, 248, 348, 366
 Leone, Cosimo, 219
 Leone, cassiere, 34
 Leone, Giacomo, notaio, 219
 Leone, Giuseppe, 70
 Leone, Muzio, 214
 Leone, Simone, 197

- Leonessa, 262
 Leopoldo I, imperatore d'Austria, 30,
 76, 267, 437, 438
 Leopoldo di Borbone, principe di Sa-
 lerno, 12, 12n, 13n, 14n, 24n, 200,
 309
 Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa,
 148
 Leopoldo, duca di Lorena, 32, 440
 Lepore, Giuseppe, 216
 Lepre, Giovanni, 210
 Lepre, Lisa, 208
 Lepre, Marino, 210
 Letizia, giudice, 309
 Letta, notaio, 354
 Lieto, Giuseppe, sacerdote, 291
 Lionetti, A., 202
 Lionetti, Antonio, avvocato, 85
 Lioni, Filippo, notaio, 353
 Liscia, 252, 258
 Lista, avvocato, 14
 Lista, Gennaro, 38, 39, 52
 Lista, Mattia, 220
 Lodi, 178, 349, 386
 Loffredo, Francesco, 91, 380
 Lombardi, Gennaro, 105
 Lombardia, 371
 Lombardo, Antonio, 167
 Lombardo, Ferdinando, 228
 Londra, 43, 148
 Longlietti, Francesco, indoratore, 272
 Longo, 293
 Longo, amministratore di Vasto, 58
 Lopez, Antonio, 45
 Lopez Fonseca, Michele, vicario gene-
 rale, 179, 192, 287, 303
 Lopez, Giuseppe, 49, 324
 Lopez, Giuseppe, notaio, 157
 Lopez, Nicola, notaio, 158
 Loprete, Raffaele, agronomo, 19
 Lorenzi, Michela, 129n
 Loreto, 405, 416
 Loreto, Gennaro, 35
 Lotti, famiglia, 263
 Lubiana, 9, 106
 Lubrano, 429
 Lubrano, Giovannantonio, 389, 429
 Lucarelli, Gennaro, 91
 Lucera, 364, 376,
 Lucerna, 32, 440
 Luciano, Fedele, 304, 336
 Luciano, Nicola, 336
 Lucino, Francesco, 390
 Ludovico, re di Francia, 384
 Ludovico, Ercole Giuseppe, 32
 Luigi XII, re di Francia, 384
 Luigi XVI, re di Francia, 12n
 Luise, Flavia, 7n, 13n, 14n
 Lumera, Diodato, notaio, 365
 Lumera, fratelli, 399
 Luriano, Francesco Saverio, canonico,
 81
 Luselnia, Tommaso, 269
 Macchia, 31, 297, 299
 Macchia, notaio, 96, 229, 346
 Macchia, Giuseppe Maria, notaio, 95,
 346, 354
 Maddalena, 140
 Maddalena, Luigi, notaio, 14n, 15,
 17n, 128n, 291
 Maddalena, Nicola Maria, notaio, 14n,
 15, 15n, 17n, 128n
 Maddaloni, A., 37
 Maddestra, Giovan Antonio, 186
 Madonna, Anna Maria, 298
 Madonna, Mattia, 298
 Madrid, 58, 363, 380
 Maffei, notaio, 209, 211, 213, 217, 218,
 219, 3266, 327, 328, 335, 342
 Maffei, Francesco, 208
 Maffei, Francesco, notaio, 216

- Maffei, Giuseppe, 176, 193, 364
 Maggio, Pasquale, 211
 Magnone, Francesco, 99, 138
 Magnone, Nicola, notaio, 91
 Magnone, Vincenzo, agrimensore, 72, 73
 Magnoni, Lucia, 86, 90, 262
 Magonza, elettore di, 438
 Majo, agente, 58, 293, 203
 Majo, eredi, 292
 Majo, fratelli, 107, 291
 Majo, Levino, 201
 Majo, Prailo, 201
 Majo, Quirino, 263, 248
 Majo, Saverio notaio, 209, 245
 Majo, Vincislao, 81, 130, 131, 186
 Malfitano, Cesare, 351
 Malfitano, Giuseppe, 279
 Mallardo, Giuseppe, 122
 Mallella, Aniello, 229
 Malvezzi, Giuseppe, 23
 Manarelli, 226
 Manasei, 150, 153, 310411
 Manassei, Piero, 412
 Manassei, Pirro, 142, 150, 435
 Manassei, Vittorio, 134, 143, 163, 288, 310, 411, 435
 Mandelli, Orazio, marchese di Sassinoro, 203
 Manfredi, Francesco, 216
 Manfredonia, Michela, 120
 Manitelli, Federico, 137
 Manna, Francesco, 76
 Manna, Maria Francesca, 76
 Manni, Ferdinando, 109
 Manni, Costantino, 299
 Mannino, Domenico, 419
 Mannino, Salvatore, 361
 Mantova, 30, 267, 396
 Marasco, 64, 119, 161, 279, 280, 282
 Marasco, Nicola, falegname, 67, 277, 278, 279,
 Marcarelli, notaio, 211
 Marcariello, Marco, notaio, 218
 Marchesani, notaio, 104, 245, 248
 Marchesani, Federico Maria, notaio, 104
 Marchesani, Francesco Antonio, notaio, 138
 Marchesani, Vincenzo, notaio, 60
 Marchese, Fabio, 365
 Marchetta, Leonardo, notaio, 248, 348
 Marcosio, Fabio, 397
 Maresca, Domenico, sindaco, 325
 Maresca, Luisa, 101
 Maresca, Nicola, falegname, 38, 51
 Maresca, Raffaele, 180
 Maria Amalia di Borbone, moglie di Luigi Filippo d'Orleans, regina di Francia, 148, 411
 Maria Augusta Carolina di Borbone, moglie di Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duchessa di Aumale, 14n
 Maria Carolina di Borbone, regina di Napoli, 13n, 24n
 Maria Clementina d'Austria, moglie di Leopoldo di Borbone, principessa di Salerno, 13n
 Maria Clotilde di Borbone-Francia, 43
 Maria Cristina di Savoia, beata, 12, 58, 126, 168, 301
 Maria Cristina, regina di Spagna, 198
 Maria d'Aragona, 383
 Maria Teresa d'Asburgo-Este, 12n
 Maricetti, 247
 Marigliano, famiglia, 439
 Marigliano, Vincenzo, 111
 Marinelli, Leonardo, notaio, 366
 Marino, cassiere, 33-35, 41, 57, 85
 Marino, Pasquale, 62
 Marino, Salvatore, 62

- Mariotti, 248
 Marone, Gerardo, 92
 Marra, Benedetto, 289
 Marra, Luigi, 282
 Marra, Teresa, 289
 Martelli, Salvatore, notaio, 248
 Martina, causa, 70, 285
 Martina, duca di, 229, 348
 Martinez, Vincenzo, 366
 Martino, 93, 360
 Maruccia, Aniello, 261
 Maruccia, Giovanni, 261
 Marulli, Paolo, 294
 Marulli, Troiano, duca d'Ascoli, 182, 278
 Mascitelli, 201, 263
 Mascitelli, Federico, 186, 203, 204, 241, 259, 292
 Mascolo, Vito Antonio, notaio, 75
 Maselli, Ferdinando, 235
 Masi, casa, 111, 278
 Masillo, Domenico, 213
 Massimo, Emilio, 290
 Mastellone, Gennaro, 308
 Mastelloni, Domenico, 149
 Mastrantuoni, Michele, 112
 Mastrocinque, Filippo, notaio, 208
 Mastrocinque, Giuseppe, rationale di Troia, 380
 Mastrocinque, notaio, 211, 376
 Mastrogidjo, Maddalena, 417
 Mastropierro, Domenico, 374
 Masulli, Leonardo, 205, 366
 Masullo, Donato, 164
 Matarazzo, Domenico, rettore del Ritiro Brancaccio, 108, 109, 112, 116
 Matarese, Gennaro, 119
 Mattioli, 151, 320, 440
 Mattioli, Tommaso, 45, 46, 109, 150, 187, 189, 310
 Mattucci, 63
 Maturo, Bartolomeo, notaio, 343
 Maurizio, Filippo, 289
 Mauro, 35
 Mazzate, Cesare, 250
 Mazzella, causa, 186, 231, 265
 Mazzella, Matteo, 390
 Mazzola, Angelo, 46
 Mazzoleni, Jole, 9n
 Mazzone, Giorgio, muratore, 277
 Mazzone, Ignazio, 316
 Medici, famiglia de', 30, 92, 268
 Medici, Cosimo de', 32, 268, 422, 431, 440
 Medici, Giuseppe principe d'Ottaiano, 206
 Medinaceli, duca di, vicerè, 206
 Melfi, 116, 163
 Melfi, principe di, 14n, 31, 194
 Melfi, Angelo, 209
 Melfi, Bartolomeo, 209, 211
 Melillo, Costantino, 261, 262, 297, 341
 Mellone, notaio, 160, 270
 Mellusi, Antonio, 226, 234, 300
 Menapei, Pirro, 47
 Mengo, Domenico, 222
 Menichini, Giuseppe, 229
 Menichini, Pasquale, 229
 Menna, Felice Antonio, 164
 Mensa Arcivescovile, vedi Napoli
 Meola, cassiere, 33
 Meoli, notaio, 210
 Merciaro, Geremia, 197
 Mermata, fratelli, 210
 Messina, Pasquale, 50
 Messina, Salvatore, 50
 Mezzanotte, Raffaele, 44, 147
 Micone, Giovanni, 132
 Miglione, Menna, 217
 Miglione, Saverio, 217
 Milano, 177, 178, 349, 363, 386, 399, 441

- Milano, duchessa di, 124
 Milano, stato di, 28, 349
 Milano, Emma, 82
 Milano, Errichetta, 180
 Milano, Laura, 82
 Milano Teresa, marchesa, 82
 Mileto, 429
 Militto, Raffaele, 49
 Minervini, Ernesto, 19
 Minichetti, 152
 Minichini, 118
 Minozzi, Biagio, 49, 110
 Minucci, Paolo, 263
 Mioballo, Carlo, 419
 Mocenigo, Antonio, 440
 Molinara, Nicola, 180, 212
 Molinari, Filippo, 136
 Monaciliani, Nicola, 210
 Mondaro, Carmine, 157
 Mondaro, Vincenzo, 157
 Monforte, Laura, 367, 414
 Montalto, duca di, 424
 Monte San Giovanni, 392
 Monte Ercole, vedi Montesarchio
 Montefusco, 215
 Montefusco, Giovanni, 388
 Montella, Antonio, notaio, 369
 Montemaioere, Ferdinando, 290
 Montemarano, marchese di, 179
 Montemurro, notaio, 343, 379
 Montenegro, 351
 Montenero, 288, 344, 429, 440
 Montenero di Bisaccia, 172
 Monteodorisio, 29, 58-60, 62, 72, 81, 104, 136, 139, 170, 185, 186, 192, 193, 207, 212, 229, 232, 234, 236-240, 248, 252-254, 258, 267, 295, 362, 384, 387, 388, 390, 391, 397, 398, 413, 414, 419, 426, 427, 429, 432
 Monteodorisio, conte di, 31, 406, 432, 442
 Monteodorisio, contessa di, 31
 Monteodorisio, principessa di, 165
 Monteroduni, 31
 Montesangiovanni, 424
 Montesarchio, 29, 31, 35, 75, 79, 99, 101, 103, 104, 115, 116, 126, 153, 165, 206, 209, 212, 215, 216, 217, 219, 227, 229, 230, 231-234, 238, 250, 264, 280, 287, 297-300, 302, 303, 306, 313, 314, 315, 316, 325, 326, 327, 328, 332, 334, 336-345, 359, 363, 367, 371, 385, 389, 404, 412, 415, 421, 422, 424, 427
 Montesarchio, marchesa di, 302
 Montesarchio, marchese di, 125, 233, 397
 Montesarchio, principe di, 28, 206, 207, 214, 216, 222, 228, 230, 259, 283, 285, 298, 329, 332, 335, 348, 352, 416, 430, 437, 438, 439, 441, 442
 Montesarchio, principessa di, 77, 79, 81, 82, 100, 105, 123, 149, 192, 219, 228, 260, 271, 272, 289, 291, 295, 296, 299, 301, 303, 308, 312, 324, 330, 346, 350, 353, 357, 358, 359, 369, 389, 399
 Montescaglioso, 363, 416, 423
 Montini, Paolo, 268
 Mordisca, Salvatore, notaio, 291
 Morelli, Leonzio, 402
 Moresca, Raffaella, 90
 Morese, Raffaella, 83
 Moria, Giuseppe, 65
 Morlando, Concetta, 121
 Morlando, Pasquale, 121
 Mormile, Michele, duca di Carinari, 104
 Mosca, 172, 263, 289
 Moscati, Camilla, 83, 90
 Moscati, Saverio, 83, 90
 Motta, principessa della, 357

- Motti, Isidora, 91
 Motti, Mario, 378
 Mucci, Antonio, 163
 Mucci, Antonio Tiberio, 163
 Mucci, Tiberio, 44, 63, 147
 Muccillo, Bartolomeo, 337
 Mugnano del Cardinale, 11, 44, 48, 54, 64, 67, 74, 115, 130, 147, 152, 157, 158, 324, 332
 Murasso, Nicola, 156
 Muratt, 47
 Muratt, Federico, 48
 Muro, Pasquale, cuoco, 307
 Muschiano, Costantino, 101
 Musico, Luigi, 34
 Muzi (o Muzii), Carlo, 176, 186, 226, 246
- Naglerio, Pro시오, notaio, 177
 Napoli, 6-8, 10, 12n, 13-16, 18, 24n, 26, 28, 33-39, 41, 42, 46-54, 57, 61-64, 67, 69, 70, 74-76, 79, 83, 84, 86-91, 96-97, 100, 104, 106-108, 110-116, 118, 119, 121, 126, 128-136, 142, 144, 146, 147, 150, 152-155, 158, 161, 163, 164, 170-172, 174-180, 182-189, 191, 194-196, 200, 202, 206, 212, 214, 218, 223, 230, 235, 237-239, 250, 251, 253, 254, 260, 264, 265, 272, 274, 277-279, 283, 288, 294, 298, 300, 303, 306-308, 312, 319, 322, 329, 331-333, 344, 346, 349, 351, 353-356, 364, 379, 381, 383, 384, 389, 395, 398, 405, 407, 409, 411, 412, 417, 426, 435, 437
- Borghi e Casali*
 Barra, 403
 Bagnoli, 308, 387
 Sant'Antimo, 387
- Arciconfraternite, Chiese, Conventi, Cappelle, Monasteri*
 arciconfraternita di San Ferdinando di Palazzo, 292
 cappella di San Gennaro nel Duomo, 269
 cappella Marulli, 278
 chiesa dell'Ascensione a Chiaia, 14
 chiesa dell'Immacolata Concezione alle rampe Brancaccio, 11, 36, 117
 chiesa di San Ferdinando di Palazzo, 329
 chiesa di San Francesco di Paola, 138, 265, 293
 chiesa di S. Maria Maggiore, 324, 384, 395, 398, 406
 congregazione di San Ferdinando, 161, 309, 328
 congregazione di Sant'Anna dei Lombardi, 263
 convento di San Domenico Maggiore, 235
 convento di Santa Lucia al Monte, 325
 mensa arcivescovile, 83, 90
 monastero del Santissimo Presepio in Betlemme, 110
 monastero delle Perpetue Adoratrici, 41, 145, 146
 monastero di S. Giovanni Battista, 95
 monastero di San Tommaso d'Aquino, 261
 monastero di Santa Chiara, 194, 414
 monastero di S. Domenico, 398
 Ordine di San Gennaro, 369
 Ordine degli Agostiniani Scalzi, 83, 86, 90
- Collegi, Educandati, Conservatori*
 collegio dei Nobili a S. Sebastiano, 86, 88
 collegio di San Carlo a Mortelle, 304
 collegio di Marina, 57, 145, 290

- collegio di S. Tommaso d'Aquino, 176, 251, 256
 educandato di San Marcellino, 41 302
 Opera Pia degli Infermi, 14
 Monte delle Trenta Famiglie Nobili, 124,
 Monte delle Ventinove Famiglie Nobili napoletane, 86, 175, 191, 259, 263, 302, 346,
 Monte di Ciarletta–Caracciolo, 71, 356, 366, 367
Educandati, vedi Collegi Ospizi, Ritiri
 conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris, 175
 ospedale di Loreto, 42
 ospedale di Santa Maria alla Fede, 408, 409
 ospizio di San Giuseppe e Lucia, 409
 Real Albergo dei Poveri, 13, 20, 25, 42, 91, 94, 95, 111, 119, 128, 161, 162, 308, 312, 335, 345, 407, 408, 409, 410, 411
 Ritiro Brancaccio, 10, 14n, 16, 25, 39, 55, 65, 108, 112, 114, 116, 116n, 117-121, 154, 158, 165, 273-275, 279, 283
 Ritiro dell'Addolorata all'Olivella, 294, 325
 Stabilimenti Riuniti, 94, 408
 Stabilimento de'ciechi di San Giuseppe e Lucia, 409, 410
 Stabilimento della Vita, 407
 Stabilimento di Santa Caterina a Formiello, 407
 Stabilimento di Santa Maria alla Fede, 408, 409
Confraternite
 Arciconfraternita di San Ferdinando, 109, 119, 292
 Palazzi e Masserie
 masseria alla Conocchia, 403
 masseria del Petrajo, 346
 palazzo Salerno,
 palazzo d'Avalos a S. Teresa a Chiaia, 7, 18, 28, 30, 51, 68, 78, 86, 88, 275-280, 288, 307, 324, 366, 417
 palazzo, giardino del, 291, 293
 palazzo d'Avalos a S. Maria Maggiore, 100, 324, 384, 395, 398, 406
Strade
 calata Vetriera a Betlemme, 11, 14, 30, 41, 51, 109-111, 145, 272, 275, 276, 278, 295
 Capodimonte, 42
 Chiaia, 7, 37, 88, 109, 110, 118, 119, 228, 368, 381
 largo del Vasto, 14n, 50, 68, 84, 102, 111, 183, 277
 piazza Mercato, 24n
 piazza Nilo, 177
 strada della Cavallerizza, 297, 366
 Rampe Brancaccio, 11, 13, 36, 118
 Salita Bettelemme, 145
 Vico Roccella, 288
 vico Vasto a Chiaia, 74, 111, 129, 278, 308
Musei
 Museo Archeologico Nazionale delle Antichità, 13, 14n, 15, 17n
 Napoli, regno di, 13n, 217, 237, 268, 388, 439
 Naponisio, Annibale, notaio, 74
 Nappo, Francesco, parroco, 98
 Nardi, 215
 Nardi, notaio, 337
 Nardò, 194
 Narici, notaio, 355
 Narici, Carlo, notaio, 210, 229, 306, 329, 337, 345, 352, 355, 357, 366
 Narici, Giuseppe, notaio, 95, 295
 Natellis Beniamino, 83, 90
 Natellis, Gioacchino, 83, 90

L'Archivio privato d'Avalos

- Navarro, Bernardo, 184,
 Nazari, Domenico, 111
 Nazari, Maria Celestina, suora, 119
 Nevano, duca di, 191
 Nevano, duchessa di, 82, 191
 Niccolò V, pontefice, 418
 Nicolò, Gennaro, ferraio, 306
 Nisida, marchese di, 220
 Nocerino, Luigi, notaio, 370
 Noja, Antonio, 105
 Nola, 383
 Nomicisio, 402
 Nomicisio, Giacomo, 380, 381, 400,
 401, 402, 412, 415, 416, 422
 Nomicisio Giovambattista
 Nomicisio, Laura, 382, 415, 424
 Norante, Paolo, 172
 Notarii, Leonardo, 402
 Noto, Pietro, 47
 Novi, Gaetano, usciere, 165
 Nuzzo, Raffaele, cavaliere, 79
- Odierno, Giovambattista, 296
 Olivieri, Fancesco, 61
 Onorio, Giuseppe, notaio, 197
 Opi, 285
 Orciuoli, Alessandro, 263
 Oria, Gabriele, 299
 Orleans, Enrico Eugenio Filippo Luigi de,
 vedi Enrico Eugenio Filippo Luigi
 d'Orleans
 Orsino, Francesco, 295
 Ortensio, Sebastiano, notaio, 81
 Ortiz, notaio, 363
 Ossorio, Anna Maria Rosa, 62
 Ottajano, principe di, 329
 Ottajano, principessa di, 329
- Pacci, Eusebio, notaio, 132
 Pacifico, Giuseppe Maria, 108,
 Paciocco, 279, 280
 Paciocco, Luigi, 282
 Paciseo, 317
 Paduano, Giovanni, 296
 Pagano, notaio, 337
 Pagano, Fabrizio, notaio, 337, 340,
 344
 Pagliano, Giuseppe, 14n
 Palagamo, Antonio
 Palermo, 9
 Pallavicini, 325
 Pallavicini, Vittoria, 10
 Pallavicini, Leopoldina, 18
 Pallavicino, vedi anche Pallavicini
 Pallavicino, 119, 143
 Pallavicino, Maria, contessa, 290
 Palma, creditori, 201
 Palma, Salvatore, maniscalco, 15n
 Palma, Vito, 405
 Palmieri, 85
 Palmieri Giuseppe, marchese del Mon-
 ferrato, 83
 Palmieri, scrivano, 249
 Palmieri, Salvatore, agente, 301
 Palmiero, Antonio, notaio, 309
 Palomba, notaio, 62, 241
 Palomba, Antonio, 183
 Palomba, Francesco, notaio, 62, 260,
 356, 357, 360, 361
 Palomba, Rocco, notaio, 249
 Palomba, Sebastiano, 181
 Palombo, Berardino, 217
 Palombo, Carlo, 217
 Palumbo, notaio, 359
 Palumbo, Antonio, 183
 Palumbo, Ignazio, notaio, 312
 Palumbo, Nicola, 209
 Palummo, Nicola, 219
 Panariello, Giovanni, 125
 Panieri, Antonio, 109
 Pantini, Giuseppe, 81
 Panza, Giovanni, 324

- Paoletti, Carlo, 176, 177, 184
 Paolillo Andrea, 82
 Paolillo, Pietro, 297, 407
 Paolisio, Nicola, notaio, 338
 Paolo II, pontefice, 418
 Paolo III, pontefice, 391
 Paolo V, pontefice, 372
 Papa, Paolo, tavolario, 302
 Paparante, 413
 Pappacoda, Cesare, 222
 Parente, Carlo, notaio, 294
 Parigi, 24n, 117, 127n, 148, 198, 333, 411
 Paro, Clementina, 107
 Parrilli, barone, 171
 Pascale, Gaetano, 90
 Pascale, Gennaro, 83
 Pascarella, Michele, notaio, 291
 Pascarelli, Orsa, 172
 Pasciano, Fabio, 418
 Pasitillo, Pino Antonio, 491
 Pasquale, Francesco, 152
 Pasqualoni, Giovanni, 15n
 Passaro, Antonio, notaio, 381
 Passaro, Menna, 217
 Passino, Angelo, 104
 Pastena (o Crocelle), 208, 209, 211, 213, 216
 Pastore, 219
 Pastore, Antonio, 219
 Pastore, Gioacchino, 211, 213
 Pastore, Giovambattista, 217
 Pastore, Nicola, 34
 Pastore, Saverio, 208
 Pastore, Vito, 217
 Patierno, Antonio, 160
 Patrizii, Pietro, 176
 Patti, 120, 121, 129n
 Patti, Domenico, 14n
 Pecchia, Nicoletta, 74, 158
 Pece, 152
 Pedicini, Carlo, 326
 Pedicini, Orazio, 96
 Pedicini, Saverio, 217
 Pedicino, notaio, 210
 Pedicino, Antonio, 213
 Pedicino, Giovanni, 213
 Pedicino, Crescenzo, 213, 218
 Pedicino, Paolo, 210, 218
 Pelagano, Antonio, 399
 Pelera, Vittoria, 291
 Pellegrini, Domenico, 210
 Pennese, Spiridione, 197
 Pennone, Isabella, 231
 Pensa, Camillo, 99
 Pentignano, duca di, 60
 Pepe, Francesco, 298
 Percaccini, Giulio Cesare, notaio, 210
 Perna, notaio, 328, 337, 338, 340
 Perna, Basilio, 233, 302, 342
 Perna, Giambattista notaio, 326
 Perna, Giuseppe, notaio, 386
 Perone, Vittoria, 316
 Perrillo, cavaliere, 74
 Perroni, 348
 Persiani, Pasquale, 138
 Perticone, 202
 Pescara, 29, 59, 97, 100, 103, 105, 136, 180, 184, 185, 192, 197, 198, 206, 212, 232, 234, 238, 239, 240, 241, 249, 250, 254, 255, 256, 265, 292, 312, 329, 365, 380, 381, 386, 397, 411, 415, 421, 431
 Pescara, fiume, 256
 Pescara, marchesa di, 31, 83, 97, 177, 193, 194, 195, 260, 370, 380, 433, 441
 Pescara, marchese di, 31, 72, 80- 89, 91, 96, 99-104, 106, 107, 116, 125, 126, 129-132, 134, 136-139, 148, 149, 151, 164 166, 172, 174, 175, 177, 178, 180, 182-185, 187, 192,

- 194, 205-207, 213, 214, 216, 220, 222, 223, 226, 235, 238, 241, 260, 266-270, 276, 283, 288, 290, 292, 293, 302, 303, 310, 332, 336, 345, 347, 348, 363.365, 380, 386, 389, 390, 402, 404, 413, 415-417, 421, 425, 431, 433, 436, 439, 441
- Pescara, principe di, 34-36, 38, 41, 42, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 53-59, 61, 67, 71, 73, 74, 78, 85, 87, 110, 125, 128, 129, 142-144, 150, 152, 153, 156, 163, 164, 167, 189, 195, 196, 274, 277, 302, 412
- Pescara, passo di, 380
- Pessemaro, Cosmo, 210
- Pessemato, Giuseppe, 72
- Petagna, Partenio, 403
- Petrarca, Francescantonio, 298
- Petrilli, Francesco, 93
- Petrillo, Maria Giuseppe, 291
- Petrini, agente, 343
- Petroni, Saverio Maria, 62
- Petrucci, Giuseppe, 298
- Petrulli, Vincenzo, 399
- Petruzzi, Giaquinto, 132
- Petruzzi, Luigi, 33, 34, 35, 36, 167
- Petruzzi, Giuseppe, 377
- Petruzzi, Michele, notaio, 294
- Pettine, Ramiro, 80
- Pezzillo, 229
- Piccione, Pietro, 413
- Piccirilli, 245
- Piccirilli, Ferdinando, regio agromensore, 73
- Piciocco, Ignazio, 366
- Piciocco, Pasquale, 366
- Picone, Gaetano, patrocinatoro, 89
- Piedimonte, 126, 328
- Piedimonte di Alife, 225
- Pietracutella, marchese di, 108
- Pietrocola, Floriano, 164
- Pignatelli, 262
- Pignatelli, Ferdinando Maria, cardinale, 110, 294
- Pignatelli, Francesca, 82
- Pinello, 250
- Pio II, pontefice, 267, 370
- Pio III, pontefice, 372
- Pio V, pontefice, 441
- Pio IX, pontefice, 12, 12n, 113, 115
- Pio Monte della Misericordia, vedi Napoli
- Piombino, principato di, 30, 268
- Pirone, Giuseppe, 232, 233
- Pironti, Gaetano, 82
- Pirozzoli, Andrea, 210
- Pirro, 320
- Pirro, Giuseppe, 36
- Piruozzolo, Pasquale, 217
- Pisani, 105, 287
- Pisano, Giovanni, 429
- Plantedio, Cesare, 416
- Plazio, Giacinto, notaio, 373
- Plessen, barone di, 376
- Podery, Giovan Francesco, notaio, 265
- Podorico, Daniele, notaio, 241
- Polacchi, Giovambattista, 197
- Policastro, conte di, 262
- Policastro, contessa di, 349
- Pollastro, 209
- Pollio, Giuseppe, 49
- Pollutri, 60, 192, 212, 229, 240, 247, 370, 392, 416
- Pomarico, Alessandro, 132, 133
- Pompegna, Matteo, 122
- Ponte Albaneto, 374
- Pontecorvo, 13, 28, 143
- Pontigliosi, G., 411
- Pontoglio, 441
- Ponza, artigiano, 278
- Ponza, 224
- Ponzi, Luigi, 142, 154, 156, 439

- Poppa, Nicola, 96
 Porcinari, Ferdinando, regio consigliere, 181, 197
 Portanova, notaio, 360
 Portici, 114, 117
 Portogallo, 308
 Porzia, Antonio, 46, 151
 Porzio, Salvatore, 181
 Potena, Marco, 70
 Pozzuoli, 407, 419
 Preda, Michele, 202, 301
 Presenzano, 383, 385, 390, 396, 406, 419
 Prestigiaco, Pietro, 86
 Prettico, Giuseppe, usciere, 172
 Princi, Domenico, 93
 Prisco, Emilio, 317
 Prisco, Eugenio, 347
 Prisco, fontanaro, 277
 Procaccini, 256
 Procaccini, notaio, 213
 Procaccini, Carlo, conte, 125, 126
 Procaccini, Francesco, 96, 100, 214
 Procaccini, Francescantonio, notaio, 293
 Procaccini, Gioacchino, 184, 216
 Procaccini, Giuseppe, 212
 Procida, 29, 175, 207, 220-226, 235, 225, 285, 343, 364, 365, 371, 387, 389, 391, 396, 416, 429, 430, 441
 Procida, Antonio, 226
 Profeta, Giovanni, 52
 Provitera, falegname, 272, 317
 Pucca, Giovan Francesco, 390
 Puglia, 156, 167, 228, 238, 259, 296, 331, 364, 376, 422
 Pulli (o Pullo), architetto, 102
 Pullo, Achille, architetto, 99
 Puro, Giuseppe, 33
 Quaranta, commendatore, 142
 Quattromani, 376
 Quattromani, Vincenzo, 264, 367
 Quinto, Raffaele, 55
 Raggiera, Maria Maddalena, 173
 Ragionetti, Giovanni, notaio, 243, 367
 Ragna, vedi Villa Ragna
 Raimondi, Ferdinando, 259
 Raimondi, Giuseppe, 139
 Raimondo di Turni, 193
 Ranieri, Giuseppe, notaio, 354
 Ranucci, Domenico, notaio, 370
 Rapa, fratelli, 403
 Rapolla, 116
 Rapuano, Ferdinando, 220
 Rapuano, Francesco, 180, 212
 Rapuano, Giovannantonio, 227
 Rapuano, Tommaso, 211
 Real Albergo dei Poveri, vedi Napoli
 Reale, Antonio, 299
 Reale, Fulvio, 298
 Reale, Grazio, 298
 Reale, Saverio, 153
 Recchia, Camillo, 164
 Relicta, Flora, 400
 Revellino, Cosmo, 217
 Riario, cardinale, 428
 Riccardo, Antonio, 383, 400
 Ricci, Francesco Saverio, notaio, 197
 Ricci, Giuseppe, 47
 Ricci, Marcantonio, notaio, 245
 Ricciardi, Antonino, 237
 Riccio, Antonio, 299
 Riccio, Camillo, 230
 Riccio, Carlo, 242
 Riccio, Giovambattista, notaio, 350
 Riccio, Ippolita, 351
 Ridolfo, Severino, 88
 Rigusa, Agostino, notaio, 177
 Ritucci, 248

- Rivellino, Giuseppe, 228
 Rizzi, Luigi, 76
 Robbio, Muzio, 385
 Robertella, Nicola, 62
 Roberti, Alfonso tesoriere della Provincia d'Abruzzo, 60
 Roberti, Alessandro, 293
 Rocca d'Evandro, 234, 417
 Rocca di Raso, vedi Roccaraso
 Rocca Secca (o Roccasecca), 395, 407, 421, 423, 433
 Rocca, dottore, 260
 Roccaraso, 207
 Roccella, 347
 Roccella, famiglia, 295
 Roccella, principe di, 192
 Roccella, principessa della, 350
 Rocco, 63, 247
 Rocco Stella, conte, 32, 439
 Roger, Gian Francesco, 71
 Roma, 10n, 12, 24n, 28, 38, 39, 46, 48, 110, 117, 118, 122, 134, 135, 141-144, 146, 150, 151, 154, 163, 195, 196, 200, 241, 289, 302, 308-310, 319, 320, 354, 390, 411, 412, 431
 Romanelli, 348
 Romeo y Andèraz, Antonio, 436
 Romeo, notaio, 226
 Roomer, Gaspare, 403
 Rosati, 152, 379
 Rosati, Antonio, 292
 Roselli, Teodoro, 140
 Rossano, Luca, 14n
 Rossi, 134, 154, 222
 Rossi, Carlo, 52, 124
 Rossi Filosa, Margherita, baronessa, 41, 52, 53, 123, 124, 133, 145, 305
 Rossi, Gaetano, notaio, 109
 Rossi, monsignore, 127, 309
 Rossi, Raffaele, 93
 Rossi, Ubaldo, canonico, 25n, 38, 117, 122, 142, 196, 412
 Rota, Ferdinando, 432
 Rothschild (o Rotschild), 17n, 42, 44, 46, 47, 48, 155, 310, 313, 320
 Rothschild, Carlo de, 36
 Roventi, Federico, 287
 Roviosco, Giacomo, 299
 Rubino, Giovanni, avvocato, 98
 Rucci, 153
 Ruffo, Raffaele, principe di Scilla, 289
 Ruggiano, cassiere, 33
 Ruggiero, notaio, 249, 252
 Ruggiero, Antonio, notaio, 243, 245, 247, 403
 Ruggiero, Domenico muratore, 107
 Ruggiero, Giovanni, 102,
 Ruggiero, Giuseppe, 396
 Rumolo, Camillo, usciere, 171
 Ruocco, Michele, 282
 Ruoti, 40
 Rusco, Carlo, 96
 Russia, 143
 Russo, 34, 217
 Russo, Anastasio, 79
 Russo, G. F., 93
 Russo, Gennaro, 147
 Russo, Giovanni, 34
 Russo, Giuseppe Antonio, 377
 Sabariani, Raffaele, 91
 Sabatini, Luigi, 121
 Sabatino, esattore, 121
 Sabetti, Gaetano, 60
 Sacchetti, Cassandro, 132
 Sacchinelli, 59
 Saccone, notaio, 209, 210, 213, 326
 Sacconi, Marsilio, notaio, 209
 Sado, Francesco, 147
 Sagrado, Agostino, guardarobba, 130
 Sagredo, Ferdinando, 235
 Sagredo, Gerardo, 130, 235

- Sagredo, Lorenzo, 309
 Sagredo, Nicola, 235
 Salazar, 290
 Salazar, Vincenzo, 295
 Salerno, Nicola, 80
 Salerno, 12n, 71, 301, 364, 405,
 Salerno, mastrodatti, 75
 Salerno, Giacomo, 194
 Salerno, Grazio, 238, 296
 Saluscio, Giuseppe, 415
 Salerno, palazzo, 28
 Salerno, principe di, 12 e n, 14n, 24n,
 46, 129, 309, 411, 412
 Salerno, principessa di, 42, 43, 126,
 155
 Salvati, Giovanni, 187
 Salvatore, Pasquale, 241
 Salvo, Vincenzo, portinaio, 99, 282
 Salzano, Felice, 261
 Salzano, Gaetano, 85
 Salzano, Giuseppe, 261
 Salzano, Luigi, partitario, 146
 Salzano, Pietro, orefice, 44
 Salzano, Raffaele, falegname, 122
 Sambuci, Menna, erario, 226
 Sammarco, Agostino, 397
 Sammarco, Giovannantonio, 387
 San Cipriano, drapperie, 328, 418
 San Lorenzo, bosco, 147, 149, 163
 San Lorenzo, marchesa di, 329
 San Martino, duca di, 176, 231, 299,
 328
 San Martino, principe di, 348
 San Salvo, comune, 164, 252, 292
 San Silvestro, 97
 Sanchelli, Francesco, 217
 Sancio, intendente della Provincia di
 Napoli, 108
 San Giorgio, marchese di, 192
 Sangiorgio, Germano, erario, 81
 Sangro, vedi Di Sangro
 Sannino, 152
 Sannino, Ignazio, 152
 Sannino, Michele, ferraro, 152, 273,
 274, 282
 Sansalvo, vedi San Salvo
 Sanseverino, famiglia, 93, 394
 Sanseverino, Elisabetta, 419
 Sanseverino, Laura, 402
 Sanseverino, Vincenzo, 79
 Sansevero, famiglia, 287
 Sansevero, principe di, 428
 Sant'Arpino, 137, 184,
 Sant'Arpino, duca di, 355, 359
 Sant'Arpino, duchessa di, 263
 Sant'Eusanio, 391
 Santa Croce, 214
 Santangelo (o Sant'Angelo), Felice, 87,
 289
 Santangelo (o Sant'Angelo), Francesco,
 107, 185, 239, 289, 308, 309
 Sant'Angelo, Carlo, marchese, 295
 Santaniello, Gaetano, 162
 Santaniello Giuseppe, 162
 Sant'Arpino, duca di, 137, 184, 355,
 359
 Sant'Arpino, duchessa di, 263
 Santella, 212
 Santelmo, 100
 Santeramo, marchese di, 289
 Santilli, abate, 249
 Santino, Michele, ferraro, 65
 Santobuono, principe di, 137, 390
 Saracino, Angelo, 324
 Saragozza, 196
 Sarmiento, Elena, 112
 Sarmiento, Filomena, 112
 Sarmiento, Michela, 112
 Sassi, Michelangelo, 96
 Sasso, feudo, 250
 Sassone, Carlo, 398
 Satinino, Michele, ferraio, 277

- Satriano, conte di, 423
 Savino, notaio, 376
 Savochelli, Francesco, 216
 Savoia, Francesco, 230, 297
 Savoia, Vincenzo, 230
 Savoia-Carignano di, Leopoldina,
 principessa, moglie di Andrea IV
 Doria Pamphilj Landi, 10, 10n
 Savoni, notaio, 208
 Sbordone, Antonio, 55, 101, 231
 Sbordoni, 103
 Scaglione, Matteo, 437
 Scala, 40, 178
 Scala, Liborio, cancelliere, 178
 Scalzo, 297
 Scamacca, Anna Maria, 229
 Scanno, 180-182, 185, 397, 400, 401,
 406
 Scaramazzo, Antonio, 217
 Scaramazzo, Domenico, 217
 Scarano, Gianferdinando, notaio, 406
 Scarci, 348
 Scarfizzo, duca di, 179
 Scariugi, Angelo, 96
 Scarpa, 83
 Scarpa, Alessandro, 83
 Scarpa, Nicola, 83
 Scarpa, Nicola Maria, 97
 Scassa, 278
 Scassa, Giuseppe, 282
 Scerni, 58-61, 71, 139, 163, 164, 212,
 253, 292, 424
 Scherino, Nicola, 241
 Schermi, Giacomo, 241
 Schiano, Onofrio, erario, 221
 Schiantarelli, Pompeo, 296, 317
 Schiattarella, Andrea, 62
 Schioppa, 92
 Scialas, Emmanuele, 179
 Scillitano, Saverio, 96
 Scoppa, Antonio, 14n
 Scoppa, Marco Andrea, notaio, 350
 Scorciarino, 278, 279
 Scorciarino, Nicola, stagnero, 278, 281
 Scorza, notaio, 350
 Scotti, notaio, 225
 Scotti, Thomas, 136
 Scotto, Francesco, 220
 Scotto, Giuseppe, notaio, 110
 Scotto, Nicola, 224
 Scotto di Santolo, Nicola, notaio, 7n,
 8n
 Scuotto, Raffaele, 172
 Sellardo, Bartolomeo, 217
 Sersale, 93, 101
 Sensale, Gaetano, marchese, 175
 Sepe, Giovanni, notaio, 14, 109, 169,
 293, 294, 347, 437
 Sergio, Francesco, 345
 Sergio, Vincenzo, 370
 Sermoneta, 31
 Serra, 73, 372, 426
 Serra Andina, 137
 Serra Capriola, 251, 372-374
 Serra di Presenzano, 385
 Serra, Giuseppe, marchese, 286
 Serra, Laura, duchessa di Laurenzana,
 201
 Serra, Raffaele, 61
 Serrano, Beatrice, 390
 Serrillo, Marsilia, 217
 Serritiello, Domenico Antonio, 133
 Sersale, 93, 101
 Sersale, Gaetano, 175
 Servillo, Raffaele, notaio, 95, 346
 Servillo, notaio, 376
 Sessa, duca di, 57, 62
 Sessa, duchessa di, 62
 Seta, Alessandro, 105
 Severini, Luisa, 175, 348
 Severino, Giuseppe, notaio, 210
 Severino, Nicola Illon, 221

- Severino, Orazio, 163
 Severino, Oronzo, 294
 Sforza, Francesco, duca, 177, 349
 Siani, Carolina, 112
 Sicilia, 30, 31, 186, 237, 266, 349, 427, 431
 Siena, 278
 Siena, Francesco, 274, 275
 Siena, Giuseppe, muratore, 122, 274, 275 277-283
 Sigillo, cambiamonete, 184
 Simeoni, Celeste, 120
 Simoni, Antonio, muratore, 121
 Sinna, Giuseppe Francesco, muratore, 38
 Sinno, 28, 55, 115, 121, 159, 160, 270
 Sirignano, Giovanni, 44
 Sirignano, Giovanni Antonio, 49
 Sisto V, pontefice, 427
 Smargiassi, Antonio, reverendo, 103
 Smith, 24, 24n, 25n, 28, 42, 128n, 143, 144, 198, 199, 310, 320, 321-323, 412, 440
 Smith, Achille, 14n, 24n, 28, 40, 127n, 128, 142, 144, 150, 158, 186-191, 196, 199, 200, 309, 319, 322, 332, 333, 411, 412
 Smith, Alfonsina, 144
 Smith, Ginevra, 190
 Smith, Maria Elfia, 144
 Smith, Maria Ezilda, 144
 Smith, Maria Teresa Isabella, 144
 Smith, Maria Cristina, 144
 Smith, Maria Evelina, 144
 Smith, Vincenzo, 24n
 Smitti, vedi Smith
 Sodo, 43
 Somarelli, Simone, 231
 Sora, Carlo, 408
 Sora, ducato di, 371
 Sora, duchessa di, 354
 Sorrentino, 280, 282
 Sorrentino, Federico, 66, 67, 274, 281
 Sorvillo, Gennaro, 39, 55
 Spadaro, 243, 244
 Spagnoli, Valerio, notaio, 327
 Spagnuoli, Carlo, 336
 Spagnuoli, Luca, 336
 Sparanise, 335
 Sparano, 310
 Sparano, Angelo, 344
 Sparano, Matteo Angelo, notaio, 229
 Spasiano, Raffaele, 164
 Spezzano, duca di, 262
 Spina, Domenico, 218
 Spina, Isabella, 361
 Spina, Luisa, 217
 Spinelli, 73
 Spinelli, Ferdinando, principe di Tarsia, 265, 360
 Spinelli, Francesca, principessa di Melizzano, 103
 Spinelli, Silvia, 360
 Spinelli, Vincenzo Maria, marchese, 265, 349
 Spinola, causa, 254
 Spinola, famiglia, 428
 Spinola, Daniele, 429
 Spinola, Francesco, 394
 Spinola, Goffredo, 242
 Spinola, Luisa, 172
 Spinosa, 355
 Spitalotto, Luigi, 228
 Spolidoro, Carlo, 110
 Spoltore, 197, 255
 Sportelli, Cesare, notaio, 287
 Sportelli, Rosario notaio, 264
 Sportiello, Carlo, 221
 Squilaci, marchese, 215
 Squisito, Agnese, 89
 Squisito, Antonio, 225
 Squisito, Cristina, 89

- Staibano, 206, 207, 226, 229, 365, 369
 Stanchi, notaio, 292
 Stasi, Ferdinando, 98, 107, 183, 289, 291
 Stasi, Gabriele, 87, 104, 262
 Stasi, Michele, 104
 Stefanelli, Giuseppe, notaio, 212, 297, 303, 343
 Stefanelli, notaio, 298, 326-328, 337-342, 363
 Stefanelli, Orazio, 263
 Stella, monsignore, 147
 Stella, Nicola, 148
 Stendardo, Bernardo, 387
 Sterlich, marchese de, 14n, 15n, 16n, 110, 161
 Sterlich, Luigi de, marchese, 14, 14n, 18, 52, 53, 133, 154, 411
 Sterlich, marchesa de, 53
 Sterlich, Rinaldo de, 53
 Stizza, 317
 Striano, Biase, 230
 Struvolo, Giuseppe, 88
 Succiano, Nicola, notaio, 219, 298
 Suggiano, cassiere, 36
 Sulmona, 324, 405
 Supino, principe di, 260
 Supino, Fabio, 224

 Tacco, Nicola, 140
 Tadenza, Stefano, 210
 Tafuri, Carlo, 82
 Talamo, 21n
 Talamo, Carolina, 24n
 Talamo, Celestina, 24n
 Talamo, Giuseppe, 15n
 Talamo, Raffaele, 87
 Talamo, Teresa, 24n
 Talamo, Vito, 24n
 Taliano, Vittorio, 221
 Talizi, Tommaso, 195

 Tambelli, Giuseppe, 81
 Tambelli, Tommaso, 253
 Tartaglia Antonio, 173
 Tartaglia, Carlo, 173
 Tasques, Antonia, 70
 Tecco, Nicola, 97
 Telesio, Paolo, 407
 Tellarico, Salvatore, 70
 Tencajoli, Oreste Ferdinando, 10n
 Tenore, Francesco, 180, 290
 Tenore, Anna, 291
 Tenore, Diodato, 291
 Teora, 401
 Teora, principe di, 369
 Testari, 392
 Tiriolo, principe di, 83, 90
 Tiziani, Aniello, 78
 Tizzani, 291
 Tizzani, Aniello, 90
 Tizzoni, 40
 Tocco, 100, 105, 206, 209, 211, 212, 216, 227, 298
 Tolosa, Paolo, 398
 Tolva, 201, 263, 292
 Tolva, Claudio, 137, 241, 259
 Tolva, Scipione, 184
 Tomasi, 202
 Tomasi, Antonio, 193
 Tomasi, Diego, 193
 Tomasiello, Antonio, 209
 Tomasiello, Liberatore, 209
 Tommasi, Diego, 245
 Tommasuolo, Diego, notaio, 109
 Toncolo, Prudenzia, 211
 Tondo, Giovannantonio, 393
 Torchiarolo, principe di, 262
 Torella, castello, 381, 383
 Torelli, Francesco, 413
 Torino, 10n, 16n, 48, 151, 332, 348, 372, 420
 Tornasetti, agente di Pescara, 254

- Torre del Greco, 83, 99, 107, 125, 181-184, 294, 312
 Torre Guevara, 441
 Torrebruna, principe di, 99, 156, 172, 173, 174, 289, 348, 368, 369
 Torrecuso, 216, 226
 Torres, Francesco, 348
 Torrese, Francesco, 175
 Torretta, Lucia, 119
 Torricello, eredi, 90
 Tortora, Bernardo, 147
 Torvino, Carlo, fattore, 51
 Toscana, 30
 Toscana, granduchessa di, 148
 Turner, Carlo, 180
 Tracca, Teodoro, 34
 Traja, Teresa, 119
 Trani, Angelo, tipografo, 170
 Travani, Giovanni, 161, 162
 Treno, Raffaele, 82
 Trentola, 415
 Tricarico, Donato, 91, 165
 Trilocco, 180, 263
 Trivulzio, Giovan Giacomo, 354
 Troia, 45, 52, 55, 56, 72, 76, 82, 96, 101, 106, 119, 123, 131-133, 135, 136, 152, 153, 167, 173, 202, 204, 212, 229, 234, 238, 263, 287, 292, 294, 307, 308, 329, 330, 334, 339, 347, 348, 368, 370, 373-380, 399, 433, 434
 Troia, principe di, 31, 62, 72, 132, 167, 176, 177, 179, 193, 196, 206, 207, 214, 229, 254, 287, 292, 293, 297, 301, 329, 332, 335, 352, 357, 359, 437, 442
 Troia, principessa di, 75, 206, 212, 399
 Troilo, Fortunata Maria, 119
 Troilo, Maria Concetta, 120
 Troise, Giacinto, 297
 Troisio, notaio, 383
 Troja, vedi Troia
 Trovani, Giovanni, procuratore, 133
 Tucci, 41, 245, 357
 Tufarelli, Matteo, 104, 345
 Tufarelli, gioielliere, 306
 Tufarelli, Orazio, 262
 Tuffilli, 420
 Tula, Nicola, 402
 Tunarelli, Domenico, 225
 Turco, 278, 279, 280, 282
 Turco, Raffaele, pittore, 38, 64, 65, 67, 122, 153, 273, 277-279, 281, 282
 Turino, 193
 Turli, Nicola, 73
 Turner, 332
 Uberti, Antonio, 405
 Ungheria, 438
 Urbano VIII, pontefice, 425
 Urcioli, Giordani, 218
 Utino, Giovanni, 232
 Utricello, feudo, 382
 Valentino, Rachele, 296
 Valle di Stella, 131, 132, 133
 Valle di Tocco, 209, 211
 Vallegro, marchese di Monza, 441
 Vallo dell'Isola, 253
 Valmagini, Pietro, 310
 Valva, castello di, 383
 Vandenheuvel, Lorenzo, 53, 54, 111
 Vantillo, Tommaso, 217
 Varo, Clementina, 294
 Varo, Gaetano, 101, 294
 Varola, Biase, 74
 Varola, Nicola, 74
 Varriale, Pasquale, 74
 Vasco, Cesare, notaio, 375
 Vasquez, Pietro, 401, 422
 Vasto, 29, 40, 44, 45, 50, 55, 58-64, 69-72, 81, 82, 103, 104, 129-131,

- 133, 134, 136-138, 140, 148, 153,
154, 162-165, 184-189, 191-193,
201-205, 207, 211, 212, 221, 225,
229, 232, 234, 236-241, 243, 245,
249, 250, 252, 256-258, 268, 288,
292, 293, 308, 325, 348, 369, 375,
378, 380, 386, 388, 391-393, 413,
424, 425, 435
- Vasto Aimone, 238
- Vasto, marchesa del, 71, 76, 83, 88, 97,
260, 288, 332, 371
- Vasto, marchese del, 20, 33-39, 41-49,
51-54, 56-64, 67, 69, 70, 72-92, 95-
116, 118-159, 161-170, 172-176,
179-185, 193-196, 201-207, 212-
216, 220-226, 228, 229, 231-235,
237-243, 250-254, 256, 259-
261, 266-270, 272, 274, 276-278,
281-283, 285-297, 299-313, 317,
318, 319, 323, 326-328, 330, 331,
333, 335, 336, 341-349, 351, 352,
354, 355, 358-360, 362, 364, 365,
367-371, 377-382, 386-388, 390,
393, 394, 396, 398, 400-406, 411,
412, 415, 416, 422-424, 431, 435-
442
- Vecchione, Mariano, 85
- Venditti, Pietrantonio, 372
- Venezia, doge di, 424, 440
- Venosa, duca di, 332
- Ventura, Giovancrisostomo, 205
- Ventura, notaio, 356
- Ventura, Vincenzo, notaio, 193, 245
- Verlengia, 203
- Verlengia, Giuseppe, 377
- Verlengia, Giuseppe Maria, 202, 203
- Verlezi, Giovambattista, notaio, 218
- Verruso, Giuseppe, 261
- Verusio, pretore, 55
- Vetrano, Antonio, 130
- Vetrone, Andrea, 326
- Vicci, 249
- Vico di Pantano, 260, 389, 391, 422,
424
- Vienna, 9, 13n, 32, 116, 118, 155, 173,
175, 176, 287, 438, 439, 440
- Viglione, Francesco, 335
- Viglione, Gennaro, 217
- Viglione, Giambattista, 217
- Viglione, fratelli, 211
- Viglione, Saverio, 218, 219
- Vignola, notaio, 308, 366, 376, 378
- Vignola, Michele Arcangelo, 324
- Vignola, Michelangelo, notaio, 351
- Villa Alfonsina (o Villalfonsina), 60,
80, 192, 193, 211, 212, 293, 253
- Villa Cupello, 139, 185, 202
- Villa Pietra Costantina, 250
- Villa Ragna, 139, 253
- Villani, Francesco, 123, 234
- Vinciguerra, Giovanni, 153
- Viola, Mariano, 231
- Viola, Pasquale Corrado, 231
- Virdinois, Annibale, 308
- Viritella, notaio, 346
- Visconti, conte, 173
- Visconti, Raffaele, 122
- Vitale, Pasquale, 49, 82
- Vitale, Salvatore, 151
- Vitali, 183
- Vitelli, Aniello, 336
- Vitello, Cristofaro, 210
- Vito, Palma, 405
- Vitrano, Antonio, 49
- Vittorio Amedeo II, duca di Savoia e
principe di Piemonte, 32, 440
- Vittorio Emanuele I, re di Sardegna,
12n
- Vittorio Emanuele II, re d'Italia, 18,
28
- Vitulano, 89, 100, 103-105, 125, 126,
136, 153, 180, 206, 208, 209-220,

- 226-229, 231, 233, 298, 300, 302,
304, 307, 315, 326, 332-335, 344,
345, 352, 380, 425, 427, 428
- Vitullo, Angelantonio, 429
Vitullo, Orazio, 429
Viva, 263
Vivara, vedi Procida
Volpe, notaio, 363
Volpe, Gennaro, notaio, 356
Volpe, Giuseppe, notaio, 179, 260, 295
Volpe, Pietro Angelo, notaio, 352
Volpicelli, Costantino, 290
Volpicelli, Francesco, 180
Volpicelli, Michele, 290
Votino, Anna, 298
Votino, Giovanni, 300, 326
Vulturara, 388
- Widman, Antonio, 194
Winspeare, 286
- Zambardo Michele, 82
Zampaglia, Pietropaolo, notaio, 402
Zampelli, Pasquale, 96
Zarrillo, Carlo
Zerrillo, Francesco
Zeuli, Carlo, 314
Zeuli, Francesco, erario, 325
Zuppardo, Matteo, amministratore del
Ritiro Brancaccio, 14, 14n, 36, 109,
112, 113, 115, 115n, 129n

Grafica e impaginazione: Umberto Coscarelli (ED.IT)
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012
per conto di CLIOPRESS - Napoli
presso Atena.net - Grisignano (Vicenza)

Il nome dei d'Avalos rievoca le immagini di cruente battaglie e tragiche storie d'amore, si salda con le figure di grandi condottieri e di dame colte e raffinate, alimenta la leggenda di favolose ricchezze e lussuose residenze. Il lavoro degli studiosi, addentratisi nella fitta selva dei discendenti di Innico e Alfonso d'Avalos, non ha permesso di delineare compiutamente la storia di questa famiglia. Inaccessibile è l'archivio privato della famiglia, custode inviolabile delle loro memorie, dove giacciono documenti legati alla sfera privata e atti ufficiali come le carte pontificie e i rapporti con i sovrani. Di grande aiuto possono rivelarsi gli atti del notaio Scottò di Santolo, che hanno consentito la ricostruzione del vasto patrimonio cartaceo riemerso dal passato, registrato insieme agli altri beni del casato dopo la morte nel 1862 del principe Alfonso d'Avalos, ultimo erede del ramo primario. La trascrizione dell'archivio preunitario dei d'Avalos che presentiamo può evitarne il definitivo “seppellimento”.

Flavia Luise è professore aggregato di Storia moderna del Dipartimento di Discipline storiche “Ettore Lepore” dell'Università degli studi di Napoli Federico II. I suoi principali temi di ricerca sono la storia della famiglia e della feudalità, la cultura e la sociabilità nel XVIII secolo, la circolazione libraria nel Regno di Napoli in età moderna. Ha pubblicato *Librai-editori a Napoli nel XVIII secolo. Michele e Gabriele Stasi e il circolo filangieriano*, Napoli, 2001, *I d'Avalos. Una grande famiglia aristocratica a Napoli nel Settecento*, Napoli, 2006. Ha curato *Cultura Storica Antiquaria, politica e società in Italia nell'età moderna*, Napoli, 2012.

In copertina: Giambattista Lusieri, (Roma, 1755 - Atene, 1821),
Veduta di Chiaia, Particolare

euro 30,00

